Anno 123 - Numero 80

LA STAMPA

Giovedì 6 Aprile 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE PERTURBATO	Max. Catania	25°
	Min. Cuneo	4°
	Torino (media)	10,7°
	Previsioni a pagina 7	

VALUTE	
DOLLARO	
1375,10	+ 2,60
MARCO	
733,32	- 0,105
BORSE	
MILANO (Comit)	
606,33	- 0,16%
NEW YORK (Dow Jones)	
2304,80	+ 6,60

Tra Gorbaciov, Bush e Fidel Castro

Partita ai Tropici

Sembreranno rilassanti a Michail Gorbaciov i colloqui londinesi con la Signora di Ferro (che del resto è una sua vecchia amica), dopo le acrobazie verbali e politiche alle quali il leader sovietico è stato costretto nella tappa cubana del suo viaggio. A Cuba, ha detto e non detto, ha tirato un colpo a destra e uno a sinistra, insomma si è barcamenato. A Londra, può parlare chiaramente, con un leader occidentale che è, a sua volta, molto esplicito e franco.

I colloqui con Fidel Castro erano difficili per una ragione fondamentale: che Castro non vuol saperne della «perestrojka», e Gorbaciov non può reagire più che tanto, perché non può rinunciare (nessun capo sovietico potrebbe) alla testa di ponte cubano, a 90 miglia dalla Florida. Sarebbe come se, in una situazione invertita, un capo della Casa Bianca rinunciasse, per delle divergenze politiche, a un cuneo della Nato nel cuore dell'impero dell'Urss. Castro sa tutto questo, e naturalmente ne approfitta.

Prima di partire, Gorbaciov aveva ricevuto un messaggio molto chiaro da Bush. Gli Stati Uniti si aspettano un progressivo disimpegno sovietico dal Centro America, e ad esso condizionano gli sviluppi generali del dialogo tra le superpotenze. La teoria del «linkage», del collegamento tra due cose diverse, non è nuova per Washington: chi più e chi meno, ogni Presidente vi ha fatto ricorso, peraltro con scarsa fortuna. Rispetto ai suoi predecessori, Bush invoca un «linkage» molto specifico: il Centro America, intendendo per Centro America non tanto Cuba (anche Bush si rende conto dell'importanza dell'isola castrista per l'Urss) quanto il Nicaragua. E naturalmente c'entra anche Cuba, indirettamente, perché i cubani sono molto attivi a Managua, in proprio e come emissari di Mosca. In cambio, Bush offre un'attenuazione decisiva dell'aiuto americano ai «contras», ai ribelli nicaraguensi. Obiettivo finale: un Nicaragua progressista ma democratico, e senza più velleità d'influenzare in senso antiamericano i Paesi vicini, a cominciare dal Salvador.

La risposta di Gorbaciov è venuta dal discorso pronunciato davanti all'Assemblea nazionale cubana. E' stata una risposta, se non deludente, interlocutoria. Un generico impegno alla stabilizzazione dell'area, ma alla condizione «basilare» che tutti sospendano le loro forniture militari: l'intervento sovietico nel «giardino di casa» americano (espressione, peraltro, esplicitamente contestata da Gorbaciov) sullo stesso piano dell'aiuto degli Stati Uniti ai regimi minacciati, buoni o cattivi che siano.

Come tutte le cose dette a metà, le parole di Gorbaciov hanno avuto echi diversi sulla stampa americana. C'è chi mette l'accento sull'impegno alla stabilizzazione (e sulla frase, diplomaticamente affidata al portavoce Gherassimov, circa la «*non esportabilità*» delle rivoluzioni) e chi si allarma per le condizioni, poco negoziabili, avanzate dal leader sovietico. In realtà Gorbaciov ha dimostrato di non avere, forse di non poter ancora avere, una strategia precisa nell'area. Ha ricordato a Castro la dipendenza finanziaria di Cuba dall'Urss, evitando ogni accenno liberatorio all'ingente debito fin qui accumulato; ma ha firmato un altro trattato di assistenza, per altri venticinque anni.

Può darsi che in questo modo Gorbaciov pensi di conservarsi le mani libere in più direzioni. In direzione degli Stati Uniti, rispetto ai quali può continuare a farsi forte della carta cubana e di quella nicaraguense. E in direzione degli stessi alleati cubani e nicaraguensi, per il giorno in cui, in vista di concessioni americane vistose (ma molto vistose, magari sul piano economico), fosse costretto a prendere davvero le distanze.

Resta da vedere quale sarà la reazione dell'Amministrazione Bush. Questa è un'Amministrazione «fredda», che non conosce le ondate emotive, in un senso o in un altro, del vecchio Reagan. Bush e Baker hanno fiducia in Gorbaciov, e entro certi limiti vogliono anche aiutarlo. Ma entro certi limiti, cioè a certe condizioni che Gorbaciov deve accettare. Il Centro America è una di queste condizioni, anzi, al momento, è la condizione più importante.

Così è possibile che l'ultima, grande partita di potere tra l'America «pragmatica» di Bush e la Russia «revisionista» di Gorbaciov, prima di un'intesa finale, si giochi ai Tropici, in quel «giardino di casa» di Washington del quale Gorbaciov contesta la legittimità, ma che alla Casa Bianca considerano, a torto o a ragione, un'eredità storica irrinunciabile.

Aldo Rizzo

A PAGINA 6

Cuba amara per Gorbaciov

di Mimmo Càndito

Ha convocato per lunedì i capigruppo della maggioranza

De Mita sui ticket non molla

Lo ha annunciato un portavoce di Palazzo Chigi - Ma il pli chiede che la tassa sui ricoveri sia revocata - Dissensi anche negli altri partiti di governo - Donat-Cattin disposto a discutere modifiche

ROMA — «*Indietro non si torna*». Così un portavoce di Palazzo Chigi ha reso noto ieri sera che il governo intende resistere all'ondata di critiche al decreto legge sui ticket sanitari. Ma le pressioni per una tempestiva modifica del provvedimento sono sempre più intense, anche da parte dei partiti della maggioranza. Al suo rientro dal Giappone domani, Ciriaco De Mita non dovrebbe avere vita facile nel difendere un decreto che durante la sua assenza è diventato ogni giorno più impopolare.

All'interno della maggioranza, il segnale più nitido è venuto dal pli, che ha chiesto la revoca immediata, per decreto legge, del provvedimento più criticato in questi giorni: il ticket sul ricovero ospedaliero di 10 mila lire al giorno. I liberali hanno chiesto che quella tassa venga sospesa sin dal Consiglio dei ministri di domani. Ma a Palazzo Chigi si fa sapere che difficilmente il governo potrà prendere una decisione così presto, tanto più che ancora non si sa a che ora De Mita arriverà in Italia e se riuscirà a partecipare al Consiglio dei ministri.

E' dunque più probabile che un'indicazione sulle intenzioni del governo emerga solo lunedì, quando De Mita riceverà a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato per discutere l'iter parlamentare del decreto legge sul ticket. L'incontro, al quale parteciperanno anche il vice presidente del Consiglio De Michelis e il ministro della Sanità Donat-Cattin, era già stato previsto prima della partenza di De Mita, ma acquista un'importanza maggiore dopo l'ampia protesta sollevata dal provvedimento.

Finora nessun partito della maggioranza è stato così esplicito come il pli nel chiedere la revoca del provvedimento, ma le critiche da parte di tutti i partiti del governo sono state così diffuse in questi giorni, che la fermezza mostrata ieri sera da Palazzo Chigi è sembrata a molti una difesa d'ufficio di un provvedimento che pochi appaiono disposti a difendere ad oltranza, almeno nella sua forma attuale.

«*C'è un punto su cui la maggioranza deve chiarirsi le idee*», scrive oggi la Voce repubblicana. «*Esiste o meno la volontà di confermare il principio dell'introduzione di un ticket sulla degenza ospedaliera? A giudicare dalle reazioni, anche interne alla maggioranza e nei suoi vertici, è lecito nutrire più di un dubbio in merito*».

I repubblicani aggiungono che per quanto li riguarda si può anche fare a meno del ticket ospedaliero. La stessa indicazione, seppure in maniera meno chiara, viene da socialdemocratici e da alcuni esponenti socialisti. Anche all'interno della dc quel ticket trova pochi sostenitori. Lo stesso presidente del gruppo democristiano alla Camera, Martinazzoli, ha detto che il suo partito è disponibile a cercare «*correzioni utili alle nuove misure sanitarie*».

C'è ancora qualcuno, come l'on. Castagnetti (dc), che trova «*incomprensibile*» la presa di distanze dal decreto «*da parte di chi ha partecipato alla sua elaborazione*», cioè da tutti i partiti della maggioranza. Ma questo non sembra preoccupare il ministro della Sanità, Donat-Cattin, il quale non ha mai caldeggiato l'idea dei ticket ospedalieri.

Ieri, ad un convegno sulla sanità della Cgil, il ministro ha «*preso atto*» della proposta dei sindacati di abolire il ticket ospedaliero. «*Anche il presidente del Consiglio — ha aggiunto — ha detto di essere disponibile ad esaminare tutte le proposte in merito a questa questione*». Un'affermazione in stridente contrasto con le parole di Palazzo Chigi: «*Indietro non si torna*». Nel frattempo l'opposizione al provvedimento da parte dei comunisti diventa ogni giorno più ferma. I gruppi parlamentari del pci, ha reso noto ieri un comunicato, «*si batteranno perché il decreto sia ritirato dal governo e che comunque non sia convertito in legge*».

Stessa fermezza dimostrano i sindacati che ieri hanno avuto incontri con pci, dc e domani vedranno i comunisti. Il loro discorso si può riassumere così: rinunciamo ai ticket e facciamo pagare di più gli autonomi. Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha chiesto che il governo torni sui suoi passi. «*Bisogna avere il coraggio di sospendere i provvedimenti*», ha detto.

L'unico che ancora difende il provvedimento del governo è il ministro del Tesoro Amato. E ieri, prima di riprendere l'aereo da Washington, ha fatto quest'amara considerazione: «*Siamo un paese che non sembra ormai capace di assorbire più nessuna protesta, perché una buona quota della classe dirigente ha rinunciato ad un ruolo dirigente e preferisce fare l'amplificatore del dissenso a fini elettorali, piuttosto che indicare una strada di miglioramento*».

Andrea di Robilant

I «pro» e i «contro» della tassa

«*Il ticket potrebbe rappresentare il modo migliore per cominciare ad aggredire la consolidata inefficienza del sistema sanitario*»: è questa l'opinione controcorrente di Mario Deaglio. «*Senza ticket* — aggiunge —, *si subisce senza protestare; con il ticket, cominceranno le proteste, si eviteranno gli ospedali meno efficienti*».

E non è nemmeno vero che si tratti di un arbitrario balzello. «*Gli italiani* — afferma Deaglio — *per la Sanità pagano 70 e ricevono 100; la differenza (mediamente oltre 700 mila lire l'anno per famiglia) contribuisce ad alimentare il deficit pubblico*».

«*E' illusorio sperare di arrestare la spesa sanitaria con i ticket*» osserva invece Silvio Garattini. «*I contributi richiesti — aggiunge — possono infatti al massimo servire a tappare alcuni "buchi" ma non possono risolvere come una bacchetta magica i molteplici problemi del Servizio sanitario*».

In conclusione, secondo Garattini, «*il provvedimento suona decisamente come il classico "aggiungere al danni la beffa"; infatti il paziente pagherà per tutte le note disfunzioni del servizio ospedaliero*».

(Commenti di Deaglio e Garattini a pag. 5)

Le periferie in rivolta

Tra Corsica e Kosovo sta finendo la modernità

Dal punto di vista storico, geopolitico, economico, i sommovimenti che hanno al centro ieri l'Armenia, oggi il Kosovo e la Corsica, e l'altroieri, o forse domani, varie altre regioni che solo per il momento hanno ceduto i titoli di testa alle prime, non appaiono avere quasi nulla in comune. Azzarderei tuttavia l'ipotesi che essi possono venire ormai interpretati come segni complessivamente unitari d'una grave crisi, se non ancora del fallimento, del grande progetto della modernità, della cultura dei moderni. I conservatori di sinistra e di destra — da un lato i cultori di quel concetto alquanto nebuloso chiamato la condizione post-moderna, dall'altro i difensori puri e duri della tradizione — trarranno da ciò motivi di compiacimento.

Ne dovrebbero trarre invece motivo di grave preoccupazione coloro che aderiscono ad una concezione meno meccanica e reificata della modernità di quella che — paradossalmente — difendono i suoi avversari. Essi non possono fare a meno di scorgere, nello scontro attuale tra le spinte centrifughe dei nazionalismi regionali e l'arroganza centripeta degli Stati contemporanei, il rischio che alcuni degli elementi più positivi della cultura dei moderni, e anzi, sotto il profilo etico e politico, dei più progressisti (se è lecito usare una parola così fuori moda), vadano in pezzi.

La cultura della modernità, ricordiamolo, ha avuto due componenti fondamentali, di norma fraintese dai suoi avversari. Una è la dialettica tra mutamento e tradizione, l'idea che tutto ciò che esiste può essere altrimenti, ma non per questo deve venire senz'altro distrutto; piuttosto deve essere sottoposto a un continuo scrutinio critico, a revisioni e incorporazioni nel nuovo. La cultura del postmoderno — uno dei vari aspetti assunti dalla reazione secolare contro la modernità — ha pietrificato questa dialettica, dando per scontato che esistano oggetti, forme di convivenza, mentalità, tecnologie, che si identificano con la modernità; mentre ne esistono altre, affatto diverse, che caratterizzano stabilmente la tradizione. La modernità, per contro, è un flusso continuo. Ciò che oggi è mutamento sarà domani tradizione: non c'è quindi nessun «post» da appendere ad un supporto fisso.

L'altra componente fondamentale della modernità, quella che fa di essa un vero

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo rivela il «New York Times», oggi la Thatcher ne parlerà con Gorbaciov

Superbombardieri russi a Gheddafi

Napoli e Gerusalemme nel loro raggio d'azione - Mosca ha già consegnato sei aerei e ne ha promessi altri nove - Gli «SU-24», dotati di attrezzature sofisticatissime, possono essere riforniti in volo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha dato alla Libia i bombardieri *SU-24* (hanno un'autonomia di oltre 1300 chilometri), «*capaci di incursioni senza scalo* — ha dichiarato un funzionario americano — *su Israele e altre nazioni nordafricane e europee del bacino del Mediterraneo*». La fornitura mette Gheddafi in grado di bombardare non solo Gerusalemme, ma anche Napoli, base della Sesta Flotta, e Roma, e altera quindi l'equilibrio strategico mediorientale. Lo ha rivelato il *New York Times*, attribuendo la notizia «*a fonti dell'Amministrazione*». Bush avrebbe già sollecitato la signora Thatcher a chiedere oggi spiegazioni a Gorbaciov. Il presidente teme che tra non molto Gheddafi attacchi postazioni americane in Europa e israeliane. A Washington è ancora vivo il ricordo dei missili lanciati dalla Libia contro Pantelleria e degli attentati a varie basi militari Usa. «*Gli SU-24 sono in netto contrasto* — ha scritto il quotidiano — *con l'affermazione del leader del Cremlino di voler contribuire alla stabilità del Medio Oriente*».

Il Dipartimento di Stato non ha confermato la notizia, ma ha detto che «*la condotta di Gheddafi è inaccettabile*», che egli «*continua ad appoggiare terrorismo e sovversione*» e che «*vendergli armi sofisticate, in particolare bombardieri, significherebbe porre in pericolo i suoi vicini*». Stando al *New York Times*, che ha pubblicato la notizia all'arrivo del premier israeliano Shamir, l'Urss ha già inviato alla Libia i primi sei *SU-24* e deve ancora consegnargliene nove. Le ha anche fornito aerei cisterna, i colossali *Ilyushin 76*, che consentono il rifornimento di carburante in volo: gli *Il-76* sono capaci di tre rifornimenti ciascuno, cosa che estenderebbe il raggio dei bombardieri a 3 mila km circa. Gli *SU-24* sarebbero stati portati a Tobruk da Novosibirsk, in Siberia, con gli *Antonov-22*. Alcuni piloti russi starebbero addestrando ora i colleghi libici. Il quotidiano ha scritto che i satelliti, gli apparecchi e le navi spia americani hanno seguito il tragitto dei bombardieri. Tobruk è la base da dove si alzarono in volo i due caccia abbattuti dalla Sesta Flotta lo scorso gennaio.

Gli *SU-24*, paragonati dal Pentagono agli *F-111* che bombardarono Tripoli e Bengasi tre anni fa, sono lunghi oltre 20 metri, dotati di una strumentazione avanzata, possono portare missili e un enorme carico di bombe. La strumentazione di bordo gli consente di evitare l'artiglieria nemica e di colpire il bersaglio anche di notte. Poche settimane fa, in una testimonianza al Congresso, il direttore della Cia Webster aveva ammonito che la Libia si stava riarmando in tre settori: quello chimico, quello missilistico e quello aereo.

Gli autori dell'articolo del *New York Times*, Stephen Engelberg e Bernard Trainor, gli stessi che svelarono l'esistenza della fabbrica di gas di Rabta, non hanno tuttavia accennato a una azione preventiva, ossia a un attacco della Sesta Flotta contro gli *SU-24*. Nell'incontro di maggio, il segretario di Stato Baker chiederà comunque a Shevardnadze di cessare le forniture dei bombardieri.

Prima di Natale, Reagan, allora al termine del suo mandato, minacciò di distruggere Rabta. Per risolvere la crisi, Bush sceglierebbe invece la strada della «*diplomazia tranquilla*», a meno che Gheddafi non compia un attentato per vendicarsi dei bombardamenti americani di tre anni fa, come ha affermato la televisione *Cbs*. Ma gli *SU-24* potrebbero indurlo ad assumere posizioni più rigide di quelle reaganiane nei confronti di Gorbaciov. Il presidente ha sollecitato a più riprese la collaborazione del Cremlino in Medio Oriente, sempre senza esito. Il *New York Times* ha sottolineato che Gorbaciov si è avvicinato all'Iran, ha rafforzato i legami con la Siria, che come la Libia rifiuta di staccarsi dai gruppi terroristici, e ha preso le parti di Gheddafi nelle polemiche su Rabta. Non ha riallacciato inoltre i rapporti con Israele.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Il Vietnam annuncia «A settembre la Cambogia sarà libera»

di Fernando Mezzetti

Ultimo brivido prima della firma

Walesa-Jaruzelski L'accordo è fatto

Solidarnosc torna legale dopo nove anni

Varsavia. Lech Walesa durante la cerimonia dell'accordo

VARSAVIA — Accordo fatto tra governo e opposizione. Dopo 9 anni, Solidarnosc ritorna legale. Con il regime di Jaruzelski il sindacato cattolico s'impegna a far uscire la Polonia dalla crisi. In cambio, oltre che il pluralismo, ha già ottenuto notevoli aperture in campo politico.

L'intesa è stata sabotata nel finale dai sindacati ufficiali, il cui leader ha negato per quattro ore la sua firma, giudicando il patto sociale troppo gravoso. La cerimonia dell'accordo, trasmessa in diretta televisiva, è stata sospesa. In extremis, la ricomposizione.

(A pagina 4 la cronaca della giornata e l'intervista di Piero de Garzarolli al premier Rakowski)

Cinture di sicurezza obbligo entro aprile

ROMA — Chi ha un'auto immatricolata dopo il primo gennaio '78 è avvisato: dal 26 aprile non solo dovrà avere montato le cinture di sicurezza, ma dovrà anche usarle. Ieri la commissione Trasporti del Senato ha varato la legge che anticipa l'obbligo, previsto originariamente al 26 ottobre.

Ma non è ancora chiaro quando entrerà in vigore questa norma di sicurezza: infatti il provvedimento approvato ieri definitivamente a Palazzo Madama entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, entro aprile. Ma poiché il 25 aprile, festa della Liberazione, il bollettino non esce, è impossibile che le due date — quella di indossare e quella di montare le cinture — coincidano.

MILAN, NAPOLI E SAMP VERSO LE FINALI DI COPPA

Un positivo mercoledì per le tre italiane impegnate nelle semifinali di andata delle coppe europee. In Coppa Campioni il Milan ha pareggiato 1-1 (nella foto, un duello tra Ancelotti e Butragueño) sul terreno del Real Madrid, replicando con Van Basten al gol di Hugo Sanchez, e può recriminare per una rete ingiustamente annullata a Gullit. In Coppa Uefa il Napoli ha battuto 2-0 il Bayern (gol di Careca e Carnevale) mentre a Malines, in Coppa delle Coppe, la Samp per sconfitta 2-1 (gol di Vialli) ha buone chances di sovvertire il risultato nel ritorno

In un pozzo statue di dei e sovrani di epoche diverse: chi le seppellì e perché?

A Luxor l'ultimo mistero dei faraoni

IL CAIRO — Il tempio di Luxor, uno dei più celebri monumenti dell'Egitto faraonico, è stato passato al setaccio e analizzato da generazioni di studiosi. Nei suoi cortili, in cui i faraoni avevano reso omaggio per secoli agli dei del loro Olimpo sterminato, sono passati milioni di turisti. Eppure il tempio ha riservato agli archeologi un ennesimo, straordinario mistero. Da un pozzo scoperto per caso in un cortile sacro, continuano ad uscire, tra lo stupore degli studiosi, statue di divinità e di sovrani appartenenti ad epoche molto diverse. E' un tesoro che secondo il presidente dell'Ente governativo egiziano che cura le antichità, Sayed Tawfik, ha lo stesso valore archeologico della tomba di Tutankhamon che nel '22 svelò al mondo lo splendore della corte dei faraoni.

Le statue più belle sono le prime cinque che gli operai hanno portato alla luce nel gennaio scorso e che risalgono all'epoca d'oro delle dinastie, quella di Amenhofi III il costruttore del tempio di Luxor, e di Haremhab, il faraone soldato che difese l'Egitto dalla minaccia ittita.

Ma le nuove scoperte hanno riservato una serie di misteri storici e artistici che gli archeologi non sembrano (per ora) in grado di chiarire. Nel «museo sotterraneo» di Luxor ad esempio c'è un grande cobra di granito bianco alto 130 centimetri. Nella storia dell'arte egiziana finora non esisteva nessuna statua di questo tipo. La prima ipotesi è che sia una rappresentazione di Mertsager, che nell'olimpo egiziano è la divinità del silenzio.

Il suo aspetto terribile doveva difendere il sonno eterno dei faraoni e delle regine sepolte nella valle dei re sull'altra sponda del Nilo rispetto a quella dove sorge Luxor. Ma non bastarono le sue spire di granito per vincere l'avidità di generazioni di tombaroli.

Accatastate nel grande pozzo ci sono statue che appartengono ad epoche divise dalla distanza di secoli: la più antica è una sfinge di alabastro che risale al regno di Tutankhamon, il faraone fanciullo che riportò nel Paese l'ordine di Aton e cancellò la eresia del Akhenaton, il sovrano monoteista che aveva umiliato i vecchi dei.

La più recente è proprio quella del cobra: risale al regno di Taharqa, che governò l'Egitto per 26 anni quando orde di invasori si affacciavano ormai minacciose sulle sponde del Nilo e il millenario potere degli dei declinava.

Mistero nel mistero, i frammenti di alcune statue spezzate sono incomprensibilmente sepolti a livelli diversi del pozzo. Chi seppellì questo straordinario museo? Per quale motivo immagini di amati sovrani e splendide rappresentazioni di divinità vennero gettate in un pozzo? Forse un modo per salvarli durante una bufera politica o all'arrivo degli invasori? Luxor edificato da Amenofi III e ingrandito da Ramesse II che su un pilone descrisse con le tecniche della moderna propaganda la sua incerta vittoria di Kadesh sugli ittiti, era il cuore religioso del regno. Ogni anno il simulacro di Amon veniva trasportato con una processione fastosa da Luxor a Karnak la parte settentrionale dell'antica Tebe. Il tempio era il centro del potere politico dei sacerdoti che riuscirono a condizionare i faraoni.

La soluzione dell'enigma è probabilmente in fondo al pozzo dove gli operai scavano ormai a tre metri di profondità e l'acqua profonda oltre un metro rende più difficili i lavori.

Ma violare l'ultimo segreto di Luxor non sarà facile ed è possibile che il pozzo vada ad allungare la lista dei misteri dei faraoni. Vicino al luogo del ritrovamento infatti si ergono alcune altissime colonne del tempio: proseguire nello scavo potrebbe mettere in pericolo la loro stabilità e la vita degli operai. Il tempio di Luxor è considerato il monumento più pericolante dell'Egitto.

«*Ogni volta che pensiamo di essere arrivati alla soluzione dell'enigma* — spiega Tawfik — *dobbiamo ricrederci perché vengono fuori altre statue di epoche diverse che contraddicono la spiegazione ipotizzata*». E nello scavo è stato trovato ora anche vasellame dell'epoca romana. Il mistero è sempre più fitto.

e. st.

A PAGINA 7

La vendetta dell'inverno neve, temporali trombe d'aria

Il primo risultato della trattativa romana sulla giunta anomala

Tregua dc-psi su Palermo

I socialisti: nessuna pregiudiziale sul sindaco ma chiediamo un rapporto privilegiato - L'allargamento del pentacolare ai comunisti è sospeso - I movimenti: l'esperimento deve andare avanti

ROMA — «*Disgelo*», «*caduta delle pregiudiziali*», «*fine dell'incomunicabilità*»: dopo un anno e mezzo di «guerra» per la giunta anomala di Palermo, dc e psi hanno deposto le armi. La tregua, che non è ancora pace, ha un primo effetto pratico che s'è già avvertito in Sicilia: si chiude l'«esperimento» messo su dal sindaco Orlando e fondato sulla collaborazione di due partiti (dc e psdi) e tre «movimenti» (Verdi, Città per l'uomo, indipendenti di sinistra), con l'appoggio esterno del pci; si delinea una nuova maggioranza dc-psi-pci che lo stesso Orlando potrà provare a guidare ancora.

La trattativa che doveva portare all'allargamento del pentacolore al pci entro il [illegible] aprile è sospesa. I tempi si allungano. Le conseguenze di tutto ciò, a Palermo, si sono fatte subito sentire: il sindaco ha dovuto faticare non poco ieri sera per convincere gli esponenti dei «movimenti» a non dare le dimissioni, aprendo formalmente la crisi della giunta. Orlando è convinto che ci sia spazio per farli convivere nella nuova maggioranza con il psi: «*Prendiamo atto che non ci sono più pregiudiziali né veti, che è finita l'epoca delle contumelie. C'è la possibilità di mettere al tavolo delle trattative dc, psdi, cartello dei movimenti, pci e psi*».

Ma questa impostazione, che porterebbe a una giunta a sette, non sembra condivisa dai vertici nazionali di dc e psi. In una riunione che doveva portare all'eliminazione di tutte le pregiudiziali che hanno opposto i due partiti in questi mesi, l'argomento della struttura non è stato approfondito. Ma il segretario provinciale dc di Palermo Rino La Placa ha ammesso che «*l'ipotesi ventilata è quella di far sedere a uno stesso tavolo in condizioni di parità dc, psi e pci*».

I democristiani hanno chiesto che cadesse il veto su Orlando. E i socialisti hanno insistito su due punti: che «*il vero nodo della situazione non sia l'ingresso in giunta dei comunisti, ma la ripresa della collaborazione fra i due maggiori alleati di governo*», e che il calendario già fissato per la conclusione «*non fosse vincolante per il psi*», come ha spiegato il responsabile degli enti locali del psi Giusy La Ganga. Le delegazioni si sono lasciate scambiandosi segnali di disponibilità. I due responsabili delle autonomie locali si sono impegnati a riferire ai rispettivi segretari e a rivederai oggi.

Ma già ieri Giuseppe Guzzetti, il capo del dipartimento enti locali della dc, ha ammesso che «*la discussione su Palermo non può avvenire su una linea di continuità*», mentre La Ganga ha confermato che il psi «*non ha pregiudiziali sulla direzione democristiana della città, ma non accetterà pregiudiziali altrui*».

Orlando, in sostanza, è avvertito. Può provare a rimettere insieme una giunta, ma ricominciando da capo. «*Se le trattative si apriranno, tutto dovrà essere rimesso in discussione* — ha spiegato il segretario provinciale socialista di Palermo Manlio Orobello — *per far entrare anche un solo assessore socialista è necessario un azzeramento politico complessivo*».

Ne viene un quadro assolutamente mutato, nel quale oltre al ruolo dei movimenti, anche quello dell'attuale vicesindaco, l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, non è sicuro: dal momento che i socialisti, nel corso delle trattative, puntano a mettere in evidenza il rapporto dc-psi su cui è fondato il governo della Regione siciliana.

Questo spiega perché i rappresentanti dei movimenti di Palermo, i due assessori Nino Alongi e Letizia Battaglia, già ieri pomeriggio abbiano chiesto al sindaco impegni precisi, avvertendolo, in mancanza di assicurazioni, che sono pronti a dimettersi e passare all'opposizione.

E perché il pci palermitano, pur considerando «*positivo*» il ripensamento socialista, chiede che la trattativa resti ancorata alla formula attuale e per quanto possibile al calendario già fissato: «*Se il psi ha indetto la riunione di Roma non per una proposta seria e costruttiva ma con intento distruttivo e dilatorio* — ha commentato il segretario provinciale comunista Michele Figurelli — *le forze di progresso hanno il dovere di non sottrarsi domani all'impegno di coerenza e ai tempi stabiliti*». Anche Orlando sa che un allungamento delle trattative gioca contro di lui: «*La città non può aspettare*», ha ripetuto ieri sera fino a tardi, temendo che il futuro della sua giunta passi ormai sulla sua testa.

Marcello Sorgi

Occhetto propone i nomi dei nuovi organismi dirigenti del pci

Le Botteghe Oscure varano un governo di centro-sinistra

Ingrao, Lama e Bufalini si autoescludono - La direzione passa da 37 a 48 membri

ROMA — Ritornato a Botteghe Oscure dopo gli entusiasmi del 18° congresso, il «nuovo corso» di Achille Occhetto ha avuto ieri sera, nella riunione del Comitato centrale dedicata alla nomina dei nuovi organismi dirigenti, un abbrivio piuttosto tormentato. La discussione sulle procedure di elezione elaborate dalla commissione presieduta da Alessandro Natta (al centro delle quali l'utilizzo del voto segreto) si è trascinata più a lungo del previsto per l'emergere di alcuni dissensi. E così Occhetto ha dovuto ritardare di un'ora e mezzo il suo intervento, contenente l'indicazione dei nomi proposti per la direzione e la segreteria.

Non ci sono novità straordinarie. Attorno alla composizione della direzione, che aumenta di undici unità rispetto alla precedente (toccando così quota 48), il segretario ha compiuto il maggior numero di aggiustamenti possibili, puntando tutte le sue carte sulla costruzione di una segreteria del tutto omogenea. C'è sicuramente un rafforzamento del «centro» anche in direzione (escono tre dei vecchi, ne entrano dieci). Ma anche la «sinistra», che perde un rappresentante prestigioso come Pietro Ingrao (autoesclusosi), è stata gratificata da tre nuovi ingressi. E la «destra», pur subendo una certa penalizzazione, ha ottenuto tre nuovi ingressi in cambio di altrettanti uscenti. Nel complesso un risultato di centrosinistra, che rispecchia fedelmente l'andamento del recente congresso.

Tra i 19 «nuovi proposti» le donne sono sei e così la rappresentanza femminile in direzione assomma a 10 unità, che, su un totale di 48 componenti l'organismo, definisce una percentuale di poco superiore al 20%. Meno, quindi, di quel 30% sul quale si era impegnato il congresso. Cossutta ha ottenuto un seggio in direzione per Gian Mario Cazzaniga, presentato con grande dovizia di parole da Occhetto con il probabile scopo di evitare brutte sorprese al momento del voto.

Occhetto stesso ha proposto che la nuova direzione venga eletta su lista «bloccata», vale a dire limitata ai 48 nomi indicati. Secondo questo meccanismo, ciascuno dei 300 componenti il Cc può votare fino a 48 nomi, ma, se uno dei 48 non ottiene almeno il 50% dei consensi, la sua candidatura decade e l'organismo automaticamente si restringe. Questa è una delle due procedure proposte da Natta (valide ovviamente per l'elezione anche degli organismi periferici), mentre l'altra contempla la possibilità di ricorrere alla lista «aperta» (voto su una lista maggiorata rispetto ai posti disponibili) nel caso vi sia un'esplicita richiesta di almeno un quarto dei componenti il Cc. La raccomandazione di Occhetto è stata accolta, ma, prima, sul meccanismo proposto da Natta, c'è stata un'accesa discussione della quale, però, non si conoscono ancora i contenuti.

Il segretario ha dato conto, nel fornire l'elenco di coloro che venivano esclusi dalla sua proposta, delle lettere ricevute da Ingrao, da Paolo Bufalini e da Luciano Lama, nelle quali era contenuta un'esplicita richiesta di non essere ricandidati per lasciare posto ai giovani. Si è detto che l'autoesclusione di Ingrao (uscito sostanzialmente vincitore dal congresso assieme a Occhetto) ha avuto un significato diverso da quelle dei due esponenti della «destra», colpiti da numerosi voti contrari all'atto della loro elezione in Cc. Oltre a questi tre padri nobili, hanno abbandonato la direzione anche Giovanni Berlinguer (ha scritto una lettera anche lui), Adalberto Minucci, Michele Ventura e Roberto Speciale.

I primi due sono stati prontamente indicati da Occhetto per una posizione di rilievo nel costituendo governo-ombra. Anche Giorgio Napolitano, Aldo Tortorella, Alfredo Reichlin e Gianni Pellicani hanno ricevuto questa investitura e, poiché lo stesso segretario ha precisato che il governo-ombra sarà eletto dai gruppi parlamentari, queste precoci prenotazioni di posti hanno dato chiaramente l'impressione che la nuova iniziativa del pci è già diventata terreno di compensazione di equilibri interni. Per quanto riguarda Pellicani, si tratta dell'unico membro uscente dalla vecchia segreteria (sarà il «coordinatore» del governo-ombra). Al posto di Pellicani entrano in segreteria Antonio Bassolino e Walter Veltroni, entrambi molto legati al segretario anche se il primo proviene dalla «sinistra».

Le attribuzioni di incarichi specifici dovranno essere viste in un secondo tempo, anche se ieri Occhetto ne ha anticipata qualcuna (quelle sicure o quelle contrattate in cambio di esclusioni). Tra l'altro ci sarà il rischio di sovrapposizioni tra i ministeri del governo-ombra e le commissioni del partito, che andranno in parte ridisegnate.

Nel presentare le sue proposte, Occhetto ha segnalato la prospettiva che il «nuovo corso» apre e ha fatto appello all'unità del partito.

p. pas.

Decretone, si tenta d'evitare la fiducia

Lo scoglio è il condono fiscale - Le opposizioni contrarie a garantire una totale impunità - In caso di accordo la Camera comincerebbe a votare domani

ROMA — Il governo potrebbe evitare l'imbarazzante ricorso al voto di fiducia per far passare alla Camera il decretone fiscale. Ma è appeso a un filo il compromesso tra maggioranza e opposizione, da verificare oggi: potrebbe accorciare i tempi ed eliminare alcuni ostacoli; non è certo che tutti lo desiderino. Il problema è l'«*amnistia mascherata*», ossia il trattamento da riservare ai contribuenti che chiederanno il condono fiscale.

Le opposizioni di sinistra vogliono evitare che al condono si accompagni una pressoché totale impunità per ogni tipo di reati connessi all'evasione fiscale. La pregiudiziale in questo senso presentata dalla sinistra indipendente è stata respinta ieri mattina quando, dopo due giorni di assenze, i deputati della maggioranza si sono presentati al gran completo. Ma subito dopo nella conferenza dei capigruppo si è deciso di negoziare.

E' stata la presidente della Camera, Nilde Iotti, ad avanzare al capigruppo una specie di proposta di mediazione. Si è deciso di riesaminare l'articolo 20 del decretone, che nell'attuale testo cancellerebbe le «*sanzioni per ogni altra violazione degli obblighi fiscali*». Si ridiscuterà inoltre la delega al governo per la creazione dei centri di assistenza fiscale, criticata non solo dal pci ma anche dai repubblicani.

Proprio su questi due punti anche le confederazioni sindacali hanno fatto conoscere ieri i loro dubbi durante una serie di incontri con i gruppi parlamentari. Se l'articolo 20 non venisse cambiato, dichiara il segretario generale aggiunto della Cisl Eraldo Crea, «*a ragione si potrebbe parlare di amnistia generale per chi non ha pagato le tasse, soprattutto per i grandi evasori, con dubbi di incostituzionalità*».

Però un accordo non si presenta facile. Per cercarlo, a sera si è riunito il comitato dei nove (un rappresentante per ogni gruppo) della commissione Bilancio. Secondo il dc Mario Usellini, «*spetta all'opposizione presentare una proposta sostitutiva, che però deve garantire che chi ricorre al condono sia escluso da qualsiasi effetto penale*». Altrimenti — è la tesi dc — il condono rischia di non funzionare.

E' una amnistia o no l'esclusione degli effetti penali? Il socialista Franco Piro, anch'egli membro del comitato dei nove, ricorda che ai contribuenti già in sospetto di evasione (quelli che hanno ricevuto accertamenti) non sarà permesso chiedere il condono. Coloro che si dichiareranno sarebbero probabilmente sfuggiti al fisco, pagheranno tasse che altrimenti non avrebbero pagato: perciò, secondo i deputati della maggioranza, vanno accolti a braccia aperte.

Gli stessi repubblicani, che il condono l'avevano accettato di malavoglia, spiegano che ora hanno cessato di opporsi perché, nell'ultima versione contenuta nel decreto, il condono è stato trasformato in una riapertura dei termini, senza più sconti sulle imposte evase. Se pci e sinistra indipendente insisteranno sulla punibilità dei reati o di alcuni reati, raggiungere un'intesa sarà difficile.

L'accordo tra maggioranza e opposizione, che consentirebbe alla Camera di votare da venerdì, preme soprattutto al governo, che preferisce evitare il ricorso alla fiducia. Su un decreto importante per la manovra economica, e ufficialmente appoggiato da tutta la maggioranza, il voto di fiducia sarebbe un segno di debolezza: inasprirebbe i rapporti tra governo e Parlamento alla vigilia di un conflitto assai più serio, quello sui ticket.

s. l.

SOARES OSPITE DI COSSIGA

Roma. Cossiga dà il benvenuto a Soares al Quirinale. Il Presidente del Portogallo è da ieri in Italia per una visita di Stato che ha l'obiettivo dichiarato di incrementare gli scambi commerciali fra i due Paesi e di ottenere ingenti investimenti italiani in grado di sostenere lo sviluppo economico portoghese. Soares, accompagnato da una folta delegazione ministeriale e di imprenditori, è stato accolto a Ciampino dal ministro Vassalli (suo vecchio amico fin da quando era esule anti-Salazar in Italia). Domani vedrà De Mita rientrato dal Giappone, e sabato si recherà in Vaticano

Ustica: Zanone scagiona Forze armate

ROMA — «*Sono convinto, sulla base dei dati che ho raccolto, che il disastro di Ustica non è stato provocato dalle Forze armate italiane, e di questa dichiarazione assumo la responsabilità dinanzi al Parlamento*»: è quanto ha dichiarato il ministro Valerio Zanone alla commissione Difesa di Palazzo Madama.

«*Nell'impervia ricerca di ogni elemento utile alla verità* — ha aggiunto — *ho trovato nelle Forze armate assoluta lealtà e piena collaborazione. Circa eventuali carenze o negligenze che, nella circostanza dell'incidente, o dopo, possano essere ricondotte a comportamenti della Difesa, l'inchiesta affidata al capo di stato maggiore provvederà ad ogni possibile acquisizione*».

(Ansa)

Persone

di Lietta Tornabuoni

Quando De Mita finirà

Quando la storia di De Mita presidente del Consiglio sarà finita o interrotta (e non dovrebbe andare molto per le lunghe: troppi segni s'accumulano e si ripetono, forse anche certa ostilità parlamentare, anche l'inconsueta comprensione di vertice per le proteste popolari contro i ticket sarebbero state diverse, senza l'ombra di precarietà che pesa sul governo), ci troveremo a rimpiangere qualcosa? Almeno d'una cosa minore bisognerà dare atto: diversamente dai suoi figli, la signora Anna Maria De Mita ha trovato uno stile giusto nelle apparizioni pubbliche e cerimoniali accanto al marito.

Non assente come spesso in passato le signore Moro o Cossiga, non invadente come a volte la signora Fanfani, presente quando è necessario con discrezione. Non troppo ansiosa di far bella figura come la signora Gorbaciov, che anche a Cuba ha pensato bene di rendere omaggio alla cultura occidentale visitando la vecchia villa di Hemingway e definendo lo scrittore americano «*un grande umanista e un grande cittadino*»; non troppo familista come la signora Bush, sempre circondata da nipotini come la nonna delle fiabe e svelta a comunicare al popolo anche i propri disturbi tiroidei. Tranquilla, normale, non troppo sorridente ma neppure musona o innervosita, non troppo disinvolta ma neppure imbarazzata, ben vestita e pettinata nel modo più adeguato alle diverse circostanze, nelle immagini pubbliche la signora De Mita non è risultata criticabile: almeno lei.

Acqua

Cominciarono i tedeschi negli Anni Settanta, a considerare l'acqua un mezzo di relax e di svago, a trasformare i centri di cura termali in luoghi di piacere, a installare nelle tetre città della Ruhr in crisi parchi nautici con finti porticcioli da Riviera francese, selvaggi acquatici, falsi fiumi, cascate artificiali, zampilli. I francesi sono arrivati più tardi, ma in cinque anni hanno messo su una trentina di Aqualand, Aquacity, Aquasplash, Aquaclub, di centri, alberghi o istituti dedicati all'acqua pura, all'acqua di mare a temperatura naturale oppure intiepidita, all'acqua mossa da false onde, alla talassoterapia, all'idromassaggio, mentre in Italia qualche iniziativa d'acqua-gioco si trova soprattutto sulla riviera adriatica. Intanto si son multiplicate in Europa pubblicità e vendite delle piscine domestiche, anche delle costosissime piscine Jacuzzi nelle quali l'acqua ribolle, si muove, massaggia, carezza e consola.

E com'è? Come mai tanta passione acquatica? Oltre alla moda, oltre al desiderio di divertimento, di cura o d'esercizio fisico, oltre alla solita ricerca di magrezza e bellezza, la risposta più facile è sempre quella che evoca il periodo prenatale, il ventre materno, l'immersione nel liquido amniotico e la regressione, ma lo psicoanalista e filosofo francese Daniel Sibony ha detto al settimanale *Nouvel Observateur* che son tutte scemenze: «*Nella vita quotidiana, nessuno si rifà a simili esperienze arcaiche. E poi, chi ha detto che nel ventre materno stessimo davvero così bene?*». No, secondo lui la nuova passione europea per l'acqua è semplicemente una forma di autoerotismo, ma anche una reazione alle realtà o ai fantasmi delle acque avvelenate, inquinate, invase dalle alghe o dal petrolio, sporche, impraticabili: «*L'acqua pura, o almeno venduta per tale, acquista il valore d'un consumo privilegiato, il pregio d'un simbolo di stato sociale, la sacralità dell'acqua benedetta*».

Tunnel

«*Beh, così sono entrata nel tunnel della droga*». «*Mi fa, dice: guarda che se vai avanti in questo modo finisci nel tunnel della droga*». «*L'avrei fatto, ma in quel periodo mi trovavo nel tunnel della droga*». «*Lo conosco benissimo, eravamo insieme nel tunnel della droga*». «*Da quando sono uscito dal tunnel della droga non mi riesce d'avere un posto fisso*». «*Mia madre è stata magnifica con me mentre stavo nel tunnel della droga*». A sentir parlare la gente (in giro, alla radio, alla tv), il tunnel della droga non pare più una metafora, ma un posto magari buio però famigliare e frequentatissimo come una scuola oppure una stazione ferroviaria, un luogo concreto dove si va o si sta, dove si entra o da dove si esce, dove ci si può anche incontrare come in piazza San Carlo, in piazza della Scala o in piazza Barberini: ci vediamo alle sei precise, nel tunnel della droga.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Corsica

progetto, con un suo scopo e un suo percorso, è l'idea che ogni soggetto può raggiungere le forme più alte di individualità morale e intellettuale solo attraverso la partecipazione politica. Intesa, questa, come il coinvolgimento diretto, nel ruolo proprio di ciascuno, nella costruzione di uno Stato che con il suo universalismo offra al maggior numero di individui una libertà effettiva dall'autorità miope della tradizione, dei potentati locali, dei vincoli particolaristici propri del vicinato, dell'etnia, delle piccole comunità richiuse sulla propria identità.

In Corsica e nel Kosovo, in Armenia e — perché no? — anche in Sicilia, sono questi gli elementi in gioco, al di là della singolarità delle rispettive situazioni. Si tratta di processi di interazione tra centro e periferia di grandi sistemi sociali, a fronte dei quali la ricerca delle responsabilità, o la costruzione di capri espiatori, ancorché riflettano il bisogno di razionalizzazione insito in ogni forma di agire sociale, è la più sterile delle occupazioni. Alla periferia si trovano collettività frustrate dal sottosviluppo relativo della loro economia, che per certi aspetti è più frustrante di quello assoluto. Afflitte, inoltre, da gravi difficoltà di comunicazione sociale; la difficoltà, intendo, di descrivere efficacemente la propria situazione, la percezione di quali siano i propri problemi, la loro immagine dello Stato. Al centro, ecco strutture burocratiche sclerotizzate, forze di governo che badano ai propri equilibri più che alle sorti dello Stato che controllano, apparati che sembrano rivelarsi ogni giorno di più impotenti con i forti, ma vessatori con i deboli.

Dalle due parti, varie forme di illusione, di autoinganno e di pietrificazione culturale. In periferia, la convinzione che solo il piccolo è giusto, che il massimo grado di autonomia delle comunità anche minime, sino all'indipendenza, sia la miglior forma di governo, che i propri problemi abbiano tutti la loro origine all'esterno, mentre le possibilità di soluzione stanno soltanto all'interno, nelle mani dei diretti interessati. Al centro, forze di governo e apparati statali che credono essere, quella che per ragioni storiche e contingenti loro al momento impersonano, la miglior forma di Stato possibile, alla quale ogni comunità regionale deve adattarsi allo stesso identico modo: a cominciare dal modello di spartizione delle cariche periferiche tra partiti, o frazioni di uno stesso partito. Tra queste contrapposte forme di pietrificazione, che hanno una base culturale prima che politica, si va sbrindellando il tessuto elastico e vivo, perennemente adattabile a nuove situazioni — il mutamento di oggi che sarà domani tradizione — del progetto della modernità. Si accingano a sbizzarrirsi, sui suoi resti, i cantori del post-moderno.

D'altra parte, se i progetti vanno in pezzi, vi saranno pur delle ragioni. Una di esse, non delle minori, va cercata proprio nella cultura dei moderni. Nel loro credere, ad onta delle massicce reazioni di cui è stato oggetto nel corso di due secoli — in questo, la più nota si chiamò nazionalsocialismo —, che il progetto della modernità fosse comunque destinato ad affermarsi, per le sue virtù intrinseche. Un retaggio illuministico il quale ignora il fatto che le società ricominciano a vivere sempre da capo, ad ogni generazione, e solo le componenti culturali che vengono trasmesse con pazienza, energia, immenso lavoro da una generazione all'altra riescono a durare e sopravvivere. In molti Paesi, certo non solo quelli che hanno i loro Kosovo e le loro Corsiche, le loro Armenie e le loro Sicilie, la cultura dell'antimodernità sembra esserci riuscita benissimo. Forse è tempo che la cultura dei moderni si dia nuovamente da fare.

Luciano Gallino

L'Enichem minaccia di chiudere

«Non può lavorare al 50 per cento» - Domani commissione del governo per Manfredonia - Ancora tensione davanti alla fabbrica

ROMA — Si riunirà domani al ministero dell'Ambiente la commissione Stato-Regioni che potrebbe sbloccare il caso Manfredonia, dove la protesta contro l'Enichem negli ultimi giorni è degenerata in una vera e propria rivolta. Lo ha deciso ieri sera il ministro Ruffolo, dopo che l'intervento dello Stato era stato chiesto dai sindacati chimici e confederali, dai partiti locali (tranne il Msi), dalla Federchimica e dalla stessa Enichem Agricoltura. Il comitato — composto da rappresentanti della regione, dei comuni interessati, di sindacati, dell'Enichem oltre che del ministero dell'Ambiente — dovrebbe creare immediatamente una commissione tecnica in grado di valutare senza equivoci i problemi legati all'impatto ambientale dell'industria chimica. Una valutazione che l'Enichem auspica sia la più rapida possibile.

Ieri il presidente della società del gruppo Enimont Domenico Palmieri ha addirittura prospettato la possibilità di una chiusura dello stabilimento pugliese che dà lavoro a 1500 addetti distribuendo salari per 50 miliardi e la cui attività pesa per 300 miliardi nel bilancio chimico nazionale. «*L'Enichem di Manfredonia non può funzionare al 50 per cento e perdere da 6 a 7 miliardi al mese. Il nostro dovere si limita a informare formalmente l'azionista. Ma un'eventuale chiusura dello stabilimento deve essere un atto di responsabilità deciso sulla base di dati obiettivi*».

L'industria chimica di Monte Sant'Angelo, comune adiacente a quello di Manfredonia produce 550.000 tonnellate di urea e 85.000 tonnellate di caprolattame ogni anno.

Ora la società Enimont ha deciso di uscire allo scoperto con una conferenza stampa a causa del livello di deterioramento a cui è arrivata la situazione, dopo i tre giorni di sciopero generale e l'assalto alla sede della Cisl. «*Finora abbiamo voluto essere discreti. Ma oggi riteniamo necessario che siano chiarite le responsabilità*», ha detto Palmieri. Che ha poi aggiunto: «*La verità è che il chiasso che si sta facendo intorno a Manfredonia non riguarda il problema della tutela dell'ambiente ma la sostituzione dello stabilimento con iniziative turistiche*». Ma Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente replica: «*La situazione in città ormai è molto deteriorata, anche a causa del comportamento dell'Enichem che ha vietato l'ingresso in fabbrica alla commissione tecnica istituita dal comune. Ora è indispensabile ricostituire un clima di fiducia reciproca, ma è necessaria la massima trasparenza*». La situazione a Manfredonia è tesa, ieri solo la presenza delle forze dell'ordine ha impedito nuovi incidenti.

m. g. b.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 5 aprile 1989 è stata di 539.662 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1856

CERTIFICATO N. 1371 DEL [illegible]

PAREYSON: «TEMERARIA» RICERCA

Il male in Dio

«Mi ha sempre stupito il fatto che nell'immediato dopoguerra abbiano avuto grande diffusione filosofie esclusivamente dedite a problemi tecnici di estrema astrattezza e sottigliezza, mentre l'umanità stava appena uscendo dall'abisso del male e del dolore in cui era precipitata». A questo stupore manifestato da Luigi Pareyson in un breve scritto del 1986 (*Pensiero ermeneutico e pensiero tragico*, in AA. VV., *Dove va la filosofia italiana?* ed. Laterza), si potrebbe forse rispondere osservando che una specie di compensazione spinge ad affermare l'opposto di ciò che ci riempie d'angoscia.

Ma la riflessione razionale della filosofia, secondo Lev Sestov, è la più profondamente segnata dal «peccato originale», perché la vera *concupiscentia invincibilis* è la conoscenza: «Per la nostra ragione la fede è tenebra, è lo stadio inferiore che bisogna superare per raggiungere la chiara e esatta conoscenza... Il filosofo si salva per mezzo della saggezza fondata su un sapere stabile».

Per il cristiano Pareyson «bisogna ammettere che nell'affrontare il problema del male e del dolore la filosofia si è mostrata nel corso dei secoli straordinariamente manchevole». In genere, ha «inteso "comprendere" e "spiegare" il male e il dolore, ma sia per la radicale "incomprensibilità" e "inspiegabilità" di queste realtà negative sia per il tipo di "razionalità" da essa impiegato, non ha fatto che annullarli».

* *

Il problema che Pareyson con volontà di verità e vigore intellettuale sta affrontando in questi anni si potrebbe formulare così: esiste un «diverso» tipo di «razionalità» che consenta di penetrare il significato del male e del dolore, senza per questo annullarli nella pretesa conciliatrice di poterli comprendere e spiegare, di farli rientrare cioè in un «sistema» compiuto e risolto? La convinzione di Pareyson è che una simile via si offra oggi alla filosofia, la quale dalla scoperta kantiana del «male radicale» all'ultimo Schelling, a Schopenhauer, a Nietzsche, ha aperto nuove prospettive di serio affrontamento del male.

La via che si offre consiste anzitutto nel riconoscimento che «male e dolore trovano la più adeguata rappresentazione e trattazione... nell'arte e nella religione: e qui li deve cercare la filosofia per poter farne oggetto d'una riflessione non più mistificatrice». Il «diverso» tipo di «razionalità» che il filosofo deve impiegare è un «pensiero tragico», «un'ermeneutica della tragedia antica e moderna e dell'esperienza religiosa cristiana».

I risultati della sua ricerca in questa direzione Pareyson li ha finora esposti in alcuni saggi. Nell'ultimo, *Un «diverso temerario»: il male in Dio* (in «Annuario filosofico 1988» ed. Mursia), si trovano formulate e argomentate le tesi più audaci. Il passaggio decisamente operato dal filosofo è dalla «metafisica dell'essere» — dove non c'è spazio per il male se non concepito come assenza di essere, privazione di bene, mancanza di realtà — all'«ontologia della libertà». Dio è «libertà piena, originaria, assoluta», «al più alto livello Dio e libertà coincidono», la libertà originaria è la libertà divina.

E' da questa libertà che sorge la possibilità del male, in cui la stessa energia della libertà opera come nelle scelte positive. Perciò «nulla è drammatico come l'atto primo in cui Dio origina se stesso, perché è una lotta fra la volontà e il desiderio di Dio di affermarsi ed esistere e il pericolo che vincano il nulla e il male». Il male, lungi dall'essere una pura, passiva assenza, è un «nulla attivo». Ponendo se stesso, Dio sceglie il bene, fa «la scelta positiva in presenza della possibilità negativa».

Parlare come fa Pareyson di «male in Dio», che nell'orizzonte di una filosofia dell'essere sarebbe incomprensibile e blasfemo, nella prospettiva di una ontologia della libertà ha un significato profondo: il male è in Dio, ma vinto da sempre, come possibilità in lui scartata e sconfitta. Per questo la positività divina ha «lo splendore d'una fulgida vittoria», che pure conserva in sé un ricordo, un'ombra del male rifiutato (così come, nel male che con l'atto originario di libertà diventa possibile, e che l'uomo sceglierà nella colpa dei progenitori, è presente un «insopprimibile riferimento del negativo al positivo», che rende possibile l'espiazione e il riscatto).

Questi sono, naturalmente appena accennati, i percorsi che anche il loro autore sa bene difficili e faticosi. Innegabilmente, ritrovano nell'atto in cui Dio origina se stesso il carattere di supremo rischio che accompagna tutto il racconto biblico, fino alla crocifissione del Verbo divino e fino all'esito apocalittico della storia. Si riscopre così la tragica dualità che il discorso metafisico aveva dissolto, ed è un'acquisizione di grande importanza.

Ma dal punto di vista della fede affiorano domande che attendono ancora risposte, e non sono certo che esista un tipo di «razionalità» in cui sia possibile darle. Il linguaggio di questo come di altri recenti saggi pareysoniani oscilla consapevolmente tra «mito» e «logos»: l'argomentazione da una parte, e dall'altra le metafore, gli ossimori, le contraddizioni, i paradossi, i simboli, si compenetrano reciprocamente. Resta ancora da approfondire il senso, e forse la stessa possibilità, del rapporto fra questi due linguaggi millenariamente contrapposti.

Anche l'atto di libertà originaria sembra talora sottostare alla necessità razionale, che non appartiene all'assoluta libertà ma all'eterna necessità dell'essere. Dio infatti non può essere considerato l'autore del male, in quanto non ne ha prodotto la *realtà* ma solo la *possibilità*: ma avrebbe potuto, originandosi, far sì che la possibilità del male non si desse? Se rispondiamo di sì, facciamo Dio autore del male che avrebbe potuto evitare; se rispondiamo di no, diciamo che la necessità razionale vincola la sua libertà. Il «carattere essenzialmente duplice e bifronte della libertà» è voluto da lui liberamente? Ha stabilito lui, e perché, che il bene può realizzarsi solo attraverso la vicenda del male?

La risposta di Dio di fronte al male, la cui presenza nel mondo «è così eccessa e devastante che non si può non restarne inorriditi e sconvolti» è il suo silenzio, «da cui trae spunto l'angoscia dell'uomo d'oggi, immerso nel pozzo senza fondo del nichilismo». Dobbiamo, dice Pareyson, «rispettare il riserbo divino... Lasciare nascosta nel segreto di Dio la "spiegazione" dell'immensa malvagità presente nel mondo... Insomma limitarsi a rivolgere a Dio l'angosciosa domanda».

La domanda pareysoniana sembra arrestarsi di fronte a una soglia: esclude che il male possa ancora costituire un pericolo per Dio, «la cui esistenza consiste appunto nella vittoria sul male». Il male, pervenuto nelle mani dell'uomo, non può più ritorcersi in modo decisivo contro Dio. «Il dissidio è posto in Dio come composto e risolto per sempre», il male è «nato già vinto». Ci sono pensatori religiosi ebraici, come Hans Jonas (*Il concetto di Dio dopo Auschwitz*, ed. Il Melangolo, 1989), che revocano in dubbio l'onnipotenza attuale di Dio e parlano di «autoalienazione divina» nell'atto della creazione.

* *

E' evidente, qui, la vicinanza con la tesi paolina della chenosi, dell'abbassamento e annichilimento divino. Biblicamente, sarebbe forse illecito parlare di Dio risalendo a prima della creazione per indagare il suo originarsi. E in molti modi la Scrittura accenna alla scelta decisiva di Dio come a una scelta di debolezza e non di forza, di apertura al rischio supremo e non di vittoria già acquisita, di lotta apocalittica per strappare un «resto» al trionfo del male. In questo sembra consistere la più profonda «ambiguità divina», l'onnipotenza che ha scelto la povertà, la privazione, la croce.

Un punto ancora sul quale, a mio avviso, andrebbe portata una riflessione ulteriore è quello del «nesso misterioso fra il male e la sofferenza». Vi sono pagine bibliche, anche nel Nuovo Testamento, che sembrano capovolgere il rapporto fra colpa e dolore, per far cadere l'accento piuttosto sul secondo che sul primo termine, il quale in queste pagine di Pareyson riceve invece un'accentuazione spinta fino al punto di fare della colpa originale dell'uomo un corrispondente, se non un equivalente, della scelta originaria di Dio. La tradizione ebraica, riflettendo sugli stessi testi, non ha elaborato una dottrina del «peccato originale» come causa del patire umano.

L'appassionato e coraggioso discorso di Luigi Pareyson resta aperto, e se può servire a misurare la miseria di un pensiero laico amputato dei massimi temi dell'esperienza e della riflessione umana, è non meno utile a far emergere, per confronto, la misera immagine dominante di un cristianesimo soddisfatto delle sue risposte e dimentico delle sue domande.

Sergio Quinzio

COME CAMBIA IL MERIDIONALISMO DOPO LA MODERNIZZAZIONE

Calabria, la svolta intellettuale

Cancellata l'immagine di un mondo arcaico, povero, segregato - Sui cambiamenti lo sguardo di quattro docenti - Cento tesi di laurea sulla schiavitù delle clientele: «L'istituzione è apparenza, la realtà è appartenenza» - La rivista «Meridiana»: la cultura dal vecchio liceo allo studio del manager - Contro la mafia una rete di investimenti agricoli e industriali realmente produttivi

DAL NOSTRO INVIATO

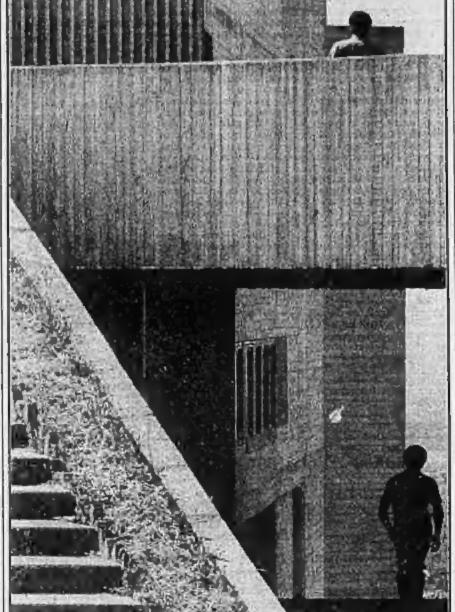
COSENZA — *L'idea della Calabria è spezzata in due. Viaggiatori e scrittori (l'esempio tipico è Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro) hanno trasmesso l'immagine di un mondo povero e segregato, custode di valori arcaici (la terra, la sensualità, l'onore), un mondo che si arresta sulla soglia della modernità.*

Ma a questo stereotipo si contrappone l'immagine dello sviluppo realizzato negli ultimi decenni: una modificazione imposta dall'esterno, come è stato scritto, «contro e nonostante» le antiche identità. Una modernizzazione che ha cancellato la Calabria rurale di Zanotti-Bianco e delle inchieste parlamentari, introducendo processi di omologazione dei consumi e «conquiste inedite nei livelli di vita» (vedi il volume Calabria di Einaudi).

L'Università della Calabria alla periferia di Cosenza (istituita nel 1972 sul modello del campus, quattro facoltà, settemila studenti) è un pezzo della modernizzazione. Ma anche il pezzo di un disegno mancato. Nel progetto illuministico di Giacomo Mancini doveva rappresentare un polo culturale, speculare e funzionale al polo industriale, il centro siderurgico di Gioia Tauro che non è stato mai realizzato.

Alla Facoltà di Scienze economiche e sociali abbiamo incontrato quattro intellettuali calabresi che studiano la Calabria della modernizzazione. Nel loro lavoro si rispecchiano i problemi e i contrasti di un meridionalismo che faccia i conti con le reali trasformazioni del nostro Mezzogiorno.

Pietro Fantozzi è docente di sociologia e studia la classe politica calabrese. I suoi studenti hanno prodotto oltre cento tesi di laurea su altrettanti Comuni della provincia di Cosenza di cui si esaminano tutte le delibere, dal dopoguerra a oggi. Un monumento scientifico al sistema delle clientele, «che risulta perfettamente integrato con la modernizzazione».

I dati sul governo locale accumulati nei dipartimento di sociologia sono eloquenti: «Nei comuni rossi si assumono i comunisti, nei comuni bianchi si assumono i democristiani. L'ideologia è pura apparenza. Tra i partiti come tra i sindacati».

Cosenza. Uno scorcio dell'Università della Calabria, alla periferia della città. Istituita nel 1972 sul modello del campus, ha quattro facoltà e settemila studenti. «E' un pezzo della modernizzazione, ma anche il pezzo di un disegno mancato» (Fotografia Studio Arena)

La Federbraccianti (Cgil) e la Fisb (Cisl) erano negli Anni 50 due mondi opposti: «Oggi la loro operatività patronale è assolutamente identica». *Una cultura della solidarietà istituzionale sopravvive solo in chi* «è lontano dalla politica».

«Il clientelismo politico, *dice Fantozzi,* ha fatto propri i vecchi rapporti di appartenenza: famiglia, parentele, padrinaggio, comparinaggio, notabilato, nepotismo. L'ordinamento, le istituzioni sono apparenza, la realtà è appartenenza. I nostri ricercatori sono inoppugnabili dal punto di vista formale, ma tutti sappiamo che vincerà il criterio dell'appartenenza. Il che rende ulteriormente efficace il sistema delle clientele: il mercato è apparenza, la professionalità è apparenza, decide il rapporto con chi conta».

Perché la modernizzazione non ha prodotto un rinnovamento? Non basta parlare di inettitudine o di corruzione. Bisogna scavare nella storia sociale ed economica della regione, per mettere a fuoco l'assenteismo della proprietà terriera e il predominio dei prestatori di moneta: borghesi e contadini tutti sulla giostra del credito, delle ipoteche, dell'usura. La classe politica ha ereditato la gestione di questo sistema. La modernizzazione intesa soltanto come «miglioramento delle condizioni di vita della gente» *è un elemento di continuità. Il problema non è aumentare gli investimenti o l'occupazione: la posta in gioco* «è una questione etica».

Sergio Bruni è uno storico dell'economia. Appartiene fin dalle origini al gruppo di storici calabresi che ha prodotto il volume Calabria *per Einaudi. Nel 1987 il gruppo ha dato vita alla rivista* Meridiana *(direttore Piero Bevilacqua, calabrese trapiantato a Roma).* Meridiana *è oggi il caso editoriale più interessante di rivista meridionalista, in cui si applicano ai problemi del Sud tecniche interdisciplinari di storia materiale; storici, antropologi, sociologi, economisti misurano come in un laboratorio segmenti di realtà meridionale: i mercati, le città, i circuiti politici, i poteri locali.*

La Calabria di Bruni è un liceo classico degli Anni 60. «I vecchi licei della nostra generazione sono stati un luogo di aggregazione molto forte, di comune educazione. Platone o la *Critica della ragion pura* li abbiamo letti al liceo. Quello è il luogo dove si è formato un ceto intellettuale». *La cultura meridionalista classica è estranea a questo ceto:* «Quando si parla della Calabria, sempre lo stesso ritornello: ahimè, siamo sull'orlo della crisi. E' anche vero. Ma poi si vedono comportamenti diffusi che non sono da crisi. Questa non è più un'area arretrata. Come si può chiamare arretrata una realtà che ospita la seconda casa e la seconda macchina?»

Le ambiguità della modernizzazione rappresentano una sfida: «Soltanto alcuni anni fa era tutto più semplice: avevi l'agricoltura, volevi l'industria. Oggi hai flussi finanziari pubblici che alimentano buoni redditi; hai anche ammortizzatori sociali per contenere le conseguenze di fenomeni micidiali come la disoccupazione. Spesso e volentieri ti trovi di fronte alla seguente equazione: non mi interessa che tu mi dia più sviluppo, importante è che tu mi dia più potere d'acquisto. Tutte le forze politiche e sociali, anche quelle che dovrebbero essere più critiche, finiscono per prendere parte a questa distribuzione di ricchezza, a prescindere da dove è prodotta, si tratti della cassa integrazione o di aumentare il numero dei forestali».

Antonio Aquino è il preside della facoltà. Il primo preside calabrese nella storia dell'Università della Calabria. Ma il suo rapporto con una cultura meridionalista è molto tiepido. «Qui noi, anche dal punto di vista della ricerca, dobbiamo preparare gli studenti così come si fa nelle grandi università del mondo. Non possiamo sprecare energie limitandoci alla problematica del meridionalismo». *Si può essere intellettuali meridionali senza essere necessariamente meridionalisti?* «Io credo di esserlo». *Non si chiudono gli occhi:* «La specificità del Sud rimane, ma è stata analizzata a sufficienza. Concentrarvi ancora forze intellettuali non serve granché».

Gli studenti non affollano più come accadeva un tempo i corsi di teoria economica o quelli di sociologia politica: le materie aziendali fanno oggi la parte del leone, perché garantiscono un posto sicuro. «Abbiamo bisogno di persone con preparazione generale. Che possano gestire un'azienda di Cosenza come la si gestisce a Ivrea. La realtà non è la stessa ma gli strumenti devono essere gli stessi». *E il rapporto università-industria previsto da Mancini?* «Era solo un progetto velleitario».

L'idea antropologica e il sentimento morale della Calabria pre capitalistica si dissolvono in un'astrazione; o si depositano nel fondo di connotazioni etniche arcaicizzate dalla letteratura, dagli appunti di viaggio di Lombroso al «ragazzo calabrese» *del Cuore.* «La cosa migliore che possiamo fare è formare questi ragazzi in un ambiente immune dal clientelismo. E' già un miracolo». *Le cose cambieranno quando nelle istituzioni* «avremo persone che parlano la nostra stessa lingua: i laureati nostri».

Giovanni Anania è docente di economia. Si è laureato dieci anni fa in scienze economiche e sociali, si è specializzato nel Centro di ricerche economico-agrarie di Portici, è stato in Inghilterra e per quattro anni negli Stati Uniti, insegna economia di mercato dei prodotti agricoli e si occupa di ricerche finalizzate a investimenti nell'agricoltura. E' l'intellettuale manager. «Perché resto qui? E perché dovrei andarmene? Non sono isolato. L'organizzazione dell'università mi consente ogni anno un soggiorno di due o tre mesi negli Stati Uniti».

La sua Calabria ha azzerato i conti. E' uscita dall'isolamento, è proiettata in Europa. Registra un aumento del reddito pro capite, anche se il divario con il Nord non è diminuito. Non ha perduto la sua specificità: la presenza della mafia, il peso dei legami parentali, il sistema delle clientele politiche; «ma in ogni regione, quando si affrontano problemi di sviluppo, ci si scontra con una specificità».

E' vero che la minore povertà della Calabria proviene soprattutto «da un trasferimento di risorse dallo Stato al sostegno del reddito privato», *ma è anche vero che nelle zone con più risorse si è sviluppata un'agricoltura moderna* «con aziende di punta che utilizzano i finanziamenti statali per operare sui mercati esteri». *Gli esempi sono la piana di Sibari, la piana di Lamezia, quella di Gioia Tauro* «per la parte non usata sul suolo». *Complessivamente un quinto della superficie agricola di tutta la regione.*

Quanto all'industrializzazione, è una promessa non mantenuta, «ma attorno all'università e grazie all'università si è realizzato un primo sviluppo tecnologico», *con consorzi di piccole imprese collegate a sistemi informativi. Questi consorzi occuperanno in tutto trecento persone, però rappresentano una linea di frontiera:* «Sono convinto che realizzare una rete di insediamenti industriali, realmente produttivi, nel cuore della mafia sia la politica più efficace per combatterla».

Che cos'hanno in comune le posizioni di questi intellettuali? L'ambizione di rovesciare lo schema per cui la modernizzazione della Calabria è dipesa da centri di comando fuori della sua storia: dal vecchio liceo di Bruni a classe dirigente calabrese. «Non sta scritto da nessuna parte, *dice Anania,* che le cose non si possano fare bene anche qui».

Alberto Papuzzi

INTERVISTA CON LO STORICO VOVELLE, «COMMESSO VIAGGIATORE DEL 1789»

Ma la rivoluzione francese è finita o no?

MILANO — «*Gli storici devono vivere pericolosamente. Prendiamo l'odierno dibattito sulla Rivoluzione francese: che cosa ci dice?*». Michel Vovelle insegna alla Sorbona proprio Storia della rivoluzione francese, dove è succeduto allo studioso dei sanculotti, Albert Soboul. E' appena sbarcato da Washington, adesso torna a Mosca, di lì prosegue per Rio. «*Sono il commesso viaggiatore dell'89*». E il 14 luglio a Parigi piloterà il massimo simposio scientifico sul Bicentenario. Ieri a Milano ha concluso una «tre giorni» internazionale che la Casa della Cultura ha dedicato naturalmente alla Rivoluzione francese. «*Qual è dunque il significato di tanto discutere? Solo celebrazioni? Proprio no*».

Vovelle fa prima una piccola mappa delle principali interpretazioni. «*Schematizzo*» avverte. «*Ma sarò preciso*». Fino a ieri predominava un'interpretazione «*sociale*», «*diciamo pure marxista*», della Rivoluzione. Un filone che da Jaurès giunge a Soboul: la Rivoluzione cancella l'antico regime, si fonda sull'alleanza tra borghesia e ceti popolari, fa nascere la società dell'800. I vari storici pongono in primo piano le realtà rurali e urbane, le diverse situazioni economiche, i bisogni e gli intrecci degli interessi.

Ma una trentina d'anni fa, ecco la svolta «revisionista», «liberal-democratica», che predilige invece l'aspetto politico, istituzionale. Comincia un inglese, Alfred Cobban. Nella Rivoluzione distingue un primo momento riformista, né cruento né rivoluzionario, da un secondo momento, molto più radicale. Cobban parla di «*dérapage*», di slittamento dalla prima alla seconda fase. Undici anni fa arriva poi François Furet con il suo *Pensare la Rivoluzione*, che riprende i classici studi di Augustin Cochin nel primo Novecento. La Rivoluzione per lui è un tutto coerente: non c'è più un «*dérapage*» fra l'89 e il '93 del Terrore, ma un'unica «*macchina*» giacobina. La Rivoluzione «*spezza le antiche gerarchie sostituendole con l'individualismo e la sovranità popolare, con la dittatura dell'opinione pubblica*». Per Furet nasce qui la «*matrice delle derivazioni totalitarie dal '900 a oggi*». In questo senso, e solo in questo senso, siamo di fronte a un evento «*nefasto*». Ciò che accomuna un Cobban a un Furet — secondo Vovelle — è la contestazione della dimensione sociale, è l'enfasi della politica.

Vovelle dice che lui continua il metodo sociale, che vien giù da Ernest Labrousse, storico degli Anni Trenta, grande specialista dell'economia e della società alla fine del Settecento. Pensa che la dimensione sociale non può essere «*evacuata*». «*Se il discorso dei revisionisti finisce per far nascere una brutale antitesi fra un'interpretazione tutta politica e un'interpretazione tutta sociale, tutto questo è una povera volgarizzazione*».

Vovelle ambisce a una visione «*larga e flessibile*». Perché bisogna riconoscere l'originalità della Rivoluzione francese: «*Quest'incontro fra l'azione di un'élite illuministica e l'azione popolare, un incontro ricco di tensioni, ma che da una parte distingue l'89 dalle rivoluzioni precedenti (né la rivoluzione inglese né quella americana comportarono la discussione radicale di un intero equilibrio sociale), e dall'altra inaugura la serie delle rivoluzioni moderne*». Anche di quella sovietica? «*Si tratta pur sempre di un incontro fra ideologia e movimento popolare*».

E oggi? Come parla l'89? «*Mi è utile la mia esperienza di questi mesi*» risponde Vovelle. E racconta che in Brasile, in Argentina, in Uruguay, in Perù, dappertutto lì ha incontrato «*persone che credono nella rivoluzione. In molti Paesi di democrazia fragile il riferimento alla Rivoluzione francese è ancora carico di speranza*». Mentre in Cina, e anche in Russia, si è sentito dire che «*l'urgenza di oggi è finire la rivoluzione*». «*Laggiù ammettono: "Siamo dei termidoriani"*».

Qui infine, nei Paesi liberal-democratici, ha largo corso la «*formula di Furet*», secondo cui «*la rivoluzione è terminata*». Sia pure con accenti diversi, andremmo d'accordo con Cina e Russia. «*Furet respira l'air du temps. Con questo modo di pensare, la rivoluzione capita sempre agli altri*». Vovelle ritiene invece che la Rivoluzione francese non si è esaurita, che essa «*ha valore di incitamento per la realizzazione dei valori di libertà, uguaglianza e fraternità*».

Su questo piano il dibattito continua. E non è né un dibattito solo francese, né solo fra storici. «*Anche voi in Italia lo avete: il vostro Occhetto non ha forse dichiarato che il pci è figlio dell'89? E non gli ha risposto Craxi?*». Il senso di tanto discutere è allora doppio. Innanzi tutto, quando gli storici litigano, non si abbandonano tanto a disquisizioni astratte, un po' accademiche e un po' metafisiche, ma coinvolgono le idee contemporanee di fondo, quelle stesse che danno vita agli scontri politici. Per questo — lascia capire Vovelle — in Francia si fa orbitare un Furet attorno a un Giscard o a un Barre, mentre lui navigherebbe negli spazi di un Mitterrand e anche oltre.

In secondo luogo, soprattutto, l'odierno dibattito, al di là delle circostanze commemorative, vuol dire che «*le questioni di ieri sono ancora qui, da risolvere*». Spiega: «*Parliamo pure di libertà, di uguaglianza e di fraternità nei Paesi liberal-democratici. Quanto a libertà, siamo relativamente privilegiati, ma sul piano dell'uguaglianza ci sono ancora dei bei progressi da fare. La fraternità, poi, è l'avvenire*».

Vovelle riflette su che cosa vuol dire oggi essere storici marxisti. «*Ci siamo sbarazzati del dogmatismo, riflettiamo senza frontiere, senza pregiudizi. Ci caratterizza, malgrado tutto, l'importanza data al sociale, la fedeltà all'obiettivo di una storia totale, mentre la tendenza attuale della storiografia liberale è di sbriciolarlo, la storia, di confinarsi in settori parziali dal dinamismo autonomo*». Aggiunge: «*La nuova storiografia marxista abbandona i tradizionali connotati e allarga le sue prospettive*». Fino a perdere la stessa connotazione di storiografia marxista? «*E' il nostro pericolo*».

Ma Vovelle non parla solo di Rivoluzione francese. Tiene in mano l'ultimo suo libro tradotto da noi: *Immagini e immaginario nella storia* (Editori Riuniti). E' appena uscito. Vovelle vi studia le mentalità collettive in alcuni momenti attraverso le loro rappresentazioni visive. Racconta che ha peregrinato in Provenza studiando altari e tele nelle chiese: per esempio ha notato che dopo la prima guerra mondiale sono pressoché scomparse le raffigurazioni del purgatorio. Fa confronti tra i fumetti europei e americani.

Conclude il libro con un'analisi dell'eroina televisiva americana *Wonderwoman*, una specie di Superman al femminile. Per lui è «*un ambiguo omaggio alla dea protettrice dei valori liberali*». Il titolo dell'articolo è: «Wonderwoman. Il pube e la rimobilitazione dell'Occidente».

Claudio Altarocca

ASTE RECORD A LONDRA

Monet da 16 miliardi Una rissa per Utrillo

LONDRA — Asta record degli impressionisti e altre battaglie per Utrillo. *Santa Maria della Salute e il Canal Grande*, dipinto nel 1908 da Claude Monet, è stato venduto da Sotheby's per 6,71 milioni di sterline (circa 15,5 miliardi di lire). *Jeune homme en bleu*, un'opera del «periodo blu» di Picasso a tecnica mista (carboncino, tempera e acquerello), è stata battuta a 3,96 milioni di sterline (circa 9,2 miliardi di lire). *Mas a Saintes-Maries*, un disegno a penna di Vincent van Gogh raffigurante una schiera di casette prospicienti un porto, è stato assegnato per 2,31 milioni di sterline (circa 5,4 miliardi di lire). *Nature morte au melon vert* di Paul Cézanne, ha realizzato 2,53 milioni di sterline (quasi sei miliardi di lire).

Tra le altre opere andate all'asta, dipinti e disegni di Degas, Matisse, Manet, Toulouse-Lautrec, Vuillard, Boudin, Fantin-Latour e Daumier. Una portavoce di Sotheby's ha dichiarato che «British rail» ha avuto un'eccellente remunerazione del capitale investito. Le opere vendute ieri sera erano state acquistate negli Anni 70 per 3,5 milioni di sterline. Facevano parte di una collezione di circa 2200 pezzi d'arte che il fondo pensioni delle Ferrovie inglesi aveva comprato in seguito alla decisione, presa nel 1974, di diversificare il portafoglio investimenti per proteggersi contro l'inflazione.

Un uomo d'affari francese curatore dell'eredità del pittore Maurice Utrillo è stato allontanato dall'asta di impressionisti di Sotheby's prima dell'inizio delle vendite. Quando i responsabili dei servizi di sicurezza della casa d'arte hanno riconosciuto il signor Jean Fabris seduto nella galleria del salone dove stava per iniziare l'asta, in cui figurano undici opere di Utrillo, lo hanno scortato fuori. Ma il francese, presidente dell'associazione «Maurice Utrillo», che era stato segretario della vedova del pittore, ha continuato a protestare all'esterno dell'edificio, nella centralissima Bond Street, distribuendo a chi entrava nella sala d'aste volantini per avvertire che gli Utrillo in vendita erano dei falsi. «*Resterò qui fino a stasera*, aveva detto Fabris, *per mettere in guardia tutti*».

Il giorno prima, durante un'asta di impressionisti da Christie's, Fabris durante la presentazione del dipinto di Utrillo *Strada innevata*, aveva gridato: «*E' falso, è falso*». Il quadro è stato venduto per 95 mila sterline.

Gli avvertimenti del signor Fabris non hanno eccessivamente preoccupato gli appassionati di Utrillo, che con le loro offerte hanno fatto salire notevolmente il prezzo dei quadri inclusi nell'asta di Sotheby's. *Rue Sainte Rustique*, valutato 150 mila sterline, è stato venduto per 370 mila, oltre mezzo miliardo di lire. E la *Veduta del Sacro Cuore*, valutato 55-65 mila sterline, ne ha ottenute 88 mila. Anche un altro dipinto, *Scena di strada, Montmartre* valutato 90 mila sterline, è stato battuto a 125 mila. I dirigenti di Sotheby's hanno detto di essere molto soddisfatti dell'andamento dell'asta. (Ansa)

Dopo nove anni ridiventa legale e si candida a gestire il futuro del Paese

E' la rivincita di Solidarnosc

Il ministro degli Interni: «Indietro non si tornerà mai più» - Walesa: «Dopo tante manganellate, adesso sopporteremo insieme i sacrifici»

Ma per 4 ore ha rischiato di saltare tutto

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Un clamoroso incidente procedurale in diretta televisiva ha rischiato di far saltare all'ultimo il patto governo-opposizione sul futuro della Polonia.

Sia pure con ritardo, tuttavia, l'accordo che spezza oltre quattro decenni di potere comunista legittimando Solidarnosc è stato firmato in serata.

Il siluro è giunto dal sindacato ufficiale di regime, il cui leader Alfred Miodowicz ha infranto in dirittura d'arrivo gli ordini di scuderia rifiutandosi di siglare seduta stante il patto anti-crisi perché non gli era stato concesso di parlare all'inizio della seduta. La cerimonia conclusiva della «Tavola rotonda», sotto gli occhi delle telecamere puntate sul Salone delle Feste di Palazzo Radziwill, la fastosa residenza degli antichi governatori reali di Varsavia disegnata dall'architetto italiano Costantino Tencalla, si era sino a quel momento svolta in modo più che regolare.

L'Opzz, arroccato nella difesa ad oltranza dell'indicizzazione salariale aveva mitigato in mattinata l'irrigidimento di principio sulla questione del caro vita, e fino al termine dei discorsi ufficiali pronunciati solennemente dal ministro degli Interni Kiszczak e da Lech Walesa la situazione pareva appianata. Due interventi, quelli del regime e dell'opposizione, ripuliti con cura da qualsiasi tono polemico, tutti tesi a decantare l'accordo.

Il primo aveva esaltato con accenti quasi commossi «la via originale di trasformazione del socialismo internazionale» e ringraziato il ruolo di mediazione svolto dagli osservatori della Chiesa, sottolineando il realismo adottato nelle risoluzioni congiunte sulla pluralità sindacale, le riforme politico-costituzionali e la revisione degli indirizzi economici: «Nella Polonia di domani ci sarà posto per tutti, anche se le speranze s'incroceranno con le paure, le certezze con i dubbi». Ma, ha detto Kiszczak, «il cammino unitario percorso finora ha tracciato la strada del consenso nazionale ed indietro non si torna».

Poi la breve, appassionata replica del premio Nobel. «Non poteva esserci libertà senza Solidarnosc. Finora abbiamo subito le manganellate della polizia segreta: purtroppo la strada delle riforme radicali è stata imboccata con deplorevole ritardo, ma adesso guardiamo con coraggio al futuro, sopporteremo assieme ulteriori sacrifici, convinti di costruire il benessere della Patria».

A quel punto era previsto l'intervento di Miodowicz, dopo un quarto d'ora d'intervallo.

Ma sugli schermi della tv di Stato sono comparse le immagini di un balletto classico, quindi tre interminabili ore di musiche di Chopin, eseguite da un oscuro pianista, un noioso dibattito sulla situazione agricola, ancora scene di sport e, di tanto in tanto, la voce imbarazzata dell'annunciatore: «Siamo in attesa di ricollegarci con Palazzo Radziwill» e la promessa di trasmettere comunque dalla Spagna l'incontro Real Madrid-Milan.

Una sceneggiata ridicola, assurda, protrattasi fino alle 9 di sera, quando già si temeva il rischio della rottura, evitata da Bronislaw Geremek, principale consigliere di Walesa: «Accettiamo, sia pure disgustati, questa violazione della prassi: sarebbe tragico, impensabile spaccarsi per sciocchezze del genere». All'offerta di disponibilità, molto applaudita dai presenti, è subentrato al microfono Miodowicz, scrutato cupamente dai compagni di partito, il quale ha accusato il potere di avere fornito «una pessima prova di democrazia interna».

Quindi, a tarda notte, i protagonisti della saga polacca hanno potuto firmare le 200 pagine del documento propositivo che da domani passerà al vaglio del Parlamento per essere tradotto in legge.

La Polonia, dunque, ha voltato pagina, ma con fatica imprevista che getta pesanti incognite sulla sua capacità di tradurre nella realtà le riforme istituzionali proposte dalla tavola rotonda. Il peggio è passato in un fiume incandescente di parole, ora sarà la ribalta dei fatti a fare testo.

Piero de Garzarolli

Rakowski: i sindacati ufficiali? Un intralcio

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — **Signor primo ministro, i colloqui della Tavola rotonda si sono finalmente conclusi e la Polonia intera tira un sospiro di sollievo. Perché tante mine vaganti hanno messo in pericolo l'intesa fino a qualche minuto prima della firma?**

«Bisogna capire l'asprezza dei confronti fra realtà e forze politiche chiamate a misurarsi nel corso dei negoziati. Ciascuno aveva un occhio rivolto a trarre i massimi vantaggi dalle discussioni e l'altro attento a non deludere le aspettative delle proprie basi. Le differenze di interessi sono così emerse soltanto alla fine. Le abbiamo appianate ed ora finalmente si può dare il via al processo della convivenza nazionale. Adesso diventa importante appurare che la verifica delle buone intenzioni vicendevoli si sviluppi senza eccessive perdite in campo sociale».

— **L'Opzz era la creatura del regime, il sindacato ufficiale destinato ad arginare i successi di Solidarnosc, ma si è rivoltato invece contro di voi. Possibile che la disciplina del partito abbia funzionato così male, o forse gli oppositori alle riforme erano più forti del previsto?**

«Vi siete sbagliati tutti. Fin dall'inizio l'Opzz non è stata un'organizzazione filogovernativa, ci ha sempre intralciati. Per quanto possa sembrare paradossale, molti uomini di Miodowicz provengono dai ranghi di Walesa. Si sono battuti per una causa, giusta o sbagliata, che comunque non mi fa paura. Qualora la loro lotta di principio dovesse trasferirsi in futuro anche all'interno delle fabbriche la situazione generale rischierebbe pericolose complicazioni. Oggi sono disponibili ad abbassare il livello delle rivendicazioni salariali? Ecco il nocciolo della questione. Se alzano il tiro sarà il caos. La crisi economica polacca è quella che sappiamo, mancano le materie prime ed il calcolo della sopravvivenza nazionale si regge unicamente su ciò che siamo in grado di produrre. Si dice all'estero che i polacchi siano i napoletani del Nord europeo, fannulloni, apatici, fatalisti. Si tratta di una visione romantica, ridicola che non fa testo. Sono certo che la gente tirerà su le maniche e si metterà a lavorare a testa bassa».

— **Come giudica il comportamento generale di Solidarnosc durante le trattative durate due mesi?**

«Ho definito la Tavola rotonda un concerto di desideri. Ognuno in nobile gara a proporre nuove case, nuove scuole, nuovi ospedali, però quasi nessuno con il calcolatore in tasca per prevederne i costi. Io non cederò, difenderò ad oltranza la trincea del bilancio».

— **L'Occidente appare veramente disposto ad aiutarvi, e personalmente se la sente di peregrinare attraverso le capitali europee ad elemosinare ulteriori prestiti con altre dilazioni nel pagamento di vecchi debiti?**

«Alla prima parte della domanda rispondo con un secco no. Nei nostri confronti l'Occidente si comporta con la faccia di Giano. Si dichiara soddisfatto dei mutamenti che mettiamo in cantiere, pur auspicando che pigiassimo di più l'acceleratore, poi sentenzia di botto: aspettate, non scuciamo ancora i soldi. Ebbene, allora patti chiari ed amicizia lunga. Sul secondo punto sarò preciso. Non andrò in giro con il cappello in mano a chiedere l'elemosina. Mai. E mi conforta l'orgoglio che il Club di Parigi abbia trovato una via d'uscita alle nostre pendenze finanziarie. Gli amici insomma esistono».

— **Però la gente attende da voi il miracolo, è stanca di stringere la cinghia, pretende miglioramenti immediati nel tenore di vita.**

«Guardi, da noi esistono indubbiamente molte sacche di povertà ma nessuno soffre i crampi della fame. Non avanzo previsioni sulla capacità di pazienza della popolazione. Varsavia, con i suoi caffè stracolmi, le code davanti ai negozi ed il caviale, non rappresenta la Polonia. Vada a 50 chilometri fuori della capitale e lì si renderà conto che il popolo costruisce, crea iniziative, le realizza, la nostra peggiore malattia resta la filosofia della rassegnazione. Purtroppo gli intellettuali non ci aiutano, continuano ad alimentare montagne di bugie. Spero che rinsaviscano presto».

— **Le imbarazza da comunista stringere la mano ad avversari di un tempo? Chi si è trasformato, lei o loro?**

«Tutti e due. Mantengo le opinioni di fedele militante di sinistra, ma sono abbastanza realista e pragmatico da comprendere che la strada comune che abbiamo percorso dall'inizio dell'anno agevolerà entrambi. Le correzioni di rotta vanno eseguite con prudenza, inutile comportarsi da pecoroni. Piuttosto occorre coraggio nel gettare alle ortiche logori stereotipi e concezioni esotiche ormai sorpassate. Un fenomeno straordinario per qualcuno, benché assai naturale. Perché la Polonia non dovrebbe approfittarne? Pensi alle lungaggini francesi nel concretizzare le idee rivoluzionarie di Robespierre e Marat. Da noi non sono gli storici a parlare di Katyn, è il governo che fa luce sugli errori del passato».

p. d. g.

A poche settimane del vertice Gorbaciov-Deng, annunciato il ritiro incondizionato delle truppe d'occupazione vietnamite

Hanoi: entro 6 mesi lasceremo la Cambogia

Sihanouk esige che a verificare il ritiro sia l'Onu, ma il regime comunista si rivolge a India, Polonia, Canada e Indonesia - «Se qualcuno aiuterà ancora i ribelli, chiederemo aiuto ad altri Paesi» - Ancora incertezza su chi gestirà le prime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con una mossa spettacolare il Vietnam annuncia il ritiro entro il 30 settembre delle proprie truppe dalla Cambogia sottoponendolo alla verifica di un organismo internazionale per la cui formazione ha rovistato nella storia: la vecchia commissione di verifica degli accordi di Ginevra del '54 sull'Indocina, costituita da India, Polonia e Canada, con l'aggiunta dell'Indonesia e di un rappresentante personale del segretario generale dell'Onu.

Hanoi prende l'iniziativa a poco più d'un mese dal vertice Gorbaciov-Deng Xiaoping per dimostrare di non voler essere soggetta a pressioni da parte di Urss e Cina, ma anche perché sente di avere contro il tempo.

Nella fase di distensione e di ricerca di soluzioni per le crisi regionali, Mosca potrebbe parzialmente sacrificare il Vietnam al riavvicinamento con la Cina, mentre nella complessa partita con l'Urss gli Stati Uniti stanno rafforzando Sihanouk, incontrato da Bush a Pechino.

Economicamente, il mantenimento delle forze in Cambogia — attualmente cinquantamila uomini — diventa sempre più insostenibile.

Il ritiro è condizione indispensabile per intese di Hanoi con l'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico in cui chiede di entrare.

Richiamando in vita la commissione di controllo che assistette quarant'anni fa alla liquidazione del dominio francese in Indocina, Hanoi lancia messaggi precisi, affiancandole oltretutto l'Indonesia e un rappresentante personale del segretario dell'Onu.

Per la prima, è il riconoscimento al maggior Paese dell'Asean, che — temendo eccessive proiezioni cinesi nell'area — ha promosso le conferenze di Giakarta; per il secondo è una concessione simbolica alla carica, perché il Vietnam rifiuta ogni ruolo dell'Onu quale organismo, dato che le Nazioni Unite da dieci anni riconoscono il governo di coalizione dei Khmer Rossi quale unico rappresentante della Cambogia.

L'annuncio è stato dato congiuntamente da Vietnam, Cambogia e Laos. Vi si accompagna l'invito alla Cina e agli altri Paesi di interrompere per la fine di settembre ogni sostegno alla guerriglia, con la precisazione che anche la cessazione di questi aiuti deve essere controllata dall'organismo internazionale, e che in ogni modo deve comunque essere prevenuta la possibilità di ritorno al potere dei Khmer Rossi di Pol Pot.

Il Vietnam aveva già annunciato a febbraio, alla Conferenza di Giakarta, il ritiro entro settembre se fosse stata raggiunta una soluzione politica; in sua mancanza, si sarebbe ritirato entro la fine del 1990. La dichiarazione odierna ha l'apparenza di una decisione unilaterale, accompagnata da un ammonimento: il governo di Phnom Penh si riserva il diritto di chiedere soccorso ad altri Paesi se si sentisse minacciato da ulteriori aiuti alla guerriglia. Invita quindi le fazioni cambogiane della guerriglia e il governo di Phnom Penh a riprendere i negoziati tra loro per risolvere i problemi interni.

Poco dopo l'annuncio, il principe Sihanouk, capo della coalizione anti-vietnamita, ha ribattuto da Pechino che il completamento del ritiro deve essere controllato dalle Nazioni Unite, non da Paesi scelti dal Vietnam.

In una conferenza stampa ad Hanoi, il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach ha a sua volta osservato che Sihanouk ora ha davanti a sé la scelta se aiutare i cambogiani a difendersi contro i Khmer Rossi, o perdere ogni ruolo politico restando allineato sulle loro posizioni. Ha infine sottolineato che il ritiro apre la strada alla normalizzazione dei rapporti con la Cina, gli Stati Uniti e organismi internazionali come la Banca Mondiale che hanno tagliato ogni aiuto al Vietnam per l'intervento in Cambogia.

A Phnom Penh, il primo ministro Hun Sen si è detto pronto a incontrarsi con Sihanouk a Giakarta, il 2 maggio. Tale incontro dovrebbe essere preceduto da una riunione a Parigi il 10 aprile fra le quattro fazioni.

La questione centrale è chi avrà il potere nella fase di transizione tra il ritiro dei vietnamiti e il voto che dovrebbe seguire. Sihanouk vorrebbe un nuovo governo a quattro, cioè le tre fazioni della guerriglia più quella al potere ora a Phnom Penh. Hun Sen reclama di voler restare al governo fino ai risultati delle elezioni, che in tal modo gestirebbe direttamente.

Fernando Mezzetti

Proclamato lo stato di emergenza

Scontri ad Haiti E' di nuovo golpe

Ultimatum di alcuni ufficiali a Avril: vattene

PORT-AU-PRINCE — Situazione nuovamente tesa ad Haiti a tre giorni dal fallito golpe. Ieri il battaglione «Dessalines», che conta un migliaio di uomini, si è ammutinato: un ufficiale ha chiesto attraverso l'emittente indipendente *Radio Metropole* le dimissioni del presidente Avril, accusandolo di voler instaurare una dittatura.

Dopo il messaggio radiofonico nella capitale i negozi hanno abbassato le saracinesche e la gente si è rifugiata in casa. La tensione è sfociata in scontri armati fra gli effettivi del battaglione e la guardia presidenziale. Il generale Avril si troverebbe nel palazzo presidenziale protetto da un numero molto esiguo di militari. Il governo dopo aver lanciato un appello «*alla calma e alla moderazione*», ha proclamato lo stato di emergenza, messo l'esercito in stato di allarme e imposto la censura.

La caserma Dessalines ha avuto tra i suoi comandanti anche il colonnello Jean Claude Paul, incriminato lo scorso anno per traffico di stupefacenti e deceduto in novembre. Si sospettò che fosse stato avvelenato.

Dopo il fallito tentativo di rivolta la situazione aveva registrato una schiarita. Avril accogliendo le richieste dei militari aveva fatto scarcerare il tenente colonnello Himmler Rebu, capo della tentata rivolta, espellendolo dal Paese insieme ad altri golpisti. Insieme al colonnello Rebu sono stati esiliati negli stati uniti anche il comandante della guardia presidenziale, colonnello Biamby, e il responsabile del servizio informazioni del ministero dell'interno, colonnello Leonce Qualo.

Nel comunicato ufficiale con cui martedì era stata data notizia del provvedimento si affermava che Avril aveva consentito ai tre ufficiali di lasciare il Paese nella sua «*magnanimità, al fine di favorire un rapido ritorno del Paese alla normalità*».

Plenum straordinario dopo la batosta elettorale che liquida i leader cittadini più conosciuti

Il pcus di Leningrado: «Compagni, quanti errori!»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Dopo la batosta ricevuta alle elezioni del 26 marzo, il partito di Leningrado si sottopone ad un esame attento e fa autocritica.

Un plenum straordinario indetto martedì ha raccolto i comitati del partito per analizzare i risultati del voto che hanno penalizzato pesantemente i quadri dirigenti della seconda città dell'Urss. Le bocciature eccellenti di Juri Solovjov, segretario regionale e membro candidato del Politburo del pcus, del segretario cittadino Anatoli Gherasimov, del sindaco di Leningrado Vladimir Khodyrev, del suo primo vice Aleksei Bolshakov e del secondo segretario regionale Anatoli Fateiev, costituiscono una seria lezione politica che l'apparato locale deve imparare, scriveva ieri la *Pravda*.

E per evitare la perdita del ruolo dirigente del partito nella città, il suo scavalcamento da parte di quelle forze che incarnano la voce del malcontento popolare, i dirigenti di Leningrado non hanno esitato ad indicare le loro manchevolezze, nel tentativo di dimostrare un agile adeguamento alle direttive emerse dal basso.

Il comportamento delle organizzazioni di partito, dei quadri ideologici e degli organi d'informazione non è sempre stato ai livelli richiesti dalla perestrojka, anzi si è ricorso ancora ai vecchi metodi autoritari. All'accusa di inadeguatezza al confronto democratico, si aggiunge l'incapacità di affrontare in termini soddisfacenti il problema casa, la situazione ecologica e la scarsità dei beni alimentari e di consumo, tutti problemi irrisolti che hanno provocato la reazione a sorpresa dei cittadini.

Ma qualcuno non è rimasto soddisfatto dell'autocritica compiuta all'interno del Plenum. Il responsabile stampa del partito cittadino, Vladimir Kirianov, rivelava ieri sera ad un'agenzia straniera che un gruppo di quaranta persone era al lavoro per compilare una nuova risoluzione finale dai toni meno blandi di quella ufficiale, e che lo stesso primo segretario è intervenuto durante l'assemblea per chiedere un'autocritica più profonda, in grado di cogliere il messaggio lanciato dal malcontento cittadino.

Una lezione imprevista impartita non solo a Leningrado ma in tutto il Paese, dove l'inesperienza ha giocato spesso a favore dei più spregiudicati. La *Literaturnaja Gazeta* portava un buon esempio di concorrenza sleale nella città di Alma Ata, capitale dell'immensa Repubblica del Kazakhstan, nella quale il confronto tra due candidati non ha conosciuto esclusione di colpi. Il primo segretario del Comitato cittadino Vladimir Romanov, sarebbe stato sconfitto da Anatoli Safonov, direttore di una grande impresa edile, perché quest'ultimo usava attirare il pubblico ai suoi comizi elettorali organizzando nei paraggi vendite ambulanti di carne e zucchero, generi che mancano da mesi in tutto il Paese. Non contento, avrebbe inoltre stampato volantini con una vignetta satirica sul suo concorrente ritratto in atteggiamenti che ne offendevano la dignità, iniziativa forse efficace ma che è costata una denuncia all'autore del disegno.

Il Paese ancora si interroga sul senso del voto di dieci giorni fa, con un'affluenza alle urne dell'89,8 per cento, ma presto dovrà tornare alle urne per riempire i seggi rimasti vacanti dopo lo spoglio definitivo delle schede.

Il totale dei deputati eletti è 1956, ne mancano ancora 292, di cui 160 per i distretti territoriali, 114 in quelli nazionali, e 18 delle organizzazioni pubbliche. Il 9 aprile si farà il ballottaggio nei 76 collegi in cui nessuno dei candidati ha raggiunto il 50 per cento dei suffragi. Il 14 maggio si voterà quindi in 198 distretti dove il candidato unico non ha raggiunto la metà dei voti necessari, ed entro l'inizio di maggio nelle organizzazioni pubbliche.

Paola Delle Fratte

dal mondo

Beirut, altri 20 morti

BEIRUT — I due settori della capitale libanese hanno vissuto un'altra giornata di fuoco, con un bilancio di almeno 20 morti. I cannoni siriani e delle milizie musulmane hanno preso di mira soprattutto Baabda, ove sorge il palazzo presidenziale ove risiede il capo del governo cristiano, gen. Michel Aoun.

Secondo la radio *Voce del Libano*, i tiri d'artiglieria volevano materialmente impedire che un inviato del governo francese, Jean François Denieu, potesse giungere a Baabda per incontrare Aoun, ma un colloquio fra i due c'è stato ugualmente. (*Ansa*)

Si costituisce il comandante

WASHINGTON — Il comandante della petroliera americana «Exxon Valdez» si è costituito ieri alla polizia di Long Island per rispondere delle accuse di disastro colposo e ubriachezza in servizio. Rischia 27 mesi.

Joseph Hazelwood, 42 anni, era fuggito nei giorni scorsi dall'Alaska, dove la petroliera ha scaricato in mare il 24 marzo più di 40.000 tonnellate di greggio. (*Ansa*)

Bonn-Romania: è crisi

BONN — Rapporti tesi tra la Romania e i Paesi dell'Europa occidentale. Per reazione al comportamento del governo romeno contro oppositori interni, ieri il governo di Bonn ha richiamato in patria il proprio ambasciatore a Bucarest, Klaus Terfloth; inoltre, una riunione del comitato economico tedesco-romeno, prevista per il 7 aprile, è stata disdetta.

La decisione di convocare l'ambasciatore per consultazioni è stata presa dal ministro degli Esteri Genscher dopo che lunedì scorso la polizia romena aveva impedito a Terfloth di visitare a casa sua l'ex ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu. Burrasca anche tra Bucarest e Londra. La Romania ha ritirato ieri a tempo indeterminato il suo ambasciatore a Londra. (*Ansa*)

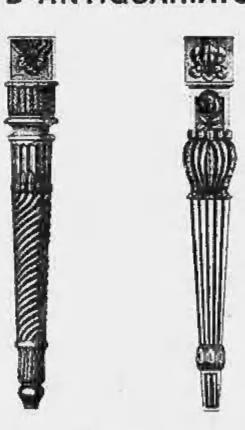
Incriminazione per Palme

STOCCOLMA — La Procura di Stoccolma ritiene di avere prove sufficienti per incriminare Christer Pettersson, arrestato nel dicembre scorso come sospetto assassino di Olof Palme.

Il sostituto Axel Morath ha chiesto tuttavia altre due settimane per precisare i capi di imputazione.

A più riprese, parte della stampa svedese aveva sollecitato la scarcerazione di Pettersson, un pregiudicato ripetutamente ricoverato in case di cura per malattie mentali, sostenendo che si tratta di una montatura creata ad arte per chiudere il caso.

Chicago, un bianco sindaco

NEW YORK — Dopo sei anni di potere negro, il controllo di Chicago è tornato ai bianchi con la nomina a sindaco del democratico Richard Daley Junior, figlio del famoso uomo politico che dominò la politica metropolitana negli Anni '70. Daley resterà in carica due anni, cioè il tempo necessario a completare il mandato del sindaco negro Harold Washington, morto dopo essere stato eletto due volte con il sostegno di una coalizione di negri, ispanici e bianchi liberal. (*Ansa*)

Per la prima volta un viaggio del leader russo si chiude con un bilancio incerto

Cuba amara per Gorbaciov

Neppure la prospettiva della cancellazione del debito ha piegato Castro alle riforme - Un febbrile negoziato faccia a faccia, poi la delusione

«Bush, costruiamo in America Latina un'isola di pace»

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — Gorbaciov ha lasciato Cuba ieri mattina. Sotto la scaletta dell'aereo in partenza per Londra, nei saluti ufficiali alle delegazioni e ai leader di due rivoluzioni che seguono strade diverse, ancora una volta si è parlato di amicizia eterna e di popoli fratelli; ma la ritualità delle formule ieri appariva scoperta, perfino imbarazzante. E' la prima volta, da quando Gorbaciov ha preso il potere in Urss, che un suo viaggio si chiude con un bilancio insoddisfacente, forse anche amaro.

E il gran colpo di scena, previsto, preparato alla perfezione con lo sbarco qui di tutte le grandi catene tv americane, è mancato clamorosamente: la cancellazione del debito cubano non è stata nemmeno citata, le promesse di una *perestrojka* tropicale sono assenti dai resoconti della visita, non una parola nuova fa riferimento al Nicaragua o al Salvador.

La sola affermazione politica che Gorbaciov ha voluto imporre con fermezza è stata l'annuncio che il tempo delle rivoluzioni armate è finito per sempre. Pronunciato qui, nella terra delle utopie guerrigliere, l'annuncio ha un impatto geopolitico straordinario, ma è davvero poco, tenuto conto delle aspettative.

La divergenza (non è affatto una rottura, però la linea di separazione appare forte e chiara) si è consumata tutta nei cento minuti di colloquio faccia a faccia tra Castro e Gorbaciov, martedì pomeriggio, prima del discorso pronunciato davanti all'Assemblea nazionale. Quando i due si sono chiusi nello studio di Fidel, soltanto con gli interpreti, i giochi erano ancora aperti: Gherasimov, portavoce sovietico, sollecitato dai giornalisti a dare qualche anticipazione del discorso che il suo capo avrebbe letto dopo un paio d'ore, si era schermito, trincerandosi dietro la scusa che «ci sono ancora *quattro o cinque punti in bianco*». Sembrava, appunto, una scusa per stornare le pressioni insistenti. Ma poi si è visto che era una stupefacente verità.

Già la visita era andata avanti per tre giorni come dentro un acquario, con Castro e Gorbaciov imbalsamati nelle misure strette del piccolo schermo tv. Dominato dalle esigenze della televisione, cintato strettamente dalle misure di sicurezza, sottoposto anche a una sorta di controllo da parte di Castro, ogni passo e ogni incontro dei due finiva per appiattirsi sul protocollo.

Si capiva che le cose non filavano al meglio. L'agenzia ufficiale *Prensa Latina* continuava a sfornare voci su una cancellazione del debito, qualcuno si lasciava incantare da ipotetici progetti di cogestione del Centro America, *perestrojka* e rinnovamento si confondevano con l'agitarsi improvviso di tutte le forme di dissenso politico. In cento minuti di confronto duro a quattr'occhi, cadeva però ogni illusione e ogni invenzione giornalistica. E le carte sul tavolo mostravano una partita povera, chiusa senza accordi concreti.

In quei cento lunghi minuti, Castro ha rivendicato la diversità del modello cubano, la necessità strategica di salvaguardare il mito latinoamericano del suo trionfo anti-Usa, il bisogno angoscioso di crediti per un'economia incapace di produttività; l'obbligo di tempi lunghi e cauti per qualsiasi progetto di riforma. Ha anche enfatizzato il forte impatto che la cancellazione del debito avrebbe avuto sul Sud America e sull'intero Terzo Mondo. Gorbaciov ha chiarito che lui era all'Avana per annunciare proprio questa cancellazione, ma che non avrebbe potuto farlo senza sostanziali concessioni di Cuba sul piano politico, interno e internazionale; la politica del Cremlino rifiuta i gesti unilaterali che possano apparire di rottura dalla linea del consenso con la Casa Bianca, e l'impatto della cancellazione avrebbe messo in evidente difficoltà i piani di Bush e delle capitali finanziarie dell'Occidente. Non se ne faceva niente, se questo non poteva essere accompagnato dal contemporaneo annuncio di un cambio di direzione nella politica di Cuba verso gli Stati Uniti.

Non se n'è fatto nulla. I due leader si salutavano freddamente e partivano per l'Assemblea nazionale. E nella delegazione sovietica era il finimondo: il discorso di Gorbaciov andava rivisto profondamente, tagliato in più parti. Quando i due entravano nell'Assemblea, il lavoro di correzione non era terminato. Per fortuna, ci pensava Castro, che nel tentativo di coprire di parole il vuoto dei risultati, saltava il protocollo e improvvisava un saluto a Gorbaciov che andava avanti per cinquanta infiniti minuti. Le facce della delegazione sovietica erano livide, tirate; lo stesso Gorbaciov, dopo mezz'ora, guardava ostentatamente l'orologio. Alla fine il Comandante cedeva il microfono e il leader del pcus poteva parlare. Ma poteva dire ben poco, al di là di una decisa dichiarazione iniziale sulle necessità dell'economia, che suonano come un avviso perentorio, e ultimativo, all'inefficienza di Cuba. Il suo discorso, che generalmente è molto ricco di contenuti, ampio, questa volta era monco, privo di respiro. I tagli improvvisati si facevano sentire, e si sentiva intera anche la delusione. Unico spunto nuovo la proposta di creare una zona di pace in America Latina e nei Caraibi e l'impegno di non stabilire basi militari sovietiche nella zona.

Ancor peggio andava la conferenza stampa. Castro occupava il palcoscenico in lungo e in largo, cercando sempre di mascherare con le chiacchiere e i riconoscimenti al suo collega le divergenze macroscopiche; quasi non lasciava il microfono a Gorbaciov. «*Non cercate la quinta zampa del gatto* — diceva Fidel —. *Tra noi non ci sono malintesi, siamo d'accordo su tutto*». E Gorbaciov poteva solo dire: «*Abbiamo discusso, stiamo discutendo. Credo che l'Onu sia la migliore sede per risolvere il problema del debito internazionale*».

Era ben poco. Sull'aereo ieri mattina Gorbaciov ha potuto caricare un nuovo bagaglio diplomatico: il ruolo politico — negoziale, pacificatore, non rivoluzionario — che ora l'Urss può a pieno titolo rivendicare anche sull'America Latina. Mosca resta l'alleata di Castro, ma in qualche modo se n'è anche liberata.

Mimmo Càndito

Lo aspetta Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gorbaciov è a Londra per 36 ore, per una visita ricca di incontri e di cerimonie, ma che avrà forse il suo clou verso la fine, domani, quando l'ospite parlerà alla Guildhall, il millenario Parlamento della City. La previsione è unanime: il presidente farà uno dei suoi drammatici discorsi, lancerà proposte nuove e audaci. Esorterà gli europei a riesaminare la strategia nucleare Nato, offrirà forse un disegno per ridurre le divisioni politiche fra le due Europe, l'Occidentale e l'Orientale. Il governo britannico già consiglia prudenza, ricorda che alle parole devono seguire i fatti. Lunedì, il ministro degli Esteri Sir Geoffrey Howe aveva rievocato l'immagine dell'«orso russo».

Tema centrale del discorso alla Guildhall dovrebbe essere un «appello» alla Nato e in particolare agli europei affinché rinuncino ai piani per modernizzare l'arsenale nucleare a breve raggio e accettino la possibilità di abbandonare la strategia della *flexible response*.

Obiettivo del presidente sovietico sarebbe pertanto quello di offrire un'Europa in cui l'arma nucleare perderebbe il suo maestoso ruolo, un'Europa che, allo stesso tempo, dovrebbe «*lanciare ponti*» fra l'Ovest libero e l'Est che, secondo i russi, «*sempre più libero diventa*». Vitaly Zurkin, uno dei consiglieri di Gorbaciov, ha detto ieri a Londra: «*Si potrebbe creare un'assemblea parlamentare per l'Europa intera*».

A Margaret Thatcher, queste idee non piacciono affatto: crede nella difesa nucleare, crede pochissimo nei sogni paneuropei. Come abbiamo detto, Sir Geoffrey Howe già si preoccupa di raffreddare i possibili entusiasmi. Ha dichiarato persino: «*E' interessante vedere il modo in cui la Russia cerca costantemente di distrarre l'opinione pubblica gettando qualcosa di nuovo nella pentola*». Ma se Gorbaciov esporrà davvero tali progetti, le sue parole non saranno rivolte alla sola Margaret Thatcher, userà Londra come tribuna internazionale. Ripeterà infatti il sermone durante le sue prossime visite a Bonn e a Parigi e quando si presenterà a Strasburgo, dinanzi all'Europarlamento. Questo almeno è il pronostico di oggi: i russi non lo smentiscono.

Il presidente è arrivato da Cuba alle 22 inglesi mezzanotte in Italia. Margaret Thatcher, che l'attendeva all'aeroporto, l'ha accompagnato alla residenza dell'ambasciatore sovietico, dove è poi rimasta per un breve colloquio. Oggi, i due leader si ritrovano al numero 10 di Downing Street per ben due ore e mezzo di conversazioni. Si parlerà anche di diritti umani: e Gorbaciov sembra pronto a rintuzzare le critiche del premier indicando vari episodi nella lotta di Londra contro il terrorismo irlandese.

Questa prima giornata si concluderà con un incontro di Gorbaciov con la Confindustria britannica e un banchetto al numero 10 di Downing Street. Poi, i due grandi appuntamenti di venerdì. Il discorso alla Guildhall, e il *lunch* offerto dalla regina Elisabetta al Castello di Windsor.

Sarà Margaret Thatcher a accompagnare Gorbaciov al castello: e sarà ancora la Thatcher a scortare gli ospiti all'aeroporto di Londra. Finirà così questo terzo viaggio del presidente in Inghilterra. Non condivide tutte le idee di Maggie, ma si trova a suo agio con lei. Ne ammira la ruvida franchezza, persino l'aggressività.

Mario Ciriello

Il primo ministro israeliano oggi da Bush: «Non ci sarà uno Stato dell'Olp»

Shamir in Usa: «La Palestina non è il Sinai»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Shamir ha risposto ieri a Bush a muso duro, e Baker ha tentato di metterci una toppa. Lunedì, con Mubarak al fianco, il Presidente americano aveva chiesto in termini analoghi a quelli di Arafat «*la fine dell'occupazione*» in Cisgiordania e a Gaza e «*l'attuazione dei diritti dei palestinesi*», abbandonando di colpo la linea di Reagan e cogliendo di sorpresa persino il mondo arabo. Ieri, in un discorso a New York, il premier israeliano ha ribattuto che non lascerà mai del tutto i territori occupati, non permetterà mai la formazione di uno Stato della Palestina, non negozierà mai con l'Olp. «*Il deserto del Sinai è una cosa* — ha dichiarato Shamir — *ma le zone popolate sono un'altra. Il loro sgombero significherebbe portare gli orrori di Beirut vicino a Gerusalemme e Tel Aviv. Uno Stato della Palestina significherebbe la guerra*».

Così esplicito è stato il linguaggio di Shamir da suonare come una sfida all'alleato: provate a imporci il vostro piano di pace e a fare meno di noi in Medio Oriente, ha detto in pratica il premier israeliano in un riferimento indiretto a Bush. «*Noi non andremo oltre a quel grado di autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e Gaza*», ha proseguito Shamir, «*che sarà compatibile con la nostra sicurezza*». Shamir ha preso atto che l'opinione pubblica americana gli è ostile nella maggioranza: «*Ma non confondiamo* — ha tuonato — *la politica con le relazioni pubbliche*». In un'inserzione sul *New York Times*, 200 intellettuali di punta della comunità ebraica Usa, dal regista Woody Allen al commediografo Arthur Miller, lo avevano ammonito di non esser disposti a firmargli «*un assegno in bianco*»: «*No Shamir, non appoggiamo la tua strategia*».

Dopo questo esordio, Baker, il primo ad accoglierlo a Washington dove il premier israeliano si è trasferito alla partenza di Mubarak, ha faticato a riportare i colloqui su un binario costruttivo. Il segretario di Stato ha ignorato l'affronto a Bush, sottolineando invece il gesto distensivo appena annunciato dal governo di Shamir a Gerusalemme: la liberazione di 300 palestinesi, metà in Cisgiordania e metà a Gaza, all'inizio del Ramadan. Alcuni dei detenuti erano giovanissimi, 12-13 anni: Baker ha espresso la speranza che il loro rilascio possa sfociare in un dialogo. Il capo della diplomazia ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con l'ospite, cui ha fatto seguito una colazione di lavoro. Alla fine, quasi per mettere una pietra sul discorso di Shamir a New York, ha definito i colloqui «*molto incoraggianti*».

Che genere di toppa ha escogitato Baker in vista dell'incontro di oggi tra Bush e Shamir alla Casa Bianca? Il premier israeliano ha consegnato al segretario di Stato un piano inaccettabile per gli arabi: la fine dell'Intifada, e la scelta, in elezioni controllate dagli israeliani, di esponenti palestinesi nei territori occupati per trattative dirette con Israele sull'autonomia. Baker però non ha respinto le proposte di Shamir. Si è accertato che siano almeno in qualche parte trattabili, e ha dichiarato ai giornalisti che «*potrebbero formare le basi per un avvio del processo di pace*». «*Esiste buona volontà da tutte le parti*», ha sostenuto Baker. «*Bisogna solo creare un clima adatto ai negoziati*». Come? «*Con la politica dei passettini* — ha risposto il segretario di Stato — *una concessione da una parte una dall'altra e così via*».

E' difficile conciliare la partenza a testa bassa di Shamir con il cauto ottimismo di Baker. Ma il grande mediatore americano sembra essere stato rincuorato dall'esperienza avuta con Mubarak. Anche il presidente egiziano all'arrivo a Washington si è mostrato intransigente. L'altro ieri però, dopo gli incontri con Bush, con lo stesso Baker e coi leader del Congresso, è apparso possibilista. Non ha più escluso a priori per esempio che in una fase iniziale i palestinesi in Cisgiordania e Gaza abbiano un'autonomia limitata, e che quindi il disegno di Shamir possa essere adottato provvisoriamente e parzialmente.

e. c.

NAMIBIA, IL SUD AFRICA AI GUERRIGLIERI: «ARRENDETEVI»

Oshakati (Namibia). Soldati di Pretoria si riposano sotto la protezione del mezzo corazzato. Il ministro degli Esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha ha lanciato via radio ieri un messaggio in afrikaans ai guerriglieri dello Swapo, penetrati nel Nord della Namibia dalla vicina Angola: «Chi si arrende verrà riportato in Angola sano e salvo». Ma Sam Nujoma, leader dei guerriglieri, ha risposto che i suoi uomini non hanno alcuna intenzione di lasciare il territorio. I combattimenti, anzi, si sono estesi alla fascia occidentale del Paese (Ap)

I progetti di restrizione sembrano una concessione alla nuova Destra

Bonn, argine all'ondata di profughi

Non potendo impedire l'arrivo di tedeschi dai Paesi dell'Est, il governo estende l'obbligo del visto anche agli stranieri minori di 16 anni - Una tassa per i polacchi: 50 marchi al giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Centomila stranieri hanno chiesto asilo politico in Germania l'anno scorso, mentre duecentomila europei dell'Est di origine tedesca si sono stabiliti nella Repubblica Federale. Una doppia ondata che preoccupa l'opinione pubblica, e che contribuisce a spiegare i recenti successi dell'estrema destra nelle elezioni di Berlino e dell'Assia. Così il governo federale, riunito ieri sotto la presidenza del cancelliere Kohl, ha deciso di correre ai ripari. Con due obbiettivi: ridurre il flusso dei cercatori di asilo, disciplinare in qualche modo l'insediamento dei tedeschi provenienti dall'Europa orientale.

Per questi ultimi, non si parla di arginare gli arrivi, che anzi quest'anno sono previsti in aumento: trecentomila, cioè il cinquanta per cento più dell'88. A norma di Costituzione, chiunque bussi alle porte della Repubblica dimostrando di avere un'ascendenza tedesca ha diritto al passaporto federale. E a suo vantaggio scatta immediatamente la protezione dello Stato previdenziale. Da qualche tempo le partenze da Unione Sovietica, Polonia, Romania sono state facilitate: e di fronte alla massa potenziale (due milioni soltanto in Urss), è comprensibile la preoccupazione di Bonn.

Non potendo chiudere le porte della Repubblica in faccia ai connazionali venuti dal freddo, il governo imbocca due strade. Sul piano internazionale cerca di adoperarsi affinché migliorino le condizioni di vita dei tedeschi, almeno in Paesi come la Polonia e l'Urss, con cui le relazioni sono intense e cordiali. Bonn incoraggia per esempio, in Unione Sovietica, il progetto di una Repubblica autonoma dei tedeschi del Volga: la creatura politica che Stalin cancellò al tempo dell'invasione hitleriana. Sul piano interno, si vorrebbero diluire gli afflussi nell'insieme del territorio federale.

Finora gli *Aussiedler*, come vengono chiamati questi reduci, tendevano a concentrarsi in alcune zone. Il provvedimento, suggerito dal ministro dell'Interno Zimmermann, suscita una comprensibile ostilità. Gli *Aussiedler* fuggono società nelle quali non gli è data quella libertà di movimento che sono certi di trovare qui. Poiché la misura proposta da Zimmermann non può che realizzarsi con una specie di domicilio coatto, sarebbe insieme una grossa delusione per i reduci e una violazione costituzionale. Così per il momento è stata accantonata.

Tutt'altro discorso quello degli *Asylanten*, gli stranieri in cerca di asilo. Il loro alto numero discende dal fatto che i tedeschi si sono dati, quaranta anni fa, una fra le Costituzioni più liberali del mondo. Ansiosa di riscattare la dignità nazionale dopo la tremenda parentesi nazista, la rinata democrazia tedesca volle garantire asilo politico a chiunque ne avesse bisogno. Il risultato è che ogni domanda viene presa in considerazione, e poiché fino all'ultimo grado di appello l'iter può durare anni, durante questo tempo gli *Asylanten* restano ospiti della Rf.

Ora molti cominciano a averne abbastanza. Spiegando il suo voto, un elettore ha detto: «*Ho votato Republikaner perché non mi va che quella gente dello Sri Lanka resti a letto tutta la giornata a mie spese guardando la televisione*». Ansioso di frenare la destra, il governo ha dunque deciso qualche restrizione. Per esempio l'obbligo del visto viene esteso ai minori di 16 anni, finora esclusi. La misura discende dal fenomeno, registrato negli ultimi anni, di una grande quantità di bambini cercatori di asilo. Provenivano soprattutto da Paesi in guerra come il Libano e sbarcavano non accompagnati in Germania. L'anno scorso sono stati alcune migliaia. L'introduzione del visto tende evidentemente a bloccare il fenomeno alla partenza. I polacchi (30 per cento degli *Asylanten* nell'88) potranno entrare soltanto se saranno assicurati contro le malattie, e se avranno in tasca 50 marchi per ogni giorno che intendono trattenersi qui.

Alfredo Venturi

L'annuncio a un seminario in California - Ma finora solo esperimenti su animali

«Contro il cancro bistecche e formaggio»

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Al seminario dell'American Cancer Society, in corso ad Irvine, in California, è stata annunciata una scoperta confortevole per gli amanti delle bistecche e, in generale, delle carni e dei formaggi. Michael W. Pariza, direttore dell'Istituto per le ricerche sugli alimenti dell'Università del Wisconsin, ha reso noto che una sostanza presente nelle carni e nei formaggi si è rivelata un potentissimo mezzo anticancro, almeno per quanto riguarda gli esperimenti compiuti sugli animali da laboratorio. La sostanza in questione è il CLA (Conjugated Linoleic Acid, un composto dell'acido linoleico), noto da tempo e contenuto in vari tipi di carni e di formaggi, particolarmente nelle bistecche e nel parmigiano. Si tratta di una variante dell'acido linoleico, un acido grasso essenziale, assunto da tutte le cellule dell'organismo.

Pariza ha detto di aver compiuto con i suoi colleghi del Wisconsin una serie di esperimenti con i topi. Tali studi hanno messo in evidenza che la struttura molecolare del CLA è capace fra l'altro di bloccare i cosiddetti «radicali liberi di ossigeno», una rara forma molecolare, trovata nel sangue e in altri tessuti e ritenuta responsabile dell'inizio di varie degenerazioni cancerose, nonché di altri guai, quali l'artrite, alcune malattie cardiache e l'invecchiamento.

Il CLA è per ora l'unica sostanza capace di neutralizzare questi radicali liberi entrando nelle cellule e diventandone parte integrante. Infatti le semplici molecole dell'acido linoleico estraibile da molti tipi di vegetali (a cominciare dai semi di lino da cui deriva il nome) non possiedono questa caratteristica. Ai numerosi topi sotto esperimento sono stati somministrate sotto varia forma opportune quantità di micidiali sostanze cancerogene. Metà degli animali avevano ricevuto notevoli dosi di CLA; l'altra metà, nulla. Dopo venti settimane, gli animali «in bianco» hanno sviluppato cinque tipi di tumori; quelli trattati con il CLA, nessuna forma tumorale, nella stragrande maggioranza dei soggetti; in alcuni di essi solo un tumore. Ma attenzione, ha detto Pariza, queste sono ricerche di base: ciò non significa che le cose funzionino esattamente allo stesso modo nell'uomo.

Nel seminario di Irvine sono state annunciate altre novità. Fra le più interessanti quella che riguarda lo strano legame trovato fra l'azione delle sostanze che generano le placche di colesterolo nelle arterie (esse, come è noto, riducono la luce interna dei vasi sanguigni fino a provocare le mortali malattie cardiovascolari) e vari tipi di tumore. Non si sa ancora attraverso quali processi biochimici, ma dagli esperimenti compiuti sugli animali e dalle osservazioni sugli uomini risulta che alcune sostanze chimiche cancerogene sono anche responsabili della formazione delle placche. Un'altra interconnessione è stata trovata fra l'azione di queste sostanze, le infezioni virali e il materiale genetico.

La comunicazione è stata fatta da Arthur Penn, professore di medicina ambientale all'Università di New York, il quale ha riferito sui risultati di una serie di esperimenti compiuti sui polli e sui topi nonché sulle analisi dei tessuti di pazienti umani colpiti da tumore. Il materiale genetico (porzioni di DNA) estratto dalle placche presenti nelle arterie induce il tumore in cellule sane di altri animali. Nei malati di cancro a causa della loro esposizione a sostanze oncogene o per infezioni virali sono state trovate copiose placche di colesterolo nelle arterie.

Infine, una ditta californiana di ingegneria genetica applicata ha rivelato di aver trovato il sistema per cambiare i processi biologici delle piante di tabacco rendendole capaci di produrre agenti anticancro come le interleukine e il Necrosis Factor che eliminano le cellule tumorali. Purtroppo le sostanze oncogene non sono state eliminate e il fumo delle sigarette resta rischiosissimo.

Giancarlo Masini

L'anno scorso in Francia sono stati aggrediti oltre 1700 docenti

Prof martiri di studenti maneschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I professori francesi sono dei martiri? Non siamo ancora a questo punto, ma nell'anno scolastico '87-'88 gli insegnanti sono stati vittime di ben 1750 aggressioni, più o meno gravi, condotte o organizzate dagli studenti e dai loro genitori. E il fenomeno è in continua ascesa: due anni fa i casi erano stati 1613, tre anni fa 1450. Le cifre le ha fornite un'associazione autonoma, la Fa-Usu, che è un ente d'assistenza integrativa al quale aderiscono 620 mila professori, circa la metà di tutto il personale dell'insegnamento pubblico francese. Le cifre, quindi, sono documentate e di prima mano. Semmai, sono approssimate per difetto perché un buon numero di aggressioni non vengono denunciate.

Al congresso annuale della Fa-Usu, che è in corso a Rennes, sono stati illustrati i casi più gravi. Uno è stato addirittura mortale: un professore accoltellato da uno studente di 17 anni che era stato espulso dalla scuola. Un altro caso tragico è quello di un insegnante, padre di tre figli, che si è ucciso perché un'allieva lo aveva accusato — ingiustamente, a quanto è stato poi accertato — di un tentativo di violenza carnale. Ma l'esplosione di aggressività nei confronti dei professori abbraccia un ventaglio esteso di episodi: dalle fialette di acido gettate sul volto d'una professoressa ha subito delle lesioni permanenti; alle più innocue scritte con bombolette di vernice sulle auto o sui muri di casa.

Diversi sono anche i protagonisti delle violenze. Gli studenti, prima di tutto. Ma anche i loro genitori, i loro fratelli e i loro amici. Un caso fra tanti: una banda di ragazzi ha devastato a colpi di bottiglie incendiarie l'ufficio del vicepreside di una scuola dell'Essonne, a Sud di Parigi. La «colpa» del professore? Aveva impedito a uno dei ragazzi di importunare una studentessa. Se i gradi di violenza e le forme delle aggressioni sono innumerevoli, la molla che scatena i giovani contro gli insegnanti è una: la vendetta. Per una bocciatura, per un rimprovero, per qualsiasi comportamento che viene giudicato «ingiusto».

Secondo lo psichiatra Jean-Pierre Chartier, gli insegnanti sono una specie di parafulmine sul quale si scarica l'aggressività dei giovani nei confronti degli adulti. Sono «*vittime perfette*» perché incarnano l'autorità e, allo stesso tempo, non godono di quel «*residuo rispetto*» che anche i ragazzi più ribelli hanno per i loro genitori.

E quando nelle aggressioni entrano in scena le famiglie, il meccanismo non è poi tanto diverso: il professore è colpito perché diventa il simbolo di un insuccesso collettivo di cui nessuno vuole assumere la sua parte di responsabilità. Ma tutte queste analisi, affacciate anche al congresso di Rennes, sono una magra consolazione per gli insegnanti. Quello che i professori reclamano sono proposte concrete per risolvere il nuovo problema della violenza a scuola. E nelle scuole di Parigi, soprattutto, perché il 18 per cento dei casi di aggressione è stato registrato nella capitale che ai suoi tanti record aggiunge, così, anche quello che la stampa francese ha già ribattezzato dei «*professori martiri*».

Enrico Singer

Craxi rilancia la campagna psi contro l'uso degli stupefacenti

«Droga, legge o referendum»

Se la nuova normativa non sarà varata, il leader socialista è pronto a mettere in discussione l'alleanza di governo - «Il pci critica la nostra proposta, ma la sua base è con noi» - «Non ci iscriveremo al partito della modica quantità» - I radicali critici sull'ipotesi di una consultazione popolare

DAL NOSTRO INVIATO

ASSISI — Bettino Craxi alza il tiro nella sua campagna contro la droga: se non si arriverà in tempi brevi all'approvazione della nuova legge (ora all'esame del Senato) il psi è pronto a promuovere un referendum. Dal convegno socialista di Assisi ieri è partita la seconda fase dell'offensiva sul «problema droga», ormai uno dei temi prioritari della campagna elettorale del psi.

Lo schema approntato da Craxi è semplice: la maggioranza deve portare in porto il provvedimento approvato dal governo, deve essere sconfitto il partito della «*modica quantità*» che ha nelle sue file democristiani e comunisti, altrimenti il psi è pronto ad andare fino in fondo, anche da solo.

E di minacce ieri ne sono partite tante. Craxi ha ventilato la possibilità di chiamare gli stessi cittadini a dire la loro sul problema se si perderà ancora del tempo. «*La legge* — ha detto — *deve arrivare in porto rapidamente. Il partito socialista aspetterà ancora, ma poi ad un certo punto decideremo di non aspettare più e chiederemo che questo problema sia posto di fronte al Paese*».

Pur senza dirlo apertamente, Craxi pensa ad una vera e propria consultazione popolare. Sono gli stessi collaboratori del segretario socialista a rendere esplicite le sue intenzioni. «*La richiesta del referendum* — spiega Gennaro Acquaviva — *può essere un modo per fare pressione sul Parlamento*». E anche i radicali ne hanno dato questa interpretazione: «*Il referendum* — ha risposto polemico, da Roma, Massimo Teodori — *deve contenere la vera alternativa: volete più repressione per i consumatori e quindi più mafia, oppure più legalizzazione per stroncare ogni tipo di traffico?*».

La sortita del leader del psi è solo il primo atto di una vera e propria *escalation* di prese di posizione sull'argomento (i prossimi appuntamenti sono un nuovo convegno sulla droga il 15 aprile a Torino, e poi il congresso di metà maggio a Milano) che accompagneranno l'iter parlamentare della legge, ma, soprattutto, cadenzeranno la campagna elettorale del psi. Questo problema, infatti, per gli strateghi di via del Corso è anche un mezzo per raggiungere settori di elettorato, come le donne e i giovani, con i quali il psi ha sempre avuto difficoltà ad entrare in comunicazione. Craxi per la battaglia sulla droga è pronto a mettere in discussione l'alleanza di governo. Ieri Salvo Andò, responsabile del psi per i problemi dello Stato, lo ha detto apertamente: «*Se non si è d'accordo su problemi come la tossicodipendenza, non si comprende il senso dello stare insieme in una maggioranza parlamentare*».

L'argomento sarà anche un elemento di diversificazione del psi dagli altri partiti di fronte all'elettorato. Ieri ad Assisi, il segretario socialista lo ha utilizzato per attaccare i promotori della liberalizzazione (dai radicali al pli), per polemizzare con i comunisti, per constatare l'ambiguità della dc. «*Si sta formando* — ha detto il segretario socialista — *una grande associazione degli amici della modica quantità, della quale però noi non faremo mai parte. Di fronte al dilagare della droga, e davanti alla tragica realtà dei grandi traffici internazionali c'è chi pensa alla liberalizzazione. E' un'idea suggestiva, ma moralmente disastrosa*».

Al pci Craxi ha rimproverato un ordine del giorno approvato dall'ultimo congresso che giudica la legge del governo «*ipocrita, inutile e pericolosa*»: «*Sono convinto* — ha detto — *che la base comunista la pensa invece come noi*». Né ha dimenticato di ricordare le contraddizioni della dc: «*Questo partito ha presentato al Senato un disegno di legge che contempla, anche se con diversa denominazione, la modica quantità, mentre un suo ministro ne ha firmato un altro di segno opposto*».

Insomma, per Craxi gli unici che si muovono con coerenza sull'argomento sono i socialisti. E a lui questa solitudine non dispiace: «*Non accettiamo in nessun modo di essere aggrediti come una specie di reazionari solo perché vogliamo che il nostro Paese si uniformi e rispetti gli accordi che ha sottoscritto in sede europea*».

L'unico rischio in cui il segretario socialista può incorrere elevando il tasso di politicizzazione del problema è quello di non trovare più intorno a sé gli esperti del settore. Ieri ad Assisi non si sono visti né Vincenzo Muccioli, né don Gelmini, malgrado i loro nomi fossero scritti in bella mostra sugli inviti del convegno. E lo stesso Craxi ha ammesso che è tramontata l'ipotesi di una candidatura di Muccioli nel psi: «*Non credo* — ha ammesso — *che voglia occuparsi di politica*».

Augusto Minzolini

La tregua è durata poche ore, torna il clima di scontro

Si blocca la trattativa per il porto di Genova

I «camalli» non accettano il nulla-osta concesso ad una società autonoma - Oggi un vertice a Roma

GENOVA — Nel porto di Genova da ieri c'è di nuovo un clima di tempesta. La tregua tra l'ammiraglio Giuseppe Francese, presidente *pro tempore* del Consorzio, e la Filt-Cgil, che rappresenta i portuali genovesi, è durata lo spazio di poche ore, il tempo di raggiungere un accordo tecnico sul salario di mobilità per poi verificare subito l'impossibilità di discutere il punto nodale della vertenza: l'avviamento al lavoro dei portuali e quindi la scomparsa del monopolio, mantenuto fino ad oggi dalla Compagnia unica dei «camalli».

Oggi a Roma, all'incontro dedicato al porto di Genova tra i ministri economici, della Marina mercantile e dell'Interno, l'ammiraglio Francese dovrà riferire di una trattativa ormai azzerata: nuovamente al punto di partenza e dalla quale sarà difficile cavar fuori una soluzione.

Intanto ieri, a esacerbare gli animi dei portuali è giunta la notizia della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto che concede l'autonomia funzionale alle società del consorzio Grimaldi Group («Grimaldi Compagnia di Navigazione», «Grandi Traghetti», «Atlantica di Navigazione», e «Sicula Oceanica») che operano a Genova. La stessa «*autonomia funzionale*», che consente di non utilizzare più nel porto del capoluogo i «camalli» è stata riconosciuta anche alla società «Terminal Container».

L'ultimo atto del difficile confronto tra Consorzio e Filt-Cgil, privata e poi di nuovo investita dalla Culmv del mandato a trattare, s'è consumato ieri tra smentite e recriminazioni. La Filt-Cgil ha accusato l'ammiraglio Francese di «*fare il doppio gioco*» e di essere «*un bugiardo*», ma il presidente del Cap ha escluso d'aver stipulato intese in incontri informali.

La rottura s'è delineata nella tarda serata di martedì: è stato un fulmine a ciel sereno, dopo che l'accordo raggiunto nel pomeriggio sul salario di mobilità sembrava aver aperto uno spiraglio concreto. La discussione era proseguita con difficoltà sulla questione delicatissima dell'avviamento al lavoro fino a quando — all'improvviso, secondo la versione della Filt- Cgil — l'ammiraglio Francese aveva proposto una bozza generale di intesa alla quale le tre confederazioni sarebbero state tenute a fornire una risposta nella mattinata di ieri. «*Quella bozza ha le caratteristiche di una rigida e puntigliosa circolare applicativa di tutti gli atti nazionali e locali esistenti e comunque è un atto prematuro rispetto all'andamento del confronto in atto*», è stata la secca risposta della Filt-Cgil, che ieri mattina, dopo aver chiesto all'ammiraglio un po' di tempo per analizzare meglio la bozza, non s'è neppure presentata alla convocazione.

«*E' strano, rispetto all'andamento della trattativa, e ha il sapore di una provocazione questo documento presentato all'improvviso dall'ammiraglio Francese* — hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa Danilo Oliva e Renzo Miroglio della Filt-Cgil —. *In mattinata, in un incontro informale Francese s'era infatti detto disponibile ad accettare una nostra ipotesi di soluzione*». Dal Cap è giunta immediata la precisazione dell'ammiraglio: «*Non è costume del presidente pro-tempore stipulare accordi se non alla luce del sole*».

La Filt ha ribadito ieri la sua disponibilità a riprendere la trattativa per garantire la rapida ripresa dell'operatività nel porto. Ma è evidente che ormai tra il Cap e la Culmv è dialogo tra sordi. In teoria (ma per ora solo sulla carta) da ieri la società «Terminal Container» potrebbe organizzare autonomamente, senza fare ricorso ai «camalli» della Culmv, il lavoro a calata Sanità, ma negli ambienti consortili nessuno nasconde che ci vorrà un po' di tempo (un mese o due) per organizzare la movimentazione delle merci.

Daniela Grondona

FONTANA DI TREVI, GUAI PER «OCEANO»

Roma. E' «Oceano», la mitica statua che si erge al centro della fontana di Trevi ad avere i maggiori segni di deterioramento: questo ed altri dati sui restauri, sono stati forniti in una conferenza stampa tenuta ieri dall'assessore comunale alla Cultura, Redavid. I lavori «procedono a ritmo soddisfacente», ha affermato l'assessore. Inoltre, l'iniziativa inedita di lasciare a vista il monumento ha riscosso notevole successo. Nella foto: alcuni restauratori al lavoro

Norme più rigide decise dalla commissione di vigilanza Rai

Decalogo per l'informazione tv

ROMA — Un'informazione più attenta all'Europa del '93 e meno «*provinciale*»; che non indugi su «*scene cruente o di violenza*», svincolata da «*etichettature di partito*»; che dia più spazio «*a coloro che non hanno voce*», togliendolo magari a quei personaggi che «*per il ruolo che occupano non mancano di altre tribune*». E' questa la «nuova tv» che viene fuori dal decalogo della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Ieri la commissione ha approvato all'unanimità un documento di diciassette cartelle in cui vengono fissati gli «indirizzi» a cui dovranno attenersi non solo tele e radiogiornali ma tutte le trasmissioni televisive. Soprattutto quelle, «*svolte da non giornalisti*», in cui possono prodursi «*forme surrettizie e ambigue di falsa informazione, con sottintesi sapienti e accostamenti accattivanti*».

Nel mirino della commissione sembrano essere i programmi «contenitore», quelli con l'uomo politico ospitato nel «salotto». Ma non solo. La commissione chiede alla Rai di garantire che i giornalisti non siano «*etichettati in base a collaborazioni*» con partiti o altro, che i «*fatti*» siano sempre distinti dai «*commenti*», perché «*ad un giornalista, specie nel servizio pubblico, non può essere consentito di schierarsi, di contrabbandare come punto di vista della generalità quello di una parte*». Anche se il documento, come ha detto il presidente Borri, non contiene «*né codici, né regole*», è evidente il richiamo a episodi recenti, come quello dell'intervento del direttore del Tg2, Alberto La Volpe, sul caso Martelli. Nel «decalogo», inoltre, c'è più di un riferimento alla cosiddetta «informazione spettacolo» e a fatti recenti, come l'intervista di Marco Fiora a Samarcanda. Nelle trasmissioni dovrà essere evitato «*qualsiasi compiacente indugio in scene cruente o di violenza*» e, inoltre, «*va salvaguardata l'immagine del bambino o del ragazzo*» quando è coinvolto in fatti di cronaca.

«*Da oggi abbiamo un preciso punto di riferimento* — ha affermato Borri — *sul modo di fare informazione da parte del servizio pubblico*». Insomma uno strumento di verifica, anche se nessuno ne nasconde i limiti. «*Ora si tratta di sostenerlo, mettendo in atto tutti gli strumenti che ne consentano una corretta applicazione*», ha detto Aldo Aniasi, vicepresidente della Camera e presidente del Comitato per l'informazione e l'immagine. Mancano, infatti, le eventuali «sanzioni» per chi dovesse trasgredire le nuove regole. Un potere che non rientra in quelli attribuiti alla commissione di vigilanza, che si limiterà a «*verifiche periodiche*». A viale Mazzini il «decalogo» è stato accolto con un certo scetticismo. «*E' importante che sia stato approvato* — dice il direttore del *Tg1* Nuccio Fava — *ma non cambia nulla*».

Il documento è stato inviato anche al ministro delle Poste Oscar Mammì, perché «*potrebbe essere recepito nella nuova legge sul sistema radiotelevisivo*». Mammì che ha registrato, intanto, una battuta d'arresto alla commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato, dove Mammì ha concluso ieri la sua replica. L'opposizione ha bocciato la proposta di proseguire i lavori in comitato ristretto. Il dibattito si terrà così di una o due settimane.

r. i.

Pioggia su quasi tutta la penisola, il maltempo durerà una settimana

Arriva la vendetta dell'inverno Neve, temporali, trombe d'aria

In Abruzzo crolla il tetto di una chiesa, grave ragazza che stava pregando - Case scoperchiate in Friuli

ROMA — Il tempo non mette giudizio. L'ultima coda dell'inverno continua: neve sulle Alpi, temporali in tutta la penisola. Sui passi dolomitici e in Valle d'Aosta sono caduti 60-70 centimetri di neve; nel Bellunese un fulmine ha incendiato alcune abitazioni. Ma è stato soprattutto il forte vento a mettere in crisi mezza Italia. In Friuli una tromba d'aria ha scoperchiato case e causato gravi danni; nel Cremonese un camionista di 20 anni ha perso il controllo del mezzo a causa del forte vento ed è rimasto ucciso. Ad Atri (Teramo) le raffiche hanno addirittura provocato il crollo del tetto di una chiesa; sotto le macerie è rimasta gravemente ferita una ragazza di 20 anni che stava pregando. Ma vediamo la situazione in dettaglio.

Veneto. Nelle principali città sono caduti tra i 10 e i 20 millimetri di pioggia, accompagnati a volte da un forte vento di scirocco. Tutti i fiumi del Bellunese sono ingrossati dalla pioggia; alcuni torrenti sono straripati. I nubifragi hanno provocato tre frane che hanno interrotto la statale carnica. Un fulmine si è abbattuto su Cima Sappada, sempre nel Bellunese, incendiando tre case e un fienile. Le sei famiglie che le abitavano sono riuscite a mettersi in salvo. A Venezia è in arrivo l'acqua alta.

Trentino. Quindici centimetri di neve fresca sono caduti sul monte Bondone e sulla Paganella. Ai passi Rolle e San Pellegrino la neve fresca ha raggiunto i trenta centimetri. Si scia a Madonna di Campiglio.

Friuli. Grandinate in provincia di Udine, mentre le piogge hanno ingrossato fiumi e torrenti. Ieri mattina a Tolmezzo una tromba d'aria, con pioggia mista a grandine, ha paralizzato il traffico, scoperchiato case, divelto alberi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con due squadre e tutti i mezzi a disposizione.

Lombardia. Forte vento e pioggia in pianura. Problemi per la circolazione a Milano a causa di rami d'albero caduti. Il Lambro è straripato, invadendo la strada. A Bollate un canale è uscito dagli argini, a Giussano un fulmine ha incendiato un capannone. A Como chiuse al traffico alcune strade per smottamenti di terriccio. A Pavia si aggrava l'allarme per le condizioni di antichi edifici. Altre zone del centro storico sono state chiuse. Preoccupazioni per la torre di via San Giovanni.

Valle d'Aosta. Nevicate oltre i 700 metri di altitudine: si va dai dieci centimetri delle quote più basse al metro e mezzo di Plateu Rosa. Imbiancate tutte le località sciistiche: 30 centimetri a La Thuile, 35 a Cogne, 70 a Cervinia, 50 a Courmayeur, Champoluc e Gressoney.

Marche. Vento a quasi 48 nodi; i vigili del fuoco hanno rimosso rami spezzati e cornicioni crollati.

Abruzzo. Nevicate sui monti a 1700 metri di altitudine. A quote più basse è caduta una pioggia sabbiosa. Tempeste di vento sulla fascia adriatica hanno reso difficili le comunicazioni telefoniche e frequenti le interruzioni elettriche.

Al Nord il maltempo dovrebbe continuare fino a martedì, con piogge in pianura e neve in montagna. Nel Centro-Sud il weekend regalerà un po' di sole, poi lunedì e martedì tornerà la pioggia.

r. cri.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente variabile perturbato, con piogge e rovesci a carattere sparso. Dalla mattinata tendenza a schiarite sempre più ampie sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione lieve su tutte le regioni.

venti: ovunque moderati con locali rinforzi: meridionali sul versante adriatico, intorno a Ovest su tutte le altre regioni.

mari: generalmente molto mossi; localmente agitati i Canali di Sardegna e di Sicilia, il Mar Ligure e lo Ionio. Moto ondoso in generale attenuazione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	17	L'Aquila	6	[illegible]
Verona	6	16	Roma Urbe	11	18
Trieste	11	15	Roma Fium.	13	17
Venezia	10	15	Campobasso	6	12
Milano	6	15	Bari	14	24
Torino	5	15	Napoli	13	16
Cuneo	4	14	Potenza	8	21
Genova	10	15	S. M. Leuca	10	19
Bologna	11	19	R. Calabria	12	23
Firenze	9	17	Messina	15	21
Pisa	8	16	Palermo	14	20
Ancona	12	20	Catania	13	23
Perugia	7	17	Alghero	10	16
Pescara	13	21	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	9	15	sereno
Atene	11	23	nuvoloso	Londra	1	4	pioggia
Bangkok	26	38	sereno	Los Angeles	18	38	sereno
Berlino	3	7	nuvoloso	Madrid	1	10	sereno
Bruxelles	4	10	nuvoloso	Montreal	4	8	pioggia
Buenos Aires	13	28	sereno	Mosca	-3	3	sereno
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	7	19	pioggia
Dublino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	pioggia
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pechino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	12	22	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	-6	3	sereno	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hongkong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	-3	3	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	[illegible]	[illegible]	nuvoloso

GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate La Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19.30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, i titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 5: Giovedì

I PREMI:

1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

ARIA: 27. EFFETTO SERRA

[illegible]

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE [illegible]

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 4.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra dalle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19.30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri il premio non è stato assegnato, perciò oggi sono in palio L. 4.000.000

GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA □ GIOCANATURA

Molti rinunciano a prestazioni non urgenti sperando che il governo cambi idea

Il ticket taglia ricoveri e analisi

Alle Molinette di Torino «sembra di essere a Ferragosto» - Al Cardarelli di Napoli per la prima volta sono sufficienti i posti-letto

I ticket sanitari hanno spaventato gli italiani. La protesta è sempre più dura, non solo all'interno degli ospedali: scioperi e manifestazioni sono già in corso e si estenderanno ulteriormente nei prossimi giorni. Inoltre, la speranza che il governo in qualche modo «ci ripensi» induce molti a rinviare ricoveri e analisi non strettamente urgenti, in attesa di tempi migliori. Anche se è troppo presto per avere dati precisi, questa è la situazione che si sta delineando nelle strutture sanitarie di tutta Italia.

Torino. Calo sensibile di presenze nei centri di prenotazione. Alle Molinette, dove c'è il centro più grande d'Italia, il responsabile, dott. Giovanni Valle, commenta: *«Sembra essere a Ferragosto. Pochissima gente»*. Tutti attendono più chiarezza e decisioni definitive prima di spendere denaro per ticket. C'è molta incertezza nell'applicazione del decreto, e l'utenza rischia di pagare quello che non deve.

Ieri è stata ancora una giornata di confusione negli ospedali e nei poliambulatori. Pazienti, medici e anche amministratori sono in rivolta. Alcuni presidenti delle Usl piemontesi hanno chiesto di sospendere l'applicazione del decreto, in attesa della conversione in legge.

Napoli. C'è chi invita alla «disobbedienza civile», chi firma petizioni: il tribunale del malato ha raccolto 400 adesioni in meno di ventiquattr'ore, e chi scende in piazza bloccando per ore il traffico. Un fatto è certo: l'istituzione del ticket sui ricoveri ha gettato gli ospedali napoletani nel caos. Al Cardarelli, le giornate sono scandite da continue manifestazioni di protesta.

Spiega Aristide La Rocca, direttore sanitario: *«Anche se mancano ancora dati ufficiali, da lunedì abbiamo registrato una notevole flessione dei ricoveri. Per la prima volta dopo tanto tempo sono scomparsi i pazienti che, in mancanza di un letto, sono costretti a trascorrere la degenza in barella»*. E i ticket? *Nei fatti non sono riscossi, al Cardarelli come in quasi tutti gli altri ospedali cittadini.*

Milano. Qui la situazione è più incerta. *«Non è ancora possibile stabilire se ricoveri o richieste di prestazioni sono in calo»* — spiega il professor Pagano, direttore sanitario del Policlinico —. *Al momento non abbiamo potuto notare alcuna variazione. I ricoveri sono nella media, un centinaio al giorno. Sono nella media anche le richieste di prestazioni».*

Negli ambulatori delle Usl, il caos regna e [illegible]. Preoccupa poi la situazione all'ospedale Sacco, specializzato in malattie infettive. Gilberto Bragonzi, direttore sanitario, si è rifiutato di far pagare il ticket ai malati di Aids. In serata una circolare «interpretativa» è stata inviata dalla Regione, favorevole a estendere l'esenzione soprattutto ai malati di Aids, e le prestazioni di pronto soccorso saranno gratuite.

Roma. Al Policlinico Umberto I non si sono ancora rilevate differenze sensibili nei ricoveri rispetto alle scorse settimane; negli altri ospedali, c'è stata invece una lieve flessione. Ieri al Policlinico e al Centro traumatologico (Cto) sono stati organizzati 2 cortei dalla Cgil-funzione pubblica ai quali hanno partecipato centinaia di lavoratori dei due nosocomi. Al Cto una delegazione ha occupato l'ufficio del direttore sanitario e la sala della Usl che gestisce l'ospedale: il suo presidente, l'ing. Ricciotti, aveva firmato un ordine di servizio in cui disponeva che per ogni ricovero programmato si dovesse anticipare dieci giorni di degenza e che il versamento del contributo per prestazioni ambulatoriali dovesse essere versato al momento della prenotazione.

Bergamo. Ha scioperato un'ora ieri il personale del Comune di Bergamo — ultima ora di servizio — contro i ticket: il personale stesso ha chiesto un incontro immediato con il prefetto. Una raccolta di firme è stata avviata a Bergamo, Treviglio e Seriate — sedi dei tre maggiori ospedali della provincia — per respingere la *«tassa sugli ammalati»*.

Vicenza. Troppo presto per sapere quale sarà l'effetto-ticket sui ricoveri, dicono all'Usl n. 8. Per ora l'emergenza sportelli all'ospedale civile San Bortolo sembra contenuta. *«Code?»* — afferma il presidente della Usl, De Boni — *No, smaltiamo abbastanza bene, alle 11 stamattina c'erano 5-6 persone in attesa»*. Ma gli utenti lamentano che *«in certe ore ci sono anche 30 persone davanti ai due sportelli»*.

Prato. Sensibilissimo il calo nell'affluenza di pubblico soprattutto nei laboratori privati convenzionati e in quelli esterni di fisioterapia: le prestazioni sono diminuite mediamente del 40 per cento. Nell'ospedale cittadino Misericordia e Dolce, il calo è del 25-30 per cento in meno di visite al giorno.

Siena. L'ufficio accettazione del Policlinico Le Scotte è stato preso d'assalto. Si sono verificati momenti di tensione fra i cittadini che hanno atteso per ore il loro turno: qualcuno ha desistito e se ne è andato. Già in questi primi giorni i ticket hanno scoraggiato analisi e ricoveri, per i quali la Usl senese ha ritenuto di imporre il pagamento anticipato. Un effetto comunque limitato, perché solo alcuni abbandonano, gli altri rimangono in fila e continuano a protestare.

Ancona. Negli ospedali anconetani il calo sensibile delle analisi, diminuite del 15-20 per cento. Per quanto riguarda invece i ricoveri nei due ospedali cittadini, la stessa tendenza non si è ancora delineata con certezza.

Lecce. Non sono state ancora fornite statistiche ufficiali di raffronto, ma nei primi giorni di applicazione del decreto si è notato «a vista» un certo calo nelle code degli sportelli. Alla Usl di Lecce 1 su 111 richieste di analisi, altrettanti cittadini hanno pagato regolarmente il ticket; diversa la situazione nei due maggiori ospedali della città. Complessivamente su 214 ricoveri solo 29 hanno pagato in anticipo le quote fissate per legge: gli altri si sono impegnati a farlo in seguito.

■ Ticket deducibili dalle tasse?

ROMA — La questione dell'eventuale deducibilità del ticket sanitario dalle tasse è all'esame del ministro delle Finanze Colombo. Il problema è stato posto al ministro nei giorni scorsi dal deputato Franco Piro, vicepresidente del gruppo socialista.

Secondo Piro la deducibilità manterrebbe *«l'equità dello Stato sociale»*. La questione, dunque, è all'esame della maggioranza e potrebbe rappresentare una parziale soluzione per le correzioni al decreto che sono in vista.

(Agi)

Se paga, il cittadino può esigere un servizio migliore

In molti italiani il ticket ha fatto scattare la molla dell'indignazione. Non bastano, dunque, le ritenute sulla busta paga, non basta la tassa sulla salute? La convinzione di aver già pagato — di cui Lietta Tornabuoni si è fatta interprete ieri su *La Stampa* — è purtroppo smentita dalle cifre.

Il costo complessivo della sanità pubblica in Italia (medicine, visite ambulatoriali, analisi e ospedali) supera i 50 mila miliardi; trattenute e tassa sulla salute ammontano complessivamente a circa 35 mila miliardi. Gli italiani per la Sanità pagano 70 e ricevono 100: la differenza (mediamente oltre 700 mila lire l'anno per famiglia) contribuisce ad alimentare il deficit pubblico.

Questo costo aggiuntivo, si finisce per pagarlo in un modo o nell'altro: con un deficit pubblico crescente, appunto, che, nella situazione attuale, porta a maggiore inflazione o a strette monetarie dolorose, oppure con servizi sanitari più scadenti e con attese più lunghe, oppure ancora con maggiori imposte o contributi. Se non si vuole niente di questo, non rimane che il ticket. Il ticket presenta il vantaggio di non limitarsi a turare il «buco» della spesa sanitaria ma di contribuire a ridurre questa spesa in quanto scoraggia la richiesta di prestazioni superflue.

Con il ticket, infatti, il cittadino da utente del Servizio sanitario comincia a trasformarsi in cliente e acquista la percezione del costo delle prestazioni. Si prenda il caso dell'assistito che va dal medico dell'Usl, il quale, dopo una visita sommaria, gli prescrive una lunga serie di analisi e gli dice di tornare con i risultati. Senza ticket, né il medico, né il paziente sopportano alcun costo vivo; con il ticket, il paziente sarà indotto a pretendere una visita più accurata, che riduca il numero delle analisi per le quali è chiamato a pagare, oppure a scegliere un altro medico.

Si prenda ulteriormente il caso del paziente ricoverato in ospedale che, per una fin troppo familiare disorganizzazione, vede analisi e interventi rinviati giorno dopo giorno. Senza ticket, si subisce senza protestare: con il ticket, che pure pone a carico del malato soltanto una piccolissima parte del costo del suo ricovero (dal 3 al 5 per cento, per molti ricoverati poco più del costo del vitto che consumerebbero comunque anche a casa propria), cominceranno le proteste, si eviteranno gli ospedali meno efficienti, i «diritti del malato» acquisteranno una nuova dimensione, aumenterà la pressione per un'organizzazione diversa.

Nonostante sia stato introdotto per necessità, senza adeguata preparazione, da un governo debole, il ticket potrebbe quindi rappresentare il modo migliore per cominciare ad aggredire la consolidata inefficienza del sistema sanitario. E non è un caso che la lotta contro il ticket sia partita dalle categorie degli operatori sanitari per le quali i cambiamenti sarebbero comunque scomodi.

Si sono verificati episodi curiosi. Il ministero della Sanità, che è stato in grado di far recapitare in breve tempo a 20 milioni di famiglie italiane una discussa lettera sulla prevenzione dell'Aids, non è riuscito a trasmettere rapidamente istruzioni chiare sull'applicazione delle nuove norme; ospedali, abituati fino a un paio d'anni fa a riscuotere dai pazienti pagamenti parziali delle prestazioni, improvvisamente scoprono di non saper gestire un servizio di cassa e i dipendenti chiedono per questo scopo un'indennità speciale; medici che organizzano in maniera efficientissima la propria attività privata si lamentano della complicazione che può derivare dalla firma di pochi moduli; infermieri in servizio passano nelle corsie degli ospedali a raccogliere le firme dei degenti contro il decreto. I mezzi di informazione hanno cavalcato la tigre della protesta: a leggere certi giornali e a guardare certi telegiornali si ricava l'impressione che il ticket sia la causa di ogni male della struttura sanitaria italiana e che tutto il resto vada benissimo.

Se si riuscirà a superare questa fase isterica, ci si accorgerà che il ticket, magari con qualche modifica, è una cura relativamente leggera ed efficace per porre qualche rimedio contemporaneamente al deficit pubblico e alla scarsa efficienza sanitaria.

Gli italiani che lo rifiutano non vengano a piangere tra qualche mese per una nuova «stangata» fiscale e non dicano più una parola contro gli sprechi della sanità pubblica.

Mario Deaglio

Ma per il malato ci sarà «il danno e la beffa»

In un recente articolo (*La Stampa*, 1° Marzo 1989) avevo espresso dei dubbi sui modi con cui si cerca di dare una soluzione ai problemi economici del Servizio Sanitario Nazionale. In sintesi l'atteggiamento del governo — e degli esperti che lo consigliano — è quello di far pagare al cittadino dei contributi in mille forme (tasse, oneri sociali, tickets) nella speranza che ciò diminuisca la spesa sanitaria a carico dello Stato. La teorizzazione di questo atteggiamento passa attraverso parole chiavi quali «contributo di solidarietà», «necessità di pagare per la salute di tutti», «giusta partecipazione al crescere della spesa», «responsabilizzazione del paziente», ecc.

In realtà, gli stessi proponenti sanno molto bene — anche per precedenti esperienze — che è illusorio sperare di arrestare la spesa sanitaria con i tickets; i contributi richiesti ai cittadini possono infatti al massimo servire a tappare alcuni «buchi» ma non possono risolvere come una bacchetta magica i molteplici problemi della organizzazione e della spesa del Servizio Sanitario Nazionale. Infatti la spesa cresce essenzialmente perché non c'è il coraggio di affrontare il problema del divario che esiste fra il «mercato» della medicina ed i bisogni essenziali dei pazienti. Il «mercato» della medicina attraverso molteplici forme non può che tendere ad aumentare i consumi: le industrie farmaceutiche vogliono aumentare il loro fatturato analogamente alle industrie che forniscono «prodotti diagnostici»; il personale pubblico non è a sufficienza perché si deve far fronte ad una spesa crescente; gli ospedali — anche per ragioni di prestigio locale — vogliono avere le apparecchiature più moderne; i medici vogliono trovare lavoro e — nonostante siano in numero elevatissimo rispetto ad altri Paesi europei — inventano nuove subspecialità e servizi, senza mai chiudere quelli che sono divenuti obsoleti per mancanza di pazienti. L'elenco potrebbe continuare, considerando altre possibili sorgenti di spesa (dall'omeopatia ai guaritori); ma continuando su questo tono si potrebbe essere tacciati d'avere... il lamento facile.

Le soluzioni esistono, anche se sono certamente più difficili da realizzare rispetto all'imposizione di nuovi tickets. Da molto tempo ripetiamo — per la verità senza gran successo, ma con crescente convinzione — che ad esempio il problema della spesa dei farmaci (quali il 20% della spesa totale) non si risolve con i tickets ma con la realizzazione di un Prontuario Terapeutico Nazionale (cioè la lista dei farmaci da mettere gratuitamente a disposizione dei pazienti) che elimini tutti i farmaci inutili.

Oggi comunque i tickets sono arrivati a toccare una prestazione che rappresentava un limite invalicabile nei diritti del paziente, il ricovero ospedaliero. Da qualche giorno infatti entrare negli ospedali per ragioni diagnostiche o terapeutiche comporta una tassa di 10.000 lire al giorno. Il provvedimento suona decisamente come il classico «aggiungere ai danni la beffa»: infatti il paziente pagherà per tutte le note disfunzioni del servizio ospedaliero. Anzi pagherà di più se gli ospedali saranno lenti nel fare gli esami, nel formulare le diagnosi, nel somministrare le terapie, nel decidere la dimissione del paziente. Un recente studio coordinato dall'Istituto «Mario Negri» permette di fornire dati quantitativi ad una situazione che è qualitativamente nota a tutti, per lo meno a coloro che hanno la triste necessità di frequentare gli ospedali.

Su di un campione di circa 300 pazienti di un «grande» ospedale del Nord Italia ben quasi due terzi (61%) si erano presentati senza avviso preventivo in ospedale mentre solo il rimanente dei ricoveri risultava essere programmato. Globalmente il 41% delle giornate di degenza esaminate è risultato non appropriato, con variazioni significative fra le varie specialità (ad es. 12% in chirurgia, 20% in cardiologia, 45% in medicina, 60% in neurologia, ecc.). Dato interessante, rivelato dall'indagine, è che la inappropriatezza del ricovero era associata in modo proporzionale alla lunghezza del ricovero. L'analisi dei motivi di presenza in ospedale, nei casi di inappropriatezza del ricovero, ha evidenziato che nella maggior parte dei casi (60%) non era stato possibile comprendere il motivo della permanenza del paziente in ospedale, mentre nel 27% dei casi il paziente era ricoverato in attesa di esecuzione di esami o in attesa dei risultati di esami già eseguiti e nel 13% dei casi si trattava di pazienti lungo-degenti per varie ragioni, in generale, non mediche.

Chiunque, dotato di buon senso, si può chiedere che significato abbia far pagare 10.000 lire al giorno in questa situazione di spreco e di disorganizzazione. Non sarebbe più logico migliorare il sistema, diminuire la durata delle degenze inutili, trasformare divisioni inutili in «day hospitals» dove gli esami diagnostici possano essere eseguiti senza realizzare un ricovero ospedaliero? Paradossalmente con il sistema proposto dal governo gli ospedali più inefficienti incasseranno più soldi! Non è ora di porci i problemi della salute in modo più serio? Una bocciatura di questi provvedimenti in Parlamento, accompagnata da proposte concrete per rimettere il Servizio Sanitario Nazionale in condizione di rispondere ai bisogni dei pazienti, anziché al mercato, sarebbe finalmente un segnale incoraggiante per tutti coloro — e sono molti — che credono alla insostituibile funzione del servizio pubblico.

Silvio Garattini

I ticket potrebbero favorire le compagnie di assicurazione

«Boom delle polizze salute»

I titolari delle agenzie: «Destinati a moltiplicarsi i premi (585 miliardi nell'88)» «La corsa al privato forse consentirà di alleggerire le strutture pubbliche»

Il caos che da anni regna nella nostra struttura sanitaria pubblica ha incoraggiato non pochi cittadini a rivolgersi alle assicurazioni private per ottenere, appunto, più valide forme assistenziali. Ora è la volta del ticket, che già a pochi giorni di distanza dall'entrata in vigore induce altri italiani a considerare i vantaggi di una forma di tutela della salute.

A che livello è oggi questo ramo assicurativo? Le cifre, in assoluto, non sono molto alte: nel 1988 i «premi» raccolti dalle società sono stati 585 miliardi di lire, attorno alle 10 mila lire per italiano.

Rispetto al totale delle assicurazioni (rami danni: furto, incendio, ecc.), le polizze malattia rappresentano solo il 2,6 per cento, ma, ci ha detto il responsabile di una società, *«nessuna campagna pubblicitaria avrebbe dato frutti tanto buoni per le imprese quanti ne darà il decreto sulla sanità. Anche se venisse revocato, resterebbe lo spettro di un ritorno di questi balzelli»*.

Però è giusto dire che la corsa verso il privato, al di là delle spinte emotive, potrebbe portare una rivoluzione nel sistema sanitario, alleggerendo, oltretutto, le strutture pubbliche, se vi fosse una radicale riforma nel meccanismo assicurativo. Infatti, non è tutto oro quello che riluce nel campo privato, e i paragoni con altri Paesi non sono lusinghieri.

Anzitutto non si assicurano le persone al di là di una certa età, in genere i 70 anni: qualche compagnia accetta di continuare con chi era già cliente, ma pretende, spesso, una dichiarazione medica di buona salute, da esibire ad ogni rinnovo annuo.

Sono esclusi, di solito, i medicinali, le analisi e gli esami (salvo che in occasione di ricoveri), le cure dentarie e, talvolta, anche il parto. Per di più le compagnie si riservano, in genere, il diritto a «risolvere» il contratto dopo ogni denuncia di malattia per cui, dopo aver pagato anni, si rischia di esser «cacciati» quando più se ne ha bisogno e si è in condizioni da non trovare un altro assicuratore. Viceversa l'assicurato è legato da contratti pluriennali.

Molte di queste condizioni negative non esistono in altri Paesi: nessuna possibilità di disdetta della compagnia né per sinistro né per raggiungimento di un'età critica, contratti variabili a seconda delle esigenze. Le società italiane sono, dunque, più «cattive»? Il presidente dell'associazione assicuratori, all'assemblea annuale, ha posto l'accento su un grave problema, che potrebbe esser risolto dal Parlamento se non fosse sempre occupato a convertire (o a non convertire) decreti legge: si tratta di prevedere per legge la «riserva senescenza», cioè consentire di allontanare, senza oneri fiscali, capitali con cui affrontare le malattie dell'età avanzata e, quindi, permettere la stipulazione di contratti a lunga scadenza per chi vuol garantirsi.

In attesa di una riforma del genere, sta sviluppandosi la concorrenza, si creano nuove formule come, ad esempio, non pagare in anticipo le cliniche, oppure usufruire della clausola del «day hospital». La concorrenza, quindi, dà i primi benefici effetti e ancor più si sentiranno con l'entrata in funzione di un vero mercato europeo.

Quanto può costare una polizza dalle prestazioni medie? Qui si entra in un vero labirinto: vi è la compagnia che applica tariffe a seconda dell'età e sesso, altre forniscono un «capitale» da dividere per il gruppo di famiglia, altre ancora consentono sconti extra se si dichiara di non aver mai visto un medico. Pertanto la spesa può aggirarsi dalle 300 mila al milione e mezzo l'anno. Il cittadino deve rendersi conto che la polizza malattie non è come la «rc auto», con condizioni uguali per tutti: deve, quindi, confrontare contratti di più compagnie. Le imprese, d'altronde, devono sforzarsi di offrire un prodotto migliore, e incrementare il ramo grazie alle loro offerte e non soltanto per i riflessi del sempre più diffuso malcontento delle funzioni sanitarie pubbliche.

Giuseppe Alberti

Anche i vescovi contro «il più triste balzello»

CITTA' DEL VATICANO — *«Il più triste dei ticket»*: con questo titolo si apre una «nota», fortemente critica, del «Servizio Informazione Religiosa» (Sir), l'agenzia ufficiosa di notizie dell'episcopato italiano. I vescovi non prendono posizione in prima persona sull'argomento scottante, ma esprimono indirettamente critiche non solo sul provvedimento, ma sul ruolo del governo. *«L'introduzione del ticket sui ricoveri ospedalieri... non porterà certo sollievo alle casse dello Stato... ma, come tutti i balzelli, erode il consenso dei cittadini verso i governanti. Forse i governanti non hanno l'esperienza diretta delle degenze nelle strutture sanitarie pubbliche, delle attese estenuanti, dell'inefficienza dei pubblici servizi che rendono difficile la vita quotidiana»*.

Un attacco esplicito è riservato al governo e al ministero della Sanità: l'esecutivo da *«risposte affannose e farraginose»* alla domanda di ristrutturazione dello Stato sociale.

«Il ticket sui ricoveri, il più triste dei balzelli... si scarica violentemente sulle spalle dei cittadini», e i partiti, avverte l'agenzia legata all'episcopato italiano, devono tenerne conto: *«La reazione spontanea che da tante parti si è levata è dunque un monito, un solenne monito a tutte le forze politiche e sociali a non farne un'ulteriore strumentalizzazione, ma un'occasione di riflessione autocritica»*. Lo Stato può si chiedere maggiori risorse, dal momento che il benessere in Italia è aumentato, *«ma sempre secondo i principi fondamentali dell'equità e della proporzionalità»*.

m. tos.

Genova, viaggio fra gli scandali di uno dei più grandi ospedali d'Europa

Al San Martino il giudice è di casa

Le inchieste sullo sfascio affidate ad un pool di magistrati - Farmaci scaduti, medici e infermieri che rubano apparecchiature chirurgiche - «Ogni giorno arrivano i carabinieri» - Duemila miliardi di debiti

GENOVA — Il paziente è già stato preparato in una camera operatoria della clinica «Villa Serena», quartiere di Albaro, una delle più prestigiose della città. Gli dovrà essere inserito un by pass. Per l'intervento è atteso l'arrivo dello staff della clinica chirurgica dell'ospedale «San Martino», dipendente dalla tredicesima Usl; il direttore è il professor Pietro Belardi, cattedratico; due i medici assistenti.

Che una équipe del San Martino vada ad operare in trasferta, dalla struttura pubblica ad una clinica privata, è malcostume diffuso, ma non suscita né sorpresa né sdegno. *«Lo fanno tutti* — dicono in ospedale — *e da molti anni»*.

Ma questa volta salta il coperchio della pentola. Uno degli assistenti del professor Belardi, il dottor Alessandro Viacava, 40 anni, arriva a Villa Serena nella tarda mattinata tenendo in mano una grossa borsa.

Non sa, evidentemente, che la polizia, attraverso segnalazioni precise, lo tiene d'occhio. E con buoni motivi. Quando, invitato da un funzionario (che ha un mandato del giudice) apre la borsa, ecco la sorpresa: il medico porta in clinica un apparecchio (marca tecnico Tehlòn), costo 1 milione e mezzo, e altri ferri chirurgici. Sono apparecchiature prese al San Martino.

E' l'episodio che fa esplodere lo scandalo, l'epilogo di una prima indagine svolta da due distretti di polizia e dai carabinieri e diretta da un pool di magistrati, che a Palazzo di Giustizia segue almeno quattro inchieste parallele sullo sfascio della Sanità ligure. Nel dossier c'è di tutto: infermieri disonesti, assenteismo dilagante, carenze igieniche, farmaci scaduti, furti di ferri chirurgici e medicinali.

Quanto è stato scoperto, non è che la punta di un iceberg: i medici «a mezzo servizio» in ospedale e comunque coinvolti in poco chiari rapporti con le cliniche, anche della Riviera ligure, sarebbero *«qualche decina»*: quattro di essi sono già stati denunciati dalla polizia per peculato aggravato. Coinvolti 80 infermieri: 30 hanno già ricevuto una comunicazione giudiziaria per furto o per illecito amministrativo.

Un business clandestino per miliardi. Il San Martino è uno degli ospedali più grandi d'Europa e certo uno dei più disastrati. La definizione di «ingovernabile» lo accompagna da molti anni, anche per la sua enorme «popolazione»: 6 mila degenti, 4 mila fra medici, paramedici, inservienti, impiegati. Ha un bilancio di 400 miliardi l'anno.

Un commissario ad acta, recentemente nominato, dovrebbe sistemare i debiti pregressi, circa 2 mila miliardi solo per interessi passivi da pagare ai fornitori, molti esasperati per il ritardo dei saldi. Nell'ospedale convivono il bene e il male: vi sono le divisioni ad alta specialità del monoblocco e i fatiscenti edifici esterni che ospitano reparti in condizioni di degrado.

Polizia e carabinieri vi hanno ormai stabilito presidi fissi. *«Qui circolano più comunicazioni giudiziarie che ricette»*, tenta di ironizzare un sindacalista.

Si indaga su tutto, anche su acquisti recenti. L'ospedale riceve sei laser, costo 350 milioni l'uno.

Ma poiché il prezzo sarebbe di un terzo superiore a quello di mercato, nasce la battuta: *«Al San Martino paghi tre e prendi uno»*. Non solo: i laser sono stati consegnati privi degli accessori indispensabili per il loro funzionamento, così rimangono inutilizzati.

«La sicurezza dell'impunità ha reso più attivi i furbastri», dice un primario che fa tempo pieno in ospedale e non ama il part time.

E aggiunge: *«Quando i carabinieri vennero a cercare gli assenteisti, scoprirono medici ed infermieri che erano in cliniche private mentre figuravano in ospedale. Un cattedratico stava addirittura giocando a golf a Rapallo. Alcuni infermieri, avvertiti, rientrarono precipitosamente, o tentarono di farlo. Comunque, non è accaduto nulla, tutti sono rimasti al loro posto»*.

Ma una prima spallata a questa sicurezza la danno gli agenti che alcuni giorni fa vengono incaricati dalla magistratura di indagare sulle continue sparizioni di ferri chirurgici e medicinali.

E' un altro blitz che va a segno. Vengono perquisite le abitazioni di 20 infermieri e salta fuori di tutto: pacchi di farmaci, ferri chirurgici, attrezzature specializzate. Complessivamente, un quintale di materiale sottratto al San Martino.

Ma avvertono i sindacalisti: *«Ci auguriamo che non vengano fatte discriminazioni, che non si colpiscano cioè i meno importanti per salvare, come spesso è accaduto, le grandi firme dell'ospedale»*.

Guido Coppini

Ieri statali in piazza, dilaga la protesta anti-ticket

«De Mita farebbe bene a dimettersi»

ROMA — Code di Tir per alcuni chilometri ai valichi di frontiera, sospensione del 20% dei voli Alitalia e Ati, blocco quasi totale degli uffici ministeriali, dei provveditorati agli studi e dei lavori pubblici, delle intendenze di finanza e delle cancellerie giudiziarie: sono queste le principali conseguenze dello sciopero attuato ieri dagli statali (80% di adesioni, secondo i sindacati) contro i ticket sanitari e il «tetto» fissato dal governo per i rinnovi dei contratti nel pubblico impiego.

«La lotta continuerà e sarà sempre più dura», hanno preannunciato i sindacati nel corso di un affollato comizio in piazza Santi Apostoli. *«Ci opporremo con forza al tentativo di buttare a mare lo Stato sociale a colpi di squallidi ticket»*, ha detto Mezzarozzi (Cisl), mentre Lampis (Cgil) ha giudicato *«assurdo»* l'aumento di 120 mila lire al mese offerto dal governo contro una richiesta di 300 mila lire più la produttività. Desco (Uil) ha protestato contro l'accusa generalizzata di assenteismo che *«criminalizza centinaia di migliaia di lavoratori»*. *«Il governo* — ha aggiunto — *deve fare marcia indietro. De Mita dovrebbe dimettersi»*.

Lo sciopero di ieri, in realtà, ha costituito una specie di prova generale in vista della manifestazione dei pensionati fissata per il 10 aprile, alla quale parteciperanno anche (con fermate di 3-4 ore) i lavoratori dell'industria (metalmeccanici, tessili, chimici ecc.), del pubblico impiego, del commercio e del turismo, dello spettacolo.

Intanto, molte strutture sindacali territoriali e di categoria premono sui vertici Cgil-Cisl-Uil per una *«risposta molto più forte»*, ad esempio uno sciopero generale di mezza giornata, nel caso che governo e Parlamento non ritirino il provvedimento sui ticket e non riesaminino le altre misure restrittive, a cominciare dal «tetto» contrattuale per i dipendenti pubblici.

In attesa delle decisioni di Trentin, Marini e Benvenuto, Cgil-Cisl-Uil di Torino hanno indetto una fermata generale di 4 ore, con presidi davanti agli ospedali e in piazza Castello. E in numerose aziende del Nord si susseguono agitazioni «spontanee», con larga partecipazione di lavoratori.

g. c. f.

I Giubergia non si arrendono e dicono di avere carte segrete da giocare

«Per Serena continueremo a lottare»

«Sappiamo che la bambina sta male» - «C'è una governante che può testimoniarlo: le chiediamo di farsi avanti e di raccontare la verità» - «Il no dei giudici è ingiusto, non siamo possessivi» - «Nasario soffre senza la sua sorellina»

«Grazie Vassalli, ma aiutaci ancora»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI — *«Non è vero che Serena sta bene, che non ha subito traumi per il distacco da noi. Una governante del primo istituto in cui è stata portata l'ha vista piangere e disperarsi. Questa persona deve saltare fuori, deve aiutarci»*. I Giubergia non si arrendono. Un nuovo appello al presidente Cossiga e al ministro Vassalli, *«che ringraziamo per l'interessamento»*; ma anche un appello inedito ad una non meglio identificata «governante» della comunità di via Vespucci a Torino dove Serena era stata portata il 16 marzo, *«perché abbia il coraggio di dire pubblicamente quel che ha raccontato ad una nostra amica su ciò che è successo davvero quella sera nell'istituto»*.

Ai giornalisti convocati ieri pomeriggio in municipio dal comitato di solidarietà, i Giubergia hanno confermato che intendono ancora lottare per avere Serena. Non hanno precisato come (*«Potremo dirlo quando avremo parlato con i nostri legali»*), ribadendo invece le loro convinzioni sull'inattendibilità delle notizie «ufficiali» sulla salute della bimba. A proposito delle quali hanno estratto dalla manica un piccolo asso: la testimonianza indiretta che sul trauma del distacco sarebbe stata resa da un'operatrice della prima comunità, dove Serena è stata portata subito dopo l'allontanamento dalla famiglia.

«C'è una persona — ha raccontato Rosanna Giubergia — *che, avendo seguito nostra figlia per 14 mesi, dopo che me l'avevano strappata dalle braccia voleva vederla. La mattina di venerdì 17 è andata all'istituto di Torino. Qui ha saputo che la bambina era già stata portata via, ma ha anche incontrato una governante sconvolta per aver assistito alle scene di disperazione di Serena... Siccome dal primo momento hanno voluto farci credere che la bimba stava bene, che non ha patito traumi, che ha dormito tranquilla anche quella notte e non ha mai invocato né la mamma, né il papà, né Nasario, chiediamo a quella donna sconosciuta di farsi avanti, di avere il coraggio di dichiarare ai giudici e alla stampa cos'è davvero successo quella sera, anche se raccontare la verità potrà costarle il posto...»*.

All'indomani del decreto sfavorevole del Tribunale dei minori, la famiglia denuncia *«la contrapposizione tra due giustizie, una per i ricchi e i potenti, l'altra per i poveri e i deboli»*. *«Sono convinto che se lo mi chiamassi Stefano Castraghi, Serena sarebbe ancora con noi»* ha detto Francesco Giubergia. E ha ripetuto: *«Non sono un egoista, non sono troppo possessivo. Se sapessi per certo che Serena è felice dov'è, sarei il primo a dire: lasciatela là. Ma se i bambini stessero bene negli istituti, avremmo risolto il problema degli abbandoni e non ci sarebbe bisogno di genitori adottivi... Noi non possiamo credere che Serena abbia già superato il trauma del distacco o addirittura non l'abbia mai subito, come è stato scritto nella sentenza senza dare agli esperti di nostra fiducia la reale possibilità di accertarlo»*.

Giubergia tornerà al suo posto di capogestione alla stazione torinese di Porta Nuova lunedì prossimo: *«perché ha esaurito le ferie, ma soprattutto perché dobbiamo dare a Nasario l'impressione che non tutto sia cambiato nella nostra vita»*. Sempre per Nasario, ma per stargli il più possibile vicina, Rosanna Gaveglio invece non rientrerà ancora al poliambulatorio Saub dove presta servizio come infermiera: *«Anch'io ho finito le ferie, e dall'Usl mi è stato prima promesso e poi negato un periodo di congedo. Ne chiederò uno non retribuito, perché in questo momento è indispensabile che stia accanto a Nasario»*.

«Sciallo», come Serena chiama il fratellino, secondo i genitori e gli amici di famiglia non si è ancora ripreso dal distacco dalla «sorellina»: *«Mangia poco, è triste, chiede quando Serena tornerà dall'asilo, dice che adesso è troppo tempo che sta là»*. Nasario continua a non sapere la verità: *«Come spiegarla ad un bambino di quattro anni, se neppure noi la capiamo?»*.

Grazia Novellini

■ Attentato per far tornare a casa Serena

MILANO — *«Abbiamo messo una bomba tra il vetro e la serranda, se Serena non verrà restituita ai genitori faremo altre stragi»*: con queste parole un anonimo ha segnalato ieri pomeriggio per telefono alla sede milanese delle aerolinee olandesi «Klm» la presenza di un rudimentale ordigno inesploso.

Sul posto, in via Paolo da Cannobio, è immediatamente arrivato un artificiere della Digos che ha rimosso un tubo di ferro zigrinato, lungo 25 centimetri e del diametro di 3 centimetri, all'interno del quale c'era una miscela composta di polvere pirica e polvere nera.

L'ordigno (se fosse esploso, avrebbe provocato gravi danni) era munito di una miccia a lenta combustione per fuochi d'artificio. La miccia era bruciata nella parte iniziale ed è stata molto probabilmente spenta dalla pioggia. La bomba era stata collocata davanti alle vetrine ieri all'alba e gli addetti all'ufficio avevano notato il tubo di ferro accanto alla serranda, ma non lo avevano spostato pensando a dei lavori in corso.

Secondo quanto riferito agli agenti la persona che ha telefonato ieri alle 14,30 per avvisare della presenza dell'ordigno era un uomo che parlava con un forte accento settentrionale. Il timore dei responsabili dell'antiterrorismo è che la vicenda di Serena Cruz, tolta ai genitori che l'avevano adottata illegalmente, abbia scatenato la reazione di qualche squilibrato, molto pericoloso proprio perché imprevedibile. *(Ansa)*

Perché in Italia è così difficile adottare un bambino

In margine al caso di Serena Cruz si è spesso parlato di un sostanziale fallimento della legge sulle adozioni perché, di fronte a 27.438 domande, gli affidamenti preadottivi sono stati, dal 1984 al 1987, solo 6497 e cioè solo il 23,67% e perché, nel contempo, 55.000 bambini vivono «in brefotrofio senza troppe speranze di trovare una nuova famiglia» come ha annunciato, in un titolo a tutta pagina, un quotidiano romano. Il presidente dell'Ispes ha anche affermato che l'affidamento familiare è fallito perché non si è realizzato l'obiettivo, che la legge prevedeva, di totale deistituzionalizzazione dei bambini nel 1990.

Mi sembra necessaria una lettura più approfondita di questi dati per evitare conclusioni non corrette.

E' innanzi tutto da premettere che la legge sull'adozione non aveva l'obiettivo di assicurare un figlio alle molte coppie che ne erano prive. Il suo scopo era sia quello di assicurare al bambino del tutto privo di significativi rapporti con i suoi genitori una famiglia sostitutiva sia di far comprendere ai genitori che non potevano delegare agli istituti educativi un compito che era esclusivamente proprio perché il bambino ha bisogno, per costruirsi compiutamente come persona, di quell'affetto sicurizzante e di quelle intense relazioni interpersonali che solo un ambiente familiare può garantire. Bisogna riconoscere che questi risultati sono stati in massima parte realizzati. La quasi totalità dei bambini dichiarati adottabili sono stati felicemente inseriti in una famiglia adottiva (la piccola percentuale di non affidati riguarda solo handicappati gravi e bambini grandi con rilevanti problemi di personalità e di socializzazione). Inoltre la famiglia di origine è stata fortemente responsabilizzata se è vero, come è vero, che il numero di bambini in istituto — che nel 1970 era di circa 200.000 — si è ridotto a 55.000 e ciò non per le adozioni che sono state dal 1967 al 1987 solo 48.026.

Se molte famiglie aspiranti all'adozione non hanno visto esaudito il proprio legittimo desiderio, ciò è dovuto non a insufficienze legislative o a lungaggini burocratiche, ma al fatto che bambini non desiderati, e quindi in condizioni di essere abbandonati, non vengono più al mondo (basti ricordare il dato impressionante che negli anni 1982-1986 vi sono state in Italia più di un milione e centomila interruzioni volontarie della gravidanza). Ed il fenomeno del mercato dei bambini riduce ulteriormente il numero degli adottabili.

E' vero che vi sono ancora nel nostro Paese molti, troppi, bambini in istituti educativi. Ma è innanzi tutto da rilevare che solo il 6,8% dei bambini istituzionalizzati appartiene alla fascia 0-5 anni, mentre il 62,1% alla fascia 6-13 anni e il 31,1% alla fascia 14-17 anni: concorrono pertanto alla istituzionalizzazione fattori diversi da quelli relativi a insufficienze familiari (problemi scolastici, problemi di disadattamento). Comunque non appare esatta una identificazione tra bambini in istituto e bambino abbandonato dalla famiglia. Sicuramente, nella maggior parte dei casi, il ragazzo che non vive il suo difficile itinerario di crescita umana in famiglia può vedere inquinato il suo processo di personalizzazione e di socializzazione dalla carenza di stimolazioni adeguate e di profonde e gratificanti relazioni interpersonali: ma questo non significa che nel suo vissuto il genitore parzialmente assente sia scomparso e che quindi possano essere impunemente recisi i suoi legami con le figure genitoriali. Né può dimenticarsi che alla base del ricovero in istituto vi è spesso la miseria, la malattia, la frantumazione del nucleo familiare originario per morte o separazione, la carenza di strutture di sostegno per la famiglia-problema: non possono penalizzarsi queste situazioni incolpevoli estirpando il ragazzo dalla sua famiglia di origine.

Certo, giudici e servizi sociali dovrebbero essere più coraggiosi nell'imboccare la strada della dichiarazione di adottabilità quando manchi nel genitore un reale interesse per il proprio figlio; certo, i servizi della comunità dovrebbero avere più inventiva per trovare nuove forme di aiuto alla famiglia in difficoltà consentendole di mantenere il figlio nel proprio alveo familiare (pensiamo ad una più estesa forma di assistenza domiciliare); certo, il «vicinato» potrebbe, come avveniva in passato, farsi maggiormente carico dei problemi di una famiglia in difficoltà sovvenendo ai suoi bisogni con maggiore attenzione e solidarietà (si pensi al problema della ospedalizzazione di un genitore). Ma residueranno sempre casi in cui il bambino non potrà né essere dato in adozione né mantenuto nella sua famiglia: per essi l'alternativa all'istituzionalizzazione è solo l'affidamento familiare, che è cosa totalmente diversa dall'affidamento preadottivo. Con il primo infatti non si realizza un inserimento del bambino in difficoltà in una famiglia che tende a divenire per lui la famiglia definitiva e sostitutiva di quella di origine: si tratta solo di consentire che il bambino possa vivere le sue difficoltà temporanee in un caldo ambiente familiare in attesa che, con l'aiuto della stessa famiglia affidataria e dei servizi sociali, i problemi che hanno portato al necessario allontanamento dalla famiglia di origine si chiariscano e si risolvano. La famiglia affidataria è perciò una famiglia che si apre, con generosa solidarietà, a chi ha bisogno, senza cercare o pretendere corrispettivi, fornendo un servizio di alto valore morale e sociale.

L'affidamento familiare non è affatto fallito perché in tutto il Paese vanno emergendo, anche se lentamente, vocazioni di questo genere per alleviare le sofferenze di tanti bambini. Dobbiamo augurarci che la forte emozione che il caso di Serena ha suscitato si traduca in concreti e significativi atti di sostegno e di aiuto nei confronti di una infanzia su cui spesso ci si commuove ma per cui poco in realtà si fa.

Alfredo Carlo Moro
(presidente di sezione della Corte di Cassazione)

Il ministro dei Beni culturali vuole trasferirla, i sindacati protestano

Venezia, via la sovrintendente di ferro

Margherita Asso è considerata un personaggio scomodo - Nell'87 ordinò un'inchiesta sui danni che il «vertice dei Grandi» aveva provocato ai monumenti - «Sono anni che cercano di farmi fuori, ora ci riusciranno»

■ Televisore-bomba per un corto circuito

COSENZA — E' stato un corto circuito a far esplodere il televisore che lunedì, a Fuscaldo, ha causato la morte di una bambina di cinque anni, Erminia Trotta. Nello scoppio sono rimasti gravemente ustionati i due fratellini della bambina, Giovanni, di due anni e mezzo, ed Elisabetta di un anno, e la nonna paterna, Teresina Bosco, di 66 anni. Ustionata, anche se in modo non grave, la madre dei tre bambini, Silvana Bianco, di 29 anni. Il corto circuito ha provocato lo scoppio del tubo catodico che ha investito i bambini e le due donne, seduti a poca distanza dal televisore. Le condizioni dei tre feriti sono migliorate, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. *(Ansa)*

■ Aggredisce armato di siringa: arrestato

BERGAMO — Con l'accusa di lesioni gravi per *«aver punto volontariamente con una siringa»* una donna, un giovane sieropositivo di 24 anni di Fontanella Albiano è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale. La donna, sottoposta ad esami clinici, non risulta al momento positiva al test hiv, il virus dell'Aids. Positivo è invece il giovane che si sarebbe avvicinato alla vittima e secondo il mandato di cattura l'avrebbe *«punta con una siringa, personalmente usata per iniettarsi una dose di droga»*.

■ Per Vanunu un appello di scienziati

ROMA — Un appello in difesa del tecnico nucleare israeliano, Mordechai Vanunu, condannato dal governo del suo Paese a 18 anni di reclusione per spionaggio e tradimento in tempo di guerra, è stato firmato da 120 esponenti della comunità scientifica italiana ed inviato all'ambasciatore israeliano in Italia ed ai ministri italiani degli Affari esteri e della Ricerca scientifica. Per il collega israeliano, ritenuto colpevole di aver rivelato ad un quotidiano britannico particolari del programma nucleare militare israeliano e per questo detenuto dal settembre '86 in quasi totale isolamento, gli scienziati italiani chiedono condizioni detentive più umane.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I veneziani l'hanno soprannominata *«la sovrintendente di ferro»* e adesso, a quanto pare, stanno per perderla: l'architetto Margherita Asso, a cui è affidata la tutela di tutti i beni ambientali e architettonici di Venezia, pare infatti destinata a ricoprire, entro breve tempo, l'incarico di ispettore centrale. Il ministero ai Beni culturali ha deciso di trasferirla, anzi, ufficialmente di «promuoverla». Ma lei non sembra entusiasta. *«Da anni cercano di farmi fuori* — si sfoga — *adesso penso proprio che ci riusciranno»*.

Quindi il sovrintendente Asso dovrà lasciare una città in cui più qualcuno la rimpiange, altri brindano all'ipotizzato trasferimento e altri ancora parlano di una «promozione» decisa per toglierla di mezzo.

Che Margherita Asso sia stata un sovrintendente «scomodo» per molti, è fuor di dubbio; basti pensare a quando fece cambiare il progetto per la costruzione di case popolari nell'ex area della Saffa, nel centro storico veneziano, in modo che venissero conservate le testimonianze di archeologia industriale presenti nella zona; oppure a quando propose, nella primavera dell'85, che tutta Venezia, le isole della laguna e Chioggia venissero poste sotto vincolo.

Margherita Asso

Ad annunciare il probabile trasferimento è stata la Flp, il sindacato dei lavoratori della funzione pubblica della Cgil, che in una nota afferma che oggi il ministro dei Beni culturali Vincenzo Bono Parrino *«presenterà al consiglio di amministrazione la proposta di nomina a ispettore centrale dell'architetto Asso»* e sottolinea che *«vari ministri»* hanno tentato in diverse occasioni di trasferire la soprintendente, provocando ogni volta *«una sollevazione corale di quanti hanno a cuore la tutela del patrimonio ambientale e architettonico veneziano»*.

La Flp-Cgil auspica, nella stessa nota, che la proposta di promozione venga respinta, anche in considerazione delle *«fondamentali decisioni»* relative al territorio veneziano che si stanno preparando per le bocche di porto, l'Expo e la «cassa di colmata». Ma l'architetto Asso sembra rassegnato: *«Il ministero vuole costringermi ad andare via e, a questo punto, benché amareggiata, me ne andrò»*. E ha aggiunto: *«Mi resta la sensazione che, nonostante tutti i miei sforzi, il ministero abbia deciso, di proposito, di affondare la soprintendenza»*.

Margherita Asso conosce bene Venezia e sostiene che nei confronti di questa città *«non si possono rischiare errori; cosa che il ministero sembra ignorare di proposito»*. Il sovrintendente ha anche detto di non essere mai riuscita a farsi convocare dal ministro Bono Parrino per discutere i problemi di Venezia e della Laguna, nonostante varie insistenze. Tra le iniziative più clamorose attuate da Margherita Asso a Venezia, si ricordano la denuncia degli atti di vandalismo durante il Carnevale e l'indagine conoscitiva sui danni prodotti ai monumenti dal «summit» dei capi di Stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati, nel 1987.

Gigi Bevilacqua

Il Napoli segna, tremano le case: panico per 128 famiglie

Maradona fa il terremoto

Anche ieri sera una scossa - Gli abitanti di Fuorigrotta avevano anche chiesto di avere un sismografo di controllo - «I lavori per i Mondiali del '90 hanno modificato il sottosuolo»

NAPOLI — *«Nel mio petto batte un cuore da tifoso. Mi creda: ma ogni volta la paura che la vittoria del Napoli causi un disastro è forte. Non possiamo essere costretti a sperare che Dio ce la mandi buona ogni volta che Maradona scende in campo»*. Parla uno degli abitanti del parco «Miraglia». Quei 128 appartamenti a meno di un chilometro dallo stadio San Paolo, nel quartiere Fuorigrotta, sono l'epicentro di uno stranissimo fenomeno che i napoletani chiamano «terremoto da gol». E anche ieri la «storia» si è ripetuta. Al boato dopo il gol di Careca ha risposto l'ondeggiare dei palazzi.

E le scosse sono talmente forti da indurre la gente del parco Miraglia ad abbandonare le case per accamparsi in piazza. Puntualmente, ieri sera, le strade erano gremite di donne, uomini e bambini già 15 minuti prima dell'inizio della partita contro il Bayern.

Centoventotto famiglie hanno atteso il fischio iniziale dell'arbitro con il cuore in gola. In mattinata avevano preteso addirittura l'istallazione di un sismografo in uno degli appartamenti colpiti dallo strano fenomeno per dimostrare che le loro paure non sono infondate. La richiesta è stata inoltrata dal presidente del consiglio di quartiere, avvocato Gaetano Rosiello, all'istituto di geofisica di Napoli. Ma è rimasta lettera morta, come le decine di esposti e denunce inviate in questi giorni ai vigili del fuoco, al ministero della protezione civile, al Comune, alla Regione, alla prefettura.

«Non ci credono» — sbotta Mariano Attanasio, ex amministratore del condominio, e uno dei promotori di un costituendo comitato delle famiglie del Parco Miraglia — *Nessuno vuole prendere atto di un fenomeno solo apparentemente inspiegabile. Eppure le pareti delle nostre case tremano, e noi siamo terrorizzati»*.

La prima scossa del «terremoto da gol» fu registrata poco prima della fine della partita di coppa Uefa tra il Napoli e la Juve, nello stesso istante in cui Renica infilò la porta nerazzurra. I tifosi, soprattutto gli ultras della curva B, esplosero in un urlo di gioia.

Per gli abitanti del parco Miraglia furono attimi di terrore. Interi palazzi sussultarono, le famiglie si precipitarono in strada.

«Sembrava di rivivere le stesse scene del terremoto, quello vero, di otto anni fa — ricorda Attanasio — *Il fenomeno si è ripetuto per la seconda volta durante la partita di campionato, che il Napoli ha giocato ancora una volta contro la Juve. Gli effetti sono stati meno disastrosi: la squadra ha perso, e quelli della curva B erano più tranquilli»*.

Dopo le prime scosse, la gente del parco Miraglia inviò un allarmatissimo esposto al ministero della protezione civile. La risposta è condensata in poche righe: *«Abbiamo informato la Prefettura, l'amministrazione comunale e la giunta regionale, unici enti competenti»*. *«Ma da allora* — continua Mariano Attanasio — *non abbiamo più avuto alcuna notizia. E' come se le autorità sottovalutassero il rischio che stiamo correndo. Eppure, al nostro esposto si sono aggiunti quelli degli abitanti di altri quattro condomini dove le scosse sono state avvertite come da noi. Siamo in tanti, e presto ci costituiremo in comitato. Allora sì che dovranno darci ascolto»*.

Gli abitanti di Fuorigrotta sono convinti che il «terremoto» abbia una causa precisa: *«Si tratta dei lavori di ristrutturazione del San Paolo, in previsione dei Mondiali del '90. In qualche modo il sottosuolo ha subito modifiche tali da compromettere la statica dei palazzi circostanti»*.

Fulvio Milone

■ Per un crollo chiusa galleria Borghese

ROMA — La galleria Borghese da ieri è chiusa al pubblico. La decisione è stata presa dal sovrintendente Ruggieri, che segue i lavori di ristrutturazione e consolidamento, dopo che l'altra notte aveva ceduto la puntellatura di una finestra e, successivamente, il vento aveva fatto cadere parte della balaustra dell'ingresso.

Il rapporto del sovrintendente è stato inviato al ministro Bono Parrino che ha deciso di prorogare la chiusura del museo in attesa che il progettista dei lavori di restauro consegni la relazione tecnica sulle cause del cedimento.

Nel museo Borghese sono custodite opere di notevole interesse: le sculture giovanili del Bernini, «Apollo e Dafne», «Il ratto di Proserpina» e la «Paolina Borghese» del Canova. Fra i dipinti tele di Tiziano, Caravaggio, Raffaello.

Mentre il Csm «processa» il giudice ricattato dalla mafia

Gava: «Trasferite Riggio»

Il ministro lo ha detto nella sua visita a Washington - Ora tre commissioni del Consiglio superiore della magistratura indagano sul caso - Nuova spaccatura nel plenum

ROMA — A indagare sulla clamorosa rinuncia di Gianfranco Riggio, il presidente della corte d'appello di Agrigento chiamato dall'alto commissario Sica a collaborare al suo ufficio, saranno tre diverse commissioni del Csm. Dopo l'interessamento del comitato antimafia e della commissione «direttivi», che ha ancora all'esame una domanda di Riggio per un incarico di pretore a Caltanissetta, ieri della questione è stato investito anche il gruppo di lavoro che dovrà accertare se, al di là di colpe del magistrato, questi ha perduto di credibilità e quindi ne va proposto il trasferimento.

Di fronte a questa «sotterranea» attività del Consiglio, il plenum snobba il caso, lo accantona e, ancora una volta, dibatte, polemizza e si spacca sull'assegnazione di altri due magistrati all'ufficio di Sica. Di Riggio, infatti, ieri si è parlato poco al Csm, e solo per dire che l'argomento è rinviato in attesa di acquisire elementi. Molto invece si è discusso sull'opportunità di mettere fuori dai ruoli della magistratura i giudici Loreto D'Ambrosio e Francesco Di Maggio, assieme a Riggio richiesti dall'alto commissario Sica. Alla fine la proposta è passata con dodici voti favorevoli, 5 contrari e tredici astensioni.

L'attenzione è ora riposta sulla rinuncia di Riggio, sul clamore del suo annuncio, sugli effetti di una pubblicità che molti hanno riconosciuto dannosa, su alcuni particolari della vicenda rimasti oscuri. Da Washington, il ministro dell'Interno Gava ha ribadito, in una dichiarazione rilasciata all'agenzia *Italia*, di non condividere la decisione del magistrato di non affiancare Sica e di chiederne il trasferimento. «*Ho già fatto una prima relazione sul caso al Consiglio dei ministri* — ha detto Gava — *e mi sono impegnato a presentare una relazione dettagliata in una seduta ad hoc*». A chi gli chiedeva se questo significasse una identità di vedute con De Mita, Gava ha risposto prima scherzosamente: «*Con De Mita sono anni che vado d'accordo*», ma poi ha ricordato di essere accompagnato negli Usa da Sica: «*E non penso che quando l'abbiamo chiamato a svolgere questo incarico non abbia pensato al rischio che correva*».

Anche il componente laico del Csm per il Pli, Enzo Palumbo, con una lettera al vicepresidente Mirabelli ha sollecitato l'inizio della procedura per il trasferimento.

Ieri pomeriggio, inoltre, il plenum del Consiglio ha concesso l'autorizzazione a Giovanni Falcone di assumere l'incarico di consulente della commissione parlamentare antimafia. La decisione è stata presa all'unanimità, dal momento che l'incarico, sollecitato dalla stessa commissione, non prevede il collocamento fuori ruolo. Oggi, invece, si riunirà il comitato antimafia del Csm, presieduto dal consigliere Marcello Maddalena, per cominciare a valutare le minacce che Riggio afferma di aver subito.

Da Palermo, ieri sera, è ripartito per Roma l'ispettore Vincenzo Rovello inviato dal ministro Vassalli. La sua relazione costituirà il punto di partenza dell'indagine del comitato antimafia. E le cose da chiarire non sono poche. A cominciare da una sequenza di date che a prima vista lasciano dubbi. Il 15 febbraio, difatti, Gianfranco Riggio decide di lavorare con Sica. Otto giorni dopo, il 23, presenta al Csm domanda per andare ad occupare il posto di pretore a Caltanissetta. Il 22 comunica a Sica che rinuncia all'incarico perché 5 giorni prima è stato minacciato da uno sconosciuto. Il mattino seguente si reca a palazzo dei Marescialli e scrive la lettera con la quale rifiuta l'incarico. Cinque giorni dopo, il 29, in un'intervista annuncia la sua resa.

F. con.

■ Il vescovo «Lo Stato non compie il suo dovere»

ROMA — Lo Stato non compie interamente il suo dovere nella lotta alla mafia: la denuncia viene dal vescovo di Palmi, Benigno Papa. Il presule affronta la questione sulla rivista *Vita pastorale*. «*Il mancato intervento dello Stato per risolvere il problema occupazionale è da ritenersi concausa del perdurare del fenomeno*». E' inutile combattere la mafia se non si combatte la disoccupazione, dice il vescovo. «*La Chiesa continuerà a operare per liberare il popolo dal marchio infame della mafia che lo condiziona nel suo sviluppo*».

Dai testimoni le prime verità sulla sciagura di San Severo

«Ho visto la strage in stazione Il treno è arrivato a 100 all'ora»

«Oscillava in modo strano» - Gli esperti: «Forse era frenato, ma con l'acceleratore in funzione»

DAL NOSTRO INVIATO

FOGGIA — Attorno alla stazione di San Severo, oltre le transenne che bloccano l'accesso alla piazza, continuano a sostare centinaia di curiosi, incuranti delle raffiche di vento che li copre di polvere bianca e rossa che si solleva dal cumulo di macerie. I lavori di sgombero continuano e le ruspe hanno già in parte confuso e cancellato le tracce della tragedia di lunedì.

Dai binari sono già stati rimossi cinque dei sette vagoni del treno che si è schiantato contro la stazione a oltre cento chilometri orari. Il locomotore è sotto sequestro, i tecnici lo dovranno esaminare in tutte le sue parti nella speranza di trovare la causa che ha provocato il disastro. Un'impresa che appare molto difficile «*perché non sappiamo ancora da dove cominciare*», commenta il sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Salvatore Russetti, che ha già nominato un collegio di periti baresi, i professori Perrone, Civitella e Abbrescia, che saranno affiancati anche dall'ingegner Francesco Marrazzo, comandante dei vigili del fuoco di Foggia.

Sotto le macerie restano ancora un vagone e la «pilotina», che dovrà essere tagliata a pezzi con la fiamma ossidrica perché sulla massa di rottami si è appoggiata l'ala della stazione.

La ricerca delle cause continua ad essere ricostruita attraverso le testimonianze di chi ha visto il treno arrivare, sbandare e finire nella stazione. Gli esperti danno molta importanza all'andatura anomala che il convoglio aveva assunto una decina di metri prima di imboccare lo scambio da dove poi è uscito. Aveva preso a ondeggiare e a saltellare sulle rotaie come se i vagoni fossero frenati, ma contemporaneamente a ricevere la spinta del locomotore di coda, forte di dodici motori e del peso di novanta tonnellate.

Se così fosse, vuol dire che al treno si era bloccato l'acceleratore. Se il binario avesse continuato a essere rettilineo, dopo un centinaio di metri sarebbero scattati tutti i meccanismi di sicurezza installati sui locomotori. Congegni che si attivano automaticamente quando a bordo si verifica una situazione anomala, prima ancora che l'avverta il macchinista. Ma purtroppo c'era lo scambio, la «pilotina» l'ha imboccato, ed è stato il disastro.

Come sempre, dopo le tragedie scoppiano le polemiche, le imprecisioni. Qualcuno ha detto che la stazione di San Severo era stata giudicata «pericolosa» da 37 macchinisti del deposito di Foggia e Pescara, che avevano anche firmato una petizione e mandata alle loro organizzazioni sindacali. Lamentavano inoltre che sulla tratta Termoli-S. Severo l'alta velocità era sconsigliabile per la situazione dei binari. Il vicedirettore del compartimento di Bari, ingegner Giuseppe Consiglio ha precisato che la linea è stata livellata a marzo, che la situazione è normale e che può reggere la velocità alla quale è abilitata. Con una punta di polemica ha aggiunto che l'incidente di lunedì è avvenuto invece da tutt'altra parte, sulla San Severo-Foggia e che la precisazione era doverosa. «*Mai avuto problemi in questa stazione* — dice un macchinista, amico dei due conducenti morti nell'incidente — *e neppure sulla linea. Lunedì sono passato cinque minuti prima dell'incidente con l'Intercity 574, avevo fatto lo stesso percorso del «locale» e tutto era normale. Ho caricato una cinquantina di studenti che stavano andando in gita a Parigi e quando sono arrivato a Pescara, ho saputo del deragliamento*».

Conosceva bene Claudio Padalino e Domenico Iannitti e ricorda che quel tragitto l'avevano già fatto mille volte. «*Due ragazzi a posto che sapevano il loro mestiere. Non avevano motivo di entrare in stazione a cento all'ora perché San Severo era il loro capolinea. E forse non l'avrebbero neppure fatto anche se il semaforo fosse stato giallo lampeggiante, il che avrebbe permesso loro quel tipo di velocità, perché significava che il treno era stato dirottato sul secondo binario, quello diritto*». Ma comunque il semaforo era sul giallo-verde fisso, che imponeva ai macchinisti di ridurre la velocità ai 30 orari, limite necessario per affrontare la «deviata» sul primo binario, per la sosta prima del rientro a Bari. «*Deve essere successo qualcosa. Io ho una mia idea, ma non la voglio dire*».

Forse potrà spiegare qualcosa su quanto è accaduto Giuseppe Paradiso, il dirigente del movimento che è stato tolto da sotto le macerie della sala comando pochi attimi prima che morisse soffocato per lo schiacciamento del torace. L'uomo sarà sentito dal magistrato non appena le sue condizioni saranno migliorate. Forse solo lui potrà aprire uno spiraglio su questo inspiegabile incidente.

Aldo Popaiz

«Così la mafia voleva eliminarmi»

La denuncia di un giudice a Catania - «Avevano studiato il piano con l'aiuto di due talpe» - Il progetto fallito per un ritardo imprevisto del magistrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il piano era pronto a scattare. Un commando mafioso avrebbe dovuto uccidere il sostituto procuratore Giuseppe Gennaro, uno dei magistrati più impegnati sul fronte della lotta alle cosche. Era già stato deciso come e dove eseguire l'attentato. La mafia aveva informazioni di prima mano sugli spostamenti del magistrato. Aveva una «talpa» in questura e una tra i carabinieri. Ma alla fine l'agguato non si fece, qualcosa mutò i piani delle cosche, sembra un cambio d'orario, un ritardo del magistrato.

La conferma è venuta dallo stesso magistrato. Il dott. Gennaro, intervistato ieri sera da Enzo Biagi a *Linea Diretta*, ha parlato di «*un progetto di attentato*» nei suoi confronti, ha confermato di avere ricevuto minacce sia in passato che di recente. Altri dettagli non ha aggiunto: «*C'è il segreto istruttorio, non posso dire di più*».

La notizia che anche a Catania, almeno in passato, un magistrato è stato nel mirino della mafia è stata accolta a palazzo di giustizia senza sussulti. Ormai anche nella città le minacce sono all'ordine del giorno. Quello che preoccupa, piuttosto, è il fatto che alla mafia siano giunte informazioni precise sulle abitudini di un magistrato superprotetto. Informazioni fornite da rappresentanti delle forze dell'ordine, in particolare, si dice, da un funzionario della polizia e da un sottufficiale dei carabinieri, nel libro paga delle cosche.

L'esistenza delle due «talpe» e di un progetto di attentato sarebbero stati resi noti ai magistrati del pool antimafia da Giuseppe Pellegriti, boss della mafia di Adrano. Pellegriti, arrestato due anni fa, ha deciso di collaborare, fornendo informazioni utili a far luce su decine di omicidi e alcuni indizi sull'uccisione del giornalista Giuseppe Fava. Grazie alle sue dichiarazioni, due mesi fa, sono stati arrestati molti mafiosi, alcuni insospettabili, affiliati alle cosche del triangolo della morte, tra Adrano, Biancavilla e Paternò. Proprio da queste famiglie, a sentire Pellegriti, sarebbe venuto l'ordine di uccidere Gennaro, dopo avere predisposto un piano d'azione particolareggiato.

Il piano risalirebbe all'autunno '87. In quei giorni il sostituto procuratore Gennaro era impegnato negli interrogatori di Giuseppe Alleruzzo, altro capomafia pentito. Alleruzzo aveva deciso di parlare dopo che gli avevano ucciso il figlio e la moglie. Aveva fatto nomi, chiarito circostanze, fornito elementi che poco dopo avrebbero consentito di compiere una cinquantina di arresti.

Nino Amante

Uccide due ex amici di partito: «Mi dicevano traditore»

Un consigliere comunale di Amato (Catanzaro) - Era passato dal psi alla dc, i vecchi compagni non lo avevano perdonato - L'altra notte i colpi di pistola: «Mi sono liberato di un incubo»

■ Avvocato ucciso da un killer a Palermo

PALERMO — Un avvocato palermitano, Giuseppe Rubino, 62 anni, civilista, è stato assassinato ieri mattina in una via del centro. Il legale è stato raggiunto alla testa da un proiettile, sparato dall'assassino da distanza ravvicinata. L'omicida, dopo aver fatto fuoco, è fuggito.

Due anni fa l'avv. Rubino era stato sfregiato al viso da un cliente che, tenendo tra le dita una lametta, gli si era avvicinato e gli aveva provocato una profonda ferita alla guancia. L'avv. Rubino svolgeva la sua attività soprattutto in campo civilistico. *(Agi)*

CATANZARO — Prima delle ultime elezioni comunali era passato dalle file socialiste a quelle democristiane, e i vecchi amici di partito non glielo avevano mai perdonato. Insulti, minacce, danneggiamenti. Martedì sera il consigliere comunale di Amato (Catanzaro) Agostino Morelli, benzinaio, dopo l'ennesimo «scontro» ha perso la testa: ha preso la sua pistola e ha sparato. L'operaio Antonio Montesanti, 41 anni, ex consigliere socialista, è rimasto ucciso sul colpo; il netturbino Cesare Sacco, 53 anni, è morto dopo il ricovero in ospedale.

Poi l'omicida si è presentato dai carabinieri di Marcellinara, venti chilometri da Catanzaro: «*Non ce l'ho più fatta, li ho ammazzati*». Il comandante ha capito tutto: conosceva bene i rapporti tra l'assassino e i suoi avversari politici. Morelli li aveva denunciati a più riprese per ingiurie, disturbi, danneggiamenti.

La vicenda comincia con le ultime elezioni comunali. Prima i tre erano amici fraterni; tra loro c'era un rapporto di «comparato», che nei paesi meridionali a volte è molto più di una parentela. Ma la politica li ha divisi.

Agostino Morelli, 37 anni, gestore dell'unico distributore di benzina di Amato — indicato dagli inquirenti come «*un uomo tranquillo e benvoluto*», senza precedenti penali, tanto che era in possesso di regolare porto d'armi — da socialista era diventato democristiano.

Forse anche per via dei molti rapporti di parentela e amicizia che il benzinaio aveva in paese, il psi aveva perso le elezioni ed il Comune era passato da un'amministrazione socialista ad una scudocrociata.

Quel «tradimento» era stato a lungo criticato in Consiglio comunale e nei bar del paese. Soprattutto Montesanti e Sacco — stando alle testimonianze ed ai primi elementi raccolti dagli inquirenti — non perdevano occasione per rimproverare all'ex compare il suo «*opportunismo*».

Dalle accuse i due sono passati ben presto a piccole «vendette»: prima qualche pieno di benzina non pagato, poi danneggiamenti alle pompe del distributore e all'auto di Morelli. Il benzinaio dopo i primi episodi era passato al contrattacco, con una serie di denunce ai carabinieri: ma la sua reazione ha peggiorato i rapporti con Montesanti e Sacco.

Martedì sera, il drammatico epilogo: Agostino Morelli stava passando la serata in compagnia di amici in una trattoria sulla strada che porta da Amato a Miglierina, quando ha notato in un altro tavolo i rivali.

All'uscita, poco dopo la mezzanotte, Montesanti e Sacco hanno insultato il benzinaio. Invano gli amici hanno cercato di trattenerlo, di calmarlo: Morelli ha estratto la sua pistola «bifilare» calibro 7,65 e ha sparato dodici colpi.

In caserma, dopo un'ora dal delitto, non è parso pentito. «*Quelli mi rendevano la vita impossibile*», si è giustificato. «*Mi insultavano, mi mortificavano in tutti i modi. Martedì sera avevano anche tentato di aggredirmi. Ora mi sono liberato da un incubo*».

Gli inquirenti ora temono che dopo l'omicidio ad Amato (mille e cinquecento abitanti), fino alle ultime elezioni un paesino tranquillo, nascano nuovi, gravi contrasti. Di recente la cittadina è stata al centro anche di alcuni episodi legati al racket della droga.

Enzo Laganà

A Locri, i giudici popolari non avevano giurato

Una madre accusa la mafia ma la denuncia «non vale»

Ha parlato per tre ore contro gli assassini del figlio

LOCRI (Reggio Calabria) — Una donna racconta e accusa la mafia per tre ore ma alla fine i giudici le dicono che non è servito a nulla, tutto da rifare per un errore. Dopo Marianna Rombolà, la moglie del sindaco di Gioia Tauro che ha dichiarato guerra alla 'ndrangheta, un'altra madre, è scesa in campo per combattere la violenza mafiosa. E come Marianna Rombolà sa di poter diventare un bersaglio. E' la professoressa Giulia Bova che due anni fa nella piazza di Locri si è vista uccidere, quasi sotto gli occhi, il figlio maggiore, Rocco Zoccali, 19 anni. Un omicidio feroce — del quale rispondono Giuseppe Alecce, 24 anni, pregiudicato, ed Antonino Dieni, 22 anni, resosi latitante subito dopo l'agguato — davanti al quale Giulia Bova ha voluto ribellarsi.

E quando ieri mattina nella prima udienza del processo si è presentata per deporre davanti ai giudici della Corte d'assise di Locri, ha spiegato quello che voleva fare: «*Dirò tutto quello che so* — ha detto non tradendo l'emozione — *anche se sono cosciente che le conseguenze di questa mia decisione potranno essere pericolose. Comunque, se per quanto sto per dire dovesse accadere qualcosa a me o ai miei figli, sappiate che saranno stati loro, i parenti degli imputati, i Cordì*».

Una denunzia, ma quasi una «testimonianza a futura memoria» di una madre che ha deciso di andare avanti, di non limitarsi a piangere il figlio ucciso, ma di fare tutto, perché chi le ha strappato il suo Rocco, paghi.

Ma prima di poter vedere verbalizzate le sue affermazioni, Giulia Bova — accanto alla quale si è subito schierato il pubblico ministero Macrì — ha dovuto sconfiggere la posizione del presidente della corte, Cotrona, che appena poche ore prima aveva sostituito il presidente della sezione, Frammartino, che adducendo motivi personali, aveva deciso tra la sorpresa di tutti, di astenersi. Uno scontro duro in un clima di estrema tensione che alla fine ha visto finire sulle pagine dei verbali d'udienza le parole di Giulia Bova. La sua deposizione è stata lunga, dettagliata, ricca di momenti toccanti, così come di verità segrete. Come quando ha ricordato cosa le diceva il figlio, le sue paure, le sue speranze, i suoi segreti. Così come il «pestaggio» selvaggio al quale Rocco fu sottoposto una ventina di giorni prima d'essere ucciso e del quale la donna ha indicato i responsabili nei due imputati.

Un «pestaggio» che Rocco, nell'irruenza dei suoi 19 anni, non volle subire. Chissà come, trovò una pistola e ferì ad una gamba Giuseppe Alecce, esattamente sette giorni prima di venire fulminato con un proiettile alla testa, tra la gente, nella piazza principale di Locri. Un odio che, secondo Giulia Bova, nacque alcuni anni or sono, quando la sua famiglia chiese ai Dieni la restituzione di un magazzino che avevano in affitto.

Oggi Giulia Bova è una donna in pericolo. «*Anche oggi, così come nei giorni successivi alla morte di mio figlio* — ha detto — *sono minacciata, e con me tutta la mia famiglia intorno alla quale è stato creato un clima d'intimidazione*». Una donna coraggiosa che però ha visto vanificato da un incredibile errore procedurale la sua volontà di andare fino in fondo. E' stato il p.m. Macrì a rilevare che i giudici popolari (quasi tutti inesperti di codici e procedure e quasi tutti di prima nomina), contrariamente a quanto prescritto dalla legge, non avevano prestato giuramento. Un'incredibile dimenticanza — stigmatizzata dal pubblico ministero — ma che, nei fatti, ha reso totalmente nulle le dichiarazioni e il coraggio di Giulia Bova.

«*Tutto ciò* — ha commentato il dott. Macrì, rivolto alla Corte — *significa che abbiamo scherzato per tre ore e che ora rimandiamo a casa una donna che si espone per avere giustizia*». Più duro ancora il commento di Giulia Bova che ha espresso la sua volontà di chiedere d'essere ricevuta dal Consiglio superiore della magistratura: «*Che vedano e sappiano cosa è veramente il caso Calabria*».

Diego Minuti

■ Aghi al radium in ospedale Sequestrata una stanza

REGGIO CALABRIA — I carabinieri hanno sequestrato una stanza d'ospedale, dove si trova depositato materiale radioattivo senza le precauzioni previste dalla legge. E' accaduto a Melito Porto Salvo.

Dentro la stanza c'erano 18 aghi al radium, 4 tubi dominici e varie placchette radioattive. L'ospedale non può detenere tale tipo di materiale se non dopo il previsto nullaosta.

Per gli amministratori ospedalieri si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio. *(Agi)*

Stato civile di Torino

4 aprile 1989

NATI — Dossi Sarah, Pellicino Jessica, Fellicino Edoardo, Pernuquet Valeria, Occhiena Roberto.

MORTI — Migliardi Maria Caterina in Caucino, di anni 57, nata a Bari, casal., abitante in Str. Mongreno 180; Bianco Pietro, a. 78, Castagnole d'Ast. pens., via Bernuaggio 1; Milò Caterina ved. Torchio, a. 59, Pinerolo, casal., C.so Sommeiller 19; Icardi Lorenzo, a. 74, Carrù, pens., via Bocciardo 40; Leone Malvina ved. Bertero, a. 80, Bertero di Sampeyre, pens., via M. Cristina; Lisbona Massimo, a. 18, Torino, via Cossagliore 1; Favole Assunta in Ravera, a. 55, Cherasco, pens., via Di Nanni 29/D; Ronco Domenico, a. 93, Cuforango, pens., via Basilica 2.

Deceduti in ospedale: Lesquiere Maria in Ratti, a. 74, Lino, pens., S. Anna; Canale Claudio, a. 63, Torino, pens., S. Giovanni Bosco; Occhiena Angelo, a. 88, Viale, pens., S. Giovanni Bosco; Devalle Pietro, a. 74, Mezzano, pens., Molinette; Lamella Bruno, a. 27, Torino, imp., Molinette; Trebbi Elsa, a. 89, ..., Molinette; Carneo Maria in Montesano, a. 57, Alba, pens., Molinette; Provenzale Irma ved. Capua, a. 74, Torino, pens., C.T.O.; Regis Sandrina in Balbo, a. 56, Barruchella, casal., Molinette; Sedda Costantino, a. 33, Sassari, Amedeo di Savoia; Testo Francesco, a. 87, Volpiano, pens., Molinette; Petroni Saverio, a. 71, Bari, pens., Gradenigo; Gallina Salvatore, a. 22, Vester Ruhr; Cassiegna Gi..., a. 75, Cinzano, pens., Molinette; Sergio Pieppo ved. La Iacona, a. 90, Caltagirone, pens., Mauriziano; Giannone Leonarda ved. Impenale, a. 65, Barrafra, pens., S. Giovanni Bosco; Di Nola Vincenza in Mondini, a. 67, Andria, pens., Molinette; ... Iolanda ved. Malagoli, a. 86, Bra, pens.; Germanetto Agnese in Costamagna, a. 64, Cherasco, Molinette; Medica Salvatore, a. 75, Campobianco, pens., Maria; Cena Bartolomeo, a. 80, Chivasso, pens., Mauriziano; Tinnirello Alessia, gg. 3, Torino, Infantile S. Anna; Valenzano Lorenzo, a. 75, ..., pens., Mauriziano; Querenghi Margherita ved. Dotta, a. 81, Torino, pens., Molinette; Lanzi Ines ved. Seppelli, a. 88, Roma, pens., Martini; Tamburello Giacomo, a. 61, ..., imp., Maria Vittoria; Salvai Luigia, a. 82, Pinerolo, pens.; Fabaro Domenico, a. 84, Pornio, pens., Mauriziano; Gallesio Carla in Grosso, a. 61, Torino, pens.

Nati 5 - Morti 37

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Bruno Piana

Addolorati lo annunciano la figlia Cristina, la suocera, parenti ed amici tutti. I funerali venerdì 7 corr. ore 10 in Duomo indi la cara salma sarà tumulata in Nichelino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1989

Zia Bianca, Dario, Aldo e Gabriella si uniscono al dolore di Cristina per la perdita dell'adorato PAPA'.

Prendono parte al dolore di Cristina e Teresa Piana: zia Albertina, zia Dina, Libero Zafer e Mauro, Piero e Carla, Giorgio Silvana e famiglia, Marco e Luisella.

Sono vicini a Cristina: Tina Edo Boschetti, Gianna Pinasi.

Ricordandolo con affetto, Luisa Lantelme.

Rosella De Benedetti, Mario Negro e famiglia, Piero Palestro, Carlo Ronco prendono viva parte al grande dolore di Cristina.

Partecipano al grave lutto di Cristina: Antonietta e Valeria Albani, Bar Du Parc, Bracchi Elettricità, Coltelleria Cena, Cartoleria Molco, Donna Porcellane, Ditta Cimet, Ditta L'Orientale, famiglia Ala, famiglia Garmanetti, famiglia Molco, famiglia Munari, famiglia Negro, famiglia Pianola, famiglia Spezzati, Giornali Gamba, Marone Gomminis, Macelleria Larma, Mobilificio Canto, Oreficeria Poletti-Onolle Bon, Ottici Enzo e Marina, Pastificio Giuliano, Piano Albani, Pizzeria Lucio, Panificio Di Bartolomeo, Profumeria Emi, Roberto e Mirella Scogliere, Tappezziere Dell'Olio, Tessuti Arcabaleno, Tintorie Varesca.

Beppe, Liliana, Piera, Gianna, Maria Grazia, affranti sono vicini a Cristina e Nunzia.

Ricordano il caro amico BRUNO: Rosa Vittorio Armanino, Maria Arturo Barberino, Lidia Bruno Biondino, Anna Giovanni Baretta, Adriana Roberto Balocco, Wanda Ottavio Bersia, Vera Rinaldo Vittorio Carla Boggetto, Nando Beano, Maria Cavallera, Margherita Camandona, Rina Piero Gianni Emanuele Chicco Chiesa, Maria Carrera, Renata Roberto Corvi, Mariuccia Angelo Cipollini, Pinuccia Mario Chiappa, Luciana Luigi Dionisio, Giulia Donato, Lelia Graziano Goglio, Francesca Pippo Ferrero, Sandro Ferti, Nadda Paolo Fogliani, Federico Piero Gargili, Franco Gianoglio, Zita Bruno Ghebbano.

"Celebrate il Signore perché è buono. Eterna è la sua misericordia". (Salmo 117)

E' serenamente spirata in Monza

Marisa Gamalero ved. Fontana

Farmacista

Lo annunciano con dolore la figlia Albertina con Pino, La sorella Piera e famiglia, il cognato Franco Valpreda e Sandra e parenti tutti. Funerali in S. Andrea di Casorzo (Al) il giorno 7 aprile ore 10,30.
— Monza, 5 aprile 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ampalla (Nino)

anni 71

L'annunciano la moglie Grazia Mazzola, la figlia Vilma col marito Umberto Barbero, parenti tutti. Funerali in Torino sabato 8 corr. ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria ed in parrocchia San Dalmazzo (via Garibaldi 22/24) alle ore 10,15. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Barbania ove sarà tumulata alle ore 11,45. Veglia di preghiera nella parrocchia di San Dalmazzo giovedì ore 20,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 aprile 1989

Cesarina Gabbia, Ughe Jamon, Piero Marigo, Fernanda Morena, Bruno Martino, Matteo Parvea, Carla Sergio Pettazzi, Lina Gianfranco Pillarel, Vittoria Rossanda, Ivano Rossitto, Oreste Piero Sampietro, Milly Emilia Laura Giorgio Vasco, Marcella Nuti Zerasi, Giuseppina Augusta Zaccaria.

Lo Sci Club Colle Lys partecipa al dolore di Cristina e nonna.

Cristianamente è mancata

Germana Favretto ved. Bertolo

anni 80

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corrente ore 15 dall'ospedale.
— Sesa, 5 aprile 1989

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Cena ved. Brunetta

Anni 85

La piangono il figlio Bartolino con la moglie Anna, cognata, nipoti, parenti e amici. Funerali giovedì ore 15 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.
— Volpiano, 5 aprile 1989

Ci ha lasciato il

dottor Luigi Giovannetti

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Thea, le figlie Cristina con Massimo e Gianna con Fernando, Fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 7 alle ore 10 nella parrocchia Santissima Annunziata di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 6 aprile 1989

Paola con Paolo e Tosca abbraccia la zia e le cugine ricordando con affetto il caro zio

Gigi Giovannetti

— Milano, 5 aprile 1989

I nipoti Anna Maria con Giulio, Graziella con Ilaria, Ercole con Carla, Giannarita insieme ai nipoti piangono disperatamente la perdita del

dottor Luigi Giovannetti

e abbracciano Thea, Cristiana e Gianna.
— Torino, 5 aprile 1989

E' mancato

Nicola Petrillo

anni 95

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli Franco, Vincenzo, Antonella con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Leini venerdì 7 corr. ore 10 dall'ospedale Cazzone. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 5 aprile 1989

Rinaldo e Brunella Ochippo partecipano vivamente al dolore di Renato Binello e famiglia per la scomparsa della compianta

Luigia Tomatis ved. Binello

— Torino, 5 aprile 1989

E' rapidamente mancato

Ugo Fei

Lo piangono la moglie Enrichetta, la figlia Ines col marito Giovanni e l'adorato Fabrizio. Per orari funerali rivolgersi tel. 495 465. Un particolare ringraziamento al dottor Fagnoni e alla sua equipe, alle Suore dell'ospedale Cottolengo, Medici e Collaboratori per le cure affettuose.
— Venaria, 5 aprile 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Apollo Mussa

Funerali giovedì 6 aprile in Montiglio (AT) ore 15 via Stazione 8.
— Montiglio, 5 aprile 1989

Piero e Rosanna Graziano, i figli, partecipano al dolore per la immatura scomparsa di

Apollo Mussa

— Torino, 5 aprile 1989

Maestranze ditta Mussa & Graziano partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

comm. Apollo Mussa

— Torino, 5 aprile 1989

Maurizio Renato e Maria Lanfranco partecipano al lutto.

La Studio Taddo partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

cav. Apollo Mussa

— Torino, 6 aprile 1989

Franco Capa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Apollo Mussa

— Torino, 5 aprile 1989

F.lli Ariotto, Avio, Cantamessa - Castellone, Laura, Lombardi, L.S.L. Marchese Vittorino, F.lli Pedersoli, Siciliani, Giorgini, Calcestruzzi Spa prendono parte al dolore per la perdita del

comm. Apollo Mussa

— Torino, 5 aprile 1989

Soci, Dirigenti e Personale della Srl «La Torl» partecipano al lutto della famiglia per la prematura dipartita del

comm. Apollo Mussa

— Torino, 6 aprile 1989

Giacomo Fariani, Eugenio e Francesco Giacino partecipano al dolore della famiglia Mussa per la scomparsa di

Apollo Mussa

— Torino, 6 aprile 1989

Ferdinando Ferrero, Giorgio Motta ed il Personale tutto della Cral partecipano al dolore della famiglia Mussa per la scomparsa del

comm. Apollo Mussa

— Alba, 5 aprile 1989

La famiglia Silvio Molea partecipa con commozione l'immatura scomparsa del

cav. Apollo Mussa

— Montiglio, 5 aprile 1989

La Ditta C.R.A.E.M. di Cocchi Stefano e C. s.n.c. partecipa al profondo dolore della famiglia Mussa per l'improvvisa scomparsa del

comm. Apollo Mussa

— Torino, 5 aprile 1989

Partecipano al lutto del geom. Antonio per la scomparsa della mamma

Cesarina Novarese ved. Garino

le famiglie: Francesco Allea, Bruna-Mario Cravero, Giuliana-Giuseppe Malgaroli, Lee-Elio Momelli, Fernanda-Nino Musin, Milvia Posse.
— Torino, 5 aprile 1989

La Cara Scuola partecipa al dolore della signorina Carla per la scomparsa del padre

Ernesto Almasso

— Torino, 4 aprile 1989

Partecipano al lutto della signorina Carla Almasso: Micaela Anelli, Corrado Nebiolo, Silvana Palladino, Patrizia Vacchero.

E' mancata

Angiolina Musso

L'annunciano il cugino Arnaldo con la moglie Laura e parenti tutti. Funerali venerdì 7 alle ore 11,45 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 4 aprile 1989

Remo e Ida ricordano con grande affetto il padrino

Piero Bianco

esempio di bontà virtù e con Antonella si stringono a zia Rosa Anna e Germana.
— Torino, 5 aprile 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Avignolo ringrazia sentitamente parenti ed amici che hanno partecipato con fiori e presenza al loro lutto.
— Acqui Terme, 5 aprile 1989

La sig.ra Sabina Cordero profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alla mesta cerimonia per la dipartita del marito

Angelo Occhiena

ex Vigile Urbano

— Torino, 5 aprile 1989

ANNIVERSARI

1987 — 1989

Antonietta Maroga in Morosinotto

Sei sempre nel nostro cuore.
— Cortanze, 6 aprile 1989

1986 — 1989

dott. Massimo Gilotta

medico veterinario

Papà e mamma lo ricordano con immenso affetto ed accorata nostalgia. Sante Messe sabato 8 aprile alle ore 10.30 nella cattedrale di Saluzzo.
— Saluzzo, 6 aprile 1989

6-4-'88 — 6-4-'89

Grazie Signore di questa creatura. La sua fede, il suo amore, la sua vita siano la nostra speranza.

Francesca Panealbo in Gariglio

La Santa Messa verrà celebrata il 9-4-1989 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco in Piossasco alle ore 10.30

1988 — 1989

Carolina Donadio Gallian

Ricordandola

1982 — 1989

Remo Montaldo

Sempre con noi.

1988 — 1989

dott. Antonino Armand

Sempre nei cuori di Magdala e Antonella

1974 — 1989

Pietro Paolo Bruno

Ingegnere

1986 — 1989

Torsilia Vicario in Canaletti

Sempre viva nel cuore del figlio e dei suoi cari. S. Messa sabato 8-4-89 ore 18.30 parrocchia La Pentecoste

1987 — 6 aprile — 1989

Piero Sorbone

Vivi sempre nei nostri cuori. Mamma e papà

Un'agenzia di Vienna lancia l'assicurazione per le [illegible] sulla costa adriatica

Al mare con la polizza antialghe

Il turista verrà rimborsato se non potrà fare il bagno per almeno tre giorni - Il presidente dell'Apt di Rimini: «Quest'estate un bollettino quotidiano informerà i nostri ospiti sulle condizioni dell'acqua»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Le alghe, che paura. Un'agenzia di Vienna inventa una polizza speciale: quando non si può fare il bagno nell'Adriatico, la giornata di [illegible] sarà risarcita. La [illegible] ascolta [illegible] italiani: [illegible] per cento dichiara che una fioritura di alghe potrebbe influenzare molto o in maniera [illegible] rilevante la loro scelta turistica. Trema l'industria delle [illegible]. Luciano Guerzoni, comunista, presidente [illegible] Regione [illegible] Romagna, ha già messo le mani avanti: quest'anno potrebbe andare anche peggio di quello che abbiamo lasciato alle spalle. L'alga è già arrivata, alla [illegible] [illegible] Goro, dove il grande fiume [illegible] butta in mare. [illegible] è scesa giù, spinta dalle correnti, un tappeto sfilacciato che ondeggia davanti [illegible] riva: si chiama la «noctiluca», è rossa e puzza come [illegible] pesce morto. Brutti segnali.

Rimini aspetta la stagione della paura, sotto il sole. L'in[illegible] è [illegible] caldo e dolce, e ha portato pure un [illegible] [illegible] mico: la siccità. I sindaci di Riccione, Misano e Cattolica qualche giorno fa avevano pensato addirittura di chiedere al governo lo stato di calamità naturale. Ci hanno ripensato, non è il momento di far troppo baccano. A Cattolica, però, l'acqua adesso è razionata: rubinetti chiusi, dalle sei di sera alle sette di mattina. Se continua così, ve l'immaginate le docce con l'acqua Fiuggi prima di uscire a ballare?

E' in questo clima che arriva l'ultima novità. Porta la firma della Terra Reisen, una delle maggiori agenzie di viaggio a Vienna, consociata della Tui di Hannover, colosso tedesco. Un pacchetto vacanze sull'Adriatico, con tanto di assicurazione per il rischio-alghe. Se il turista è già sotto l'ombrellone quando il mare si sporca, e non può fare il bagno per almeno tre giorni, l'agenzia rimborsa tutto il periodo «sfortunato». Se invece deve ancora partire e una settimana prima esplode la fioritura algale, può disdire la prenotazione senza perdere nemmeno un soldo. Ugo Dadomo, direttore generale acquisti della Tui, spiega che «*nelle ultime settimane la stampa e la tv austriaca avevano denunciato la presenza nell'Adriatico di un nuovo boom algale. E gli effetti si erano visti subito: calo di più del trenta per cento nelle prenotazioni per le spiagge italiane interessate dal fenomeno*». Così, la Terra Reisen ha deciso di garantire il cliente con un'assicurazione. E' una notizia amara, in fondo. Primo Grassi, presidente dell'agenzia regionale per il turismo dell'Emilia Romagna, allarga le braccia: «*Nessuno stupore, per carità. Sul mercato, ormai, dobbiamo fare i conti con questa paura*».

Dopo anni di incertezze, adesso sono gli stessi operatori turistici a riconoscerla, per la prima volta, la paura. L'Adriatico è fra i dodici punti neri degli allarmi ecologici sulla Terra, dicono dall'America. Verità cruda, angosciante. Primo Grassi lo ammette: «*Oggi che siamo a rischio lo sanno tutti*». Così, Giuseppe Chicchi, assessore al Turismo della regione Emilia Romagna, dà ragione a Guerzoni, il suo presidente: «*Il grido d'allarme è necessario. Il rischio per la balneazione c'è, da molti anni. I prelievi dicono che per ora i tuffi in mare non sono proibiti. Ma siamo sulla lama del rasoio, questa è la verità*». E come se non bastasse, non bisogna dimenticare che il bagno sull'Adriatico lo si continua a fare pur sempre per decreto: «*Si va avanti in regime di deroga con le normative della Cee, che non riguardano l'aspetto batteriologico ma altre caratteristiche: il colore, la trasparenza, l'ossigeno disciolto*». Significa che certi livelli sono già superiori a quelli stabiliti dalla Cee, ma che per questo tratto di mare almeno per ora si fa eccezione. Ci si aggrappa ad altre cifre, ad altri risultati, altre verità. «*E' un brutto mare, ma è fra i più puliti*», si dice.

Chissà se bastano ancora, slogan come questi. Intanto, si cambia volto e si cambiano le parole d'ordine. Piero Leoni, presidente dell'Apt di Rimini, annuncia per la prossima stagione un vero e proprio bollettino di balneazione: «*Noi pensiamo che sia un diritto della gente quello di conoscere le condizioni dell'acqua dove si fa il bagno. E faremo in modo che i dati sulla situazione del mare vengano divulgati. Una sorta di bollettino quotidiano, per i turisti, per informarli sui pericoli, certo, ma anche sui falsi pericoli*». L'Apt si è anche rivolta alla Doxa, come fanno un po' tutti di questi tempi. Ennesimo sondaggio. Tema: l'eutrofizzazione. E l'oracolo ha risposto: che Rimini è nel cuore degli italiani, che uno su due ci ha soggiornato almeno una volta nella vita, che addirittura il 68 per cento non si è mai bagnato in questo mare (per fortuna?). E poi che l'eutrofizzazione chissà che roba è: per lo 0,7 per cento è un termine che indica l'atrofizzazione degli arti; il 77 per cento, invece, lo sente per la prima volta. Meglio parlare di alghe: quelle, purtroppo, le conoscono tutti. E soltanto «*il 10% degli italiani sostiene che non inciderebbe, o inciderebbe poco, sulla scelta della località balneare in cui passare le vacanze*».

In compenso, un altro sondaggio, in arrivo dalla Germania, porta nuovi risultati. In base agli esiti di una ricerca del Centro studi per il turismo della Repubblica Federale tedesca, il 47 per cento di coloro che l'anno scorso sono andati in vacanza all'estero, e non solo in Italia, si è lamentato per i problemi ambientali. Più del doppio, rispetto all'87, quando erano stati appena il 22. Mal comune mezzo gaudio. Certo, magra consolazione. In ogni caso, è un'altra conferma: saranno le emergenze ambientali a selezionare i turisti. Per questo, lasciano capire alla Regione Emilia, è meglio gridare aiuto adesso prima che sia troppo tardi. «*Per chiamare qualcuno in soccorso; non per far scappare quei pochi o tanti che restano*».

Pierangelo Sapegno

Processati a Roma i neofascisti di Rebibbia

«Così abbiamo tentato la fuga al profiterole»

Esplosivi «prenotati» in una torta - Traditi [illegible] [illegible] lavanda gastrica

ROMA — «*Caro amico, ti espongo il piano... Il giorno è il sabato, per motivi nostri di comodità e di perquisizione...*». La prova della progettata [illegible] [illegible] Rebibbia, Luca Onesti se la mangiò [illegible] già aveva le manette ai polsi. I carabinieri lo portarono subito all'ospedale San Giovanni e, dopo la lavanda gastrica, dallo stomaco dell'estremista di destra saltò fuori il biglietto che ora è il principale atto d'accusa [illegible] processo per la tentata fuga dal carcere [illegible] dei neofascisti Cavallini e Giuliani e di Rossano Cochis.

Gli [illegible] avvennero in due fasi, a metà febbraio e all'inizio [illegible] [illegible]. Il processo per direttissima [illegible] tro Luca Onesti, Giorgio De Angelis, Antonio D'Inzillo, [illegible] Ponzio, Francesco Tamponi e Anna Casu è iniziato alla vigi[illegible] [illegible] Pasqua e continuerà oggi. L'accusa è [illegible] detenzione e porto abusivo di armi ed esplosivo.

Nel foglietto ingoiato da Onesti, scritto in carcere da Egidio Giuliani e firmato «Bice», è contenuto il [illegible] per far arrivare nelle celle [illegible] armi e l'esplosivo che dovevano servire all'evasione. Da mesi, i detenuti ordinavano ogni settimana [illegible] grosse torte profiterole. «*Dunque* — scrive Bice — *voi acquistate una torta uguale il giorno prima, la ritirate conservando la confezione e tutto il resto. Poi la costruite, però all'interno ponete [illegible] libri che vi spiegheremo, tre coltelli con 15 cm. di lama, i migliori [illegible] i più leggeri, metà della roba che [illegible] porterà il prof. di Sassari, del cerotto telato largo cm. 5 e [illegible] paio di bobine [illegible] filo di nylon [illegible] pescare, da un mm. Il peso complessivo, torta compreso, dovrà essere intorno ai 4-4,5 kg*».

Poi ci [illegible] le istruzioni. Travestiti da carabinieri, i complici dovevano bloccare il furgone che porta le torte in carcere. «*Lo fermate e gli chiedete i documenti. Mentre [illegible] lo tiene [illegible] cupato, un altro apre da dietro il furgone e sostituisce [illegible] torta. La individue[illegible] facilmente, perché è grossa e sta sicuramente sopra le altre... Ci sono due o tre divise, paletta e lampeggiatore, più tutti i [illegible] necessari. Parla di questo con Giorgio ed Antoniello, e decidete con calma rifletendoci bene [illegible] ve la [illegible] le*».

Infine il post scriptum che smaschera Bice: «*Per [illegible] paio di mesi, [illegible] il co[illegible] delle torte, fammi [illegible] cortesia [illegible] spedirmi [illegible] vaglia telegrafico di 200.000 lire*». Nelle tasche di Onesti, i carabinieri [illegible] la ricevu[illegible] la [illegible] vaglia [illegible] 100 mila lire in favore di Giuliani.

Nelle [illegible] richieste d'arresto, [illegible] riferimento al foglietto, il pubblico ministero Giovanni [illegible] [illegible] che «*il significato de 'i libri', sia per il contesto in [illegible] il termine è usato, sia per il materiale poi rinvenuto, non può non [illegible] individuato nelle armi*».

Per il magistrato, inoltre, «*Antoniello e il diminutivo con quale è conosciuto D'Inzillo*» e «Giorgio» altri non è che Giorgio De Angelis, neofascista già noto [illegible] me il fratello «Nanni».

Il 18 febbraio, [illegible] Onesti, vengono sequestrati i 400 grammi di pentrite pura, l'esplosivo che i sardi Tamponi e Casu [illegible] avevano appena consegnato. Il 2 marzo, nel deposito bagagli della stazione Tiburtina, saltano [illegible] fuori le armi e le divise du carabinieri [illegible] [illegible] parla nel foglietto ingoiato. [illegible] sciste i [illegible] D'Inzillo e Ponzio.

Secondo il rapporto dei carabinieri che hanno fatto i pedinamenti, [illegible] deposito-bagagli della stazione Tiburtina il [illegible] preleva una borsa, la porta [illegible] sé, l'infila in un'altra diversa e poi la consegna [illegible] secondo. Questi [illegible] ripresenta alla stazione e la rilascia nel deposito. [illegible] dentro i [illegible] nieri troveranno una mitragliatrice M12, una pistola semiautomatica, le divise dell'Arma, paletta e lam[illegible] per auto.

Davanti al magistrato, i protagonisti del piano di fuga negano o ammettono solo parzialmente le proprie responsabilità. Qualcuno si rifiuta di rispondere. Così fanno [illegible] «evadendi» Cavallini e Giuliani, mentre Rossano Cochis dice che l'ordi[illegible] del profiterole l'avevo [illegible] firmato [illegible] per se ma per un suo amico del carcere.

«*Per ciò che concerne l'esplosivo e l'altro biglietto intendo assumermi le mie responsabilità, per le quali voglio pagare [illegible] che devo fino in fondo*», dichiara Onesti al giudice due giorni dopo l'arresto e la lavanda gastrica. «*Tutto è stato fatto* — [illegible] — [illegible] *aiutare* [illegible] *persona, ma io* [illegible] *vo*[illegible] *aderire a progetti illegali... Pensai a lungo* [illegible] *fare, e alla fine mi risolsi a fare quello che mi era stato richiesto perché intendevo chiudere una volta per tutte con queste persone, facendo cosa mi* [illegible] *stato richiesto e nulla di più*». [illegible] nomi, Onesti non ne fa.

[illegible] e parziali ammissioni [illegible] i due sardi «corrieri» dell'esplosivo, Tamponi e Casu. Contraddizioni palesi saltano invece agli occhi dagli interrogatori di De Angelis e D'Inzillo. I [illegible] rabinieri li hanno visti insieme, e ci sono [illegible] intercettazioni delle telefonate fra i due. «*Nego l'addebito* — dice De Angelis il 3 marzo —. *Non mi risulta che D'Inzillo venisse chiamato* [illegible] *un diminutivo,* [illegible] *particolare 'Antoniello'... L'ultima volta che l'ho sentito è stato* [illegible] *verso le tredici*».

Alle domande del giudice Salvi, lo [illegible] giorno, D'Inzillo risponde [illegible]: «*Sono anche chiamato con il diminutivo 'Antoniello'. L'ultima volta che ho sentito De Angelis è stato circa dieci giorni fa*». Quando il magistrato gli contesta il contenuto [illegible] foglietto ingoiato [illegible] Onesti e il progetto [illegible] evasione dice: «*Si tratta di pura follia, per me quella gente può pure* [illegible] *in carcere*». Ma poco più avanti: «*Prendo atto che Ponzio Gianluca ha dichiarato* [illegible] *avere effettuato con me il prelievo ed il* [illegible] *deposito della borsa dal deposito bagagli. A questo punto mi rifiuto di rispondere*».

[illegible] suo [illegible], [illegible] zio [illegible] fa piangendo. «*Voglio essere interrogato* — dice —, *mi è stato chiesto una cortesia, non sapevo che cosa contenesse la borsa. Non so assolutamente nulla di* [illegible] *progetto di tentata evasione*».

Giovanni Bianconi

Cure in ritardo all'ospedale Medici [illegible] inchiesta

MILANO — Sei comunicazioni giudiziarie [illegible] no state inviate dal [illegible] stituto procuratore Biagio Insacco ad altrettan[illegible] me[illegible] dell'ospedale San Raffaele nell'ambito del procedimento avviato per fare luce sulle cau[illegible] del decesso di Dario Volta, 51 anni, ricoverato l'8 marzo e [illegible] una settimana dopo. Secon[illegible] il fratello del deceduto, l'avvocato Fabio Volta, il paziente sarebbe rimasto sei [illegible] in attesa de[illegible] cure. Il magistrato ha ordinato l'autopsia e disposto una perizia. I risultati degli esami [illegible] vrebbero essere depositati entro breve. Sulle comunicazioni giudiziarie, [illegible] come atto dovuto per consentire agli interessati l'eventuale nomina di consulenti di parte, è ipotizzato il reato [illegible] omicidio colposo. (Ansa)

Milano diventa capitale d'Europa con la Fiera: presenti settanta Paesi

Per la Campionaria il futuro in sei temi

MILANO — Internazionalità, informatica e telematica, proposte commerciali: il tutto [illegible] svolgere attraverso la presentazione e lo sviluppo di sei grandi temi — «Abitare», «Lavorare», «Cultura e tempo libero», «Ricerca scientifica e tecnologia», «Tecnologie dell'informazione», «Rapporti internazionali e istituzionali» — e non più, com'era tradizione della Campionaria, tramite le rassegne di prodotti e novità.

Queste [illegible] caratteristiche della 67esima Grande Fiera d'aprile che, dal 15 al 23, vedrà le rappresentanze di 70 Paesi ospitate su una superficie di 135 mila metri quadrati. Saloni specializzati, settore merceologico e convegni completano il programma.

Rapporti internazionali e istituzionali: denominatore comune, abbattere le barriere fra Stati e avvicinare i continenti. La «cittadella [illegible] affari» è al Centro Internazionale Scambi e Incontri; le [illegible] trattazioni nel [illegible] del Commercio estero, dotato di adeguata banca-dati e in continuo collegamento con la [illegible] Internazionale della Cooperazione e dello Sviluppo; anche l'Istituto del Commercio estero offre banca-dati e consulenze; alla Comunità Economica europea fa capo la mostra «Come imparare ad essere europei» e una rassegna della ricerca scientifica; il Progetto Europa organizza un grande convegno, «Europa: isole o ponte?», con diplomatici e politici, che [illegible] ranno anche [illegible] altri continenti.

[illegible] Stati Uniti spiegano «Come investire in Usa». Unione Sovietica, Cina e gli [illegible] Paesi del Comecon offrono opportunità [illegible] investimenti e collaborazione, così come altri Paesi in Asia, Caraibi, Pacifico e Sud America.

Tecnologie dell'informazione: coordinato dal professore Giovanni Degli Antoni, direttore del dipartimento di Scienze [illegible] Informazione dell'Università di Milano, è rivolto al pubblico prima che agli esperti, il settore illustra le memorie ottiche e loro sviluppo (per esempio, un disco di [illegible] centimetri [illegible] diametro può immagazzinare il corrispondente di 300 mila cartelle dattiloscritte), le [illegible] chiature per la sanità e i progetti per rendere più vivibili la casa, l'ufficio, la strada.

Ricerca scientifica e tecnologica: tema centrale, [illegible] scenza e conservazione dei b[illegible] culturali; altri riguardano lo spazio e le agenzie spaziali. Personaggi e tecnologie provengono [illegible] Stati Uniti, Unione Sovietica, Europa, Italia. Arriveranno anche i cosmonauti Robert C. Springer e G.M Strekalov; sono previste rassegne di modelli di vettori; [illegible] presentati progetti dei [illegible] «Ariane» e «San Marco».

Cultura e tempo libero in vista del '92, «Didattica senza frontiere» confronta i piani di studio europei, espone le più lingue «itinerari culturali», lancia concorsi sul tema Europa. Per il resto, sfilano macchine da divertimento e gettone e attrezzature per turismo e campeggio, il «Fai [illegible] te», la salute in generale e il [illegible] invecchiare bene in particolare. Questo salone è la novità di quest'anno ed è destinato a diventare, [illegible] futuro, la prima fiera europea specializzata del settore.

Lavorare: oltre a trattare di banche, di società finanziarie e di assicurazione, il «Salone servizi» indica [illegible] giovani le possibilità offerte da enti pubblici e privati, li mette in contatto con aziende lombarde che cercano personale, [illegible] informa di tutte le borse di studio italiane e straniere. Le nuove tecnologie interessano l'edilizia, le macchine utensili, la lavorazione del marmo e [illegible] pietre, la ristorazione.

Abitare: dall'illuminazione all'arredamento, dall'artigianato al giardino. Presente per la prima volta, l'antiquariato: tra le curiosità, una giostra del 1800, velocipedi e biciclette antiche.

Ornella [illegible]

Clandestini da Manila in Friuli

UDINE — Intercettato dai carabinieri di Lignano un traffico di immigrati clandestini provenienti dalle Filippine. Gli agenti hanno sequestrato anche 300 grammi di eroina, trovata addosso ad alcuni di essi. In tutto, [illegible] decina tra uomini e donne, dai 16 ai 40 anni, provenienti dalla zona di Manila. Sono finiti in carcere anche 3 triestini, sospettati di aver organizzato il passaggio clandestino dei filippini dalla costa jugoslava a quella italiana. Gli stranieri fermati hanno raccontato di aver raggiunto la Jugoslavia in aereo, dove dopo un paio di giorni hanno trovato il «contatto» con gli organizzatori della rete.

Offerti titoli per 10.500 miliardi (la metà [illegible] tre mesi)

Amato punta sui Bot a breve e lancia un prestito nella City

Interventi [illegible] Bankitalia per raffreddare i tassi - Anche il San Paolo nel consorzio londinese

Maxi-operazione [illegible]

ROMA — Un'emissione da 10.500 miliardi in Bot con una forte prevalenza di titoli a breve (5 [illegible] [illegible] e una richiesta superiore per 3400 miliardi ai titoli in scadenza. Il varo di un mega-prestito [illegible] 934 miliardi [illegible] sterline di [illegible] durata (25 anni) ma ad un tasso (il 10,40%) impegnativo. Il tutto al termine di una giornata che ha visto la Banca d'Italia operare attivamente sul mercato dei pronti contro termine per raffreddare le attese al rialzo dei [illegible] da parte degli operatori [illegible] [illegible] gliando le proposte più speculative (intorno al 13,50%) con il risultato di assegnare 1095 miliardi sui 3500 offerti.

Il Tesoro ha trascorso così la giornata, [illegible] [illegible] dei risultati dell'asta dei Cct da [illegible] mila miliardi che si chiuderà stamane. La situazione del debito pubblico rimane al di sopra dei livelli di guardia e Amato deve operare su più tastiere per condurre in porto la [illegible].

BOT — Ecco le condizioni dell'offerta: 5 mila miliardi a tre mesi, 2750 miliardi di semestrali e altrettanti annuali. Non ci sono indicazioni di prezzo [illegible], come previsto dal meccanismo dell'asta competitiva. Le richieste dovranno pervenire in [illegible] ca d'Italia entro [illegible] 12 del [illegible] aprile. A fine marzo risultavano in circolazione 264.895 miliardi di Bot, di cui 45[illegible] trimestrali, 80.032 miliardi a sei mesi e 139.863 annuali.

EUROMERCATO — Amato gioca [illegible] nuovo questa carta. Di fronte alla necessità di allungare la durata del debito pubblico, il Te[illegible] si affida alla City per [illegible] seconda volta. Dopo il successo del prestito da un miliardo di dollari dell'88, però, le autorità monetarie h[illegible] deciso di puntare sulla sterlina.

Ecco le condizioni dell'emissione, [illegible] maxi prestito per oltre [illegible] [illegible] di lire. Il ministero [illegible] Tesoro ha reso noto, infatti, che è stato lanciato sull'euromercato [illegible] obbligazionaria della Repubblica [illegible] per l'importo di 400 milioni di sterline [illegible] [illegible] di lire con scadenza a 25 anni.

L'operazione è diretta dalla Credit [illegible] First Boston, la principale banca d'affari che opera [illegible] questo settore, ma l'azienda guida verrà affiancata, secondo la pratica del mercato [illegible] sterlina, da un gruppo di primarie banche, tra le quali l'Istituto bancario San Paolo di Torino. La cedola annuale ammonta al 10,50 per cento ed il [illegible] di emissione è pari a 100,875; il rendimento per l'investitore equivale al 10,40 per cento.

[illegible] mercato della City, l'emissione è stata favorevolmente accolta dagli investitori. L'esito era in parte scontato, ma è comunque significativo: si tratta della ri[illegible] più cospicua [illegible] effettuata sul mercato dell'eurosterlina e la scadenza dell'operazione, a 25 anni, non è tra le più comuni all'interno [illegible] un mercato abbastanza ristretto.

L'operazione, inoltre, può essere presa a punto di riferimento per analoghe iniziative da parte delle aziende italiane. [illegible] sostanza, si è aperto un [illegible] per prestiti di lungo periodo.

C'è da chiedersi se l'iniziativa del Tesoro rischia di re[illegible] [illegible] episodio. In realtà la Banca d'Italia è molto [illegible]uta nello spingere [illegible] leva dell'indebitamento all'estero. Stavolta, poi, si è accettato un tasso abbastanza elevato (il Tesoro pagherà poco meno di quanto non attribuisca ai prenditori dei Bot e dei Btp) su una durata di un quarto di secolo.

Perché l'operazione? Occorre innanzitutto diversificare i canali di approvvigionamento del debito pubblico. Poi un segnale in direzione dell'allungamento della vita del debito. Terzo, il rafforzamento dei legami con la City, un mercato ove le precedenti sortite del Tesoro erano state accompagnate da varie polemiche.

a. b.

Giuliano Amato

Accordo tra Fondo monetario, Banca mondiale e Tesoro Usa

Parte il piano-Brady

Il primo intervento sarà pronto per il «G7» che si terrà a metà luglio - Il risanamento dei debiti dovrebbe partire da Filippine, Messico e Venezuela - Le banche italiane esposte per 10 mila miliardi

MA NON ANDATE TROPPO LONTANO

[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il primo accordo di riduzione [illegible] debiti di un paese terzo, forse le Filippine, sarà pronto per il [illegible] luglio, [illegible] per il vertice dei Sette a Parigi. Lo hanno di[illegible] [illegible] i tre «big» del progetto, il ministro del Tesoro americano Brady, il direttore del Fondo Monetario Camdessus e il presidente [illegible] [illegible] Mondiale Conable. Nel duecentesimo anniversario della [illegible] [illegible] Bastiglia, che riscattò la Francia povera dal potere feudale, dovrebbe incominciare [illegible] il riscatto [illegible] paesi in via di sviluppo dal giogo dei debiti.

La [illegible] delle Filippine sarebbe altamente simbolica: è un paese terzo che ha ottenuto la democrazia, a mercato libero, di enorme importanza strategica per gli Usa e politica per il Giappone, su cui ricadrebbe l'onere principale della operazione (Tokyo ha stanziato un contributo speciale di 4,5 miliardi di dollari). La complessità dell'accordo è tuttavia tale [illegible] fare temere un ritardo: non si esclude pertanto che il paese pilota del piano Brady divenga un altro, il Venezuela, dove [illegible] persone [illegible] morte nelle sommosse popolari contro l'austerità, o il Messico, che sta già negoziando con le banche.

La decisione di mettere subito alla prova il piano Brady è stata presa tra contrasti profondi, «con [illegible] tazza mezzo piena o mezzo vuota», ha detto il [illegible] [illegible] del Tesoro Amato. [illegible] partirà quindi senza aver stabilito se l'Fmi e la Banca Mondiale dovranno rendersi garanti della riduzione [illegible] [illegible] interessi oltre che del capitale a carico [illegible] terzo mondo, e di quanto dovranno aumentare le loro quote.

Amato, che ieri ha fatto ritorno in Italia, ha tratto un bilancio positivo dei lavori dei Sette e delle due istituzioni internazionali. «E' [illegible] vittoria a metà che lascia in sospeso punti chiave», ha commentato, «ma essa [illegible] un approccio al problema del [illegible]to impensabile ancora [illegible] [illegible] si fa», quello di una sua forte riduzione come presupposto di nuovi prestiti. Retrospettivamente, la tradizionale [illegible]sione di primavera a Washington, potrebbe segnare una svolta storica.

Alcuni paesi hanno avanzato obiezioni feroci, l'Inghilterra in primo luogo, che avendo banche poco esposte [illegible] una grossa quota al Fondo Monetario rischia di [illegible] anche per le banche americane, le [illegible] esposte [illegible] tutte. Questa resistenza [illegible] [illegible] frutti: le banche commerciali dovranno negoziare coi singoli paesi caso per [illegible] e riceveranno [illegible] copertura [illegible] parziale [illegible] Fondo. Le banche italiane hanno un'esposizione di 8 miliardi di dollari, 10 mila miliardi di lire, ma hanno dato un'adesione di massima, precisan[illegible] di aver già fatto accantonamenti e di aspettarsi perdite modeste.

E' nell'auspicio di Amato che i nuovi finanziamenti del Fondo Monetario e della Ban[illegible] Mondiale siano sollecitii, e [illegible] vengano raddoppiati i diritti speciali di prelievo. Il «New York Times» ha calcolato che le due istituzioni avranno bisogno di 25 miliardi [illegible] dollari extra [illegible] prossimo triennio. I paesi in via di sviluppo che ne usufruiranno dovranno attuare drastiche [illegible]. La disponibilità c'è: l'Argentina ha già annunciato la svalutazione dell'austral. Brady, Camdessus e Conable intendono premere [illegible] i [illegible] prestiti siano a [illegible] ridotti che [illegible] dissanguino il terzo mondo.

[illegible] fronte dei cambi, [illegible] assenza di ulteriori massicci [illegible]terventi delle banche centrali per frenarlo, il [illegible] è ieri leggermente risalito, sfiorando sulla piazza di New York le 1375 lire e i 132 yen, e superando l'1,87 marchi. La crescita dei profitti delle [illegible] massime corporations Usa classificate [illegible] rivista Fortune ha spinto al rialzo anche la borsa. Ma il clima della finanza americana non è molto ottimista: per la prima volta, Business Week ha [illegible] prospettato una recessione entro qualche mese.

Ennio Caretto

La Borsa cambia regole, acquisizioni più difficili

Parigi [illegible]

© FINANCIAL TIMES

PARIGI — La Borsa francese vuole cambiare le regole del gioco. In particolare, per quanto riguarda le offerte pubbliche di acquisto (Opa), il Comitato di Borsa parigino ha pubblicato una nuova proposta di regolamento che modificherà radicalmente la situazione attuale. Secondo il progetto, infatti, un investitore che abbia acquistato oltre un terzo delle azioni di una società quotata sarà obbligato a [illegible] un'Opa per la totalità del capitale.

Il nuovo regolamento, comunque, prima di diventare operativo dovrà essere approvato dal ministro delle Finanze che agirà dopo aver sentito il parere della Commission des Opérations de Bourse (Cob), l'autorità che controlla la Borsa francese, e dalla Banca di Francia.

Il Comitato di Borsa propone che [illegible] sia un'offerta di acquisto totale [illegible] volta che un investitore sia in possesso di oltre un terzo del capitale o dei diritti di voto di una società.

Tutte le offerte [illegible] acquisto dovranno [illegible] come scopo l'acquisizione, al [illegible], [illegible] due [illegible] del capitale della società; così [illegible] qualcuno [illegible] già un terzo delle azioni [illegible] un'azienda dovrà offrirsi di acquistare tutte le altre. Adesso invece [illegible] permes[illegible] anche le offerte parziali.

Secondo il [illegible] codice un'Opa richiederà tre fasi distinte: l'annuncio dell'offerta, che dovrà descrivere le linee generali dell'operazio[illegible], entro tre giorni il Comita[illegible] di [illegible] dovrà pronun[illegible] sulla validità dell'offerta; infine il via libera all'Opa una volta che la Cob abbia dato la sua approvazione. Le azioni della società su cui viene lanciata l'offerta saranno sospese al primo annuncio mentre le contrattazioni riprenderanno entro [illegible] ore dall'assenso del Comitato.

Il nuovo codice manterrà il meccanismo usato attualmente alla Borsa di Parigi per mantenere il prezzo dei titoli quando una quota di controllo passa [illegible] [illegible]: secondo questa procedura [illegible] lancia un'Opa deve comprare tutte le azioni offerte sul mercato allo stesso prezzo pagato per la quota di controllo. Alcuni operatori vogliono invece eliminare questo meccanismo.

Le nuove regole infine [illegible]torizzano e obbligano, [illegible] seconda [illegible] casi, [illegible] possieda più [illegible] 95% del capitale [illegible] [illegible] società di acquistare il restante 5 per cento.

Al Parlamento francese [illegible] lo scontro è [illegible] chi vorrebbe includere [illegible] riforma delle regole di Borsa nella più generale legge di riforma della Cob, che sarà discussa a fine mese, e chi invece vuole attuare queste modifiche in una sede diversa.

George Graham

Beverly Hills celebra i finanzieri d'assalto, manca solo Michael Milken

Al gran ballo dei «predatori»

[illegible] ANGELES — Per banchieri di investimento e per capitalisti di ventura, per affaristi senza scrupoli e per rappresentanti delle più rispettate società finanziarie, questa [illegible] è una conferenza come le altre. Il luogo d'incontro, tanto per iniziare, è Beverly Hills, a due passi dalle fastose mansions delle stars e dei signori dello show-business. E poi, quante volte capita [illegible] essere invitati a un evento chiamato il «Predators Ball»?

Tradotto, [illegible] un [illegible] come il Gran [illegible] dei Predatori. Ma Indiana Jones, qui, non c'entra niente. Vestiti in tradizionalissimi blu e grigi, i 3 mila partecipanti si aggirano per i saloni dell'Hilton per un altro motivo, sono arrivati perché ieri ha avuto inizio ufficiale la «convention» del mercato dei «junk bonds», organizzata ogni anno dalla Drexel Burnham Lambert.

[illegible] quelle società che [illegible] colgono capitali emettendo obbligazioni-spazzatura o per quelle che hanno intenzione di farlo, per i «raiders» che danno l'assalto a società sottocapitalizzate e per gli azionisti che vogliono erigere difese contro gli attaccanti, questa insomma è l'occasione ideale per incontrare potenziali acquirenti e conoscere amici e avversari.

Il Grande Assente, naturalmente, è Michael Milken, ispiratore e grande [illegible]ta [illegible] controverso strumento [illegible] «junk bonds». Per [illegible] decennio, proprio da qui, dal suo quartiere generale a Beverly Hills, aveva condotto la Drexel in operazioni imprudenti quanto profittevoli. Ma una settimana fa è stato accusato dal tribunale di New York di 98 violazioni criminali, [illegible] vanno dall'«insider trading» a frode tramite posta, da «racketeering» a «parking» illegale di titoli e obbligazioni. Ora è sotto la minaccia di 20 [illegible] di galera e una multa di 6,5 miliardi di dollari.

La Drexel, per quanto coinvolta nello scandalo, [illegible] ha rinunciato all'ormai tradizionale evento. «Non ci [illegible] piani perché questa conferenza si svolga in modo diverso da tutte le precedenti — dice Steven Anreder, un suo portavoce. — Abbiamo dovuto mettere un l[illegible] [illegible] numero di persone che parteciperanno».

Come mai l'insolito afflusso? «Penso che forse tutti vengano per commiserare, per essere parte di quello che può essere un momento critico nello sviluppo del settore del "investment banking"», [illegible] Frederic Roberts, [illegible] banchiere di investimenti che è stato responsabile per la California del Sud della National Association [illegible] Security Dealers.

Riferendosi alla più grossa operazione mai condotta con i «junk bonds», Roberts [illegible]giunge: «Il numero dei partecipanti non significa niente. La [illegible] prova l'avremo [illegible] prossima volta che faranno un affare come quello tra Rjr e Nabisco».

Ad accogliere gli invitati è stato il sostituto di Milken, John Kissick, 46 anni, già responsabile delle corporate finance operations per la West Coast; a Kissick non vengono attribuite la genialità e la determinazione di Milken ma viene considerato un abile diplomatico, l'uomo giusto per guidare questo dipartimento della Drexel attraverso il fuo[illegible] incrociato di inchieste, controlli e comunicazioni giudiziarie. E per fermare l'emorragia di clienti.

[illegible] dovrà poi svolgere un'ultima e delicata missione. Per rendere il soggiorno dei [illegible] ospiti il più piacevole possibile, alcuni giornali hanno scritto che Milken non esitava a coccolarli con champagne e signorine allegre. La Drexel [illegible] categoricamente [illegible]. E in questi giorni, come se non [illegible] fossero altri problemi, dovrà provare che il «Predators ball» queste cose [illegible] [illegible] accadono.

Lorenzo Soria

De Tomaso: «Bisogna esigere garanzie, i giapponesi mirano a distruggerci»

Auto gialla sì, ma targata Cee

Secondo l'Anfia l'Europa deve prendere urgentemente provvedimenti contro le fabbriche cacciavite
L'11 per cento del mercato europeo è in [illegible] giapponese - «Un'industria trainante che [illegible] tutelata»

MILANO — SOS contro l'auto-gialla: è toccato ieri all'Anfia, l'associazione che raccoglie le imprese [illegible]mobilistiche, lanciare l'allarme. «Il discorso [illegible] reciprocità in un [illegible] rilevante come quello dell'automobile, [illegible] avviato solo a condizione [illegible] ottenere pre[illegible] garanzie — ha detto il presidente [illegible] Anfia, Gregorio Rampa — e [illegible] devono essere parecchie premesse: l'apertura effettiva del mercato giapponese ai prodotti stranieri, una politica [illegible]munitaria che regoli gli insediamenti industriali giapponesi sottoponendoli a due condizioni: che [illegible] produzione industriale venga attuata totalmente nel Paese, comprese progettazione e stampi, e che [illegible] vengano concessi aiuti specifici a questi investimenti».

Oggi, l'11% del mercato automobilistico europeo è in mano ai giapponesi, il che significa quasi [illegible] milione e mezzo di vetture importate, contro un export [illegible] il Giappone di 120.000 automobili europee. Questo squilibrio sta per aggravarsi con i progetti di insediamento dell'industria automobilistica giapponese [illegible] Gran Bretagna. «Contro questa volontà, l'Europa appare impreparata. Il Giappone sta cercando [illegible] strada [illegible] sostituirsi alle produzioni locali, possibilmente attraverso le cosiddette fabbriche cacciavite. E la Comunità è in ritardo» ha spiegato Rampa.

Presente a fianco [illegible] Rampa, Alessandro De Tomaso è [illegible] ancora più drastico: «Non è vero che i giapponesi siano più bravi. Sono so[illegible] più disciplinati e corporativi, irreggimentati [illegible] un [illegible] dello sociale rigido. Non dimentichiamo che il loro export è aiutato da sussidi della durata di 25 anni, al tasso del 2%, e sull'interno da omologhe complicatissi[illegible] dei prodotti che diventano barriere invalicabili».

Nei dieci anni che vanno dal 1977 [illegible] 1987 l'Europa ha importato [illegible] Giappone 8,2 milioni di autovetture e ne ha esportate [illegible] mila. Per quanto riguarda l'Italia, [illegible] trattato bilaterale impone all'interscambio un tetto di 3300 vetture: nel 1988 l'Italia ha esportato in Giappone 1800 auto, mentre da noi [illegible]no entrate [illegible].000 vetture giapponesi, di cui 3300 direttamente, altre 14.000 sdoganate in Paesi terzi e 25.000 fuoristrada. «La logica dei giapponesi — ha commentato De Tomaso — [illegible] è [illegible] concorrere, ma di distruggere. Ora stanno attaccando le grandi cilindrate. Non dobbiamo dimenticare che, ancora oggi, l'industria automobilistica è trainante».

«E' vero — ha confermato Rampa —; in Europa il settore auto rappresenta il 19% [illegible] totale degli investimenti. [illegible] 1975 al 1988, la produzione è cresciuta del 9%, ma gli investimenti in ricerca e sviluppo sono saliti del [illegible]. Sempre in Europa, l'auto [illegible] direttamente 1,7 milioni [illegible] addetti, altri 3,5 milioni vengono [illegible] occupazione indiretta. E' quindi necessario tutelare questo settore».

Ma perché questo allarme da parte dell'Anfia, e perché [illegible]? Ha spiegato Rampa: «Se la Comunità ritarderà a [illegible] obblighi precisi per gli insediamenti del settore, [illegible] corre il rischio di vedere scavalcati dai fatti. I segnali esistono». V. S.

Dalla fotografia alla chimica, alla moda il Sol Levante prepara l'invasione del '93

E Tokyo scopre l'affare Italia

TOKYO — Il Giappone dimostra per l'Italia un interesse crescente [illegible] settori più disparati: dalla fotografia alla chimica, alla moda. La Fuji Photo, [illegible] Chemi[illegible] e [illegible] Sumitomo infatti hanno scelto l'Italia come base operativa in Europa, nella prospettiva della nascita del mercato unico Cee.

FUJI — Il numero [illegible] della fotografia [illegible] Giappone, ha reso noto [illegible] aver chiesto alla Onceas Spa, [illegible] società romana importatrice [illegible] prodotti Fuji, [illegible] aprire uno sta[illegible] che lavorerà su prodotti semilavorati e [illegible] tecnologie fornite [illegible] società giapponese. I dettagli del progetto non sono stati resi noti. La Fuji ha [illegible] presenza in Olanda. Secondo fonti giapponesi l'operazione [illegible] si inquadra [illegible] strategia di scavalcamento rispetto [illegible] Eastman Kodak che controlla attualmente il 40% del mercato europeo contro il 25% della Fuji.

MITSUBISHI — Il colosso giapponese [illegible] annunciato a [illegible] volta l'acquisto [illegible] divisione «resine a scambio ionico» della Subron Chemical americana per trasformarla in consociata a pieno controllo [illegible] la denominazione [illegible] srl. L'azienda, con vendite [illegible] inizialmen[illegible] a [illegible] milioni [illegible] yen, avrà sede a Milano e uno stabilimento a Biasseco.

SUMITOMO — Infine anche il gruppo Sumitomo, per [illegible] il terreno alla propria iniziativa nel campo dell'abbigliamento in Europa in vista dell'integrazione dei mercati del [illegible], aprirà a Milano una nuova società produttrice e distributrice di moda. La notizia è stata data ieri [illegible] rilievo [illegible] quotidiani giapponesi i quali citando fonti [illegible] «Sumitomo» hanno [illegible] noto che la nuova società [illegible] del gruppo pianificherà la produzione e la distribuzione di capi disegnati [illegible] nota stilista Junko Shimada da tempo stabilitasi a Parigi dove gestisce una boutique.

AUTO — Sul fronte dell'auto, invece, il governo giapponese assicura che continuerà a «sorvegliare» anche quest'anno [illegible] esportazioni giapponesi [illegible] Cee nell'in[illegible] di scoraggiarne [illegible] crescita eccessiva. Lo hanno riferito funzionari del ministero del commercio, sottolineando che la decisione è frutto [illegible] contatti [illegible] il ministero e [illegible] commissione Cee. Quelle che [illegible] in pratica restrizioni all'export giapponese [illegible] la Comunità erano state originariamente imposte nel [illegible] [illegible] disinnescare la tensione commerciale fra le parti. Sull'entità [illegible] restrizioni per il 1989 non si [illegible] [illegible].

Commessa della Toyota per la Magneti Marelli

MILANO — Sarà un po' anche italiana [illegible] nuova Toyota Cressida: la Magneti Marelli, società del gruppo Fiat quotata [illegible] [illegible], ha infatti acquisito dal costruttore automobilistico giapponese una commessa per la fornitura [illegible] alternatori che saranno prodotti nello stabilimento del gruppo [illegible] Birmingham in Gran Bretagna.

L'accordo — informa una nota — si aggiunge a quelli già operativi con l'altro colosso automobilistico nipponico, la Nissan, in Gran Bretagna [illegible] d'avviamento, alternatori e proiettori), Spagna e Messico (quadri [illegible] bordo, indicatori [illegible] livello di carburante, ecc.).

Con oltre 3300 miliardi di fatturato, 31 mila dipendenti e 50 unità produttive in [illegible] Paesi [illegible] Magneti [illegible] opera attraverso [illegible] raggruppamenti che comprendono, tra [illegible] altri, i marchi Weber, Solex, Jaeger, Borletti e [illegible].

Oltre al gruppo Fiat, l'azienda milanese fornisce i principali costruttori automobilistici mondiali: Renault, Psa, Ford, Volkswagen, Audi, Seat, Bmw, Gm-Opel, British Leyland, Volvo e Saab-Scania.

Lo dice [illegible] giornale di Stoccolma

La Volvo ha un piano per lasciare la Svezia

Teme di essere discriminata dalla Cee

STOCCOLMA — La casa automobilistica svedese Volvo sta predisponendo un piano di emergenza per trasferirsi, [illegible] in blocco, in un Paese della Comunità europea qualora [illegible] Svezia subisse gravi discriminazioni [illegible] regole e norme [illegible] la Cee si darà in vista del mercato [illegible]cato del 1992. La rivista economica Veckans Affarer scrive che la Volvo si augura che la Svezia venga trattata, in un non lontano domani, come un membro della Comunità a tutti [illegible] effetti commerciali [illegible] al contempo, il gigante dell'auto scandinavo sta allestendo [illegible] piano parallelo, qualora alle società svedesi non venisse consentito di competere alla pari con quelle comunitarie. La Volvo esporta nella Cee il 36% delle auto e il 41% dei [illegible] che fabbrica.

L'Ondulato imolese agli [illegible]

MILANO — Dopo [illegible] Sisa [illegible] Asti, società quotata [illegible] Borsa di cui la francese Saint-Gobain si appresta a rilevare la maggioranza, un'altra azienda italiana operante nel settore della carta e dell'imballaggio è stata acquistata [illegible] da [illegible] multinazionale estera: si tratta della Ondulato Imolese, una [illegible]tà emiliana con 280 addetti ed un fatturato annuo di 38 miliardi di lire, acquistata dalla multinazionale irlandese Jefferson Smurfit, una [illegible] maggiori società del settore in Europa (fatturato 1988 [illegible] 2250 miliardi di lire con un utile lordo di 300 miliardi). L'acquisto — informa una nota — è [illegible] effettuato dalla Smurfit Packaging, costituita nei giorni scorsi dal gruppo irlandese. L'azienda emiliana (che ha registrato un utile lordo superiore al miliardo di lire nel 1[illegible]) ha prodotto l'anno [illegible] 42 [illegible] tonnellate di casse in carbone ondulato, cartone in fogli, astucci pieghevoli ecc.

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 835 (840); Avialour 2.440 (2.440); Agr. Mantovano 105.400 (105.150); Banca Briantea [illegible] (13.200); [illegible] Agr. Bresciano 3.900 (3.900); Banca del Friuli 23.9[illegible] (23.900); Picc. Cr. Valtellinese 15.400 (15.460); Italiana incendio e vita 252.300 (2[illegible]); Banca Legnano 5.650 (5.710); Citibank [illegible] (5.450); Banca Ind. Gallaratese 14.950 (14.950); Prov. Lombarda 3.050 (3.020); Prov. Lombarda priv. 3.040 (3.040); Banca Subalpina 4.450 (4.450); Banca Pop. Comm. Industria 16.000 (16.000); Pop. Bergamo 18.550 (18.760); Banco Perugia 1.200 (1.215); Creditwest 8.425 (8.410); Pop. Intra 11.350 (11.400); Pop. Lecco 11.500 (11.500); Pop. Lodi 15.940 (15.780); Citiemme 2.605 (2.400); Zerowatt 4.305 (4.250); Pop. Brescia 6.580 (6.620); Pop. Crema 41.810 (41.950); Pop. Cremona 10.000 (10.000); Finance priv. 10.350 (10.200); Bielle 7.690 (7.900); Frette 8.150 (8.155); Banca Pop. Luino e Varese 10.[illegible] (10.550); Banca Pop. Milano 8.350 (8.350); Banca Pop. Novara 14.600 (14.600); Cr. Bergamasco 33.510 (34.200). Diritti: Pop. Novara 988 (1.000).

● TERZO MERCATO — Bavaria 1635-1640; Bco S.Spirito 1020-1025; Norditalia ord 1580-1590; [illegible] L.priv 1000-1020; Villa d'Este 13500; Pop.Sondrio 66900; B.S.Paolo Bs 3700-3705; Cr.Romagnolo 23800-24000; C.Risp Pisa 230.000; C.Risp.Bologna 378.000; Electrolux 86700; Fincom 3000; B Gem.S.Prospero 117.500; Scci 25000; Friuli pro rata 23400; N.Pignone warr 254-255; Sme 1/1/89 3750.

La holding è al quinto posto nel mondo nel settore pneumatici

Decolla la Pirelli Tire

Completata la costituzione - Interamente controllata dal gruppo - Sarà quotata alla Borsa di Amsterdam e [illegible] seguito su altre piazze europee - Un fatturato [illegible] 4125 miliardi

MILANO — E' stata formalmente completata la [illegible]stituzione della Pirelli Tire Holding, società con sede [illegible] Amsterdam interamente controllata dal gruppo Pirelli, cui fanno capo tutte le attività nel settore pneumatici. Nei programmi della società, è detto in una nota diffusa ieri, sono la quotazione [illegible] Borsa valori [illegible] Amsterdam e [illegible] collocamento di azioni sui mercati finanziari [illegible]nali, mentre [illegible] [illegible] valutando la quotazione successiva su [illegible] Borse.

Secondo un portavoce del gruppo Pirelli, il flottante necessario per la quotazione, [illegible] 25 per cento, sarà creato attraverso un aumento di capitale che sarà congegnato [illegible] [illegible] da apportare alla Tire Holding un minimo [illegible] 250 milioni [illegible] dollari (poco più di [illegible] miliardi [illegible] lire).

Le attuali quote degli [illegible] [illegible] della Tire Holding, 78,1 per [illegible] [illegible] la Pirelli Spa e 21,9 per cento per la Société International Pirelli (Sip), saranno quindi [illegible] ma [illegible] cessione diretta di azioni al mercato: inoltre la Pirelli Spa manterrà in ogni caso la quota [illegible] controllo della società. I titoli, c[illegible] saranno anche indicati al Seaq (Security exchange automatic quotation) [illegible] Londra, saranno collocati non solo in Olanda [illegible] anche sui principali mercati finanziari internazionali, tra cui quello italiano.

La Tire Holding [illegible] [illegible] patrimonio netto di 1,38 miliardi di [illegible] (circa 900 miliardi di lire) e un capitale sociale di 356,3 milioni di fiorini (oltre 231 miliardi di lire). La società rappresenta il quinto produttore mondiale di pneumatici, con una quota dell'8 per cento. [illegible] ha avuto un fatturato [illegible] oltre [illegible] miliardi di dollari (circa 4125 miliardi di lire) e impiega 33.500 dipendenti in 29 stabilimenti dislocati in 9 [illegible].

Presidente del supervisory board (l'organo di controllo) è stato nominato Wisse Dekker mentre vice presidente è Gianbattista De Giorgi, [illegible]ministratore delegato della Pirelli Spa. De Giorgi ha spiegato che la costituzione della Tire Holding consente [illegible] [illegible]giore [illegible] nel ricorso a nuove fonti di finanziamento, comprensione più [illegible] e completa degli andamenti economico-finanziari dell'attività pneumatici e maggiore autonomia gestionale per poter realizzare con più facilità acquisizioni e joint venture. «Con un accesso diretto al mercato dei capitali — ha aggiunto — saremo nella migliore condizione per realizzare i nostri programmi di espansione». Quanto alla scelta dell'Olanda come sede della società, ha detto il presidente Dekker, [illegible] è «ottimale», considerato che il mercato azionario [illegible] Amsterdam è ben regolamentato e che il regime fiscale è favorevole per le società internazionali. *(Ansa)*

La Lmi di Orlando aumenta gli utili

FIRENZE — Il bilancio della Europa Metalli Lmi Spa si è chiuso al 31 dicembre 1988 con un utile netto di 11 miliardi e 400 milioni di lire (10 miliardi e 300 milioni era stato l'utile del 1987) ed il consiglio di amministrazione della società, riunito sotto la presidenza di Luigi Orlando, ha deciso di proporre agli azionisti, convocati in assemblea per il 19 maggio, un dividendo di 45 lire per ciascuna azione.

Nell'esercizio, che si è [illegible] con un risultato al lordo delle imposte di 14 miliardi di lire (12 miliardi e 300 milioni nel 1987), sono sta[illegible] accantonati 41 miliardi per [illegible]mortamenti ordinari e 10 miliardi e 00[illegible] [illegible]oni per ammortamenti anticipati, prelevando 10 miliardi e mezzo dall'avanzo di fusione.

Aggregando le principali società controllate, sottolinea un comunicato, il fatturato è stato di 1800 miliardi, il «cash flow» ha raggiunto gli 87 miliardi e 500 milioni, gli investimenti sono stati [illegible] miliardi. Il risultato aggregato, netto [illegible] imposte, è stato di 18 miliardi (5 miliardi nel 1987). *(Ansa)*

Bruxelles sceglie l'ecologia

La Commissione Cee: dal 1° gennaio '93 tutte le auto dovranno avere il converti[illegible] catalitico - Ora la parola passa ai ministri e al Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Norme Usa per l'auto europea. Lo ha deciso ieri sera [illegible] Commis[illegible] Cee, dopo un dibattito [illegible] aspro [illegible] 1° gennaio 1993, nelle intenzioni dell'esecutivo comunitario, tutte le auto di piccola cilindrata, cioè sotto i 1400 cc, dovranno essere dotate di convertitore catalitico. La nuova normativa [illegible] discussa [illegible] prossima settimana a Strasburgo dal Parlamento europeo, che già aveva espresso le proprie preferenze per le [illegible] [illegible] ricane, e entro maggio [illegible] Dodici. E' passata dunque la linea di Carlo Ripa di Meana, responsabile comunitario per i problemi dell'ambiente.

I ministri della Cee [illegible]no chiamati a decidere anche su una serie di misure [illegible] medie: prima fra tutte l'anticipo al 1° gennaio 1991 (era previsto per l'ottobre 1992) delle norme sull'auto pulita già precedentemente approvate. La Commissione inoltre [illegible] esplicitamente [illegible] soluto il diritto dei [illegible] membri di varare facilitazioni fiscali per chi acquisti auto in regola con le norme Usa.

Il dibattito non è stato facile. Più di [illegible] dei commissari, compreso il tedesco Bangemann, diretto responsabile per l'industria, si sono opposti alla proposta di Ripa di Meana. Altri, fra i quali il presidente Jacques Delors, hanno appoggiato soluzioni di compromesso. Altri ancora, in prima linea l'altro commissario italiano Filippo Maria Pandolfi, responsabile per le nuove tecnologie, hanno invano appoggiato la causa di [illegible] riesame scientifico dell'intero problema, incentrato sulla messa a punto di [illegible] motore pulito — il cosiddetto «eco-box» — in alternativa al convertitore catalitico che secondo numerosi esperti è già tecnicamente superato oltre ad essere più costoso.

E' prevedibile una serrata polemica da [illegible] dell'industria [illegible] automobilistica. L'Europa, si osserva, non è attrezzata per competere sui livelli americani d'inquinamento: non per le piccole cilindrate. La decisione favorirebbe l'in[illegible] giapponese, [illegible] strutturata per le esportazio[illegible] [illegible] gli Stati [illegible]. In [illegible] incontro avvenuto il mese [illegible] a Bruxelles, Cesare Romiti aveva indicato a Ripa di Meana la disponibilità dell'industria ad affrontare le [illegible] tecnologico-produttive imposte dalle esigenze ambientali. Ma aveva chiesto tempo per prepararsi: la scadenza del '93 soddisfa solo in parte quella necessità.

Fabio Galvano

Gullit, «derubato» di un gol

L'arbitro impedisce ai rossoneri di espugnare il Bernabeu in Coppa Campioni

Che Milan, alle corde il Real

I madrileni, mai così in difesa sul loro campo, in vantaggio con Sanchez - Il pari [illegible] Van Basten dopo che Fredriksson annulla [illegible] gol [illegible] Gullit

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il [illegible] ha rischiato di sprecare la grande occasione [illegible] storia. Ha dominato contro il Real per tutto il primo tempo, ma è andato in svantaggio su corner, [illegible] il solito acrobazia di Hugo Sanchez. Per pareggiare [illegible] dovuto segnare due volte, com'è nella [illegible] tradizione di coppa. Fredriksson impeccabile sempre ha clamorosamente sbagliato al 63' quando ha annullato [illegible] gol [illegible] Gullit perfettamente regolare. [illegible] ecco che Van Basten dopo aver sprecato tutto lo sprecabile trova il tuffo vincente a 11 minuti dalla fine. Non è certo ancora la qualificazione, ma [illegible] state messe basi solide per giocare il ritorno partendo già [illegible] il [illegible] vantaggio.

Un [illegible] grande fabbricatore di gioco come da tempo siamo abituati a vedere, [illegible] anche il solito Milan incredibilmente sprecone, capace di buttar via [illegible] quattro palle gol in un primo tempo tutto dominato.

Beenhakker probabilmente aveva previsto un Milan tanto aggressivo ed ha schierato il [illegible] Real estremamente coperto. Ha optato come avevamo previsto per Tendillo, in marcatura diretta [illegible] Van Basten, bloccando poi anche Sanchis a guardia di Gullit. Meno spinta ma più sicurezza, e [illegible] lunga il calcolo ha pagato perché [illegible] il Milan di ieri [illegible] c'era il rischio di ripetere la disfatta di settembre. La splendida regia di Schuster a centro campo ha permesso [illegible] subire senza disperazione. Quando il Milan premeva troppo, i difensori giocava[illegible] alla viva il parroco, ma non appena c'era un attimo [illegible] rilanciare ecco il tedesco le[illegible] palla e saper far filare i compagni. Un poco sacrificato Michel in un lavoro prevalentemente di contenimento, meno continuo del solito Gordillo.

Van Basten è bravo, bravissimo ma lontano [illegible] ogni concretezza, [illegible] bene come propositore dell'ultimo passaggio, ma non come uomo-gol. Sun l'assist di testa per Maldini (10'), ma il ragazzo che [illegible] bene [illegible] era proposto, non ha trovato la coordinazione con [illegible] porta completamente spalancata davanti ha tentato il controllo una prima e poi una seconda volta e quando ha tirato ha trovato il piede di Gallego a deviare oltre il fondo.

Van Basten il gran colpevole per le tante troppe occasioni mancate, ma anche [illegible] Gullit meno lucido del consueto, forse in una posizione troppo avanzata. Certo il centrocampo milanista [illegible] aveva bisogno di aiuto, con Ancelotti incredibilmente su tutte le palle, ma anche Donadoni e Colombo a far pressing continuo. Eppure sarebbe [illegible] meglio per l'azione milanista se Gullit fosse partito più da lontano, lasciando magari più campo libero alla coppia dei cursori di sinistra, Evani e Maldini.

Van Basten sprecava la palla più incredibile al 28'. Donadoni «rubava» e poi d'esterno riusciva a far ripartire un traversone imprevedibile. Sopra tutti Gullit [illegible] testa per un assist a tre metri dalla porta. Van Basten faceva una mezza giravolta e incredibilmente calciava l'aria. Non faceva meglio di lì a due minuti, facendosi precedere da Buyo, e al 34' invece di servire Gullit tentava una conclusione non eccezionale per la respinta di Buyo.

Quando parte il Real c'è qualche problema [illegible] parte destra della difesa milanista. Eppure il gol è frutto soltanto di un calcio piazzato e di [illegible] schema [illegible] si poteva prevedere. Centro [illegible] Schuster, Tendillo che di testa allunga la traiettoria e Hugo Sanchez in mezza rovesciata a insaccare.

Buscare un gol [illegible] genere dopo aver dominato taglierebbe le gambe a chiunque e il Milan non ha fatto eccezione almeno per quel che è rimasto del primo tempo e per l'avvio [illegible] ripresa. Poi la rabbia è però prevalsa sullo scoramento e anche [illegible] stanchezza.

Fredriksson era tratto in inganno al 63' quando il [illegible] guardalinee alzava la bandiera a sproposito: Baresi in [illegible] dava a Donadoni che tirato fuori il portiere di porta allungava a Gullit per una chiusura facilissima. Non poteva esserci fuori gioco. Gullit era partito da dietro e al momento di appoggiare di piatto in rete [illegible] ancora dietro a Gallego. Dopo le palle in porta non viste a Belgrado e a Brema, ora veniva questo incredibile svarione.

Bravi i milanisti a non protestare troppo, a non perdere energie [illegible]. Ancora [illegible] magari con meno lucidità, finché [illegible] Tassotti far partire [illegible] tre quarti [illegible] cross ancio di trenta metri. Van Basten, che non sa chiudere le occasioni più banali, parte in tuffo a incornare una palla impossibile: traversa. Buyo che [illegible] di respingere e poi rotola in porta.

Giorgio Viglino

1-1

[illegible]: Buyo 7; Chendo 5,5, Tendillo 7; Michel 6 (83' Llorente s.v.), Sanchis 6, Gordillo 6; Butragueño 6, Schuster 7,5, H. Sanchez 6,5, Gallego 7, Martin Vasquez 5,5. All.: Beenhakker 7.

Milan: G. Galli 6, Tassotti 5, Maldini 6,5; Colombo 6,5 (89' Costacurta s.v.), Rijkaard 7, Baresi 6; Donadoni 7, Ancelotti 6, Van Basten 7, Gullit 5 (76' Virdis 6), Evani 6. All.: Sacchi 7.

Arbitro: Fredriksson 6,5
Reti: 41' H. Sanchez, [illegible] Van Basten.
Ammonito: 53' Tassotti.
Spettatori: 65.000, incasso di 4 miliardi e 200 milioni.

Marco Van Basten ha messo a segno la rete del pareggio del Milan sul campo del Real Madrid

«Ci hanno dominati»

Beenhakker ammette: «Il Milan ha mantenuto in pieno l'iniziativa»

MADRID — *«Non è stata una sconfitta perché quelle facce tristi?»* esordisce Mendoza, grande presidente madrileno. Non è contento nemmeno lui del risultato, ma accetta il verdetto di una partita che poteva finir peggio. *«Il Milan ha giocato bene, come era prevedibile, e noi abbiamo fatto la nostra parte. Il gol è venuto netto e pulito, certo che Van Basten quanti ne ha sbagliati!»*.

Ma quel gol annullato al Milan, non è il solito tributo al grande Real? *«Il Real è grande comunque, ma non accetta regali da nessuno. Non discuto mai degli arbitraggi sia che ci favoriscano o che ci ostacolino»*.

Leo Beenhakker è meno sereno. *«E' [illegible] partita strana e sicuramente è merito del Milan se la mia squadra non è riuscita a costruire gioco com'è sua abitudine. I miei sanno che quando ci si difende si deve già pensare a come riaprirsi. Beh! Il Milan ha annullato questa nostra capacità, con ha mantenuto in pieno l'iniziativa»*.

Quante probabilità vi rimangono? *«Non credo sia giusto tradurre [illegible] numeri qualcosa [illegible] tanto vago com'è la probabilità. Noi dobbiamo segnare un gol questo è chiaro, ma siamo sempre stati capaci di farlo in tutte le precedenti trasferte [illegible] coppa. Il problema è vedere come il Milan giocherà a San Siro. Loro non hanno altro da pensare che alla coppa. Noi ci battiamo su tre fronti, il campionato, la coppa del Re e quella dei Campioni»*.

Ancora Mendoza rincuora Hugo Sanchez dopo la sua lapidaria dichiarazione: *«Che peccato che il mio gol non [illegible] servito! Mi sembra di aver giocato una partita inutile»*. Il presidente abbraccia il [illegible] campione, lo presenta a Berlusconi, poi i due si appartano. [illegible] danno appuntamento a Milano per la cena del martedì. Poi mercoledì mattina un incontro di lavoro: la Fininvest sta trattando l'acquisto dei grandi magazzini Galerìa Preciado e Mendoza ha messo i suoi buoni uffici. E' il secondo atto di penetrazione in Spagna, dopo quello concluso ieri: Berlusconi entra nella televisione privata spagnola. Se il Milan va in finale il trionfo è completo.

g. vigl.

Televita di coppa in una serata davvero speciale

Tutti sulla zattera da Napoli a Madrid

Nel tardo pomeriggio di ieri ci siamo buttati nel traffico automobilistico di Coppa, esclusivo delle città italiane, per via del nostro amore per il calcio giocato dagli altri e per l'automobile con cui giochiamo [illegible]. Il traffico di Coppa si staglia imperiosamente nel traffico normale, lo possiede, lo vessa, [illegible] lascia indietro. Gli automobilisti di Coppa — quelli che assolutamente debbono essere [illegible] casa in tempo per il [illegible] serrato programma, dove anche i tempi della masticazione sono programmati, e dove la famiglia è mobilitata per l'esecuzione perfetta di ogni manovra — hanno lo sguardo determinato, come di quelli che in utilitaria vanno a vedere la Formula 1, le mosse pesanti, sembrano pronti a entrare in tackle con chi si frapponga fra loro e il loro [illegible].

Usciti dal traffico [illegible] Coppa, abbiamo eseguito ieri sera, grazie a due televisori, alcune prove personali di desensibilizzazione televisiva. Per esempio constatare che, mentre scorrono nell'ammo le immagini [illegible] di Malines-Sampdoria, le altre emittenti continuano a trasmettere le loro cose. Il banditore cerca sempre di vendere le [illegible] lenzuola, la dama della telenovela non ce la fa mai a sedurre il giardiniere, e dalla Jugoslavia istriana parlano drammaticamente di [illegible] tiro anche per partite di sette anni fa. La constatazione della vita-vita (la televisione di sempre, cioè: e sennò, che altro?) che continua al di fuori di questa vita depurata, vita di Coppa, è sensazionale e consolante insieme.

Poi ci sono giochi da telegiornale. Durante Napoli-Bayern un Tg manda in onda la sintesi di Malines-Sampdoria appena finita, sembra già preistoria, il tono [illegible] cronista è da lapide. A Napoli piove, la partita è molto liquida, ci sentiamo come su una zattera che sta andando verso [illegible] rapide madrilene. Il [illegible] arbitrio, nonostante Dio che già sa il nostro futuro, è poter dirigere [illegible] zattera, anche se [illegible] è umanamente possibile distrarla dalle rapide. Così ci possiamo telecomandare [illegible] po' di ballo liscio sull'emittente di provincia, due offerte irripetibili [illegible] ai Lidi Ferraresi, poi eccoci sulla zattera, ecco la partita [illegible] Madrid, imprescindibile.

Imprescindibile ma a Napoli segna Careca, la zattera va in un mulinello, un giro della zattera e siamo da Madrid a Napoli. Così, di fretta, ammettiamo di vivere in un tempo di grandi comode meraviglie, ma non c'è tempo per compiacerci con la [illegible] stra felice destinazione epocale. Capodi[illegible] riaffre [illegible] Wevelgem ciclistica del pomeriggio, [illegible] molto ma molto più buie le Fiandre di giorno nella pioggia che i campi di Madrid e Napoli [illegible] luci che smeraldano il verde.

E ad un certo punto dobbiamo convenire che non conta più sapere che esiste la vita solita, troppo complicato, basta sapere che esiste la solitudine televisiva delle emittenti [illegible] di Coppe, e siamo già pieni, c'è un'offerta in più di [illegible] Lidi Ferraresi, proprio quella che ci mancava, Careca ha segnato, il Milan non segna, Sanchez segna, Carnevale anche, Gullitgol è annullato, Van Basten segna, guardiamo fuori, non abbiamo chiuso le persiane ma è come se i vetri fossero tutti smerigliati, al massimo si vede il furore sacro, in altre case, di altri televisori.

Gian Paolo Ormezzano

Gullit contesta l'arbitro per il gol annullato, Berlusconi protesta con una punta di sarcasmo

«Ho temuto anche per il gol di Van Basten»

«Tre gol [illegible] convalidati in questa Coppa sono troppi: stavolta neppure i madrileni sapevano spiegarsi la decisione di Fredriksson» sbotta il presidente rossonero - Sacchi: «Meritavamo di più, ma devo riportare coi piedi per terra due o tre giocatori presuntuosi»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — E tre... La [illegible] rie dei gol annullati ai rossoneri continua. Così come continuano, inevitabilmente, le proteste. [illegible] Gullit nel caos della sala stampa: *«Io ero in posizione regolare, l'arbitro ha agito in modo strano. Ramaccioni ha visto anche la ripresa televisiva, il mio gol era regolare»*. Il più arrabbiato [illegible] il presidente Berlusconi: *«Ho quasi temuto che l'arbitro annullasse anche la seconda rete, quella di Van Basten»*.

Ma il Milan del Bernabeu, a quanto pare, era più [illegible] di ogni avversità. In tribuna d'onore c'erano il presidente federale, Matarrese e Azeglio Vicini. Era [illegible] invece l'avvocato Agnelli: [illegible] nata aveva telefonato a Berlusconi scusandosi per un contrattempo che lo costringeva a rinunciare a Madrid. Diceva Matarrese: *«Sono orgoglioso [illegible] questo Milan. In mattinata Sacchi m'aveva detto che avrebbero giocato così [illegible] non m'aspettavo che riuscissero a mettere la museruola a questo Real»*.

Aggiungeva Vicini: *«Il Milan ci ha abituati a questo suo gioco, corre e si esprime alla [illegible] maniera sia in casa che in trasferta. Forse [illegible] ranno rimasti sorpresi gli spagnoli ma non certo noi»*.

Torniamo a Berlusconi, al suo sfogo comprensibile, giustificato. *«Il risultato è meno buono rispetto all'andamento della partita. Un risultato come questo sul campo del Real è motivo d'orgoglio però [illegible] l'amaro in bocca per l'incomprensibile decisione dell'arbitro. Tre gol annullati [illegible] troppi. Il Milan m'è sembrato come certi pugili che mettono l'avversario nell'angolo [illegible] non trovano mai il colpo del kappao. [illegible] dominato, ha vinto ai punti e quando ha segnato l'arbitro [illegible] ha riconosciuto il gol. Abbiamo bloccato un grande Real, grande anche come sportività. Gli stessi dirigenti spagnoli hanno manifestato la loro comprensione per la decisione dell'arbitro, [illegible] se la spiegavano»*.

Presidente, gli chiedono, ci saranno tre squadre italiane in finale? *«Sarebbe bellissimo, una tappa storica»*.

Sacchi esordisce [illegible] queste parole: *«Partita bella, vera. Meritavamo di più perché siamo stati superiori al Real. Non voglio fare polemiche sul gol annullato anche perché dalla panchina non è possibile giudicare. Però, ripeto, siamo stati più bravi degli spagnoli per cui il pareggio ci sta stretto. Però non è [illegible] finita: questo Real non va sottovalutato, a Milano potrebbe riservarci qualche sorpresa. Non dobbiamo sprecare così tanto. [illegible] contempo cercherò [illegible] riportare qualcuno coi piedi per terra. Qui ci [illegible] due o tre presuntuosi che credono di essere padreterni, si rendano conto della situazione»*.

Simpatica e singolare la dichiarazione di Van Basten, al suo settimo gol in Coppa dei Campioni: *«Quando ho visto che il pallone superava la linea di porta, dopo averlo sbattuto sotto la traversa, mi sono girato verso l'arbitro... Lui è stato bravo, non lo dico perché m'ha dato il gol. Adesso però non dobbiamo montarci la testa perché a San Siro dobbiamo esprimerci allo stesso maniera. Altrimenti possiamo [illegible] qualche rischio. Sapevo che il Real ci avrebbe attaccati ma anche noi volevamo attaccare. E' [illegible] bel risultato l'1-1, anche se a un certo punto [illegible] abbiamo saputo ragionare ed amministrare il vantaggio territoriale»*.

E' vero che [illegible] anno fa, quando ti allenavi a Milanello, quando [illegible], gridavi *«Van Basten ha segnato al Real Madrid!»*. Risponde: *«Un anno fa? E da dieci anni che sognavo [illegible] realizzare un gol al Bernabeu e alla mia prima partita in questo stadio ci sono riuscito. Per me è un sogno che si realizza»*.

Anche Ancelotti è felice: *«Grande Milan: meritavamo di più»*.

Il capitano Baresi: *«Strano arbitro, il gol di Gullit era regolare. Nel calcio possono capitare certe svise però stranamente capitano tutte a noi»*.

Giorgio Gandolfi

[illegible] del nuovo campionato

ROMA — Il Consiglio Federale, in programma sabato prossimo a Roma [illegible] discuterà alcuni importanti argomenti. In [illegible] tutto le [illegible] del prossimo campionato e della campagna trasferimenti, poi [illegible] definizione dei nuovi parametri che coinvolgono i rapporti [illegible] l'associazione calciatori.

Oggi in tv

14 — Hockey [illegible] ghiaccio: da Oslo, Italia-Giappone, camp. mond. Gr. B *(Capodistria)*
15,30 Hockey su ghiaccio: diff. Italia-Giappone, camp. mond.; ciclismo: sint. Giro Calabria *(Raitre)*
18 — Basket: fin. 3° posto Coppa Camp. *(Capod.)*
20 — Basket: dir. [illegible] Coppa Campioni *(Capodistria)*
22,15 Calcio: sint. Grecia-Jugoslavia e Ungheria-Svizzera *(Capodistria)*
23,30 Basket: Knorr-Snaidero, Coppa Italia *(Raidue)*
23,45 Basket: sint. finale Coppa Campioni *(Tmc)*
Rubriche: 13,40 Jukebox *(Capod.)*, 14 Sport News *(Tmc)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*, 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*, 18,30 Eurogol *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*; 19,30 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 21,30 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 23,15 Pianeta mare *(Tmc)*

Milan-Napoli C'è Pairetto

ROMA — Ecco gli arbitri designati in serie A e B per le partite di domenica prossima:

SERIE A: Cesena-Inter: Lanese; Como-Verona: Coppetelli; Lazio-Bologna: Amendolia; Lecce-Juventus: D'Elia; Milan-Napoli: Pairetto, Pescara-Atalanta: Cor[illegible]; Pisa-Ascoli: Lo Bello; Sampdoria-Fiorentina: Felicani, Torino-Roma: Paparesta.

SERIE B: Ancona-Parma: Bruni; Bari-Cre[illegible]: Quartuccio; Brescia-Genoa: Baldas, Catanzaro-Cosenza: Di [illegible]; Licata-Avellino: Fabricatore; Messina-Sambenedettese: Frattin, Padova-Monza: Nicchi; Piacenza-Barletta: Sguizzato; Taranto-Reggina: Ceccarini, Udinese-Empoli: Monni.

● In serie C2/A Cuoiopelli-Sarzanese e Pavia-Olbia, originariamente previste per sabato, si giocheranno invece domenica.

Poker dello Steaua che vede la finale

A Bucarest travolti (4-0) i turchi del Galatasaray - Il presidente dell'Inter Pellegrini a Stoccarda per vedere Klinsmann che delude al rientro dopo 54 giorni: battuta (1-0) la Dinamo Dresda

BUCAREST — Lo Steaua Bucarest [illegible] praticamente guadagnato la finale della Coppa dei campioni battendo nell'andata in casa la squadra turca del Galatasaray per 4-0 (2-0 il primo tempo). I romeni confermano così il bontà della loro scuola: va ricordato, infatti, che nel 1986 riuscirono a conquistare la Coppa, b[illegible] in finale il Barcellona. Ieri hanno [illegible] dominato [illegible] ospiti che però hanno [illegible] recriminazione importante: sullo 0-2 [illegible] sono visti annullare ingiustamente per fuorigioco una bella rete che avrebbe potuto riaprire la partita e dare loro animo per il ritorno.

Nello Steaua ha giocato bene Hagi, meglio ancora rispetto all'amichevole con l'Italia giocata e vinta una settimana fa.

Otto minuti sono bastati ai romeni per andare a rete con Dumitrescu; Hagi ha poi segnato su rigore al 40'. Dal difensore Petrescu la [illegible] rete al 68': Hagi, [illegible] magnifica [illegible] personale, ha dato a Balint il pallone del 4-0 [illegible] 78'. Ha arbitrato il portoghese Correja di fronte a 32 mila spettatori.

STOCCARDA — Una [illegible] al 10' del veterano Karl Allgoewer regala un margine di fiducia allo Stoccarda, vittorioso (1-0) contro la Dinamo Dresda nella [illegible] di Coppa Uefa. Inseritosi dalla difesa, il «libero» Allgoewer [illegible] staffilato [illegible] sinistro [illegible] la traversa da pochi passi, dopo avere stoppato di petto tra due difensori avversari un lungo spiovente.

Rientrava dopo uno stop di 54 giorni il bomber Klinsmann, indicato [illegible] aspirante interista, ed era venuto a vederlo appositamente il presidente dell'Inter Pellegrini. C'era anche Beckenbauer per verificarne il recupero in vista di Olanda-Germania Ovest, a fine mese a Rotterdam, partita valida per le qualificazioni mondiali.

Al 60' Klinsmann aveva già speso tutto ed è stato sostituito. Fino a quel momento, lo Stoccarda [illegible] dominato territorialmente una partita molto ruvida e combattuta, senza mai trovare però [illegible] spiraglio nell'attrezzatissima metà campo dei «gialli» che, negli ottavi di finale hanno eliminato la Roma.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

SEMIFINALI		And.	Rit.
Real Madrid (Spa)	- MILAN (Ita)	1-1	19-4
Steaua Buc. (Rom)	- Galatasaray Ist. (Tur)	4-0	[illegible]

COPPA DELLE COPPE

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna o Berna

SEMIFINALI		And.	Rit.
Malines (Bel)	- SAMPDORIA (Ita)	2-1	19-4
Barcellona (Spa)	- Sredets (Bul)	4-2	19-4

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - [illegible] 3-5 e 17-5-1989

SEMIFINALI		And.	Rit.
NAPOLI (Ita)	- Bayern Monaco (Ger)	2-0	19-4
Stoccarda (Ger)	- Dinamo Dresda (Ddr)	1-0	19-4

Il cambio dell'allenatore non porta più salvezza e c'è chi torna all'antico (Roma e Brescia)

Perché fa cilecca la soluzione all'italiana

C'era una volta, è il caso di prendere in prestito la frase d'avvio delle favole, un'arma poco segreta ma quasi infallibile che permetteva al calcio italiano [illegible] risolvere le situazioni difficili: il [illegible] bio dell'allenatore. A metà stagione la squadra «tal» era in crisi? A poche giornate dalla [illegible] la squadra «ipsilon» rischiava la B? Un licenziamento su due piedi e da una settimana all'altra la situazione mutava radicalmente. Questa invenzione partorita dal florido genio italico [illegible] funzionato così bene, negli [illegible], da gonfiare parecchio la categoria degli allenatori: a fronte di ogni tecnico ingaggiato ne occorreva sempre almeno un altro pronto a subentrare. Era così efficace, l'arma segreta, da convertire anche gli increduli. Una specie di ruota in continuo movimento: chi veniva cacciato a metà stagione per incapacità riusciva poi nella parte del disoccupato a salvare la squadra rilevata in condizioni disperate. Ognuno, a turno, faceva la parte del buono e del cattivo.

Ma la favola è finita. Osservate la tabella allegata a questo articolo e vedrete che [illegible] serie A come in B gli allenatori di salvataggio, cioè quelli subentrati a campionato in corso, [illegible] tenendo [illegible] media punti simile e anzi so vente più [illegible] quella dei colleghi esonerati. Addirittura quest'anno la legge d'un tempo è stata stravolta: due società [illegible] sono rimangiate la decisione richiamando, di fronte a ulteriori cedimenti, il tecnico di partenza. Prima la Roma si è ripresa il suo Liedholm al posto di Spinosi; ier [illegible] il [illegible] ha riconvocato Guerini [illegible] vece di Giacomini. E chi ammette di aver sbagliato ha più fegato di chi persevera nell'errore.

Perché la magia non funziona più? Proprio perché [illegible] soltanto [illegible] magia, e come tale è svanita? Oppure perché c'è maggior professionalità da parte dei giocatori, da quando è subentrato lo svincolo? Ora tutti sanno che è importante difendere la propria immagine per vendersi poi al meglio, e si impegnano anche se con l'allenatore non c'è rapporto di simpatia. E dunque una soluzione all'italiana come quelle di un tempo non lontano, che otteneva effetti positivi soprattutto grazie alla svolta psicologica che si creava nella squadra con un nuovo condottiero, fa meno presa.

L'ultimo allenatore a far funzionare la magia o arma segreta, se preferite, fu Rino Marchesi. Nel campionato 1985-86 arrivò a Como rilevando [illegible] squadra [illegible] in dieci giornate aveva racimolato 6 punti e nelle altre venti partite ne conquistò 24. Chissà se a Como si ricordano ancora [illegible] questa prodezza, ora che la squadra stenta parecchio, e qualcuno forse sta accarezzando l'idea della soluzione all'italiana...

g. ro.

[illegible] cambi fra A e B

SERIE A	ALLENATORE SOSTITUITO	Punti	Partite	Media	ALLENATORE SUBENTRATO	Punti	Partite	Media
Torino	Radice	7	9	0,78	Sala	10	14	0,71
Ascoli	Castagner	6	10	0,60	Bersellini	9	13	0,69
Roma	Liedholm	18	16	1,80	Spinosi	2	4	0,50
Pisa	Bolchi	14	21	0,67	Giannini	2	2	1,00
SERIE B								
Sambened.	Domenghini	1	4	0,25	Riccomini	21	24	0,87
Catanzaro	Burgnich	7	7	1,00	Di Marzio	18	21	0,85
Avellino	Ferrari	14	13	1,08	Fascetti	17	15	1,13
Piacenza	Catuzzi	10	13	0,77	Perotti	11	15	0,73
Brescia	Guerini	14	16	0,88	Giacomini	8	12	0,66
Licata	Papadopulo	12	16	0,75	Scorsa	13	12	1,08
Taranto	Veneranda	16	21	0,76	Cialguna	5	7	0,71

Contrasto aereo tra Renica e Thon

In Coppa Uefa il Napoli batte il Bayern Monaco con gol di Careca e Carnevale

Basta una gamba di Maradona

Lo zampino di Diego, pur malandato, nei due gol azzurri - Il regista tedesco Thon, ammonito, [illegible] giocherà la gara di ritorno

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Stadio San Paolo con qualche piccolo vuoto, coperto da bandiere e [illegible] grida, al segnale d'avvio di Vautrot. La Napoli esclusa è felice per la decisione presa al pomeriggio da Ferlaino: il sì alla diretta tv in Campania ha anche portato altri 250 milioni alle casse azzurre. Bagarini a svendere, nell'ultima ora [illegible] vigilia. Ma gli affari li avevano già fatti prima.

Un'ovazione quando lo speaker annuncia [illegible] nome di Maradona nelle formazioni. Ha [illegible] Diego, ha voluto giocare anche se chiaramente [illegible] dalle prime battute si vede che gli acciacchi pesano. L'argentino si muove in posizione offensiva tra Carnevale e [illegible], chiedendo proprio a Carnevale qualche ritorno per equilibrare la situazione. [illegible] piccolo Flick [illegible] prende [illegible] di Maradona ma non ha molto da fare a lungo, mentre sullo stadio per una decina di minuti si scatena l'uragano. Il Napoli dà in [illegible] segna Ekstroem a Ferrara e Wohlfarth a Corradini, [illegible] se gli scambi di posizione fra le due punte obbligano ad alternarsi sull'avversario i due difensori. Alemao protegge la difesa. Francini cerca di filtrare e lo [illegible] bene sulla fascia sinistra, mentre De Napoli sulla destra soffre piuttosto gli sprint di Koegl che arriva spesso al cross.

Il Bayern gioca tenendo palla [illegible] difesa e aspettando le occasioni per fiondare in avanti. Il Napoli con Maradona al 50 per cento, forse meno, non ha la forza [illegible] far pressing [illegible] Bianchi imposta [illegible] partita saggia, la squadra aspetta l'avversario e cerca di colpirlo in contropiede.

L'atmosfera è tesa fra spalti e campo. Al 2' il primo urlo di disappunto, quando un colpo di testa [illegible] Francini su punizione [illegible] destra [illegible] De Napoli manda la palla con parabola [illegible] a rimbalzare sulla parte superiore della traversa. Al quarto d'ora il Bayern replica con tre angoli consecutivi. Il secondo è causato da Maradona, che con coraggio [illegible] anche in difesa a chiudere. Il primo tiro, 17', è per Giuliani: una bomba di Augenthaler che il portiere blocca con sicurezza.

Il [illegible] pericolo per il Napoli è [illegible] 24'. Va al cross Dorfner sulla sinistra, [illegible] centro lungo è rimesso in [illegible] dalla destra [illegible] Flick, e al centro Thon inventa una botta al volo stupenda che [illegible] respinge d'istinto.

Affiora il nervosismo, gomitata [illegible] Carnevale a Flick, risposta [illegible] Flick quando rientra dopo 4' [illegible] Maradona. Al [illegible] lo stadio esplode: Diego tocca la prima palla pulita ed [illegible] gol. Riceve da De Napoli che avanza sulla destra, ha un attimo di surplace e poi tocca di mezzo volo per Careca che si lancia con decisione al centro, regge un contrasto, e batte di destro diagonalmente rasoterra. E' [illegible] primo tiro nella porta di Aumann, ma è sufficiente per portare il Napoli in vantaggio.

Prima dell'interruzione di metà gara, un brutto fallo di Careca obbliga Vautrot a estrarre il cartellino giallo. Per fortuna il brasiliano non è nella già lunga lista (sette giocatori) dell'Uefa per gli ammoniti.

In vantaggio, il Napoli spostava un po' avanti le [illegible] linee [illegible] richiamato indietro da [illegible] che [illegible] voleva che la squadra [illegible] l'assetto tattico del primo tempo. Il Bayern cercava di [illegible] fasce laterali, passando alla spinta offensiva piuttosto pressante. Preso di petto, il Napoli soffriva. Carnevale faceva ponte [illegible] Dorfner e l'arbitro Vautrot alzava il cartellino giallo che preclude all'attaccante (già ammonito [illegible] precedenza in Coppa) il match di ritorno. Carnevale si vendicava subito andando via di forza ad Augenthaler su lancio [illegible] Alemao, [illegible] il tiro dalla [illegible] di fondo finiva [illegible] Aumann.

I tedeschi cambiavano marcia, un tiro-cross di Koegl (53') sfiorava la traversa. Un brivido. Ma ancora più grosso quello che toccava tre minuti dopo al Bayern: il [illegible] del Napoli era stupendo, la palla viaggiava da Maradona a Careca per il [illegible] dalla [illegible], Carnevale in tuffo colpiva la palla di testa mandandola a rimbalzare contro il montante.

Il [illegible] Vautrot è stato un doping per Carnevale il quale al 58' staccava cinquanta cm più alto di [illegible] per schiacciare in rete il [illegible] destra di Maradona. Seconda palla pulita [illegible] Diego, secondo gol.

Il Bayern accusava la botta, doveva attaccare e il Napoli lo contrava in velocità. Corradini (60') manteneva il 2-0 contrando Dorfner al momento del tiro. [illegible] Giuliani [illegible] superato Carnevale (79') pareggiava [illegible] conto con il Bayern attraverso Vautrot: costringeva Thon al fallo brutto, e l'ammonizione costerà al regista tedesco (recidivo) il match [illegible] Monaco. A [illegible] minuti dalla fine, Maradona chiedeva il cambio: entrava Carannante. Diego aveva già dato il massimo, la squadra poteva [illegible] da sola.

Bruno Perucca

2-0

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 6,5, Francini 7; Corradini 6,5, Alemao 6, Renica 7; Fusi 6,5, De Napoli 6, Careca 7, Maradona 7 ([illegible]' Carannante sv), Carnevale 6. Allenatore Bianchi 7.

Bayern: Aumann 6; Nachtweih 6, Flick 6,5; Johnson 6 (81' Grahammer sv), Augenthaler 6,5, Dorfner 6,5; Koegl 7, Reuter 6,[illegible], Wohlfarth 6, Thon 6,5, Ekstroem 5 (77' Eck sv). Allenatore Heynckes [illegible].

Arbitro: Vautrot (Fra) 7

Reti: 40' Careca; 58' Carnevale.

Ammoniti: 45' Careca; [illegible]' Carnevale; 70' Thon.

Spettatori: paganti 81 mila circa, incasso 4.346.000.000.

Careca, nell'azione del primo gol, protagonista della vittoria

Ma Carnevale salterà Monaco

Nel ritorno assente per somma di ammonizioni anche il tedesco Thon - Finalmente Bianchi sorride: «Ho visto un Napoli perfetto»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Mercoledì 19 aprile, [illegible] Napoli [illegible] presenterà all'Olympiastadion di [illegible] co con due gol di vantaggio e senza Carnevale che verrà squalificato. A parte l'ammonizione fatale a Carnevale, il copione è [illegible] rispettato. L'uno-due di Careca e Carnevale è una mezza ipoteca sulla [illegible]. Poteva addirittura trasformarsi [illegible] trionfale 3-0 [illegible] quell'incornata in [illegible] di Carnevale non si fosse schiantata sul palo.

In tutte e tre le azioni ci ha messo il sinistro Maradona. Dieguito è uscito dagli spogliatoi raggiante, stringendo i pugni. E' fatta? gli hanno chiesto. «*Non ancora, è fatta solo a* [illegible]», [illegible] risposto trincerandosi nel silenzio stampa.

Il dottor Acampora conferma [illegible] non ci [illegible] state ricadute per Maradona: «*Volendo* [illegible] *può giocare anche domenica a* [illegible] *Siro*». Con il Milan saranno assenti gli squalificati Renica, Crippa e Ferrara che ieri ha marcato visita per una contusione alla caviglia destra, come De Napoli che accusa una distrazione alla coscia destra.

[illegible] Bianchi ha [illegible] di far giocare Maradona soltanto all'ultimo momento: «*Sino* [illegible] *minuto prima dell'inizio poteva entrare un altro al suo posto*». L'effetto Maradona ha funzionato? «*Ho già detto e ripeto che questa squadra è stata costruita esclusivamente su di lui: fate voi*», risponde l'allenatore. Prende fiato e aggiunge: «*Io valuto il Napoli che è stato perfetto, impeccabile tatticamente, concentratissimo,* [illegible] *con la Juventus di Coppa. Non ha ripetuto gli errori commessi sabato in campionato, altrimenti sarebbero stati* [illegible] *con un avversario grandissimo* [illegible] *il Bayern che mi ha fatto una grossa impressione. Noi, però, potevamo anche segnare il terzo gol.* [illegible] *complimentarmi con i miei giocatori. Sono felice per loro che militano in un Napoli che si mantiene ad alti livelli da quattro anni e in una* [illegible] *che pretende sempre* [illegible] *vincere*».

[illegible] Torino, [illegible] aveva detto [illegible] della Juventus era il risultato migliore [illegible] che se [illegible] ribaltato al 110'. E adesso? «*Il 2-0 è buonissimo, ma non sarà facile a Monaco. Dovremo prepararci bene perché il Bayern è capace di capovolgerlo*».

Jupp Heynckes [illegible] ottimista. «*Possiamo farcela,* [illegible] *decide tutto a Monaco*», taglia corto l'allenatore bavarese. Assai meno fiducioso [illegible] l'ex «italiano» Ekstroem che protesta per la sostituzione definendola inspiegabile: «*Proprio nel momento* [illegible] *cui dovevamo cercare il gol a tutti i costi. Ave-* [illegible] *tanto e ricevuto pochi palloni. Noi abbiamo sentito troppo il pubblico e siamo andati peggio che* [illegible] *Scala dove la fortuna ci aveva dato una mano. Maradona* [illegible] *normale, non super come potrà essere a Monaco*».

Thon, che verrà sospeso per un turno, [illegible] complimenta con il Napoli ma dice che è bastato un Maradona al dieci per cento per decidere la gara. Infine Augenthaler, il [illegible] pitano che proprio ieri ha rinnovato il [illegible] il Bayern [illegible] al '92. E' scuro in volto. «*Una sconfitta amara. Il Napoli ha avuto due occasioni e le ha trasformate,* [illegible] *non* [illegible] *stati capaci di fare altrettanto*», sospira.

Bruno Bernardi

Con il Malines in vantaggio per 2-0, il bomber segna a metà ripresa il gol della speranza in Coppa Coppe

Vialli rimette in corsa la Sampdoria

L'attaccante, ammonito dopo un turno di squalifica, non potrà partecipare alla gara [illegible] ritorno, così come [illegible] suo marcatore Sanders - I belgi a segno con due colpi di testa [illegible] Ohana [illegible] Deferm - Mannini sostituito dopo 26' da Stefano Pellegrini

«[illegible] l'arbitro giocava per loro»

Dure accuse dai doriani a Galler: «Ha ignorato [illegible] mani in area» dice Mancini - E Vialli: «Ho subito un'ammonizione assurda»

DAL NOSTRO INVIATO

MALINES — Dopo partita pieno di rabbia per la Sampdoria. Tutti attaccano l'arbitro che non ha concesso un rigore su quel tiro di Pari che è andato a sbattere su un braccio di un difensore belga. E a questo sopruso i blucerchiati aggiungono l'ingiusta ammonizione [illegible] Gianluca Vialli che, [illegible] me previsto dai regolamenti Uefa, priverà la formazione di Boskov del suo grande attaccante [illegible] match di ritorno, tra due settimane.

Dice Vujadin Boskov, il tecnico della Samp: «*Meritavamo di pareggiare, sono contento che l'Italia abbia potuto assistere al bellissimo secondo tempo disputato dai miei ragazzi. Il Malines aveva tutto a favore* [illegible], *la pioggia, il terreno scivoloso*». Ammette un errore [illegible] squadra [illegible] vantaggio dei belgi: «*Noi ci siamo purtroppo sbilanciati:* [illegible] *occasione della prima rete in quella fascia destra dove loro hanno sempre insistito con azioni monocordi*». Ma poi elogia la squadra: «*Siamo riusciti a capire come e dove iniziavano le loro azioni d'attacco e nella ripresa siamo* [illegible] *solo noi. In questo momento, onestamente,* [illegible] *so dire se per meriti nostri o anche per demeriti del Malines, calato vistosamente nella distanza*».

Vialli, ancora una volta decisivo per i destini della Samp, descrive il gol: «*E' stato bravo Vierchowod a lasciarmi la palla, sono riuscito a battere* [illegible] *Preud'homme*». Poi, riguardo all'ammonizione, il bomber soggiunge: «*Io non credo alla malafede dell'arbitro, ma come si fa ad essere ammonito per un fallo* [illegible] *gioco a centrocampo? Per fortuna posso consolarmi pensando che almeno giocherò la finale. Sono sicuro che se non fossi stato ammonito qui un* [illegible] *tellino giallo l'avrei beccato a Genova. C'è quindi la parte positiva in questa serata. E sono sicuro che la squadra saprà vincere anche senza di me, me la devono questa finale*».

Mancini sarà chiamato a fare anche la parte di Vialli a Genova: «*Anche senza Gianluca sapremo passare il turno, il suo gol vale doppio, sul 2-0 sarebbe stato quasi impossibile. Ma quel rigore netto non concessoci grida vendetta. Come ha fatto l'arbitro a non concederlo? Era a quattro o cinque metri dall'azione, il fallo di mano è* [illegible] *netto*».

Vierchowod, salita roccia, l'eroe della [illegible] tata, ha una frase felice [illegible] spezza le recriminazioni: «*Prudelta li metterà in difficoltà a Genova perché hanno una difesa composta* [illegible] *giocatori molto lenti e* [illegible] *abili* [illegible] *colpi* [illegible] *testa*».

E Pagliuca, a proposito di reti subite, con la testa: «*Credo che fossero entrambe imparabili e sulla seconda mi sono arrabbiato* [illegible] *i compagni, è stata la fotocopia della prima*». Pare [illegible] il giovane Lanna a dover prendere in consegna il nuovo entrato Deferm, andato il rete dopo pochi secondi.

Ma Vialli scusa il compagno. «*Non ha nessuna colpa, non poteva farci nulla, così come non si possono attribuire colpe sulla rete di Ohana*». Come si vede Vialli sa tenere unito anche lo spogliatoio. Mannini ha riportato una contrattura: «*Non ero a posto fisicamente,* [illegible] *io ad aver chiesto a Boskov di giocare, è colpa mia, mi spiace*». Chiude la sfilata Stefano Pellegrini, che è stato tra i migliori in campo: «*Non avrei mai pensato di essere io il prescelto quando si è infortunato Mannini*».

f. bad.

DAL NOSTRO INVIATO

MALINES — Vialli, ancora lui, tiene a galla la Samp che solo nel secondo tempo, dopo aver rischiato un tracollo dal sapore di beffa, s'è meritata [illegible] chiudere questa prima [illegible] semifinale [illegible] Coppa Coppe sul difficile campo del Malines con una sconfitta di [illegible] sura. Il 2-1 lascia aperta una porta abbastanza larga alle speranze doriane [illegible] ribaltare a Genova l'esito di questo doppio confronto vinto solo sul filo di lana dalla formazione detentrice del trofeo.

Molto [illegible] a Malines ha contato [illegible] sfortuna. [illegible] che decide per l'impiego [illegible] [illegible] e deve poi sostituirlo. Ohana che azzecca la rete [illegible] vantaggio dopo soli 11'. Vialli che fin[illegible] [illegible] taccuino [illegible] ammoniti e dovrà quindi saltare il ritorno. La Samp che, chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, si esalta trascinata dalla rabbia di Vialli (gli arbitri lo st[illegible]cano e lui butta ancor di più anima e [illegible] in campo) e subisce il raddoppio nel suo momento migliore. Ma quando c'è Vialli — quinto gol [illegible] Coppa — [illegible] si risolve, o per lo meno si riaggiusta. Almeno la Samp può tornare a casa [illegible] di [illegible] messo alle co[illegible] questi belgi forse troppo sicuri di sé.

A sorpresa dunque sta fuori Salsano e gioca Lanna che Boskov sc[illegible] lera su Ohana, a sua volta messo in campo all'ultimo istante da De Mos. Il sacrificato è Den Boer. Vierchowod su Bosman, Mannini su [illegible] Mesmaeker. Pari segue De Wil[illegible] [illegible] con [illegible] treccine e i baffi sembra Gullit. A centrocampo Victor, Cerezo e Dossena sono alle prese con i veloci Hofkens, Emmers e Versavel. Erwin Koeman è libero (sotto lo sguardo del grande fratello Ronald, in tribuna) con Sanders su Vialli e Rutjes su Mancini.

Il Malines va in gol subito, sfruttando quei terribili minuti iniziali che tanto facevano tremare Boskov: l'azione, limpida, parte dal mezzo sinistro De Mesmaeker che [illegible] sulla fascia Versavel, pronto cross e colpo di testa di Ohana, lasciato libero [illegible] indirizzare proprio nell'angolino bo[illegible] alla destra [illegible] Pagliuca, sorpreso. L'israeliano va vicino al bis al [illegible] quando supera centralmente Pari ma trova sulla sua strada Pagliuca, abile a chiudergli lo specchio della porta. Nel giro dei due minuti seguenti altrettanti momenti importanti della partita: [illegible] Mannini (come a Bucarest) ed entra Stefano Pellegrini, [illegible] Wilmots con Pari nella zona di De Mesmaeker. Quindi l'arbitro Galler [illegible] Vialli [illegible] pratica estromettendolo [illegible] ritorno a Genova (come avvenne a Bucarest), così come il suo marcatore Sanders.

[illegible] rabbia spinge Vialli [illegible] so la porta di Preud'homme: su calcio d'angolo il bomber blucerchiato conclude dal limite dell'area [illegible] una gran sventola sulla quale però non [illegible] fa sorprendere l'estremo difensore belga. [illegible] tempo [illegible] chiude su un tiro [illegible] Emmers e una bellissima azione di Sanders che, dopo essere partito [illegible] sua metà campo, salta quattro blucerchiati di fila e calcia non molto lontano dall'incrocio dei pali alla sinistra [illegible] Pagliuca.

All'inizio della ripresa la Samp va [illegible] volte alla [illegible] clusione (fuori) con Vierchowod di testa e Mancini in diagonale. [illegible] minuti dopo Preud'homme [illegible] a [illegible] ma Stefano Pellegrini calcia addosso a un difensore. Quindi proteste doriane per [illegible] tiro [illegible] Pari toccato [illegible] [illegible] Rutjes. Finalmente (57') viene il turno [illegible] Mancini, un destro che Preud'homme fa [illegible] due tempi.

[illegible] il pareggio la Samp al 64' quando su tiro del grande Cerezo, Preud'homme non trattiene, [illegible] Pellegrini e Vialli si catapultano [illegible] sfera: fuori. Non sbaglia invece il Malines. Hofkens batte [illegible] punizione dalla tre quarti di campo e il nuovo entrato Deferm infila [illegible] testa, col pallone che scavalcando Pagliuca finisce nell'angolino [illegible].

Ma proprio quando tutto sembra finito Mancini si guadagna e batte (74') un corner che Vierchowod tocca in area: sulla respinta Vialli trova un destro rasoterra, bellissimo, imprendibile per Preud'homme. Un colpo che getta nello sconforto il Malines e la Samp chiude i primi 90' confortata [illegible] un risultato più che accettabile in trasferta.

Franco Badolato

Malines. Vialli [illegible] lotta con il difensore belga Rutjes

2-1

Malines: Preud'homme 6; Sanders 6, Emmers 6, Rutjes 6,5, Versavel 6,5, Hofkens 6, Koeman 6, De Wilde 6,5, [illegible] sman 5,5, De Mesmaeker 6,5 (68' Deferm 6,5), Ohana 6,5 ([illegible] Wilmots 6). [illegible]. [illegible] Mos 6,5.

Samp: Pagliuca 6, [illegible] sv (26' S. Pellegrini 6,5), Lanna 6, Pari 6, Vierchowod 6,5, L. Pellegrini 6, Victor 6, Cerezo 6,5, Vialli 7, Mancini 6,5, Dossena 6. All. Boskov 6.

Arbitro: Galler (Svi) 5,5

Reti: 11' Ohana, 67' Deferm, 74' Vialli.

Spettatori: [illegible] mila [illegible].

Ammoniti: 27' Vialli, [illegible] Victor, 69' Sanders.

Stop a Renica, Crippa e Ferrara

Decimato il Napoli Bagni, cinque turni

Fra gli squalificati il romanista Manfredonia

MILANO — Il Napoli dovrà affrontare domenica il Milan a [illegible] senza tre titolari, squalificati ieri dal giudice sportivo. Si tratta di Renica, sospeso per due giornate per «*aver insultato, all'uscita dal campo dopo* [illegible] *gara con la Juventus, l'arbitro Agnolin che lo invitava nella sua qualità di capitano a richiamare i compagni a un contegno più corretto*», di Crippa e Ferrara, entrambi sospesi [illegible] per somma di ammonizioni. Inoltre l'avvocato Artico ha multato di 20 milioni e diffidato il Napoli «*per lancio di sacchetti di* [illegible] *le in campo,* [illegible] *dei quali colpiva al volto* [illegible] *fotografo, di una bottiglia che finiva sulla gamba destra* [illegible] *un guardalinee provocandogli* [illegible] *contusione e* [illegible] *malessere*».

In serie A sono stati sospesi altri nove giocatori: [illegible] due turni l'ascolano Rodia; per uno Piraccini (Cesena), Levanto e Benedetti (Lecce), Arslanovic (Ascoli), Contratto e Nicolini (Atalanta), Manfredonia (Roma) e Icardi (Lazio).

Pesante squalifica [illegible] serie B per l'avellinese Bagni, la più lunga finora inflitta dal nuovo giudice sportivo entrato in carica all'inizio della stagione, fermato per cinque turni «*per essersi avvicinato all'arbitro* [illegible] *Forno che gli* [illegible] *notificando una ammonizione, spingendolo due volte con una mano e urlandogli una frase irriguardosa e per aver successivamente rivolto allo stesso direttore* [illegible] *gara, che nel frattempo lo* [illegible] *espulso, un'altra frase ingiuriosa e infine per essersi allontanato dal campo di gioco molto lentamente*». [illegible] Bagni sono stati fermati per [illegible] turno altri otto giocatori: Attrice (Reggina), Caramelli (Catanzaro), Fontanini e Gaudenzi (Monza), Gnoffo (Licata), Mangoni (Sambenedettese), [illegible] (Taranto) e Scarafoni (Bari).

Il giudice, inoltre, ha inflitto [illegible] milioni [illegible] Licata e 5 all'Avellino per lancio di oggetti in campo e comportamento ostruzionistico da parte dei giocatori.

● Pesanti multe sono state inflitte dal collegio di disciplina su istanza delle società. Tra i più colpiti i granata Muller (4.500.000), [illegible] (1.500.000) e Skoro (2.000.000), il pisano Elliott (6.950.000), il romanista Tempestilli (10.385.000), il sampdoriano Cerezo (6.077.000), il leccese Baroni (8.307.000) e il bolognese Poli (6.937.000).

[illegible] Con il rinvio a giudizio per truffa di 154 persone, trovate in [illegible] false tessere [illegible] abbonamento del Milan, [illegible] conclusa l'inchiesta aperta nell'ottobre [illegible] su istanza della stessa società rossonera. In totale, tramite i controlli elettronici effettuati [illegible] ingressi dello stadio di San Siro, [illegible] state scoperte [illegible] tessere falsificate, mentre altre 150 sono state rinvenute l'altro ieri sotto un ponte dei Navigli, segno evidente, secondo gli inquirenti, che [illegible] hanno deciso [illegible] sbarazzarsene per timore [illegible] sere [illegible]. I controlli comunque continueranno fino alla [illegible] del campionato per evitare che la truffa [illegible] riprendere.

Dopo un colloquio con Borsano e Sala, i giocatori mettono fine al silenzio stampa

Comi: «Uniti per salvare il Toro»

«Certo che ci rendiamo conto della nostra grave situazione di classifica» - «I fischi di domenica scorsa, [illegible] primo errore, [illegible] hanno fatto male, ma [illegible] l'ho [illegible]» - «Dobbiamo solo reagire, a partire dal prossimo impegno con la Roma»

TORINO — Metti una sera a cena, in una delle zone residenziali più «chic» di Torino, alla Crocetta: possono [illegible]dere tante cose, [illegible] si chiariscano alcuni equivoci, che si [illegible] i propositi per il futuro, che si [illegible] di percorrere anche [illegible] nuove [illegible] tentativo [illegible] quei presupposti [illegible] serenità indispensabili per [illegible] di raggiungere [illegible] obbiettivi più immediati.

Passiamo dall'ipotetico al concreto: la sera è quella di lunedì, la villa di Borsano. Attorno all'ampia tavola c'è lo staff dirigenziale [illegible] Torino, allenatore e squadra [illegible] gran completo. L'obbiettivo [illegible]mune è quello di trovare unità d'intenti per allontanare al più presto lo spettro della retrocessione. E i risultati, almeno teorici, alla [illegible] vengono giudicati da tutti in maniera estremamente positiva, [illegible] rinnovate promesse [illegible] compattezza e la decisione [illegible] interrompere, da parte dei giocatori, il silenzio stampa che dura da fine gennaio.

Le parole con cui Borsano ha stimolato [illegible] sua truppa [illegible] intuibili e soprattutto devono [illegible] fondate [illegible] volontà di uscire [illegible] più presto da una situazione precaria per poter programmare [illegible] calma il futuro, con investimenti che possano garantire ben altre soddisfazioni ai tifosi ma anche a chi la domenica va [illegible] campo e certo non [illegible] diverte molto se [illegible] non funzionano.

Torino nuovo, dunque? Fossero sufficienti le parole, senz'altro. Ma purtroppo i propositi non bastano se non vengono [illegible] fatti. E allora [illegible]corre fare il punto tra quello che è stato e quello [illegible] si spera sarà. *«Quello che è stato* — dice Comi — *nella partita di domenica scorsa con il Pescara penso vada archiviato. Il risultato è quello, non [illegible] può tornare indietro. [illegible] errori e [illegible] occasioni sprecate le abbiamo analizzate così come la realtà di una palla-gol concessa che ci ha castigati. Occorre invece guardare attentamente al futuro, alla gara che ci attende con la Roma in una domenica nella quale, essendo in programma parecchi scontri diretti, si può trarre buon vantaggio dai due punti».*

Vantaggio e fiducia, ci [illegible] di capire. Perché chiaramente una situazione che non si sblocca rischia [illegible] paccosi. [illegible] no? *«Non in assoluto* — risponde Comi — *in quanto il calcio è anche fatto di situazioni particolari. Contro la Fiorentina, per esempio, certe paure non le [illegible] vissute. Quando si va in campo sappiamo tutti che possono verificarsi eventi sfavorevoli, ma non è certo questo il cruccio. Piuttosto si pensa a quanto si può fare, [illegible] poi che [illegible] possono segnare».*

Non [illegible]sare in negativo significa [illegible] aver preso ancora coscienza della realtà [illegible] classifica? La replica è secca: *«Ci mancherebbe altro, che non ci rendessimo conto della situazione, dei nostri attuali 17 punti. Sappiamo bene che cosa significano, [illegible] anche siamo convinti che rappresentano [illegible] di quanto meritiamo e che possiamo uscire dall'attuale situazione solo restando uniti. Escluso che, anche singolarmente, qualcuno possa [illegible] rendersi conto della gravità [illegible] questo [illegible].*

Comi è buon parlatore. In campo è giustamente ritenuto uno di quelli che «ragionano». Nella passata stagione visse, almeno nella prima parte, un rapporto alquanto difficile con i tifosi. Quest'anno le «incomprensioni» sono emerse alla distanza, per esempio con i fischi di domenica. *«Certo, contro il Pescara i fischi iniziali mi hanno fatto male. Una cosa è se rappresentano la valutazione [illegible] una partita, un'altra se arrivano [illegible] primo pallone che sbagli. Comunque, non ce l'ho con nessuno: la vita è tutta difficile e [illegible] credo [illegible] poter cambiare. La gloria personale in questo momento [illegible] ha importanza: quello che conta è che il Torino risalga, e in fretta, verso una classifica più tranquilla».*

Domenica prossima, come ha osservato Comi, sarà una giornata importante indipendentemente dal nome dell'avversario (la Roma): i punti vanno messi insieme, partita dopo partita. Sala potrà nuovamente contare [illegible] Edu che [illegible] scontato il turno di squalifica e il rilancio del brasiliano appare [illegible]. Per il resto il tecnico [illegible] vagliare a fondo ogni possibilità, anche se le soluzioni non [illegible] molte.

Giorgio Barberis

Comi è alla [illegible] settima stagione [illegible] serie A con il Torino

Bagnoli [illegible] a Verona [illegible] a Bergamo

[illegible] trova l'accordo [illegible] il Pescara

VERONA — Bagnoli [illegible] lascerà il Verona. La nostra anticipazione di lunedì è stata confermata [illegible] pomeriggio quando il tecnico [illegible] incontrato col presidente Chiampan e col suo vice Polato, [illegible] i quali [illegible] messo a punto alcuni dettagli dell'accordo raggiunto sabato.

Bagnoli [illegible] detto: *«Ho accettato di restare a Verona perché in gialloblù sto bene. [illegible] questa città posso lavorare tranquillamente, anche se i risultati non sono quelli sperati. Avevo prima bisogno [illegible] accertare i programmi [illegible] Verona, di fronte [illegible] voci di difficoltà finanziarie e soprattutto [illegible] all'ipotesi che gli attuali dirigenti intendessero cedere la società. Chiampan mi ha confermato l'intenzione di rimanere [illegible] guida [illegible] Verona ed inoltre mi ha informato che la società non soffre di gravi problemi finanziari. Inoltre l'arrivo di Landri mi [illegible] spinto al sì. Il dì chiamato a sostituire Mascetti è una garanzia che i programmi societari si svolgeranno nel giusto modo e che gli sforzi saranno diretti a costruire [illegible] squadra competitiva, che disputi [illegible] campionato dignitoso. Non bisogna correre troppo [illegible] i sogni, ma guardare alla realtà, tenendo i piedi [illegible] piantati per terra. Il Verona [illegible] raggiunto i [illegible] traguardi più prestigiosi quando è partito con modestia, senza annunciare di voler raggiungere obiettivi molto alti».*

Senza dichiararlo apertamente, Bagnoli ha fatto capire di avere ricevuto proposte per allenare altre squadre. Alla fine però ha scelto Verona. Nel movimento allenatori c'è da segnalare [illegible] Galeone ha rinnovato il contratto [illegible] il Pescara e che Mondonico rimarrà a Bergamo, [illegible] ma [illegible] reso noto ieri la società: *«Il presidente dell'Atalanta Bergamasca Calcio, Cesare Bortolotti, ed Emiliano Mondonico, nel [illegible] [illegible] un cordiale colloquio, hanno confermato [illegible] piena validità [illegible] contratto che lega l'allenatore all'Atalanta sino al 30 giugno 1990».* Cadono così le ipotesi di un trasferimento [illegible] Mondonico alla Fiorentina. Non si muoverà neppure Sacchi, confermato dal Milan, cosicché ora il grande valzer degli allenatori, pronosticato [illegible] più parti, sembra un ballo di breve durata.

Valentino Fioravanti

Per il presidente del Coni un rivale a sorpresa

Gattai non è più solo Nostini si fa avanti!

C'è [illegible] che appoggia il responsabile della federscherma

ROMA — L'opposizione ha un [illegible] da abbattere in faccia a [illegible]. E' Renzo Nostini 72 anni, [illegible] ultimi ventidue consumati ai vertici della scherma, [illegible] presidente della feder[illegible] [illegible] «medagliata» del nostro sport.

Il nuovo governo del [illegible] verrà eletto a Roma il 28 aprile prossimo: fino a ieri non si vedevano alternative serie al presidente uscente, Arrigo Gattai, coinvolto in questi giorni in una serie [illegible] vicende [illegible] quali si accinge a [illegible]gare la magistratura. E proprio i recenti guai dell'Arrigone sembrano [illegible] convinto i suoi nemici a passare dal mo[illegible] all'azione.

L'attacco è stato sferrato ieri pomeriggio: nei saloni [illegible] Foro Italico si stava svolgen[illegible] [illegible] riunione informale [illegible] presidenti federali, [illegible] preparazione al *«redde rationem»* [illegible] fine mese. Mentre Gattai [illegible] di dissipare i dubbi dei suoi potenziali elettori, preoccupati dalla grandinata di dettagliatissime [illegible] contenute nell'esposto di Renato Corsini, [illegible] altro sce[illegible] andava maturando dietro le quinte.

I vecchi fans di Nebiolo, duramente sconfitti l'anno scorso, [illegible] [illegible]de occasione. Erano proprio due fedelissimi dell'ex-presidente della Fidal [illegible] assumere l'iniziativa: Zerbi (motociclismo) e Marchiaro (boxe), quest'ultimo torinese come Nebiolo, [illegible] quale è legato da profonda amicizia. Avvicinavano Nostini e gli chiedevano di entrare [illegible] per la poltrona più prestigiosa dello sport italiano, garantendogli l'appoggio della loro corrente e, forse, quello di altri influenti personaggi. Al riguardo, venivano subito bisbigliati i nomi del ministro Carraro e dell'onorevole Matarrese, comandante [illegible] della Federcalcio. Inevitabili le smentite degli interessati, ma non è [illegible] mistero che, da [illegible] averne favorito l'elezione, entrambi abbiano avuto modo di cambiare parere [illegible] Gattai. Adesso si dichiarano neutrali, ma c'è chi giura che, se decidessero di muovere un dito, [illegible] lo farebbero nella direzione voluta dall'Arrigo.

Di fronte a una prospettiva così allettante, al vecchio No[illegible] deve essere sembrata riduttiva [illegible] promessa ribaditagli [illegible] prima [illegible] Gattai che, annusato il pericolo, si era affrettato [illegible] al leader [illegible] Federscherma la vicepresidenza, per qualche settimana ancora occupata da Primo Nebiolo. Nostini scioglierà la [illegible] nei prossimi giorni. E' nell'ambiente da troppi anni per non conoscere le regole del gioco: prima [illegible] sguainare la spada contro l'Arrigone vuole sincerarsi che l'arma sia ben appuntita.

[illegible] non [illegible] preoccupa. O almeno ci prova. Scende in slalom fra i veleni e i pugnali che ingombrano il sentiero [illegible] rielezione, assicurando tutti, e in primo luogo se stesso, che il dossier di Corsini è una montatura, la cui unica conseguenza potrà essere un lieve aumento delle schede bianche. E poi il presidente del Coni non dimentica che Nostini, l'anno scorso, votò per lui, contro Nebiolo. Possibile che si voglia prestare a un così clamoroso voltafaccia?

[illegible] apprendono intanto sempre nuovi dettagli sul dossier spedito da Corsini alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Particolarmente inquietanti, se [illegible] dimostrate, [illegible] disinvolto uso del portafogli della Fisi da parte di Gattai: rimborsi-spese [illegible] dovuti e nel 1987, un misterioso fondo di 15 milioni in qualità [illegible] *«funzionario delegato»*, qualifica che, [illegible] senso della legge cui la [illegible] delibera federale fa riferimento, spetta soltanto ai dirigenti delle sedi distaccate.

Massimo Gramellini

Renzo Nostini

CICLISMO L'iridato si ritira in Calabria mentre l'olandese Solleveld vince la Gand-Wevelgem

Fondriest, amara rinuncia alla Parigi-Roubaix

Infiammazione a [illegible] ginocchio - Scoraggiato il trentino: «Cerco di reagire alla sfortuna, ma addio programmi» - A Crotone 1° Fontanelli

CROTONE — Maurizio Fondriest ha definitivamente rinunciato alla Parigi-Roubaix. Ieri non si è presentato al via della seconda tappa del Giro di [illegible]. Stamane ritornerà a [illegible]. *«Il ginocchio mi fa più male di prima anche soltanto piegandolo per camminare* — ha [illegible] il campione del mondo — *e il medico mi ha consigliato [illegible] a quattro giorni [illegible] assoluto riposo. Lunedì il dottor Celli[illegible] [illegible] a [illegible] assieme ad uno specialista. Se il riposo non sarà servito cercheremo altre strade. Mi spiace moltissimo perché [illegible] tenevo a correre la Roubaix, corsa che mi ha sempre appassionato».*

Fondriest quasi certamente [illegible] anche l'altra prova di Coppa del mondo, la Liegi-Bastogne-Liegi [illegible] 15 aprile. *«Potrei correre invece l'Amstel Gold Race del 22 aprile, ma solo se le mie condizioni [illegible] buone».*

Il ciclista trentino è teso e demoralizzato: *«Tutta la programmazione di primavera è ormai saltata. Cerco [illegible] [illegible]gire alla sfortuna: anche la bronchite non è guarita, mai ho avuto [illegible] [illegible] così tenace come in questi giorni».*

Il neoprofessionista ventitreenne Fabiano Fontanelli ha [illegible] a [illegible] tappa di ieri imponendosi in un volatone d'una novantina di corridori. Il giovane romagnolo (che l'anno passato si aggiudicò il maggior numero di vittorie fra i dilettanti, 15) ha superato Calcaterra a cinquanta metri dalla linea. Terzo ancora Saligari, davanti a Ghirotto, Martinello e Bombini.

Probabilmente [illegible] influito sull'esito della volata una caduta avvenuta all'ultima curva, a circa 300 metri: [illegible] rimasti coinvolti nell'incidente anche i sovietici Konishev e Pulnikov. Spunto centrale una lunga fuga a tre, [illegible] Ben, Brucoli e Tafi, con un vantaggio massimo [illegible] oltre [illegible]. Ultimo a cedere Del Ben, [illegible]giunto a 16 km. dall'arrivo. [illegible] finale tentativo di Caroli, Fanelli e Cecini, riacciuffati all'ultimo chilometro. Il vincitore Fontanelli è [illegible] Solarolo, [illegible] Ravennate, come Cassani e come [illegible] ciclista, popolare negli Anni Cinquanta, Giuseppe «Pipaza» Minardi.

Oggi il Giro di Calabria, con Volpi sempre in maglia di leader a pari tempo con Amadori e una ventina di concorrenti distaccati di un minuto, si concluderà ad Aori col traguardo in lieve salita.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Fontanelli, km. 221 in 5h51'55", media kmh 37,870; 2. Calcaterra; 3. Saligari; 4. Ghirotto; 5. Martinello; 6. Bombini; 7. Rando; 8. Salvador. Segue il [illegible] [illegible] stesso tempo.

Classifica: 1. Volpi, 12h00'10"; 2. Amadori s.t.; 3. Saligari a 1'08"; 4. Calcaterra s.t.; 5. Ghirotto; 6. Colagè; 7. Tonetti; 8. Contini; 9. Canzonieri; 10. Wyder.

Maurizio Fondriest

Sul traguardo della classica volata a due sotto la pioggia: dopo una fuga di 250 chilometri beffato l'inglese Yates

WEVELGEM — Seconda classica belga [illegible] stagione, [illegible] nuovo [illegible] vincitore mai prima baciato [illegible] grande gloria [illegible] traguardo della Gand-Wevelgem [illegible] volata [illegible] Gerrit Solleveld, olandese, ventinove anni. Decisamente meno giovane (29 a 22), leggermente meno alto (1,80 a 1,93) [illegible] Edwig Van Hooydonck, il belga trionfatore domenica scorsa del [illegible] delle Fiandre, questo Solleveld è anch'egli praticamente un «deb» sulla grande ribalta. Ha vinto in volata a due su Yates britannico. A [illegible] pugno di secondi il gruppo, regolato dal danese Sorensen dell'Ariostea.

Stesse infami condizioni climatiche ieri come domenica, temperatura intorno [illegible] zero, percorso più facile, due monticelli anziché dodici, corsa nuovamente viva dall'inizio. Dopo una quarantina di chilometri, sotto [illegible] pioggia battente che se [illegible] altro ha sciolto tutta la neve caduta il giorno precedente, [illegible] andati in fuga quattro coraggiosissimi: l'italiano Bruno Cenghialta dell'Ariostea, l'olandese Louis De Koning, il britannico Yates e appunto questo Solleveld.

Quando mancavano 40 [illegible] [illegible] traguardo i quattro fuggitivi avevano [illegible] vantaggio [illegible] gruppo dei migliori. Il Monte Kemmel, scalato due volte, [illegible] vedeva la resa [illegible] nessuno dei quattro. Tra i favoriti solo Kelly e Bauer riuscivano a mettersi un po' in evidenza. Latitanti i belgi, pur non avendo connazionali nel quartetto in fuga.

Una certa [illegible] del gruppone si aveva fra i 40 e i [illegible] chilometri dalla fine. Il vantaggio del quartetto scendeva a [illegible]'. Cenghialta e De Koning cedevano dopo la seconda [illegible] al Kemmel ma Solleveld e Yates reggevano bene. Dietro, Bontempi, vincitore della Gand-Wevelgem nel 1984 e nel 1986, stava nelle prime posizioni del gruppo, [illegible] il gregario Chiappucci, ma [illegible] a organizzare una reazione. Nessuna traccia di Bugno.

Solleveld e Yates, l'olandese per la verità a rimorchio [illegible] britannico, sia pure col plotone vicinissimo, andavano ormai a vincere, dopo quasi 250 chilometri [illegible] fuga. Lunghissima volata tattica, con nessuno dei due [illegible] ad assumere l'iniziativa mentre il gruppo era sempre più vicino. Alla fine Yates si decideva [illegible] accelerare. Solleveld [illegible] prendeva la ruota e [illegible] saltava, vincendo a mani alzate su un avversario che, delusissimo, smetteva [illegible] pedalare ben prima della linea d'arrivo. Domenica Parigi-Roubaix, con il ritorno della Coppa del Mondo.

Ordine d'arrivo: 1. Solleveld (Ola) [illegible] 276 in 6h 20', media kmh 42,570; 2. Yates (G.B.) s.t.; 3. Sorensen [illegible] a 11"; 4. Vanderaerden (Bel), 5. Pirard (Ola), 6. De Wolf, 7. Baffi, 14. [illegible]; [illegible]. Kelly, 21. Fidanza, 22. Bontempi, tutti col tempo di Sorensen.

Due «gemelli» jugoslavi [illegible]

Stasera (ore 20) finale di coppa Campioni del basket a Monaco, con il Maccabi favorito sulla Jugoplastika di Kukoc e Radja

Una [illegible] non annunciata, Maccabi-Jugoplastika, incorona questa sera a Monaco la nuova regina d'Europa. La coppa dei Campioni si è ribellata ancora una volta al pronostico, tutto a favore del Barcellona. Per i catalani [illegible] funzionato la maledizione [illegible] questo trofeo, [illegible] inseguono da anni, [illegible] squadre sempre più forti, ogni volta più fragili. Questa sembrava l'occasione giusta. [illegible] azulgrana, dominata la fase [illegible] qualificazione, è inciampata in semifinale in una serata [illegible] a in due geni bambini, Toni Kukoc e Di[illegible] Radja, [illegible] a testa, e si è dissolta. Una sconfitta [illegible] costerà carissima. L'oriundo Sibilio, simbolo dell'età aurea [illegible] club catalano, ha già annunciato il ritiro, stufo delle guerriglie di spogliatoio.

Il tifo di Monaco, e in fondo di buona parte dell'Europa, va dunque tutto ai ragazzacci slavi della Jugoplastika, che giocano questa [illegible] il ruolo di David contro il [illegible] israeliano. Il Maccabi s'è sbarazzato [illegible] problema (99-86) dell'Aris Salonicco, una volta disinnescato, nella ripresa, da Barlow il «dio» Galis. La multinazionale [illegible] Aviv ha tutto per aggiudicarsi [illegible] sua terza coppa dei Campioni: [illegible] pacchetto [illegible] lunghi insuperabile, con Magee, Barlow e Mercer, il tiro di Jamchy, l'esperienza [illegible] (e [illegible] due ultime perse [illegible] Milano).

L'unica speranza degli jugoslavi riposa nelle magiche mani di Kukoc e Radja e nel capitano Ivanovic, uniche punte di una squadra [illegible] il resto assai inferiore, per esempio, al Partizan Belgrado che ha conquistato la Korac a spese di Cantù. Arbitreranno il cecoslovacco Kotleba e il nostro Fiorito, ultima presenza italiana in questa disgraziata stagione internazionale.

Almeno [illegible] punto di vista politico, [illegible] non piccola vittoria l'Italia (alleata con Spagna e Grecia, però) è riuscita a spuntarla. La commissione della Fiba ha deciso di ridiscutere il meccanismo di qualificazione ai mondiali di Argentina ('90). L'Italia chiede che sia ripristinato il criterio che garantiva [illegible] qualificazione alle prime cinque degli europei, in programma a Zagabria (20-25 giugno), e non solo le prime tre.

Intanto, lontano dall'Europa, da noi continuano i giochi per lo scudetto (ieri Varese ha convocato Mauri De Souza, play brasiliano, fratello [illegible] Marcel) e si assegna [illegible] coppa Italia, [illegible] (20,30) a Bologna tra la Knorr e la Snaidero Caserta.

r. s.

sportflash

■ La Jugoslavia travolge la Grecia

ATENE — La Jugoslavia ha battuto per 4 a 1 la Grecia in una partita amichevole, disputata nell'ambito [illegible] preparazione per le eliminatorie dei mondiali. La [illegible] affronterà il 26 aprile in casa la Romania, mentre la Jugoslavia giocherà con [illegible] Francia il 29 a Parigi. Le reti: Vojovic al 21' e 83', Tuce al 74', Jakovlevic all'80'. La Grecia [illegible] segnato con Metropulos al 60'.

■ Basket, Nixon è arrivato a Pesaro

PESARO — Norman Nixon, mitica stella [illegible] firmamento del [illegible] Nba, è sbarcato ieri in Italia, ingaggiato dalla Scavolini Pesaro per sostituire l'infortunato Larry Drew. L'americano ha detto di [illegible] seriamente intenzionato a confermare la fama per la quale è stato soprannominato «Freccia dell'Nba». [illegible] è apparso anche [illegible]: «E' [illegible] situazione analoga a quella dello scorso anno [illegible] nelle circostanze ma non nelle scelte tecniche, perché credo che la Scavolini [illegible] subirà con il cambio grossi contraccolpi». [illegible] dovrebbe debuttare già domenica contro la Philips [illegible] proponendo subito il confronto [illegible] il suo [illegible] ed ex compagno di squadra Bob McAdoo.

● Raffaella Reggi, testa di serie numero [illegible], è stata eliminata nel secondo turno del torneo [illegible] tennis femminile «Family Circle» che si disputa a Hilton Head Island in California. L'italiana è stata sconfitta dalla cecoslovacca Pospisilova (7-5, 6-4). Ha passato invece il turno Linda Ferrando (6-0, 6-3 all'americana Casale).

■ Formula 1: le prove per Imola

IMOLA — Lavoro intenso ieri all'«Enzo e Dino Ferrari» della McLaren, in vista del [illegible] Premio di [illegible] Marino del 23 aprile. Sono scesi in pista Senna e Prost con [illegible] vetture che avevano gareggiato in Brasile. Il brasiliano ha compiuto 52 giri, il francese 58. Miglior tempo di Senna in 1'29"452 (il record del circuito, ottenuto nel 1987, appartiene a Berger con la Ferrari in 1'25"01). I test continuano oggi. Sono stati definiti intanto i programmi della Ferrari. Stamane a Fiorano gira il collaudatore Benussi, domani [illegible] Berger con il compito di percorrere almeno 450 km per studiare i consumi di carburante. La scuderia modenese sarà poi a Imola martedì e mercoledì con l'austriaco, giovedì e venerdì con Nigel Mansell.

● Ippica: finanziamenti dello Stato per la costruzione di nuovi ippodromi e per istituire una scuola per fantini; eliminare la proprietà di un cavallo da corsa dagli indicatori di reddito; maggiore attenzione da parte del ministero dell'agricoltura per il comparto [illegible] cavalli da corsa che rischia di veder [illegible] i 20 miliardi di contributo in base ad [illegible] normativa comunitaria, incentivi [illegible] con mutui a tasso agevolato per coloro che intendono impiantare [illegible] allevamenti: queste in sintesi le richieste avanzate nel [illegible] dell'indagine conoscitiva sull'allevamento dei cavalli che è proseguita alla commissione agricoltura del Senato.

[illegible] apre oggi a Verona la «Settimana» dedicata alla produzione nipponica Anni 80

Cinema giapponese: samurai addio

Basta con la nostalgia dell'epoca feudale, ma film sulla realtà contemporanea - Un'occasione per conoscere meglio strutture e problemi di un'industria di cui resistono quattro majors - Calano gli spettatori, troppo presi dal superlavoro

VERONA — Che [illegible] za, dice Piero Barzisa, direttore della Settimana cinematografica internazionale la cui ventesima edizione, dedicata al cinema giapponese degli Anni Ottanta, s'inaugura oggi per durare sino al 12 aprile. «Che stranezza. *Dal Giappone accettiamo in ogni campo il massimo della contemporaneità: elettronica, automobili, turismo di [illegible], architetture e arredamenti essenziali, design, creazioni di moda raffinatissime. Nella cultura invece, nel cinema, siamo ancora legati ai samurai, alla tradizione storica: all'Occidente la sola cosa moderna del Giappone che accettiamo è la bomba atomica con le sue conseguenze atroci*».

Fino agli Anni Cinquanta, del resto, quasi metà della produzione cinematografica giapponese era rappresentata da quei film storici ora divenuti rari: «*A partire dagli Anni Sessanta, il popolo giapponese è andato liberandosi dalla nostalgia dell'epoca feudale*», scrive il critico Tadao Sato nel bel saggio premesso al catalogo della Settimana. «*Adesso, con il processo di occidentalizzazione, ha abbandonato anche il senso di inferiorità che provava nei confronti occidentali [illegible] serie B*».

Al nuovo cinema giapponese senza samurai, senza Kurosawa [illegible] Imamura, appartengono i sedici film presentati a Verona insieme con una «personale» di Heinosuke Gosho: «*Sono le opere più giovani e meno note, più moderne e occidentalizzate; gli autori anche debuttanti, i nuovi talenti che hanno il loro punto d'incontro nel Pia Film Festival, tutto diverso dall'istituzionale Festival di Tokyo*», dice Piero Barzisa. E' anche un'occasione per conoscere meglio strutture industriali e problemi culturali del cinema giapponese attuale. Nel 1988, sono usciti in Giappone 313 film. Molti, [illegible] 138 sono film pornografici, prodotti a bassissimo costo, proiettati [illegible] piccole sale specializzate, ignorati dalla critica; 38 [illegible] «roman-porno», sempre erotici [illegible] più accurati e complessi, interpretati a volte da giovani attori famosi; tuttavia, a causa della diffusione delle pornocassette, di questo genere è cominciata la decadenza produttiva. S'è indebolito anche il potere delle grandi società di produzione che negli Anni Settanta dominavano il mercato e gestivano direttamente o indirettamente tutte le sale cinematografiche del Giappone. Resistono quattro majors, la Toho, la Shochiku, la Toei e la Nikkatsu. E' diminuito, come dovunque, il pubblico: se nel 1960 i giapponesi frequentavano il cinema in media undici volte l'anno, adesso ci vanno appena una volta e, oltre la diffusione della tv, secondo Tadao S[illegible] alcuni motivi del calo di spettatori sono peculiarmente giapponesi. Per esempio, la crescita economica accelerata: «*Presi dal superlavoro, gli uomini hanno dovuto rinunciare a parte del tempo libero, e nelle ore di riposo preferiscono giocare al golf o bere saké. La prosperità economica ha poi comportato un forte [illegible] mento del valore delle aree fabbricabili, quindi la difficoltà di trovare casa al centro delle città dove si trovano i cinematografi. I lunghi tempi di spostamento dalla periferia ai luoghi di lavoro* [illegible] *adulti* [illegible] *hanno tempo, oggi il pubblico è costituito quasi esclusivamente dai giovanissimi. «Negli Anni Ottanta c'è stato il boom dei film sugli animali, seguiti soprattutto dai bambini delle elementari, che si fanno accompagnare al cinema dai genitori. 30 dei film usciti in Giappone nel 1988 sono film d'animazione, e il loro pubblico è fatto in prevalenza di scolari delle elementari o al massimo delle medie*».

Per i [illegible] d'autore, di qualità e d'impegno, arrivare al pubblico è difficile in Giappone come in ogni altro Paese: i grandi distributori li accettano soltanto a condizione che il produttore s'incarichi della prevendita di [illegible] giaia [illegible] biglietti; la televisione, che si vuole «neutrale», rifiuta opere che abbiano un taglio sociopolitico soggettivo, restano le piccole [illegible] indipendenti delle grandi città, che possono avere anche soltanto cinquanta posti. [illegible] rassegna internazionale come la Settimana di Verona è quindi un'occasione preziosa per i giovani registi giapponesi, e il direttore Barzisa si augura che lo sia anche per il pubblico italiano: «*Di fronte al nuovo, la paura di non capire e la pigrizia intellettuale generano a volte un senso di rifiuto, mentre il già [illegible] viene accettato [illegible] facilità. Tra stereotipi e novità, tra esotismo esotico e realtà, tra Medioevo dei samurai e modernità elettronica, io spero che [illegible] gente interessi scoprire anche al cinema i giapponesi simili a noi*».

Lietta Tornabuoni

MICHAEL SBRONZO ALLA PREMIAZIONE

George Michael, insignito del titolo di «cantautore dell'anno» e di interprete della miglior [illegible] «Faith», [illegible] è presentato martedì [illegible] salone delle [illegible] [illegible] Grosvenor Hotel reggendosi a stento sulle gambe, con un bottiglione di vino in mano, ha continuato a bere a garganella [illegible] si avviava a ritirare il premio. «Avrei preferito ricevere questo premio nel primo pomeriggio — ha detto con voce impastata — quando [illegible] ancora sobrio».

Interessanti programmi Rai [illegible] ore impossibili

Tante gag e letteratura ma ben nascoste in tv

«Novecento» e «Zuppa e Noccioline» in onda il pomeriggio

Volete seguire una trasmissione intrigante che si intitola «Novecento» e che intende [illegible] una sorta di rassegna ragionata della narrativa e poesia italiana dal '45 ad oggi?

La trasmissione [illegible] indirizza formalmente agli studenti, [illegible] direi che l'iniziativa è tale da coinvolgere tutti, e forse se già all'origine [illegible] avuto come obbiettivo un più [illegible] sto pu[illegible] indifferenziato si sarebbe potuta articolare meglio, più agilmente, e avrebbe potuto disporre di maggiore spazio e non di una mezz'oretta striminzita per settimana.

Comunque, un'iniziativa da salutare [illegible] favore: finalmente [illegible] discorso in tv sulla letteratura e sui libri e sugli scrittori [illegible] fuori delle [illegible] mizzazioni nei «salotti» e [illegible] contenitori tra canzonette e balletti. Ieri tra l'altro s'è vis[illegible] [illegible] di cui pochi conoscevano l'esistenza, [illegible] Umberto Saba che recita sue poesie. Molto bene. Ma chi desidera assistere a «Novecento» deve rinunciare al lavoro e mettersi davanti al video tra le 15,30 e le 16.

Ci [illegible] lamenta che la Rai si occupi di scienza in misura scarsa? In questa settimana c'è stata da Firenze «La ruota» che, usufruendo di collegamenti diretti, ha fatto [illegible] di divulgazione scientifica per un'ora e mezzo. Quando? Tra le 17 e le 18,30.

[illegible] rassegna «L'Aquilone», rotocalco [illegible] servizi su arte letteratura spettacolo? E allora siete costretti, daccapo, a disertare [illegible] incombenze usuali per [illegible] in [illegible] tra le 15 e le 16.

E se siete cinefili, un'esortazione: ogni giorno, lasciato il posto [illegible] avete trascorso il tempo lavorando, non indugiate, non trattenetevi, restituitevi con la massima celerità alla vostra abitazione perché alle [illegible] — ogni giorno, dal lunedì al venerdì — è in onda «Zuppa e noccioline», monumentale antologia [illegible] sessanta puntate [illegible] un'ora ciascuna del grande cinema comico americano [illegible] primordi agli Anni 30, antologia [illegible] [illegible] passione da Aurelio Castelfranchi e puntualmente commentata da Ernesto G. Laura e Claudio Camerini.

Non perdetela: [illegible] gi-rotondo di gags strepitose con Chaplin e [illegible] Harold Lloyd, con Buster Keaton e con Ben Turpin, che fanno capire come tutta — veramente tutta — la comicità cinematografica venga di lì, la farsesca, la demenziale, la poetica, la malinconica, e la surreale con trucchi incredibili. Ma la validità dell'antologia [illegible] anche nella [illegible] storicizzazione: alle gags s'alternano di continuo documentari sull'America dell'epoca con i volti più famosi e gli avvenimenti più significativi.

Presto a casa, se no perdete tutto. La Rai non ha giudicato degna della serata una trasmissione che qualunque tv ci invidierebbe, e l'ha collocata nel tardo pomeriggio a beneficio solo di chi abbandona a precipizio l'ufficio (chi lavora nei negozi è tagliato fuori in partenza).

Viene un dubbio: si intende con questi programmi rinforzare e nobilitare il pomeriggio, oppure, semplicemente, sono programmi giudicati non atti a procacciare elevati indici di ascolto, e non appetibili dalle sponsorizzazioni, e relegati nel pomeriggio come alibi culturali?

Ugo Buzzolan

Stasera il concerto al Palatrussardi in diretta tv su Raidue - Presenta Lara Saint Paul

Ecco lo show: prima Sammy, poi Liza, infine Frank

Liza Minnelli in una via del centro di Milano. [illegible] shopping

MILANO — [illegible] Sammy Davis Jr. il primo a [illegible] sera sul palco quadrato posto al centro del Palatrussardi: ore 20,25 in punto, così prevede la diretta tv su Raidue. Poi toccherà a Liza Minnelli e dopo l'intervallo al Grande Vecchio Frank Sinatra. Una mezz'ora di spettacolo ognuno, poi gran finale tutti insieme. A presentare il concerto sarà Lara Saint Paul, cantante jazz nonché moglie di Pier Quinto Cariaggi promoter dell'evento, che nell'intervallo intervisterà anche alcuni [illegible] in sala.

Il debutto europeo [illegible] tour di questi tre classici interpreti della [illegible] americana (titolo *The Ultimate Event*) avverrà davanti ad una platea quasi esaurita (ieri erano ancora disponibili seicento biglietti circa). C'è [illegible] certa attesa di nostalgici, fondani e curiosi di tutte le età, compresa una frangia di giovanissimi. [illegible] [illegible] show tipicamente Usa, scintillante di risate, pacche sulle spalle, slang incomprensibile, commozioni finte e vere in palco e platea: lo show riflette uno star system che [illegible] segnato un'epoca al tramonto [illegible] melodie e stile.

L'orchestra che accompagnerà di [illegible] [illegible] volta i [illegible] sarà la stessa, con alcuni [illegible] gisisti che cambiano secondo l'interprete. Bill Miller sarà al pianoforte [illegible] Sinatra, [illegible] la Minnelli suonerà la batteria il suo direttore d'orchestra Bill LaVorgna. Ognuno dei tre ha il suo direttore d'orchestra: quello di Sammy Davis Jr. è Morty Stevens, [illegible] Sinatra il figlio Frank jr. Nel gran finale, Frank Sinatra sarà raggiunto da Liza e Sammy: tutti e tre, più o [illegible] insieme, daranno vita all'ultima parte dello spettacolo. Liza [illegible] *Money Money* e [illegible] Sinatra faranno *New York New York*; in scaletta ci sono *Guys and Dolls* (Bulli e Pupe), *Maybe* [illegible] *Time*, *I Got You Under My Skin*.

La vigilia dei tre è trascorsa fra dormite e shopping selvaggi nel centro di Milano. Il silenzio è stato rigoroso, rotto brevemente soltanto dalla Minnelli, assediata al suo arrivo a Linate l'altra sera da giornalisti e fotografi. Le hanno [illegible] come sta vivendo questa esperienza con Sinatra e Davis Jr. Ha risposto: «*Benissimo. E' interessante la differenza di generazione che c'è fra di noi e poi, forse perché sono la più giovane, in mezzo a loro mi sembra di tornare ragazzina*».

Liza Minnelli, 45 anni, era senza un filo di trucco e con la gola coperta da un enorme maglione dolcevita. Aveva con sé l'immancabile cagnolino yorkshire terrier e il parrucchiere personale. Ha parlato brevemente anche dell'album che sta incidendo: «*Vengo proprio da Londra dove sto finendo le registrazioni con i* [illegible] *Shop Boys che lo producono. Sarà un album diverso dal solito, più pop, anche se resta intatto il mio stile vocale*».

Intanto, si ripetono le [illegible] [illegible] che ormai accompagnano ogni arrivo di Sinatra in Italia. Sarà come sempre lo chef genovese Giampaolo Zeffirino a preparare [illegible] la cena per The Voice: «*Cucinerò al Palatrussardi, tutto dev' essere pronto per* [illegible] *perché Sinatra vuole* [illegible] *prima dello spettacolo*» ha detto. In menu: «*Paffutelli ripieni con frutta, verdure e conditi* [illegible] *salsa di basilico, pansoti con sugo di noce, lasagnette, e orata con aceto balsamico. Vini liguri e come dolce amaretti di Sassello*». Che Dio protegga The Voice e il suo stomaco.

m. v.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Hoffman-Redford contro Nixon

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE (1976 su Rete 4 alle 20,30; dur. 138' e con spot 155') di Alan Pakula che con [illegible] Goldman ha trasferito sullo schermo come in una rigida cronaca il libro-documento [illegible] Carl Bernstein e [illegible] Woodward, i giornalisti del Washington [illegible] che perseverando [illegible] l'inchiesta iniziata per caso (cinque uomini [illegible] giugno del '72 pescati a rubare incartamenti nel palazzo del Watergate) e non demordendo [illegible] [illegible] stampa anche quando si erano resi conto che il marcio arrivava troppo in alto («Qui [illegible] giochiamo il culo...»), avevano [illegible] esplodere il celebre scandalo culminato nelle dimissioni, con disonore, [illegible] presidente Nixon. A impersonare [illegible] coppia, due divi di Hollywood in gara di abilità e fervore, Dustin Hoffman e Robert Redford, e [illegible] [illegible] Jack Warden, Martin Balsam e Jason Robards.

Robert Redford

TOP SECRET (1984 [illegible] Italia 1 alle 20,30; dur. 97' e con spot 105') di Jim Abrahams e di David e Jerry Zucker, farsesco-demenzial-spionistico-musicale con [illegible] Kilmer, Omar Sharif, Lucy Gutteridge: le autorità militari della Germania Est per distrarre l'attenzione da una [illegible] [illegible] segreta [illegible] ganizzano un grande festival rock [illegible] l'intervento anche di superstar statunitensi.

POSTA GROSSA A DODGE CITY (1966 su Montecarlo alle 20,30; dur. 95' e con spot 150') [illegible] Fielder Cook, da [illegible] originale tv, [illegible] Henry Fonda, Joanne Woodward, Jason Robards, estrosa commedia western nel retro di un saloon dove si gioca una rischiosa partita a poker (con sorpresa finale).

LA ZINGARA DI [illegible] (1976 su Rete [illegible] alle 23,50; dur. 98' e con spot 115') pri[illegible] [illegible] di John Korty con Jack Lemmon e Geneviève Bujold: [illegible] su [illegible] [illegible] sociale americana attraverso il ritratto di un impiegato di mezza età innamorato di una zingara.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 6; 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 7.15 **Unomattina**
- 9.40 **Santa Barbara.** Serial
- 10 [illegible] **alle dieci.** Regia di C. E. Gastini
- 10.40 **Ci vediamo alle dieci**
- 11 **Passioni**
- 11.30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12.05 **Via Teulada 66.** Presenta Loretta Goggi
- 13.55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 **Stazione di servizio.** «Giovanni contro Miranda». Telefilm
- 14.30 **Il mondo di Quark.** Di Piero Angela. «I chicchiriori di Chubut»
- 15 **Primissima.** A cura di Gianni Raviele
- 15.30 **Cronache** [illegible]. A cura di Franco Celta
- 16 **Cartoon clip.** Cartoni [illegible]
- 16.15 **Big!** Regia di Leone Mancini
- 17.55 **Oggi al Parlamento**
- 18.05 **Zuppa e noccioline** (IV). Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici
- 19.05 **Santa Barbara.** Serial
- 19.30 **Il libro, un amico**
- 19.40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20.30 Dallo Studio TV 3 di Milano Lando Buzzanca, Johara, Bruno Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?** verità-gioco
- 22.30 **Linea diretta. Di Enzo Biagi.** 30 minuti dentro [illegible]
- 23.15 **Itala.** Terza puntata del [illegible] Pechino-Parigi. La trasmissione è stata prodotta dalla Sede [illegible] di Torino
- 0.10 Vienna: Concerto **W. A. Mozart.** Orch. dei Wiener Philharmoniker [illegible]. [illegible] Harnoncourt

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.45; 17; 19.45; 23.05
- 7 — **Prima edizione - I Tg del mondo**
- 7.30 **I giornali di** [illegible] Pastore [illegible] Enza Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- 8.30 **Più sani più** [illegible] **«Mattino»**
- 9 — Matinée al cinema: **Clandestino a Tahiti** (1956). Film drammatico di R. Ha[illegible]. Con Martine Carol, Karl Heinz Boehm, Serge Reggiani.
- 10.40 **Clorofilla** [illegible] **cielo blu.** Cartoni animati
- [illegible] **Tg2 Trentatrè** - Giornale di medicina
- 11.05 Panorama internazionale. **Diario di un villaggio Masai.** 1ª parte
- 11.[illegible] **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13.15 **Tg2** [illegible]
- 13.30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli. **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
- 16.55 **Dal Parlamento**
- 17.05 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
- 17.30 **Il medico in diretta.** Ideato e condotto da Cristiana Del Melle
- 18.30 **Tg2 - Sportsera - Eurogol**
- 18.45 **Hunter,** telefilm. «L'enigma di John [illegible]»
- 19.30 **Tg2 - Oroscopo**
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- 20.2[illegible] In diretta dal Palatrussardi di Milano **Frank, Liza e Sammy.** Organizzazione Pier Quinto Cariaggi. A cura di [illegible] tore Dosdoni
- 23.30 **Sintesi dell'incontro di** [illegible] **Bologna-Snaidero**
- 0.15 **L'amante tascabile** (1976). Film commedia di Bernard Queysanne. Con Mimsy Farmer, Pascal Sellier, Andrea Ferréol, Madeleine Robinson

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23,35
- 12 — **Meridiana.** Appuntamento col [illegible] in casa. **Il ratto delle Sabine.** Di Mario Bonnard (Italia).
- 14.30 **Telestoria**
- 15.30 Norvegia: Oslo. **Hockey su ghiaccio: Italia-Giappone. Campionato del mondo.** Gruppo B.
- 16.15 **Sintesi giro di Calabria**
- 16.30 **Dadaumpa.** [illegible] **e Gaber.**
- 17 — **Black** [illegible] **blue.** Videoframmenti.
- 17.30 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18.15 [illegible] **da strega.** «Spionaggio intellettuale»
- 18.45 **Tg 3 - Derby**
- 19.45 [illegible] **anni prima**
- 20 — **Io confesso.** Parole segrete in tv
- 20.30 **Samarcanda.** «Processo alla mafia». Collegamento con Palermo.
- [illegible] Replica di **«Processo alla mafia»**
- 0.20 **Appuntamento** [illegible] **cinema**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 0,10) — Eccezionalmente musica classica di sera: da Vienna il violinista Gidon Kremer, accompagnato dall'orchestra Filarmonica diretta da Nikolaus Harnoncourt, interpreta il concerto [illegible] 207 e il concerto K 211 di Mozart.

ITALIA 1 (ore 23) — In «Jonathan» recupero [illegible] una puntata annunciata e non [illegible] viaggio attraverso le ultime tribù dei pigmei [illegible] Zaire e Congo contrappuntato dalle immagini di un reportage [illegible] [illegible] '38.

RADIOTRE (ore 21) — Ancora da Vienna «Wozzeck», composto da Alban Berg all'inizio degli Anni 20 dal dramma di Büchner; orchestra e coro dell'Opera [illegible] Stato, direttore Claudio Abbado.

Sophia canta a Telemike

In collegamento via sa[illegible] [illegible] Los Angeles Sophia Loren a Telemike, alle 20,30 su Canale 5, parla [illegible] [illegible] ritorno sui teleschermi [illegible] la nuova versione di «La ciociara» e [illegible] [illegible] sigla dei titoli di testa del film: [illegible] [illegible] napoletana di Dino Verde e Luciano Tajoli.

ITALIA 1

- 6.15 **Streghe per amore**
- 8.45 **Super Vicky,** telefilm
- 9.15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di** [illegible]
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — [illegible] **Keaton**
- 14.30 [illegible]**y sitter,** [illegible]
- 15 — **Smile,** show
- 15.30 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18.30 **Supercar,** telefilm
- 19.30 **Happy Days,** telefilm
- [illegible] — **D'Artagnan e i moschet**[illegible] **del** [illegible], cartoni
- [illegible] **Top Secret,** film di J. Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge, Omar Sharif
- 22.15 **I-taliani,** telefilm
- 22.45 **Dibattito!**
- 23.05 **Jonathan dimensione avventura**
- 0.05 **Première,** news
- 0.15 **Troppo** [illegible], «Dalla Russia con amore»
- 0.45 **Giudice di notte,** [illegible] una stella»
- 1.15 **Kung Fu.** «Caro-thap», telefilm (2ª parte)

CANALE 5

- 8.30 [illegible] **famiglia americana,** telefilm
- 9.30 **Peyton Place**
- 10.30 **Cantando cantando,** gioco a quiz
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo è servito**
- 13.30 **Cari genitori,** gioco a quiz
- 14.15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15.30 **La casa** [illegible] **prateria,** telefilm
- 16.30 **Webster,** «Buon compleanno», telefilm
- 17 — **Doppio** [illegible]
- 17.30 **C'est la vie**
- 18 — [illegible] **il** [illegible] **è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19.45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20.25 **Radio Londra**
- 20.30 **Telemike,** gioco a quiz
- 23.[illegible] **Maurizio Costanzo Show,** [illegible]
- 0.35 **Première,** news
- 0.45 **Baretta.** «Aggie», te[illegible]
- 1.40 **Mannix,** «Chi ti scavera la tomba», telefilm
- 2.35 **S.W.A.T.,** «Il fuggiasco» (2ª parte)

RETEQUATTRO

- 7.45 **Lou Grant,** telefilm
- 8.45 **Switch,** telefilm
- 9.45 **Il magnifico avventuriero,** film con [illegible] Ashley, Claudia Mori
- 11.30 **Petrocelli,** «La fine di un idolo», telefilm
- 12.30 **Agente Pepper,** «Moglie annoiata», telefilm
- 13.30 [illegible]**eri**
- 14.30 **La valle dei pini**
- 15.20 **Così gira il mondo**
- 16.15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 16.45 **California,** «Autostop», 1ª parte, telefilm
- 17.45 **Febbre d'**[illegible]
- 18.35 **General Hospital,** teleromanzo
- 19.30 **Alice,** telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**
- 20.30 **Tutti gli uomini del Presidente,** film con Robert Redford, Dustin Hoffman
- 23.05 **Ciak,** rotocalco a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio, Pierluigi Ronchetti.
- 23.50 **La zingara di Alex,** film con Jack Lemmon, Genevieve Bujold
- 1.45 [illegible] **impossibile,** telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14.30 **Maria,** telenovela
- 15.30 **Amore proibito,** telenovela
- 18.30 **Sugar,** cartoni
- 19.30 **Fantazoo,** cartone animato
- 20 — **T and T,** telefilm
- 20.30 **Vigilante,** film [illegible] William Lustig, con Robert Foster, Fred Williamson
- 22.30 **Milano calibro 9,** film [illegible] Fernando [illegible] Leo con Barbara Bouchet, Gastone Moschin

RETE A

Telegiornale: 19,30; 23
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15.30 **La sfida dei gobots,** cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati,** teleromanzo
- 18 — **Sentieri di gloria**
- 18.30 **La tana dei lupi,** teleromanzo
- 20.25 **Incatenati,** teleromanzo
- 21.15 **Il ritorno di Diana**
- 22 — **La tana dei lupi**
- 22.25 **Sentieri di gloria**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30 - 20 - 23
- 14.30 **Clip clip**
- 15 — **I viaggiatori del tempo,** telefilm
- 16 — **Capita tutto a me,** film di F. Perrin con F. Perrin, V. Genest
- 18 — **Tv** [illegible]
- 19.15 **Specchio della vita**
- 20.30 **Posta grossa a Dodge City,** film di F. Cook con H. Fonda, J. Woodward, J. Robards
- 22.15 **Fleetwood Mac Special**
- 23.15 **Pianeta** [illegible]
- 23.45 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 22.
- 13.40 **Juke Box**
- 14.10 **Hockey su ghiaccio: Italia-Giappone**
- 16.10 **Sport spettacolo**
- [illegible] — **Basket: Coppe**
- 19.30 **Sportime**
- 20 — **Basket: Coppa** [illegible] **Campioni** (finale)
- 21.15 **Mon-gol-fiera**
- 22.15 **Sportime magazine**
- 22.30 **Calcio: Coppe**
- 24 — **Boxe** [illegible] [illegible], [illegible] R. Tommasi

SVIZZERA

Telegior.: 16; 19.45; 22.25.
- 16.05 **Rivediamoli insieme**
- 17.30 **Natura amica,** per i ragazzi
- 18 — **L'uomo** [illegible] **maschera di ferro,** telefilm
- 19 — **Attualità** [illegible]
- 20.20 **Sacco e Vanzetti,** film [illegible] Giuliano Montaldo con Gian Maria Volonté, Rosanna Fratello
- 22.45 **Carta Bianca,** al termine: **Flash** [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: [illegible] 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,05-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Mio figlio Nicola; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camomist; 18,05 Musica del '900; 18,30 Microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox. La scena invisibile; 20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Jazz; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiorecuno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Fra Scilla e Cariddi; 10,30 3131; 12,10 GR regione; 12,45 Vengo anch'io?; [illegible] Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni; 15,30 GR 2 Economia; [illegible] 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19 [illegible] Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 [illegible] accesi; 21,30 [illegible] 3131 [illegible] [illegible] Panorama parlamentare; Radiotrenodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,40 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19,15 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Wozzeck; 22,40 Musiche cameristiche; 23,20 Blue note; Radiotrenonotte 24-6.

Il ministro ha presentato a Montecitorio il disegno di legge sulla riforma

E Carraro cambia musica

Introdotti [illegible] criteri di snellezza operativa: la Commissione nazionale sarà composta solo da 5 membri (non più quaranta); ridottissimi anche i consigli d'amministrazione degli enti lirici (ed è già polemica sulla [illegible]petenza artistica) - Privilegiati Scala, Opera di Roma e Santa Cecilia - Una novità: sovvenzionata anche la [illegible] italiana d'autore - L'iter legislativo si concluderà non prima del 30 giugno 1990

ROMA — La nuova legge [illegible] la musica sarà la prima, rispetto a quelle per il teatro e per il cinema, ad arrivare in Parlamento. D'altra parte la musica è anche il settore dello spettacolo che [illegible] la maggior parte delle sovvenzioni pubbliche, ossia il 57,25% (con la nuova legge la lirica non potrà disporre più del 75% del contributo [illegible]plessivo del settore). Per il resto delle attività dello spettacolo il Fondo Nazionale prevede il 24,25% per il cinema, il 15% per il teatro e l'1,25% per i circhi.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Franco Carraro, [illegible] presentato ieri pomeriggio ai rappresentanti delle forze politiche, riuniti a Montecitorio, il disegno [illegible] legge di riforma per la [illegible] (comprendente l'attività lirica concertistica e di danza) che prevede, tra l'altro, incentivazioni economiche anche per la ricerca e la promozione della [illegible] italiana d'autore. E' [illegible] prima volta che la musica leggera figura in [illegible] provvedimento legislativo organico. Prima di [illegible]re posta all'approvazione del Consiglio [illegible] ministri questo disegno di legge sarà esaminato sul piano economico dai ministeri finanziari. Stando alle previsioni dello [illegible] ministro, la legge, che con[illegible] 39 articoli, dovrebbe arrivare al Consiglio dei ministri entro il 30 aprile, dopodiché si spera possa superare l'esame dei due [illegible] del Parlamento entro il 30 giugno [illegible].

«Se si interpreta in buona fede, la filosofia [illegible] legge — ha detto il ministro — è quella di dare strutture idonee a consentire ai musicisti di fare al meglio la loro attività e con la maggiore snellezza operativa possibile». A proposito della snellezza, la legge prevede prima di tutto che la Commissione Nazionale della Musica — attualmente formata da una quarantina di componenti — sia ridotta a soli cinque membri: il ministro, il direttore generale [illegible] ministero e tre esperti scelti con l'approvazione [illegible] Commissioni [illegible]lamentari [illegible] competenza dello Spettacolo. Anche i nuovi consigli d'amministrazione degli [illegible] lirici saranno meno pletorici, poiché riuniranno soltanto il sindaco della città, un rappresentante del Comune, uno [illegible] Provincia [illegible] uno della Regione, oltre [illegible] un esperto designato dal Ministero. A questo punto sono già sorte le prime polemiche perché la legge non specifica la competenza musicale che, nello spirito, [illegible] dovrebbe richiedere [illegible] rappresentanti degli enti locali. [illegible] ministro sembra più disponibile a recepire l'osservazione.

«La legge — dice Carraro —, [illegible] a recuperare il massimo dell'efficienza congiunta ad una verificata professionalità, vuole, nello stesso tempo, salvaguardare il giusto ruolo di stimolo ed [illegible]tonomia delle organizzazioni [illegible] professionali e sindacali non più coinvolte in una cogestione che per la sua forzata ambiguità finiva per paralizzarne [illegible] libertà d'azione e di vigilanza».

Con riferimento agli Enti lirici se ne conferma la natura pubblica, mentre per i nuovi dipendenti assunti dopo il 31 [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] esclusivamente previsti [illegible] tratti di natura privatistica a termine e non più a tempo indeterminato. Con la nuova legge il sovvenzionamento degli [illegible] lirici non sarà più automatico, ma subordinato all'attività produttiva dell'anno precedente e [illegible] risul[illegible] artistici valutati dalla Commissione Nazionale della Musica. [illegible] questo modo [illegible] evita di ipotizzare la «formula» di sanare i bilanci con la riduzione dell'attività. Oltre al potenziamento del ruolo dei sovrintendente la legge prevede, inoltre, una conferenza degli uomini guida degli Enti lirici con funzione di indirizzo e coordinamento.

La «conferenza» [illegible] [illegible] tendenti [illegible] annualmente i «tetti» dei compensi da riconoscere agli artisti italiani e stranieri. Per la [illegible] la legge [illegible] un trattamento privilegiato [illegible] Scala, all'O[illegible] e all'Accademia di Santa Cecilia. «Credo — ha detto Carraro — [illegible] sia una legge rivoluzionaria, ma aperta».

Ernesto Baldo

Nei teatri italiani ci sarà un solo responsabile Fontana: «Così ci adegueremo ai Paesi europei»

ROMA — Le loro ragioni e speranze, sovrintendenti e direttori artistici le esporranno il 26 aprile. «Un appuntamento che sarà [illegible] grande momento di informazione sulla realtà degli enti lirici in Italia, dati alla mano. In quella sede esprimeremo [illegible] valutazione compiuta e analitica della proposta di Carraro», dice [illegible] Fontana, presidente dell'Anels, [illegible]simo organo di autogoverno dei nostri teatri d'opera. Per ora, la consegna è il silenzio: un breve comunicato esprime «apprezzamento» per l'impegno del ministro di presentare entro l'estate il complessivo progetto di riforma. Ma una diffusa soddisfazione è percepibile.

Anzitutto, il disegno di legge allontana la minaccia di un finanziamento dei teatri a carico, in buona parte, dei Comuni [illegible] ancora il ministero, lo Stato a pagare e alla musica verrà riservata la quota maggiore del Fondo unico dello spettacolo: alla lirica [illegible] circa il [illegible] per cento, [illegible] associazioni e ai festival il 13. «Affidare le nostre sorti ai Comuni — dice Giorgio Vidusso, sovrintendente del Comunale di Firenze — era come firmare una condanna a morte. [illegible] parliamo degli [illegible] a loro la musica non interes[illegible] al più qualche serata speciale. Il contributo che possono garantire è irrisorio».

Il ministro sembra aver tenuto [illegible] anche [illegible] un'importante indicazione venuta dall'Anels: «[illegible] proposta di superare l'attuale diarchia tra sovrintendente e direttore artistico, una divisione [illegible] poteri spesso paralizzante, subordinata ad equilibri politici locali, instabili. E talvolta del tutto estranea ad una logica di competenza ed efficienza. Importante è anche la riduzione dei membri dei consigli d'amministrazione a cinque: oggi sono organismi pletorici, per il cui [illegible] si impiegano tempi impossibili. Un solo esempio: a Roma il consiglio è scaduto da quattro anni e [illegible] è ancora riusciti a nominare il nuovo». Una [illegible] il responsabile [illegible] teatri: «Un operatore musicale scelto con criteri [illegible] professionalità», si [illegible] Fontana. «Avrà la responsabilità principale della gestione del teatro. Ci si avvia, finalmente, al modello prevalente nei Paesi europei».

Avremo dunque anche [illegible] Italia un teatro come la Scala di Toscanini, o la Vienna di Karajan, o com'è oggi [illegible] Monaco di [illegible]. Difficilmente il ruolo [illegible] un musicista di professione sarà altrettanto prevalente, piuttosto [illegible] configura un manager dotato di ampi poteri e cui spetterà il compito di [illegible] [illegible] i più diretti collaboratori artistici.

Un altro aspetto, invece, preoccupa: «Possiamo chiamare i migliori manager del [illegible] — dice Renzo Giacchieri, sovrintendente del San Carlo di Napoli — ma fino a quando le spese fisse copriranno [illegible] per cento del bilancio, la vita dei teatri sarà sempre difficile». Bruno Cagli, direttore artistico dell'Opera [illegible] Roma, sottolinea altre, impellenti [illegible]sità: «Importante è programmare per tempo le nostre stagioni. Avere certezze amministrative, istituzionali, poter pensare con serenità al futuro».

[illegible] la vitalità della musica italiana non si [illegible] nei teatri d'opera. Gisella Belgeri, segretario generale del Cidim sottolinea come fatto positivo «il sostegno promesso alla formazione professionale dei giovani musicisti e alla musica contemporanea». **Sandro Cappelletto**

Milano, il concerto benefico della Jugendorchester

Abbado, con i giovani perfezione e allegria

Magnifica l'esecuzione di Mahler, Janacek e Stravinski

MILANO — Nella sala del Conservatorio, gremita [illegible] pubblico festante, Claudio Abbado ha presentato in Italia la «Gustav Mahler Jugendorchester» con un programma molto attraente e quanto mai bene intrecciato, Janacek, Mahler e lo [illegible] russo e fiabesco dell'*Uccello di fuoco*.

Il concerto, in programma per la Società del Quartetto, è stato dedicato al Vidas, l'associazione di volontari che assiste malati di cancro soli e indigenti; ed è venuto dopo i concerti tenuti a Oberschutzen, Linz e Graz nell'intensa tournée [illegible] Pasqua intrapresa dall'orchestra intitolata a Mahler [illegible] la guida [illegible] Ab[illegible] un giro musicale che [illegible] Italia, dopo Milano, toccherà ancora Mantova, quindi rispunterà a nord alla volta di Lipsia, Berlino, Vienna, per concludersi a [illegible] il 12 aprile.

Questa «Jugendorchester» è davvero «giovane» e [illegible] in parallelo con l'orchestra giovanile della Comunità Europea: [illegible] comitato direttivo fa capo a Vienna, Praga, Bratislava e Budapest, quattro centri in cui si era sviluppata l'instancabile attività di Gustav Mahler. Di questa [illegible] vita si è fatto erede Claudio Abbado, che [illegible] passione e ammirevole disinteresse si dedica come nessuno a [illegible]mare coscienza artistica e rigore tecnico nei giovani [illegible]cisti; l'universo [illegible] musica e un mito, ma tradotto in azione, riversato nello spirito di gruppo dell'orchestra da risultati eccellenti: specie con Abbado che dovunque [illegible] le mani suscita energie e valori artistici di grande qualità.

L'allegria [illegible] della *Sinfonietta* [illegible] Janacek (nata [illegible] intenti di celebrazione militare, ma subito convogliati in una solidarietà di timbro rurale e folcloristico) ha dapprima messo in luce la bravura degli ottoni, con la fanfara schierata in piedi in cima al palcoscenico; nell'altrove orientale del brano intitolato [illegible] *castello*, nella giocosità [illegible] *Monastero della regina* hanno avuto modo di farsi sentire gli altri reparti, gli archi fusi e vibranti, l'impertinente [illegible] [illegible] trombe e dei legni. L'orchestrazione scritta da Mahler per i suoi Lieder dal *Corno magico del fanciullo* rivela, oltre il [illegible] del compositore, la mano del grande direttore d'orchestra; e quando a dirigere è un altro grande come Bernstein o come [illegible]bado, quei quadretti sono investiti da una luce meridiana, percorsi da una vitalità irresistibile: le trombe con sordina che ritmano *Il tamburino* crepitavano con la leggerezza di castagnette, usignoli e cucù giostravano nell'ironica *Lode dell'alto intelletto* e il passo militare dello spavaldo *Revelge* [illegible] apriva a una impressionante tragicità corale. Il solista vocale era il baritono Andreas Schmidt, una voce bre[illegible] integra, senza vibrazioni indebite e pertanto adattissima all'individualità del [illegible] canto e delle immagini.

Come s'è detto, [illegible] immaginare una transizione più indovinata di quella che porta dalla fiaba del *Wunderhorn*, realistica e dolorosa, alla fiaba simbolica e sfumata di leggenda dell'*Uccello di fuoco* di Stravinski. E' una partitura di cui Abbado ha sempre [illegible] esecuzioni ammirevoli [illegible] intensità espressiva e [illegible] sonoro; ed è soprattutto qui che la giovane orchestra ha dato la misura della sua bravura: un primo corno, un pri[illegible] oboe di questo calore espressivo (fra l'altro suonati da [illegible] ragazzine) qualunque [illegible] delle grande orchestra pagherebbe per averli; ma dove l'invidia diventa ancora più legittima è nel suono omogeneo e sempre teso degli archi, dal violino di spalla fino all'ultimo leggio. Il fatto è che questi ragazzi la routine, l'assuefazione [illegible] [illegible] dove stiano [illegible] casa, ma [illegible] per questo [illegible] di esperienza, le onde fluenti dei corovod stravinskiano le calerate melodiche dell'ouverture [illegible] *Maestri* [illegible] Wa[illegible] (suonata fuori programma) mostravano una capacità di controllo e registrazione sonora a tutta prova; per non dire dell'esplosione della *Danza dei mostri infernali* nell'*Uccello di fuoco*, con [illegible] celebre mazzata della [illegible] cassa che può scuotere l'ascoltatore ignaro con pericolo del suo sistema nervoso, bulbi e diramazioni periferiche.

Osannanti e interminabili le acclamazioni del pubblico per il grande direttore [illegible]piaciuto dei suoi gioielli.

Giorgio Pestelli

Festeggiata a Roma all'anteprima di «Savannah Bay»

Borboni: non ho perdonato la bugia di Salvo Randone

Ricordi d'amore e di lavoro dell'attrice novantenne

ROMA — Paola Borboni appoggiata alle sue stampelle [illegible] ricoperte di strass, una delle sue tante civetterie, diritta e indomita, [illegible] lingua come nella testa, si lascia [illegible]dare ad un monologo per ringraziare tutti quelli, e [illegible] tanti, dal Ministero [illegible] Turismo al Comune [illegible] Roma, che le hanno voluto regalare una festa [illegible] fine dell'anteprima romana del suo ultimo spettacolo *Savannah bay*, il testo di Marguerite Duras adattato [illegible] Ennio De Dominicis appositamente per lei e per Anna Perino. Dice: «Non [illegible] ancora novanta, i miei anni, perché sono nata con l'inizio del secolo ma certo nei novanta ci sono entrata. [illegible] è già una tappa per me che sono qui, [illegible] palcoscenico, dopo settantadue anni di lavoro. Un lavoro atroce perché recitare non è solo un mestiere è una crudeltà. [illegible] noi attori [illegible] [illegible] nessuno dei piaceri dati agli uomini e alle donne normali, la casa, i figli, la famiglia, anche [illegible] i figli, ammetto, sono un grande impiccio e non li rimpiango. [illegible] prendono un cane o un gatto pur di avere un affetto e lo [illegible] dono in camerino. Però è un surrogato che non ripaga di certe mutilazioni».

Vestita con un abito da scena giallo dorato, il [illegible] segnata da [illegible] rughe, gli occhi stretti per difendersi dalla luce, Paola Borboni dissacratrice ed esibizionista [illegible] fino all'ultimo, alza le mani come per difendersi dalla pioggia di garofani bianchi che piovono sulla scena. Il teatro Ghione è affollatissimo: per far entrare [illegible] la serata è cominciata con un'ora di [illegible].

Ma anche questa confusione [illegible] sembra [illegible] messa di buon umore. Stringe [illegible] garofano tra le dita e dice: «Strano, [illegible] una piccola macchia rossa [illegible] mezzo al bianco. Ne [illegible] vista una così molto tempo fa a Sanremo: non credevo di vederla più».

[illegible] pubblico applaude. Lei racconta le ragioni [illegible] suo [illegible]. [illegible] un impre[illegible] lirico di Parma è inevitabilmente in palcoscenico per tradizione familiare a sedici anni. Il primo seno [illegible] della storia teatrale è il [illegible] in *Alga marina* nel '25. Ma anche i primi recital per attore solista [illegible] i suoi. Li fa per vent'anni fino [illegible] '68 [illegible] brani che vanno da Pirandello a Buzzati. Eppure il mestiere, racconta, è soprattutto la possibilità di mangiare: «E' una parola [illegible] ma la verità a volte è anche brutta. A fine mese ci davano una busta divisa in soffietti: tanto per mangiare, tanto per dormire, tanto per il calzolaio. Si passava dalla cameretta ammobiliata alla pensioncina, dalla pensioncina all'alberguccio. La carriera [illegible] conclusa quando si arri[illegible] in un grand hotel. Al Milano sono stata tanti di quegli anni che ogni volta che guardavo le colonne della hall pensavo di averle pagate io con i miei guadagni».

Parla della [illegible] disponibi[illegible] a far tutto come prova di professionismo: «Anche [illegible] varietà, certo, anche l'avanspettacolo, anche la rivista. Nel dopoguerra ne ho fatta tanta: chiunque [illegible] pagava poteva avermi. [illegible] il bikini non l'ho [illegible] mai perché avevo quaranta anni e mi pareva sconveniente. Me ne pento». Soprattutto ricorda il suo matrimonio, celebrato con molto scandalo quando lei aveva già settantadue anni e lui, Bruno Vilar, era [illegible] giovane poeta poco più che trentenne e finito, dopo sei anni, per la morte di lui in [illegible] incidente automobilistico.

Più tardi [illegible] camerino, tornata al suo abituale abito nero che porta [illegible] [illegible] di lutto perenne, in testa un cappello rigido, sul viso occhiali [illegible] bianco e nero, al petto un gioiello persiano che il marito le regalò per le nozze e che simboleggia la potenza, prima [illegible] andare [illegible] [illegible] con cui si conclude, intorno [illegible] due di notte, l'eterna giornata [illegible] festa di questa novantenne e irregolare signora, si lascia andare a ricordare l'incontro con Salvo Randone, l'attore al quale è stata a lungo legata, avvenuto al Pre[illegible] Fiuggi, dopo quarantadue anni in cui non si sono rivolti la parola. «Amavo l'uomo ma soprattutto l'attore era straordinario. Lo lasciai per una bugia. Eravamo tutti e due [illegible] lavoro, a [illegible] [illegible] nel dopoguerra. Dividevamo pensieri e passione. Un giorno, da un'amica comune, seppi che lui era stato scritturato dal Piccolo [illegible] Milano e non me lo aveva detto. Preparai i [illegible] [illegible] [illegible] e partii [illegible] accettare [illegible] spiegazione. Non l'ho mai più voluto rivedere. A Fiuggi mi carezzava il volto e aveva gli occhi pieni di lacrime, ma perdonare è impossibile». Ride. Ma [illegible] amaro.

Simonetta Robiony

Nascono fra le difficoltà a Corsier sur Vevey le celebrazioni del grande attore-regista

Chaplin, la «guerra» dei cent'anni

Manifestazioni dal 16 aprile al 20 maggio: attesa la Loren - Ci [illegible] spettacoli musicali, balletti, film e dibattiti - Per ospitarli sotto un tendone sono stati abbattuti degli alberi - Scontro fra il municipio e gli ecologisti - Per evitare polemiche Oona Chaplin e il figlio Eugene [illegible] si faranno vedere

DAL NOSTRO INVIATO

VEVEY — La grande villa di Manoir de Ban, a Corsier sur Vevey, è immersa fra gli alberi secolari [illegible] parco, l'ingresso sbarrato da [illegible] imponente cancello [illegible] ferro, dipinto in nero e oro, [illegible] cartello ammonitore, «cani feroci»: qui Charlie Chaplin, Charlot, ha [illegible] per un quarto di secolo, [illegible] 1953 fino al giorno della sua morte, nel 1977. [illegible] mae[illegible] che contrasta [illegible] [illegible] personalità del grande attore e del suo famoso personaggio, un umile sempre in lotta con [illegible] la tirannia, la prepotenza [illegible] ricchi, dei potenti. Più consona all'immagine e al ricordo di Charlot la semplice tomba nel piccolo cimitero del villaggio: [illegible] rettangolo di terra ricoperto [illegible] glicini blu, rosa e bianchi, una lapide: Charles Chaplin, 1889 - 1977.

A cent'anni dalla sua nascita, Corsier prepara grandi festeggiamenti al patriarca del cinema che, [illegible] [illegible] [illegible] persecuzioni [illegible] [illegible] gli Stati Uniti, [illegible] era [illegible] nella quiete di questo villaggio, sulle rive del lago Lemano. Promotore delle manifestazioni è il sindaco Roland Frey, 49 [illegible]. Con orgoglio di[illegible] [illegible]: «Facciamo tutto [illegible] noi, col contributo di qualche privato. Un atto di omaggio verso monsieur Chaplin, che [illegible] il nostro villaggio e [illegible] destinato un lascito per l'assistenza agli [illegible] bisognosi».

Charlie Chaplin nei panni dell'indimenticabile Charlot

Il villaggio oggi è pavesato a festa: stendardi con la sagoma [illegible] quell'ometto con bombetta, bastoncino, giacchetta troppo corta e calzoni troppo abbondanti che si afflosciano su un paio di scarpe troppo grandi, sono appesi agli angoli delle strade, nelle vetrine dei negozi, [illegible] finestre.

Un gruppo di persone guidato dalla battagliera Anneliese Knopf, insegnante di musica, ha protestato vivacemente [illegible] per l'abbattimento degli alberi di [illegible] frutteto, dove è stato installato un grande tendone che ospiterà [illegible] stre, bande musicali, balletti, gruppi di mimi, spettacoli [illegible] marionette. «E' ignobile che si speculi sul [illegible] di [illegible]plin per distruggere un angolo [illegible] natura meraviglioso, uno degli ultimi esempi di prateria a fiori ancora esistenti in Svizzera. Dopo le celebrazioni del centenario costruiranno un'orribile edificio in cemento, una sala multiuso [illegible] [illegible] nessuno qui avverte la necessità».

Di parere opposto il sindaco [illegible]: «Questa sala è necessaria. A Corsier [illegible] esiste né [illegible] cinema né un teatro. È un'esigenza di interesse pubblico, come ha sentenziato anche il tribunale federale respingendo i ricorsi presentati dagli ecologisti. Non abbiamo distrutto un bel niente: [illegible] stati abbattuti soltanto otto vecchi alberi [illegible] mele, oltretutto malati».

A Corsier vive [illegible] dei figli di Charlot, Eugene Chaplin, 36 anni, titolare di un'impresa di sonorizzazioni cinematografiche. Abita in una casetta di fronte alla villa principesca del padre, dove nella bella stagione la vedova del celebre attore, Oona Chaplin, trascorre qualche [illegible]. «Per noi è motivo d'orgoglio che il Comune di Corsier abbia deciso [illegible] celebrare il ricordo di papà, ma in tutta questa faccenda non c'entriamo. La manifestazione è stata organizzata [illegible] sindaco e [illegible] punto. [illegible] abbiamo messo a disposizione del materiale, fotografie, filmati, ma non ci siamo interessati di nulla. So che ci sono delle polemiche e [illegible] storia vecchia che si trascina [illegible] anni. Beghe di piccolo paese. Certo, sarebbe brutto che si approfittasse del nome di mio padre per ottenere dei vantaggi. Ma di tutto questo [illegible] so niente, soltanto i pettegolezzi che si fanno in giro e [illegible] non posso tener conto».

Preoccupati di salvaguardare l'immagine di papà Chaplin e di sventare [illegible] tipo [illegible] commercializzazione, Eugene [illegible], la madre e i fratelli prendono [illegible] le distanze dall'iniziativa. «Doveva venire anche il circo Knie, il più grande circo della Svizzera, di cui mio padre era un assiduo spettatore. Avevano già venduto l'esclusiva per le riprese televisive alla seconda rete tedesca [illegible] che però pretendeva la presenza allo spettacolo [illegible] [illegible] madre e di qualcuno [illegible] figli. Ci siamo rifiutati perché era un'operazione troppo commerciale. Così la televisione si è ritirata e il circo non verrà più».

Oona Chaplin non sarà presente alle manifestazioni. «Saranno giorni molto tristi per lei, per questo e per evitare [illegible] polemiche, preferisce non partecipare». Anche Eugene [illegible] assente, a Londra per impegni di lavoro. Sembrano quasi pretesti diplomatici per non [illegible] coinvolti in una storia per alcuni [illegible] non troppo chiara. Eugene Chaplin si schermisce [illegible]. «No, questo impegno l'avevo [illegible] preso [illegible] tempo. E siccome non posso essere contemporaneamente in luoghi diversi... Per mia madre, invece sarebbe un motivo di sofferenza in più: il ricordo di mio padre è [illegible] troppo vivo in lei».

A rappresentare la famiglia Chaplin [illegible] [illegible] il secondogenito Michael, che vive in [illegible] fattoria della Garonna, dove alleva capre. Il programma [illegible] manifestazione dal 16 aprile al 20 maggio è molto intenso: concerti, [illegible] di film, conferenze, dibattiti. Sono stati invitati anche molti registi e attori celebri, tra gli altri Sophia Loren, che fu diretta da Chaplin nel film *La contessa di Hong Kong*».

Francesco Fornari

Saltato il previsto concerto, il musicista ha accettato di suonare a Roma per un pubblico ristretto - Poi il tour

Miles Davis: «Tutto si fa per soldi»

ROMA — Poche, stanche parole, molta [illegible] e tanta voglia di suonare. Una voglia, dicono, che da tempo non si manifestava [illegible] tanta intensità [illegible] Davis, chiuso dentro un giubbotto di pelle nera, camicia viola, capelli a matassa [illegible] color [illegible], ha sostenuto ieri mattina, in [illegible] grande albergo romano, un breve e sofferto incontro con i giornalisti. Un match in poche battute: domande sospese tra rispetto e idolatria, risposte a metà tra lo schermo e il disinteresse. Esempio: il suo prossimo disco si chiama *Amandla* che in sudafricano vuol dire libertà. Significa che la sua opera affronta il tema dell'apartheid, può parlarcene? «Sì» [illegible]. E ancora: quest'estate ha in programma concerti con Zucchero e [illegible] Joe Cocker. Può dirci qualcosa a proposito [illegible] sua scelta di collaborare spesso con altri musicisti? «L'ho sempre fatto. Mi danno molti soldi per farlo».

Intorno a [illegible] Davis [illegible] il gruppo che domani [illegible] lo accompagnerà nel concerto-assaggio fissato nella Geoterda di Eurtimia, al Parco del Turismo dell'Eur: [illegible] Garret al sassofono, Cel Akap e [illegible] Beasley alle tastiere, Benny Rietveld al basso, Riky Wellman alla batteria, Munyungo Jackson [illegible] percussioni, Foley McCreary alla chitarra. Doveva essere un appuntamento [illegible] di tipo insolito, destinato [illegible] a [illegible] platea [illegible] grado di pagare biglietti molto [illegible]tosi (250 mila lire) che avrebbero compreso, [illegible] il concerto, anche una [illegible] servita su eleganti tavolini allestiti intorno al palco. Insomma, un tentativo [illegible] ricreare a Roma, per una [illegible], il [illegible] dei jazz club newyorkesi del Village.

Problemi familiari molto gravi hanno impedito agli organizzatori di Murales di portare avanti il progetto e così il grande musicista dell'Illinois ha accettato di suonare per una platea speciale composta quasi esclusivamente di giornalisti e [illegible]. Noto per le sue intemperanze, Miles Davis questa volta ha voluto far sapere molto ufficialmente durante la conferenza stampa che il concerto non si terrà per motivi indipendenti dalla [illegible] volontà.

Prima del chiarimento, il musicista aveva regalato qualche altra secca battuta. A una condizione però: i giornalisti che ponevano domande dovevano [illegible] in piedi. Perché ha deciso [illegible] scrivere e far pubblicare la sua biografia? «Avevo tante cose da dire [illegible] [illegible] vita, sul modo [illegible] cui ho sentito la mia musica, sulle persone che mi hanno ispirato. E poi sapevo che scrivendola avrei guadagnato tanti soldi». Ma insomma, signor Davis i soldi per lei sono tanto importanti? «Sì lo sono molto. Perché mi permettono di fare [illegible] vita che faccio: avere macchine costose, mogli costose e così via». Miles Davis si massaggia la faccia con le lunghe, affilatissime dita, si allon[illegible] [illegible] microfono dentro cui si è divertito a ruggire più che parlare, osserva divertito i due interpreti che gli siedono accanto con aria trepida, uno a destra, l'altro a sinistra. Anche se da tradurre c'è davvero poco. «Sì, mi piace molto suonare in compagnia. L'ho sempre fatto, da quando avevo quindici anni. E l'ho fatto con tutti, attori, musicisti, cantanti. I love Zucchero, ha un sacco di feeling».

Signor Davis, ha qualche opinione circa [illegible] musica del futuro? «No, ma [illegible] perché non fate qualche domanda ai miei compagni?».

Il tempo è scaduto. Miles [illegible] scivola via dalla conferenza stampa, mentre gli organizzatori si affannano a snocciolare le date dei prossimi concerti italiani: 8 aprile a Brescia, 11 a Udine, 12 a Milano, 28 luglio a Viareggio (con Zucchero e Joe Cocker), 29 a Rimini.

f. c.

Miles Davis a Roma

Roy Orbison [illegible] Spor

MILANO — Andrà in onda oggi alle 16,05 sulle radio [illegible] Circuito Spor, nel corso del giornale musicale quotidiano Rock Café, una delle ultime interviste [illegible] Roy Orbison, un padre del rock scomparso da poco a 55 anni proprio mentre la fama lo raggiungeva dovunque grazie al progetto «Traveling Wilburys» [illegible] George Harrison, [illegible] Dylan, Tom Petty e Jeff Lynne. Il suo lp postumo, «Mystery Girl», è [illegible] classifica [illegible] tutto il mondo.

Nell'intervista, Orbison parla dell'infanzia, della famiglia, e della spinta che Pat Boone, gli diede per cominciare la carriera.

[illegible] Fabrizi colpito da malore

ROMA — L'attore Aldo Fabrizi è ricoverato da alcuni giorni in ospedale per insufficienza respiratoria. Il popolare artista romano, che ha 83 anni, era stato colto da un malore nella sua abitazione [illegible]. È stato trasportato al Policlinico Gemelli. Attualmente le sue condizioni vengono definite «non gravi e stazionarie».

Wyman sposa la figlia della [illegible]

LONDRA — Promette di complicarsi lo stato di [illegible]glia del Rolling Stone [illegible] Wyman, [illegible] anni, che nei giorni [illegible] [illegible] annunciato il suo prossimo matrimonio con la diciannovenne Mandy Smith: il *Daily Express* rivela che Stephen Wyman, figlio ventottenne del musicista, fa da tempo coppia fissa con Patsy Smith, 38 anni, madre della futura matrigna.

Stephen [illegible] detto che lui e Bill si sentono fratelli.

Wajda direttore [illegible] di Varsavia

VARSAVIA — Il regista Andrzej Wajda è stato nominato, su proposta degli attori, direttore artistico del Teatro Powszechny di Varsavia.

La [illegible] [illegible] autorità, che spesso in passato hanno criticato l'opera del regista vietandone la programmazione, rientra nel nuovo corso inaugurato con l'avvio di trattative con le forze di opposizione per il varo di riforme politiche ed economiche.

La nomina di Wajda a direttore artistico del teatro che in febbraio suscitò polemiche mettendo in [illegible] un lavoro di Vaclav Havel, il drammaturgo cecoslovacco recentemente arrestato e incarcerato dalle autorità del suo Paese, giunge in un momento in cui diverse figure di primo piano del dissenso politico e culturale vengono riammesse [illegible] vita pubblica.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Giovedì 6 Aprile 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

Non c'è chiarezza, continua l'improvvisazione

Ticket, pochi pagano

I presidenti delle Usl chiedono la sospensione del provvedimento - Già cominciati astensioni dal lavoro, cortei e raccolta di firme - E martedì [illegible] ore di sciopero

Negli ospedali torinesi continuano le proteste e le [illegible] per il pagamento del ticket

Ticket, quinto giorno. Ancora caos. Ancora rivolte negli ospedali. Fino ad [illegible] sono pochi ad aver fatto pagare il ticket [illegible]. Si applica quello sugli esami, ma solo dove è certo che si deve esigere qualcosa. Si improvvisa. Le proteste fioccano. Molti si rifiutano di [illegible] o rinunciano ad un esame, sperando che il decreto venga ritirato. Poca chiarezza ha portato l'attesa riunione [illegible] Regione di ieri delle Usl con l'assessore regionale Maccari.

C'è mobilitazione generale. Molti presidenti di Unità sanitarie locali piemontesi hanno firmato un documento con il quale chiedono di sospendere l'applicazione del ticket, in attesa della conversione in legge.

L'associazione quadri dell'industria sostiene che il decreto sui ticket «*da l'impressione [illegible] vera e propria provocazione*», e invita il governo [illegible] *rivedere la sua posizione, e a decidersi di abbandonare la cura "a [illegible]", per passare a quella decisiva "a monte"*».

[illegible] farà anche a Torino lo sciopero generale contro [illegible] economica: Cgil, Cisl e Uil hanno, infatti, proclamato un'astensione dal lavoro di 4 ore per martedì. Scioperi in molte aziende metalmeccaniche. L'80% dei 2600 dipendenti della Fiat Avio si [illegible] per due ore dal lavoro, sfilando in corteo per le vie della città. Sciopero anche alla Fiat Ricambi di Volvera e alla Fiat di Mirafiori.

Il pci, come i sindacati, ha promosso una raccolta di firme (raccolte già 5 mila) per il ritiro del decreto. La Federazione torinese invita i parlamentari pci a fare ostruzionismo. Si stanno stampando 30.000 cartoline da inviare al [illegible] della Repubblica e al presidente del Consiglio.

SERVIZI A PAG. 3

Atm in sciopero fino alle 9

Mal di traffico oggi bus fermi

Il personale sollecita nuovi aumenti

Traffico difficile per tutta la giornata: l'Atm è in sciopero fino alle 9, nelle ore di maggior traffico, costringendo torinesi e pendolari a servirsi dell'auto. La circolazione di tram e autobus sarà normale [illegible] verso le 11, ma gli ingorghi resteranno fino a sera per la maggior presenza [illegible] auto.

L'agitazione, che si ripeterà [illegible] prossima settimana (probabilmente martedì, dalle 9 [illegible] 13), è stata indetta dai [illegible] confederali Cgil, [illegible] e Uil per sbloccare [illegible] vertenza su turni e orari [illegible] si trascina dall'autunno scorso, quando è scaduto l'accordo aziendale.

Aperte [illegible] trattative, il personale ha chiesto aumenti, [illegible] l'azienda ha rifiutato ricordando le norme di legge: ogni aumento di retribuzione deve essere legato a recuperi di produzione. I maggiori introiti dell'Atm devono quindi essere ripartiti in misure eguali: un terzo al personale, un terzo per gli ammortamenti, [illegible] terzo all'azienda.

Le trattative si [illegible] arenate sulla valutazione degli incrementi [illegible] produzione: se il sistema [illegible] trasporto pubblico [illegible] riesce a migliorare, l'efficienza [illegible] bassa e le richieste del personale rimangono congelate. Il problema [illegible] riguarda soltanto l'Atm. [illegible] allarga al Comune, [illegible] di troppe lentezze e di inefficienza: i progetti (che devono passare da più assessori) stentano a maturare e si [illegible] spesso [illegible] filtri della giunta e della seconda commissione, che deve discutere [illegible] Urbanistica e Trasporti.

I «buchi» di organico e di mezzi fanno il resto: per mesi il progetto [illegible] chiusura del centro storico [illegible] è fermato davanti alle carenze dei vigili urbani (non erano in grado di presidiare tutti gli ingressi) e dell'Atm (non ha a disposizione bus e autisti per istituire nuove corse).

Le prime vittime del mal di traffico, dopo i cittadini, sono gli autisti Atm. [illegible] anni chiedono [illegible] condizioni migliori di lavoro, per ridurre lo *stress* quotidiano. Ma i sospirati provvedimenti non arrivano e il danno [illegible] per [illegible] doppio: il [illegible] e c[illegible]. [illegible] pesanti conseguenze per [illegible] e impedisce [illegible] aumenti di produzione (più velocità commerciale e più passeggeri), che potrebbero giustificare gli aumenti [illegible] stipendio.

ventiquattr'ore

Al [illegible] matricole «pentite» dei corsi

Studenti in coda per iscriversi

Per più di 700 matricole, il ciclo [illegible] studi scelto all'Università si rivela dopo pochi mesi una delusione. I trasferimenti interessano tutte le facoltà. Gli studenti abbandonano indifferentemente Lettere [illegible] sprudenza, Economia e Medicina.

Perché? Le risposte sono le [illegible] disparate: «*Non pensavo che fosse così difficile*», «*Nessuno ha saputo consigliarmi bene*», «*I [illegible] interessi [illegible] altri*».

E' una delle grandi carenze dell'Università. Il prorettore dell'Ateneo, Vincenzino Caramelli, riconosce che a Torino manca un «*servizio di orientamento*»: «*La mia facoltà, Giurisprudenza, organizza due o tre giorni di presentazione dei corsi agli iscritti. Questo tipo di intervento dovrebbe essere fatto prima*».

SERVIZIO A PAG. 8

Metalmeccanici Cisl a congresso

Rapporti con [illegible] altre organizzazioni sindacali di categoria, in particolare con la Fiom; politiche salariali; problemi di democrazia e di rappresentatività: sono questi alcuni [illegible] temi che sono stati affrontati nella relazione introduttiva [illegible] lavori [illegible] 13° congresso della Fim-Cisl, dal segretario Gianfranco Zabaldano.

La Fim torinese, che [illegible] mila iscritti e, come [illegible] sottolineato Zabaldano, si pone l'obiettivo di raddoppiare in tempi brevi il [illegible] degli aderenti, [illegible] per ottenere questo risultato «*bisogna dare [illegible] segnali chiari*».

Innanzitutto, [illegible] messaggio alla Fiom, accusata di avere [illegible] con [illegible] sue «bizze» i lavori della commissione sulla [illegible] prevista dall'accordo con la Fiat, e [illegible] essere stata pronta alle novità contenute [illegible] quell'intesa.

«*E' necessaria* — [illegible] detto Zabaldano — *una battaglia politica con alcune aree [illegible] la Fiom, anche [illegible] siamo stupiti dal fatto che, talvolta, lo scontro è più duro con gli operatori esterni che non con gli stessi delegati*».

Una critica alla Fiom è arrivata anche in merito ai problemi della democrazia in fabbrica, «*che non si può ridurre* — secondo quanto asserisce [illegible] Fim — *a un succedersi [illegible] referendum tra tutti i lavoratori per verificare [illegible] scelta dei propri rappresentanti*».

Al congresso, che si concluderà domani, interverrà oggi il segretario generale della Fim, Raffaele Morese.

Torino, s'accende la voglia di tennis

Torna il grande tennis. Domenica prende il via il torneo a squadre: 4 formazioni torinesi partecipano [illegible] campionato della serie B [illegible].

Le speranze sono tutte riposte nello Sporting (primo girone): la società, [illegible] di [illegible] M[illegible] e Sebastiano Soresini, [illegible] tende il primato al Tennis club di Milano.

Nel secondo [illegible] spicca Le Pleiadi di Moncalieri. La squadra gioca il ruolo della favorita: i tifosi sperano che le racchette di Cristiano Caratti e Federico Mordegan (reduci dalla tournée spagnola) rispondano al[illegible] aspettative.

L'inizio del [illegible] è il preludio all'arrivo [illegible] tedesco Boris Becker. Fra [illegible] altri appuntamenti di aprile, si segnala la «Jungheinrich Cup» femminile.

SERVIZIO A PAG. 7

Attesa per il tennista tedesco Boris Becker

Si schianta contro l'ambulanza

Un giovane operaio [illegible] Collegno, Roberto Persico, 25 [illegible], via Santorre di Santarosa 15, è [illegible] ieri mattina in un incidente stradale tra Volvera e Piossasco mentre andava [illegible] lavoro.

La sua «Uno» si è scontrata frontalmente con un'ambulanza della «Croce Rossa» di Piossasco che viaggiava sulla corsia opposta.

L'autista dell'autolettiga, Riccardo Gatti, 32 anni, via Palestro a Piossasco, e il [illegible] pediatra che l'accompagnava, Giuseppe De Lillo, [illegible], di Reano, sono rimasti feriti: il primo leggermente, il secondo in modo più grave. Roberto Persico è stato trasportato all'ospedale «Cto» [illegible] Torino, dove è morto poche ore dopo.

I carabinieri di Piossasco [illegible] do di ricostruire la dinamica dell'incidente. I volontari della Croce Rossa hanno raccontato di aver ricevuto [illegible] chiamata alle 6,30: un bambino di Nome stava male. Immediata la partenza. Sulla strada che collega Volvera con Piossasco, l'ambulanza, che procedeva [illegible] sirene spiegate, è stata investita [illegible] «Uno» del giovane.

Inutili i soccorsi. I volontari del[illegible] Croce Rossa di Piossasco hanno inviato un'altra squadra per portare i feriti all'ospedale. Roberto Persico è [illegible] trasferito al «Cto»: è morto subito dopo. Giuseppe De Lillo, invece, ha riportato una frattura: se la caverà in qualche settimana. Praticamente illeso l'autista dell'ambulanza: Riccardo Gatti è [illegible] portato all'ospedale di Rivoli e dimesso dopo un controllo.

i numeri della città

Squadra più amata dagli italiani, [illegible] Juventus vince anche [illegible] casa: metà degli sportivi torinesi tifano bianconero. Ma il Toro raccoglie il 31% [illegible] consensi (fonte: Università)

Un rappresentante dei ricercatori sulla separatezza torinese

Lontane città e Università

Con 2400 docenti e ricercatori, 1600 [illegible] e amministrativi, 60 mila studenti, il sistema Università-Politecnico è il maggiore concentrazione culturale e [illegible] delle principali «aziende» cittadine. Ma la sua visibilità esterna rimane scarsa e la [illegible] capacità di influire sui processi di trasformazione [illegible] Torino è per lo più ritenuta modesta.

Un docente sostiene: «*In qualunque altra città italiana si sa che l'Università è al centro dello sviluppo sociale e culturale, qui a Torino no. C'è sempre stata incomunicabilità tra la città e la sua Università*». Se non si tratta dell'ennesima conferma del [illegible] rattere di Torino, esemplare sempre, an[illegible] nel negativo delle cose che non vanno, il problema è serio; e dovrebbe porsi al centro delle preoccupazioni di quanti operano per lo sviluppo del sistema accademico.

Sarebbe facile, anzi tranquillizzante, spiegare il gap richiamando la fragilità dei reticoli di comunicazione della [illegible] torinese: «*Tanti piccoli gruppi slegati, piccole cerchie concentriche e non, che si toccano tangenzialmente e per il resto girano come vogliono*», a giudizio di un altro docente. Tuttavia il problema si pone al di là delle disponibilità soggettive, che vanamente vengono convocate di questi tempi a dibattere sul futuro di Torino. E' invece il grande nodo del rapporto fra la cultura deputata ed aulica e la cultura sociale, quotidiana, per così dire secolarizzata, della città.

Certo è facile trovare accademici là dove si dibatte intorno alla vocazione globale della città — industriale, politica o religiosa che sia. E sempre più di frequente accade che le conoscenze e le competenze accumulate in dipartimenti, istituti ed altre strutture universitarie, siano rese disponibili per l'utilizzo funzionale da parte di soggetti esterni, aziendali e pubblici, che utilizzano convenzioni, consorzi ed altre forme permanenti [illegible] collaborazione. Mentre il lavoro di progettazione mirata alle trasformazioni possibili [illegible] Torino, per farne quella città dalla vita multiforme che tutti sollecitano, resta per ora scarsamente promosso, se non del tutto disertato. Per mancanza di destinatari convincenti o di interlocutori credibili, ma anche per lo scarso investimento degli operatori interni al sistema e forse per una insufficiente assunzione di responsabilità rispetto alla qualità sociale del loro ambiente di vita e di lavoro.

Non si riterrà — penso — che ad aprire l'istituzione universitaria alla società torinese siano sufficienti i dieci accademici presenti in Consiglio comunale, che pure talvolta sono enfatizzati come [illegible] di «*terzo partito cittadino*». Occorre insomma porre il rapporto [illegible] Università e città su un piano di parità.

Ma è evidente [illegible] una premessa rilevante, per l'evoluzione dei rapporti nel senso ora indicato, si pone all'interno stesso dell'istituzione universitaria. Risiede nella sua capacità di assumere maggiore competenza di autogoverno e migliore forza di interlocuzione con i soggetti decisionali esterni. La frammentazione del processo di decisione, la debolezza degli apparati amministrativi, il moltiplicarsi delle spinte interne divaricanti, non sono certo fatte per favorire la linearità e l'efficienza [illegible] delle scelte [illegible] riguardano il ruolo del sistema universitario nella città. Inoltre, un sistema che stenta a scegliere inevitabilmente finisce per farsi attrarre dalle proposte e dalle convenienze di scelte maturate altrove.

Il maggiore contributo che in questo momento il sistema universitario (Politecnico compreso) può dare alla città forse consiste nel sapersi proporre come autorità credibile, nel volere davvero giocare un ruolo attivo e propositivo per [illegible] collocazione futura nella città.

Dario Rei

In piazza Solferino (e domenica al Balon) la prima mostra mercato del disco da collezione

Quell'irrefrenabile desiderio a 45 giri

La copertina [illegible] Caronte, [illegible] dei Trip, complesso torinese

La colonna [illegible] dei nostri ieri è già reliquia da collezione. Valgono decine, a [illegible] centinaia di migliaia di lire, quei dischetti a [illegible] giri che sfregiavamo [illegible] infami mangiadischi, sono cimeli preziosi i 78 giri portati dai soldati [illegible] Quinta Armata, quei «V-disc» (erano prodotti per l'esercito Usa, la V stava per Victory, vittoria) [illegible] regalavano all'Italia del dopoguerra il sogno [illegible] del boogie-woogie e del jazz, [illegible] risi e denti bianchi da [illegible] di Time.

Erano oggetti d'uso quotidiano, quei dischi. Adesso li comperano, li scambiano, li espongono. E da domani al [illegible] aprile Torino capita in piazza Solferino «Scambiadischi — Mostra mercato del disco usato [illegible] collezione», la prima [illegible] queste dimensioni organizzata in città.

Nei [illegible] padiglioni montati [illegible] piazza Solferino [illegible] gli stand [illegible] collezionisti, [illegible] anche tante iniziative legate in qualche modo ai giovani e alla musica: concerti jazz e rock, proiezione di videoclip, dimostrazioni di strumenti, dibattiti, [illegible] sala prove a disposizione [illegible] band torinesi. Viene anche riproposta «Rock Covers», una mostra delle copertine «storiche» del rock, mentre fin da domani pomeriggio cominceranno i collegamenti in diretta con Radio Flash-Popolare. Questo tutti i giorni, dal primo pomeriggio [illegible] 23 (il sabato e la domenica si va avanti [illegible] mattino [illegible] 9 fino a notte).

Domenica 9 aprile, invece, la manifestazione si trasferisce al Gran Balôn: un gemellaggio fra [illegible] nuova forma d'antiquariato — anzi, oggi [illegible] dice «modernariato» — e il mercat[illegible] dove da sempre, [illegible] vecchi libri [illegible] usati, sedie scompagnate e mobili di pregio, ai collezionisti di dischi torinesi capita di scovare perle preziose: il primo, rigiustissimo 45 giri originale dei Beatles, o magari il 78 giri [illegible] Quaranta [illegible] *Tristezze di San Luigi*, ovvero *Saint Louis Blues*, [illegible] ribattezzato per non insospettire la censura fascista nemica della «musica americana». [illegible] Armstrong lo chiamavano Luigi Fortebraccio.

Tornando alla sede ufficiale di «Scambiadischi», resta da aggiungere che per entrare [illegible] padiglioni [illegible] piazza Solferino si dovrà pagare un biglietto (non esoso, duemila lire): in compenso, qualsiasi visitatore potrà trasformarsi in espositore, portando i suoi dischi e aprendo trattative di compravendita o scambio, fino ad esaurimento dello spazio. Non dovrebbero, comunque, esserci problemi, poiché «Scambiadischi» occupa, tra [illegible] coperte e all'aperto, circa 900 metri quadrati. [illegible] posto per tutti.

Anche per quel ch[illegible] riguarda il materiale c'è la massima elasticità: dischi, ma anche manifesti, spille, vecchi programmi e spartiti, in[illegible] tutto quello che gli inglesi definiscono *rock memorabilia*. Benvenuti anche gli autografi di musicisti, ricercati — naturalmente — gli occhiali di Elton John e le introvabili lettere [illegible] di Eric Clapton a Lory Del Santo.

Per organizzare la kermesse di piazza Solferino, e la sua appendice al Balôn, si [illegible] messi in tanti, gli assessorati al Commercio e [illegible] ventù, Radio Flash-Popolare, [illegible] Cooperativa Valdocco, la Federazione delle [illegible] tenti Radiofoniche Torinesi, [illegible] ancora. Lo sponsor è la Toro Assicurazioni, che partecipa a diversi progetti per [illegible] za Solferino: tra l'altro, in maggio, curerà un raduno di auto e moto americane Anni Cinquanta.

L'idea, dicono tutti, è fare di «Scambiadischi» [illegible] appuntamento annuale. E sperano, importante come la milanese «Vinilmania».

Gabriele Ferraris

Una cinquantina di situazioni analoghe a Torino

Ma il «caso Serena» non è un'eccezione

Piccoli stranieri [illegible] affidamento [illegible] si [illegible] come sono arrivati

Potrebbero essere 48, solo a Torino, i casi potenzialmente simili a quello [illegible] Serena Cruz: 48 minori stranieri, tutti sotto tutela dell'assessore all'Assistenza, Bracco, in affidamento preadottivo a famiglie, già classificate idonee, che li hanno «presi» all'estero, ma non si sa [illegible] quali modalità, anche se i documenti sembrano apparentemente [illegible] regola. Una sola differenza li distingue dalla bimba filippina: il permesso di adozione, una pratica inspiegabilmente non fatta dai Giubergia, che ha finito di innescare l'interesse del tribunale, far scoprire il sotterfugio e scoppiare il caso.

E' un dato emerso ieri nella presentazione [illegible] convegno nazionale [illegible] «Minori, scuola e territorio», organizzato dall'assessorato alla Sicurezza sociale della Provincia, in programma da domani a domenica a Torino Esposizioni. Già dall'introduzione si è [illegible] preso come sarà il «disagio dei minori» al centro dell'interesse e il [illegible] Serena Cruz, così [illegible] e con [illegible] diverse implicazioni, [illegible] per essere trainante.

Una legge per tutti

Uno degli obiettivi finali dell'incontro è proprio quello di [illegible] a livello internazionale, una regolamentazione uniforme che impedisca il [illegible] dei minori, una legge che li tuteli (mentre [illegible] è più garantista nei confronti [illegible] adulti) per impedirne il troppo facile «approvvigionamento» all'estero, [illegible] del Terzo Mondo dove i certificati si comprano con facilità. E anche i bimbi sono in vendita.

L'assessore Scancarello ha ricordato come «la realtà dei minori emerge da eventi [illegible] disagio estremo [illegible] pubblicizzati dai giornali, slegati dal contesto sociale e culturale che [illegible] costituisce la matrice» ed i [illegible] pubblici finiscono per intervenire solo «a riparare ciò che è già avvenuto e ad inseguire una realtà che è causa di situazioni lesive per i protagonisti della vita sociale di domani».

L'universo dei minori affi[illegible] alla pubblica tutela è in evoluzione continua in que[illegible] ultimi anni. Basti pensare, per fare un esempio, che si è invertita la tendenza: fino al '87 «esportavamo» [illegible] minori, che [illegible] adottati all'estero, oggi li «importiamo». Contemporaneamente è calata la presenza negli istituti, a loro volta [illegible] in comunità alloggio o superati con gli affidamenti familiari. Solo il Comune di Torino, come ha spiegato l'assessore Bracco, dall'84 all'88 ha visto diminuire da 366 a 205 il numero dei [illegible] in istituto. E a livello regionale, ha aggiunto l'as[illegible] Brizio, tra l'80 e l'87 si è scesi da 4500 a 1450: meno di [illegible] terzo.

Tutti hanno concordato sulla necessità di mettere [illegible] gli sforzi per ricostituire uno «spirito di comunità» verso i minori, sollecitando la solidarietà collettiva. Hanno spiegato i tre assessori: «Ormai si è superato il problema economico: non è più il benessere fisico ma quello psicologico del bambino ad interessare l'ente pubblico al quale è affidato».

La campagna condotta su tutte le televisioni private dalla Provincia nel primo trimestre di quest'anno per sollecitare l'interesse sui minori e sulla loro condizione disagiata ha sicuramente dato dei frutti in termini di aperture verso il problema.

Figli dei tossici

Oggi il [illegible] di Serena, sfrondato dalle possibili strumentalizzazioni e dalle suggestioni emotive, può diventare l'occasione per chiarire tutti gli aspetti dell'adozione e dell'affidamento. Anche quelli che [illegible] la magistratura lenta, ingessata [illegible] quelle pastoie burocratiche che finiranno per [illegible] pagate dal minore. Proprio com'è accaduto.

La società che si evolve [illegible] nuovi bimbi [illegible] come i [illegible] dei tossicodipendenti. Tra l'81 e l'88 nelle comunità alloggio della Provincia [illegible] passati 583 bambini, la metà inferiori all'anno. Il [illegible] per cento è stato ospitato per il rifiuto materno sin dalla nascita (molti sono portatori di handicap e nessuno li vuole), il 21 per difficoltà della madre (problemi psichiatrici, tossicodipendenze, oggi in aumento, etilismo, prostituzione), il 16 perché la famiglia o l'ambiente [illegible] davano garanzie. Se c'è [illegible] miglioramento, molto resta ancora da fare perché il minore [illegible] sia più vittima dei «grandi».

Gianni Bisio

Volto nuovo con la fioritura di primavera: un regalo da cogliere in fretta

Le delizie della città-giardino

Un gioco sapiente [illegible] colori dato dall'alternanza di alberi robusti (ippocastani e platani) con ciliegi e pruni - Il giallo delle forsitie e il candore del biancospino - Corso Cairoli, un piccolo capolavoro - Gli «attentati» dello smog [illegible] traffico

Grappoli viola, stalattiti morbide [illegible] piumini gialli, delicate infiorescenze di un bianco leggero, esuberanti rami rossi, rosa, giallo a stagliarsi contro il cielo. In questa calda e dolce primavera Torino è in fiore; da [illegible] e giardini colori ora lievi [illegible] aggressivi dipingono la città con la policromia sapiente [illegible] un grande giardino tra i più belli di Europa. Tredici milioni di metri quadrati, [illegible] chilometri di viali, oltre 65 mila piante adulte: un patrimonio di verde pubblico [illegible] stimola il torinese a riscoprire l'incanto delle rive dei fiumi, dei parchi, dei corsi.

La grande fioritura (quest'anno [illegible] anticipo) è [illegible] regalo alla città che dura [illegible] spazio [illegible] una manciata di giorni; tra poche settimane i colori dell'estate veleranno le morbide tinte pastello in un crescendo di tonalità verdi. La scelta della Ripartizione giardini e alberate del Comune [illegible] infatti, è giustamente quella [illegible] puntare [illegible] alberi robusti, capaci [illegible] sopportare smog, vibrazioni del terreno dovute al traffico, soffocamento di radici pres[illegible] dalle auto, attentati da lavori in corso, insulti di malattie croniche.

Nell'isola pedonale, [illegible] centro del Valentino. [illegible] primavera è esplosa in questi giorni colorando ogni angolo con mille sfumature

Le fragili piante fiorite hanno al contrario bisogno [illegible] silenzio e ombra e non potrebbero sopravvivere a lungo sui grandi corsi. Per questo le macchie [illegible] colore che spezzano il verde delle quinte sono un espediente scenico per ravvivare il panorama urbano. [illegible] sono la norma.

Abbiamo [illegible] itinerario-tipo per fermare la bellezza di una fioritura precoce e per dare un nome ai petali colorati che accendono la fantasia. Corso Massimo d'Azeglio [illegible] differenza di [illegible] altre grandi arterie popolate in maggioranza da platani, ippocastani e bagolari lascia convivere tradizionali tigli e platani [illegible] l'esuberante fioritura rosa [illegible] dei ciliegi. Purtroppo un errore nella potatura compiuto cinque anni orsono ha sconvolto l'abituale forma a vaso e ora le piante fioriscono disordinate in [illegible] che i danni [illegible] riassorbiti. [illegible] l'effetto visivo è egualmente di rara bellezza. Scendendo verso il Valentino si incontra corso Dante punteggiato da olmi frondosi (contagiati da un insetto che ne consuma le foglie e da [illegible] fungo che ne pregiudica la corteccia).

Nel grande parco sono attivi i lavori per Flora '89 (la mo[illegible] di verde professionale) che vestirà prati e viali con centinaia di fiori e piante. Ma già ora il rosa pallido dei precoci *prunus pissardo nigra*, il giallo sfacciato delle *forsitie*, il rosso [illegible] delle *chenomeles* (nel giardino roccioso) e le cascate bianche della *spiraea* [illegible] *hulley* (al Borgo Medioevale) arricchiscono il panorama fluviale con pennellate impressioniste.

Scendendo verso il ponte di corso Vittorio, il rosa scuro dell'albero di Giuda, il rosa tenue della *magnolia obovata* spogliante e l'immacolato candore [illegible] biancospino introducono un piccolo capolavoro [illegible] creato dagli specialisti del Comune: corso Cairoli. Una perfetta progettazione e una attenta gestione offrono alla vista ciliegi a vaso totalmente ricoperti di fiori rosa [illegible] alternati a un piccolo arbusto che fiorirà [illegible] piena estate; sul tutto troneggiano platani in forma obbligata (potati per simulare un candelabro). Un insieme perfetto che [illegible] subire nei prossimi mesi un piccolo attentato. [illegible] modificazione del [illegible] infatti, obbligherà qui come in altre zone a recidere i rami bassi dei platani (il problema riguarda in tutta [illegible] città circa 6 mila piante).

Sempre [illegible] Cairoli, nell'approssimarsi al ponte di corso Fiume, regala altri *prunus pissardi nigra* disseminati un po' ovunque, secondo l'evolversi della fioritura il [illegible] dei fiori primaverili si trasforma nel rosso delle foglie che punteggiano il panorama [illegible] all'autunno. [illegible] corso Lanza il primo incontro [illegible] l'*acer negundo variegatum* (un elegante [illegible] che screzia il verde delle foglie [illegible] nervature [illegible] bianco) alternati a aceri saccarinum dalla ricca fioritura pendente in un [illegible] bianco-giallo e ad aceri da ombra che esibiscono una colorazione rossastra nelle prime tenere foglie.

Riscendendo verso il parco fluviale lungo [illegible] Unità d'Italia si incontrano, nello spiazzo tra corso Galilei e via Tiepolo, aceri a palla e carpini piramidali, piante prive di fioritura, ma eleganti nella forma che, se correttamente potate, si susseguono a creare un effetto di alta e fitta siepe. Corso Unità d'Italia è nuovamente un trionfo di faggi punteggiati dal rosso dei *prunus* e dal giallo appena accennato dell'*acer negundo*.

Corso Maroncelli è la prova vivente di una ottima gestione dei tigli perfettamente potati e inframmezzati nel giardino da robinie a forma di ombrello e da cipressi. Il bellissimo parco fluviale che costeggia il Po e che senza soluzione di continuità unisce le Vallere a San Mauro, è un trionfo [illegible] larici, [illegible] piangenti, pioppi bianchi e pioppi neri, pini (i sempreverdi possono essere [illegible] solo nelle zone lontane dallo smog).

Qua e là il parco secolare è arricchito da [illegible], sambuchi dai corposi fiori bianchi, prunus, magnolie, ciliegi. L'infinita gamma [illegible] verdi si stempera [illegible] bianchi, rossi, rosa, gialli a formare uno sce[illegible] incantato nel quale anche il gonfio marrone triste (a causa delle piogge degli scorsi giorni) del Po appare come la pennellata estrosa di un pittore in vena di licenze.

Marina Cassi

Perché il Comune ha accolto soltanto 6 delle 21 domande presentate in vista dei Mondiali '90

No all'albergo in riva alla Dora

«Troppo vicino al fiume», è stata l'obiezione - Altri casi: in via Venaria il progetto riguardava [illegible] terreno destinato ad allargare la strada, in corso Grosseto un'area destinata a verde agricolo - Intanto protestano gli albergatori: ma sono proprio necessari?

Ventun domande per nuovi alberghi con un totale di 2500 camere e [illegible] 5 mila posti letto. La giunta municipale [illegible] ha accolte [illegible] le tre ampliamenti, con oltre 800 stanze in più rispetto alle circa 3 mila esistenti in hotel da due a cinque stelle. Ecco l'elenco dei progetti accolti: cento camere in via Botticelli, chieste dalla società «Mito»; 272 in corso Regio Parco angolo lungo Dora Savona (Genercon srl); 200 [illegible] due lotti in via Servais (I Pioppi); 82 in corso Regina Margherita 415 (Rustici ed Urbani); 180 in corso Unione Sovietica angolo [illegible] Tazzoli (Star hotels). Infine 84 camere in via Pianezza 327. Più [illegible] ristrutturazioni [illegible] Ariston, Majestic e Royal.

Perché questi interventi e non altri? Quali sono stati i criteri del «sì» e del «no» a richieste arrivate agli uffici municipali dopo la legge Carraro, varata per migliorare la ricettività alberghiera anche in vista dei Mondiali del '90? E, infine, quale sarà l'iter della delibera approvata con procedura d'urgenza. [illegible] tedì, in giunta?

«Abbiamo approvato soltanto le richieste che [illegible] sono in contrasto con le norme del vecchio piano regolatore confermate dal Comune e dall'ufficio che sta studiando [illegible] nuovo assetto della città» dice Baldassarre Furnari, pedi, assessore all'Edilizia privata, da cui dipende questo settore assieme ai responsabili dell'Urbanistica Aldo Ravaioli, pri, e del Turismo Lorenzo Matteoli, psi.

Aggiunge Ravaioli: «Come obiettivo ci siamo posti [illegible] che il recupero di servizi ne[illegible] tutte le nuove strutture alberghiere dovranno, ad esempio, dotarsi [illegible] parcheggi [illegible] posti auto non [illegible] lo sufficienti al loro uso, ma anche per la città. E in alcuni casi il Comune ha consentito di realizzare i nuovi alberghi, [illegible] su aree più vaste del necessario, lasciando spazio [illegible] servizi previsti».

Per la giunta, i 15 progetti «bocciati», sono in contrasto con le norme vigenti, nonostante l'attuale piano regolatore del [illegible] sia ormai superato, oppure perché non [illegible] trano nei prospetti degli uffi[illegible] che [illegible] (ipotizzando il futuro della città. Alcuni esempi. I 9 piani (più 4 interrati) di corso Grosseto angolo [illegible] strada Altessano a poche decine di metri dal nuovo stadio della Continassa, sarebbero sorti su un terreno destinato a verde agricolo: per autorizzarli ci sarebbe voluto una «variante al piano regolatore».

«No» pure alla società «Stella Bianca» che voleva realizzare [illegible] hotel con 456 letti tra [illegible] del Fortino e la Dora, ma su un'area «proibita», poiché troppo a ridosso del fiume. Così per l'albergo dell'«Edilenelle», proposto in via Venaria su [illegible] terreno in parte destinato all'allargamento della strada.

Casi discutibili? Forse. Vi[illegible] che i gruppi d'opposizione attendono chiarimenti dal dibattito della Sala Rossa, dove la decisione [illegible] giunta potrebbe arrivare già la prossima settimana. La delibera ora, comunque, andrà in Regione che (lo prevede la legge Carraro) entro il 13 aprile dovrà inviarla con le proprie valutazioni [illegible] ministero del Turismo a Roma per il giudizio definitivo.

Ma queste circa mille camere in più a Torino sono proprio necessarie? E' quanto domanda, perplessa, l'Aiat, cioè l'Associazione albergatori. In un documento [illegible] la scorsa settimana alla giunta e ai capigruppo della Sala Rossa: «Non sarebbe stato meglio, aggiunge, analizzare più a fondo la realtà del mercato?». [illegible] sponde il vicesindaco Ravaioli: «Sarebbe piaciuto a tutti avere più tempo a disposizione. La fretta, purtroppo, è [illegible] caratteristica di tutte le leggi varate per i Mondiali. Milano ha potuto scegliere rifacendosi ad una legge regionale, legge che in Piemonte non è stata ancora approvata».

Giuseppe Sangiorgio

L'albergo Royal di corso Regina sarà sopraelevato di tre piani

Sono molto gravi

Si [illegible] [illegible] [illegible] Due [illegible]

Sulla superstrada

Incidente stradale verso le 19 sulla superstrada Torino-Chivasso all'altezza del depuratore Po Sangone. [illegible] rimaste coinvolte, complessivamente, otto auto ed il traffico è rimasto interrotto a lungo nonostante la massiccia presenza di agenti per dirottare i veicoli.

Per [illegible] in fase di [illegible] tamento da parte [illegible] polizia stradale un [illegible] attrezzi condotto [illegible] Leonardo Laquatra, 38 anni, Torino, via [illegible] Ulivi 76, si è scontrato frontalmente con una Lancia Thema, alla guida della quale era Salvatore Verdè, 31 anni, Chivasso, via Orti 12/14.

La Lancia [illegible] che [illegible] stava dirigendo verso Torino [illegible] nella scarpata rotolando per alcuni metri. Sulla strada si è quindi verificato un tamponamento che ha coinvolto altre sei auto. I conducenti delle prime [illegible] auto, Laquatra e Verdè sono stati trasportati in gravi condizioni al [illegible] di Torino con l'ambulanza. Ferite leggere per gli altri.

bianca e [illegible]

Rubava in cantine, [illegible]

Lo hanno sorpreso mentre rubava nelle cantine di [illegible] so Traiano 46, è stato arrestato, processato per direttissima e condannato ad un anno e otto mesi. E' un tossicomane di 23 anni, Marcantonio Argento, abita in corso Benedetto Croce 38, pregiudicato per furto. Quando sono arrivati gli agenti di una Volante, chiamati dai condomini, aveva già forzato le porte di 14 cantine: forse [illegible] era solo, i complici sono riusciti a fuggire.

Denti, meglio prevenire

Giornata della prevenzione (sabato 8 aprile al Jolly Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele 104, inizio ore [illegible] organizzata dall'Associazione italiana odontoiatri. Relazione del dott. Bazzano.

Amici [illegible] Museo d'Antichità

Oggi alle 18, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, nell'ambito delle iniziative dell'associazione Amici del Museo d'Antichità, conferenza [illegible] tema «L'archivio biologico [illegible] ricerca archeologica». Con Melchiorre [illegible] interverranno Tiziana Doro Garetto, Luigi Fozzati ed Emma Rabino Massa.

Prevenzione del [illegible]

Un servizio telefonico d'informazione sulla prevenzione del cancro è stato istituito dall'Associazione nazionale prevenzione informazione [illegible] (Anpic) [illegible] ha sede [illegible] Vittorio. A partire [illegible] lunedì, si potrà parlare con questa associazione (tel. 167602020) ed ottenere consigli utili [illegible] la prevenzione della malattia.

Il sindaco e la [illegible] ebraica

Incontro al Comune [illegible] Torino tra il sindaco Maria Magnani Noya e i presidenti della Comunità ebraica italiana Tullia Zevi e torinese Lia Tagliacozzo. Nella riunione sono [illegible] affrontati problemi riguardanti la salvaguardia [illegible] patrimonio artistico e culturale ebraico torinese.

bollettino [illegible]

ore 20, [illegible] 5 aprile

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di variabilità, con possibilità di locali rovesci [illegible] isolati temporali, tendenza al miglioramento. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	17,4	7,4	10,7

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 26,0 24 aprile 1984
MINIMA −2,0 25 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	15,0	6,0

PRESSIONE	UMIDITA'
1000 hPa	98 per cento

VENTI: deboli con rinforzi sui rilievi.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	16,2 mm
Totale in questo mese	114,1 mm
Normale in questo [illegible]	98,6 mm
Totale in questo anno	146,2 mm

sole, luna, pianeti a cura di [illegible] dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 1 minuto; tramonta alle ore 20 e 3 minuti. La Luna si leva alle ore 6 e 41 minuti, cala alle ore 20 e [illegible] minuti.

6 APRILE ore 6 Luna nuova

13 APRILE ore 1 Primo quarto

21 APRILE ore 5 Luna piena

28 APRILE ore 20 Ultimo quarto

Mercurio: si allontana [illegible] Sole, verso Est, di quasi un [illegible] al giorno. **Venere:** è divenuto «stella della sera», [illegible] è ancora tutto invisibile. **Marte:** aumenta la sua distanza da Giove per il suo moto più rapido verso Est. **Giove:** è quasi esattamente a metà strada tra le Pleiadi e Aldebaran. **Saturno:** appare come una stella luminosa nel Sagittario. Il fenomeno: alle ore 5 e 33 minuti si ha la fase di Luna nuova, durante la quale il nostro satellite naturale ci mostra l'emisfero non illuminato dal Sole.

Specchio [illegible] tempi

La tradizione dell'agnello pasquale [illegible] il pensiero della Chiesa sulla vivisezione - Quella macchia verde colpisce nel grigio di Torino - Nessun alibi per chi non ha le cinture di sicurezza - Disoccupato [illegible] 38 anni: un problema insuperabile? - Dal Belgio una lezione di risparmio

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Leggendo l'articolo apparso venerdì 24 marzo, riguardante la replica del cardinale Pietro Palazzini al telegramma inviato dalla Lega antivivisezione al Papa, sono rimasta meravigliata dalle parole pronunciate non [illegible] to sulla difesa della tradizione pasquale dell'agnello, ma soprattutto dalla presa di posizione della chiesa a proposito della vivisezione.

«In qualità di cristiana penso sia molto più profondo ed importante [illegible] messaggio trasmesso da Gesù Cristo [illegible] amore verso tutte le creature di Dio, [illegible] compresi gli animali che non il simbolo dell'agnello appeso davanti alle macellerie a testa in giù [illegible] sanguinato e consumato poi il giorno di Pasqua dagli amanti della buona tavola più che dai veri cristiani.

«La posizione della chiesa [illegible] difesa della vivisezione è contestabile sia dal lato della dottrina cristiana di amore, sia dal lato umano e civile. A questo proposito vorrei suggerire a certi uomini dell'alto clero romano di visitare alcuni laboratori di ricerche scientifiche, anche a livello universitario, per conoscere di persona a quali sofferenze sono sottoposti gli animali "cavia" spesso senza finalità ben determinate».

Erminia Segre

Un lettore ci scrive:

«Dovendo cintare [illegible] cantiere per lavori [illegible] lunga durata sul retro [illegible] Palazzo Madama, fra i nobili mattoni del palazzo e del Teatro Regio, bruniti dai secoli, e l'u[illegible] pallido delle cose un po' ingrigito dallo smog, quale colore avreste scelto? Forse una dignitosa recinzione di legno, come fanno i veneziani [illegible] per i loro monumenti? Forse una più umile ma anonima recinzione di plastica marrone o grigio scuro?

«Chi dice che Torino è una città grigia? L'Assessorato alle opere pubbliche del Comune ha optato per un atroce colore verde squillante, visibile fino dalla Gran Madre.

«Non c'è una Soprintendenza che possa intervenire? Non ci sono dei prestigiosi architetti che vogliano far sentire la loro voce? Come possiamo fare noi poveri peones? Consentiteci, almeno, [illegible] esprimere il nostro più sentito dissenso. E lo facciamo proprio perché amiamo la nostra città e desideriamo che la sua immagine sia sempre la migliore possibile».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«Una breve riflessione sul caso "cinture di sicurezza".

«Per evitare [illegible] solita interpretazione all'italiana [illegible] legge di cui già si comincia a parlare [illegible] sarebbe molto più semplice dire "dal giorno x le cinture devono [illegible] allacciate da tutti coloro che siedono sui posti davanti". Punto e basta. Altrimenti iniziamo con le casistiche, ma io vado solo a prendere le [illegible] garette, ... [illegible] io circolo solo in città, ...ma io ho più di 50 anni e quindi guido con prudenza, ...ma io, ...ma io.

«Come fanno all'estero, tutti la indossano dal primo all'ultimo, compreso l'autista della Regina ed il poliziotto al suo fianco».

Giovanni Obione

Un lettore ci scrive:

«Prendo spunto dalla lettera apparsa sulla tua rubrica della lettrice diciannovenne con il morale a terra perché senza un lavoro.

«Ascolta il mio caso, mi decido a scriverti perché penso [illegible] non essere il solo in questa situazione e perché non ho altro modo per sfogare la mia rabbia impotente e la mia [illegible]

«Ho un diploma [illegible] maturità scientifica, una cultura universitaria (non una laurea). Fino al [illegible] ho collaborato, con [illegible] rapporto libero professionale, con una società che, in quell'anno, è fallita. Da quel momento è cominciata [illegible] odissea. Lavori precari, promesse, delusioni. Da circa due anni non ho più un lavoro. Ho risposto a decine di annunci, ma c'è [illegible] sempre qualcuno con più esperienza di me. Ormai [illegible] nasce a memoria il ritornello dei "Le faremo sapere" "ternemo presente il suo nominativo" "ci siamo orientati diversamente..." eccetera. [illegible] questo punto chiedo: ma a [illegible] anni, la mia vita deve considerarsi finita? Non [illegible] più avere un futuro? Non posso più essere utile a nessuno? E' giusto che le aziende osservino i loro interessi, che si dia spazio ai giovani, ma [illegible] società non può gettare come carta straccia quarantenni. Ormai in ogni annuncio si richiede esperienza specifica e giovane età. Nemmeno [illegible] Stato si preoccupa di chi ha superato da un po' i trent'anni! E cosa devo fare, non [illegible] biamo più diritto, io e [illegible] mia famiglia, neanche a sperare, neanche a vivere? Non chiedo [illegible] né pietà né elemosina, vorrei solo poter [illegible] le mie capacità, e credo [illegible] averne ancora, per un lavoro serio ed onesto, vorrei sentirmi ancora utile, è troppo?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni mi è stato recapitato l'elenco telefonico del 1989. Avendo vissuto 8 anni in Belgio mi è venuta spontanea una domanda: "Perché in Italia [illegible] anno viene rifatto completamente l'elenco e le relative pagine gialle?".

«In Belgio l'elenco completo veniva rifatto ogni due anni e nell'anno intermedio veniva solo distribuito [illegible] "elenchino" che riportava le aggiunte degli abbonati a quello dell'anno precedente. Non si potrebbe fare anche in Italia, con notevole risparmio di costi, o anche l'elenco telefonico nel nostro Paese contribuisce ad essere un business dove molta gente "mangia"? E' solo un suggerimento».

Segue la [illegible]

Ticket: incontro-scontro assessore [illegible] dirigenti [illegible]

«Ma i soldati pagano?»

Le incertezze più diffuse nella babele del decreto sul ticket
Maccari: «Siamo tutti sulla stessa barca, cercate di capire»

Nei vuoti lasciati dal decreto tutti hanno improvvisato per giorni. La sanità piemontese ha reagito al ticket con movimenti scoordinati, inconsulti, in attesa della riunione di ieri [illegible] Regione. Ogni dichiarazione di direttore sanitario, [illegible] presidente Usl, di primario, era seguita da un «vediamo mercoledì con l'assessore».

Il fatidico mercoledì, si è tramutato in fretta in una sorta di «*Lascia o raddoppia?*». Da una parte l'assessore regionale [illegible] sanità, Eugenio Maccari, con la sua *équipe* di consulenti e funzionari (Vivaldo, Lodi, Esposto, Fornaro, Maccari, Frego, Manassero). Dall'altra, oltre duecento medici e amministratori a porre domande. Una raffica di quesiti, di dubbi, A volte corretti. E a volte provocatori, a dimostrare la protesta generalizzata contro gli interlocutori, che rappresentavano in quel momento la legge ingiusta. Le incertezze sono rimaste. L'assessore, quando l'atmosfera ha incominciato a diventare incandescente, ha cominciato a ripetere: «*Siamo tutti nella stessa barca. Dove possiamo, diamo risposte, e dove non possiamo chiederemo al ministero*».

La ri[illegible]ione è incominciata alle 15,30, all'insegna del fair-play. Assessore e funzionari iniziano la lettura del decreto-legge, poi degli «orientamenti applicativi e operativi» stilati dalla Regione, in pochi giorni. Cominciano poi le prime domande. Mormorii di disapprovazione alle risposte. Il brusio, fatto anche di risatine soffocate, si è alzato di volume man mano che il tempo passava. Un medico: «*Una radiografia endurale è pagata dalla Regione alla clinica convenzionata 6300 lire. Il ticket è sempre di 10.000 lire?*». Maccari: «*Sì. [illegible] dispiace. Dura lex, sed lex*». Anche questo è diventato un ritornello costante, alle contraddizioni più evidenti.

Altra domanda: «*Per [illegible] esami che inviamo ad [illegible] laboratori, dove deve essere pagato il ticket?*». Un funzionario: «*Il decreto è chiaro, va pagato dove si effettua la prestazione*». Questo significa che il paziente che fa [illegible] prelievo in provincia, può essere costretto [illegible] andare a pagare un po' a Torino, un po' [illegible] laboratorio di zona. Perplessità in sala. Allora, una nuova spiegazione: «*Ora come fate?*». «*Ora pagano [illegible] noi*». «*Continuate così*».

Ticket per il doppler? Il decreto ancora una volta appare [illegible]: «*Non è esplicitamente indicato, quindi non paga*». E l'ecodoppler? «*30 mila, come l'ecografia*». Già, ma nel doppler è implicita l'ecografia. «*Allora paga*». L'elettrocardiogramma non [illegible]. L'ecocardiogramma sì. Insomma, è parso di capire che dove compaiono le tre lettere «eco» si paga il ticket. Tanto [illegible] uno commenta a bassa voce «*Se sono in una stanza vuota, e parlo, e c'è l'eco, che faccio, pago?*». Per l'ecografia alla parte addominale inferiore si paga il ticket. Ma, spiegano su domanda, i funzionari: «*Lo scroto non fa parte della parte addominale inferiore, è [illegible] altro [illegible]gmento. Quindi, doppio ticket per le due ecografie fatte contemporaneamente*».

Il clima alle 17,30 è incandescente, [illegible] anche divertito. «*Rischiatutto*», «*Lascia o raddoppia?*», sono un pallido esempio di quello che si è visto ieri a Palazzo Lascaris. Altra domanda? «*I militari pagano?*». Maccari, ridendo: «*Ticket a metà prezzo, come per i ridotti al cinema*».

Due applausi a scena aperta. Il primo se lo è meritato [illegible] funzionaria dell'Usl 1, Chianale, quando ha detto: «*Ho già subito tre aggressioni. Con il ticket sarà peggio. Dovremo mettere la vigilanza privata. Quello che incassiamo, in realtà sarà uguale o inferiore alle spese*». Ed è [illegible] «dura lex, sed lex», dell'assessore [illegible] [illegible] che anche dal suo ufficio sparisce tutto, se non chiude a chiave. Il secondo applauso è stato per Giovanni Valle, responsabile del centro preno[illegible] [illegible] Molinette: «*In mezzo a tutte queste incertezze, la Regione ci deve dare una copertura alle nostre azioni, ai nostri possibili errori*».

Altro dilemma, donne in gravidanza. Esenti o no? Chiede precisazioni il dottor Giorgio Martiny, direttore sanitario del Sant'Anna. Poco si capisce della risposta. Sì, forse, fino al momento del parto. Poi [illegible]. Il bambino è esente se è sano, se è prematuro, ma paga se è malato. Al momento di andarsene, la domanda l'abbiamo [illegible]volta a un funzionario e all'assessore: «*Le donne ricoverate per parto, pagano?*» «*Sì*», dice uno. «*No*», l'altro. Il dott. Martiny si allontana dicendo: «*Io non faccio pagare nessuno*».

Giuliana Mongelli

L'assessore regionale alla sanità Maccari risponde agli accesi interventi [illegible] medici e presidenti Usl a Palazzo Lascaris

Una certezza: dove si paga

Una delle poche certezze emerse ieri in Regione [illegible]ove si devono pagare i ticket. Il decreto dice che il pagamento della quota deve essere effettuato «*direttamente presso la struttura che eroga la prestazione*». Ha spiegato l'assessore Eugenio Maccari, con i suoi funzionari: «*Sono ammessi, come luoghi di pagamento, secondo la [illegible] interpretazione, gli sportelli delle banche interni agli ospedali. Non è possibile far pagare in altre agenzie. [illegible] si può far pagare tramite conto corrente postale, perché per [illegible] ticket [illegible] 1000 lire si rischia di spenderne 20 mila*». Ed ecco che dovrà essere rivisto il modulo già diffuso dall'Usl 8, nel quale vengono indicate una serie di banche dove si può pagare.

[illegible] poliambulatori il denaro dovrà essere incassato dal personale Usl. Il personale incaricato alla riscossione (che non ha indennità di cassa), ferma restando la responsabilità giuridica, è esentato dalla responsabilità contabile. Insomma, in caso di errore non paga di tasca sua.

[illegible] esenti i malati di [illegible]

Una pezza è stata [illegible] dalla Regione al vuoto lasciato dal decreto sulle esenzioni. L'assessorato alla Sanità ha di[illegible] un documento con il quale si chiarisce che, fino al 30 giugno, rimangono in vigore i limiti di reddito della normativa esistente prima del decreto.

Sono esenti totalmente alcune categorie di invalidi (ad esempio, invalidi civili, invalidi del lavoro, invalidi di guerra e di servizio, privi della vista, i sordomuti, gli ex deportati nei campi di sterminio).

Esenti parzialmente (in relazione a una determinata patologia o particolare condizione): le donne in gravidanza, i malati di morbo [illegible] Hansen, tutti i malati che [illegible] già esenti [illegible] spesa farmaceutica, i malati di Aids e anche tutti gli accertamenti necessari per la diagnosi, le infermità mentali, le prestazioni erogate per la prevenzione e [illegible] cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti, i donatori [illegible] sangue, i donatori di organi.

La cerimonia per ricordare il sacrificio degli otto fucilati del Cln

Al Martinetto, 45 anni fa

Il sindaco ha commemorato i membri del Comitato militare piemontese, catturati in Duomo e condannati a morte nel marzo '44 - «Oggi i giovani sono propensi all'autoisolamento»

Un vecchio sta immobile nel rettangolo erboso e triste del Martinetto, infossato fra strade e condomini. Ci [illegible] autorità, stendardi, corone d'alloro. Il vecchio dignitoso ha nelle mani un ritaglio del «*Popolo nuovo*» del 3 aprile 1954 dov'è riprodotto un verbale di «condanna a morte».

E' scritto: «*L'anno 1944, addì 5 del mese di aprile, nella località Martinetto (Poligono di tiro) viene data esecuzione mediante fucilazione alla schiena alla condanna contro Perotti, Balbis, Bevilacqua, Biglieri, Braccini, Giachino, Giambone, Montano*».

Sono le [illegible] di ieri, [illegible] aprile 1989. S'inizia la commemora[illegible] di otto vittime [illegible] fascisti, esponenti del Comitato militare piemontese [illegible] Cln, bloccati il 31 marzo '44 in Duomo, processati il 2 aprile, fucilati qui il 5. Sfilano gli stendardi, parla il sindaco, Maria Magnani Noya: dal ricordo («*45 anni fa uscì un cellulare dalle Nuove...*») scivola su un [illegible] tremendo per la città («*11 impiccati, [illegible] fucilati, 12 mila arrestati, 20 mila deportati*») e insiste sul legame reale fra quei giorni, l'oggi e il domani: «*Per i più giovani è un dovere sociale conoscere la storia*».

Dice il sindaco: «*Viviamo in una città moderna, dove sono più sterili [illegible] contenuti della vita politica. I giovani sono allontanati da essa, propensi all'autoisolamento*». Sotto un cielo più grigio, nel rettangolo ignora[illegible] dai balconi intorno, padre Ruggero, da sempre cappellano delle carceri, parla a questa «*terra che raccoglie il sangue [illegible] tutti i caduti*».

Dopo il «*Padre nostro*» e l'«*Eterno riposo*», il frate [illegible] il microfono al rabbino Isacco Levi: [illegible] «*Cantico dei gradini*» («*Non c'è uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai*»), poi la «*preghiera dei deportati*». Per otto vittime e una tragedia di tutti: «*Uomini donne o bambini uccisi, scannati, strozzati, bruciati, sepolti vivi*».

m. nel.

Il sindaco e tutte le autorità alla cerimonia del Martinetto

Al processo-bis

Terroristi Pl Il pg chiede ventidue [illegible]

Invece di sette ergastoli Ora sono «dissociati»

Per i terroristi di Prima linea lo spettro dell'ergastolo è destinato a scomparire: lo ha chiesto ieri, con forza, il procuratore generale Alber[illegible] Bernardi [illegible] termine della requisitoria davanti alla seconda Corte d'assise d'appello. «*Chi ha rinnegato la lotta armata ed ha ammesso i suoi misfatti merita il beneficio della legge sulla dissociazione*». Questo significa che chi ha avuto l'ergastolo [illegible] primo grado [illegible] [illegible] condannato [illegible] a 22 anni e mezzo: Francesco D'Ursi, Diego Forastieri, Bruno Laronga, Susanna Ronconi, Roberto Rosso, Silveria Russo, Liviana Tosi. La regola non vale per Sergio Segio e Maurice Bignami che avendo sulle spalle un ergastolo definitivo non possono essere condannati a meno di 30 anni.

Bernardi ha parlato per due giorni. Ha spiegato perché le leggi dello Stato, anche quelle sui pentiti e sui dissociati tanto criticate, [illegible] applicate in pieno: «*Quelle leggi hanno contribuito in modo decisivo alla sconfitta del terrorismo. Questo è un fatto che non va dimenticato. Io condivido in pieno il dolore dei familiari delle vittime, comprendo anche quelli che per protesta contro lo Stato hanno rinunciato a mantenere la costituzione di parte civile. Ma sono un magistrato e come tale devo fare un discorso più generale, devo andare oltre il dolore delle vittime*». Bernardi condivide la scelta «premiale» nei confronti dei terroristi, spiega che «*fare sconti a chi aveva ripudiato la lotta armata è stato un male minore, necessario per battere il fenomeno*».

Ad ascoltare la requisitoria di Bernardi c'erano tanti ex terroristi, ma nessuno dentro le gabbie. I pochi imputati detenuti si sono presentati solo nei primi giorni per rispondere agli interrogatori, poi hanno preferito non comparire. [illegible] imputati di questo appello-bis (il primo è stato annullato per questioni burocratiche) [illegible] in tutto 99. Tra essi ci sono gli assassini del brigadiere Ciotta, dei giudici Alessandrini e Galli, del dirigente Fiat Ghiglieno, [illegible] vigile Mana, del barista Civitate, dello studente Iurilli, dell'agente Lorusso.

n. pie.

Saper spendere

Ieri e oggi, in casa

In vent'anni nuovi prezzi, [illegible] abitudini: vincono supermercati e «freezer»

Poco dopo aver lanciato l'appello «*Inviateci i vostri conti di casa per l'alimentazione: facciamo un confronto con vent'anni fa*», abbiamo avuto un dubbio: forse le famiglie non hanno più un libro dei conti; poche lettere, qualche promessa per telefono. Allora, abbiamo stuzzicato l'amor proprio delle donne, abbiamo provocato i mariti; ora possiamo ringraziare tutti e dire: è stato un successo.

Non soltanto perché han[illegible] risposto in 121. Ma perché i resoconti sono stati ampi e dettagliati e hanno consentito di illustrare in due articoli le spese di vitto per la famiglia di ieri e di oggi. E, tra gli altri, [illegible] [illegible] anche amicizie sbocciate vent'anni fa, quando la rubrica *Saper spendere* era agli inizi, come il caso di «una massaia torinese» che ha provato «emozione» ripensando agli anni trascorsi: «*Come tutti ho incontrato difficoltà e angosce, ma sono contenta per tutto quello che [illegible] vita mi ha dato. Ho imparato a capire anche che l'importante è godere di buona salute. Il resto si appiana*».

Grazie a tutti, dunque. Con qualche ultima riflessione. Dai bilanci [illegible] vent'anni di vita di una famiglia non si deduce soltanto di quanto [illegible] aumentati i prezzi (da 6 a [illegible] volte, in media), ma si intravedono i mutamenti [illegible] consumi e delle abitudini. I supermercati sono entrati di prepotenza come alternativa [illegible] negozi sotto casa. Offrono non soltanto «vendite promozionali», ma un panorama di tutto quanto serve. Si va in auto, non più di una volta al mese, in media, e sempre per «spese grosse».

Se i mercati rionali continuano ad essere un punto di raccolta per l'acquisto di verdure e frutta, il nuovo benessere raggiunto da molte famiglie ha ingigantito [illegible] i giri d'affari [illegible] salumerie e gastronomie. E la carne ha ceduto il passo (visti i prezzi) a uova e formaggi, oltre che al pesce (in verità, acquistato soltanto da un ter[illegible] delle 121 famiglie campione).

Progresso e tecnologia hanno invaso le pareti domestiche e il *freezer* oggi lo [illegible] da padrone accanto [illegible] tradizionale frigorifero. I due terzi [illegible] famiglie che hanno risposto sostengono di usare il surgelatore «abitualmente», ma insistono su [illegible] fatto: serve non tanto per conservare i prodotti comprati dalla catena del freddo, ma soprattutto, an[illegible] in prevalenza, per surgelati casalinghi. Ne approfittano coloro che acquistano «provviste di carne in quantità» [illegible] «verdure all'ingrosso» come coloro che hanno ancora la fortuna di un pezzetto di terra da coltivare. E' questa la vera rivoluzione rispetto a vent'anni fa. Allora, Bianca delle conserve insegnava a conservare gli alimenti (dalla carne alle verdure alla frutta) nei barattoli di vetro previa cottura e sterilizzazione. Un metodo sicuro, ma lun[illegible]. Oggi, il freezer è il «campione delle conserve fatte in casa», anche con piatti pronti soltanto da riscaldare [illegible] forno o sul gas.

U[illegible] indimenticabile neo della società del progresso e del benessere restano i pensionati. In due [illegible] vive, ai tempi nostri, con 4920 lire il giorno (spesa per il vitto), anche per chi ha conosciuto momenti migliori nel periodo dell'attività lavorativa. E la lettrice di 70 anni non esita ad ammettere che «*la salute è andata*» e che «*le medicine costano molto*». Di fronte a esempi di questo genere dovrebbe riflettere il governo che ha varato in questi giorni «l'ingiustizia del ticket» per chi si ammala.

Simonetta

Chieri. Chi [illegible] e come operano i gruppi del volontariato

Un esercito di mani tese

Nella cittadina [illegible] 220, ma sono migliaia in provincia quanti aiutano gratuitamente anziani e mala- [illegible] - Un impegno spesso silenzioso: «Una foresta che cresce fa meno rumore di un albero che cade»

CHIERI — Sotto il volto sorridente, una dicitura spie- [illegible]: *«Questa donna va in ospedale una volta alla settimana, [illegible] non è malata»*. [illegible] anche una seconda [illegible]: *«Questa donna [illegible] in casa [illegible] riposo una volta alla settimana, ma non è anziana»*.

Il volantino è apparso nei giorni scorsi per le strade di Chieri, riprendendo una campagna di sensibilizzazione a carattere nazionale promossa dall'Avo, l'associazione che raccoglie volontari [illegible] più di [illegible] mille in tutta Italia per assistere malati e persone sole. Un «bombardamento» discreto, ma insistente, *«perché ogni mezzo è buono per sollecitare alla solidarietà»*.

Molte volte l'invito cade nel vuoto, ma spesso trova risposte generose. Centinaia di persone, ovunque, si mettono a disposizione degli altri, vanno [illegible] aiutano handicappati gravi e pensionati [illegible] più in grado [illegible] badare a se stessi.

Ormai quello dei volontari è un piccolo esercito. Non c'è [illegible] della provincia di Torino in cui non [illegible], portando quel calore [illegible] e quell'attenzione che le strutture pubbliche non possono dare. «Condivisione e solidarietà» sono i principi che li ispirano insieme con la discrezione e l'impegno quotidiano. [illegible] loro [illegible] parla poco o nulla *«perché una foresta che cresce fa meno rumore* [illegible] *un albero che cade»*. Restano l'esempio e il conforto che regalano senza chiedere contropartite.

L'Avo di Chieri, 220 iscritti, non è che una fra [illegible] tante associazioni che si muovono da Pinerolo a Chivasso, da Ivrea a Carignano, da Moncalieri a Rivoli, da Torino a Susa. Impossibile ricordarle tutte, [illegible] sull'impegno di uomini e donne, ragazzi e adulti che, in nome della fraternità, [illegible] riconoscono [illegible] prossimo, nel vicino meno fortunato, nel giovane finito nel tunnel della droga, nell'adulto imbarbarito dall'alcol.

Che cosa fa l'Avo? *«Sollecita [illegible] solidarietà latente, che chiede solo stimoli per manifestarsi in tutta* [illegible] *sua grandezza»*, spiega Miranda Panero, sposata, due figli, insegnante di lettere all'istituto tecnico Vittone di Chieri. Impegnata socialmente da anni, nell'81 ha organizzato con alcuni amici il primo corso per volontari ospedalieri.

Cento le adesioni al primo appello. Poi il numero è continuato a crescere, fino a raggiungere le dimensioni di [illegible]gi. *«Ma abbiamo [illegible] bisogno di adesioni, le richieste sono molte»*, sottolinea la professoressa Panero. Da qui il «volantinaggio», gli inviti a chi può dare una mano agli altri.

Rispondono soprattutto casalinghe con figli già grandi e pensionati, persone, cioè, che nell'arco di una giornata possono ritagliare larghe fette di tempo da dedicare agli altri. *«I pensionati, in particolare, ritrovano stimoli e interessi perduti, sentono di poter essere ancora utili»*. Ma ci sono anche molti giovani, che portano il loro entusiasmo, operai, universitari.

Prima di andare in mezzo alla gente frequentano corsi [illegible] preparazione, seguono le lezioni di esperti (medici, psicologi), immagazzinano informazioni, le assimilano e poi le trasferiscono a chi ha bisogno di aiuto. *«Danno compagnia e assistenza, cercano* [illegible] *portare un po' di affetto familiare a chi non* [illegible] *più parenti, non risparmiando sacrifici»*. Perché volonta- [illegible] significa aspettare una chiamata 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

A Chieri, 31 mila abitanti, seimila con oltre 65 anni d'età, l'Avo ha cominciato a operare nell'ospedale, poi ha messo volontari a disposizione [illegible] della casa di riposo Giovanni XXIII, dell'ex Eremo, delle case di riposo di Pecetto, di Poirino, di Santena e di altre strutture collegate alla Usl che [illegible] capo a Chieri.

E' proprio nelle case di riposo che l'opera dei volontari si esalta, diventa più preziosa. Spiega una studentessa universitaria [illegible] terzo [illegible] volontariato: *«Dapprima credevamo che fosse sufficiente aiutare i degenti durante i pasti, poi ci siamo resi conto che era importante riempire le* [illegible] *vuote. I pomeriggi* [illegible] *persone che se ne stavano passive, nell'apatia più totale, in attesa dell'imponderabile»*.

E così il volontario diventa animatore, fa riscoprire strade e mercati [illegible] e donne che sembravano aspettare passivi soltanto la [illegible]. *«Li portiamo dal medico e dalla pettinatrice. Li facciamo lavorare e cantare»*, riassume Miranda Panero.

Racconta emozionato un ragazzo: *«Il momento più bello è stato quando l'anziano che stavo assistendo, mi ha detto "Toccami", e mi ha allungato una mano. L'ho tenuta fra le mie,* [illegible] *sorriso felice»*.

Il contatto fisico come terapia, un po' di calore umano per riaccendere vecchi organismi che [illegible] si sentivano più utili, per [illegible] a mani e braccia che sembravano perdute per sempre «e invece sanno fare cose straordinarie». E così a Santena ci sarà una mostra [illegible] lavori degli ospiti: origami, manufatti di maglia, mazzi di fiori secchi.

«Il guaio è che, nonostante il loro impegno, i volontari non bastano mai, tutto [illegible] *molto* [illegible] *ancora in pochi»*, dicono i responsabili dell'Avo, che, nella sede di via Mosso 9, hanno [illegible] scientificamente l'associazione: un consiglio di presidenza, gruppi e sottogruppi cordinati da un responsabile per garantire risposte alle chiamate [illegible] assistenza nell'arco dell'intera giornata. Sono molte. Il telefono squilla [illegible] continuazione, dalla mattina alla sera. [illegible] qui [illegible] necessità [illegible] nuove adesioni. In aprile ci [illegible] un [illegible] di formazione, altri uomini e donne saranno preparati per aiutare chi ha bisogno.

Ma chi sono i [illegible] *«Gente comune. Dall'esterno, forse, possiamo sembrare "eroi". In realtà, quello che facciamo ci dà una gratificazione personale,* [illegible] *di essere utili. La ricompensa? Il sorriso di chi aveva rifiutato di vivere e, invece, ha riscoperto il calore dell'amicizia»*.

Renato Romanelli

UN REGALO PER IL PAPA'

Francesco Aquino, 22 anni, sorride dalla fiammante Lancia Delta LX che ha vinto con «Giocanatura». Il giovane, che lavora in un'azienda [illegible] corrieri, regalerà la vettura al padre: «Io ho già una Uno. E poi, in fondo, è anche merito suo se ho vinto: [illegible] compra "La Stampa" tutte le mattine»

dalla provincia

[illegible]: protesta contro il ticket

I rappresentanti [illegible] 20, guidati dal capogruppo Michele Roselli, hanno inviato all'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, un telegramma di protesta contro il decreto legge istitutivo del ticket sulle prestazioni ospedaliere. «Siamo contrari al provvedimento — commenta Roselli — *sia nel metodo che nella sostanza: esso introduce un onere eccessivo per i meno abbienti e causa intoppi e disfunzioni nell'erogazione dei servizi sanitari*».

[illegible]: sciopero alla Pirelli

Sciopero di due ore ieri alla Pirelli pneumatici contro i nuovi ticket sulla sanità imposti dal governo. Il giorno prima i lavoratori dell'altro stabilimento della Pirelli, per lo stesso motivo erano usciti in cortile sulla statale 11 bloccando il traffico fino all'arrivo dei carabinieri.

V[illegible]: assemblee pubbliche

Stasera alle 21 nei locali della scuola elementare della frazione Casabianca, assemblea pubblica indetta dall'amministrazione comunale per presentare i progetti inerenti alla viabilità fra la statale 590 della Valle Cerrina e l'autostrada Torino-Milano. Domenica altro incontro nella sala consiliare del capoluogo.

CHIVASSO: corso di nuoto

La Libertas nuoto organizza [illegible] collaborazione con l'assessorato allo Sport il terzo corso di nuoto che si terrà a Collegno. Prenderà il via lunedì 10 aprile per concludersi il 6 giugno. Il costo è stato fissato in [illegible] mila lire. Iscrizioni domani e sabato dalle 16.30 alle 18 in municipio.

AGLIE': dibattito sulla droga

Dibattito sull'emergenza droga, domani sera alle 20,30 nel salone dell'oratorio, organizzato dall'Avis e dall'Avulss. Intervengono il dottor Franco Pastor Ris e padre Giordano, fondatore ed animatore della Comunità per il recupero di tossicodipendenti «La Rotonda».

[illegible]: minacciò i cantonieri

Le minacce ad alcuni cantonieri della Provincia sono costate cinque mesi di reclusione ad Armando Uggetti, 37 anni, autista. Nel maggio di due anni fa, armato di una pistola, uscì dal balcone di casa sua minacciando i cantonieri di *«piazzargli una pallottola in fronte»* se non avessero smesso di fare rumore. Quel gesto, originato da una grave crisi [illegible], gli è costato il rinvio a giudizio in Tribunale a Ivrea con le accuse [illegible] minaccia a pubblico ufficiale (tali sono considerati i cantonieri nell'esercizio [illegible] attività) e porto illegale di armi.

IVREA: condannato per l'incidente

Francesco Piantoni, 48 anni, Firenze, è stato condannato in tribunale a otto mesi di reclusione per omicidio colposo. Il 20 giugno di tre anni fa, sulla sua Lancia Thema in compagnia di due amici, mentre in autostrada si stava dirigendo a Saint Vincent [illegible] trascorrere la serata al Casinò, perse il controllo [illegible] mezzo che si schiantò contro [illegible] pianta. Nell'urto morì Renzo Blandino, 42 anni, e rimase gravemente ferito Giorgio Bori, 41 anni.

RIVAROLO: teppisti incendiari

Sono in corso indagini sugli incendi dolosi nelle baracche in cui gli agricoltori sistemano i propri attrezzi, nelle vicinanze di orti e campi. L'altra sera i teppisti incendiari se la sono presa con il casotto di Ernesto Carbogno, 72 anni, [illegible] Tiro a Segno. Nelle fiamme sono morte capre e conigli.

[illegible]: guai per l'ex sindaco

L'ex sindaco Silvio Gastaldo Brac, 47 anni, è [illegible] condannato [illegible] pretore Donato a quattro [illegible] di reclusione per [illegible] in atti d'ufficio. Non avrebbe fatto demolire [illegible] chalet [illegible] abusivamente [illegible] Nicola Autino, [illegible] anni, nei pressi del Lago Sirio. Gastaldo Brac ha lasciato l'incarico nell'88, dopo essere stato coinvolto in altre vicende giudiziarie originate da presunti illeciti edilizi.

PINO [illegible]: con la moto nella scarpata

Paolo Nuriaso, 20 anni, Borgone [illegible] Susa, via Tucco 86, è rimasto gravemente ferito [illegible] mattina in un incidente sulla panoramica. Ha perso il controllo della moto sulla quale viaggiava ed è finito [illegible] una scarpata. E' ricoverato in prognosi riservata alle Molinette di Torino.

IVREA: sei mesi al decoratore

Sei mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici del tribunale a Mario Carta, 38 anni, decoratore, Strambinello. Doveva rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e di minaccia nei confronti dell'ex convivente, Secon[illegible]ina Rosso, 38 anni.

CHIERI: insultò un vigile

Serafino Calosso, 45 anni, strada Riva 19, è stato condannato dal pretore Gianetti a 4 mesi di reclusione con [illegible] sospensione condizionale. Nel settembre [illegible] l'uomo aveva [illegible] un vigile, Riccardo Finotti, 37 anni, Chieri, via Grivello 8, che lo aveva fermato.

[illegible]: sorpresi nell'alloggio

I carabinieri hanno arrestato due zingari Lukelic Jasna, 26 anni, e Arlic Darko, 23 anni, per tentato furto. I due l'altra [illegible] introdotti nell'abitazione di Carmela Iemma, 37 anni, in via Gramsci 23, ma sono stati sorpresi dai vicini che hanno avvisato i carabinieri.

[illegible]: il futuro della piazza

Democrazia proletaria [illegible] convocato per questa sera alle 20,30 in municipio un'assemblea pubblica sul destino di piazza della Libertà che il Comune vuole chiudere alle manifestazioni sportive e culturali.

[illegible]: eroina e bilancini

La polizia ha arrestato con l'accusa di detenzione di droga Aldo Angelini, 24 anni, titolare del negozio «Tropical fish» in piazza Lamarmora. Durante una perquisizione nella sua abitazione a Piverone sono stati trovati alcuni [illegible] di eroina e dei [illegible]. Durante l'interrogatorio del magistrato, presente il difensore avv. Benni, il giovane avrebbe dichiarato che la droga era per uso personale.

[illegible]: la tivù sequestrata

Mauro Pagliero, titolare dell'emittente Rete Canavese tv, sarà ascoltato [illegible] dal pretore [illegible] Strambino Scarmone che martedì [illegible] ha disposto il sequestro [illegible] oltre [illegible] videocassette. L'incontro dovrebbe anche consentire [illegible] responsabile della tivù privata di riavere il materiale [illegible] colato da diritti Siae, questo consentirà la ripresa, almeno parziale, della programmazione.

[illegible]: trovata bomba anticarro

Una bomba anticarro, del tipo utilizzato durante le esercitazioni militari, è stata trovata in una roggia alla periferia del paese. Un contadino ha notato lo strano oggetto ed ha avvisato i carabinieri che hanno provveduto a farla recuperare e neutralizzare.

Fenestrelle. Progetto per valorizzare il laboratorio [illegible] Pra Catinat

L'università della natura

Allo studio [illegible] accordo [illegible] l'ateneo torinese per creare [illegible] polo ecologico [illegible] livello nazionale [illegible] corsi di formazione [illegible] ricerca ambientale - Una scuola di ecologia per amministratori pubblici

Il laboratorio di Pra Catinat in 4 anni ha ospitato oltre 167 mila studenti elementari e medi

FENESTRELLE — In 4 anni il laboratorio didattico sull'ambiente di Pra [illegible] ha ospitato oltre 167 mila giovani delle scuole elementari e medie inferiori del Piemonte 788 classi che hanno imparato come la didattica possa sposarsi all'ambiente. E da quest'anno, l'esperimento è stato allargato alle superiori. 31 classi [illegible] state coinvolte per [illegible] prima volta in un programma di studio-lavoro a stretto contatto con la natura. Dietro l'angolo, intanto, c'è anche un accordo con l'Università per la [illegible] di un polo di ricerca e formazione sull'ecologia.

Per il centro a 1800 metri sul Colle [illegible] Fenestrelle, è tempo di bilanci e previsioni. Ieri, amministratori comunali, provinciali e regionali, si sono ritrovati per fare il punto [illegible] attività del laboratorio [illegible] diretto da Boris Zobel. [illegible] incontro da cui sono scaturite proposte su un possile sviluppo del progetto che è all'avanguardia in campo nazionale.

«Prendiamo atto dei risultati di Pra Catinat e della necessità di fare un salto di qualità», ha esordito l'ispettore centrale del [illegible] della Pubblica Istruzione, Felice Mammana. E la parola è passata alla platea.

Fiorenzo Alfieri, professore e rappresentante del Consiglio direttivo di Pra Catinat, ha proposto di allargare l'esperimento pilota a livello locale. Il progetto è di creare una serie di laboratori sull'ambiente che rendano meno «elitaria» l'esperienza del centro. «Se nel [illegible] con la riconversione della palazzina, svanì l'utopia ecologista, occorre oggi proseguire in quella direzione».

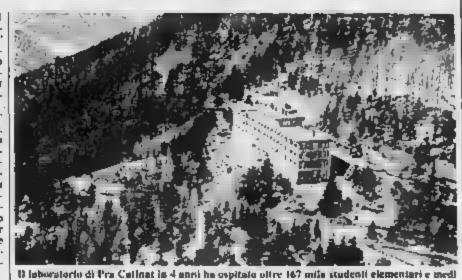
Alfieri ha ribadito i buoni risultati ottenuti con [illegible] scolaresche e invitato gli amministratori locali a valorizzare [illegible] laboratorio: «L'esperienza non deve esaurirsi nella settimana che [illegible] trascorre in montagna. Devono nascere localmente dei laboratori [illegible] cultura ambientale, una sorta [illegible] agenzia "extra scuola" aperta a chiunque sia interessato all'approfondimento di questi temi». [illegible] ha concluso: «Le richieste, negli ultimi anni hanno subito un vertiginoso incremento».

La scuola di ecologia, l'Università dell'ambiente, [illegible] decollare proprio da Pra Catinat. Il centro ha già chiesto al Fio (Fondo investimenti occupazione) un contributo per intervenire sulla seconda palazzina del complesso (una struttura attualmente in disuso) e ha stretto accordi con l'Università per ospitare corsi di formazione e ricerca ambientale. Ma il primo passo [illegible] devono compiere le amministrazioni locali.

Con quale spirito si presentano a Pra Catinat? «Dobbiamo collegare l'attività che i giovani seguono in questo centro [illegible] i laboratori che suggerisce Alfieri», dice Vinicio Lucci, assessore all'Istruzione del Comune di Torino. E aggiunge: «Dobbiamo farlo tutti insieme. La nostra città rappresenta da sola il 65 [illegible] cento degli utenti; è un patrimonio che non va perso».

Grande disponibilità anche dalla Regione. Gli assessorati all'Istruzione e all'Ambiente parlano [illegible] «bilancio consolidato [illegible] ampliare» e indicano nella commissione piemontese per la didattica e l'educazione la sede idonea dove discutere il futuro dell'iniziativa: «Deve anche aumentare il finanziamento al laboratorio: tutti i Comuni delle province piemontesi devono usufruirne».

L'assessore all'Ecologia della Provincia [illegible] Torino, Paolo [illegible], si è spinto più in là: «Pra Catinat può servire anche alle istituzioni. [illegible] laboratorio può rivelarsi uno strumento d'alto livello per la formazione di amministratori pubblici. Non è più tempo di prendere decisioni sulla base [illegible] spinte emotive».

Gianni Armand-Pilon

Chivasso. Fioriscono le radio parrocchiali

E il don diventa speaker

CHIVASSO — In una stanza della canonica di Castelrosso, [illegible] popolosa frazione alle porte di Chivasso, don Nicolino Averono, 63 anni, commenta un passo del Vangelo. Davanti a sé ha soltanto un microfono [illegible] alcune apparecchiature elettroniche; la sua voce, però, arriva in tutto il paese.

Don Nicolino Averono da 12 anni è l'animatore [illegible] «Radio La Mia [illegible]», un'emittente che trasmette poco più di due ore al giorno nel ristretto ambito della frazione. Niente pubblicità o musica: soltanto messe, rosario, commenti e catechismo.

E per i circa [illegible] parrocchiani l'appuntamento con le trasmissioni di [illegible] Nicolino non si può perdere. Per i ragazzi che frequentano il catechismo, in vista della prima comunione e della cresima, quella è un'ora di lezione. Al mercoledì pomeriggio, [illegible] dove si ritrovano con i loro insegnanti, dovranno commentare quanto ha detto don Averono.

Nata quasi per scommessa quando si era ancora agli inizi dell'emittenza privata, oggi «Radio La Mia Parrocchia» è diventato un mezzo [illegible] comunicazione indispensabile tra la chiesa ed i 700 parrocchiani.

E sulla scia di don Nicolino, [illegible] è proprio prete-manager, nella sola diocesi [illegible] Ivrea di radio parrocchiali ne [illegible] sorte altre sei. Sul 101 MHZ, da Verolengo, trasmette «Radio [illegible] Madonnina», sul 103, «Radio Casablanca». Entrambe sono radio parrocchiali, si sentono nel raggio di [illegible] chilometri e sono gestite da sacerdoti: don Giuseppe Boem e don Giacomo Garabello.

L'antenna sul tetto della canonica, un amico tecnico che [illegible] da un'occhiata [illegible] agli impianti [illegible] il gioco è fatto. I palinsesti non differiscon gli uni dagli altri: messe, rosari, commento del Vangelo. E così con una spesa abbastanza limitata si sono attrezzati anche Pavone, Bollengo, Agliè e Montalto Dora. Dal 103 al [illegible] MHZ ogni radio trasmette poche ore al giorno, due al massimo tre, suddivise tra la mattina presto e la prima serata.

Don Giuseppe Dorma, a Pavone, don Piero Orso, [illegible] Agliè, monsignor Giuseppe Testore, a Bollengo, sono così diventati veri e propri esperti di radiofonia e [illegible] improvvisano «intrattenitori». Tutti lo ammettono: «Per tenere in funzione queste radio lo sforzo è enorme».

Ma il gioco, dicono, vale la candela. In questo [illegible] infatti, si riesce a raggiungere tutti i parrocchiani, anche quelli più restii a varcare la porta d'una chiesa.

Moncalieri

«Il Comune ci fa sentire di serie B»

Lettera-esposto di alcuni cittadini sulle disfunzioni della zona dove abitano

MONCALIERI — «Come contribuenti siamo stanchi di pagare le tasse al Comune di Moncalieri che [illegible] incassa ogni [illegible] ma che ignora persino la nostra esistenza». E' una parte del contenuto di una lettera-esposto [illegible] cittadini, abitanti nella zona di strada Carignano, all'incrocio con le vie Curiel, Lurisia e Fossano, [illegible] inviato al sindaco [illegible] lamentandosi [illegible] lo [illegible] di abbandono in [illegible] si trovano le vie della zona.

I cittadini definiscono le strade vergognosamente disastrate, simili a percorsi utilizzabili da motocrossisti e non normali vie di comunicazione «per gente che ci abita o che [illegible] lavora».

Nella zona, che si estende per alcuni chilometri quadrati, manca totalmente l'illuminazione.

Il fatto preoccupa i firmatari [illegible] lettera in quanto la delinquenza comune può agire pressoché indisturbata e lo spaccio e l'uso della droga si sta sempre più diffondendo.

Non c'è inoltre l'acqua potabile, si utilizza quella dei pozzi, che oltre [illegible] presenza di terra rivelerebbe anche qualche traccia di batteri.

Ma i disagi non sono solo questi: i firmatari della lettera denunciano infatti anche l'esistenza di una fogna a cielo aperto i cui lavori sono stati interrotti circa otto anni fa.

Da questa si sprigiona un odore sgradevole. [illegible] estiva diventa insopportabile e qualcuno teme anche che ci sia il rischio di una diffusione di malattie infettive, data la presenza nella zona [illegible] numerosi topi e insetti.

Conclude la lettera: «Confidiamo che questa nostra azione dettata dall'esasperazione per gli inutili appelli e deludenti promesse, possa indurre gli amministratori della nostra città a prendere urgenti e radicali provvedimenti».

Settimo. Fino a luglio, in attesa dei nuovi loculi

Cimitero proibito per i «forestieri»

Intanto aumentano le tariffe delle tombe private e dei funerali

[illegible] — [illegible] 1° aprile [illegible] di più «il caro estinto». I prezzi e le tariffe per loculi, tombe private ma anche per i funerali a classe unica [illegible] aumentati [illegible] un buon 15 per cento.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale [illegible] state discussioni e polemiche a [illegible] finire contro la giunta di pentapartito accusata di voler «speculare» sul sentimento di pietà verso i defunti.

Comunisti e demoproletari hanno votato contro il provvedimento. «Ma quale speculazione — taglia corto l'assessore ai servizi demografici Angelo [illegible] — se i costi dei loculi e del terreno per le tombe private erano fermi da quasi tre anni, mentre le tariffe per i funerali non subivano aumenti dal gennaio dell'87».

«Un adeguamento [illegible] prezzi, ancora inferiore ai costi — aggiunge Carbonella — ci sembra quindi necessario. Del resto loculi e tombe costano sempre meno che in altri Comuni, tant'è [illegible] che sono numerosi i torinesi che trovano conveniente prenotare un loculo o una tomba nel nostro cimitero».

Qualche mese fa per la mancanza di loculi il Comune è stato costretto [illegible] adottare un provvedimento drastico, limitare la vendita ai [illegible] settimesi. Si è così arrestata la [illegible] dei «forestieri» alle tombe nel camposanto di via Milano.

A luglio saranno pronti tre [illegible] nella parte nuova del cimitero ma per i torinesi che li vorranno acquistare — precisa l'assessore Carbonella — «saranno in vendita ad un prezzo tre volte superiore a quello praticato per i residenti in città, mentre finora la tariffa [illegible] doppia. Pur con questo accorgimento prevediamo che a fine anno saremo costretti a costruirne altri».

[illegible] vediamo nei dettagli il «listino» varato dall'amministrazione. Dall'inizio del mese i loculi nel seminterrato sono passati da un minimo di ottocentomila mila lire ad un massimo [illegible] 1 milione e seicentomila lire, mentre quelli fuori terra vanno adesso da un minimo [illegible] seicentomila mila lire [illegible] un [illegible] di [illegible] milioni e mezzo a seconda dei piani in cui sono sistemati.

Le [illegible] sono decisamente superiori per acquistare l'area per la tomba di famiglia, con dodici milioni si hanno a disposizione [illegible] metri quadrati di terreno per erigere la cappella, mentre basteranno sette milioni per le sepolture [illegible] cripta. La notevole differenza si spiega con la netta propensione della maggioranza per la tomba plein air, rispetto alla nicchia sotterranea alla quale si ricorre spesso esclusivamente come ripiego.

Ritoccate anche le tariffe per i funerali a classe unica, istituito dal Comune nel gennaio dell'87 [illegible] un accordo con le cinque imprese. «Tutto compreso» il servizio [illegible] sterà 1 milione e 100 mila lire se la cassa verrà sistemata nella terra, 1 milione e quattrocentomila [illegible] lire se nel loculo.

«Ma sono pochi coloro — dicono le imprese — che scelgono la classe unica. I settimesi preferiscono i funerali in pompa magna che ovviamente costa di più. Ma in certi casi, [illegible] si bada proprio a spese».

Piero Galasco

Chieri. Cameriere condannato a 8 mesi

Una pistola mascherata

Aveva annerito il tappo rosso della scacciacani

CHIERI — Giuseppe D'Amico, [illegible] anni, è stato condannato dal pretore Giorgio Gianetti a 8 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge per violazione agli articoli 483 e 488 del codice [illegible] procedura penale.

Il giovane, incensurato, è stato sorpreso, a gennaio, dai carabinieri in possesso di una pistola giocattolo sprovvista del regolamentare tappo rosso.

La sera di sabato 21 gennaio, Giuseppe D'Amico, che abita a Santena in via Monte Nero 5, è sulla piazza centrale del paese, piazza Martiri della Libertà, di fronte al Municipio.

Una pattuglia di carabinieri della stazione locale gli si avvicina e gli chiede [illegible] mostrare i documenti. Quando il giovane allunga la mano per esibire la carta d'identità uno dei militari nota un rigonfiamento sospetto sotto la sua giacca.

Il D'Amico viene perquisito, trovato in possesso della pistola scacciacani riposta in una fondina sotto l'ascella, senza tappo rosso, e arrestato.

In udienza il giovane si è difeso: «Non ho tolto il tappo rosso alla pistola — ha dichiarato — l'ho solo verniciato di nero come la canna, [illegible] pensavo di andare incontro a dei guai. Ho acquistato la pistola in un'armeria [illegible] Torino. Faccio il cameriere, la sera rientro a casa tardi e ho paura di fare brutti incontri. L'arma mi serve solo come deterrente».

La giustificazione non ha però convinto il giudice che lo ha condannato a 8 mesi [illegible] arresto, nonostante il pubblico ministero avesse chiesto 3 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa e la difesa l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Rivarolo. Carabiniere denuncia l'ex comandante, ieri il processo

«Il maresciallo m'ha offeso»

Prima udienza al tribunale militare - Disputa sul vero significato delle frasi «incriminate» Un'accusa [illegible] truffa per un telefono di servizio che sarebbe stato usato per chiamate personali

RIVAROLO — «E mi raccomando, Di Somma, niente coccio, pesca e rapine»: la frase, rivolta al carabiniere [illegible] Di Somma durante l'ora di istruzione è costata [illegible] denuncia per ingiurie al maresciallo dei carabinieri Domenico De Rosa, 50 anni, [illegible] comandante della stazione di Rivarolo, accusato anche di truffa per aver fatto allacciare il telefono dell'alloggio di servizio [illegible] l'esterno e di averlo utilizzato per chiamate personali.

Ieri, alla prima udienza del processo davanti al tribunale militare (presidente Coco, pm Rivello), De Rosa, che è difeso dagli avvocati Tardy e Elena Negri, ha cercato [illegible] spiegare il senso di quella frase: «La diressi come ammonimento, perché i carabinieri non cedessero la tentazione [illegible] servirsi nei negozi [illegible] pagare la merce, o fare altre prevaricazioni».

Un'interpretazione che è stata condivisa soltanto da alcuni testimoni (tutti carabinieri della stazione [illegible] Rivarolo). Secondo altri, e [illegible] mente secondo il denunciante Di Somma, la frase voleva essere ingiuriosa, soprattutto nei confronti del Di Somma, che all'udienza ha riferito anche un'altra frase offensiva che il maresciallo gli avrebbe [illegible]: «Non fate [illegible] me Di Somma, che chiude un occhio sulle contravvenzioni e poi prende i soldi dai [illegible] mionisti».

Pacifico che tra il comandante la stazione di Rivarolo (trasferito subito dopo la denuncia, nel febbraio dell'88) e il subalterno non corresse buon sangue. De Rosa aveva fatto trasferire da Castellamonte a [illegible] il Di Somma anni prima perché [illegible] fidanzato con [illegible] ragazza del paese (che poi ha sposato) e ha arrestato il cognato del carabiniere per detenzione e porto abusivo di arma. Quanto all'imputazione di truffa, il maresciallo De Rosa si è difeso affermando di aver allacciato la linea esterna al telefono del proprio alloggio, ma per motivi [illegible] servizio perché [illegible] centralino (molto lontano dall'appartamento) di notte arrivavano ogni genere di chiamate e occorreva dare poi disposizioni. Il processo si concluderà venerdì.

> **[illegible] Ivrea, detenuto nascondeva [illegible] droga**
>
> Rientrato da un permesso, aveva cercato [illegible] portare [illegible] cinque grammi di eroina, scoperti durante il controllo [illegible] capi di vestiario dagli agenti di custodia. Per Marco Davoli, 27 anni, residente a Genova, è scattata l'ulteriore denuncia per detenzione di droga finalizzata allo spaccio.
>
> E' stato giudicato per direttissima in tribunale, difeso dall'avv. Stratta. «Quella droga serviva soltanto a [illegible] — ha detto ai giudici — l'avevo ancora in [illegible]: non dovevo passarla ad altri». Il [illegible] è stato però [illegible] parere diverso, ritenendo che la partita di [illegible] fosse destinata ad alcuni detenuti, che [illegible] presume fossero tossicodipendenti come lui.
>
> Gli [illegible] stati inflitti tre anni di carcere e tre milioni [illegible] multa.

Rivarolo. Un'operaia scippata

Ha riconosciuto il suo assalitore

Era un addetto alle pulizie [illegible] ditta

RIVAROLO — E' stato il manico della borsa che aveva strappato ad Anna Maria Mautino, 50 anni, durante uno scippo in pieno centro, a farlo scoprire. Quando Vincenzo Pisano, 23 anni, [illegible] Monte Nero 36, Rivarolo, è stato avvicinato dalla vittima non ha potuto fare a meno di iniziare a balbettare e impallidire. Ma lei, [illegible] sé, ha continuato: «Lo hai dimenticato ieri pomeriggio quando mi hai preso la borsa: è tuo».

Anna Maria Mautino lo ha riconosciuto così, davanti a tutti, all'Eaton Automotive di Rivarolo, dove per anni i due hanno lavorato gomito a [illegible]. Lui, dipendente di un'azienda [illegible] pulizie che lavora per l'Eaton, lei operaia, si erano incrociati più volte entrando ed uscendo dallo stabilimento. «Riuscirei a scoprire chi è anche tra mille» ha detto ieri mattina davanti al pretore Rapelli. E così quel bottino di poco superiore alle 60 mila lire a Vincenzo Pisano è costato un anno di reclusione.

Lui, però, ha sempre continuato a negare tutto: anzi, ha [illegible] minacciato di denunciare per diffamazione. Ma quel pomeriggio del 29 dicembre [illegible] Anna Mautino lo [illegible] riconosciuto dal giubbotto bianco che indossava, [illegible] barba e dai capelli [illegible]. «L'ho visto per un [illegible] mo mentre su quella Renault 5 si stava allontanando con la mia borsa, mi è bastato». Anna Maria Mautino ha fatto denuncia ai carabinieri di Rivarolo, poi, il giorno dopo, mentre stavano uscendo dalla ditta, si è avvicinata al giovane e gli ha dato una busta di plastica [illegible] dentro il manico della borsa dicendogli: «Ti [illegible] riconosciuto».

Casalborgone. Due operai [illegible] [illegible] muratore hanno ripulito il torrente Frascherina ridotto ad un immondezzaio

Torna a splendere la valle dei ceci

I tre ecologisti hanno sacrificato lavoro e tempo libero per ripulire il torrente lavato [illegible] [illegible]

CASALBORGONE — Lungo il Frascherina, [illegible] [illegible] tra le province di Asti e Torino, è scattata l'operazione «vallata pulita». Promotori dell'iniziativa i borghigiani Gino Ortalda, [illegible] anni, operaio, Giancarlo Barbero, 42 anni, dipendente Fiat, e [illegible] rio Ortalda, 37 anni, muratore e volontario del Wwf.

La vallata, dove attualmente sono presenti non più di una ventina di famiglie, è attraversata dal rivo Frascherina, che nasce nei pressi di Cascina Fiore e dopo sette chilometri s'immette nel torrente Leona a Colombaro [illegible] San Sebastiano Po.

Da anni il corso d'acqua è ridotto ad un immondezzaio. Secondo i tre aspiranti ecologisti, tutti questi rifiuti sarebbero [illegible] abbandonati nel corso degli anni dagli automobilisti di passaggio, in modo particolare da quelli in transito lungo la statale 458 Asti-Chivasso.

Ricorda Mario Ortalda: «Circa un anno e mezzo fa a Casalborgone venne fondato un comitato ambientalista [illegible] lo specifico obiettivo di contribuire alla pulizia della zona. Purtroppo non si è visto nessun risultato concreto». Così i tre amici hanno deciso [illegible] rimboccarsi le maniche ed entrare [illegible] azione per ridare [illegible] volto nuovo a questa vallata, un tempo famosa per la coltivazione dei ceci. Secondo un'antica leggenda del sedicesimo secolo, San Bernardo di Mentone, fondatore degli ospizi del Piccolo e Gran San Bernardo, aveva fondato un monastero proprio [illegible] Val Frascherina, dove attualmente sorge [illegible] chiesetta [illegible] al santo protettore, e ciò per dare alloggio e vitto, un piatto di minestra di ceci, a tutti i viandanti che transitavano nella zona.

Nei giorni scorsi i tre amici, a proprie spese, trascurando lavoro e tempo libero, muniti di guanti, [illegible] e ramponi, hanno [illegible] i lavori di pulitura [illegible] torrente Rio Frascherina «per non vedere più tanta sporcizia nella nostra bella vallata».

[illegible] [illegible] tratto [illegible] circa 800 metri hanno riempito oltre 50 grossi sacchi di plastica di ogni [illegible] di rifiuti, «senza contare quelli ingombranti». Tempo permettendo i lavori proseguiranno nei prossimi giorni. «In seguito effettueremo [illegible] controlli per scoprire chi abbandona i rifiuti per la campagna». Maria Zucco, presidente del comitato della Valle Frascherina, è convinta [illegible] [illegible] [illegible] primo passo. «Speriamo che quest'iniziativa [illegible] da esempio ai casalborgonesi ed ai villeggianti».

Domenica campionato al via

La «prima» di softball

La Errecinque di Settimo a

Domenica comincia il campionato di softball. Ai nastri di partenza della serie B anche una formazione torinese, l'Errecinque di Settimo che è stata alla massima categoria dopo bella contesa con il Reggio Calabria.

Conclusa la preparazione invernale in palestra, le ragazze dell'Errecinque hanno ripreso da alcune settimane gli allenamenti sul diamante di via Fantina, partecipando ad alcuni tornei.

«Abbiamo disputato finora una decina di incontri — dice Maria Pagano che, insieme con il marito Giorgio Marchetti guida il team settimese — *incontrando anche formazioni di altissimo livello nel torneo pasquale di Parma. Il risultato finale è stato assai confortante: abbiamo perso per due a zero, per ben sei inning abbiamo tenuto a zero le campionesse d'Europa».*

Un campionato assai intenso per le settimesi che si presentano ancora volta nel favorite per l'accesso ai play-off.

A disposizione di Marchetti e Pagano, sono passate dal settore giovanile in prima squadra: Monia Rech e Sabrina Grasso; è stata recuperata all'attività agonistica la lanciatrice Paola Ferrua, altro prodotto del settore giovanile; completeranno di volta in volta del team anche le juniores Lisa Marilano, Cinzia Grasso e Cristina Mandruzzato.

«Puntiamo alla serie A per il consecutivo — ammette Maria Pagano — *augurandoci di avere maggior fortuna degli anni scorsi. Siamo consapevoli di possedere le potenzialità tecniche per centrare l'obiettivo».*

Domenica la squadra esordirà in trasferta a Bollate.

Ma le novità più importanti per la società vengono dall'attività giovanile. Concluso la conquista del titolo piemontese categoria, il campionato '88, la formazione juniores si presenta alla ripresa dell'attività agonistica decisa a ritentare l'impresa. *«Quest'anno ci siamo trovati nella condizione di dover valutare seriamente l'opportunità di schierare due formazioni* — dice il Furbatti —. *E solo lo stato delle finanze, prima che questioni di organizzativo, ci ha impedito di compiere, per quest'anno almeno, una scelta così importante e decisiva per lo sviluppo della società».*

Altra novità importante, la notizia che entro l'anno il diamante di via Fantina finalmente dotato di un impianto di illuminazione.

p. g.

L'inizio dei tornei a squadre è il preludio all'arrivo di Becker

Esplode la febbre del tennis

Domenica prende il via il primo turno - Nella serie B maschile lo Sporting contende il primo posto al club milanese - Le Pleiadi di Moncalieri formazione favorita del secondo girone - Nel femminile il Master Club Fioccardo ha un compito difficile contro Park Genova e Laigueglia

Aprile è il mese del risveglio per il tennis. L'attesa per i grandi appuntamenti dell'ultima decade, il quadrangolare con Becker allo Sporting e la «Jungheinrich Cup» femminile da 25 mila dollari al Monviso viene ingannata dall'inizio dei tornei a squadre.

Serie B maschile — I circoli torinesi in lizza sono quattro su un totale di 96 squadre.

Lo Sporting, forte di Silvio Moine e Sebastiano Sorezini (B1) contende il primato del primo girone al T.C. Milano. Marcello Motta, Marco e Davide Stecco e Stefano Bonaiti completano la squadra del circolo di corso Agnelli. Nello stesso gruppo, insieme con Varese, Forza e Costanza Brescia e Comunale Vicenza, è in gara anche il Green Park Rivoli con il quartetto formato da e Anselmi (B4), Ganglio e Parato (C1). Le Pleiadi di Moncalieri è la squadra favorita del secondo girone potendo contare su Cristiano Caratti e Federico Mordegan (al rientro dalla «tournée» spagnola) ben integrati da e Veronese. La Pineta di Sangano, infine, prova a sovvertire il pronostico che assegna i primi due posti del sesto girone al Park Genova e all'Albisea.

Serie A femminile — Sono iscritti quattro circoli torinesi, sparsi in tre gironi. Nel secondo il club Le Pleiadi con Carmela Vitali (B1), Sabrina Bindocci (B3) e Manuela Bargis (B4) dovrebbe qualificarsi nella scia dello Junior. Il Master Club Fioccardo delle sorelle Valente ha la strada sbarrata, nel terzo girone, da Genova e Laigueglia. Monviso Grugliasco e La Pineta Sangano si contendono il secondo posto del sesto girone alle spalle del T.C. Genova.

Serie C maschile — Alla prima fase, regionale, partecipano 17 squadre nei gironi. Sono esentati dalla disputa dei gironi eliminatori le tre formazione di Le Pleiadi Moncalieri, le due del Grugliasco, Green Park A, Circolo della stampa Sporting e Master Club Fioccardo A.

Serie C femminile — Formula identica a quella maschile con Pino Torinese, Monviso A, della stampa-Sporting A e Le Pleiadi A ammesse d'ufficio alla seconda fase, ad eliminazione diretta.

r. bot.

Il programma — Primo turno, domenica 9 — Serie B maschile: Varese-Oreco, Forza e Costanza Brescia-Sporting; Junior Luni Ortonovo-Le Pleiadi Moncalieri; La Pineta Sangano-Selva Vigevano (statale Pinerolo-Susa). B femminile: Master Club Fioccardo Torino-Pontelungo Bologna (corso 494); Monviso Grugliasco-Bordighera (corso Allamano 25); Milano 2-La Pineta Sangano; riposa il Le Pleiadi. Serie C maschile: La Pineta Sangano-Caraglio; Moncucco Chernasco-Monviso C (gir. 1); Beinasco-Pino Torinese (gir. 2); Can. Tanaro Alessandria-Green Park Rivoli (gir. 3); Asti-Fioccardo Country Cuneo-Marco Lodico Rivarolo (gir. 4); I Faggi Torino (gir. 5); Olivetti Ivrea-A.T. Novara A (gir. 6); La Griota Rivoli-Sporting (gir. 7); Sporting A-Monviso A; Green Park A-Le Pleiadi (gir. 8); Le A-Le Pleiadi B; Monviso B-Fioccardo A (gir. 9). Serie C femminile: Monviso B-La Selva Ghiffa (gir. 1); La Pineta Sangano-Tensotennis Borgaretto; Can. Tanaro B-Green Park Rivoli (gir. 3); Le Pleiadi B-DLF B; Caraglio-Sporting B (gir. 5); Sporting A-Can. Tanaro A (gir.); Pino Torinese-Country Club Cuneo (gir. 7).; riposano: La Griota Rivoli, Olivetti Ivrea, Le Pleiadi A e Monviso.

Rugby C1, torinesi in crisi

Troppi regali Stievani va ko

In C2 il Cus è lanciatissimo verso la finale

Ancora una sconfitta dello campionato C1 di rugby. Ormai demotivato dopo l'incontro perso con il Parabiago, il quindici giallobiù è stato superato anche Milano per. Dopo un solo di gioco, un'ingenuità di Sandro Monfrino, il quale ha mancato la al volo del pallone, prontamente raccolto e depositato in meta dai lombardi, ha spianato la strada al successo milanese.

La partita è stata giocata con toni agonistici ma con i torinesi incapaci di prendere l'iniziativa e dicarsi un incontro chiaramente alla loro portata. Inutili i due piazzati dell'estremo dello Stievani. hanno fatto che a segno dall'apertura milanese.

L'unico episodio degno di nota, purtroppo, è l'espulsione del terza linea Carlo Pollo, reo di aver polemizzato con il direttore di troppo spesso incappato in grossolani errori di valutazione delle azioni di gioco. I dirigenti torinesi chiedono ora ai giocatori un pronto riscatto domenica, le amiche, con il Livorno.

Serie C 2 — Il Cus Torino ha sconfitto al Motovelodromo il Cogoleto per 18-9, inaugurando positivamente il girone finale valido per la promozione alla serie C 1. I quindici di capitan Sacco è stato superiore ai propri avversari in ogni reparto, con un'autentica punta di nel di mischia Enzo De Palo autore di quattordici punti.

Già nel primo tempo i cussini hanno al sicuro il risultato con quattro calci piazzati del loro numero 9, contro un ed una meta trasformata ottenuta dai liguri, grazie ad una leggerezza dei trequarti torinesi, che hanno banalmente perso un pallone in attacco. Nei secondi 40 minuti, gli uomini del trainer Daniele hanno incrementato il vantaggio con una spettacolare meta del pilone Vaccari.

Il divario tra le compagini sarebbe ancora più ampio se l'arbitro annullato una realizzazione, nettamente regolare, dell'apertura Avitabile sfuggito intercettando un pallone nei suoi 22 metri difensivi. Con la sola esclusione dell'errore dei trequarti, il Cus ha sconfitto gli avversari che lo scorso erano stati superiori in due incontri, questo testimonia la buona condizione sta attraversando e le di promozione che nasconde affatto.

Domenica trasferta a Codogno, avversario temibilmente agguerrito.

r. sir.

A Orbassano si svolge la Coppa Piemonte femminile di sollevamento

In pedana solo donne di peso

Il sollevamento pesi femminile si sta sempre più diffondendo. Ecco l'atleta Iolanda Carrà in azione

Si terrà domenica ad Orbassano la Coppa Piemonte di sollevamento pesi femminile. E' la prima manifestazione della stagione.

Saranno in gara le migliori atlete della regione tra cui Claudia Dola di Borgomanero, Anna Alfarano e Liliana della società «Gym Club» di Ciriè, tutte e tre finaliste ai Campionati d'Europa svoltisi lo scorso anno.

Contrariamente a quanto si possa credere, l'attività di sollevamento pesi femminile si sta diffondendo con notevole e in provincia di Torino, a Ciriè, già due anni fa si è tenuto il criterium nazionale con Marina Faussone del Gym Club vincitrice nella categoria dei 48 chili.

La pratica sportiva femminile con i pesi viene svolta fin dagli Anni Settanta, soprattutto come tecnica di preparazione per altre attività sportive.

All'inizio degli Anni Ottanta si sono tenute le prime gare ufficiali in Europa e negli Stati Uniti. Gli esercizi effettuati durante le gare sono i due classici della pesistica: lo strappo e lo slancio. Le categorie previste sono: kg 48, 52, 56, 60, 67,5 e 75.

La manifestazione di domenica si svolgerà al centro culturale di Orbassano in via Mulini alle ore 16. Il peso delle atlete si terrà alle 13,30. La competizione è organizzata dalle sportive «Body New» di Torino e dalla «Gym Club» di Ciriè.

Domenica quindi l'occasione per avvicinarsi a uno sport che sta muovendo i primi passi, ma che fin da adesso sta dimostrando una notevole vitalità. Intanto stanno cominciando i preparativi per il primo campionato assoluto che si terrà il 14 ottobre a Borgomanero, in provincia di Novara.

Motocross giovane

Si è svolto a Gassino il campionato interregionale per cadetti e juniores

GASSINO — Buona partecipazione di pubblico (oltre 1500 spettatori), sulla pista di Gassino per l'apertura della stagione di. Erano in programma la prima prova del Campionato interregionale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per i cadetti e gli juniores in sella a macchine classe 125 cc, e le gare di tutte le categorie promozionali nelle classi 125, 250 e 500 cc.

Al via ben 210 piloti fra cui un centinaio di giovani che si sono dati battaglia nella prova più combattuta della giornata, quella dei cadetti. Ha vinto alla grande Marco Nembrini (Motoclub Diagonale di Pinerolo), che nella finale di 15 minuti è partito in testa e non è stato più raggiunto.

Mayor 125 ha vinto Ippolito Ascone, nella Junior 125 il successo è andato a Roberto Cesano. nel complesso i risultati per i concorrenti del Meeting Cross 85 di Gassino, che ha la manifestazione. Il sedicenne Enrico Berselli, figlio del presidente del sodalizio, si è piazzato 14° tra i cadetti, dopo una partenza molto felice. Nella categoria Junior Massimo Carosso ha ottenuto un secondo posto prima batteria, tra i Mayor, Ezio Trevisan è risultato secondo nella classifica finale.

Oggi a Fiano di golf

Si svolge sul «green» di Fiano la prima prova del Trofeo Piemontese Seniores con inizio alle ore 11.

Il percorso prevede diciotto buche medal.

Football americano

Ai Mastini è proibita la vittoria

Eporediesi delusi dopo l'ultima sconfitta

La prima vittoria stagionale nel campionato di A2 per i è purtroppo ancora rimandata a migliore occasione. Nell'ultima di andata giocata al Pistoni, davanti a un folto pubblico di appassionati, gli eporediesi si sono dovuti arrendere agli Etruschi Livorno. I padroni di casa hanno tenuto bene nei primi due quarti di gara andando al riposo con lo svantaggio di un solo punto (7 a 6). Alla ripresa delle ostilità gli ospiti sono parsi più determinati e anche un po' fortunati in occasione delle due segnature.

A nulla sono gli sforzi eporediesi contro la retroguardia livornese, attenta e sempre pronta a bloccare le sfuriate offensive dei Mastini, e aiutata in più di un'occasione dai direttori di gara apparsi troppo imprecisi nelle decisioni. Fugace la presenza in campo di Malcolm Pittman: dopo i primi minuti di gara è uscito dal per i postumi di uno stiramento.

Il primo touch-down è opera degli Etruschi. Al quarto tentativo calcio dei Mastini, recupera Lorenzo Moore. Il giocatore più rappresentativo degli ospiti che a tuvola incredibilmente oltre la goal-line, trasformazione avvenuta 7 a 0. Gli eporediesi cione le distanze su un difensivo degli avversari: palla raccolta da James Virill, realizza il 7 a 6. Nel terzo e quarto periodo, sono ancora gli Etruschi a passare per ben altre due volte, la prima con lancio, la seconda laterale, entrambe trasformate e risultato finale di 21.

sport

Arti marziali, uno stage no-stop

La scuola di cultura orientale e di arti marziali Yoshin Ryu di Lungo Dora Colletta 53 ospita sabato e domenica uno stage nazionale di ju-tai-jutsu che prevede, tra l'altro, l'effettuazione di una serie di esami per il conseguimento del grado di cintura nera della disciplina.

Impegnata socialmente da oltre dieci anni al fianco dell'assessorato della nel «Progetto Ferrante Aporti», nella prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile, la scuola Yoshin Ryu è l'unica realtà in Italia dove si possa apprendere l'antica arte del ju-tai-jutsu, una delle più complete discipline di combattimento. Particolare curioso, non insolito nel ju-tai-jutsu, e lo sviluppo stage che durerà ore 8,30 di sabato alle 13 di domenica, senza alcuna interruzione anche nelle ore notturne.

, campionato 15

I ragazzi della Casati e le ragazze della Dun Cafasse hanno vinto la fase provinciale del campionato Under «Coppa Canon Prima» di pallavolo.

Nella fase regionale che prenderà il via domenica, la Casati affronterà in semifinale il Pavic Romagnano, la se la vedrà con il Grande Volley Asti.

Atletica, i delle scuole

Dopo due settimane di pausa, sono riprese martedì mattina al Palavela le della nona edizione dei Giochi della Città di Torino di atletica per le scuole elementari.

Il primo girone della seconda fase ha fatto registrare il dominio della Cena che si è qualificata per le semifinali in compagnia della Manzoni.

Questa la classifica finale: 1. Cena p. 1949; 2. Manzoni 1400; 3. Battisti 1404; 4. Aguzzi 1318; 5. Gozzano 1167.

Tennis, Magdalena a Torino

Magdalena Maleeva, quattordicenne tennista bulgara, sorella delle già affermate Manuela (n. 6 al mondo alla del 1988) e Katerina (n. 11), parteciperà al torneo internazionale «Jungheinrich Cup», dotato di un montepremi di 25 mila dollari, in programma dal al aprile sui campi del Tennis Club Monviso a Grugliasco.

Prix Nardelli-Massimo

Al circolo La Pineta-Pozzi di Sangano (strada statale Pinerolo-Susa 42) è partito il primo torneo del «Grand Prix Nardelli-Massimo», circuito regionale per le categorie under 12 e under 14 maschili e femminili.

Sono in gara 51 ragazzi e 54 ragazze: il torneo dovrebbe concludersi, salvo contrattempi, sabato 15 aprile. Le tappe successive sono programmate a Beinasco e al Tennis Comunale Rivoli.

Frola rieletto al regionale

Romano Frola è stato rieletto alla presidenza del Comitato regionale della Federazione italiana tennis.

I dieci membri del nuovo consiglio direttivo sono Asiano, Chiesa, De Michelis, Foti, Goirio, Marocco, Rapa, Savino e Torrero. Nel corso del primo mandato di Frola il tennis piemontese ha avuto nuovo impulso, in particolare quello giovanile con la creazione del Centro Tecnico di Torino, diretto da Vittorio Crotta.

Sci, oggi il campionato architetti

Comincia oggi a Sestriere la quarta edizione del Campionato italiano di sci per architetti: oltre centocinquanta i partecipanti, provenienti da tutta Italia. Alla gara di fondo individuale (su un percorso di 3 o 5 km, a seconda della categoria di appartenenza), in programma sul tratto di arrivo dello stadio di slalom, faranno seguito, domani, la prova di staffetta (3x3 km) — sempre sul medesimo percorso — e la disputa dello slalom gigante sulla pista Standard dell'Alpette. Sabato, i primi 32 concorrenti classificati nella di gigante daranno vita, sulla pista Standard, allo slalom parallelo.

Oltre alle gare di sci alpino e nordico è previsto un torneo di pallavolo: oggi e domani, le prime due prove; sabato, la conclusione.

La manifestazione, che si avvale della collaborazione della società degli impianti (la Sestrieres spa), Co.Ge.A.M. e della Martini & Rossi, è valida anche per l'assegnazione del trofeo che è stato messo in palio dalla Korrugal.

Apertura delle gare su pista

Buona partecipazione e soddisfacenti risultati tecnici nella riunione d'apertura della stagione provinciale dell'atletica su pista disputata domenica a Torino sul campo di corso Sebastopoli.

Questi i vincitori: ragazze, 60 m.: Sara Masciotta (Pinerolo) 11"02; 1000 m.: Cecilia Barone (Aviglianese) 3'40"03; ragazzi: 80 ostacoli: Fabrizio Enrietti 15"02; m.: Federico Vesco (Rivarolo) 7'9"03; cadette 300 m.: Elisa Galuppi (Balangero) 48"02; 1200 m.: Chiara Motta (San Michele) 4'31"04; getto del peso: Elisa Galuppi (Balangero) m. 8,27.

Cadetti 300 m.: Davide Piscopiello (Track and Field) 42"05; 1200 m.: Giuseppe Monastero (Avigliamese) 3'35"08; getto del peso: Federico Mazzotta (Pinerolo) m. 12.78; allieve, 400 m.: Roberta Novero (Atletica Canavesana) 58"06; salto in alto: Annalisa Nieddu (Sisport) m. 1,56; allievi, m.: Tomas (G.S. Chivassesi) 56"00; 1500 m.: Fabio Rinaldi (G.S. Chivassesi) 4'28"00; salto in lungo: Diego Cordola (Sisport) m. 5.60.

Pallanuoto, Torino 81 in forma

La Torino 81, finalmente viva e competitiva, contro lo Sturla è tornata grande. Grintosa e combattiva dal primo all'ultimo minuto di gioco ha messo in grossa difficoltà la squadra ligure uscendo dalla piscina di Albaro imbattuta: 15-14. Il risultato rispecchia l'andamento della partita: dopo una felice partenza i torinesi sull'8-7 al termine del secondo tempo hanno ceduto leggermente nella terza ne di gioco, poi nel quarto tempo gli atleti giallobiù hanno recuperato.

SPETTACOLI NELLE STRADE A GRUGLIASCO

Quel teatro come input

Dieci compagnie non solo italiane, 33 spettacoli, mostre, dibattiti e performance costituiscono il [illegible] della manifestazione Input Port 4 — Punto d'accesso al teatro [illegible] ricerca che si apre questa sera alle Serre [illegible] Grugliasco. L'iniziativa in programma fino al 16 maggio è organizzata [illegible] Stalker Teatro con il patrocinio [illegible] Comune di Grugliasco e dell'assessorato alla cultura della Regione.

A Grugliasco ormai da quattro [illegible] l'attività [illegible] Stalker Teatro ha prodotto rassegne, laboratori e spettacoli. *Input* mette in primo piano anche quest'anno lavori per ragazzi e adulti. Si farà tra l'altro il punto sulle nuove forme che ha assunto il *teatro* [illegible] *strada*, settore in auge qualche tempo fa, quando il fenomeno dell'*animazione teatrale* era di moda.

Due i filoni della rassegna. [illegible] un lato *Teatro itinerante* proporrà un'ampia scelta di *teatro di strada* con interventi nelle scuole e [illegible] vie del centro storico [illegible] Grugliasco. Si vedranno tra le altre compagnie come il *Paléontologique Expérimental Théâtre* di Parigi (il 13 e il 19 aprile), il Teatro in piedi di Udine (20 e 21) e la Compagnie *Cruelle de la Veuve Noire* di Rouen (22).

Teatro mattino e sera sforneà invece nel capannone Feri delle Serre Comunali spettacoli serali che vedranno la compagnia del *Sole* di Milano con il [illegible] *Anticaglie cinesi*, il Teatro Mascarà di Firenze (*Assoli per città invisibili*), il *Théâtre* [illegible] *petit miroir* di Parigi, con *La leggenda del serpente bianco*.

[illegible] anche un confronto [illegible] varie formazioni specializzate [illegible] burattini, dal [illegible] *Is Mascareddas* ne *La cuccagna* ai napoletani del Crasc con *Il castello disabitato*, il torinesi [illegible] dottor Bostik [illegible] *Comune multiplo*.

Questa sera alle 21 è in programma, alle Serre Comunali, in via Tiziano Lanza 31, un *opening-party* di inaugurazione. Nel corso della [illegible] verrà presentata la mostra fotografica *Il teatro visto dai ragazzi* [illegible] immagini di Lorenzo Mascherpa sulle passate edizioni [illegible] manifestazione.

Interverrà anche il [illegible] *La breduille*, di Steve Robins [illegible] performance *Ambienti sonori* [illegible] concerto.

Per informazioni e prenotazioni tel. 411.14.37 / 773.16.90 (r. mo.)

Scena di «Tambur Théâtre» nella rassegna che comincia stasera

stasera [illegible] *a cura di [illegible]*

[illegible] Lo zoo [illegible] Newman

Il dramma *Lo Zoo di vetro* fu, nel '45, il primo grande successo dell'allora trentunenne drammaturgo americano Tennessee Williams. [illegible] primo piano [illegible] in molti lavori successivi c'era la solitudine [illegible] personaggi femminili sospesi tra la fragilità [illegible] e la dura realtà.

A portare sullo schermo il dramma [illegible] Williams è stato [illegible] anni [illegible] Paul Newman che ama ogni tanto cimentarsi con la regia. Il ruolo di Amanda Wingfield, madre della timida Laura e di Tom, Paul l'ha affidato alla moglie Joanne Woodward. Mentre Laura, che cerca [illegible] vincere la solitudine e la tristezza d'essere zoppa collezionando animaletti di vetro, è Karen Allen.

Lo Zoo di vetro è in programma questa sera, alle 21,15, nella sala di via Bendini 11 a Collegno nel [illegible] tellone del cinecircolo L'incontro.

[illegible] Una giostra da Eschilo

«Un labirinto ha accolto il nostro sforzo, quasi [illegible] *parola fosse un'enigma* [illegible] *cui soluzione ci arrivasse* [illegible] *abisso immemorabile del tempo, quel tempo che precede la scrittura»*: così [illegible] compagnia Marcido Marcidoris e Famosa [illegible] parla del suo *Una giostra: l'Agamennone da Eschilo* in scena fino a domani sera al Teatro Nuovo.

La regia è di Marco Isidori, scenografie e costumi sono di Daniela Dal Cin. Tra [illegible] interpreti lo [illegible] Isidori, Maria Luisa Abate e Lauretta Dal Cin.

Il gruppo [illegible] ridisegnato a suo piacimento uno spazio scenico: la reggia degli Atridi [illegible] diventa una sorta di spazio-arena, dove il pubblico siede sugli spalti ad osservare, quasi fosse [illegible] combattimento di galli, la sofferta battaglia degli attori.

I posti disponibili sono solo ottanta per sera. Si prenota [illegible] 66.63.53.

[illegible] Nostalgia Anni 60 con il grande Blek

[illegible] edicole negli Anni 60 non erano [illegible] ricche di ogni ben [illegible] come oggi, ma i ragazzini [illegible] allora aspettavano con ansia l'uscita delle *strisce* con le imprese de *Il grande Blek* o di *Capitan Miki*. Capostipite [illegible] quei fumetti era *Tex Willer*, [illegible] c'era [illegible] anche con [illegible] albi de *La collana eroica*, storie ambientate durante la seconda guerra mondiale.

E proprio [illegible] gio dei fumetti ha [illegible] spunto Giuseppe Piccioni per la sua opera prima *Il grande* [illegible]. Ambientato ad Ascoli Piceno negli Anni Sessanta il film è la storia di [illegible] di giovani della provincia italiana alle prese con la crisi della famiglia, i primi amori, la scoperta della politica.

Il grande [illegible] proposto questa sera alle 21,10 al Centro Congressi La Serra di Ivrea per il ciclo *Saranno famosi*.

gli appuntamenti

INCONTRI

L'UGUAGLIANZA — Domani, [illegible] 18, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, presentazione del libro «Origini dell'eguaglianza, ricerche sociologiche sull'Antica Grecia» di Gian Antonio Gilli. Ne discutono con l'autore Arnaldo Bagnasco e Lucio Bertelli.

UN READING — Domani, ore 15,30 nella sala lauree della Facoltà di Lettere [illegible] Sant'Ottavio 20, incontro-reading con il poeta americano Robert Creeley. Le poesie saranno lette dall'attore Valeriano Gialli.

SULLA PITTURA — Stasera, ore 21,15, Alberto Cottino parlerà sulla pittura per il corso «Cultura in antiquariato». Si svolge nella sede degli «Amici dell'arte e dell'antiquariato» in via Accademia [illegible] Scienze 11.

IL RAMADAN — Questa sera, ore 20,30, al Sermig in piazza Borgo Dora 61, incontro sull'argomento «Ramadan: cultura e tradizioni dei musulmani nella società italiana». E' organizzato dal Centro Islamico di Torino e dall'Associazione di Amicizia Italo-Marocchina La Pace.

UNA SFILATA — Alle 15,30, nel salone di via Dellearo 24, nella parrocchia di San Benedetto, conferenza di Elsa Rossetti sulla storia della moda.

CONVEGNI

METABOLISMO — Domani, all'hotel Jolly Ligure in piazza Carlo Felice, convegno su «Metabolismo delle lipoproteine ad [illegible] densità ed aspetti clinici dell'aterosclerosi».

MOSTRE

CESMEO E INDIA — Alle [illegible],30, nella Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, inaugurazione della mostra «Hampi-Vijayanagar» (India meridionale). E' organizzata dal Cesmeo di Oscar Botto.

ENNIO ONNIS — Alla Novara Arte, nel Chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria 5, prosegue la mostra di Ennio Onnis dal titolo «De relicta et venena».

[illegible]TRI

IMMAGINI DI DONNA — Alle 17, nella sede della Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, Paola Trivero parlerà sul tema «Immagini di donne nel teatro italiano».

CONCERTI

A NICHELINO — Stasera, ore 21, nella parrocchia «S. S. Trinità» appuntamento con il coro di voci bianche «Stella Alpina» fondato e diretto da Sergio Musso. Saranno pure ospiti i cori La Geria, La Montagna, La Brigata Alpina Taurinense. Ingresso libero.

club e associazioni

Psicologia e radioestesia

Domani, alle 21, nella sede dell'Avis a Venaria, in viale [illegible] 23, serata dedicata all'enigmologia: Sergio Levi e Mario Ruberi parleranno sul rapporto tra psicologia e radioestesia. Questa conferenza chiude il ciclo «Il mito, religione, [illegible] e psicologia - Confronto tra teoria e pratica» organizzato dal Centro Studi Enigmologici, con sede in via Maria Vittoria 46 (tel.: 87.79.14), a Torino.

[illegible] tossicodipendenza

Domani, alle 16,30, in via Cesare Battisti 4/B, secondo incontro per il ciclo «A dieci anni dalla Riforma, i servizi territoriali per la salute», organizzato dall'Unione culturale Franco Antonicelli. Il tema in discussione verte su «I servizi per la tossicodipendenza». Interverranno i dottori Savi[illegible] D'Agostino, Giorgio Merlo e Mario Santi. Il moderatore di questo incontro pomeridiano sarà Benedetto Terracini.

Viaggio fra gli [illegible]

Per il ciclo di conferenze «Dalla volta celeste [illegible] spazio profondo» organizzate in occasione della nascita di Edwin Powell Hubble dalla scuola di astronomia «Francesco Zagar», domani, alle 21, in [illegible] Stati Uniti 23, conferenza sul tema: «Gli asteroidi: viaggio all'origine del sistema solare, le teorie più recenti e le esplorazioni future». Interviene al dibattito Vincenzo Zappalà.

[illegible] al laboratorio

Questa sera, [illegible] ore 21, nella sede [illegible] «Laboratorio di formazione di lettura psicoanalitica», in via Assisi 5, per il ciclo «Incontri sul transfert», intervento [illegible] Alberto Camissasa.

Così si [illegible] un reportage

Secondo appuntamento domani, alle 17,30, a Palazzo Campana in [illegible] Carlo Alberto 8, per il ciclo di incontri «Fare giornalismo» a cura del Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino e dell'associazione di giornalisti «L'occhiello». [illegible] parlerà su due temi: «Il giornalismo sportivo» e «Il reportage di viaggio». Sono previsti gli interventi di Enzo Belforte, [illegible] quotidiano Tuttosport, e di Laura Schrader, giornalista e fotografa free-lance.

Essere creativi

Sono aperte all'associazione scientifico-culturale «Econatura», in piazza De Amicis 121, le iscrizioni allo stage di «Creatività, una forma di medicina naturale», in programma sabato 8 e domenica 9 aprile. Condotto da Luigi Trucco, [illegible] per allenare il proprio potenziale creativo e [illegible] fiducia in se stessi. Per ulteriori informazioni [illegible] telefonare [illegible] numero 011 / 43.60.22.

La felicità è nascosta nell'acero

Debutta, alle 21 al Teatro Don Bosco del Valdocco, piazza Sassari 22, la [illegible] *dia musicale «Il Grande Acero Rosso». Ambientata* [illegible] *un'allegorica Rebillot, narra la storia del giovane Michael alla ricerca della verità, simboleggiata* [illegible] *«Grande Acero Rosso», che* [illegible] *derlo libero e felice. Durante il percorso, l'incontro con la misteriosa Myriam. Scritto da Mario Restagno e prodotto* [illegible] *dai Cinecircoli Giovanili Socioculturali, il musical, diretto da Ico De Palma, si presenta rinnovato rispetto alla scorsa dicembre.*

I protagonisti [illegible] *Pasquale Rulu e Gilda Forte. Il biglietto d'ingresso costa* [illegible] *mila lire (ridotti a 8 mila). Si replica venerdì, sabato e domenica alle 21. Prevendite alla Ldc, via Maria Ausiliatrice* [illegible] *10/A, al Centro Pastorale Giovanile, via Cabolo 27, e a* [illegible] *Proposta, piazza Rebaudengo 22.*

notte giovane *a cura di Gabriele Ferraris*

FASTEN BELT

Hanno ottime credenziali, i Fasten Belt. Il gruppo rock romano che stasera suona al «154 Seventh Street» [illegible] 154, oltre ai meriti suoi, può esibire un produttore d'eccezione, Federico Guglielmi, uno dei punti di riferimento più importanti del nuovo rock italiano. Guglielmi, [illegible] caporedattore [illegible] *Rockerilla*, [illegible] di *Rai Stereodrome* e direttore di *Velvets*, produttore di altre band quali i Sick Rose, i Magic Potion e i Not Moving, sarà stasera al «154 Seventh Street» per presentare al pubblico torinese i suoi Fasten Belt.

Stasera rock anche [illegible] «Cammello» di via Principe Tommaso 11 con i Dogma e al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) con il cantautore Jilio Traversa.

AL LORO LIVELLO

Una jazz band da Treviso, i Level Group: concerto di prestigio per «La Contea» di corso Sella 132, che stasera alle 21,30 presenta l'interessante sestetto fusion che ha già dimostrato il suo valore in occasione di festival e trasmissioni televisive. Replica domani sera.

Jazz anche al «Capolinea 8» di via delle Maddalene 42 bis con il trio Pescaglini Ciampini Pedroli, mentre al «Bistrot Danton» di corso Umbria 42 c'è il rock melodico di Bernard Thomas.

Ricordiamo inoltre che alle [illegible], nell'Aula I del [illegible]tecnico, s'inizia la rassegna «Da Cinquanta a Ottanta», incontri e concerti rock: [illegible] Maurizio Bianchini parla del rock Anni 50, al termine della conferenza c'è un concerto di Step & Group. Ingresso gratuito.

IN DISCOTECA

Ospiti speciali stasera [illegible] «Big» di corso Brescia 28: a mezzanotte, infatti, saliranno sul palco — per suonare con la big band di Gianfranco Piras — i [illegible] di Biciclette, l'interessante gruppo rhythm'n'blues visto al festival di Sanremo.

Sempre stasera al «Mon Rêve» di via Fabrizi 71 c'è l'ultima selezione per il concorso di miss «La più bella d'Italia». Più underground la proposta del «Charming» [illegible] via Principessa Clotilde 82 dove partono le serate «Speed Fuzz Wave», nuovi suoni per ballare scelti dai dj Maurizio e Teo. In programma anche la proiezione di video inediti e qualche concerto. [illegible] invece il «Charming» ospita il [illegible] Carletti Trio, [illegible] suona alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47).

mangiar bene *a cura di Edoardo Ballone*

Un po' di Abruzzo e tanto pesce
nella vecchia Torino

I gestori sono abruzzesi e così pure, ma con tante eccezioni, la loro cucina. Domina il pesce, [illegible] non mancano buone e soddisfacenti proposte di carne. Prezzo dalle 25 alle 40 mila, con vini. Via Nota 7, ang. via San Domenico, chiuso domenica, tel. 011/521.30.86.

Gina e Pietro sono di Torrebruna, provincia di Chieti, grande serbatoio di cuochi sparsi un po' ovunque nel Nord Italia. Gestiscono il Torino da dodici anni e lo hanno rinnovato da [illegible] paio, [illegible] tradizionali. I tavoli sono una quindicina in un'unica sala. [illegible] frequentano avvocati del vicino tribunale, impiegati e funzionari degli uffici di zona, habitués attratti dal posto tranquillo e [illegible] buona cucina.

Specialità abruzzesi e menù a base di pesce sono i due momenti del ristorante [illegible] nel cuore del vecchio quartiere. Pasta alla chitarra, ventricina (che è tipico salame leggermente piccante del Teatino, ossia della zona di Chieti), agnellino cacio e uova sono [illegible] voci «etniche» che Pietro Pacilli propone ai suoi clienti. Lui è lo chef e dalla sua cucina escono anche [illegible] interessante carpaccio di salmone alla rucola, grigliate, orate al forno e altro ancora.

I vini sono veneti e piemontesi, a seconda che si opti per pesce o carne ma c'è pure un piacevole Cerasuolo quale omaggio beverino alla terra d'origine.

Gina, moglie di Pacilli, [illegible] sala accompagnando i piatti con [illegible] e educazione. La [illegible] non guasta in un'epoca dove tanti ristoratori trattano i clienti a pesce (ma in faccia).

Trattoria casalinga
in via Monginevro

Carne e pesce con i prezzi che ovviamente variano. Se il menù è di carne si sta sulle 20-30 mila con vini, se pesce si sale alle 35-45 mila, sempre vini inclusi. Specialità grigliate miste e fritture ittiche. Via Monginevro 49, chiuso domenica, tel. 011/335.28.31.

Si chiama Trattoria Silvano dal nome del suo proprietario, Silvano Corona di Genuri, in provincia di Cagliari.

Ma chi cerca specialità isolane, rimarrebbe deluso. Il nostro chef preferisce buttarsi sul pesce con ricette [illegible] sarde proprio non sono. I piatti sono quelli tipici per chi ama la cucina di mare con risotti carichi di gamberetti, grigliate miste, fritture, scampi e scamponi, gamberi e gamberoni.

Il vino tende tutto al bianco con preferenze per il Vermentino di Gallura, Chardonnay, [illegible] grigio, Soave (per quest'ultimo Corona stravede addirittura). [illegible] vini rossi, e dunque piemontesi, non c'è [illegible] traccia, d'altronde da Silvano, come s'è detto, [illegible] mande [illegible] prevalentemente dirette a piatti di mare.

I clienti. In questa zona trafficata è difficile catturare [illegible] pubblico all'ora di pranzo mentre alla sera c'è più possibilità di affluenza. Comunque, come fa notare il proprietario, a mezzogiorno «c'è una clientela media» e a sera «un pubblico medio alto». Sull'interpretazione delle [illegible] occorrebbe un trattato, ma vi basti sapere che il locale è comunque ben frequentato e non mancano i classici single che fanno dire alla signora Tina, in sala: «La solita bistecca, ragioniere?».

A Cambiano c'è un cigno
fra asparagi [illegible] pesce

Dall'83 nel centro di Cambiano con cucina che segue i prodotti stagionali. Dal giovedì alla domenica si mangia prevalentemente pesce. Prezzo sulle 40-60 mila, senza vini. Via IV Novembre 4, chiuso lunedì, tel. 011/944.14.64.

Ferdinando Bianco se [illegible] coccola [illegible] fosse un figlio. L'ha costruito nell'83 e da allora il cigno tende sempre più a migliorare e il proprietario, assieme alla moglie Alessandra, non [illegible] sconde ambizioni [illegible] diventare un top, almeno fra i ristoranti delle cittadine nelle vicinanze di Torino.

E' un locale a doppia funzione. Lavora per i banchetti con un salone capace di contenere 250 persone a con un prezzo contenuto sulle 46 mila con i vini.

C'è poi l'altra parte del fabbricato dedicato esclusivamente alla ristorazione «per pochi» con una sessantina di posti a prezzo più alto.

Una [illegible] di merito [illegible] nell'esistenza di una saletta per non fumatori. E il merito sarebbe ancora maggiore [illegible] in questa sorta di apartheid della sigaretta fossero i fumatori [illegible] essere relegati in una stanza particolare. Come si può gustare un buon piatto in [illegible] ambiente fumoso?

Segnaliamo nel locale di Bianco i risotti alla certosina (talvolta con gamberetti di acqua dolce), gli asparagi di cui comincia l'epoca dell'assaggio e (da giovedì a domenica) le insalate [illegible] mare, il risotto alle vongole veraci, il branzino al cartoccio e l'aragosta alla Thermidore, cioè gratinata al forno con spruzzate di Grand Marnier. Non sempre la si trova, però.

Quand'è possibile rubare una laurea

[illegible] chiama Federico Bianco, è studente universitario e [illegible] gna di «*prendere la laurea alla sorella*», il vincitore del [illegible] corso *Cercasi cabaret*, organizzato dall'Hiroshima Mon Amour, con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù del Comune.

L'altra sera, nella sala di via Belfiore affollatissima Bianco ha convinto pubblico e giuria (vi faceva parte anche il *folletto* Chiambretti) con una sorta di *fenomenologia della vita in tram*. La comicità che nasce dalle situazioni quotidiane, [illegible] signora che ti ruba il posto in autobus alla sveglia che ti rovina il [illegible] sembra [illegible] il ventenne cabarettista. E se la tecnica lascia ancora un po' a desiderare l'acuto spirito di osservazione si è rivelato la sua carta vincente.

In seconda posizione si è piazzato Alessandro Piron. Capelli lunghi e bretelle nere. Piron ha proposto in un inglese maccheronico condito [illegible] un'ottima mimica le vicissitudini della *procreation*. Strizzando invece l'occhio al blues di Arbore, Marco Carena si è piazzato terzo, ha divertito la [illegible] parodia impietosa delle canzoni di De André.

Una vena di comicità surreale è stata portata da Mauro Parassole, in arte *Parar*. I suoi monologhi *eccessivi*, le sue favole senza senso, soprattutto la sua grinta hanno forse sconcertato [illegible] parte della platea, così [illegible] è dovuto accontentare della quarta posizione.

Fanalino di coda è [illegible] Giorgio Scapecchi (si era piazzato secondo al recente analogo concorso *Il buttafuori*) con le sue poesie demenziali.

La serata conclusiva è stata registrata: le performances dei giovani comici daranno vita ad un video-catalogo che sarà inviato a festival e concorsi. (r. mo.)

STASERA «SORPRESE MUSICALI» A MONCALIERI

Gospel, blues e Gaslini

Giorgio Gaslini, [illegible] musicista doc al pianoforte, [illegible] la voce di Cecilia Mirandoli [illegible] poi un programma fatto apposta per piacere: «*L'altro '900 gospel, blues, songs e free music tra classicità e contemporaneità*». [illegible] gli ingredienti del concerto che apre stasera alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri, il cartellone di «*Piemonte in Musica*» promosso dall'assessorato alla cultura.

Il terreno artistico preso in considerazione è molto [illegible] pio ed è anche di lunga durata, se si pensa che il jazz ha [illegible] un secolo di storia e una «fase preparatoria» che affonda le radici nella cultura originaria africana [illegible] perché è corretto parlare [illegible] «classicità» e [illegible] «contemporaneità».

[illegible] questo assunto [illegible] il recital di stasera, i cui titoli verranno comunicati al momento: un viaggio a sorpresa nel mondo musicale che si rifà, per usare le parole di Gaslini, «*ai canti religiosi e ai canti di lavoro afro-americani, alle lamentazioni immani del blues, alle vitrostrutture della ballata della* [illegible] *del song americano ed europeo che annovera grandi autori quali Berlin, Porter, Ellington, Gershwin, Weill*».

[illegible] Al Teatro [illegible] Torino (piazza Massaua) [illegible] tutt'altra musica, anzi [illegible] «unicum»: addirittura [illegible] chitarre tutte insieme in un complesso che si prefigge di dimostrare le ampie possibilità di questo strumento. L'orchestra è la Guitar Symphonietta, che si avvale della direzione del cubano Leo Brouwer.

Il concerto, anch'esso stasera [illegible] 21, è promosso dall'Ensemble Ricercare in collaborazione con l'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport) e apre una tournée che toccherà subito dopo Rovereto e Firenze.

Oltre al [illegible] Flavio Cucchi, Nuccio D'Angelo, Paolo [illegible] e Daniele Andriola, è da sottolineare la partecipazione della vocalista Fausta Vetere, la cui intensità interpretativa e [illegible] cui versatilità è ben nota a chi l'ha ascoltata e vista nella Nuova Compagnia di Canto Popolare e nella Gatta Cenerentola.

Il programma comincia con una trascrizione del «Concerto op. 6» dall'«*Estro Armonico*» di [illegible] e si chiude con la napoletanità di «*Maldammore*», dopo avere evocato le suggestioni [illegible]gnole di «*El Amor Brujo*» di de Falla, la nostalgia delle canzoni dei Beatles e i ricordi del paesaggio cubano del direttore Brouwer.

(L. o.)

Giorgio Gaslini in concerto stasera al Matteotti di Moncalieri

IN RASSEGNA SEI PELLICOLE GRADITE AI BAMBINI

Al cinema con [illegible] e papà

S'inizia oggi la seconda edizione della rassegna «*Tutti insieme appassionatamente - Al cinema con i figli*». L'iniziativa è dell'assessorato per l'istruzione e del Centro [illegible] Attività Espressive, in collaborazione [illegible] l'Agis e l'Aiace. Il ciclo comprende sei pellicole per famiglie: «*La storia fantastica*», «*Quattro cuccioli da salvare*», «*Cenerentola*», «*Mi*[illegible] *sull'8ª Strada*», «*La* [illegible] *vita a quattro zampe*», «*Lilli e il vagabondo*». Le proiezioni si svolgono con [illegible] denza settimanale in 4 locali cittadini: al Cuore, via Nizza 56, il giovedì alle 20 e alle 22; al Nuovo Odeon, [illegible] Venanzio 8, il venerdì e il sabato alle 16,30; al Selene d'Essai, corso Belgio 53, il sabato alle 15 e alle 17; e il Fortino, via Cigna 47, il sabato alle 16,30 e la domenica alle 10,15.

Diretto da Rob Reiner, «*La storia fantastica*» comincia con la lettura, da parte di un [illegible] il nipotino malato, di un libro sulle avventure della principessa Bottondoro nel Regno di Florin. Il film è tratto dal romanzo di William Goldman. Interpreti: Cary Elwes, Mandy Patinkin, Peter Falk.

«*Quattro cuccioli da salvare*», del texano [illegible] Camp, specialista nel genere, descrive invece le «gesta» del cane Benji, un «divo» del piccolo e del grande schermo americano, impegnato nel salvataggio di quattro cuccioli di puma rimasti orfani.

«*Miracolo sull'8ª Strada*» [illegible] Matthew Robbins (produttore [illegible] Steven Spielberg), narra la storia fantasy di un vecchio [illegible] edificio che deve essere abbattuto. Arrivano, in [illegible] ai nottoli inquilini, alcuni simpatici extraterrestri.

«*La mia vita a quattro zampe*», dello svedese Lasse Hallstrom, due nomination all'Oscar '87, è ambientato alla fine degli Anni 50 e racconta di un dodicenne (Anton Glanzelius) costretto dalla malattia della mamma ad andare a vivere dallo [illegible] in [illegible] paese [illegible] campagna. «*Cenerentola*» e «*Lilli e il vagabondo*», entrambi [illegible] Walt Disney, completano il cartellone. Il programma settimanale [illegible] propone giovedì 6 «*Cenerentola*» al Cuore, venerdì 7 «*Lilli e il vagabondo*» al Nuovo Odeon, sabato 8 «*La storia fantastica*» al Selene, «*Quattro cuccioli da salvare*» [illegible] Fortino e «*Lilli e il vagabondo*» all'Odeon, domenica 9 «*Quattro cuccioli da salvare*» al Fortino. Sino a metà maggio.

([illegible] ca.)

Il film «Cenerentola» è nella rassegna «Al cinema con i figli»

Una bicicletta fa primavera

Quarta festa della primavera a Torino: domenica 9 l'assessorato per l'ambiente, [illegible] cultura e il verde urbano, apre la «stagione della bicicletta» con una gita attraverso la città.

Il programma prevede una divertente pedalata in bici per Torino, partendo alle 10,30 da piazza San Carlo, attraverso i Giardini Reali, per [illegible] in corso Regina Margherita, sino al parco della Pellerina, dove alle 11 verrà servito un rinfresco. Da lì per corso Monte Grappa e corso Montecucco sino al [illegible] Ruffini per un pranzo al [illegible].

Alle 14,30 ci sarà il concerto delle bande militari musicali, dopo [illegible] distribuiti ai partecipanti molti premi, e saranno sorteggiate 10 biciclette messe in palio dalla Carnielli.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono, per chi è provvisto di mezzo proprio, al Club Amici della Bicicletta, in corso Matteotti 10, telefono 55.33.05. Le biciclette sono comunque gratuitamente distribuite dal Comune nei diversi punti verdi: Valentino, Pellerina, parco Ruffini, piazza d'Armi e parco Crescenzio, [illegible] ore 8 di domenica 9 fino ad esaurimento [illegible] velocipedi.

L'anno scorso hanno partecipato cinquemila persone e ne [illegible] previste ancora di più quest'anno. Saranno come sempre chiuse al [illegible] le vie destinate al passaggio della [illegible] festazione, che sarà accompagnata da vigili a cavallo, [illegible] brigata alpina, carabinieri, e dal gruppo folcloristico di [illegible]no, con banda musicale.

Dicevamo che si spera [illegible] un [illegible] della manifestazione. [illegible] fortuna c'è la «voglia di ecologia» e, se il tempo sarà bello, il risultato positivo dovrebbe davvero raggiungersi.

(Silvia Greco)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858 521): **Pelle alla conquista del mondo**, di Bille August con Max Von Sidow (Premio Oscar migliore film straniero 1988) col. non viet. Or. 18.15; 19.15; 22.15. Ingresso 8000 rid. 5000
ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858 521): vedi teatri.
[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Mortacci**, un film di Sergio Citti con Carol Alt, Malcom Mc Dowell, Nino Frassica, Mariangela Melato. Colori. Or. 15.40; 17.55; 20.10; 22.25. Ingresso 8000, rid. 5000.
AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Mississippi burning** (Le radici dell'odio) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene Hackman, Willem Dafoe. Colori. Non viet. Dolby stereo. Or.: 15.10; 17.35; 20; 22.25. Ingresso 8000, rid. 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 100): **Gorilla nella nebbia** con Sigourney Weaver, Bryan [illegible]. Colori. Non viet. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30. Ingresso 8000
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **Gli indiziati** di Gay Sense con Richard Gere, Kevin Anderson. Non vietato. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **La vita allegra** di F. Colomo con Veronica Forque, Ana Obregon, Antonio Resines (commedia divertente). Colori. Non vietato. Or. 16.15; 17.10; 19; 20.50; 22.40. Ingr. 8000, rid. 5000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): **Splendor** di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady. Or.: 16; 18.15; 20.30; 22.40. Ultimo giorno.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): **Imagine John Lennon** un film di Andrew Solt narrato da John Lennon (min. 104) dolby stereo. Orario 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40
[illegible] (via Gorizia 5, tel. 930 7100): **Una donna in carriera** (Working Girl) con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Orario 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000; rid. 5000
DORIA (via Giomeci 9, tel. 542 422): **Sotto accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly McGillis, Jody Foster. Viet. 18. Or. 15.50; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 8000
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Due figli di...**, regia di [illegible] Oz con Steve Martin, Michael Caine. Col. Non viet. In dolby stereo. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000
ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447 5241): **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney. Al film è abbinato **Paperino a caccia di miele**. Ore 15; 16.50; 18.40; 20.25; 22.20. Ingr. 8000, rid. 5000
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene [illegible]. Colori. Non viet. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315 2057): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Col. Or.: 20; 22.30. Ingresso 8000
GIOIELLO ([illegible]): [illegible] **relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close e John Malkovich, vincitore di 3 premi Oscar. Colori. Viet. 14. Orario 16; 18.05; 20.10; 22.20. Ingresso 8000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316): **Una donna in carriera** (Working girl), con Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith, regia Mike Nichols. Colori. Non viet. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838 7502): **Addio al re** di John Milius con Nick Nolte, Nigel Havers. Or.: 15.50; 18.05; 20.20; 22.35. Ingr. 8000, rid. 5000
KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden, Moncalieri, tel. 641 228): **Una donna in carriera**, di Mike Nichols con Harrison Ford, Melanie Griffith, Sigourney Weaver. Or.: 20.20; 22.30. Ingr. 7000, rid. 5000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos, Heidi Komarek. Or.: 15.30; 17.15; 19; [illegible]; 22.[illegible]. Ingresso 8000
LUX (Galleria [illegible] Federico, tel. 541 283): **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Non viet. Or. [illegible]; 20.15; 22.30. Ingresso 8000.
NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812 4173): **La chiesa** scritto e prodotto da Dario Argento [illegible]. Vietato 14. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.
NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812 4173): **Inseparabili**, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Geneviève Bujold. Colori. Vietato 14. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Cambio marito**, regia Ted [illegible] Turner, Burt Reynolds, Christopher Reeve. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 8000
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears, con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer. Viet. 14. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **Rain Man, [illegible] pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30. Ingresso 8000; rid. 5000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, dolby stereo, col. Non viet. Ap. 15.30. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, H. Bonham Carter, Andrea Ferréol, Mario Adorf, in dolby stereo, colori. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso 8000, rid. 5000. Aiace 3000
VITTORIA (via Roma 336, tel. 611 768): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non viet. Or. 16.50; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 8000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non viet. Or. 20.40; 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000

[illegible] PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 287 167): Oggi teatro
CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812 2312): ore 18 e 20 documentari di A. Bowman **Navajo Girls - Education Past and present**.
CUORE (via Nizza 56, tel. 687 600): al cinema con i figli **Cenerentola** di W. Disney ore 20 e 22 posto unico L. 3000.
FARO (via Po 30, tel. 802 214): **Matador** di Pedro Almodovar con A. Serna, A. Banderas, N. Martinez. Col. Viet. 18. Ap. 20.30 film 20.35; 22.30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560): cineclub Il Pungolo. Ingresso riservato ai soci.
NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749 2362): oggi riposo
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Helen Vicent, Daniel Gelin. Ore 20.30; 22.30. Ingr. 6000. Rid. 4000. Aiace 3000.

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Salerno 12, tel. 521 1362/3): [illegible] chiuso, sabato **Biancaneve e i 7 nani**

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 293): **Lingue profonde**, Jamie Gillis, Terry Hall (an american production 1988). Viet. 18. Or. 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 691): **Femmine bizzarre per uno stallone super porno**, con Tracy Adams, Gabriel Pontello, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30
CRISCLUB ([illegible] Calandra 15): **Angiosing** dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521 5440): **Super maggi sfondami - Animal fuckers**, [illegible]. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 2. (Ult. ore 24)
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650 334): **Le bestiali delizie di Sodoma**, con Vanessa Del Rio, [illegible] Thomas, Tom Byron col. viet. 18. Ap. 14.30, Ult. 22.30
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 974): **Rambo due scontro bestiale**, con Marina Lotar. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 5470): **Piaceri insaziabili di mogli in calore** (prima visione), con Trish Ambrose, Paul Thomas. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.
MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 566 1575): The bestial hard feature 1985: **La moglie mezza è nera calda e dolce...**, con Malaida De Monte - **Star penetration** (novità in esclusiva). Colori. Viet. 18. No stop dalle ore 10 all'1 (Ult. 23.30).
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749 6951): **Desiderio bestiale di** [illegible], colori viet. [illegible], Ap. 15. Ult. 22.30
REGINA (corso Regina Margherita 172, tel. 530 866): **Piaceri insaziabili di mogli in calore**. Trish Ambrose, Paul Thomas. **Artiste crema e cioccol[illegible]** Georgina Mango. Col. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22.30.
ROMA BLUE (via San Donato 46, tel. 487 705): **Il punto caldo di mia moglie**, Vanessa Del Rio, Samantha Fox, Veronica Hart, Ron Jeremy (in esclusiva), colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 4000
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 3017): **Una moglie molto infedele**. Lili Carati, colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353): **Femmine bizzarre per uno stallone superporno**. Tracy Adams, Gabriel Pontello, Robert Malone. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642): **Voglie calde e bagnate di mia moglie e Tutto animal**, Dudy Steel. Col. viet. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24, ultimo ore 22.30

[illegible]

CARMAGNOLA
LUX: **Sesso sfrenato**. Vel. 18.
MARGHERITA: **Giochi nell'acqua**.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Mississippi blues**.
CHIVASSO
CINECITTA': **La vita è un lungo fiume tranquillo**.
POLITEAMA: **Sou fantasmi**.
COLLEGNO
PRINCIPE: **Mississippi Burning**.
REGINA: **Ammazzavampiri 2**.
STAZIONE: **Gorilla nella nebbia**.
CUORGNE'
PERONA: **Gorilla nella nebbia**.
MARGHERITA: **Un pesce di nome Wanda**.
GRUGLIASCO
ROMA: **I gemelli**.
IVREA
POLITEAMA: **I gemelli**.
ORBASSANO
MODERNO: **Sotto accusa**.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Sotto accusa**.
ITALIA: **Rain Man, l'uomo della pioggia**.
RITZ: **Gli intoccabili**.
RIVOLI
GIOIELLO: **I gemelli**.

Scelti per voi

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alle ricchezze, ai sogni delle [illegible] da parte di un Poverello pieno di [illegible] e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, [illegible] è lui il più adatto?

Per chi ha l'anima [illegible]dicale (anche di destra)

ADDIO AL RE di J. Milius. Un disertore bianco re di una tribù nel Borneo durante la Seconda Guerra. Che avventure nella foresta.

Per chi sa valutare l'inespresso

TURISTA PER CASO di L. Kasdan. Un Oblomov dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Il rimborso relativo alla recita dell'opera **Le nozze di Figaro** del 2 aprile (Turno F) annullata per sciopero è in corso presso la Biglietteria del Teatro Regio fino al 14 aprile. Tel. 011 8815 241 242.
PICCOLO REGIO: **I concerti della domenica**: vendita biglietti per il concerto di Domenica 9 aprile Silvia Limongelli, pianoforte. **Alla ricerca del sentimento perduto** (da Beethoven a Sciabin). Ingresso lire 3000
ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20.45, il Gruppo della Rocca in **Il racconto d'inverno**, di William Shakespeare, regia di Guido De Monticelli. Posto unico L. 12.000. Prevendita e prenotazioni presso l'Adua h. 15.30-19. Tel. 248 2776 / 287 871
ALFIERI / T. STABILE: ore 20.45 il Piccolo T. e il T. Stab. di Catania presentano Turi Ferro in **Il Gallo** di T. Kezich da «Il Bell'Antonio» di Vitaliano Brancati. Con Ida Carrara, regia di Lamberto Puggelli. Sped. in abbonamento del TST tel. 557 6246
ALFIERI: «Il Teatro dal di dentro». Proposte per le scuole: incontri spettacolo a richiesta: Dante, Pavese, Pirandello, Machiavelli. Inf. tel. 669 0664
AMBRA TEATRO / [illegible] TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna «Scuola & Teatro 89» Città di Torino-Ass. Istruzione. Dal 3 al 7 aprile ore 10 **Assemblea Teatro** in **I venditori di miracoli**. Dal 11 al 14 aprile ore 10 **Granbadò** in **Recita**. Per inf. 771 0225, 741 3177
AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna Inqueci. Questa sera, ore 21 (ultima replica) Assemblea Teatro presenta **I venditori di miracoli** (regia M. Bo). Per inf. e pren. 771 0225 - 741 3177
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): rassegna «Scuola & Teatro 89» Città di Torino — Ass. Istruzione. Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Il Sentiero**. Per inf. tel. 482 343
AUDITORIUM RAI (via Rossini 15): stagione di Primavera 1989: 9 concerti dal 7 aprile al 14 giugno 1989. Vendita abbonamenti dal 1° aprile al 5 aprile presso la Rai Sede Regionale per il Piemonte. Via Verdi 16 dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. Per informazioni Rai - Via Verdi 16 - Torino. Tel. (011) 8800 int. 4653 4912/4961
CABARET VOLTAIRE: Rassegna Le Mappe da venerdì 7 ore 21, al teatro Juvarra (via Juvarra 15) la Compagnia Collettivo Sinisteri presenta **Passaggio Segreto** - alla memoria dello sguardo «ignudo» con Giorgio Boccassi e Donata Boggio sulle musiche eseguite al pianoforte da Silvia Trino. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 641 436 - 531 760
CARIGNANO: ore 21 la Coop. Teatrale Dodeicapoco presenta: Monna Malfatti con Fiorenza Fiorentini e la partecipazione di Nino Gazzelo in **La vedova scaltra** di Carlo Goldoni. Regia di Giancarlo Cobelli. Tel. 557 6246. Terzultima settimana di proroga
CIRCOLO DRAVELLI (via Praciosa 11 - Moncalieri): il 7 e 8 aprile ore 21 i soggetti in Amore spartito di Michele Di Mauro. Per prenotazioni tel. 606 1334 il martedì, giovedì dalle 20.3[illegible]
CIRCOSCRIZIONE 2: «S[illegible]», seconda rassegna teatrale promossa dalla Circoscrizione 2, S.O.S.T.E. C.G.T., organizzata da E SKENE. Sabato 8, domenica 9 aprile il gruppo ENNEENNE in **Cercando Cecchi e...**, domenica 9 aprile (ore 16) il gruppo BABYLONIA in **Sprofondo sull'impero**, segue Alessandro P. in **Ti racconto una fiaba** (ingr. gratuito). Spazio a sorpresa della Circoscrizione, prenotazione obbligatoria Circ. 2 tel. 308.1444, ingr. L. 6000 rid. L. 4000
COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto dei **Dead can dance** di mercoledì 12 aprile ore 21. Prevendita Cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 669 8034
COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di **Fausto Leali** di martedì 18 aprile ore 21. Prevendita Cassa Teatro ore 10-13, 15-19. [illegible] 669 8034
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 visite al Museo, sabato e domenica ore 16 spettacoli con le **Marionette Lupi**. Per recite scolastiche tel. 530 238
MIRAFIORI STUDIO (C. Cosenza, [illegible] tel. 358 626-398 723): Questa sera ore 21.15 **Recital di Gipo Farassino**. Canzoni e monologhi comici piemontesi. Prenotaz. telefoniche o alla cassa del teatro, orario 10-12, 16-20
NUOVO: ore 20.30 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa in **Una Giostra: l'Agamennone** da Eschilo, regia di Marco Isidori, prima teatroresidenzione a Torino. Pren. tel. 663 552.
SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20.30, il Teatro della Tradizione Popolare con Enzo Govino in **I Fisici** di F. Dürrenmatt, regia di Giacomo Angione. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17. Ultimi 4 giorni
STALKER TEATRO - CENTRO ZONA a Grugliasco presenta **Input port 4 - Punto d'accesso al teatro di ricerca**, dal 6/4 al 15/5, 25 spettacoli nella città. Promosso da Assessorato Cultura e Istruzione Città di Grugliasco, [illegible] Cultura Regione Piemonte. Inaugurazione giovedì 6 ore 21 Serra [illegible] (V. Lanza 31) **Opening Party** con il gruppo internazionale «La Brouille» in «Amore e sonori-sauconcerto», mostra «Il teatro visto dai ragazzi». Ingresso libero. Per inf. Centro Zona 411 1437 - 773 1490
TEATRO MATTE[illegible] Moncalieri: questa sera ore 21 [illegible] Concertistica 1989, Giorgio Gaslini pianoforte, Cecilia Mitradoli voce — «L'altro '900» Gospel, Blues, Songs e Free Music tra classicità e contemporaneità — Ingresso L. 8000, inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 654 1318
TEATRO MATTEOTTI [illegible]: venerdì 7 aprile ore 21 Stagione di Prosa [illegible] **Zucca** in 8 sole è commentato sul palco, regia Gianfranco Mazzoni, platea L. 10.000 (rid. 8000), galleria L. 8000 (rid. 6000), inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 654 1318
TEATRO MATTEOTTI Moncalieri: I **concerti aperitivo della domenica mattina**, domenica 9 aprile ore 10.45 Francesco Castronovo — Domenico Di Leo pianoforte. «Premio Schubert 1988» Musiche di Mozart, Schubert, Ravel. Ingresso L. 5000. Inf. Comune di Moncalieri, tel. 654 1318.
[illegible] JUVARRA (via Juvarra 15): stasera ultima rappresentazione de **Il quartiere** di Brian Friel del Tramon Teatro, tradotto da Carla De Petris, interpretato da Ana de Lerma, Sergio Reggi e Gianfranco Varetto, regia di Riccardo Liberati. Per prenotazioni tel. 557 5044.
TEATRO AGNELLI: «Straordinaria», ultimo spettacolo - [illegible] venerdì 7 aprile ore 21 Teatrobia presenta **Arborea**, regia di E. Pasardi. Promoz. Circ. 2, S.O.S.T.E. C.G.T., organizzazione E SKENE
VIDEO PUB NEW PARADAIS: Musica dal vivo con giovedì 6/04 B. Duarte Jazz, venerdì 7 (Elisabetta Prodo in Quintetto Jazz), sabato 8 [illegible] Soda Diesel. [illegible] Cerro 114, San Carlo Canavese. Tel. 920 5944

ABASTO CGT: Stage di Costruzione Maschere Commedia dell'Arte. Durata Col. Inf. e iscrizioni Via Magenta 59/a tel. 557 5365-561 0993 ore 15-20, la primavera al mercato sociale ci.
DANZAVIVA: [illegible] di **New York Jazz Dance** tenuto da **Katherine Campbell** coreografa di Carriple. 5. Sabato 8 e domenica 9 aprile. Per informazioni via S. Francesco da Paola 17 - Tel. 837 747 - 839 0551
DANZAVIVA: organizza Stage di **Danza contemporanea** tenuto da **Francesca Bertotti** ex **Scola Palmid**. Sabato 8 e domenica 9 aprile. Per informazioni via S. Francesco da Paola 17 - Tel. 837 747 - 839 0551
[illegible] (Via Balme 7 bis - Torino): giorno 8-9 aprile seminario aggiornamento di Hatha Yoga - Nidra Pranayama - Shiatzu - D[illegible] Assaggi vegetariani. Iscrizioni aperte, massaggi di shiatsu. Tel. 771 0663 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20
NUOVO CENTRO DI PERFEZIONA[illegible] DELLA DANZA: Stage di Danza Jazz con **André De La Roche**; sono aperte le iscrizioni, ore 9-12 e 15-19 Inf. tel. 665 552

Ritrovi

AL BAGATELLE (tel. 687 1156): Sua lussa discoteca, alla tua musica Anni 60. Ingr. e consumaz. L. 7000
AMERICA MUSIC: ore 21 Max Negri
ARLECCHINO: ore 15.30 Danza e ore 21 Revival Anni 60. Pizza per tutti, orch. Rocky
[illegible] con Franco Cirani, ore 21 liscio doc tutto liscio solo liscio con i Grib
DU PARC: ore 21; Grande successo della dama di picche orch. Edo Puma
FORTINO: ore 15.30 liscioteca Amando. Ingresso libero
GARDEN (tel. 655 658): ore 15.30 di [illegible] liscio con le ultime novità della stagione discografica
LA LUCCIOLA (c. Taranto 208 - tel. [illegible]): questa sera grande spettacolo con Mussini e la sua grande orchestra Gruppo Barry, domenica 9 aprile Elio e Terry
LE ROI: ore 21 Bal Musette
SMERALDO CHIVASSO: sabato ballo liscio orch. I Pegnet
TANGO: ore 21 uno spazio per ballare

K 11 Dancing - Valperga (To): sabato sera la grande orchestra di Giorgio e gli Azzurri
AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Moncalieri 5), Bruno Trucco
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531 028): al piano e tastiere Gianluca Conta
CAFFE' LERI - Piano Bar (C. Vittorio 64 - To. 546 042): al piano Piero Tutte le sere
LA FAVOLA NIGHT CLUB - Covdova (tel. 964 3434): ore 22
MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74 115 - 56 629
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669 9590), tutte le sere (R. 5)
MON REVE - PIANO BAR-DISCOTECHE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740 616): tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata (mercoledì riposo)
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30
S. GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino: La Punta's Trio e Albertina
TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 2 ang. via Rossini 14, tel. 882 [illegible]): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22.30-4.30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).
TRILUSSA: I ostería dei Vip e della «dolce vita». Solo prenotazioni tel. 514 496 - 568 1468

Gallerie e musei

[illegible] ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515 834): Hokusai: le grandi vedute a colori.
ARTE CLUB (via della Rocca 30, tel. 830 331): Guido Bertello
ARTE 121 (Nizza, 121): L. Aimone, V. Avondo, F. C. Boucuc, M. Bianchi, V. Bussolino, G. Buscaglione, M. Caldonnu, M. D'Azeglio, N. Cornucci, V. Cavallieri, L. Delleani, C. Follini, E. Gamba, E. Gays, G. Guallone, F. Lojacono, B. Lupo, C. Magni, L. Onetti, C. Terzolo, H. Marco, F. Pastoris di Casalrosso, F. Pajdi, C. Pucchenza, C. Pittera, A. Prateria, E. Roscend, A. Rossi, G. Ravo, G. Sobrile, Pablo Salinas, F. Vellan, A. Vazzo, O. Viola, V. Zoia
CITTAD[illegible] (v. Bertola 31): Mostra dei [illegible] 25 [illegible] inaug. ore 17.30
CIRCOLO [illegible] ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, sino al 23 aprile. Ore 10-12.30, 15-19 (lunedì chiuso)
CIRCOLO UFFICIALI (Vinzaglio 6): Tau Marcelin. Ore 16.30-19.30
FREE ART (via del Milo 42, tel. 839 9965): Andy Warhol - Ladies and gentlemen
GALLERIA LA GIARA (v. Giampolacci 9, To): Luigi Deliboni
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): La nostra preparazione e ingrado di immagine vi... sono a vostra disposizione Warhol, grafica, dipinti anche in grandi formati
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Mostra di Mobili piemontesi, torinesi 1900-1960. Via Cavour 17. Tel. 514 300. Orario: lunedì-venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30
NOVARA ARTE (v. [illegible] Vittorio 5): E. Onnis. In Catalogo L. Caballi
MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 20, tel. 506 807): Maestri del '900
P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, 819 0016): Gabriella Gaffa «Oggetti che vogliono i loro sogni nascosti»
PORTICI (p. Vittorio 22): Paolo Cotza. Orario 15.30-19.30
SALAMON & C. (v. Cosmata 6, tel. 650 9123): Marino Marini «Il Teatro delle maschere». Sino al 7 aprile.
STUDIO PANDORA: Nino Amione «Ceramiche» (v. P. Amedeo 37) dalle 15 alle 20.30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (r. 885 408): Nino Calli
BERMAN: Riccardo Morello disegni
CAVOUR - Moncalieri: Roberto Grino Rivoira
DAVICO: Giorgio Tonelli
FOGLIATO: '900 Piemontese.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 1[illegible]): Enrico Paulucci
LA BUSSOLA (via Po, 9): Sebastian Matta per il Cile 1973
LA GIOSTRA - Agli Valerio Pilon
LE IMMAGINI: Giovanni Grimo.
MICRO' (p. Vittorio 10): V. Caminaghi.
NARCISO: Scultura afromediterranea.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.303): Edouard Chappel
PIRRA CERAMICHE: Alberto Rocca - Luce e colore
TUTTAGRAFICA: pers. G. Marchisio

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiusura
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via [illegible] fino della Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì 14.30-19.30; lunedì chiusura per riposo settimanale
[illegible] (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12.30 e 15-19
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
[illegible] LE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala Video **Videomontagna** tre programmazione a ciclo continuo. **Ultimi sentieri** dal [illegible] marzo al 2 aprile 1989, stesso orario del Museo. Sala Mostre: **Immagini e immaginario della montagna 1740-1840**. Rassegna di stampe, disegni e documenti originali di iconografia alpina dalla Collezione P. Payot

Palazzo Nervi ospita da oggi e fino al 16 aprile la mostra dell'antiquariato

Fra gli antiquari di qualità

Sessantacinque espositori presentano rari pezzi d'arte dal Quattrocento al nostro secolo - La severa selezione per [illegible] ammessi

Sessantacinque espositori italiani ed esteri presentano il meglio delle loro collezioni da oggi al 16 aprile sotto le volte [illegible] Palazzo Nervi. La [illegible] dell'Antiquariato di Torino è giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Organizzata dalla Promark (Società di promozione della Regione Piemonte), la rassegna ha il patrocinio [illegible] Regione, del Comune e della Provincia, oltre che dell'Associazione Piemontese Antiquari. Sponsor è la Cassa di Risparmio di Torino.

La rassegna, che si è affermata in questi anni ai vertici delle manifestazioni antiquarie italiane, grazie alla severa selezione [illegible] partecipanti ed alla funzionale disposizione degli spazi espositivi, [illegible] esalta in modo egregio l'ambientazione dell'arredo antico e novecentesco all'interno della grandiosa struttura di Palazzo Nervi.

[illegible] un'area espositiva [illegible] circa 7000 metri quadrati, [illegible] antiquari italiani e stranieri esporranno pezzi ricchi e vari dei [illegible] diversi settori merceologici: argenteria, [illegible] orientali, dipinti, incisioni, porcellane, gioielli, mobili, sculture, tappeti. Tra gli stands anche quello del comune di Torino che presenterà importanti oggetti [illegible] prattutto quadri e mobili d'arredo) acquisiti al patrimonio della città in anni di prolungate ricerche.

La [illegible] torinese, con l'alto livello culturale e rappresentativo raggiunto, grazie alle precise garanzie di serietà e professionalità richieste alle aziende espositrici, è un ambizioso appuntamento [illegible] soprattutto tra collezionisti e conoscitori di pezzi d'alto valore artistico, ma anche un evento culturale. Questo aspetto sarà sottolineato nella mostra d'arte promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione: dedicata quest'anno al grande pittore albertino Andrea Gastaldi (1826-1889), la mostra è stata concepita [illegible] omaggio alle nuove prospettive degli studi sull'800.

Nel settore dei dipinti e delle sculture troviamo opere che spaziano dal tardo XV secolo a cinquant'anni fa. E' il caso della severa cultura padana rinascimentale del tardo '400 lombardo e piemontese orientale che ha un esemplare nel busto a bassorilievo di Galeazzo Maria Sforza e nella *Crocefissione* attribuita a Ambrogio Bevilacqua (Taccani) e nei [illegible] stupendi *Evangelisti* in legno policromati (Pozzallo) [illegible] recentissime ricerche hanno offerto alla grande bottega artigiana di Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati.

Da [illegible] toscane e venete provengono il tondo con *Madonna e angeli* con attribuzione al perugineseco [illegible] da Pistoia (Lupi) e la tavola orizzontale con *Madonna e santi* del bergamasco Girolamo di Santa Croce (Voena).

Le culture parallele e alternative transalpine sono altamente presentate dal prezioso *Trittico* dell'anversese Jan Van Dorniche (Zabert), dalla [illegible] con *Bambino* attribuita a Joos Van Cleve (Finck) e dal *Ritratto* datato 1540 del lombardo di Bruges Ambrosius [illegible] (Lupi).

In puro stile Liberty questa figura di donna, [illegible] 1905, autore Giorgio Ceragioli, «tecnica mista» presentata da Tina Biazzi

Gli ulteriori sviluppi, in cui la cultura manieristica internazionale si abbina al preludio al naturalismo, emergono dal paragone fra due anversesi: Jacob Grimmer con *Paesaggio* (Finck) e Hans Jordaens il Vecchio con *Festa galante in un bosco* (Zabert). Il corso del [illegible] italiano, [illegible] due [illegible] santi del caravaggismo e dell'ideale [illegible] bolognese, è rappresentato dal robusto e drammatico *San Sebastiano curato* [illegible] *Sant'Irene* del ve[illegible] Bassetti (Voena) e dalle due *Allegorie*, tondi [illegible] nime, del Pasinelli [illegible]no).

Dominano il '600, in qualità e presenze, la natura morta ed il genere fiammingo con i suoi paralleli [illegible]ali. Ad un capolavoro come la *Natura morta* di Mao Salini del [illegible] (Altomani) si aggiungono un bel Gilardo da Lodi (Galleria d'Orione), un lussureggiante Abraham Bruegel (Altomani) e due sontuosi Boselli (Damiano). [illegible] versante fiammingo da segnalare *Toelette del Bambino* di Brouwer ed il *Paesaggio scandinavo* di Allart Van Everdingen.

Altro nucleo significativo è quello concernente il '700 piemontese, a partire dai due grandi Pianca (Benappi): l'*Adorazione dei Magi* e l'*Adorazione dei pastori*. L'800 piemontese, invece, si apre con un felice recupero, tanto [illegible] della mostra [illegible] presentata di Andrea [illegible] l'inedita tela del maestro che rappresenta *Il Conte di Carmagnola* (Antichità San Federico). Molti anche i dipinti [illegible] tema paesaggistico con particolare menzione per la *Pioggia* [illegible] *cenere dal Vesuvio* del gran[illegible] napoletano Toma, replica della tele [illegible] alla Galleria d'Arte moderna di Palazzo Pitti (La Navicella).

La pittura più schiettamente liberty è rappresentata dalla *Donna fra i fiori* (1905) [illegible] Giorgio Ceragioli (Biazzi), la pittura fra le due guerre da un grande *Popolo d'Italia in marcia* di Nomellini (La Navicella) e da due belle opere novecentesche, un *Ritratto di Patrizia* (1928) [illegible] Felice Carena ed il *Velo* [illegible]*ro* (1932) di Vellani Marchi.

Un significativo percorso della scultura italiana del nostro secolo è tracciato [illegible] tardo *Nudo di giovinetta* [illegible] Nicola D'Antino, molto elegante e decò (Eroica) e [illegible] due bronzetti di Arturo Martini, *Fede* e *Giustizia* (Galleria Cristiani).

> **[illegible]**
>
> [illegible] Mostra nazionale d'antiquariato, organizzata dalla Promark, si svolge a Torino dal 6 al [illegible] aprile. La manifestazione è ospitata all'interno del Palazzo Nervi (ex Palazzo del Lavoro) di via Ventimiglia. L'orario del sabato e dei festivi è dalle 10 alle 23, nei feriali dalle 16 alle 23. Il biglietto costa 8.000 lire (intero) e 4.000 (ridotto). Sull'area espositiva di 7000 metri quadrati [illegible] presenti 65 espositori, distribuiti in 13 settori merceologici. La mostra comprende quest'anno sia esemplari [illegible] tradizione italiana e piemontese [illegible] 1600 al 1900 sia oggetti d'arte, pezzi rari e curiosi dell'arte antica [illegible].
>
> Particolare attenzione verrà dedicata a Andrea Gastaldi (Torino 1826-1889) pittore di figura, docente presso l'Accademia Albertina di belle arti [illegible] Torino: a lui è [illegible] un'ampia personale.

Rassegna per collezionisti

Mobili, incisioni, maioliche, ceramiche, argenti, orologi e tappeti costituiscono settori particolarmente interessanti [illegible]. Fra i mobili un primo gruppo significativo è costituito [illegible] severo, squadrato primo [illegible] italiano, con le sue grandi credenze molto manieriste (Le Due Colonne, Capellotti, Baldin).

Il gruppo forte è costituito, secondo la tradizione, da notevoli pezzi francesi e piemontesi fra Luigi XIV e Luigi [illegible]. Nell'abito di Luigi XIV spiccano l'opulenza in legni e bronzi del comò stampigliato «Madon»; particolarmente significativo è il raffronto-discendenza fra la mazzarina piemontese Luigi XIV, legata alla versi[illegible] anglo-olandese dello stile, con la sua ricchezza di intarsi [illegible] con ulti[illegible] echi manieristici (Gallo Antichità) e la struttural[illegible] analoga mazzarina della prima metà [illegible] '700 in palissandro e noce d'India (Lazzarini), attribuita all'ebanista reale Prunotto e, per i raffinati intarsi in avorio, a modello dell'Olivero.

Interessante è anche il [illegible] fronto fra le due mezzelune Luigi XVI, piemontese classicheggiante (Torredimare) e francese sontuosamente intarsiata (Damiano) a cui [illegible] quattro belle poltrone Jacob (Volker). Curioso anche un comò genove[illegible] Luigi [illegible] (Capellotti) ed [illegible] prezioso tavolo da gioco-scrittoio olandese della prima metà del '700 (Cavour).

Dopo l'Impero, rappresentato fra l'altro da due *secrétaires* (Aries) e da librerie anglesizzanti (Nizza) a cui si affiancano le [illegible] tavolini a scala [illegible] (Combi), la Restaurazione offre [illegible] nuovo raffronti e scambi fra centri diversi: si vedano ad esempio i tavoli intarsiati lucchesi (Gallo) e fiamminghi (Yesterday); ed ancor più i mobili «chiari», la scrivania lucchese in ciliegio (Dedalo) ed i gruppi francesi [illegible] «citronnier» (Laura). Il più scatenato gusto eclettico di Vittorio Emanuele II, ed un [illegible] quasi surreale che non sarebbe dispiaciuto a Dalì, è rappresentato [illegible] tavolo in radica e noce, poi acquistato dal Marchese D'Oria (Lazzarini).

[illegible] settore [illegible] maioliche [illegible] pre[illegible] pezzi [illegible] interesse, collocabili dalla fine del XV al XVIII secolo. Nel ricco gruppo [illegible] Altomani spicca l'eccezionale piatto urbinate [illegible] il *Ratto di Elena* che proviene dal grande repertorio [illegible] romano. Segni presenta otto piatti bianchi e blu «Chieng Lung» del '700, Caviglia una rarissima coppia Meissen [illegible] *Galli* su modello del 1736 di Joachim Kaendler.

Argenti ed orologi sono oggetto di due stands altamente specialistici, anche nella coerenza [illegible] tempo e di cultura. Casartelli presenta dieci caffettiere e cioccolatiere del secondo '700 italiano (con i punzoni) [illegible] Mantova e Genova) e francese (con i punzoni di S. Omer e Valenciennes), che confermano la diffusione dell'oggetto d'uso prezioso dalle corti sino alla borghesia in ascesa. La caffettiera [illegible] Valenciennes risale al 1772, è di argento cesellato e sbalzato ed è completata da un manico in legno.

Della stessa epoca (Luigi XVI) sono gli orologi da mensola ed a cassa lunga esposti da Zurletti Orologeria fra cui spicca la pendola «a porticu» con meccanismo di Jean-Baptiste François Cronier, maître a Parigi fra il 1781 ed il 1793.

Tra mobili, dipinti, gioielli, sculture, orologi anche quest'acquaforte «Los Gitanos» di Manet

Omaggio della Regione all'eclettico artista dell'Ottocento

L'inatteso erotismo di Gastaldi maestro di pittori piemontesi

Noto per il celebre dipinto [illegible] Pietro Micca, fu anche insegnante all'Accademia Albertina

Scultura in vetro di Barbini

La Mostra dell'Antiquariato propone anche una esposizione [illegible] commerciale del pittore torinese Andrea Gastaldi, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e curata da Rosanna Maggio Serra, direttrice dei Musei Civici della Città di Torino. «*Gastaldi è un noto pittore dell'800 piemontese* — illustra l'assessore Nerviani —, [illegible] *soggetto storico e letterario, nonché insigne docente dell'Accademia Albertina. E' il pittore del famoso dipinto di Pietro Micca, che è un po' il simbolo dei valori di libertà e storia della nostra regione, ma è anche il pittore dello scalone del Palazzo Reale ed è inoltre un esperto e raffinato disegnatore*».

Andrea Gastaldi fu docente presso l'Accademia Albertina per un trentennio, fra il 1860 ed il 1889. Figlio di un avvocato benestante era fratello di Bartolomeo, geologo e membro dell'Accademia dei Lincei, e di Lorenzo, sacerdote rosminiano, arcivescovo [illegible] Torino dal 1871 al [illegible]. La formazione [illegible] del pittore cominciò a Torino con i consigli dello zio (il collezionista Volpato) e [illegible] suo collega ed amico Giovanbattista Biscarra, direttore dell'Accademia Albertina.

[illegible] dedicò inizialmente a soggetti sacri, poi [illegible] soggiorni a Roma ed a Firenze gli porte[illegible] temi anche quelli patriottici. [illegible] successivamente sette anni a Parigi, nel clima di straordinaria vitalità culturale impressa alla capitale da Napoleone III. [illegible] l'artista [illegible] il Piemonte nel cuore, dove spesso esponeva: la melanconica tela [illegible] *perdita del primo* [illegible] venne acquistata da re Vittorio Emanuele II.

Nel 1860 fu chiamato alla cattedra di pittura dell'Accademia Albertina. Nei successivi trent'anni dedicò molto tempo alla didattica (quasi tutti i pittori piemontesi dell'800 [illegible] stati [illegible] allievi), eseguì importanti commissioni ufficiali, esponendo in numerose mostre. [illegible] sfuggì alla crisi che colpì molti intellettuali dopo l'unità. Abbandonati i soggetti [illegible] romanticismo storico, continuò ad essere portabandiera del ruolo didascalico dell'arte figurativa. Negli ultimi due decenni nelle [illegible] opere si alternano temi storici trattati con attenzione psicologica, nudi femminili di [illegible] spettato erotismo e temi sacri.

Una vita che è possibile ripercorrere attraverso le [illegible] opere esposte a Palazzo Nervi.

Il pretore ordina lo sgombero del mercato di via S. Lorenzo

Sequestrato il «coperto»

I commercianti hanno dieci giorni [illegible] tempo per lasciare [illegible] locale - Ma l'area scelta per ospitare i loro prefabbricati non è pronta - Oggi incontro in Comune

ALESSANDRIA — Colpo a sorpresa nella *telenovela* [illegible] [illegible] coperto [illegible] [illegible] San Lorenzo. Il sindaco Mirabelli l'aveva fatto chiudere il 31 dicembre con un'ordinanza poi sospesa [illegible] Tar. la [illegible] sentenza ha consentito la ripresa dell'attività il 13 gennaio. Ora il pretore dirigente, Mario Dell'Aquila, ha aperto un nuovo capitolo, ordinando il sequestro dell'edificio di proprietà comunale che ospita il mercato, «*previo trasferimento in altro luogo, a cura ed a spese dei titolari degli stands ivi esistenti, delle merci e delle attrezzature* [illegible] *loro pertinenza*».

Lo sgombero deve avvenire entro dieci giorni. Poi i carabinieri apporranno i sigilli alle porte e consegneranno le chiavi [illegible] un custode che dovrà essere nominato dal sindaco.

La decisione del pretore è giunta proprio alla vigilia di un incontro, [illegible] programma stamane, tra gli operatori del [illegible] e gli amministratori comunali per decidere il trasferimento provvisorio dei banchi [illegible] vendita in prefabbricati [illegible] installare in un'area [illegible] via San Giacomo della Vittoria, di proprietà [illegible] Camera [illegible] commercio, dov'era il vivaio Cosola. Il trasferimento è necessario per permettere i lavori di ristrutturazione del mercato coperto, che i commercianti si [illegible] impegnati ad eseguire a proprie spese.

In questi giorni la Camera [illegible] [illegible] ha completato [illegible] pratiche per cedere [illegible] al Comune. L'incontro [illegible] [illegible] programmato per stabilire le ultime modalità per il trasferimento provvisorio. «*Abbiamo già ordinato i prefabbricati* — dicono i [illegible] commercianti — *e tra* [illegible] *mesi potremmo trasferirci. Ma, alla* [illegible] *vigilia dell'incontro* [illegible] [illegible] *sindaco e la giunta, è arrivata la doccia fredda del sequestro. Non sappiamo più che cosa dire. Oggi avremo un incontro con il nostro legale, l'avvocato Giuseppe Coscia, poi decideremo come agire*». E' stata avanzata l'ipotesi di un ricorso al Tribunale della libertà.

Il pretore Dell'Aquila ha ordinato il sequestro [illegible] riferimento agli atti del procedimento penale aperto negli scorsi [illegible] [illegible] confronti dell'ex sindaco Francesco Barrera e di altre 37 persone (amministratori comunali, funzionari dell'Usl e commercianti) indiziati dei reati [illegible] abuso d'ufficio, omissione di atti d'ufficio e violazione della legge sanitaria. Il tutto per la ritardata chiusura [illegible] mercato, nonostante che l'Usl abbia [illegible] dall'81 segnalato [illegible] sindaco «*gravi deficienze igieniche*».

Il magistrato, attraverso gli accertamenti dei carabinieri dei Nas, sostiene che sussistono le carenze igieniche e [illegible] anche che gli operatori commerciali [illegible] privi di autorizzazione sanitaria per i banchi di vendita e del libretto sanitario personale. «*Per la tutela dell'igiene* [illegible] *pubblico e della sanità dei consumatori si rende necessario sospendere l'attività*», conclude il pretore. Secondo il Comune le autorizzazioni [illegible] sanitarie singole [illegible] [illegible] [illegible] i commercianti respingono l'accusa [illegible] [illegible] possedere il libretto sanitario.

Quando, nell'ottobre '88, il sindaco aveva stabilito con un'ordinanza la chiusura del mercato coperto [illegible] [illegible] dicembre, gli operatori avevano chiesto un'area per proseguire l'attività, in strutture prefabbricate, in attesa della ristrutturazione dei locali, incontrando grosse difficoltà fino a quando [illegible] era stata poi individuata l'area di via San Giacomo della Vittoria.

f. m.

L'Atm di Alessandria: importo dimezzato a chi paga entro 48 ore

La multa con lo sconto in «zona-parcometro»

In vigore lunedì - Si applicherà [illegible] [illegible] di prolungamento della sosta oltre il limite

ALESSANDRIA — Da lunedì costerà meno, a chi parcheggia nei posteggi dell'Atm nelle piazze Libertà e [illegible] e nell'area adiacente [illegible] «Easelunga», lasciare l'auto in sosta oltre il periodo previsto dal «parcometri». Il consiglio [illegible] amministrazione dell'Atm, accogliendo [illegible] raccomandazione votata all'unanimità dal Consiglio comunale, ha deciso infatti [illegible] ridurre [illegible] sanzione [illegible] [illegible] mila lire a 10 mila. Lo sconto vale solo, però, per chi verserà l'oblazione entro [illegible] ore. In caso contrario, tutto resterà come prima [illegible] Ventimila lire. Inoltre, continuerà a [illegible] chi parcheggia senza munirsi dello scontrino.

Dice l'assessore alle municipalizzate Gianni Ferrari: «*L'altra sera* [illegible] *giunta ha approvato con provvedimento d'urgenza la delibera dell'Atm, per renderla immediatamente esecutiva. Manca* [illegible] *l'approvazione definitiva del Consiglio comunale, ma appare scontata, in quanto è stata accolta proprio la raccomandazione dei consiglieri*».

La delibera è immediatamente esecutiva ma, per qualche giorno, le [illegible] [illegible] cambieranno. «*I tempi tecnici* [illegible] *per organizzarci e* [illegible] *re pubblico il provvedimento* — [illegible] il direttore dell'Atm Adriano [illegible] — *richiederanno alcuni giorni. Saremo pronti per lunedì*». Nel frattempo, però, [illegible] qualcuno reclamerà, tenuto conto della decisione della giunta, potrà probabilmente ottenere ugualmente lo sconto previsto.

L'installazione dei «parcometri» nei parcheggi gestiti dall'Atm [illegible] sollevato proteste [illegible] [illegible] automobilisti. [illegible] nuovo sistema, chi vuole parcheggiare deve prima sistemare l'auto negli appositi box e poi raggiungere una delle macchinette situate ai lati dei posteggi, i «parcometri» appunto. Deve però già prevedere per quanto tempo intende sostare.

Infatti deve inserire nella macchinetta [illegible] cifra corrispondente (500 lire ogni mezz'ora) in monete da 50, 100, [illegible] e 500 lire, oppure usando [illegible] tessera-abbonamento da ventimila lire. Vengono automaticamente rilasciate due ricevute [illegible] l'indicazione dell'ora [illegible] scadenza [illegible] sosta. Una deve essere esposta, ben visibile, sull'auto. [illegible] si supera, anche [illegible] pochi minuti, il tempo stabilito, scatta la multa, fissata originariamente [illegible] ventimila lire. La [illegible] aveva sollevato [illegible] critiche e proteste.

f. m.

Polemica per gli «aerei [illegible] veleni»

VOGHERA — I dirigenti di zona del pci hanno approvato un documento nel quale si contesta l'irrorazione per via aerea con anticrittogamici dei vigneti dell'Oltrepò pavese. La decisione è stata presa dopo che un medico di Santa Maria della Versa, il dottor Franco Barbieri, ha denunciato l'aumento dei tumori nella zona. Il dottor [illegible] [illegible] indicato proprio nelle irrorazioni dal cielo una delle cause principali [illegible] neoplasie. La [illegible] [illegible] posizione del pci provocherà probabilmente dei problemi all'interno dell'Usl di Voghera, presieduta proprio da un comunista, il professor Giuseppe Porqueddu. [illegible] anche in Provincia la nota dei [illegible] munisti dovrebbe provocare numerose [illegible]. [illegible] sempre l'attuale [illegible] all'Agricoltura, il dc Riccardo Flamberti, è stato favorevole ad irrorare dall'alto le viti, ma la giunta, guidata dal comunista Tullio Montagna, sarà chiamata a prendere una decisione. Il sì o il no agli anticrittogamici per via aerea potrebbe essere il primo serio motivo di scontro [illegible] pci e [illegible]

(m. g.)

[illegible] Confapi

NOVI LIGURE — Su proposta del presidente nazionale Rodolfo Anghileri, il dottor Paolo Vernetti, noto imprenditore [illegible] è stato nominato economo tesoriere della Confapi. Vernetti per alcuni anni, dall'81 all'85, è stato presidente provinciale dell'Associazione piccole industrie, e fa ancora parte della giunta dell'Api.

(L. a.)

[illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha assolto con formula ampia, «perché il fatto non sussiste», i fratelli Roberto e Mario Bolocchi, rispettivamente di 58 e 54 anni, abitanti a Valenza in via Trieste 4/B, commercianti in orologi. Erano imputati di evasione fiscale.

(e. c.)

Serravalle, Di [illegible] in Consiglio

SERRAVALLE SCRIVIA — Lorenzo Di Natale, 43 anni, è subentrato in Consiglio comunale ad Angelo Cappone, [illegible] alcuni giorni fa. Lorenzo [illegible] Natale era il primo dei non eletti nella lista dei socialisti indipendenti, capeggiata da Emanuele Dazzi ed Angelo Cappone prima del [illegible] passaggio [illegible] psdi. Di Natale resterà in carica per meno [illegible] due mesi, perché [illegible] e il 29 [illegible] si svolgeranno le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale.

(w. gi.)

[illegible] in autobus

VOGHERA — Una pensionata è stata derubata [illegible] quattro milioni su un autobus della linea 1. Vittima del furto è Concetta Pomo, 55 anni, residente in via Miglioli. [illegible] è accorta di essere stata derubata soltanto quando è arrivata a casa. La donna aveva prelevato il denaro all'ufficio postale ed ha poi preso l'autobus per tornare a casa. Sul bus, però, qualcuno con [illegible] lametta da barba ha tagliato la borsa di plastica, impadronendosi del denaro e del libretto [illegible] pensione.

(g. g.)

CASALE, NASCE UN NUOVO PONTE

Casale Monferrato. Ancora per circa tre mesi sarà chiusa al traffico strada Cavalcavia, che unisce [illegible] città alla zona industriale e alla provinciale per Valenza. L'interruzione è dovuta ai lavori di rifacimento e di ampliamento del vecchio ponte sulla ferrovia. Nei mesi scorsi erano stati consolidati i piloni, ora, invece, viene sostituito il piano stabile. E' prevista, inoltre, l'ultimazione dell'ampliamento di via Negri (Foto Busi)

Cerrina, è pericolante il locale che le ospita

Le Poste traslocano

CERRINA — Ci sono serie preoccupazioni sulla stabilità dei locali che ospitano l'ufficio postale di Cerrina. Per questo, tra pochi giorni, le Poste [illegible] trasferite provvisoriamente dall'attuale sede, al piano terreno del municipio, in altri locali a poche centinaia di metri di distanza, messi a disposizione dal Comune, [illegible] via Roma 56.

La decisione è stata presa ieri mattina, dopo un ennesimo incontro tra i funzionari dell'ufficio tecnico comunale e quelli [illegible] direzione provinciale delle Poste.

Il trasferimento è necessario a causa delle precarie condizioni in cui [illegible] parte dell'edificio comunale. Spiega [illegible] il sindaco Aldo Visca: «*I cedimenti delle strutture che si sono verificati negli ultimi tempi impongono di cominciare i lavori di ristrutturazione nel più breve tempo possibile*».

I lavori [illegible] sistemazione dell'ala del palazzo municipale che ospita l'ufficio postale sono [illegible] appaltati [illegible] dicembre [illegible] ad [illegible] impresa specializzata di [illegible]sale. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 140 milioni e comprende il rifacimento delle solette e del tetto.

«*Sul soffitto dei locali occupati dalle Poste* — spiega il sindaco — *si è formata* [illegible] *pericolosa crepa. I lavori sono quindi urgenti. Abbiamo tardato* [illegible] *perché* [illegible] *sorti dei problemi sulla scelta della sede alternativa. Fin da quando si era presentato il problema* [illegible] *proposto l'utilizzo dei locali di via Roma, che prima erano occupati dal Consultorio*».

In paese si erano però registrate lamentele, perché, secondo alcuni, la nuova sede sarebbe risultata scomoda [illegible] [illegible] utenti, in quanto [illegible] trova in una [illegible] più periferica [illegible] rispetto all'attuale e ha l'ingresso che dà su un cortile.

Era stata anche avanzata una seconda proposta, per un trasferimento nelle vicinanze del palazzo comunale, [illegible] era stata scartata perché [illegible] erano di proprietà privata e il Comune non intendeva compiere a proprie spese [illegible] opportuni interventi di adattamento richiesti dalla direzione delle Poste.

Dopo l'incontro di ieri mattina, la soluzione del trasloco in via Roma è stata accettata. Il Comune [illegible] imbiancare le pareti e installare inferriate e serrature più sicure. Il trasferimento nei nuovi locali avverrà sabato [illegible] aprile. L'ufficio postale rimarrà in via Roma per circa un anno e mezzo, finché non sarà conclusa la ristrutturazione.

s. m.

Lo scorso anno spesi 42 milioni: «E' troppo», dice il Comune

Casale, le bollette record dei telefoni in Tribunale

Per parlare da ufficio a ufficio si usano linee esterne - Dall'estate un centralino

CASALE MONFERRATO — «Caro-telefono» al palazzo [illegible] Giustizia e polemica, anche se solo velata, da parte del Comune. Gli uffici giudiziari nel 19[illegible] hanno ricevuto [illegible] Sip bollette per un importo di 42 milioni e 200 mila lire. A pagare la somma è stato però il Comune di Casale, sul quale gravano in parte le spese di gestione del tribunale (le [illegible] saranno comunque successivamente rimborsate dallo Stato).

Le sei bollette bimestrali, che ammontano mediamente a circa 7 milioni ciascuna, sono state al centro di una discussione in un recente incontro tra l'assessore al [illegible]lancio, Vincenzo Ottone, e i capiufficio del tribunale. La spesa per i telefoni è stata giudicata dagli amministratori [illegible] Comune «abbastanza alta».

I 42 milioni equivalgono a oltre 200 mila scatti annui. Questi sono stati compiuti dai [illegible] dipendenti con i 25 apparecchi a disposizione. Mediamente ciascun dipendente (dal magistrato all'u[illegible]) ha totalizzato circa 6900 scatti e per ogni apparecchio la spesa è stata di [illegible] milione e 688 mila [illegible]. Il Comune, nello stesso anno, ha versato alla Sip 153 milioni, con una media [illegible] circa 1500 scatti per ogni dipendente.

Spiega l'assessore Ottone: «*Una delle cause dell'eccessiva spesa è la poca funzionalità della rete telefonica del palazzo* [illegible] *Giustizia. I* [illegible] *I loro apparecchi sono, infatti, indipendenti. Pertanto, anche le chiamate interne, da ufficio ad ufficio, costano uno scatto*».

[illegible] occasione dei lavori di ristrutturazione del palazzo [illegible] Giustizia, [illegible] sono in fase [illegible] ultimazione, è stato concordato [illegible] installare un centralino telefonico automatico. Consentirà di ovviare all'eccessivo costo delle co[illegible]zioni interne. Il dispositivo entrerà in funzione all'inizio dell'estate. Il centralino sarà anche in grado di registrare tutte [illegible] telefonate in uscita e il numero dell'apparecchio da cui è partita [illegible] chiamata. «*Se ci* [illegible] *richiesto* — dice Ottone — *potremo compiere controlli e scoraggiare così gli eventuali abusi*». Insomma, telefoni sotto controllo (ma solo finanziario) nel tribunale monferrino.

Nell'incontro tra l'assessore al Bilancio e i responsabili [illegible] degli uffici giudiziari, il Comune [illegible] accolto anche [illegible] richiesta di aumentare l'orario dedicato alle pulizie quotidiane nel palazzo. Nel bilancio per l'89 [illegible] spesa prevista è stata incrementata [illegible] [illegible] milioni.

La riunione è servita, inoltre, per concordare l'acquisto di nuovi arredi per gli uffici del palazzo di Giustizia.

A tre anni dall'inizio dei [illegible]vori, [illegible] ristrutturazione del palazzo di Giustizia è pressoché completata. Si sta sistemando l'area retrostante l'edificio, in piazza Rattazzi. Un tempo era adibita a parcheggio delle auto dei dipendenti. Ora [illegible] trasformata in zona verde, ed una piccola parte sarà riservata ai veicoli [illegible] forze dell'ordine, in particolare ai cellulari con i quali vengono trasferiti [illegible]tenuti.

I lavori [illegible] ristrutturazione del palazzo che ospita gli uffici giudiziari dovrebbero concludersi tra pochi mesi, in estate.

s. m.

I tecnici scelgono la linea dura

Acqui, le analisi al rallentatore

L'agitazione all'Usl proseguirà a oltranza

ACQUI TERME — Lo «stato di agitazione» dei tecnici sanitari dell'Usl continuerà fino a quando l'amministrazione dell'ente non riconoscerà agli operatori di radiologia, laboratorio analisi, fisioterapia e cardiologia «*l'istituto della incenti*[illegible] *della produttività previsto dal contratto di lavoro del 1987*». Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea del «Coordinamento unitario [illegible] tecnici [illegible] laboratorio» riunitasi ieri pomeriggio.

Dice Gianni Garzon: «*Il nostro non è uno sciopero bianco né una forma di protesta rivolta ai pazienti,* [illegible] *una presa di posizione nei confronti dell'Usl, che sinora non ha regolarizzato* [illegible] *parte importante di* [illegible] *contratto scaduto a giugno dello scorso anno*».

Il personale tecnico-sanitario dal 16 marzo ha sospeso [illegible] a tempo indeterminato tutte le prestazioni in «plus [illegible]» [illegible] applica rigidamente il «mansionario».

Per verificare se nell'azione [illegible] tecnici possano essere ravvisati reati il Comitato di gestione dell'Usl [illegible] segnalato il caso [illegible] procura della Repubblica. «*Auspichiamo che la magistratura* [illegible] *a prendere visione della situazione*», è la risposta del «Coordinamento».

Per Giovanna Ghiglia la vertenza «*non si può definire "sciopero bianco" perché i tecnici lavorano, ma non al di fuori dell'orario normale,* [illegible] *invece facevano prima per evitare che gli utenti si rivolgessero alle strutture private*».

L'azione intrapresa dai tecnici [illegible] sta facendosi sentire tra i pazienti, [illegible]prattutto [illegible] laboratorio analisi, dove l'accettazione degli esami veniva assicurata nelle 24 ore, mentre [illegible] viene rinviata di una trentina di giorni. Attese per sei-sette giorni anche per gli esami radiologici, che prima venivano svolti nelle 24 ore.

«*Noi non intendiamo trat*[illegible]*re con un coordinamento, ma con le organizzazioni sindacali*», avevano dichiarato durante la conferenza stampa di martedì i membri del Comitato [illegible] gestione [illegible] [illegible] Acqui, evidentemente non riconoscendo il «Coordinamento» che si era costituito il 27 febbraio durante un'assemblea dei tecnici sanitari.

«*Il coordinamento* [illegible] *una forma di libera associazione tra lavoratori*», precisano i tecnici sanitari. Ma perché è nato questo [illegible]dinamento [illegible] di fuori delle organizzazioni sindacali? «*Perché sia l'amministrazione dell'ente che le organizzazioni sindacali, per motivi che* [illegible] *conosciamo, non hanno appoggiato le nostre richieste, che fanno risparmiare sul convenzionamento esterno*» rispondono Emilio Cavanna e Sergio Oddone.

Carlo Ricci

Un ragazzo nel polmone d'acciaio, [illegible] a Varzi è polemica sull'uso dell'apparecchio

Turni di notte perché Stefano respiri

VARZI — Maddalena Bedini [illegible] un solo desiderio: «*Lasciate il mio Stefano fuori* [illegible] *questa storia*». Ma nella vicenda [illegible] polmone d'acciaio dell'ospedale varzese, [illegible] diatriba sorta tra medici e direzione sanitaria su chi debba manovrare l'apparecchiatura, [illegible] si può dimenticare il protagonista principale, Stefano Bedini, un ragazzo [illegible] 18 anni affetto dalla sindrome di Ondine.

E' per [illegible], per alleviargli [illegible] po' i disagi e le sofferenze [illegible] vuti [illegible] malattia, che il polmone d'acciaio, l'unico [illegible] tutto l'Oltrepò, era stato assegnato a Varzi, grazie all'interessamento del dottor Giovanni Azzaretti, allora direttore sanitario del policlinico «San Matteo» di Pavia.

Il sofisticato apparecchio tiene in [illegible] Stefano Bedini durante la notte, poiché quando il ragazzo prende sonno il morbo di Ondine [illegible] blocca la respirazione e lui rischia di rimanere soffocato. Tre notti alla settimana il ragazzo le deve trascorrere nella macchina che respira per lui; nei restanti giorni resta a casa alla frazione Nivione, lungo la strada che da Varzi porta a Fabbrica Curone. Durante il [illegible] [illegible] [illegible] vegliano [illegible] madre, il padre Giancarlo, infermiere di radiologia all'ospedale di Varzi, e la sorellina Simona di 12 anni.

Maddalena Bedini per sei anni ha portato [illegible] in auto, un giorno sì e un giorno no, al reparto rianimazione di Pavia. Ma [illegible] che i di[illegible] più gravi sembravano finiti, che suo figlio non aveva più bisogno di spostarsi per respirare, ecco questa nuova grana.

In un primo [illegible] il polmone d'acciaio [illegible] stato dato in consegna al reparto [illegible] anestesia e rianimazione diretto dal professor Barbaruolo. Successivamente l'apparecchiatura è stata affidata a medicina. [illegible] tre notti alla settimana durante [illegible] quali Stefano Bedini viene ricoverato in ospedale, il funzionamento del polmone d'acciaio è affidato a turno ad uno dei cinque medici in forza al reparto, i quali si [illegible] valgono anche della collaborazione [illegible] un'infermiera diplomata.

Ma questo servizio implicava, secondo la direzione sanitaria, un numero eccessivo [illegible] di ore [illegible] straordinario. Così per sollevare in parte dall'incarico i cinque dottori era stato deciso d'inserire nel turno di notte anche i medici di guardia al pronto soccorso.

Di qui nasce [illegible] «ribellione» [illegible] sanitari varzesi: hanno subito fatto capire di non [illegible] [illegible] disposti ad assumersi questa grave responsabilità e sul caso polmone d'acciaio hanno aperto una vertenza, [illegible] riguarda anche i carichi di lavoro per i servizi normali. «*Che cosa accadrebbe* — hanno sostenuto in un lungo comunicato i medici chiamati in causa — *se il giovane avesse una* [illegible] *mentre al pronto soccorso c'è bisogno di un nostro intervento d'urgenza?*». Inoltre ritengono di non [illegible] adeguatamente preparati [illegible] funzionamento di questa particolare apparecchiatura, per il cui funzionamento sarebbe richiesto un [illegible] specialistico.

Per porre termine alla diatriba il professor Giuseppe Maggi, direttore sanitario del presidio ospedaliero di Varzi, ha chiesto alla Usl l'assegnazione di altri due medici, [illegible] sieme [illegible] [illegible] adeguato numero [illegible] personale infermieristico specializzato, in modo da assicurare senza più sovraccarichi di lavoro il funziona[illegible] del polmone d'acciaio, che potrebbe essere collocato in un reparto a sé stante mentre adesso è stato sistemato al pronto soccorso.

Sul problema si terrà un incontro oggi [illegible] domani nella sede dell'Usl vogherese: [illegible] parteciperanno, oltre a Maggi, il presidente Giuseppe Poqueddu, il coordinatore sanitario dottor Mazza e i rappresentanti dei medici [illegible] forza all'ospedale [illegible] Varzi. Mamma Maddalena ha [illegible] fatto sapere [illegible] è disposta a [illegible]guire personalmente il figlio durante il ricovero, anche se questo sarebbe per lei un impegno gravoso: la famiglia Bedini, fra l'altro, gestisce a Nivione un'osteria.

Franco Draghi

I meteorologi però prevedono già l'arrivo del bel tempo

Un «tuffo» nell'inverno con la neve ad 300 metri

[illegible] pulite - Tir in coda, [illegible] per lo sciopero dei dipendenti statali alle dogane

AOSTA — Un tuffo indietro nell'inverno, [illegible] quello vero, che quest'anno s'è [illegible] poco. E' nevicato infatti sino a 800 metri circa (a seconda delle zone). L'area di bassa pressione che [illegible] è formata sul Mediterraneo, sul Golfo Ligure [illegible] Sardegna, è la causa delle precipitazioni [illegible] martedì hanno interessato seppur in modo irregolare la Valle.

«In questi giorni — dicono all'ufficio meteorologico regionale — si [illegible] sommati due fenomeni, entrambi dovuti alla permanenza dell'area di bassa pressione sul Mediterraneo [illegible] Nord infatti questa zona di minimo pressorio [illegible] attirato i fronti di perturbazione che stazionano sull'Italia [illegible] Sud ha convogliato correnti di aria umida che sono state bloccate dalle Alpi e hanno quindi creato le condizioni favorevoli alle precipitazioni».

Il peggio dovrebbe essere già passato e da domani, secondo i meteorologi, si dovrebbe cominciare a vedere [illegible] leggero miglioramento atmosferico. Intanto la neve ha fatto la sua apparizione imbiancando fianchi e [illegible]. Le rilevazioni fatte nelle vallate laterali indicano altezze [illegible] tra i [illegible] centimetri [illegible] a Valpelline, Bionaz [illegible] Etroubles, i 30 di Gressoney e Champorcher, i 50 di Courmayeur e La Thuile, [illegible] di Cogne e Valtournenche, il metro e [illegible] del Goyer (2500 metri [illegible] quota), sopra Cervinia.

Ovunque le strade sono pulite, l'Anas è intervenuta tempestivamente per evitare problemi alla circolazione. Per prevenzione comunque, è [illegible] istituito l'obbligo di catene o pneumatici da neve dal chilometro 11 della statale [illegible] della Val d'Ayas, dal chilometro 18 della 507 per Cogne e dal chilometro 6 della statale 406 per Cervinia.

Le precipitazioni di questi ultimi due giorni non modificheranno [illegible] delle stazioni di sci aperte: la neve caduta non ha infatti caratteristiche [illegible] consentire [illegible] frequentazione delle piste, il cui fondo, a causa [illegible] temperature delle scorse settimane, è ormai insufficiente.

L'Associazione valdostana impianti a fune [illegible] confermato l'apertura delle stazioni [illegible] Breuil-Cervinia, Courmayeur, La Thuile con neve «primaverile» e «bagnata» e, soltanto nel fine settimana, [illegible] di Gressoney. *«Non crediamo, seppur non ci siano arrivate ancora segnalazioni dalle stazioni di sci della Valle, che quelle chiuse intendano riaprire dopo la nevicata di questi giorni»,* [illegible] infatti [illegible] impianti a fune.

Secondo i meteorologi le attuali condizioni del tempo [illegible] sono affatto inconsuete per la stagione così [illegible] temperature (ieri la minima era di un grado e la massima di 6) seppur inferiori non si allontanano dalla media degli ultimi quindici anni (4 gradi la minima e 16 la massima).

«Per ritornare al bel tempo [illegible] verrà qualche giorno — dicono ancora all'ufficio [illegible] — *perché queste situazioni lasciano sempre qualche strascico a differenza del classico fronte che passa da Ovest. Appena [illegible] ristabilirà l'area di alta pressione, con il sole tornerà il caldo. Se non ci saranno correnti di aria fredda da Nord le temperature dovrebbero [illegible] aggirarsi sui 20-25 gradi».*

La neve pesante caduta in questi giorni aumenta considerevolmente il rischio di distacco di valanghe. In [illegible] quota il fenomeno [illegible] verificato e zone a rischio [illegible] state individuate lungo le [illegible] regionali della Val di Rhêmes e della Val [illegible] Cogne. *«Benché [illegible] siano i paravalanghe* — dicono [illegible] Regione — *gli automobilisti devono essere messi in guardia sul rischio [illegible] possibili interruzioni sulle strade laterali. Il pericolo di distacco di valanghe in quota è a livello 6 su un massimo di 8 e quindi è assolutamente sconsigliata la pratica dello sci fuoripista».*

I rischi conseguenti all'accumulo [illegible] neve instabile non sono indicabili su un solo [illegible] della Valle e quindi [illegible]que si consiglia la massima prudenza.

«Le recenti precipitazioni nevose — dicono ancora all'ufficio regionale [illegible] langhe — *hanno avuto una distribuzione anomala. [illegible] solito nevica [illegible] più o [illegible] bassa e in alta Valle invece in questi giorni, evidentemente perché il vento ha girato, il fenomeno si è verificato un po' ovunque interessando però in modo diverso [illegible] vicine».*

Le code di Tir formatesi nella [illegible]nata lungo la statale 26 del Piccolo San Bernardo sono dovute allo sciopero dei doganieri, che hanno aderito alla protesta dei dipendenti dello Stato.

La coda è giunta ieri mattina dall'autoporto al [illegible] dell'ospedale in via Parigi e per poter [illegible] riprendere [illegible] circolazione [illegible] polizia urbana ha dovuto dirottare alcuni veicoli nell'interno di Aosta. Altri mezzi invece sono stati fermati sulla strada statale [illegible] Gran San Bernardo, nello slargo tra Signayes e Gignod.

Beatrice Mosca

Dalle vittorie alla fine di Leo, alle vertenze legali

David, un lungo dramma

Nel febbraio 1979 il campione di Gressoney si impone nello slalom di Coppa del [illegible] davanti a Stenmark - I misteri dell'ospedale di Burlington - Il processo penale ad Aosta

AOSTA — Il «caso [illegible]» è ormai [illegible] 10 anni un intreccio [illegible] dramma, controversia giudiziaria e cronaca sportiva. Per la famiglia e per gli amici di Leonardo è poi [illegible] calvario che sembra [illegible] terminare.

La sentenza contraria alle istanze della famiglia a livello civile è un episodio [illegible] tanti altri che ancora rischiano [illegible] vissuti in tribunale perché è in corso ad Aosta il procedimento penale del giudice istruttore Gianni Franciolini. Queste le tappe della vicenda di Leo David.

I precedenti. In casa David [illegible] passione per lo sci [illegible] radici sin [illegible] primi passi agonistici [illegible] padre di Leonardo, Davide David, che proprio in discesa libera conobbe i suoi momenti migliori [illegible] vincendo i titoli italiani del [illegible] (davanti [illegible] Carlo Gartner e al [illegible] Burrini) e nel 1957 (davanti al cortinese Bruno Alberti e al poliziotto Italo Pedroncelli).

27 settembre 1960. A Gressoney-Saint-Jean nasce, da Davide e Mariuccia David, Leonardo. Sin da bambino il secondogenito di casa David (la sorella è Daniela) si dedica allo sci ottenendo subito vittorie e soddisfazioni.

Anno 1977. [illegible] 17 [illegible] Leonardo è già 24° nelle liste Federali internazionale di slalom [illegible] (ottavo italiano dopo Gros, Thoeni, Radici, Noeckler, Bieler, Bernardi e De Chiesa) e 51° in discesa libera. In questa stagione è bronzo ai [illegible] juniores di gigante dietro allo jugoslavo Strel e all'austriaco Orlner.

Leo David

1978 - Non migliora le posizioni nelle graduatorie FIS [illegible] domina la Coppa Europa che conquista senza problemi.

[illegible] **1979.** Leo David è il primo italiano nelle liste Fis [illegible] in slalom (ottavo) sia in gigante (undicesimo).

[illegible] **7 febbraio 1979.** Sulla collina [illegible] Oslo, a Holmenkollen, [illegible] lo slalom [illegible] Coppa del Mondo davanti a Ingemar [illegible] e [illegible] Mahre. Tutto il mondo parla [illegible] questo diciannovenne gressonaro, che nella stessa stagione è secondo [illegible] Jasna, terzo a Kranjska Gora, [illegible] in slalom, e a Schladming in gigante.

Cortina 16 [illegible] 1979. [illegible] d'Ampezzo nei [illegible] pionati italiani [illegible] discesa libera (vinti da Herbert Plank) Leonardo cade: non gareggiava in discesa dal 16 agosto 1978 (secondo a Bariloche in Argentina). Il 20 febbraio è visitato dal professor Dorizzi, di Lecco.

Lake Placid [illegible] 1979. Alle 11,40 con il pettorale 19 Leonardo affronta a Lake Placid la libera preolimpica [illegible] per la Coppa del Mondo. Al momento di concludere [illegible] prova la sua gamba [illegible]stra non regge, [illegible] valdostano cade battendo il capo, [illegible] rialza, ma subito dopo sviene ed entra in coma.

Nel pomeriggio è sottoposto ad intervento chirurgico al cervello, gli viene asportato un «ematoma sottodurale», e questa la prima comu[illegible] del [illegible], il chirurgo Henry Schmidek spiegherà poi al padre e al giornalista de «La Stampa» Giorgio Viglino che è stato trovato un grumo di [illegible] vecchio («very old blood»). Il secondo anestesista Michael Burfoot ricorda che *«è stato asportato sangue fresco ma anche un vasto grumo derivante da trauma cranico precedente».*

Milano 7 marzo 1979. Il pretore di Milano Nicoletta Gandus apre un'inchiesta sulla vicenda di Leo David [illegible] [illegible] istruttoria condotta [illegible] magistrato Gianluigi Stolfi.

Burlington [illegible] marzo 1979. All'hôtel Holiday di Burlington in America Davide David chiede all'allora presidente [illegible] Fisi Arrigo Gattai di aprire una inchiesta perché sostiene che i medici e l'allenatore Arrigoni erano a conoscenza di [illegible] testa [illegible] Leonardo nei giorni precedenti, [illegible] i primi contrasti tra il padre e l'avvocato milanese, [illegible] presidente del Coni.

Novara 23 maggio 1979. Dopo quasi [illegible] mesi a Burlington con un viaggio di quattro giorni Leonardo viene trasferito a Novara. E' [illegible] ma vigile. Inutilmente [illegible] trasportato anche a [illegible]nsbruck e in Unione Sovietica nei mesi successivi, torna a Gressoney il 26 febbraio del [illegible].

Milano 28 giugno 1979. Gattai risponde alla richiesta di papà David sostenendo che è impossibile aprire [illegible] inchiesta perché dall'esame obbiettivo [illegible] fatti non è risultata presumibile nessuna responsabilità, diretta o indiretta, di organi o collaboratori federali.

Milano [illegible] giugno [illegible]. Si conclude a Milano il primo processo penale: gli imputati Erich Demetz e Sepp [illegible] (dirigenti tecnici della squadra azzurra in cui era Leo David) [illegible].

Milano 26 maggio 1984. Comincia la causa civile per il ri[illegible] dei danni, durerà 5 anni, la famiglia David chiede un risarcimento [illegible] miliardi. Più tardi la Fisi arriverà a deliberare [illegible] *«via straordinaria e in segno di solidarietà»* un intervento finanziario di 400 milioni, la famiglia rifiuta per ragioni [illegible] ordine morale e chiede giustizia a livello penale.

Saint-Vincent giugno 1984. L'[illegible] Ugo Dal Lago, legale della famiglia, presenta alla stampa [illegible] filmato dove si ravviserebbero le prove che Leonardo non aveva commesso errori, ma che c'era [illegible] stato [illegible] afflosciamento [illegible] gamba destra. Successivamente vengono [illegible] accuse di manomissione [illegible] una videocassetta del filmato.

Gressoney 21 [illegible] 1985. Leonardo David dopo sei anni di [illegible] muore nella sua casa [illegible] Gressoney-La-Trinité. Ai funerali interviene una grande folla. Leonardo [illegible] sepolto nel piccolo cimitero di St-Jean.

Aosta agosto 1985. Il tribunale [illegible] Aosta [illegible] nuova inchiesta penale per [illegible] colposo [illegible] imputati Erich Demetz, Sepp Messner e i medici Danilo Tagliabue e Massimo Palearì.

Burlington 27 febbraio 1986. Il chirurgo che operò Leonardo, Henry Schmidek, testimonia che della [illegible] équipe non faceva parte il secondo anestesista Michael Burfoot. Nasce il mistero [illegible] questo [illegible] che aveva [illegible] rilasciato dichiarazioni importanti dopo l'intervento.

Milano [illegible] settembre [illegible]. La Pretura di Milano avvia [illegible] nuova inchiesta penale [illegible] denuncia [illegible] David per presunte alterazioni di prove testimoniali e falso in produzione [illegible] documenti testimoniali nei confronti di Arrigo Gattai ed Erich Demetz.

Roma 31 marzo 1989. Durante la giunta esecutiva del Coni l'avvocato Arrigo Gattai sostiene di non aver avuto comunicazioni giudiziarie.

Milano 3 aprile 1989. Il Tribunale di Milano respinge gli addebiti mossi dalla famiglia David nella causa civile, nega [illegible] risarcimento di 10 miliardi, impone alla famiglia [illegible] versare oltre 144 milioni di lire di rimborso spese legali al Coni, alla Fisi, all'avvocato Arrigo Gattai, ai medici Danilo Tagliabue e Massimo Palearì, all'allenatore Romeo Arrigoni, ai dirigenti Erich Demetz e Sepp Messner.

Cesarino Cerise

L'attore Riondino al Giacosa

Archeologo futuro «legge» il presente

In scena la pièce «Romanzo picaresco n. 2»

AOSTA — In chiusura del settore «Varietà» la stagione culturale dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione propone l'appuntamento con uno dei giovani artisti [illegible] emergenti, l'eclettico David Riondino.

Lo spettacolo presentato questa sera (ore 21 al teatro Giacosa) ha come titolo «Romanzo picaresco n. 2» e ripropone le ben note caratteristiche di Riondino, personaggio che [illegible] muove con agilità fra i vari settori della cultura e dello spettacolo per lanciare i suoi strali di sottile veleno.

Come nel film da lui recentemente interpretato «Cavalli [illegible] nasce» di Sergio Staino, il riferimento fantastico della pièce di questa sera è puro pretesto per poter parlare dell'uomo contemporaneo.

Se nel [illegible] Riondino era un intellettuale borghese dell'Ottocento [illegible] viaggio nel Meridione d'Italia, nello spettacolo teatrale egli è un archeologo del futuro, impegnato in una rilettura di reperti culturali provenienti dal nostro tempo.

Sulla scena Riondino è accompagnato da un gruppo di [illegible]sicisti, che fanno da sfondo ai suoi testi così come le scenografie [illegible] per lo spettacolo da Milo Manara.

Egli diventa così volta per volta attore e cantautore, cabarettista e presentatore di se stesso, come è nel suo stile fin dagli esordi. Sono infatti piuttosto conosciute le sue performances televisive durante la trasmissione di Canale [illegible] «Maurizio Costanzo Show», in cui [illegible] la chitarra improvvisava «alla brasiliana» un commento degli avvenimenti oggetto della trasmissione.

La sua specifica vena musicale [illegible] peraltro dimostrata da un [illegible] che ha inciso poco più di un anno fa, «Tango delle meraviglie», con composizioni in rima secondo i più classici metri della poesia italiana.

Luciano Barisone

I sindacati contro i tickets nella Sanità

La Valle in sciopero

Lunedì tutte le attività si fermeranno per due ore - Nella scuola aule vuote nell'ultima lezione - Assemblea pensionati

AOSTA — La Valle d'Aosta sarà la prima Regione a manifestare il suo dissenso nei confronti dei tickets sanitari. Ieri i sindacati (Cgil, Cisl, Savt e Uil) hanno proclamato uno sciopero generale (due [illegible] alla fine di o[illegible] [illegible] lavoro) per lunedì.

«Lo sciopero — dicono i segretari — *garantirà [illegible]que i servizi essenziali».* Le aule [illegible] tutte le scuole [illegible] regione [illegible] svuoteranno l'ultima ora di lezione. Il sindacato esprime *«il suo dissenso nei confronti delle misure adottate dal governo che senza affrontare adeguatamente i problemi del deficit della spesa pubblica [illegible] limita a riproporre prelievi pesanti e generalizzati».*

Ieri pomeriggio tutte le sigle sindacali si [illegible] invece [illegible] date per una protesta [illegible] il governo per le misure *«inefficaci, inique e contraddittorie».* In un documento sindacale diffuso in [illegible] si legge *«La manovra di contenimento della spesa pubblica appare non risolutiva, mentre la parte preponderante [illegible] prelievo riguarda [illegible] settore sanitario con l'imposizione di tickets che colpiscono indiscriminatamente tutti i lavoratori senza tener conto del reddito familiare e del reale stato di bisogno».*

E ancora: *«Si mette in discussione il principio della solidarietà nei confronti del malato che è il fondamento su cui si deve basare un assetto sanitario democratico».* Sempre lunedì [illegible] 10,30 i sindacati dei pensionati organizzeranno un'assemblea aperta sotto i portici [illegible] palazzo regionale, in piazza Deffeyes.

[illegible] il Comitato Esecutivo uv

AOSTA — Il Comitato Centrale dell'union valdôtaine nella sua recente riunione ha eletto il nuovo Comitato Esecutivo, che risulta così formato: Pierre Aymonod, Jean Barocco, Pierino Danna, Bénoni Gerbore, Jean-Pierre Ghignone, Ivo Guerraz, Jeanette Fosson, Humbert Nigra, Ezio Quendoz, Joseph Rivolin, François Stévenin, Franco Vallet, Richard Villaz, Jean Voulaz e Guy Zampieri. Fanno anche parte del [illegible] Comitato Esecutivo, insieme con il presidente Alexis Bétemps e il segretario del movimento autonomista Guy Grimod, anche Anna Bioley, rappresentante dell'Entraide des femmes valdôtaines, Robert Vicquéry, che rappresenta la Conferenza degli amministratori, e André Vuillermoz, rappresentante della «Jeunesse Valdôtaine». Inoltre il capogruppo del movimento [illegible] Consiglio comunale [illegible] Aosta, gli eletti all'assemblea regionale e il deputato Luciano Caveri appartengono di [illegible] al Comitato esecutivo.

I dipendenti chiedono l'indennità [illegible] bilinguismo

Aosta, continua la protesta delle farmacie comunali

Il blocco fino al 15 aprile - Si attendono chiarimenti da Roma

AOSTA — Lo sciopero dei dipendenti delle quattro farmacie comunali [illegible] Aosta, [illegible] minciato il primo del mese, continuerà fino al 15 aprile. **La protesta riguarda il mancato pagamento dell'indennità di bilinguismo a partire dal primo gennaio 1986,** come avviene per gli altri impiegati degli enti locali.

L'incontro di martedì tra Comune, azienda farmaceutica municipalizzata e sindacati è saltato: sarebbe stato inutile perché il sindaco Francesco [illegible] Longo ha scritto [illegible] lettera al presidente dell'azienda sollecitando il blocco della situazione per il pagamento degli arretrati dell'indennità [illegible] quanto [illegible] chiesto un parere al ministero dell'Interno e alla Corte dei [illegible] *«per evitare le responsabilità derivanti dalla corresponsione di compensi non dovuti».*

La questione si complica, anche i sindacati si appellano a Roma sostenendo che della vicenda sulla legittimità [illegible] degli arretrati *«deve occuparsene la commissione paritetica (tre rappresentanti della Federazione farmacie e tre sindacalisti) così come previsto dal contratto nazionale».* Annunciano poi un probabile ricorso al pretore del lavoro per inadempienza contrattuale.

Il presidente dell'azienda farmaceutica aostana, Sergio Maddalena, dice *«Domani (oggi, ndr) farò [illegible] delibera per pagare l'indennità di bilinguismo dalla data di entrata in vigore del contratto e cioè dal primo novembre scorso. I dipendenti si troveranno i soldi nella busta paga [illegible] maggio. Per gli arretrati occorre aspettare i pareri [illegible]. Per questo ritengo che lo sciopero [illegible] inopportuno. Non può incidere [illegible] sull'esito della vicenda».*

Le farmacie comunali (nelle vie Monte Emilius, Conte Crotti, Battaglione Aosta e Saint-Martin de Corléans) ri[illegible] chiuse [illegible] ore [illegible] giorno: dalle 17,30 alle 19,30 nei giorni [illegible], dalle 9 alle 11 in [illegible] dispari. L'agitazione [illegible] sospesa quando la farmacia è di turno. L'orario di sciopero negli uffici amministrativi dell'azienda farmaceutica è invece dalle 16 alle 18 [illegible] giorni pari e dalle 8 alle 10 in quelli dispari.

I pareri sulle legittimità degli arretrati dell'indennità di [illegible] opposti. Per i sindacati sono leciti in quanto l'articolo 5 del [illegible]tratto prevede che le indennità vengano erogate *«con le stesse modalità, [illegible] e decorrenze previste dai rispettivi enti territoriali».* La de[illegible] dei comunali è pri[illegible] 1986 *«quindi non ci [illegible] dubbi, gli arretrati sono un diritto sancito dal contratto».*

L'ufficio legale [illegible] Comune di Aosta specifica invece che il riferimento temporale dell'indennità [illegible] riferito alla data dell'entrata in vigore del [illegible]tratto, primo novembre 1988, e [illegible] può [illegible] retroattivo.

e. mar.

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: Francesco, regia di Liliana Cavani, con M. Rourke, H. Bonham Carter (Italia 1988). *Vita del Poverello d'Assisi da figlio di ricco borghese a santo predicatore.*

GIACOSA: Spettacolo teatrale di Davide Riondino.

[illegible] Tradita, regia di Costas Gravas, con T. Berenger, D. Winger (Usa 1988). *Bella detective federale si innamora dell'uomo che è incaricata di sorvegliare, un reduce pluridecorato, sospettato di essere un assassino razzista.*

[illegible]: Film a luce rossa, vietati minori anni 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Buster, regia di David Green, con P. Collins, L. Lambs [illegible] 1988). *Storia del ladro, [illegible] della rapina al treno Glasgow-Londra [illegible] 1963.*

[illegible]

[illegible] BIANCO: Francesie militari, regia di Mike Nichols, [illegible] Broderick, [illegible] Walken (Usa 1987). *Ragazzo di [illegible] famiglia «cresce» sotto le armi, in attesa di andare al fronte.*

[illegible]

[illegible]

[illegible] Mocca, in via Torino (A[illegible] aperta [illegible] dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, e poi chiusa dalle 22 alle [illegible] di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 1, ore 12 + [illegible]. **Umidità:** [illegible]. **Venti:** deboli variabili. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amerique, tel. (0165) 765 027.

[illegible] 9 5 [illegible] tel. (0125) 300 154.

Châtillon: via Chanoux 180, [illegible] (0166) 61 907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte [illegible] 25 [illegible].

Pont-St-Martin: via della Resistenza 57, tel. (0125) 82 031.

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068.

Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) 92 [illegible].

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de [illegible] Porte, tel. (0165) 45 645.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76 56 26, 76 50 19.

Programma tv sul Trofeo Mezzalama

AOSTA — Va in onda questa sera (ore [illegible] su Raitre, nell'ambito dei programmi regionali in lingua italiana, una trasmissione rievocativa di quella che per anni è stata la maggiore competizione di sci-alpinismo d'alta quota: il Trofeo Mezzalama.

La trasmissione, dal titolo «I tempi del Mezzalama», [illegible] stata curata da Vincenzo Pasquali e da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino.

Diviso in [illegible] puntate (le altre verranno trasmesse giovedì 13 aprile e giovedì 20 aprile, alla stessa ora), il pro[illegible] attinge a materiale di prima scelta, soprattutto dal punto di vista storico-documentario per quanto riguarda la ormai mitica competizione, cui presero parte uomini legati alla grande tradizione della montagna.

Ne è testimonianza proprio la puntata [illegible] questa sera, in cui [illegible] potrà vedere un film [illegible] 1935, «Maratona bianca», ricostruzione in parte documentaria e in parte fantasiosa della terza edizione del trofeo.

Anche se la qualità dell'unica copia originale del film [illegible] è perfetta, il fascino [illegible] immagini rimane, soprattutto nel testimoniare le origini della manifestazione, che vede addirittura, come improvvisato attore, l'alpinista [illegible] Gervasutti. Le puntate successive [illegible]ranno dell'edizione del 1971 e di quella del 1975, l'ultima ad essere consegnata alla storia.

(l. b.)

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Alpinismo avventura: tempi del Mezzalama

RADIOUNO

7.20 La Voix de la [illegible]

RADIODUE

12.10 La Voix de la Vallée
14.15 Un album al giorno
14.30 Pousse Café
17 — La Voix de la Vallée flash

[illegible] - Raggiunto [illegible] Pont Donnaz

In tre sulla vetta

Il Sarre [illegible] il Bollengo [illegible] riusciti ad agganciare la capolista, che [illegible] è andata oltre il pareggio (in casa) contro l'Aymavilles

[illegible] — Si è formato un terzetto in vetta al campionato di calcio di Seconda Categoria.

Al pareggio del Pont Donnaz con l'Aymavilles (1 a 1) [illegible] fatto riscontro le [illegible] del Sarre (3 a 1 sul Balzano Verrès) e del Bollengo (3 a 0 sullo Charvensod), che hanno consentito ai sarrolains [illegible] e ai canavesani di raggiungere al comando la formazione di Mario Chiole.

E domenica prossima è in calendario il confronto diretto tra il Sarre e il Pont Donnaz, che potrebbe risultare decisivo per la promozione.

Pont Donnaz-Aymavilles. Quinto pareggio consecutivo della compagine di Chiole, che ha confermato di attraversare un momento non molto brillante.

Il Pont [illegible] ha dovuto inseguire il risultato dopo il gol messo a segno nel primo tempo da Stefanoli e soltanto a metà ripresa è riuscito ad agguantare l'1 a 1 grazie alla [illegible] siglata da Martinet.

«*La partita è stata* [illegible] *interessante sotto il profilo agonistico* — dice l'allenatore dell'Aymavilles, Lino Evaspasiano — *con continui capovolgimenti di fronte e occasioni da entrambe le parti per aggiudicarsi la vittoria*».

«*Abbiamo creato parecchi problemi alla capolista e anche se il risultato di parità è giusto abbiamo avuto l'opportunità di conquistare la vittoria* — conclude l'allenatore dell'Aymavilles — *I ragazzi hanno dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma e sono convinto che faremo un finale di campionato di* [illegible] *rispetto*».

Balzano Verrès-Sarre. Colpaccio della squadra di Walter Carlotto, che ha superato (3 a 1) il difficile ostacolo rappresentato dalla formazione di Edio Rossa.

Il Verrès è passato in vantaggio con Avondoglio e ha poi resistito al forcing degli ospiti sino a un quarto d'ora dalla fine quando una doppietta di Barmaverain e il gol di Drudi hanno consentito al Sarre di ribaltare le sorti dell'incontro e di agganciare in vetta il Pont Donnaz.

Bollengo-Charvensod. Come voleva il pronostico i canavesani non hanno trovato eccessive difficoltà a piegare la resistenza della compagine di Roberto Riva.

Lo Charvensod ha cercato di frenare a centrocampo le iniziative dei padroni di casa, ma alla distanza la maggior caratura tecnica del Bollengo ha fatto la differenza.

[illegible] Romagnolo e compagni è stato impossibile bloccare lo scatenato Actis, autore della tripletta che ha fissato il risultato finale sul 3 a 0.

Quart-Tavagnasco. Partita [illegible] nella ripresa con i canavesani in vantaggio su un errore della difesa viola, ma pronta replica della formazione di Enrico Perruquet, che si aggiudicava la vittoria grazie alle reti messe a segno da Bergamasco e da Giuliano.

Con il [illegible] sul Tavagnasco il Quart si è isolato al quarto posto della classifica e ha le carte in regola per concludere positivamente il campionato.

Albiano Azeglio-Issogne. Non è riuscita alla compagine di Peracca l'impresa di espugnare il [illegible] dei piemontesi.

L'Issogne si era portato in vantaggio su un'autorete dei padroni di casa, ma alla distanza la maggior determinazione dell'Albiano Azeglio ha avuto la meglio.

Il 3 a 1 finale punisce troppo severamente i valdostani, ma premia la prova di carattere dei piemontesi.

Sangiorgese-Montaltese. Ancora una sconfitta per la Sangiorgese che non ha ancora conquistato punti nel girone di ritorno.

Passata in vantaggio con Ducoli la compagine di Vecchioli non riusciva a contenere la reazione dei canavesani che s'imponevano per 5 a 2 sfruttando a dovere la doppia superiorità numerica determinata [illegible] espulsioni di Ali e di Di Maio.

Borgofranco-Saint-Pierre. Non è [illegible] sufficiente una discreta prova collettiva ai castellani per rientrare dalla trasferta in [illegible] canavesana con un risultato positivo.

Il Borgofranco si è portato in vantaggio per 2 a 0 nelle fasi iniziali della partita e la reazione dell'undici di Walter Soave ha avuto come conseguenza soltanto il gol della bandiera siglato da Pellissier.

Arnad-San Bernardo. Ha fallito l'appuntamento con la vittoria la formazione di Maietti nel primo degli scontri diretti per la salvezza.

L'Arnad non è infatti riuscito ad andare oltre all'1 a 1 rimanendo così al penultimo posto della classifica.

In vantaggio con Pangallo l'undici della bassa Valle veniva raggiunto [illegible] ospiti che centravano così l'obiettivo della divisione della posta.

Sigfrido Beneyton

Romagnolo (a sinistra con due compagni di squadra) non è riuscito a fermare il Bollengo

■ Coumba Freide da solo al comando

AOSTA — Sconfiggendo [illegible] scontro diretto il Cogne per 3 a 1 il Coumba Freide si è [illegible] solo al comando della classifica del girone A del campionato di calcio di Terza Categoria. Questi i risultati dell'ultimo turno: Arpi Ebler-Corrado Gex 2 a 2; Champorcher-Montjovet 0 a 3; Coumba Freide-Cogne 3 a 1; St-Marcel-Chambave 1 a 1; Gressan-Montjovet 0 a 0; Villeneuve-Nitri Renault 1 a 0 e Brusson-Sporting 1 a 2. Nel raggruppamento B l'Hône ha superato il Samone per 2 a 1.

PALLAMANO - Bel gioco della Morrone e compagne

Le ragazze avviate verso la «Serie B»

Il Sant'Orso invece pareggia a Pavia, [illegible] resta ai vertici

AOSTA — Ancora note positive per le squadre valdostane di pallamano. Nel campionato di serie C maschile il Sant'Orso ha pareggiato (13 a 13) a Pavia contro il San Martino rimanendo così nelle posizioni di vertice della classifica mentre nel settore femminile La Vallée si è imposta per 10 a 9 sul Novara nella seconda [illegible] tita del girone d'Eccellenza per il passaggio in serie B.

Dopo tre vittorie consecutive il Sant'Orso non è riuscito a espugnare il campo del San Martino di Pavia e ha dovuto accontentarsi [illegible] della posta.

Privi di Corniolo (squalificato) e di Ciavattone (infortunato), i viola hanno disputato una buona prestazione collettiva, ma sono stati condizionati dalle assenze di due pedine fondamentali.

A frenare la compagine aostana [illegible] poi pensato i direttori di gara [illegible] decisioni che sono apparse ai più quanto meno discutibili.

Dice infatti l'allenatore Aldo Di Marco: «*Gli arbitri non ci hanno convalidato due gol regolari nel finale e anche in altre occasioni ci hanno penalizzato oltre misura*».

«*All'inizio la squadra era troppo tesa per i forzati forfait di elementi di provata esperienza poi* [illegible] *con il* [illegible]*rere dei minuti per dominare nelle fasi conclusive della partita* — spiega ancora Di Marco —. *Oltre alle assenze di Corniolo e di Ciavattone abbiamo dovuto ri-* [illegible] *secondo tempo anche a Trevisan che è stato espulso per proteste*».

La partita è stata sempre equilibrata con il Sant'Orso che ha costantemente dovuto inseguire il risultato. La [illegible] terminazione e la volontà dei giovani di dimostrare le proprie qualità hanno comunque consentito agli aostani di ottenere un risultato positivo.

Tiziana Morrone

Grazie al pareggio conseguito a Pavia la squadra del presidente Sagaria può mantenere il terzo posto in classifica ed è in condizione di affrontare il proseguo del campionato con la convinzione di poter regalare ai tifosi al[illegible] belle soddisfazioni.

Miglior realizzatore è stato Aldo Di Marco, autore di 7 reti, seguito da Andrea Esposito (2), Livio Grande, Rudy Borin, Lopez Bonomo e Arduino Trevisan (1).

Sabato alle 21 alla palestra del quartiere Dora il Sant'Orso affronterà il [illegible] con il duplice obiettivo di mantenere l'imbattibilità nel girone di ritorno e di assicurarsi una preziosa vittoria.

Sempre a livello [illegible] da sottolineare il [illegible] della squadra degli juniores, che con la vittoria conquistata a Vercelli si è laureata campione piemontese di categoria e affronterà prossimamente la [illegible] successiva del torneo con la prospettiva di poter confermare la validità del settore giovanile valdostano.

In campo femminile prosegue sicura la marcia della Vallée, che ha superato anche l'ostacolo rappresentato dal Novara nel secondo incontro degli spareggi per la qualificazione alla fase conclusiva per l'accesso alla serie B.

La formazione di Fabio Ponsetti si è imposta sulle piemontesi per 10 a 9 al termine di [illegible] partita equilibrata e decisa nei [illegible] finali da un gol di Barbara Canu.

Dopo aver sconfitto il Migliarina per 22 a 0 le aostane hanno trovato una maggior resistenza nel Novara, ma alla distanza hanno saputo far valere la superiorità tecnica del collettivo.

Attente in difesa e discrete in fase di costruzione del gioco Tiziana Morrone e compagne [illegible] hanno saputo concretizzare a dovere le [illegible] sioni favorevoli.

La squadra si è così trovata nell'impossibilità di chiudere con anticipo le sorti dell'incontro e ha dovuto soffrire sino alla fine per aggiudicarsi il [illegible]. Nel prossimo turno La Vallée affronterà la Praese.

La formazione del presidente Sagaria sta dunque avviandosi, se continuerà con questo passo, verso una bella affermazione. La formazione vista sul parquet è in grado di fare gioco e offrire spettacolo. Alla buona intesa del collettivo si aggiungono infatti gli exploits di alcune [illegible] trici dotate di esperienza e classe.

s. b.

[illegible] - Le competizioni del settore giovanile sulle nevi dell'Abetone e alla Bettaforca di Gressoney

Bella zampata dello Sci Club Courmayeur

Il «Monte Bianco» è stato grande protagonista con Emanuele Ravano e Paola Mosca Barberis - [illegible] poi ottenuto la Coppa Comunità Montana Walser con quattro «cuccioli» - In evidenza anche Ivan Nicco, dello Sci Club Amici della Montagna di Pont-St-Martin

GRESSONEY — Lo Sci Club Courmayeur Monte Bianco è stato grande protagonista in questo ultimo fine settimana [illegible] dell'Abetone tra i mille protagonisti di venticinque nazioni del Trofeo Pinocchio sugli sci, vero e proprio «mondialino» giovanile.

Tuttavia non ha [illegible] mancato di brillare di luce propria anche sulla pista Bettaforca di Gressoney nelle gare cuccioli e baby organizzate [illegible] Sci [illegible] Gressoney e valide per la Coppa Comunità montana Walser di slalom gigante (trenta porte disegnate sul percorso dall'ex azzurro [illegible] Comune).

All'Abetone alla presenza dell'intero Consiglio federale è stata entusiasmante la prestazione offerta dai valdostani [illegible] due [illegible] successi di Emanuele Ravano e Paola Mosca Barberis.

Ravano ha vinto la prova riservata ai cuccioli maschili davanti all'altro azzurro Simone Arpino, nella stessa giornata tra i cuccioli femminili Annalisa Ceresa di Gressoney ha concluso al terzo posto e l'infortunata Nicole Joris di Arvier al sesto nella [illegible] della valsesiana Veronica Ambrogione e della [illegible] Sara Rolli.

Tra le baby femminili c'è poi da registrare il sesto posto di Carolina Parenti del Crammont [illegible] prova [illegible] dall'altoatesina [illegible] Kliend.

La prima giornata aveva visto [illegible] Dalle, di Donnas nel [illegible] degli allievi qualificarsi per la prova in [illegible] e [illegible] sorte era toccata tra le ragazze a Paola Mosca Barberis, biellese dello Sci Club Courmayeur.

[illegible] slalom gigante internazionale c'è stato l'exploit della genovese dello Sci Club Sestriere Chiara Ottone, già [illegible] a Pila nei Giochi della Gioventù e campionessa italiana a Sappada.

La giovane atleta [illegible] appartenendo alla categoria ragazze ha fatto segnare il miglior tempo assoluto di tutti gli allievi, le allieve e i ragazzi con Paola Mosca Barberis decima e Massimo Dalle ventinovesimo.

Nella prova conclusiva [illegible] gigante e non slalom [illegible] me previsto in precedenza nel programma) c'è stato lo strepitoso exploit di Paola Mosca Barberis, che si è imposta con dodici centesimi di vantaggio sulla Ottone mentre Massimo Dalle si è migliorato con un quindicesimo posto nella prova vinta dal trentino Mauro Lazzarini.

Un bilancio più che positivo come si può vedere dai risultati ottenuti, che premia l'impegno degli atleti e degli allenatori, quest'anno sempre in difficoltà per la poca neve a media quota, nelle località dove poter svolgere la preparazione.

Quasi nello stesso periodo sulla Bettaforca di [illegible] ney cuccioli e baby (cento [illegible] in tutto) si sono dati appuntamento per le «briciole» agonistiche di una travagliata stagione a causa di problemi di innevamento (le precipitazioni arrivano [illegible] purtroppo in ritardo, anche se vi sono ancora alcune gare di sci-alpinismo da disputare).

Ivan Nicco

La Coppa Comunità Montana Walser è andata allo Sci Club Courmayeur grazie ai cuccioli Federico La Croce, Emanuele Ravano, [illegible] Charrey e Francesca Colombo [illegible] successo che [illegible] ha [illegible] di [illegible] l'ennesima soddisfazione a tecnici e dirigenti d'uno Sci Club considerato la «scuola» dello sci alpinismo.

Tra i baby nel settore femminile continua a dominare Carolina Parenti del Crammont con distacchi sensibili su Honey Galvani (Aosta), Chiara Truscelli (Crammont), Jennifer Danza (Cervino) e Laura Lilliaz (Pila).

Tra i baby maschili [illegible] stian [illegible] dello Sci Club Chamolé ha avuto ragione di soli 50 centesimi di Federico [illegible] (Crammont) mentre più lontani [illegible] Alessandro Aprato (Gressoney), Matteo Joris (Courmayeur) e Fabio Reghis (Cervino).

Tra i cuccioli femminili hanno pesato non poco l'infortunio subito all'Abetone da Nicole Joris e la caduta in gara della locale Annalisa Ceresa.

A vincere è stata così Heidi [illegible] dello Sci Club Aosta, [illegible] ha inflitto oltre tre secondi a Sidonie Charrey (Courmayeur), [illegible] (Crammont), Cecilia Mallé (Crammont) e Francesca Colombo (Courmayeur).

Tra i cuccioli maschili Emanuele Ravano ha bissato il successo ottenuto poche ore prima all'Abetone con quasi tre secondi sul gressonaro Riccardo David e margini ancora più ampi su Federico La Croce (Courmayeur), Federico Enria (Aosta) ed Ettore Mosca Barberis (Courmayeur), ex aequo al quarto posto.

In evidenza [illegible] i rappresentanti della Bassa Valle Ivan Nicco dello Sci Club Amici della Montagna di Pont-Saint-Martin, [illegible] con residenza a Donnas.

Ivan Nicco, giovanissimo, è una delle «speranze» dello sci alpino valdostano, campione sociale nel suo settore dello Sci Club Amici della Montagna [illegible] dove si è accasato pur [illegible] i genitori a Donnas, [illegible] dimostrando grandi capacità, che lo potranno [illegible] portare alla ribalta della disciplina invernale [illegible] soltanto in Valle.

c. c.

[illegible] - Sempre più avvincente la lotta nel torneo di primavera

Il Saint-Christophe sconfitto in casa

AOSTA — Dopo quattro giornate di gara si fa avvincente la lotta nel campionato di tsan, soprattutto nel girone B, dove ben quattro formazioni sono comprese in due soli punti.

La capolista Saint-Vincent ha dimostrato infatti la sua fragilità priva della [illegible] «colonna» Leandro Fosson (squalificato), facendosi sconfiggere in casa domenica [illegible] da [illegible] Verrayes ben [illegible] a non mollare [illegible] 2321 il risultato).

I «véréyoun» salgono così a quota cinque in classifica, a un punto dai termali e a pari merito con il Saint-Christophe Petrol System sconfitto fuori casa da uno Châtillon Nitri Renault I, prontamente riscattatosi dalla sconfitta della giornata precedente.

I «tsatelliouén» si sono imposti per 1144-728, portandosi così in testa con sei punti.

Ad ingarbugliare ulteriormente la graduatoria ci ha pensato il Brissogne Sovauto andato a vincere a Quart per 2089-1530 contro una squadra locale sempre più allo [illegible].

Il girone A vive [illegible] ancora il grosso entusiasmo di Montjovet, passato anche contro Châtillon Nitri Renault II con risultato piuttosto vistoso (3710-1697), e ancora a punteggio pieno (6 punti).

Lo insegue sempre il Nus (6 punti) vittorioso in casa sul St-Marcel per 1848-905.

Nella lotta per non retrocedere, ottimo risultato per il Pollein, andato a vincere contro il Verrayes II per 3207-2833. La seconda squadra dei «véréyoun» rimane così a quota zero.

Pioiet. Nonostante il primo aprile fosse già passato, i giocatori del Bosses Emmeauto Lancia hanno comunque voluto giocare uno scherzo ai campioni di St-Christophe.

Infatti il Bosses è andato a sconfiggere i campioni sul loro terreno (a Lille, vicino alle carceri) per 1605-1583.

Uno scherzo, si dice per dire, ma in realtà Nicola Jordan e i compagni del Bosses hanno fatto sul serio sin dall'inizio per aggiudicarsi tutta la posta in palio.

Ce l'hanno fatta e ora, a fine andata, [illegible] «a plan» [illegible] gli avversari «cretoblen» (a sei punti), ma con una partita ancora da ultimare.

Ferraro (376) è riuscito a comportarsi meglio di Olivier (364), ma la differenza l'hanno fatta soprattutto gli altri «borsolen».

Tutti i giocatori del Bosses sono andati sopra i trecento punti eccetto Pietro Jordan (283). Questo il punteggio dei singoli: Nicola Jordan [illegible]4, Gabriele Ronc 316, Stefano Rollet 348.

Nel Saint-Christophe in evidenza Giorgio Margueretaz (347) e Berto Pasquettaz (322).

L'altra partita del girone B, Sarre-Etroubles, non ha potuto essere conclusa.

[illegible] girone A, gran punteggio a La Thuile (1722-1514) nel confronto vinto su Charvensod e vittoria anche per Allein (1422-1369).

La graduatoria rimane tutta [illegible] capeggiata dal Porossan Nitri Renault [illegible] punti [illegible] tro i quattro degli «alientsi» (una partita in meno).

Rebatta. [illegible] «martello» del Gressan, [illegible] lo Pieropan (322 punti, record assoluto di sempre sulle venti battute) non è bastato al Gressan, ancora una volta sconfitto da Chevrot nella sfida strapaesana.

Si è giocato sui vecchi campi regionali dell'autoporto. Il vento ha dato man forte, ma a livelli così alti le due squadre non si erano mai affrontate.

I «tsevrotteun» hanno vinto per 1356-1335, dopo essere partiti malaccio, aver raggiunto 27 punti di vantaggio (tra l'altro in una serie di tiri, la quinta, hanno messo assieme 81 punti), esser tornati sotto di 23 lunghezze alla quindicesima battuta e aver ripreso il comando proprio al penultimo tiro.

I «gressaén», come purtroppo succede loro, hanno ceduto nel finale un incontro che avrebbero dovuto vincere.

Oltre alla insuperabile prestazione di Paolo (soltanto un «17», un «14» e un «15», gli altri tiri sono andati tutti più lontano), da segnalare i 296 di Orlando Frachey, mentre i «tsevrotteun» sono stati equilibrati: 288 Wilmo Imperial, 269 Ivan Voyat, 283 Enrico Viérin, 246 Tito Voyat, 282 Luca Mazzocco.

Nelle altre partite di prima categoria, il Doues (che chiude così [illegible] data in testa con otto punti) ha sconfitto Valpelline (1229-1178), mentre Ollomont non ha concluso la partita contro Jovençan a causa di un terreno troppo «tenero», che ha reso impossibile l'incontro.

c. r.

Lieve flessione nelle richieste di visite, analisi e medicine

Coro di proteste ad Alba per i ticket ospedalieri

Disagi agli sportelli dell'Usl - Il pci raccoglie firme per il ritiro del decreto

ALBA — Confusione e proteste anche nell'Albese dopo l'entrata in vigore dei ticket, che hanno comunque portato, come primo conseguenza, a una lieve flessione nelle richieste di analisi, visite e spesa farmaceutica.

Da [illegible] scorso si registrano polemiche, code e disagi agli sportelli dell'Usl. «Ci stiamo attrezzando, ma mancano istruzioni precise sull'applicazione delle nuove disposizioni. Chiediamo un po' di pazienza» dice Giorgio Currado coordinatore [illegible]nistrativo.

Ieri mattina davanti al «San Lazzaro» sono stati distribuiti da parte del pci volantini contro i ticket, mentre in tutta la provincia è stata promossa, sempre dal pci, [illegible] raccolta di firme per chiedere al governo il ritiro del decreto.

Quasi tutti negativi i commenti raccolti [illegible] pazienti e personale dell'ospedale San Lazzaro sull'introduzione del ticket. Patrizia Gosso, medi[illegible] oncologo [illegible] «San Lazzaro», commenta: «Non [illegible] d'accordo sui ticket. Non trovo logico il provvedimento. E' un modo strano per lo [illegible]to di recuperare soldi sulla pelle dei malati, che già pagano per l'assistenza sanitaria».

Dice Franco Foglino, impiegato all'industria dolciaria Ferrero: «In un momento in cui si leggono più che mai notizie di inefficienze nel settore pubblico, per sanare i bilanci si sceglie [illegible] volta di colpire l'assistenza sanitaria. Di fronte ai ticket si dovrebbe almeno pretendere un ritorno in termini di efficienza, ma non è così».

Carlo Bosso, tecnico di radiologia al San Lazzaro, prosegue: «Il ticket non è giusto, la gente protesta. Talvolta se la prendono anche con noi. Il deficit nazionale va ripianato colpendo gli evasori e eliminando sprechi».

La dottoressa Annalisa Rosatello, aiuto medicina ge[illegible]le e geriatria all'ospedale: «Ritengo ingiusto il ticket sui ricoveri. Per le analisi, invece, penso che sia utile per selezionare i pazienti che hanno veramente bisogno di assistenza. Prendiamo ad esempio il pronto soccorso [illegible] nostro ospedale. [illegible] eseguono circa cento prestazioni al giorno, ma solo una parte [illegible] pazienti che vi [illegible] [illegible]bbe veramente bisogno. Gli altri potrebbero benissimo rivolgersi al loro medico. Anche le richieste di analisi dovrebbero [illegible] più mirate».

[illegible] parere analogo [illegible], caposala al San Lazzaro: «Non credo sia giusto il ticket sul ricovero ospedaliero mentre penso sia valido per l'attività dei laboratori. Abbiamo decine di analisi che i pazienti non vengono neanche a ritirare».

Le lamentele più frequenti nell'Usl albese riguardano i ritardi per le visite ambulato[illegible] [illegible] oculistica, [illegible]ringoiatria e ortopedia.

Giuseppina Fiori

LA CONFERENZA DEL COMITATO DI RACCONIGI [illegible] SERENA

Racconigi. Si è tenuta ieri [illegible] salone municipale una conferenza [illegible] Comitato di solidarietà per Serena; con la partecipazione di Rosanna e Francesco Giubergia (nelle foto Bedino, [illegible] il sindaco Tosello che stringe la mano ai coniugi). Sono state preannunciate nuove iniziative (Servizio in altra pagina)

Le Giornate zootecniche piemontesi al foro boario in continua espansione

Fossano punta sulla carne di qualità

FOSSANO — Le «Giornate zootecniche piemontesi», tradizionale appuntamento per l'agricoltura provinciale, cominciano ufficialmente sabato per concludersi il 19 aprile con la 64ª edizione della «Fiera del vitello grasso».

C'è però già stato un prologo venerdì scorso, con il convegno degli operatori che si occupano della inseminazione artificiale.

Martedì si è, invece, discusso delle malattie dei conigli, in particolare la mixomatosi e il flagello ancora senza nome scoperto di recente, che falcidia gli allevamenti cunicoli. Ieri sono state esaminate le patologie degli equini.

Gli obiettivi delle «Giornate zootecniche piemontesi» sono stati presentati dagli [illegible] — il Comune di Fossano, le associazioni provinciale e regionale degli allevatori, la Provincia — durante una conferenza stampa.

Hanno parlato il sindaco Angelo Manna, gli assessori all'Agricoltura di F[illegible]o Teresio Rostagno e della Provincia Giovanni Sola, il direttore dell'Apa Bartolomeo Bovetti e Chiaffredo Ceirano, presidente della sezione suinicola.

Ha detto il sindaco di Fos[illegible]: «La nostra città assumerà sia pure per pochi giorni il ruolo di capitale piemontese della zootecnia. Una presenza di alto livello resa possibile dal potenziamento delle strutture e dal miglioramento dei servizi del Foro [illegible] che attira l'interesse degli operatori del Nord Italia».

Ha aggiunto l'assessore Teresio Rostagno: «Puntando sulla qualità della carne bovina e suina, che ha nei vitelli della coscia il taglio più pregiato, Fossano è sicuro di poter vincere la sfida del 1992».

Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa, si è soffermato sulla razza b[illegible] fri[illegible], sottolineando che la produzione media di latte per capo sfiora i 60 quintali annui, con un aumento di due quintali nell'ultimo biennio.

Le «Giornate» dedicheranno quest'anno particolare at[illegible] alla suinicoltura con la presentazione il 13 aprile alle 9,30 nella sala contrattazioni [illegible] Foro boario del nuovo piano selettivo nazionale e con una tavola rotonda alle 20,30 sulla lotta alla peste suina.

Ma [illegible] il calendario degli appuntamenti. Sabato, alle 9,30, [illegible]ranno inaugurate, una dopo l'altra, la settima mostra regionale dei suini, la decima mostra della razza bovina frisona, la quindicesima mostra cunicola; quindi rassegna delle razze equine (con un nutrita presenza di cavalli Merens), di quelle avi[illegible] ornamentali, [illegible] attrezzature e dei prodotti per l'allevamento.

Domani, venerdì, si terrà un convegno veterinario sulle bovine da latte ad alta produzione. Il 16 aprile terza esposizione regionale canina e mercoledì 16 aprile «Fiera del vitello grasso».

L'anno scorso al foro boario di Fossano sono stati venduti [illegible]re ventimila bovini, tutti di qualità superiore, acquistati da macellai arrivati dalle città piemontesi, liguri e lombarde. In occasione della fiera saranno premiati i migliori vitelli nostrani e della coscia [illegible] speciale riconoscimento. «Fedeltà al mercato», sarà nell'occasione consegnato a 23 operatori piemontesi che frequentano il foro boario di Fossano da oltre vent'anni.

Gianni De Matteis

Sinagoga di [illegible] [illegible]

CUNEO — [illegible] Zevi, presidente dell'Unione comunità israelitiche italiane, [illegible] visitato ieri mat[illegible] il tempio ebraico [illegible] Cuneo, in contrada Mondovì. Ha fatto gli «onori di casa» Enzo Cavaglion, in rappresentanza della comunità israelitica [illegible] capoluogo che ha ricordato l'alto valore [illegible] e religioso della [illegible]goga. Cavaglion ha sottolineato l'esigenza di preservarne l'integrità con lavori di restauro. La Zevi, che si è poi incontrata con il sindaco Elvio [illegible]no, ha chiesto di coinvolgere in queste iniziative gli Enti locali.

Il medico Ponte sarà giudicato a Saluzzo

Il tribunale [illegible] Pinerolo ha deciso [illegible] «stralciare» la posizione di tre dei sei imputati di irregolarità nei confronti dell'Usl - «Il caso è [illegible] competenza [illegible] pretore», hanno detto i magistrati

PINEROLO — Solo il prof. Italo Priola, ex primario [illegible] chirurgia all'ospedale [illegible] Saluzzo ed ora in pensione, il dott. Antonio Calabrese, aiu[illegible] di ginecologia [illegible] [illegible] nosocomio e l'operaio Mario Dolce, saranno giudicati dal tribunale di Pinerolo. Per gli altri imputati: il dott. Pier Luigi Ponte, accusato di avere cagionato un'interruzione volontaria della gravidanza [illegible] il rispetto delle condizioni di [illegible]e, l'ostetrica Maria Gerbotto, che avrebbe [illegible]cettato 250 mila lire per seguire con più attenzione una paziente, e Graziella Rosso, che avrebbe dato la somma all'ostetrica, il [illegible] si celebrerà nella pretura di Saluzzo.

«Il dott. Ponte — spiega il [illegible] difensore, prof. Lozzi — non è coinvolto in questo processo. La sua posizione è diversa. Era direttore dell'ospedale e per anni è stato autorizzato a compiere [illegible] inter[illegible] di interruzione delle gravidanze. Solo [illegible]mente, con una delibera, gli era stat[illegible] l'incarico, ma la decisione non [illegible] era mai stata comunicata». Le responsabilità per il medico sono attribuite [illegible] un [illegible] d'interruzione.

Ieri mattina sono [illegible] ascoltati tre imputati: il dott. Calabrese, accusato di irrego[illegible] [illegible] cartelline delle presenze nell'ambulatorio di Savigliano [illegible] tutto 10 casi), si è giustificato spiegando che la [illegible] e la [illegible] sincronia [illegible] gli orologi dei due ospedali in cui lavorava. Maggiori, invece, le irregolarità che l'accusa ha rilevato nei confronti [illegible] prof. Priola: 81 casi riguardano l'Usl di Savigliano, 27 quella di Dronero.

Il professionista avrebbe quindi percepito [illegible] non dovuti. «Il mio assistito — spiega l'avv. Vinelli — non ha mai dato eccessivo [illegible]o ai cartellini delle presenze ed è andato in pensione lasciando un'ottima impressione di serio professionista».

A fianco [illegible] [illegible] medici siedono Mario Dolce accusato di avere pagato [illegible] mila lire una visita dal dott. Priola all'interno dell'ospedale.

Il Dolce, accusato di corruzione, ha spiegato ai giudici di avere pagato la visita che si era però svolta in uno studio privato.

[illegible] testimoni d'accusa, ha deposto Giuseppe Dalla, portiere dell'ospedale, che ha accusato il prof. Priola di bollare e poi lasciare l'ospedale; [illegible] [illegible] che, secondo il Dalla, [illegible] in molti: «Ho gridato quello che gli [illegible] sussurrano».

Il dibattimento riprenderà mercoledì con la requisitoria del p.m. Giulio Tamburini e le arringhe dei difensori.

Antonio Giaimo

[illegible] a Ceva per il Nervi

CEVA — Con un [illegible]gramma il sindaco e il preside dell'istituto t[illegible] [illegible] commerciale «[illegible]vi», il ministro della Pubblica istruzione ha comunicato la soppressione della [illegible] cebana [illegible] scuola che, dal prossimo anno, sarà accorpata al «Baruffi» di Mondovì. Lo stabilisce la legge quando il numero delle classi scende al di [illegible] di un certo limite. Il provvedimento [illegible] suscitato la protesta del Comune e del Distretto [illegible] hanno chiesto l'intervento dei parlamentari. E' stato stilato un ordine del [illegible] firmato da 20 sindaci.

E' stato inviato un progetto-tipo al Comune

Mondovì, i nomadi chiedono un'area per accampamenti

Ogni giorno arrivano carovane che non sanno dove sostare

MONDOVI' — Arrivano in carovane di quindici, venti persone, si accampano nel piazzale [illegible] Ravanet, nella [illegible] industriale o in prati nell'immediata periferia della città. Immancabilmente dopo poche ore o al più tardi il giorno [illegible]ssivo i [illegible] [illegible] nomadi vengono allontanati, costretti ad andarsene dai vigili urbani o dai carabinieri: «Ci sono problemi igienici, di strutture, di autorizzazioni che non possono essere ignorati. Quando riceviamo segnalazioni o proteste dobbiamo intervenire e far sgombe[illegible] le zone occupate abusivamente», spiegano in Comune. Il vero problema è che a Mondovì (come nella maggioranza dei [illegible] della Granda) non esiste [illegible] dove le carovane di nomadi siano autorizzate a sostare.

L'Associazione italiana nomadi (che ha [illegible] giuridica il Roma) ha inviato un progetto-tipo al Comune di Mondovì per risolvere il problema. Chiede che venga allestito un «campo permanente attrezzato» dove le carovane di nomadi possano sostare «legalmente». Ed [illegible]no anche indicato le [illegible] in base alle quali il Comune può ottenere finanziamenti per costruirlo.

Marco Botto, assessore al Comune di Mondovì, racconta: «Anche la Prefettura di Cuneo, un anno fa, ci informò che era possibile ottenere dei fondi per realizzare un campo nomadi. Dichiarammo immediatamente la [illegible] disponibilità a realizzare un'area attrezzata, dotata di servizi igienici, collegamenti con l'acquedotto, piattaforme per il parcheggio di camper e roulotte. Ma purtroppo non siamo ancora riusciti a trovare un'area dove allestirlo».

Ci sono già state molte proposte, con sopralluoghi e trattative da parte del Comune per acquistare terreni di privati. Tra le tante zone indicate c'era un vasto prato in [illegible] la Gratteria, uno in frazione Breolungi: un terzo ai confini della zona industriale. Tutte le proposte sono state però seccamente respinte dagli interessati, i proprietari di terreni che non vogliono venga realizzato quest'area attrezzata per i nomadi.

Marco Botto: «Il problema esiste e troveremo una soluzione. La presenza di nomadi a Mondovì è costante con punte massime di quaranta persone al giorno».

Il problema sarà discusso dalla commissione urbanisti[illegible] che valuterà anche il «progetto di massima» in[illegible] dall'Associazione italiana no[illegible].

Gianni Martini

Isolamento [illegible] Grande

CUNEO — Stasera [illegible], [illegible] Primantenna tv, [illegible]ttito sull'isolamento della pro[illegible]. Ospiti in studio l'assessore provinciale alla Viabilità Pier Giorgio Pagano, il [illegible] dell'Unione industriale di Cuneo Damiano Pisaco e il segretario provinciale pci Lido Riba. E' anche in programma [illegible] servizio filmato con interviste al sottosegretario ai Lavori pubblici [illegible] Costa e all'ingegnere capo dell'Anas di Torino Francesco Ferrazin. Moderatore Romano Borgetto.

Insegnanti e scuola

SAVIGLIANO — «Orientamento. [illegible] e perché?»: [illegible] ne parlerà [illegible] [illegible] 15 [illegible] 18, all'istituto professionale per il commercio, corso Roma [illegible]. La lezione, [illegible] si svolge nell'ambito del corso di aggiornamento per presidi e docenti, sarà tenuta da Giulio Bertini, direttore ricerche del Ceasco e da Maria Antonia Carbone, esperta per l'orientamento. [illegible] i [illegible] dall'Unione industriale di Cuneo con la «Fondazione Agnelli» e il Ceasco.

Bra, [illegible]

[illegible] — Prosegue stasera alle 21, nel Centro di via Guala 45, con lo spettacolo «Cattivi mestieri» proposto [illegible] Franco Cardellino, la seconda parte della [illegible] [illegible] cabaret e nuovo teatro comico «Il meglio de Il Buttafuori». L'iniziativa è del Teatro dell'Angolo-Centro giovani con il Comune.

[illegible] e [illegible]

ALBA — Ugo Perone, dell'Università «Tor Vergata» di Roma, parlerà [illegible] (sala Fenoglio, alle 21) di «Ragione e [illegible]dernità». E' l'incontro conclusivo del ciclo di conferenze su: «Ragione, motivi e modelli della filosofia contemporanea».

Con il Cuneo a S. Vincent

CUNEO — Il Club biancorosso organizza il pullman per la trasferta [illegible] sabato a Saint-Vincent. [illegible] di Barlassina anticipa infatti di un giorno la partita, su richiesta dei valligiani. Le prenotazioni si ricevono fino alle 12 di venerdì al bar Ligure o all'edicola Calandra. Il costo è di 11 mila lire: 9 mila per i [illegible]. Partenza sabato alle 12.30.

Ceva, trofeo «Muratore»

CEVA — Alessandro Fontana, di Sale Langhe, proprietario di una muta di cinque segugi «Briquet», ha conquistato il Trofeo «Renzo Muratore» nella gara per cani da [illegible] [illegible] cinghiale organizzata [illegible] [illegible]zione [illegible] Federcaccia, presieduta da Giancarlo Fucelli. La competizione si è disputata in due giornate nelle Valli Mongia e Cevetta, con la partecipazione di [illegible] mute, [illegible] collaborazione [illegible] il Gruppo cinofilo provinciale.

Premio Manta per esordienti

I [illegible] al castello

Giovani solisti [illegible] oboe e violoncello

MANTA — Il 20 aprile scadrà il termine per l'iscrizione al «Premio [illegible]» che, organizzato dal Comune, è giunto alla decima edizione: il concorso è riservato a solisti [illegible] e di violoncello nati dopo il 1° gennaio 1956.

Il concerto conclusivo della rassegna si terrà la sera [illegible] venerdì 30 giugno nel grande parco dello splendido [illegible]stello medioevale donato dai suoi attuali proprietari (i conti Elisabetta [illegible]rovana dei Sabbione e Thesauro [illegible] Rege) al Fondo per l'ambiente italiano.

Il Fai [illegible] provveduto a restaurare i famosi [illegible] salone [illegible], con la «fontana della giovinezza» e i personaggi [illegible] poema cavalleresco «Le chevalier errant» e [illegible] aperto [illegible] pubblico l'antico maniero: lo si può visitare tutti i giorni della settimana, tranne il lunedì, accompagnati [illegible] custodi. Chi intende farlo deve prenotarsi tele[illegible] a questo numero di Manta: 0175-87822.

Spiega l'assessore comunale [illegible] Cultura, Riccardo Signorile: *«Il premio Manta vuol far conoscere al pubblico e alla critica, giovani concertisti di grande interesse proponendo, ogni anno, i solisti di due diversi strumenti. [illegible] validità dell'iniziativa è confermata sia dal successo crescente che ogni [illegible] riscuote il concorso, sia dalla carriera fatta [illegible] vincitori [illegible] premio: Daniele Damiano, che si aggiudicò il primo posto per il fagotto è, ad esempio, l'unico musicista italiano che fa parte dell'orchestra Berliner Filarmoniker».*

[illegible] anche altri protagonisti [illegible] concorso musicale [illegible] Manta hanno fatto strada. Meritano di essere ricordati il chitarrista Davide Ficco, l'oboista Luca Avanzi, l'arpista Michela Sburlati, il flautista Federico Giarbella.

La giuria, presieduta dal maestro Giorgio Ferrari, direttore del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, è formata da docenti, critici e musicisti come Franco Maggio Ormezowsky e Nevio Zanardi per il violoncello, [illegible] e Renato Zanfini per l'oboe.

Le audizioni si terranno nella sezione di Cuneo del conservatorio torinese [illegible] complesso orchestrale Bartolo[illegible] Bruni di Cuneo, diretto dal maestro Giovanni Mosca, sarà affidato anche quest'anno il compito [illegible] accompagnare i solisti nella serata conclusiva del premio Manta.

Per informazioni rivolgersi al comune [illegible] Manta [illegible] 0175/85206) oppure alla sezione del Conservatorio a Cuneo (tel. 0171/693148): copie del bando di concorso sono già state inviate ai conservatori e alle scuole di musica [illegible] tutta Italia.

Alberto [illegible]

Le ricerche del monregalese Paolo Tealdi

Un liceale nelle [illegible] dei [illegible] misteriosi

Ha studiato le incisioni rupestri del Parco Mercantour

MONDOVI' — Ci sarà anche un monregalese tra quindici giovani piemontesi che martedì prossimo, all'Auditorium della Rai di Torino, parteciperanno alle selezioni per le finali nazionali del concorso «Giovani Ricercatori 88-89» [illegible]ganizzato dalla Philips.

E' [illegible] Tealdi, [illegible] studente della [illegible] liceo scientifico, sezione C, che ha presentato un lavoro sulle in[illegible] rupestri.

La scelta [illegible] miglior studio sarà affidata a una giuria di cui fanno parte esponenti [illegible] cultura e della ricerca [illegible] il vincitore parteciperà alla finalissima in programma il 18 maggio, a Milano.

Il concorso — che, patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione e [illegible] Consiglio Nazionale [illegible] Ricerche, è giunto alla ventunesima edizione — è rivolto a tutti i giovani che, con impegno e curiosità, si affacciano sulla strada della ricerca scientifica.

Per consentire una più ampia partecipazione, [illegible] limitata a temi prefissati, è stato dato spazio anche alla scelta di argomenti che abbracciano i più svariati campi del sapere: dalle macchie solari all'uso della pietra nelle strutture cittadine, dai flip-flop per logiche programmabili alla peste bianca.

In questo panorama di studi e curiosità, ha ben figurato il lavoro dello studente [illegible] Mondovì, nato, lo si può ben dire, con [illegible] passione per i concorsi.

Paolo Tealdi, 16 anni

Racconta Paolo Tealdi: *«Fin da quando frequentavo la quinta elementare ho provato il piacere di cimentarmi in questo genere di prove e non [illegible] mai perso l'occasione di partecipare, con un disegno o con un tema, a qualsiasi iniziativa mi [illegible] presentasse».*

Compresa — aggiunge, [illegible] filo [illegible] disappunto — la partecipazione, non altrettanto fortunata, in terza media, al [illegible] «Un esperi[illegible] nello spazio» portato sugli schermi televisivi dalla trasmissione [illegible] Mino Damato, «Italia Sera».

«Ho visto nella bacheca della mia scuola il bando del concorso Philips, e mi è parso subito un'iniziativa interessante per la possibilità di concorrere [illegible] un argomento [illegible] scelta. Nell'ottobre [illegible]'87 [illegible] letto su La Stampa un articolo sui graffiti delle Alpi. Mi ero ripromesso di approfondire lo [illegible] di queste affascinanti testimonianze della nostra preistoria presenti in tutto l'arco alpino».

Detto fatto. Paolo [illegible] trascorso l'estate scorsa leggen[illegible] sull'argomento [illegible] compiendo [illegible] in val Fontanalba, nel Parco [illegible]nale del Mercantour. Il giovane monregalese ha raccolto durante quelle gite parecchio [illegible] per la [illegible] ricerca.

«Dopo [illegible] organizzato la spedizione, che è poi [illegible] la il 15 luglio scorso, ho dovuto individuare [illegible] rocce che meglio si prestavano [illegible] accogliere incisioni» racconta [illegible]. E aggiunge: *«Trovati i petroglifi, li ho fotografati e catalogati in base a un nuovo alfabeto [illegible] decodificazione, presentato da [illegible] libri da [illegible] consultati».*

E' stata senza dubbio la precisione con cui questo ragazzo ha condotto il proprio lavoro, più che il contributo [illegible] scoperta [illegible] preistoria [illegible] Alpi, per molti versi ancora incompleta, a collocarlo tra il ristretto numero [illegible] della selezione piemontese.

Paolo Tealdi, pagando un debito [illegible] riconoscenza verso l'articolo [illegible] «Tuttodove», ha intitolato [illegible] ricerca «Nelle valli dei graffiti misteriosi», lo stesso titolo comparso sul supplemento de «La Stampa».

r. s.

Una pattuglia [illegible] al «Raid Blanc»

Avventura [illegible] Alpi

Cinque sciatori partono da St. Gréé [illegible] Viola per [illegible] a tappe che si disputa in Valle d'Aosta con la formula dei rally automobilistici

VIOLA ST. GREE' — Una pattuglia cuneese parte per il «Raid Blanc», sette giorni con gli sci in cerca di emozioni fra montagne e ghiacciai. E' la Dakar delle nevi, una gara sempre ideata dalla mente avventurosa di Thierry Sabine.

A Viola, nel Monregalese, c'è il quartier generale della squadra che dal 17 al 24 aprile difenderà i colori della «Granda» sulle Alpi [illegible]. I «magnifici cinque» della «East St. Grée» [illegible] Alessandro Monetto e Pier Antonio Rebuffo, di Ceva, Daniele Billò e Piero Bertola, di Villanova Mondovì, e il torinese Marco De Gani, accompagnati dal direttore sportivo della stazione sciistica Giovanni Picciotto.

«In una settimana [illegible] dislivelli di oltre [illegible] mila metri in discesa e 8 mila in salita, sui ghiacciai del Monte Bianco, del Rosa, [illegible] Cervino, del [illegible] Paradiso — spiegano gli [illegible] sciatori —. *Attraverseremo praticamente tutta la Valle d'Aosta, con pernottamenti [illegible] quota, un trasferi[illegible] elicottero, lo sconfinamento [illegible] dal Colle del Lys a 4200 metri, prove speciali nei principali massicci».*

Il «Raid Blanc» è alla quarta edizione. Negli [illegible] scorsi sono stati molti i co[illegible] famosi: da Cyril Neveu, vincitore della Parigi-Dakar, al pilota di Formula Uno Patrick Tambay, a grandi campioni dello [illegible] francese come [illegible] Berrat e Jean-Noël Augert, trionfatore [illegible].

Ai vincitori spetta l'iscrizione gratuita [illegible] prossima «Dakar»; per tutti c'è la gioia [illegible] appagato il desiderio di avventura conoscendo luoghi lontani da [illegible] meta turistica.

Spiegano ancora i coraggiosi cuneesi: *«La [illegible] prevede prove speciali a tempo, come in un rally automobilistico, sia in discesa sia [illegible] salita, [illegible] percorsi fuori pista o del tutto improvvisati e con dislivelli minimi di 1500-2000 metri. L'attrezzatura obbligatoria è prettamente alpinistica. [illegible] giorno può accadere [illegible] partire da un ghiacciaio e ar[illegible] in fondo a una valle dove non c'è neve e si devono fare [illegible] con gli sci in spalla».*

Concludono Monetto, Rebuffo, Billò, Bertola e De Gani: *«Ci siamo allenati [illegible] e siamo pronti [illegible] affrontare questa affascinante avventura sulle Alpi. Sappiamo che per farcela bisogna essere sciatori completi sul piano tecnico e su quello fisico e pertanto il "Raid Blanc" è anche una sfida che proponiamo a noi stessi, per verificare le nostre capacità».*

La «Dakar delle nevi» partirà lunedì 17 aprile da La Rosière, [illegible] versante francese; il 18, prologo nel comprensorio [illegible] di La Thuile; il 19, prove speciali a La Thuile e nel massiccio [illegible] Bianco; il [illegible] [illegible] Bianco; il 21, «speciali» nel [illegible] Paradiso, Pila e Cervinia; il 22 a Cervinia, [illegible] D'Ayas e nella [illegible] di Gressoney; il 23 a Gressoney e Alagna.

Infine, lunedì 24, prove speciali nel massiccio del Monte Rosa, discesa a Zermatt e arrivo a Cervinia.

Giuseppe Grosso

Cinema e Taccuino

CUNEO
CORSO: Rain Man con Dustin Hoffman e T. Cruise.
[illegible] in [illegible] (Working girl) [illegible] H. Ford e M. Griffith
ITALIA: Giochi bestiali n. 2.
NAZIONALE: Gorilla nella nebbia.
MONVISO: 'O re di Gigi Magni con G. Giannini.

[illegible]
EDEN: Una [illegible] in carriera.

BARGE
COMUNALE: Un pesce di nome [illegible], con J. L. Curtis

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Nove settimane e mezzo con M. Rourke e K. Basinger

BRA
IMPERO: Mississipi burning (Le radici dell'odio) con G. Hackman.
VITTORIA: I gemelli con T. De Vito e A. Schwarzenegger.

BUSCA
LUX: Willow.

DRONERO
IRIS: Bird (21.30).

FOSSANO
POLITEAMA: Sette scosse con [illegible] Foster.

MONDOVI'
[illegible] riposo.

[illegible]
ARISTON: riposo.

SALUZZO
CIVICO: I gemelli.
ITALIA: Gli intoccabili.

SAVIGLIANO
AURORA: Homeboy.
RITZ: Notti peccaminose.

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma 39.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: Dalmasso, via Mofia di Lisio 1.
Fossano: Municipale 1, via Roma 43
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: [illegible] 65 444, 23 23; Alba 302 744; Borgo S. Dal[illegible] 780 013; Bra 42 01; Busca 935 668; Caraglio 819 102; [illegible] 715 66, Fossano 614 21, 636 111; Limone 921 32, Mondovì 442 44; Nelle Belvd 795 117, Peveragno tel 638 555; Racconigi 846 44; Sa[illegible] 452 45; Sommariva Bosco 551 02, Savigliano 338 01; Vinadio 959 176.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 697 491; [illegible] Dronero, 917 678; [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, 788 032, 780 013; [illegible] Savigliano, 329 01 Racconigi 851 81; Ussl 62 Fossano, 636 511; Ussl 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl 64 Bra, 42 02 73; [illegible] 65 Alba, 36 32 11; [illegible], 49 41; Ussl 67 [illegible], 72 22 22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel 0171/67 048 - 54 506. [illegible] 71 50 832

Il Consiglio Provinciale Consulenti Lavoro di Cuneo, in rappresentanza di tutti gli iscritti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Franco [illegible]
apprezzato ex presidente e consigliere dell'Albo
— Cuneo [illegible] 1989

[illegible] - Continua la lotta [illegible] l'Acqui

Mondovì [illegible] grande forma regge [illegible] da primato

L'allenatore Bruno Cavallo: «Anche nel derby non c'è [illegible] storia»

MONDOVI' — [illegible] Promozione continua il testa a testa fra Acqui e Mondovì, che guidano la classifica, separate da una sola lunghezza, con netto vantaggio [illegible] formazioni ormai escluse dalla lotta per l'Interregionale.

Nella nona di ritorno, le due squadre leader [illegible] torneo hanno entrambe vinto, ma mentre il Mondovì ha regolato con un perentorio 3-0 la concittadina Carassonese, l'Acqui [illegible] superato soltanto al 92' l'Interlanga.

A Mondovì la partita è stata a senso unico; con due reti nel primo tempo [illegible] una [illegible] ripresa i ragazzi di Bruno Cavallo hanno ben presto spento le velleità [illegible] rivali. [illegible] detto [illegible]: *«Questa [illegible] il Mondovì è riuscito ad esprimersi al meglio [illegible] piano tecnico, ma anche [illegible] quello atletico. Il risultato si commenta [illegible] e premia la prestazione della squadra».*

Ha commentato Edo Cattaneo, tecnico [illegible] Carassonese: *«I valori in [illegible] sono stati rispettati. Il punteggio è molto [illegible] nei nostri [illegible] fronti, ma le assenze di Frutero, Dolce e Cali si sono fatte sentire, specie sulla fascia sinistra dove siamo apparsi particolarmente vulnerabili».*

A Clavesana l'Interlanga ha tenuto testa alla capolista Acqui fin oltre il 90', poi, nei minuti [illegible] recupero, è [illegible] battuta. L'allenatore Borsa[illegible] ha detto: *«Ci [illegible] decisamente male, poiché abbiamo giocato ad armi pari con la capolista e siamo stati battuti solo nei minuti [illegible] recupero, oltretutto con una rete viziata [illegible] un evidente fallo e [illegible] posizione [illegible] fuoricampo. Sono, tuttavia, soddisfatto della prova, perché la squadra sta [illegible] dando bene, appare decisamente più grintosa ed ha ancora la possibilità di evitare la retrocessione».*

Sono finiti in parità gli altri [illegible] derby della giornata: Busca-Albese è terminata 2-2 e Pro Dronero-Saluzzo 0-0.

[illegible] prestazione dell'Ac Cuneo, che [illegible] to con il Chieri, e del Villafranca, che ha dilagato (5 a 1) contro la Frugarolese. Prima della partita è stato premiato il giocatore Luciano che ha disputato la trecentesima partita con la maglia del Villafranca.

[illegible] Scavino

[illegible] - I risultati della settima giornata [illegible] campionato

Bra «maltrattato» [illegible] Pinerolo

La formazione cuneese sotto tono per le precarie condizioni [illegible] leader Caviglia Rinviato [illegible]incontro tra [illegible] Bosco Monti Ferrero di Torino e l'Auxilium di Saluzzo

All'appello della 7ª giornata [illegible] Campionato [illegible] società cat. A è mancato l'incontro tra Auxilium [illegible] e Bosco Monti Ferrero Torino, rinviato su richiesta dei saluzzesi colpiti da un grave lutto. Dopo una lunga malattia è mancato [illegible] Rinaudo, [illegible] anni, d.s. della formazione di [illegible]. A. E' ricordato [illegible] tutto l'ambiente boccistico come un uomo di grande energia, che [illegible] permise [illegible] essere uno dei rifondatori [illegible] nel [illegible]. L'i[illegible] verrà recuperato il 1° maggio.

Ancora [illegible] volta il turno è [illegible] favorevole alla Junior Fideuram Casale che [illegible] colto un successo importante sul campo della Coalio, diretta rivale per i play-off. Conferma della coppia Repetto-Fenocchio, impostasi non solo nel p.t.o. con 44 punti, migliore prestazione della giornata, [illegible] anche nello [illegible] Priotto-Riscaldino. I casalesi sono riusciti ad imporsi anche nelle prove a terne ed è stato solo per Priotto nel tiro tecnico che i torinesi hanno evitato un grave passivo.

Non [illegible] pubblico [illegible] a sostenere la [illegible] Trilux, nonostante l'ospite fosse di riguardo: La Fissa Torino. L'incontro è stato avvincente [illegible] ha fatto registrare [illegible] record strepitoso: Losano si è prima scaldato ottenendo [illegible] punti [illegible] tiro tecnico per poi spiccare il volo nel secondo tentativo che lo ha portato a quota 58, migliorando così il limite che gli apparteneva. I lanieri, [illegible] difficoltà nelle ultime uscite, hanno mostrato [illegible] essere una squadra di rango, reagendo con classe all'appuntamento di prestigio. Partenza bruciante ed è stato su [illegible] 8 a 2, con i [illegible] in evidente difficoltà; poi lo show di Losano e [illegible] vittoria di Pastre su D. Amerio nel [illegible] progressivo per una sola boccia, hanno rilanciato la propria squadra. E' toccato a Ce[illegible] e Pivotto ottenere i due punti [illegible] pareggio [illegible] to un'accesa partita di p.t.o. terminata 23 a 32.

Ad Acqui [illegible] coltivavano speranze di [illegible]dendo il Rovertino, società [illegible] fondo classifica. I liguri invece [illegible] imposti agevolmente, conducendo anche per 13 a 3 prima dell'ultima sessione di partite. Eroe dell'incontro è stato il giovane Degola (8 punti); tra i termali Dogliotti, Canetti e Brignone sono apparsi quelli più in palla. Male è andata l'avventura della Cassa Risparmio Bra, maltrattata a Cavour [illegible] veloce Ferrero Pinerolo, riportatosi a ridosso della capolista Bolzanelese. I braidesi hanno palesato quanto dimo Caviglia-dipendenti: il giovane talento di [illegible] sceso in campo febbricitante, ha potuto dare un [illegible]tributo [illegible] limitato, [illegible]prattutto nelle prove [illegible]tive, sue specialità. [illegible] arreso e non ha neanche potuto disputare [illegible] progressivo. E' stato [illegible] a salvare l'onore [illegible] braidesi vincendo [illegible] rocambolesca partita [illegible] contro Minetti.

Impegnativo il prossimo turno: Veloce-La Boccia, B.M.P.-Biellese, La Fissa-Auxilium, Bra-Nizza e Junior-Sla.

Angelo Gatto

[illegible] DI [illegible]

Esecuz. imm. n. [illegible] [illegible] n. Trevino il 3/10/1943 [illegible]. In Castelletto Uzzone reg. Poggiolo 18. Si avvisa che il giorno 19 aprile 1989 ore 9 avanti al G. E. dr. P. Masi, si procederà alla

[illegible] CON INCANTO

dei seguenti beni in Castelletto Uzzone F. 8 nn. 122-123-124-125; F. 9 nn. 21-43-44-43-42-22-05-24-184-27-183-88-25-26-29-31-30-32-40-41-36-34-35-33-37-103-38-39-208; F. 9 nn. 74-144 e F. 11 n. 42. Complesso agricolo collinare denominato Caretta Sopra e Caretta Sottana, con entrostanti due nuclei di fabbricato in cattivo stato di conservazione.
Prezzo [illegible] L. 55.000.000
[illegible] L. 5.000.000
Domande di partecipazione in [illegible] L. [illegible] unitamente ad un deposito [illegible] cauzione pari rispettivamente [illegible] 15% e 10% del prezzo base mediante distinti assegni circolari [illegible] Tribunale di Alba, entro [illegible] 13,30 del giorno precedente l'[illegible] prezzo [illegible] la cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba, 1 [illegible] 1989
Il Cancelliere
Dr. C. [illegible]

[illegible] DI [illegible]
Vendita di immobili con incanto
Fallimento Casalnuovo Alberto N. 12/85

Il giorno 5 maggio 1989 alle ore 11 avanti al Giudice dr. Cassano si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto I
Roccaforte di Mondovì - frazione [illegible]
— Via Radium n. 76 nel Condo Residence Europa
Unità immobiliare censita ancora in capo alla Ditta s.s. Mimosa P. [illegible] F. 18 n. 152/9 - 036 - Via Radium n. 78 - p. T-5 - cat. A/2 cl. U - vani 5 - r.c. L. 870 - ed a seguito della variazione apportata per lo stralcio di una cantina, denunciata al N.C.E.U. con scheda 5.001
Prezzo base: L. 36.480.000
Aumento minimo: L. 1.000.000

Lotto II
In Cherasco - regione Bricco - via Verona n. 4 nel Condominio denominato S. Greta
Unità immobiliare posta in piano 1°, della consistenza di 4 vani, cucinino, bagno-wc ed ingresso, con locale in piano seminterrato ad uso autorimessa-cantina.
Al N.C.E.U. non [illegible] al N.C.E.U. ma regolarmente denunciata con schede n. 23141 prot. 11846 e n. 231453 [illegible] 12/11/1983
Prezzo base: L. 38.704.000
Aumento minimo: L. 1.000.000
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, [illegible] ore [illegible] del 4/5/1989 istanza in bollo da L. 5.000 diretta al Giudice Delegato, [illegible] assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere del Tribunale di Alba, per una [illegible] pari al 25% del prezzo base del lotto, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% del prezzo base già depositato a titolo di cauzione, dovrà [illegible] versato [illegible] giorni 30 dall'incanto, con assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere del Tribunale di Alba.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni.
Alba, 24 marzo 1989
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. imm. n. 67/86 [illegible] nata in Sommariva d'Alba [illegible] e [illegible] in Canale [illegible] Si avvisa che il giorno 14 aprile 1989 ore 9 avanti al G.E. dott. P. Masi si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti beni siti in Arguello ed occupati da locatari

Lotto 1: loc. Cortasa F. 5 n. 366-367 di mq 582 con entrostante fabbricato di civile abitazione con cantina e garage. Prezzo base: L. 66.000.000. Aumento minimo: L. 1.000.000.

Lotto 2: terreno con entrostante ex fabbricato a F. 5 nn. 178 di mq 62 ristrutturato in edificio di civile abitazione a NCEU scheda prot. n. 4425 del 22/4/83. Prezzo base: L. 18.000.000. Aumenti minimi: [illegible]

Lotto 3: F. 5 n. [illegible] porzione di fabbricato di recentissima costruzione. Prezzo base: L. 9.000.000; Aumento minimo: L. 500.000.

Lotto 4: terreni F. 5 n. 129-238, F. 4 n. 104-312; F. 8 n. 397 e F. 7 nn. 114-356. Prezzo base: L. 12.200.000. Aumento minimo: L. 1.000.000.

Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base, per ogni lotto cui si concorre, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto. Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba il, 20 marzo 1989.

IL CANCELLIERE
dott. C. [illegible]

Genova: interrotte le trattative fra il Cap e i lavoratori

Porto, è di nuovo scontro

Dopo l'accordo raggiunto sul salario [illegible] mobilità si sperava in [illegible] apertura del dialogo - Invece, nel tardo pomeriggio, la rottura - Le tappe della lunga vertenza

GENOVA — [illegible] oltre [illegible] [illegible] ormai il [illegible] [illegible] Genova è pressoché paralizzato dallo sciopero dei portuali.

[illegible] pomeriggio, dopo una settimana di notizie contrastanti, la rottura tra il Con[illegible] del Porto che intende applicare i decreti Prandini e i portuali s'è delineata ormai senza più possibilità di nuove schiarite.

In questi [illegible] mesi, [illegible] [illegible] avvenuto ai tempi della riforma del presidente [illegible] Cap Roberto D'Alessandro, è stata in gioco la natura stessa della Compagnia Unica dei Lavoratori Merci Varie, a cui il Codice della Navigazione aveva garantito finora la riserva del lavoro in porto.

Secondo i punti [illegible] vista, questa caratteristica [illegible]liare attribuita alla Culmv è stata definita «*un privilegio corporativo*» oppure «*una garanzia di competenza del servizio pubblico portuale*».

Il potere secolare della Compagnia sulle banchine del porto [illegible] Genova è stato messo in discussione per la prima volta negli Anni '80 dai famosi «libri blu» di Roberto D'Alessandro.

Ma naturalmente la riforma messa a punto dall'allora presidente del Cap ha finito per cozzare contro le [illegible]stenze fortissime dei portuali.

Il porto di Genova ha vissuto così negli anni '86-'87 una lunga stagione di scioperi contro i decreti D'Alessandro studiati per aumentare la produttività nella movimentazione [illegible] containers e diminuire i costi, divenuti or[illegible] assolutamente [illegible] competitivi [illegible] a confronto [illegible] gli altri porti italiani.

Il lungo confronto tra il presidente [illegible] Cap [illegible] la Culmv s'era concluso dopo una lunga sequenza di colpi [illegible] scena e discussioni quasi incomprensibili per gran parte dei genovesi, attraverso un intervento di mediazione di Regione, Comune e Provincia.

Molti sostengono in questi giorni che [illegible] quell'accordo non avesse avuto un carattere così compromissorio (e un po' sbilanciato a favore della Culmv), oggi il porto di Genova non si troverebbe a discutere [illegible] questioni che in molti porti d'Europa [illegible] [illegible] affrontate e superate cinquant'anni fa in nome dell'efficienza e della produttività.

Lo afferma la Cisl, che [illegible] firmò l'accordo a Palazzo Tursi, e naturalmente lo sostiene la dc.

La nuova vertenza che ha inferto un colpo durissimo ai traffici del porto, tornati [illegible]'88 a [illegible]oni livelli, è cominciata nel dicembre scor[illegible]. I portuali genovesi hanno rifiutato i decreti Prandini, hanno bocciato l'accordo intervenuto poi tra il ministro e le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Il 29 marzo scorso, in [illegible] clima di incertezza, la Filt-Cgil ha accettato di riunirsi attorno ad un «*tavolo tecnico*» insieme con l'ammiraglio Giuseppe Francese, presidente pro tempore del Cap, e i rappresentanti di Uil e Cisl «*senza più avanzare pregiudiziali*», cioè rinunciando a riaffermare la richiesta di sospensione dei decreti.

La decisione della Filt-Cgil tuttavia non è piaciuta all'assemblea dei delegati della Culmv che ha sconfessato i sindacalisti opponendo un [illegible] rifiuto all'ipotesi di trattare con i decreti del Cap ancora in vigore.

Venerdì scorso a Milano la Compagnia ha presentato ufficialmente il progetto di riorganizzazione portuale messo a punto dal professor Guarino. La trattativa avrebbe dovuto riprendere lunedì pur nei limiti imposti dai portuali alla Cgil, ma l'appuntamento è slittato a martedì.

L'altro ieri [illegible] nel tardo pomeriggio il primo colpo di scena: l'accordo raggiunto tra Cap, Cgil, Cisl e Uil sul salario di mobilità. Ma quando ormai pareva che il confronto dovesse incamminarsi verso una soluzione è giunta l'ultima doccia fredda dell'interruzione delle trattative e dell'irrigidimento delle parti su posizioni che sembravano ormai superate.

Daniela Grondona

Paride Ballini

PUBLIFOTO, [illegible] CHIUDE L'8 [illegible]

Genova. Ultimi giorni per poter visitare la mostra «Cacciatori di immagini-mezzo secolo di Publifoto» [illegible] nella Loggia della Mercanzia, in piazza Banchi a Genova. La rassegna (che ha ottenuto uno straordinario successo) chiuderà i battenti sabato 8 aprile. Nella foto: Sofia Loren miss Italia del [illegible]

[illegible] chi sono i resti scoperti in un bosco il 18 [illegible] scorso?

Un appello per risolvere il «giallo» di Mezzanego

Il procuratore: «Attendiamo [illegible] segnalazioni» - Gli altri casi misteriosi

CHIAVARI — Il Tigullio [illegible] [illegible] [illegible] arricchisce di un altro «capitolo»: quello dei resti umani scoperti il [illegible] marzo scorso sulle pendici del Monte Zatta, nel Comune [illegible] Mezzanego, in una [illegible] impervia. Un teschio, altre [illegible] sparse in un raggio di cinquanta metri, e nelle vicinanze alcuni indumenti, uno zaino ed altri oggetti personali, ma nessun documento che possa [illegible] qualche modo far risalire all'identità [illegible] sconosciuto che, secondo le prime perizie, potrebbe essere un uomo sui cinquant'anni, dalla robusta corporatura, il cui decesso si fa risalire alla scorsa estate.

Le indagin[illegible] carabinieri [illegible] in piena attività ma ieri mattina [illegible] procuratore della Repubblica di Chiavari, Gianfranco Brocco, ha voluto tentare anche un'altra strada: lanciare un appello, [illegible] diffondere possibilmente oltre i confini della Liguria, nella speran[illegible] di poter arrivare, grazie [illegible] nuove segnalazioni, all'identità [illegible] vitti[illegible] o almeno a qualche indicazione che metta gli inquirenti sulla «*pista*» giusta. «*Oltre che un'inchiesta giudiziaria, anche se per il momento non abbiamo nulla che possa far pensare a un delitto piuttosto che a un incidente o a un malore, questo è anche un caso umano, che solo [illegible] segnalazioni potranno aiutare a risolvere. Non escludiamo che lo sconosciuto possa [illegible] uno straniero, o una persona della quale, per qualche motivo, nessuno ha [illegible] denunciato la scomparsa*», ha spiegato il procuratore Brocco.

Il ritrovamento dei [illegible] umani [illegible] avvenuto a Buelleio, sulle pendici del monte Zat[illegible] nel comune di Mezzanego: una [illegible] al di fuori [illegible] percorsi abituali [illegible] cacciatori. Era stato però proprio un cacciatore di Mezzanego, Enrico Angiolini, passando nel bosco, [illegible] scoprire il teschio, adagiato sul bordo del dirupo. I carabinieri di Bor[illegible] avevano recuperato il teschio, con la mandibola situata a circa cinque-sei metri di distanza, e in successive battute avevano scoperto altri reperti: alcune [illegible], sparse in un raggio [illegible] cinquanta metri, forse ad [illegible] [illegible] cinghiali [illegible] altri animali selvatici, e numerosi indumenti trovati a poca distanza da un zaino in tessuto. Il decesso si fa risalire al più tardi alla scorsa estate. Può essere utile, ai fini dell'identificazione dello sconosciuto, il minuzioso elenco degli indumenti ed oggetti rinvenuti nella zona, attualmente conservati nella caserma di Borzonasca a disposizione per eventuali riconoscimenti: tra le cose più significative, un giubbotto tipo piumino sintetico con la scritt[illegible] «Taipan», una cintura da motociclista in pelle nera, un paio di scarponcini marron taglia 42 marca «Paton David», pantaloni neri lunghi di tela cerata, un paio di pantaloni corti ed altri, lunghi, [illegible] leggera stoffa blu, [illegible] costume [illegible] bagno, due [illegible] plastificati, un mazzo [illegible] chiavi di cui una, con l'impugnatura in gomma, presumibilmente per l'accensione di un'auto o una moto, una borraccia in plastica [illegible] alcune bottiglie.

Nel Tigullio sono numerosi i casi, recenti o più lontani nel tempo, [illegible] persone scomparse nel nulla e di cadaveri rinvenuti e mai identificati. Alla prima «categoria», la più affollata, appartengono i casi [illegible] Walter Paul Renner, consigliere regionale austriaco, scomparso l'8 settembre dell'81 [illegible] [illegible] Margherita Ligure dov'era in vacanza, di Giovanni Barigalupo, 22 anni, di Rapallo (scomparso il 28 dicembre dello stesso anno), di Cesare Cavicchini, 44 anni, [illegible] commerciante chiavarese (sparì il 27 novembre 1982), per arrivare al caso di Sergio Schenone, 44 anni, il tecnico ospedaliero scomparso dalla sua abitazione di Carasco il 10 settembre dell'87 e mai più ritrovato. Tra le vittime rimaste sconosciute, l'episodio più recente risale al maggio scorso, nello specchio di mare di fronte al Tigullio Rock fu tro[illegible] il corpo di un uomo sui 40 anni.

Marco Raffa

Rapina con siringa, sentenza confermata

Sei anni di carcere a Vittorio Orlando [illegible] Giuseppe Siffu - Insulti alla ragazza aggredita che ha confermato il riconoscimento in aula - La vicenda

GENOVA — Corte d'Appello, mezzogiorno e mezzo di ieri. Il presidente ha appena letto la sentenza che conferma la condanna a 6 anni di carcere, più due di libertà vigilata, per Vittorio Orlando, 31 anni, salernitano, e Giuseppe Siffu, 20 anni di Nuoro, residenti a Genova. I rapinatori [illegible] la siringa. E si scate[illegible] [illegible] [illegible]. Il più acceso è Siffu, che urla pesantissimi insulti alla corte e a Maria C., la ragazza aggredita che ha confermato il riconoscimento dei due rapinatori.

Maria C., 22 anni, viene scortata da una decina di carabinieri, perché alla sua uscita [illegible] Palazzo di Giustizia si prevede il peggio. Che puntualmente avviene. Le madri e alcuni parenti degli imputati tent[illegible] ripetutamente di aggredirla nel cortile, mentre la [illegible] sta per accompagnarla alla sua auto. Due donne si gettano a terra.

Sono momenti drammati[illegible] Soltanto un quarto d'ora dopo i carabinieri riescono faticosamente a riportare la calma. [illegible] persone vengono fermate. Interrogate e rilasciate: dovranno rispondere — assieme ai due rapinatori condannati — delle offese ai giudici e del tentativo di aggressione alla ragazza. Maria C. è apparsa sconvolta. Il suo difensore, Emanuele Lamberti, [illegible] chiesto per lei una sorveglianza della polizia. E' stata punta con [illegible] siringa, durante la rapina, alla mano sinistra (e fortunatamente le ultime analisi sono state negative), ha riportato ecchimosi al collo e disturbi di natura neuropsichiatrica dai quali non si è ancora del tutto ripresa. Ora un nuovo shock. Le rubarono, alle 9.45 del 17 novembre dello scorso anno, in corso Aurelio Saffi, a 50 metri dalla Questura, la catenina, due anelli, il portafogli [illegible] [illegible] mille lire: valore complessivo due milioni. Laureanda in biologia, Maria C. era impiegata come contabile in un supermercato: dieci giorni dopo la rapina fu licenziata, per un motivo («*esubero di personale*») che non convinse nessuno: i suoi datori di lavoro avevano probabilmente considerato negativa la pubblicità creata dall'episodio.

E ora un'altra paura, quella di una vendetta. I due imputati, che negano, hanno sostenuto che Maria C. ha detto il falso: di qui la [illegible] violenta reazione. Ma la ragazza non ha avuto dubbi: anche in aula, ieri mattina, ha indicato in Vittorio Orlando e in Giuseppe Siffu i due che l'aggredirono. Uno la teneva con un braccio attorno al collo, l'altro la minacciava con la siringa: «*Stai zitta, sennò ti buco*». E la bucò davvero.

Alle 13 [illegible] quello stesso giorno, l'Orlando tentò uno scippo su un bus e fu arrestato. Il suo complice fu riconosciuto dalla vittima il giorno dopo, mentre saliva [illegible] scale [illegible] Questura convocato dalla Squadra mobile. [illegible] Maria C. aveva appena effettuato uno dei molti riconoscimenti. Il processo, per direttissima, pochi giorni dopo. Parte civile e procuratore generale hanno sostenuto ieri la validità ineccepibile del riconoscimento, affermando che se nella prima fase dell'inchiesta Maria C. fornì qualche particolare inesatto, ciò avvenne a causa del trauma subito. [illegible] successivi confronti la ragazza non ebbe alcun dubbio, come non ne ha avuto ieri in aula: [illegible] apparsa ferma, precisa, coraggiosa. Il procuratore generale, Luciano Di Noto, ha insistito sulla «*pericolosità sociale di questo reato*».

Guido Coppini

Rapallo: l'azienda acquistata da una cordata di imprenditori stranieri

Mares, obiettivo Giappone

Il vicepresidente: «Intendiamo potenziare ulteriormente la nostra presenza in quel mercato» - «Nessuna modifica nell'assetto occupazionale»

[illegible] il presidente del «Sest[illegible]

CAMOGLI — Il presidente dell'associazione camogliese «Il Sestante», Giamba Arata, 45 anni, è stato processato ieri mattina in pretura a Recco per una vicenda risalente al marzo dell'87. Arata aveva affisso alcuni manifesti nei quali accusava la cooperativa pescatori di Camogli di utilizzare l'acqua del porto, inquinata da scarichi fognari, per alimentare alcune vasche di stazionamento delle aragoste. Il presidente della coop. Simone Gambazza, lo aveva denunciato per diffamazione respingendo ogni accusa. Ieri mattina il pretore Silvia Carpanini ha ammesso Arata al beneficio della sanzione pecuniaria sostitutiva della pena: nei prossimi giorni [illegible] fissato l'importo della multa.

Una mareggiata a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — Ancora danni per il maltempo nel Levante: la mareggiata che ieri ha flagellato le coste della Riviera hanno praticamente paralizzato l'attività di pesca, mentre nella notte la pioggia ha provocato una piccola frana dalla collina che domina la strada del porto di Sestri Levante.

Incidente [illegible] un autobus militare

CHIAVARI — Un autobus militare della Scuola Telecomunicazioni Forze Armate di Chiavari è rimasto coinvolto, ieri mattina, in un incidente risoltosi senza danni alle persone. Il mezzo era appena uscito dalla caserma di [illegible] Caperana quando, [illegible] evitare un camion che procedeva in senso opposto, si è spostato troppo sul lato destro della carreggiata andando a urtare contro un'auto in sosta.

Le serate gastronomiche di Chiavari

CHIAVARI — Continuano sino al 25 aprile [illegible] Serate gastronomiche che vedono impegnati otto ristoranti cittadini (L'Armia, Ciupin, Girarrosto, Monterosa, Pippo, Stella del Mare, Doppio Zero, Mai Tai) ciascuno dei quali propone un menù degustazione, vini compresi, a 35 mila lire.

Assessore di Sestri sotto inchiesta

SESTRI LEVANTE — L'ingegner Enrico Chiari, assessore all'Assistenza del Comune di Sestri Levante, è stato raggiunto da un mandato di comparizione inviatogli dal pretore onorario di Sestri Levante, Piero Nicolini; nei confronti dell'amministratore, che dovrà presentarsi al pretore il prossimo 19 aprile, si ipotizza il reato di «interesse privato in atti d'ufficio» per essere stato, nel periodo novembre '87-settembre '88, contemporaneamente, amministratore comunale e consulente della Fit-Ferrotubi. Chiari, pensionato Fit, era stato tra gli amministratori più solerti nel ricercare una soluzione industriale alla crisi della Fit Ferrotubi, chiusa nel giugno '82 con 2200 dipendenti in cassa integrazione; nell'87, pochi mesi dopo il pensionamento, aveva accettato un incarico di consulenza per la sua ex-azienda e questo, secondo il pretore di Sestri Levante, avrebbe fatto scattare un caso di incompatibilità.

RAPALLO — Non ci saranno cambiamenti né nella gestione né nell'assetto occupazionale alla Mares di Rapallo, l'azienda leader italiana e mondiale nel settore dell'attrezzatura subacquea, acquistata il 31 *marzo*, assieme ad altre aziende del gruppo «Minstar» da una «cordata» di imprenditori europei, statunitensi e giapponesi. Anzi, secondo il vicepresidente della Mares, [illegible] Tosca, la partecipazione delle aziende giapponesi (la Nissho Iway Corp.», la «Osawa & Co» e la «Komatsu Ltd.» «*servirà a potenziare ulteriormente la nostra presenza sul mercato nipponico e dell'Estremo Oriente*».

In Italia l'annuncio ufficiale del passaggio di proprietà della Mares [illegible] [illegible] aziende austriache Tyrolia (attacchi sci) e Head (sci e tennis)) è stato dato soltanto l'altro ieri, a Genova, per evitare che le voci provenienti dagli [illegible] Uniti, dove la notizia è pubblica dal primo aprile, potessero [illegible] confusione e perplessità tra i 310 dipendenti dell'azienda.

Oggi la Mares è una delle maggiori aziende private del[illegible] Liguria, contende ad [illegible] produttore statunitense il primato mondiale del settore subacqueo come fatturato, ed esporta in tutto il mondo oltre il cinquanta per cento del proprio prodotto: «*altrezzature ad alta tecnologia*», come le definisce Tosca.

Il cambio di proprietà non provocherà modifiche agli assetti produttivi ed occupazionali dell'azienda anche perché, al pool delle aziende e delle finanziarie interessate all'operazione (la merchant-bank [illegible] [illegible] & Spogli, la finanziaria ginevrina Lowe, il banchiere statuni[illegible] Robert S Colman) [illegible] [illegible] aggiunti anche i manager [illegible] Mares, della Tyrolia e della Head. La presenza del management delle tre aziende sarà una garanzia di continuità.

La storia della Mares è in questo senso esemplare. Fondata nell'immediato dopoguerra [illegible] Lodovico Mares, il pioniere dell'attività subacquea scomparso due settimane [illegible] fa a Rapallo, all'età di 85 anni, l'azienda si è espansa con progressione geometrica grazie soprattutto alle molteplici innovazioni tecnologiche introdotte nelle attrezzature subacquee. Al fucile ad aria compressa «Sten» inventato da Mares nel '88, e all'epoca salutato come un'autentica rivoluzione nel settore pesca subacquea, si sono aggiunte via via altre innovazioni, anche dopo il ritiro di Mares nel 1971: la pinna lunga «Concorde» del '69, il corpetto stabilizzatore ('77), la pinna in tecralene ('79), l'erogatore Mr 12 III ('81), le maschere in silicone ('82), le pinne in grafite ('83), per arrivare agli studi d'avanguardia sui corpetti, sulle pinne «hi-tech» e sulle maschere professionali.

m. r.

La recita stasera a Chiavari

Aiuto all'ambiente con una commedia

L'incasso al Comitato Val Fontanabuona

CHIAVARI — Una commedia dialettale [illegible] contribuire alla salvaguardia dell'ambiente? A Chiavari il singolare [illegible]nomio dialetto-ambiente si concretizza questa sera, al teatro Cantero, con la rappresentazione della commedia «*A balenn'a gianca*» («La balena bianca»), tre atti di Battistina Rambelli, messo in scena dalla compagnia dei «*Misci e m'acciappei*» di Camisso.

La serata [illegible] stata organizzata dal Comitato difesa [illegible] bientale della Val Fontanabuona, un sodalizio nato nel 1980 con lo scopo di opporsi alla costruzione di un megariciclatore di rifiuti urbani nell'entroterra e che, scongiurato quello che era visto come un pericolo da parte degli abitanti della vallata, ha poi continuato la sua attività in campo ambientale e culturale.

La commedia di questa sera, diretta da Roberto Migliazzi, è interpretata da Ivo Pattaro, Irene Rubini Pareti, Silvia Scuderi, Paolo Garibaldi [illegible] Carlo Migliazzi, è una gustosa satira familiare [illegible] [illegible]ita attorno ad un singolare terzetto «lui-lei-la suocera».

Parte del ricavato della serata sarà devoluto alle molteplici attività del Comitato difesa ambientale Fontanabuona. Tra queste, forse la più ambiziosa e importante è la creazione di un'unità d'intenti tra gli ambientalisti dell'entroterra e quelli della costa. «*I problemi delle due zone sono comuni, e vanno risolti insieme: basti pensare al fiume Entella, che è un'entità unica che collega i due territori, ai piani paesistici dell'entroterra, che influiscono anche sulle attività dei Comuni costieri*», spiega Elvira Cademartori, del Comitato Fontanabuona.

m. r.

Cinquanta allievi della scuola turistica svizzera

Alla scoperta di Rapallo

RAPALLO — Per una settimana, cinquanta studenti di tutto il mondo, allievi della scuola internazionale di formazione turistica di [illegible] sur Montreux, in Svizzera, [illegible] Rapallo, il suo apparato turistico, e in particolare il complesso del Grand Hotel Excelsior [illegible] sta velocemente rinascendo.

L'iniziativa è stata presentata martedì a Rapallo, all'Auditorium delle Clarisse, dal prof. Giuseppe Loy-Puddu, [illegible] dell'Associazione mondiale di formazione turistica, e da un gruppo di altri docenti del centro internazionale di Glion che hanno colto l'occasione anche per illustrare, con un filmato, l'attività del centro, considerato uno dei più qualificati a livello mondiale, e frequentato ogni anno da 400 studenti di 55 nazionalità diverse.

Lo «stage» rapallese degli allievi del centro, che si svolgerà ad ottobre ed avrà l'Eurotel come base operativa, segue quelli svoltisi negli anni scorsi a Sanremo e in altre celebri località turistiche italiane: gli allievi, tutti diplomati che si vogliono indirizzare verso la carriera di direttore d'albergo, di manager turistico, di responsabile di agenzia viaggi ad alto livello, avranno contatti diretti con gli opera[illegible]tori turistici cittadini, con le autorità comunali, con gli stessi rapallesi, per «capire» pregi e difetti del meccanismo turistico della [illegible]

Lo studio [illegible] funzionamento di un grande albergo, quale appunto l'Excelsior Palace di via San Michele, che fu sede all'inizio del secolo del primo casinò d'Italia, rientra fra le «materie» del corso. Nel caso specifico, come hanno spiegato il commissario dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo, Mario Rapuzzi, e l'assessore al Turismo, Gabriele Roncagliolo, «*uno dei più prestigiosi alberghi della Riviera sta rinascendo, con una formula nuova e di grande interesse che abbinerà ricettività tradizionale e residenze, diventando [illegible] dei punti di riferimento [illegible] turismo congressuale in città: un'esperienza significativa, che merita di essere attentamente verificata e studiata*».

Per Rapallo e per la Riviera, comunque, lo stage degli studenti di [illegible] potrà [illegible] [illegible] anche un importante veicolo di promozione turistica, e anche questo obiettivo, oltre al qualificato curriculum del centro studi svizzero, ha convinto gli amministratori rapallesi a dare l'appoggio all'iniziativa.

m. r.

La società ha deciso di non rilasciare più dichiarazioni

Cairese, urla nel silenzio

Cresce la tensione - Il ruolo di Adolfo Francia, liquidatore della vecchia Srl - A [illegible] servirebbe una retrocessione? - L'obiettivo [illegible] la guida del club gialloblù

[illegible]. — Silenzio stampa alla Cairese. Scottati [illegible] voci e indiscrezioni, i dirigenti gialloblù hanno deciso di non rilasci[illegible] ragione, in particolare sul conto della situazione societ[illegible]. Dopo le liti con ex consiglieri, in seno al club gialloblù ha creato parecchia irritazione la voce di un interessamento di Mario Robbiano.

Soprattutto, da parte della società si stigmatizza che una qualunque trattativa possa esser portata avanti da Adolfo Francia, ex presidente e ora soltanto più liquidatore (e non curatore fallimentare) della vecchia Srl, la quale non avrebbe più alcun peso sulla proprietà dei giocatori, e nemmeno sul titolo sportivo.

Nel corso di un'assemblea dei soci, infatti, quest'ultimo era [illegible] stato [illegible] dalla Srl alla Cairese società sportiva di cui era presidente al tempo lo stesso Francia. Se ci sono ancora vertenze, vanno esclusivamente ricondotte al rapporto tra vecchi e nuovi consiglieri. In proposito, l'attuale dirigenza sarebbe [illegible] più volte tranquillizzata da parte della Federazione calcio per l'Interregionale.

Inoltre, non è piaciuta al gialloblù la candidatura in se stessa. Soprattutto perché l'interessato sta tuttora guidando quell'Albenga che è in

Il presidente Pensiero

pratica l'unica squadra sulla quale la Cairese può [illegible] fare la [illegible] per la salvezza. Del resto Robbiano ha [illegible] [illegible] di [illegible] avuto un contatto, [illegible] anche di non averlo sollecitato.

Il discorso che ritorna è quello della scarsa tranquillità attorno alla squadra. La società ha la sensazione di una [illegible] di manovre «destabilizzanti», con l'obiettivo di impedire alla [illegible] di salvarsi. E allo stesso tempo di lavorare ai fianchi i dirigenti e invogliarli, a fine stagione, a lasciare. Con la squadra in Promozione.

Ma c'è anche chi ritiene invece che sia necessario fare piazza pulita per un rilancio. E forse per questo si guarda attorno per il futuro. I due partiti dentro e attorno alla Cairese sono ben delineati e continuano a lottare. A questo punto è [illegible] negare che il traguardo finale sia il controllo [illegible] società, ovviamente eliminando la parte rivale.

L'apparente motivo del contendere sono i rimborsi di certe quote versate da consiglieri adesso usciti dalla società. Ma probabilmente tale situazione è soltanto il mezzo con il quale continuare battaglie personali. Ci fosse buona volontà sulle due sponde, infatti, sarebbe abbas[illegible] semplice risolvere il problema-quote.

Pochi o [illegible] che siano i quattrini in discussione, infatti, non dovrebbero certo pareggiare il rischio di una retrocessione. Il pubblico ha già dimostrato di andare verso il disamoramento, e tutto [illegible]sto polverone, tutti questi scontri, non fanno che aggravare la situazione. Su quali incassi potrebbe contare una Cairese in Promozione? A cosa servirebbe uno stadio [illegible] due miliardi? A chi e con quali fini serve acuire la crisi e scendere di categoria? Domande per ora senza risposta, ma inquietanti.

r. bg.

Liguria, pari sofferto I prescelti [illegible] Locatelli

CHIAVARI — Pareggio (1-1) ieri pomeriggio a Chiavari tra la rappresentativa ligure di Promozione e le Marche. Era l'esordio nella seconda fase del torneo delle Regioni 89-Trofeo Barassi. La Liguria ha sofferto le pene dell'inferno, in svantaggio per 64 minuti, ma con una ripresa tutta cuore è riuscita a riacciuffare il risultato.

La formazione messa in campo da Minniti inizialmente (Picone; Jurman, Contini; Bobbio, Antonpaoli, Ninivaggi; Grossi, Chicchiarelli, Leonardi, Pietrolungo, Pileddu) è parsa rinunciataria, [illegible] abbandonato a se stesso in avanti e il centrocampo folto ma senza idee. Al 13', su cross di Pietrolungo (il migliore della Liguria), Pileddu ha colpito la traversa. Subito dopo il gol capita (14'): Picone esce tardivamente su Boaro, e viene saltato da un preciso pallonetto. La Liguria per tutto il resto del tempo ha stentato: al 45' è stata salvata dal pessimo arbitro Petrali, che ha negato un rigore alle Marche (ma anche la Liguria ha lamentato due episodi sospetti).

Nel secondo tempo l'ingresso di Frati, punta del Lerici al posto di Ninivaggi, ha migliorato la manovra: non a caso fino al gol di Pileddu, al 78' (mischia furibonda risolta di forza), le Marche sono state assediate nella loro metà campo. La Liguria ha cercato il colpo del ko ma al 90' ha rischiato la beffa in contropiede: Lelli, solissimo, ha tirato su Picone. Ora il programma prevede il 20 aprile Piemonte-Liguria e il 3 maggio Marche-Piemonte.

Sono stati resi noti i nomi dei convocati per la rappresentativa d'Interregionale che giocherà il 25 aprile a Bassano del Grappa: Casazza (Biellese); Bordini (Cairese); Dondo e Bielzi (Carcarese); Cuo (Aosta); Vecchio (Albenga); Actisdato (Nizza); Galliera (Verbania); Ubertelli, Meazzi e Carrea (Pegliese); [illegible] (Borgoticino); Nistri e Magliano (Cuneo); Fessia (Pinerolo); La Rocca (Savigliano); Macchiavello (Sanremo); Icardi (Asti). d. s.

[illegible] - Domenica via ai campionati: ecco come stanno le liguri

Sanremo, il sogno della A e Savona punta sui baby

Blitz federale: massima serie [illegible] un [illegible] per i matuziani? - Trofeo Omicron al Massa

Un sogno, stavolta concreto, di serie A. Nel futuro del Baseball Sanremo torna ad aleggiare la massima serie, un sogno conquistato con fatica e slancio sul campo tre stagioni fa e perso a tavolino per un impianto di illuminazione che [illegible] c'era e di [illegible] solo adesso si è finalmente avviata la realizzazione. Ma il sogno si ripropone, proprio alla vigilia dei campionati.

E si ripropone con l'arrivo a Sanremo, nei prossimi giorni, del presidente nazionale della Federbaseball Aldo Notari e del vicepresidente Giovanni Bertirotti. Giungeranno in missione. Top-secret? Neppure troppo. I [illegible] incontreranno con i dirigenti del sodalizio e [illegible] con qualche amministratore comunale.

Una domanda per tutti: Sanremo ha interesse ad avere e aiutare una squadra nella serie A di [illegible] L'ipo[illegible] è concreta. [illegible] prossima stagione la ristrutturazione [illegible] tornei del «tutti e corri» allargherà la massima serie a 24 squadre. Ci sarebbe un posto assicurato per Sanremo. *«La Federbaseball da tempo vorrebbe avere Sanremo in A. E' una città nota, un [illegible] di prestigio, a due pas[illegible] dalla Francia. Non è un mistero per nessuno. Se Notari avrà risposte positive il prossimo anno potremmo davvero salire in serie A, anche se dovessimo fallire sul campo la promozione»* dice Fulvio Cecoli, general manager del club matuziano.

E la società cosa risponderà al presidente federale? *«Per noi sarebbe una bella soddisfazione, dopo aver dovuto rinunciare già una volta alla serie A. [illegible] vogliamo fare passi avventati perché rimaniamo, sia chiaro, un club di dilettanti. Dobbiamo tenere i piedi per terra. Solo con le dovute garanzie faremo il gran passo»* aggiunge Cecoli.

In attesa di una A che torna prepotentemente alla ribalta, il Baseball Sanremo rimanderà l'appuntamento con la serie B: avrebbe dovuto esordire domenica a [illegible] sul campo degli Old Rags, ma i lombardi hanno chiesto e ottenuto il rinvio. Così i matuziani dovranno rimandare l'esordio nel torneo [illegible] 16 aprile quando faranno visita al Crocetta Parma.

Liguria Savona. Scatta invece la C1 e il Liguria Savona riceve domenica (ore 16), sul diamante di Cairo Montenotte, il [illegible]. Per i savonesi di Palizzotto, fra i quali è tornato Scialfero [illegible] due stagioni trascorse al Bollate, un campionato all'insegna dei giovani: *«Puntiamo [illegible] obiettivi [illegible] promozione, [illegible] l'impegno di valorizzare i nostri giovani. Strada facendo vedremo come si mettono le cose»* dicono i dirigenti. La linea verde è confermata dalla promozione alla prima squadra dei giovani Ghiglino, Flavio e Stefano Pomogranato, Filice, Girardi, Callerino, Ocelli e dai neoacquisti Pirosi, [illegible] ingaggiato dalla Cairese, e Pignone, dall'Amicizia Genova.

Trofeo Omicron. Ad [illegible]sola si è svolto il Trofeo Omicron, quadrangolare a eliminazione diretta. Dopo [illegible] [illegible] gare hanno vinto i toscani del Massa che in finale hanno superato (13-2) il Liguria. In [illegible] i toscani [illegible] avuto la [illegible] (12-10) sugli juniores della Juventus 48 Torino, mentre il Liguria si era sbarazzato (11-1) dell'Albissole 88 Baseball Club, neonata società ligure.

Bruno Monticone

Pallanuoto, Bari Albissole [illegible]

Senza sorprese i campionati minori di pallanuoto: Leonessa Brescia e Albissole proseguono la loro marcia.

Serie B. Quattro liguri nel gruppo di centro e prime posizioni occupate da Brescia e Torino: l'ultimo turno ha [illegible] segnato il riscatto del Chiavari di Romolo Parodi che ha superato, senza meritarlo, il Lerici. Tre gli assenti importanti nelle file verdeblù (Bercic, Cichero e Mortola) ma esplicita dichiarazione di Parodi: «Una brutta pallanuoto, con noi che peggioriamo sempre più dal punto di vista del gioco». Doppiette di Capurro, Tufan e Bruno Parodi e gol di Brignole. [illegible]: Bergamo-Quinto [illegible]-7; Chiavari-Lerici 7-5; Leonessa-Edera 11-7; Sturla-Torino 81 14-15; Savona 85-Andrea Doria 5-6. Classifica: Brescia p. 6; Torino 81 6; Andrea Doria, Chiavari, Sturla e Bergamo 4; Savona 85, Lerici e Quinto 3; Edera 1.

[illegible] C. [illegible]issole che non conosce ostacoli e si appresta ad ingaggiare una lunga lotta con la Marina Militare Spezia per la promozione: le due squadre sembrano le più attrezzate del lotto e decisivo appare lo sc[illegible] diretto del 16 aprile. Risultati: Cus Torino-Rapallo 7-8; Novara-Arona 11-4; Marassi-Pro Arenzano 8-9; Marina Militare-Endas 14-11; Albissole-Dino [illegible] 18-11. Classifica: Albissole p. 8; Marina Militare 7; Novara 6; Rapallo 5; Arona ed Endas 4; Pro Arenzano, Marassi e Dino Rora 2; Cus Torino 0.

TORNEO DI ZOAGLI - Ecco le semifinaliste della 18ª edizione

Un sogno per quattro

Dopo Autofficina Rinaldo hanno passato il turno Tassara Bar Pontenuovo, Ristorante Barba Settembrin e Macelleria Maresca - Gli incontri

ZOAGLI — Definito il quadro completo delle 4 semifinaliste alla 18ª edizione del Torneo Ricreativo di calcio «Città di Zoagli». Dopo Autofficina Rinaldo, che aveva acquisito tale diritto la settimana precedente, domenica hanno ottenuto il «pass» per le semifinali Tassara Bar Pontenuovo, Ristorante Barba Settembrin e Macelleria Maresca.

Due qualificazioni scontate (quelle del Tassara e della Maresca che negli incontri di andata si erano affermate con un netto 4-1) ed una incertissima con estremo equilibrio fino al termine in Barba Settembrin-Coste Casalin[illegible].

Apertura con Tassara Bar Pontenuovo-Acli Martin Carni e successo di misura dei primi (4-3) dopo il 4-1 dell'andata. Doppietta di Pagani, Andrea Tassara ed una autorete per i vincitori; due gol Esposito ed uno Bozzo per i vinti.

Tassara [illegible] Pontenuovo: Tarella, Riotti, Tassara R., Pagani (Arata), Tassara A., Giavina.

Acli Martin Carni: Bonventre, Bozzo, Esposito, Raineri, Viale, Sanguineti.

Secondo incontro fra Barba Settembrin e Avis Costa Casalinghi con decisione grazie alla rete di Sandrini al 5' del primo tempo. 1-1 all'andata, [illegible] qualificato ma molte recriminazioni dei giocatori dell'Avis con l'arbitro alquanto incerto in alcuni frangenti decisivi; quattro gli ammoniti ed espulso Coraini che dovrà saltare la semifinale.

Ristorante Barba Settembrin: Guerini, Puppo, Zoratto, Coraini, Bellollo (Salvaneschi), Sandrini.

Avis Costa Casalinghi: Clemente, Marchetti, Bavastrello, Santarello, Raffaele (De Spirt), Castania.

Chiusura con un incontro senza storia fra la Macelleria Maresca ed il Dumas Lacas con i primi che hanno confermato la supremazia dell'andata (4-1) con un rotondo 5-3. Il Dumas Lacas è sceso in campo per onor di firma e la partita ha dimostrato la notevole sportività della [illegible]dra chiavarese.

Macelleria Maresca: Perotti, Giancli, Grillo F., Grillo G., Lavezzo, Maresca.

Dumas Lacas: Massa, Ciucci, Panchieri, Scarlassetta, Cagnone, Bernero G.

Domenica andata semifinali: alle ore 9,30 Tassara Bar Pontenuovo-Autofficina Rinaldo; alle ore 11 Barba Settembrin-Macelleria Maresca.

g. z.

Volley giovanile nel Levante

Brutte notizie dalle finali dei giovanili provinciali per il volley del Levante. Under 18 maschile. L'Acli Lavagna non ce l'ha fatta nella finale: l'Olimpia Voltri la ha sconfitta in casa (3-1) ed in trasferta (3-0). Under 16 maschile. Il Cames S.L. gioca domenica la partita di ritorno della finalissima a Genova contro il Don Bosco e con poche speranze (ha perso 3-0 in casa). Femminile. Il VBC Rapallo gioca la finale di andata domenica (Casa della Gioventù, 10.30) contro la Libertas Genova. Under 15 femminile. Nel concentramento di finale disputato domenica a Santa Margherita, il Cames S.L. è arrivato secondo. Risultati: Audax Cdr-Cames 2-0; Amatori Rivarolo-Audax 1-2; Cames-Amatori 2-1.

[illegible] Divisione. Risultati fine girone di andata maschile: Cames-VBC Camogli 1-3; Acli Lavagna-S. Pietro 0-3. Femminile: V. Chiavari-Bisso Recco 1-3; VBC Rapallo-Cames 0-3. Terza Divisione femminile, girone D: V. Chiavari-S. Pietro 3-0; Tigullio-Rapallo 3-2; V. Chiavari-Rapallo 0-3; Tigullio-Camogli 3-0; Camogli-Chiavari 3-0.

[illegible] - E' il torneo Primi calci ad avere la prima squadra campione provinciale

Ecco la laurea all'Entella Bacezza

L'Albaro, con sei punti [illegible] vantaggio, è ad un passo dal titolo dell'Under 19 - S'è iniziato [illegible] campionato Pulcini: [illegible] partite vengono disputate il mercoledì - Risultati [illegible] classifiche

Abbiamo i primi vincitori di un campionato del comitato di Chiavari: sono i miniesordienti dell'Entella Bacezza che, a due giornate dalla fine, hanno cinque punti di vantaggio sulla Carlo Grasso, la più immediata inseguitrice, e si aggiudicano perciò il torneo Primi calci (la denominazione ufficiale del [illegible] campionato miniesordienti). Complimenti a Sanguineti, Guerrato, Della Cella, Semprevivo, Lando, Francesto, Dagnino, [illegible]telli, Beretta, Venuti, Casaretto, Mottola, Caraffini, D'Ettore, Curotto, Pacini e all'allenatore Mario Cuzzilla. Se l'Entella può esultare, l'Albaro, in testa nel campionato under 19, con sei punti di vantaggio sulla Calvarese (a cui ha imposto lo 0-0 nello scontro diretto di sabato [illegible] dalla vittoria: ai ragazzi di Carbone basta infatti un pareggio negli ultime due giornate (la Calvarese ha [illegible] partita in meno) per diventare irraggiungibili. Infine, gli esordienti [illegible] guidano la classifica con un margine tale sulle inseguitrici da poter solo buttare via un titolo in pratica già acquisito. E' frattanto iniziato il torneo Pulcini. Le partite si giocano al mercoledì.

Under 19

20ª giornata: Caperanese-Carlo Grasso 2-2; Riva-Moneglia 2-0; Calvarese-Albaro 0-0; Carasco-Emiliani 1-1; Old Stars-Entella 3-1.

Classifica: Albaro p. 31; Calvarese 25; Arecco e Carlo Grasso 20; Riva 19; Caperanese ed Old Stars 17; Emiliani 13; Entella 10; Moneglia 9; Carasco 7.

Prossimo turno: Emiliani-Arecco; Entella-Calvarese (recuperi).

Allievi

21ª giornata: Tanini-Caperanese 0-2; Cap-Arecco 2-2; Corte-Lavagnese 0-5; Carlo Grasso-Fontabuona 3-3; Riva-Casarza 4-1.

Classifica: Cosmos p. 33; Arecco 29; Fontabuona 27; Cap, Carlo Grasso e Lavagnese 21; Caperanese 19; Riva 12; Spartak 11; Tanini e Casarza 5; Corte 4.

Prossimo turno: Riva-Cap; Casarza-Cosmos.

Giovanissimi

21ª giornata: Spartak-Old Stars 0-4; Riva-Lavagnese 7-0; Entella-Rapallo 4-0; Cap-Arecco 1-3; Carasco-Sestri Levante 0-7; Sammargheritese-Caperanese 2-1; Pro Recco-Casarza 1-0.

Classifica: Arecco p. 39; Entella 37; Sestri 33; Pro Recco 28; Riva 27; Sammargheritese 24; Cap 22; Lavagnese e Rapallo 16; Old Stars 15; Casarza e Caperanese 13; Spartak 10; Carasco 3.

Prossimo turno: Rapallo-Cap; Carasco-Arecco; Old Stars-Sammargheritese; Sestri-Spartak; Caperanese-Entella; Casarza-Lavagnese; Pro Recco-Riva.

Esordienti

21ª giornata: Spartak-Riva 0-3; Carlo Grasso-Cap 0-0; Sammargheritese-Old Stars 1-0, Sestri-Entella 0-3; Caperanese-Rapallo 1-0; Pro Recco-Lavagnese 0-1; Arecco-Casarza 1-0.

Classifica: Entella p. 37; Carlo Grasso 29; Sestri e Arecco 27; Riva 25; Caperanese 23; [illegible] 22; Rapallo 19; Sammargheritese 18; Pro Recco e Cap 17; Lavagnese 15; Casarza 10; Spartak 1.

Prossimo turno: Old Stars-Sestri; Caperanese-Entella; Riva-Pro Recco; Rapallo-Spartak; Lavagnese-Sammargheritese; Casarza-Cap; Arecco-Carlo Grasso.

[illegible]

20ª giornata: Riva-Rapallo 1-1; Arecco-Carlo Grasso 0-0; Sammargheritese-Casarza 0-0; Carasco-Spartak 1-0; Entella-Pro Recco 3-0. Recupero Casarza-Rapallo [illegible].

[illegible]: Entella p. [illegible]; Arecco 33; Riva 29; Carlo Grasso 25; Lavagnese e Rapallo 24; Sammargheritese 16; Pro Recco 15; Sestri 10; Pro Recco 15; Sestri 14; Spartak 9; Casarza 5; Carasco 4.

Prossimo turno: Entella-Riva; Rapallo-Arecco; Carlo Grasso-Sammargheritese; Casarza-Lavagnese; Sestri-Carasco; Pro Recco-Spartak.

[illegible]

Girone A (1ª giornata): Riva A-Calvarese 3-2; Cap B-Lavagnese A 0-8; Sestri-Casarza 2-2. Classifica: Riva A, Lavagnese A p. 2; Sestri e Casarza 1; Cap e Calvarese 0. Girone B: Riva B-Entella A 0-11; Caperanese-Lavagnese B 3-0; Old Stars-Carasco 10-0. [illegible]ca: Entella A, Caperanese e Old Stars p. 2; Riva B, Lavagnese B e Carasco 0. Girone C: Rapallo-Entella B 5-3; Cap A-Riva C 1-6; Sammargheritese-Spartak 0-4. Classifica: Rapallo, Spartak e Riva C p. 2; [illegible] B, Cap A e Sammargheritese 0.

Cinema in Liguria

[illegible]

[illegible]TRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, Piaggio, tel. 893 580). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35 000-34 000. Ore 21 Il grigio, di G. Gaber.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 255 720). Biglietteria ore 11-13, 16,30-21. Teatro della Tosse L. 15 000. Compagnia Teatro della Tosse ore 21: Eva Peron di Copi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte.

TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). Venerdì 14 ore 20,30 L'Elisir d'amore, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.

SALA ELEONORA DUSE (v. N. Bacigalupo, tel. 873 420). Teatro di Genova - Prosa 1988-89. Ore 20,30 Mercanti di bugie, R. Luca Barbareschi, int. Luca Barbareschi, Massimo Dapporto, Nicoletta Gaida.

SALA CARIGNANO (v. Villa Glori 8, tel. 580 533). Compagnia Mario Capello ore 21 Pioggiasse o ciu de rosso o sarta. R. Lucio Gambra, int. Renato Gregoriani, Pietro Pezzementa, Mario Colombari.

SALA DIANA (v. Poggi 40, tel. 502 879). Teatro Europa. Ore 21 I colori del Bast. Concerto di Caterina Venturella. Lettura testi Lorenzo Costa.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (vico Campopisano 17, tel. 792 434). Dopo le ore 21,15 The King of Spinning, m. Franz Sparsini.

[illegible] VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 r). La bottega del piacere.

ARISTON UNO (vico S. Matteo 14 r). Jacuzzie.

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14 r). Messaggi mici v. m. 14.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 810). Rain Man.

CENTRALE 1: Fratelli di piaceri bestiali.

CENTRALE 2: Bruel, un corpo da possedere.

CORALLO 1 (piazza Cargiano): Rain man.

CORALLO 2 (piazza Cargiano): Sotto accusa.

CRISTALLO: Porno intensioni.

DIONISO: Perversioni in famiglia - Novità USA.

GRATTACIELO: (piazza Dante): Una pallottola spuntata.

INSTABILE: Voci lontane sempre presenti.

LUX (via XX Settembre): I gemelli.

MANIN (corso Aurelio 4, tel. 391 005): Un pesce di nome Wanda.

ODEON (corso Buenos Aires): La [illegible] addormentata nel bosco.

OLIMPIA (via XX Settembre): Turbato per caso.

SMERALDO: Gelo dentro anni dopo.

ORFEO DOLBY: Angeli d'oro.

PALAZZO (Salita S. Caterina): Francesca.

VERDI: Una donna in carriera.

SAMPIERDARENA

ABC: Erotica oriental.

ELDORADO: Valerie in salsa bestia.

SPLENDOR: Sexual pornerotica morale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: La moglie molto interessata.

CHIABRERA: Belle di giorno.

SUPERBA: La ragazza del sexy shop.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Baci rubati.

CINE CLUB LUMIERE: Una donna per tutti.

[illegible] Infedeli calde nella tabbra di mia moglie.

SECONDE [illegible]

SESTRI PONENTE

VERDI: Inverni.

HOLIDAY 86: Il desiderio di Carlo.

CAMPOMORONE

AMBRA: Il mio amico Mac.

CHIAVARI

ASTOR: Cardella grafica.

CANTERO: Una donna in carriera.

MIGNON: Francesca.

NUOVO: Le sciame del senso.

NERVI

S. SIRO: Caruso.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Once more.

RAPALLO

SUPPONE: Cambio marito.

[illegible]

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45 Inverni con F. De Ceresa.

CINEMA

ASTOR: Una donna in carriera.

DIANA: I gemelli.

ELDORADO: Rain man.

JOLLY: Fievole e le sue bestie.

ARS: Sexy top model.

FILMSTUDIO: La montagna [illegible].

ALASSIO

COLOMBO: Mississippi burning.

RITZ: Rain man.

ALBENGA

AMBRA: Film a luce rossa.

ASTOR: Cayetti si nasce.

CRISTALLO: Il colonnello Redl.

ALBISSOLA CAPO

DON NATALE LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Osmina v.m. 18.

FINALE LIGURE

ORIGINAL: riposo.

LOANO

LOANESE: Film a luce rossa.

PERLA: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il serpente arcobaleno.

[illegible]

CENTRALE: riposo.

DANTE: Chiamami Mosca.

IMPERIA: Nightmare 4 - Il non risveglio.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: riposo.

CERRI: film a luce rossa.

[illegible]

ARISTON: ore 21,15 Metallurgiche Tiscornia.

CENTRALE: Rain man.

ORFEO: [illegible]

TABARIN: Sotto accusa.

RITZ: Jackknife.

SANREMESE: Donne in carriera.

Accardo suona a Montecarlo

MONTECARLO — Per domenica alle ore 18 nell'Auditorium del centro congressi del Principato, Salvatore Accardo suonerà nel quadro delle manifestazioni previste nella «Primavera delle arti». Proporrà brani di Prokofiev e Ciaikosky. Sarà accompagnato dall'Orchestra filarmonica di Montecarlo diretta dal maestro Alain Lombard.

Barbareschi a Genova con «Mercanti di Bugie»

«Ora basta con Mamet passo al teatro russo»

L'attore parla [illegible] suoi progetti per il prossimo anno

Barbareschi tornerà a collaborare con lo Stabile di Genova

GENOVA — Luca Barbareschi ha lavorato per due [illegible] a Genova, come regista e attore, e ha lasciato [illegible] di simpatia. D'altro canto, il suo personaggio, in scena e fuori scena, sprizza simpatia e vigorosa (fisica si direbbe) umanità da tutti i pori. Non c'è da stupirsi se, ieri l'altro sera, al termine della «prima» genovese di «Mercanti di bugie» di David Mamet (commediografo [illegible]no contemporaneo [illegible] è il «pallino» di Barbareschi), il pubblico folto presente in sala gli ha tributato un caloroso applauso e lo ha chiamato, insieme a Massimo Dapporto (figlio del grande Carletto) e a Nicoletta Gaida, coprotagonisti, più volte alla ribalta.

A Genova, per lo Stabile, tre anni fa, Barbareschi mise in scena, sempre di Mamet, «Glengarry Glen Ross» che fu un successo. Invece «Mercanti di bugie», commedia da camera con tre personaggi, che ruota attorno al tema del «potere» aziendale e al cinismo delle scelte interne d'una grande società di produzione cinematografica (il titolo viene da un amaro epigramma di Bertolt Brecht), è un po' più fragile, sia come trama, sia come ordito: ha esiti più scontati e una conclusione prevedibile. Per gli attori, però, il dialogo intrecciato, i giochi di parole e l'esasperata prolissità degli scambi di invettive, offrono indubbiamente un campo di prova per dar sfogo di bravura. E ci riescono tutti e tre benissimo, grazie anche [illegible] Barbareschi, che dirige il [illegible] Mamet a occhi chiusi.

Nei camerini, Barbareschi riceve abbracci e complimenti. Avvolto in [illegible] cappotolo azzurro, in un'atmosfera di allegro disordine [illegible] che la prossima stagione tornerà a Genova. Segno che tra lui e Ivo Chiesa, dopo uno scambio alla distanza di battute pungenti, è pace fatta. «Dirigerò — spiega Luca — una novità italiana. Siamo in dirittura d'arrivo sui dettagli. Di più non posso dire».

L'attività di Barbareschi è frenetica. Ammette di [illegible] interpretato anche [illegible]: «E' vero. Però mi sono serviti per portare a teatro, che poi è la mia vera professione, un pubblico che altrimenti resterebbe a casa». Ma il futuro è impegnato: «Ho sempre nel cassetto il progetto di film sulla vita di Fred Buscaglione. [illegible] questa [illegible]te, girerò come regista un film a basso prezzo e molto impegnato. Vedrete, vedrete».

E in teatro? «In teatro la mia collaborazione allo Stabile di Genova sarà ad hoc, [illegible] riprenderò il giro sempre [illegible] Ardenzi con un nuovo testo: una novità [illegible]. Dopo [illegible] la perestrojka? A questo punto, in camerino le battute si sprecano: ci saranno anche le parolacce, visto il clima di liberalizzazione? Barbare[illegible] fa spallucce e conclude: «Vorrei rappresentare [illegible] di Mamet, che è molto bello, ma che in Italia non è mai [illegible] presentato, "American Buffalo", ma per qualche anno farò pausa, perché [illegible] voglio essere attaccato dalla critica su questo versante. Non sono un attore e [illegible] regista a senso unico. E poi sono giovane e tutte le esperienze nuove mi attraggono».

Paolo Lingua

A metà aprile un convegno sulla letteratura

Il 900, questo sconosciuto

Nell'obiettivo romanzieri e drammaturghi ingiustamente passati [illegible] silenzio - Partecipano, tra [illegible] altri, Edoardo Sanguineti, Carlo Bo, Enzo Siciliano - Sabato e domenica altro incontro, organizzato dalla Gog, [illegible] musica genovese tra Medio Evo ed Età Moderna

GENOVA — La letteratura «dimenticata», i romanzieri, gli autori teatrali del Novecento italiano che non hanno goduto di particolari riconoscimenti della critica e del pubblico e la riscoperta della musica genovese tra il Medioevo e l'Età moderna [illegible] i temi di due convegni presentati ieri mattina in Regione dal vicepresidente e assessore alla Cultura Bruno Valenziano.

Il primo appuntamento è promosso, oltre che dall'ente genovese, dal Teatro di Genova e dall'Università, Istituto di Letteratura italiana.

Prendendo spunto dalla ripresa, in tournée italiana, dello spettacolo prodotto dallo Stabile (e dalla Regione Liguria) «Inverni», tratto dai racconti dello scrittore emiliano Silvio D'Arzo, [illegible] Ferruccio [illegible] Ceresa, Elsa Albani e Gianna Piaz, un folto numero di storici e critici della letteratura e del teatro e i responsabili delle maggiori case editrici italiane discuteranno per due giorni (ve[illegible] 14 e sabato 15 aprile, al museo [illegible] Sant'Agostino di Genova) di questi autori [illegible]menticati e di opere trascurate di autori «maggiori».

Ai lavori del convegno — aperti [illegible] Valenziano — si prevedono gli interventi di Giorgio Luti (Scrittori dimenticati dal 1920 al 1950, ipotesi di un percorso), Anna Nozzoli (I [illegible] perduti della scrittura delle donne), Simona [illegible] (Pirandello e i personaggi rifiutati), Umberto Silva, Edoardo Sanguineti, Enzo Siciliano, Alessandro D'Amico [illegible] di Federigo Tozzi), Jole Soldateschi, Eugenio Buonaccorsi (Il teatro di Beniamino Joppolo), Franco Contorbia, Stefano Verdino, [illegible] Bo, Pino Boero, Marino Biondi (Silvio D'Arzo, iniziazione ed esilio di una biografia teatrale), Giuseppe Marcenaro.

Sabato pomeriggio Giorgio Calcagno, responsabile [illegible] supplemento «Tuttolibri» [illegible] «La Stampa», condurrà un dibattito sui rapporti fra l'editoria italiana e la letteratura dimenticata, a cui parteciperanno i responsabili delle maggiori case editrici italiane.

Altrettanto interessante il convegno che la Regione, la Giovine orchestra genovese (Gog), il Comune e la [illegible]cietà italiana [illegible] musicologia hanno promosso sabato 8 e domenica 9 aprile all'oratorio di [illegible] Filippo, in via Lomellini. Coordinato [illegible] Giampiero Buzelli, il convegno di studi tenta, per la prima volta, di tracciare una mappa sulla civiltà musicale genovese.

In questo secolo, l'unico esempio di ricerca nel campo musicale genovese [illegible] al 1951, [illegible] iniziativa dello studioso Remo Giazotto. Poi più nulla. Il convegno della Gog punta dunque ad una riscoperta dell'opera di musicisti di valore [illegible] Simone Molinaro e di altri musicisti genovesi.

m. b.

Stasera a Savona il testo di D'Arzo allestito dallo Stabile di Genova

«Inverni» per grandi attori

SAVONA — E' ancora grande teatro a Savona con Ferruccio De Ceresa e Elsa Albani in «Inverni», una drammaturgia di Carlo Repetti tratta da due racconti, «Casa d'altri» e «Due vecchi», per la regia di Marco [illegible]aiuga. Lo spettacolo sarà in scena da questa sera al Chiabrera di Savona e fino a sabato con inizio alle 20,45.

Al debutto in marzo al Du[illegible] Genova, «Inverni» ha gi[illegible] la Liguria riscuotendo applausi e [illegible] aperta sia per la splendida interpretazione [illegible] De Ceresa e di Elsa Albani sia per la costruzione di Carlo Repetti che ha saputo riscoprire i due splendidi racconti di Silvio D'Arzo e riproporli in due [illegible] di estrema emotività. «Casa d'altri» è la storia di un prete di un paesino situato nell'Appennino tra la Liguria e l'Emilia alle prese con la vecchia [illegible] che [illegible] se la Chiesa ammetta lo scioglimento del matrimonio, con l'intento nascosto di doman[illegible] curato il permesso di porre in anticipo fine ai suoi giorni.

Lo stesso [illegible] è ripreso nel secondo racconto, «Due vecchi».

Accanto a Ferruccio De Ceresa e Elsa Albani, splendidi interpreti di [illegible] copione ritmato tra voce e silenzi, [illegible] il bianco e il [illegible] della scena e l'unico, insistente rumore della pioggia, Gianna Piaz recita la parte della perpetua, Valerio Binasco e Franco Famà completano il cast.

Lo spettacolo, in replica fino a sabato, [illegible] quello di Vittorio [illegible] saltato improvvisamente ed [illegible]nito nel programma abbonamenti della stagione [illegible]. Questi i prezzi: 25 mila lire per platea, balconata e posto palco; 18 mila lire per i posti in galleria numerata.

p. p.

Walt Disney in musica

SANREMO — Musiche di Walt Disney e popolari [illegible] zoni italiane anteguerra: l'Orchestra Sinfonica di Sanremo propone — [illegible] (ore 17) e domani sera (ore 21,15) al teatro Centrale — il concerto più «pazzo» della sua stagione, con un repertorio davvero inedito e poco scontato per un complesso sinfonico.

L'appuntamento è diretto da Antonio Ballista.

La parte dedicata a Walt Disney è basata su alcuni bra[illegible] Lucchetti sotto il titolo di «Incantesimi». [illegible] delle arie più famose che hanno accompagnato la fantastica avventura cinematografica del papà di Topolino da quella, celeberrima e ultracinquantenaria, di Biancaneve e i sette nani a quella di Mary Poppins. Quanto alle canzoni italiane anteguerra, [illegible] di un siparietto di motivi scelti, rivisitati e strumentati da Egisto Macchi: «Tu che mi fai piangere», «Ma l'amore no», «Malinconia d'amore» e «Parlami d'amore Mariù» sono i titoli, carichi di ricordi e suggestioni, [illegible]nunciati alla vigilia. Completeranno il programma [illegible] concerto altri due brani: «La roccia», fantasia per orchestra di Serghei Rachmaninoff e «The Fairy's Child», per voce, pianoforte e orchestra, altro brano strumentale da Alessandro Lucchetti.

b. m.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7,1 Rangers delle galassie, cartoni. 7.20 Combatter, cartoni. 7.50 Capitan Harlock, [illegible] 8.15 Una vita da vivere, soap opera. 9 [illegible] Cuori nella tempesta, telenovela. 9.50 Gli eroi di Hogan, telefilm. 11.20 Il brivido e l'avventura, telefilm. 12.30 Brothers, telefilm. 13 Capitan Harlock, cartoni. 13.30 Lupin III, cartoni. 14 Una vita da vivere, soap opera. 15 Cuori nella tempesta, telenovela. 15.50 Il brivido e l'avventura, telefilm. 16.30 Gli eroi di Hogan, telefilm. 17.15 Brothers, telefilm. 17.45 Super 7: [illegible], cartoni. 18.15 Capitan Dick, cartoni. 18.50 Capitan Harlock, cartoni. 19.30 Lupin III, cartoni. 20 Gli eroi di Hogan, telefilm. 20.20 Giuramento, film. 22.50 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila. 1.25 M.A.S.H., telefilm — Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm. 7.25 I detectives, telefilm. 7.50 Le fiabe del mondo, cartoni. 8.15 L'allegra banda di Yoghi, cartoni. 8.45 Ironside, telefilm. 9.50 Lo schiaffo, film. 12.10 Maria, telenovela. 13.15 Malù Mulher, telenovela. 14.50 Police News, telefilm. 15.45 La valle dell'eroica, telefilm. 16.49 L'allegra banda di Yoghi, cartoni. 17.30 Giorno per giorno, telefilm. 18.05 Maria, telenovela. 18.45 Fiore selvaggio, telenovela. 19.30 Ironside, telefilm. 20.30 Da parte degli amici: firmato mafia, film. 22.15 Teledomani, attualità. 22.45 Ruote in pista, appuntamento motoristico automobili[illegible]; 23.30 Frutto proibito, spettacolo. 0.05 Tiesi duro Jack, film — Non stop.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 60, 30, [illegible], 27 — Ore 8 Chopper One, telefilm. 8.30 Vendita. 9 Marta, telenovela. 10 Luisiana mia, telenovela; 11 Orsei Gioielli Valenza; telefilm; 13 Capitan Future, cartoni. 13.30 Diretta Fiera. 14 Frontiere dell'Ovest. 14.30 Portobello Road. 17.30 Vendita; 18 Marta, telenovela. 19 Punto sera, informazione. 19.30 Diretta [illegible] [illegible] Chopper One, [illegible] film; 20.30 [illegible] la sbarra, film. 22.30 [illegible] informazione; [illegible] 23.30 Foxi Brown, film. 1 Vendita non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 7.30 Only cartoons, cartoni. 8 Le grandi proposte; 16 H[illegible] & Barbera; Only cartoons, cartoni; 16.45 Natura selvaggia; 17.[illegible] Shopping con noi; 19.30 [illegible] di serpenti, novela. 20.15 Discoriamone. Programma in diretta. 20.45 The Invaders, telefilm. 22.30 Le grandi proposte; 2 Non stop.

TELEUROPA

[illegible] 9.30 [illegible]da de Pedra, telenovela. 8 Ronda di mezzanotte, film. 11 Dama de Rosa, telenovela. 12.40 Tg4, notiziario; 13 Trentatré, [illegible] medica; 13.30 Obiettivo turismo, rubrica; 14 Fregoli [illegible] per la tv. 15.30 Ciranda [illegible] [illegible], telenovela. 17 Favolosi eroi, cartoni. 17.30 Bem, cartoni. 18 La valle dei pioppi, sceneggiato; 18.30 Dama de Rosa, telenovela. 19.30 Tg4, notiziario. 20 Ciranda de Pedra, telenovela. 20.30 Ombra nera sul Vesuvio, sceneggiato. 22.40 Islam, documentario. 23.40 Colpi di fortuna, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 Beverly Hillbillies, situation comedy. 10.30 Illusione d'amore, telenovela. 11.30 M.b.l.; 12.00 Redazionali. 13.30 God Sigma, cartoni. 14 Crash, M.b.l. 15 Off The Wall, M.b.l. 16 M.b.l. 17.30 Flying Dragon, cartoni. 18 Arbegas, cartoni. 18.30 Teneramente rock, M.b.l. 19.15 TGG TeleGiornaleGiovani, notiziario. 19.30 Redazionali. 20.30 Catch The Catch, sport. 21.30 Progressive/Rap Crime, night fight. 22.30 Beverly Hillbillies, [illegible] comedy. 23.30 M.b.l.

TELECITTA'

Ore 6.30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano. 7 Dall'Italia e dal mondo, [illegible]. 7.40 Obiettivo Liguria [illegible] L'edicola, le prime pagine dei giornali. 8.40 Dall'Italia e dal mondo. 9.20 Obiettivo Liguria. 9.50 L'edicola. 10.20 Incontro con il personaggio; 12.10 Andiamo [illegible]; 12.20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa. 12.55 Liguria notizie, notiziario regionale. 13.10 L'informatore artigiano. 13.45 Liguria notizie. 14 Preziosi momenti; 14.55 Notizie flash. 15.55 Notizie flash. 16.15 Dancin' days, telenovela. 17.15 Notizie flash. 17.30 La pattuglia del deserto, telefilm. 18 Sindacato dei pensionati, rubrica. 18.30 Cinema, teatro... e altre cose, rubrica di cultura e spettacolo. 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano. 19.40 Dancin' days, te[illegible]. 20.30 Consulenza assicurativa. 20.40 Rivista di informatica, rubrica di hardware e software. 22 Il porto e la città, rubrica. 22.20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano. 22.50 L'edicola; 23 Cinema, teatro... e altre cose. 0.30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano.

All'Ariston di Sanremo «Metallurgiche Tiscornia» di Morucchio

Così il boom degli Anni 50 visto con l'occhio di Govi

Il classico del teatro dialettale messo in scena dalla compagnia Genova Spettacoli di Barabino

SANREMO — Gli Anni 50, il boom economico, gli scontri sindacali, gli industriali arroccati su vecchie posizioni, le prime commissioni interne. Anni eroici? Gilberto Govi inserì [illegible] questo nel [illegible] repertorio interpretando «Metallurgiche Tiscornia», una commedia in tre atti di Umberto Morucchio [illegible], [illegible] non è rimasta forse tra i titoli più celebrati della sua carriera, ha avuto certamente il merito di proiettare il popolarissimo attore genovese nell'attualità del suo tempo, in chiave chiaramente ironica.

Un testo, comunque, [illegible] sembra resistere all'usura del tempo.

Questa sera «Metallurgiche Tiscornia» approda al teatro Ariston [illegible] (ore 21,15) la metterà in scena la Compagnia Teatrale Genova Spettacoli con Gianni Barabino in veste di mattatore: [illegible] regista e protagonista della commedia che [illegible] stata preparata per celebrare il ventesimo anniversario della scomparsa del grande comico genovese (andò in scena alla Sala Carignano di Genova).

Barabino, uno degli eredi più genuini della tradizione del teatro di Gilberto Govi, personaggio che ha vissuto in prima persona gli itinerari a volte tormentati del teatro dialettale sotto la Lanterna degli ultimi due decenni, volto familiare a chi ha dimestichezza con gli spot pubblicitari televisivi, darà vita al personaggio del [illegible] Giovanni Tiscornia, il capitano d'industria, alle [illegible] con la nuova realtà sindacale, il personaggio [illegible] cui si muove tutta la commedia.

Attorno a lui una serie di figure emblematiche interpretate da alcuni degli attori più noti del teatro genovese dei nostri giorni: Ebe Bertorello nei panni della Contessa Chiara Doria, segretaria [illegible] lusso del cav. Tiscornia oppure Nanni Raffo, amico [illegible] cavaliere e fornitore delle «Metallurgiche» o, ancora, Giorgio Baldini, che fa la parte del capo della Commissione Interna.

Completano il cast Enrico Aretuzi, Sandra Morgavi, Mario Fiore, [illegible] Teresa De Moro, Anna Franciscolo, Pia Passadore, Guido Bottaro (operaio sul palcoscenico, ma direttore di [illegible] della compagnia) e Luigi Traverso nelle vesti di aiuto regista.

La scenografia è firmata da [illegible] Tocci. I prezzi vanno da 12.000 a 20.000 lire; per studenti e [illegible] età [illegible] 8.000.

Bruno Monticone

6

ORE 21,15

[illegible] Compagnia [illegible] «GENOVA [illegible]» dal repertorio di Gilberto Govi presenta

[illegible] TISCORNIA

Commedia in 3 atti di Umberto Morucchio
regia Gianni Barabino

Prezzi d'ingresso: poltronissima L. 20 mila, poltrona L. 18 mila, 1ª fila galleria L. 18 mila, galleria L. 12 mila. Terza età e scuole L. 8 mila.

Prenotazioni tel. 71.977

[illegible] Levante festeggia i dodici [illegible] di [illegible]

RAPALLO — Ha compiuto dodici anni il 31 marzo [illegible] una delle radio private più «antiche» del Tigullio: [illegible] Levante Club di Rapallo, che trasmette ininterrottamente dal 1977 [illegible] prendo una fascia di ascoltatori che va da Portofino alle Cinque Terre, [illegible] Val Fontanabuona.

I festeggiamenti per i dodici anni della radio, sono anche l'occasione per [illegible] un breve flash back: [illegible] periodo «eroico» della [illegible], quando aprire un'emittente voleva dire armarsi di molto coraggio, lavorare in modo un po' artigianale e qualche volta [illegible] anche i sequestri e le multe dell'Escopost, si è giunti alla professionalità con una serie di programmi di interesse culturale.

Nei suoi dodici anni di vita [illegible] Levante può vantare molti «scoop», giornalistici e musicali (dall'intervista esclusiva ad Amedeo d'Aosta nel quarantennale dell'Amba Alagi alle prime «uscite» pubbliche degli oggi celebri Gaspare e Zuzzurro, alla presenza in [illegible] di personaggi come Vasco Rossi, Barbara d'Urso, Angela dei Ricchi e Poveri e molti altri.

L'emittente di Rapallo si è sempre distinta per la promozione di iniziative sportive e folcloristiche (la Festa dei Nonni, 8 dicembre, molte marce [illegible] competitive tra Riviera ed entroterra) e per le [illegible] della domenica sportiva in molte zone della Liguria.

Appuntamenti flash

«Mistery girl», omaggio a Orbison

GENOVA — Continuano i programmi del Louisiana Jazz Club (corso Aurelio Saffi). Questa sera, alle ore 21,30, concerto jazz [illegible] Band, del quartetto Andrea Imparato di La Spezia e dei Galata Strutt Swinger.

GENOVA — Al teatro di San Pietro di Quinto, questa sera alle [illegible] 21,15, concerto sinfonico dell'orchestra [illegible]monica giovanile diretta dal [illegible] Treoli.

In programma ci [illegible] musiche di Mozart (Sinfonia concertante per strumenti a fiato ed orchestra) e la famosa Sinfonia n. 6 (Pastorale) di Beethoven.

GENOVA — A villa Pinntelli (Marassi), questa sera alle [illegible] 21, si terrà la terza rassegna di Primavera dimensione danza *Sulle antiche scale* di Rossana Molinaro e *Il clandestino* di Claudio Ceotto e Anna Pilo, regia di Anna Solutori.

RAPALLO — Oggi pomeriggio, alle ore 16,30, al teatro auditorium delle Clarisse nell'ambito della rassegna *Incontro con l'autore*, il giornalista Pier Antonio Zannoni presenta il volume *Lettere d'amore* di Barbara Alberti.

GENOVA — Omaggio di Radio Babboleo, oggi alle 16, a Roy Orbison, il cantante e compositore americano che Elvis Presley definì il più grande di tutta la storia musicale americana.

Nel corso del programma verranno proposti brani dell'ultimo lp di Roy Orbison (uscito dopo l'improvvisa e prematura morte dell'artista) *Mistery girl* e il singolo *You got it* che sta dominando le classifiche di vendita e l'ultima intervista concessa dall'artista prima della [illegible] parsa.

Quello dedicato al grande Roy Orbison è da considerare [illegible] avvenimento di rilevante interesse, [illegible] per il mondo musicale.

GENOVA — Con *Le noir*, omaggio al cinema francese, si concludono questa sera al cineclub Lumière le proiezioni della rassegna *Giallo che passione*.

La serata si apre alle ore 18 [illegible] *Ultimo domicilio conosciuto*, di [illegible] Giovanni; alle 20,15 seguirà un classico dell'intera [illegible] del cinema: *Grisbì*, [illegible].

Concluderà la serata [illegible] 22,30) *Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide*, di Jean-Pierre Melville, riconosciuto [illegible] dei grandi del film d'azione francese.

SAMPIERDARENA — Al club *Il coccodrillo*, questa sera [illegible] ore 22, spettacolo di cabaret con Marco Nocentini e concerto del gruppo *I fal[illegible]te* di Carlo Denei.

La giunta di Savona ha dieci giorni di tempo per la verifica

Ultimatum a Marengo

Le segreterie politiche dei partiti di maggioranza si sono riunite nella sede pci — Nessuna dichiarazione per creare nuove polemiche» - I problemi della città

SAVONA — Il sindaco Bruno Marengo deciso di la tigre quando, a proposito della crisi a palazzo comunale, ha detto: «*Questa giunta e questo sindaco sono al servizio della città e non partiti, partito*». Bella frase, la realtà sembra un'al...

Martedì sera, e neppur tanto alla chetichella, i componenti segreterie politiche partiti formano la maggioranza in Comune riuniti nella del pci. Insomma c'è stato vertice col padrone di casa (i comunisti rappresentano la ...za relativa, con 19 consiglieri su L' è stato convocato per discutere proprio sulla giunta.

Le elezioni non sono lontane, Savona alle prese tutta una serie di problemi che appaiono privi di soluzioni a breve termine. Il settore industriale affonda, i finanziamenti il porto rallentano e i camalli sono ridotti al lumicino, la dei disoccupati appaiono in forte crescita, gli imprenditori privati sostengono di non essere sufficientemente e scendere sul terreno delle iniziative, l'ondata degli sfratti minaccia centinaia di famiglie. città è soffocata dal traffico: e si potrebbe continuare.

E' da almeno un (c'era stata una lettera «interna» del sindaco Marengo, preoccupato per la funzionalità dell'esecutivo, a mettere sul chi vive i componenti la maggioranza) che si parla di crisi giunta, per frizioni tra gli alleati, un quadripartito abbastanza inedito per lo scenario savonese (pci, psi, pri e Sinistra indipendente). Una crisi decisamente inopportuna, considerata lo stato di salute precario della città. Dopo varie schermaglie, alimentate dal clima reciproca... polemico dei congressi provinciali pci e psi, si è deciso di mettere le carte in tavola. Ma si nuova polemica, stavolta sulla «sede» della verifica: partiti o gruppi consiliari?

Il sindaco Marengo ha fatto una propria scelta di campo, individuando nel Consiglio comunale e nei gruppi i protagonisti naturali del confronto. sua frequenza d'onda si è schierato Giancarlo Berruti, capogruppo del pci, il quale ha avuto modo di osservare che «*se al Comune occorre una messa a punto per quanto riguarda funzionalità e programmi, se occorrono chiarimenti fra gli assessori, se è necessario un maggiore e più omogeneo impegno per garantire una adeguata operatività amministrativa non bisogna necessariamente andare a estenuanti e spesso inconcludenti verifiche fra i partiti, come è stato per il passato*».

E' la linea che viene contrastata dai vertici del principale alleato, il psi. Il segretario Giorgio Balbo lo ha detto dal primo momento senza mezzi termini: «*La verifica riguarda soprattutto segreterie dei partiti*», e su questo tema entrato rotta di collisione col sindaco Marengo.

E' di fatto che l'altra sera i segretari del quadripartito che amministra città si sono incontrati nella sede della federazione comunista e hanno affrontato il problema della crisi a palazzo comunale.

«No comment», quasi parola d'ordine, il giorno dopo. «*C'è stato un impegno a rilasciare dichiarazioni di sorta per un certo periodo di tempo. Lo scopo è quello di non alimentare inconsapevolmente nuove polemiche*», confida dei presenti, dietro promessa di non essere citato. Ma si è comunque appreso che le segreterie politiche hanno finito per rivolgere, sia pure non in maniera esplicita, una sorta di «ultimatum» agli amministratori comunali. Dovranno fare in fretta a trovare uno sbocco, dieci giorni al massimo per il ricompattamento della maggioranza. In caso contrario patata bollente se la riprenderanno loro, i politici, che pare abbiano molte altre cose da dirsi in vista delle prossime elezioni.

Ivo Pastorino

Il sindaco Bruno Marengo

Lo smottamento è sotto controllo — I disagi dureranno lungo

Il servizio del bus in tilt per la frana sull'Aurelia

Il traffico pesante Finale Ligure e Savona è stato dirottato sull'Autofiori

NOLI — Per i pendolari che utilizzano i pullman per spostarsi da Finale Ligure a Savona si è iniziato un lungo periodo di disagi. La frana che ha reso inagibile una corsia dell'Aurelia località Mal... Finale Ligure e Noli infatti cambi... abitudini dei pendolari, soprattutto studenti.

Lo smottamento è per ora «sotto controllo», ma per intervenire e ripristinare il transito nei due di marcia ci alcuni Per risolvere il problema infatti dovrà essere realizzato un nuovo muraglione «spiaggia dei ricci» sino il livello dell'Aurelia. Un intervento lungo e costoso e con il rischio che situazione precipiti ulteriormente in di altre piogge.

Il traffico pesante (oltre i 35 quintali) è dirottato sull'autostrada dei Fiori i caselli di Finale Ligure e quello Savona; il casello di Spotorno infatti non è abilitato per l'uscita di mezzi pesanti. Dicono all'Autofiori di Spotorno: «*Il traffico ieri è aumentato, anche non in modo consistente in questo tratto. Gli automobilisti sembra preferiscano per ora fare un po' di coda sull'Aurelia al semaforo che è stato messo dov'è avvenuta la frana*».

Concludono i responsabili del casello della A : «*I mezzi pesanti erano già abituati ad utilizzare l'autostrada, non c'è stato per questi un reale incremento traffico. situazione è diversa per i pullman di linea che sono in parte dirottati autostrada*». Sia l'Acts di Savona che la Sar di Albenga hanno dovuto adottare «piano d'emer... per limitare il più possibile i disservizi.

Dicono all'ufficio movimento dell'Acts Savona: «*Abbiamo dovuto spezzare le nostre corse per aggirare l'ostacolo. I pullman, praticamente gli stessi orari già in vigore, da Savona si fermano a Noli. Da Finale Ligure a Varigotti abbiamo invece istituito un servizio di navetta, cando di far coincidere il più possibile gli orari*».

Con questa procedura è stato risolto il problema di chi si deve spostare mezzo pubblico in ambito prettamente . difficile invece la soluzione dei problemi per le percorrenze più lunghe da Ligure Spotorno-Savona e viceversa, tenendo presente che non sono pochi coloro che dal Ponente si spostano i pullman il capoluogo provincia. Alcuni di questi ignari del fatto sono arrivati in ritardo a scuola o al lavoro.

Spiega il direttore della Società Autolinee Riviera: «*Per un paio giorni saremo costretti a dirottare sull'Autostrada dei Fiori entrando ai caselli Savona e Finale Ligure*». E conclude: «*Abbiamo già inoltrato, d'urgenza, la richiesta alla Società autostrade e alla Provincia per avere l'autorizzazione uscire i nostri pullman dal casello Spotorno. In questo modo, a parte Varigotti e Noli, avremo risolto sufficientemente bene il problema, anche perché per queste località c'è già il servizio locale dell'Acts*».

La Polizia stradale di Ligure non segnala per il momento particolari problemi traffico lungo la via Aurelia. L'attesa semaforo del Malpasso e di pochi minuti.

Le prime difficoltà ci saranno però nei fine settimana e soprattutto nel periodo estivo quando già per se sia l'Autostrada l'Aurelia «off limits» per il movimento veicolare in partenza e in arrivo. Per tutta la giornata di martedì carabinieri, vigili urbani e agenti della polstrada hanno segnalato, sotto la , ai mezzi pesanti il divieto di transito. Da ieri sono comparsi i cartelli. Il disagio è destinato a proseguire per diversi mesi. Spiega l'assessore ai lavori pubblici di Finale Ligure, Aldo Zanobbio: «*Solleciteremo un intervento da parte dell'Anas e delle ditte. Non sarà un lavoro facile, ma non si può perdere tempo in vista dell'estate, ormai alle porte*».

Augusto Rembado

Nuovi particolari sul delitto di Pasqua

Il mistero di Andora

SAVONA — L'ordine arresto di Giuliano Moschetto, 18 anni compiuti da pochi giorni, lo studente di Pin... che il giorno di Pa... ha ucciso sulla spiaggia di Andora Maria Adua Amerio, 54 anni, di Albizzate (Varese), è stato confermato e trasformato in mandato di cattura dal giudice istruttore di Savona Maurizio Picozzi. L'imputazione è omicidio volontario, ma il giudine ha contestato all'imputato i motivi .

E' un particolare al di là delle possibili conseguenze processuali (l'aggravante può significare, caso di condanna, l'ergastolo) rimette in discussione le modalità e del delitto. Il giudice istruttore, lettura interrogatori dell'omicida e degli accer... carabinieri, sembra abbia tratto la convinzione che fra vittima e assassino sia successo qualcosa di più grave.

Il giudice Picozzi metterebbe in dubbio che il raptus omicida stato scatenato dalla personalità distorta studente. Il giovane Pinerolo non aveva mai una relazione sentimentale e i suoi rapporti con le ragazze non sarebbero andati oltre bacio sulle guance scambiato un'amica. Secondo il magistrato, a la furia sarebbe stato qualcosa più grave della vista della donna a seno nudo il giorno precedente l'omicidio e la risposta seccata lei ai suoi rimproveri moralistici.

I familiari di Maria Adua Amerio hanno respinto le affermazioni dello studente che attribuiscono donna un comportamento provocatorio. Il marito, l'architetto Giacomo Ratti, anche lui originario di Acqui Terme, si è dimostrato indignato per queste «*basse insinuazioni che non sono altro che fandonie*». Il giudice Picozzi non entra nel merito vicenda, né lo ha fatto nella motivazione dell'ordine cattura.

Il magistrato si a : «*In tutti gli interrogatori Giuliano Moschetto ha dato risposte coerenti con la verità. De... verificate e approfondite ma non si può non tenerne conto*».

Nella ricostruzione del delitto lo studente ha insistito: «*La donna mi ha preso una mano e stretto ai fianchi. Mi sono sentito in pericolo, nelle condizioni descritte da molte donne che state violentate*».

Sarà la perizia psichiatrica richiesta dal procuratore Russo a dire questa affermazione è frutto una sessuofobia esasperata in una mente malata o se l'equilibrio psichico ...labile studente è sconvolto da qualcosa di più grave.

b. b.

Il medico di Albenga coinvolto nello scandalo degli invalidi facili

Schneck di nuovo interrogato

ALBENGA — Emilio Ambrogio Schneck, il medico Albenga arrestato nelle ...se settimane nell'ambito dell'inchiesta sulle «invalidità facili», è stato nuovamente interrogato ieri mattina dal pretore di Albenga Filippo Maffeo. Verso le 11.30 un cellulare dei carabinieri ha prelevato il medico dalla sua abitazione di Regione Campore e l'ha trasferito nella caserma Massone Albenga. attenderlo c'era il pretore e i legali del medico, Filippi e Lombardi.

Dice l'avvocato Filippi: «*Il mio assistito è stato interrogato in quanto i magistrati volevano alcuni chiarimenti risvolti marginali dell'inchiesta in corso*». Schneck è rimasto caserma poco meno due poi è compagnato a casa. ...meriggio di ieri c'è un vertice il Nucleo polizia giudiziaria dei carabinieri e la Guardia di finanza. particolare si stanno frontando elementi comuni i due filoni dell'inchiesta, quello delle invalidità e quello che porta invece all'attività due finanziarie del Ponente.

Sempre nel pomeriggio di ieri sono ripresi gli interrogatori degli invalidi. Le pratiche sospette sono e interrogare decine di persone. A tarda sera i carabinieri stavano ancora raccogliendo deposizioni dei testimoni.

Sino a questo momento sono venti le persone che hanno ammesso di aver dovuto pagare per ottenere punteggi più alti d'invalidità.

Nei prossimi giorni ascoltati anche altri medici e funzionari dell'Usl. Le indagini, infatti, sono ancora da concludere e, prima terminare fase istruttoria, ...trebbero nascondere ancora novità. parla nuove comunicazioni giudiziarie che potrebbero essere inviate dalla magistratura nei prossimi giorni.

Nel frattempo gli uomini della Guardia finanza proseguono i controlli dei documenti sequestrati negli uffici della «Finriviera» e della «Fi... del Ponente». Martedì pomeriggio è stato ascoltato per più di due ore Antonio Fameli, agente immobiliare e amministratore della «Finanziaria del Ponente».

Gli inquirenti stanno cercando stabilire con esat... i rapporti fra le due società al centro delle indagini. Nel 1985, infatti, Fameli aveva ottenuto dalla «Finriviera» prestito di 800 milioni di lire, pagato attraverso cambiali, in base a un tasso di interesse, secondo Fameli, non eccessivo.

s. p.

In ... Letimbre in piena

SAVONA — Due fratelli savonesi, Domenico e Giacomo Buscaglia, di 22 e 19 anni, sono stati protagonisti nella tarda mattinata di ieri di un'ardita impresa. Approfittando della piena del torrente Letimbro hanno deciso di in la foce Lavagnola. Ieri mattina sono partiti da casa (abitano in via Ferrere) con il gommone spalle, l'attrezzatura e il casco per andare al vecchio ponte di S. Martino, a Lavagnola. Da lì in poco più di un quarto d'ora sono arrivati al mare. Il padre, avvocato, non è riuscito a dissuaderli.

Il Comune affida la realizzazione del progetto

Con la copertura del Pora nuovo parcheggio per Finale

Saranno creati posti macchina - Lo svincolo per il porto

FINALE L. — Circa 180 posti macchina saranno ricavati a Finale dalla copertura parte torrente Pora. giunta ha dato da poco tempo l'incarico un tecnico per disegnare questo progetto mentre allo studio anche il svincolo collegamento fra via Aurelia e il porticciolo turistico per il quale è stato indicato il tracciato solo pochi giorni fa.

Il primo progetto prevede la copertura del Pora fra il ponte sulla via Aurelia, all'ingresso di Ponente, e quello della ferrovia. Su quest'area potranno essere ricavati 150-180 posti macchina oltre agli spazi per le vie di accesso. Il nuovo posteggio potrà essere collegato sia con la statale sia con l'area di fronte alla stazione ferroviaria.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Zanobbio: «*Quello della copertura Pora è un obiettivo ben preciso della giunta. Stiamo ora facendo fare lo studio da un tecnico, non nascondiamo le difficoltà che ci saranno per avere tutte le autorizzazioni, ma l'opera è importante e soprattutto fattibile in tempi relativamente brevi*».

Di posteggi si sente parlare da molto tempo a Finale Ligure, soprattutto di alcuni progetti per autosilo già all'esame della commissione urbanistica, per i quali c'è una decisione definitiva, un generale giudizio positivo.

In molte zone della città sono comunque in costruzione interrati da parte di privati. E' il esempio via Brunenghi, dove il Comune uso pubblico nuovi spazi. I due progetti principali sono quelli di via Brunenghi (circa 1000 posti auto a ridosso caserma dei carabinieri) e quello di via Torino, nell'edificio che ospita attualmente anche la Croce Bianca.

Il Comune di Finale ha anche definito il tracciato svincolo per il nuovo al porto. Si tratta di un'opera imponente (costerà alcuni miliardi) per quale ci sarà l'intervento dell'Anas. Lo svincolo, sul tipo delle uscite autostradali, sarà a quadrifoglio nel tratto sottostante la colonia «Cremasca».

In questa zona la via Aurelia dovrà essere sopraelevata. Lo svincolo però tirà più velocità traffico meno pericoli per gli automobilisti. L'attuale accesso al porticciolo da Capo S. Donato, fronte discoteca «Il Covo», è giudicato pericoloso perché si all'uscita della galleria e vicino ad una curva.

a. r.

Cosseria, ultimatum alla fonderia «Granone»

Un'accusa del sindacato per l'ambiente di lavoro

«Gli operai si muovono tra nubi polvere, vapori e fumi nocivi»

COSSERIA — «*I problemi della fonderia Granone di Cosseria sono, per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, molto più inquietanti quanto pensi*». Giampiero Meinero, sindacalista della Cgil e responsabile per la Val Bormida progetto «Tecnologia-salute» non ha dubbi sulla pericolosità delle condizioni lavoro nella fonderia Granone, che si trova a lato della provinciale S. Giuseppe-Cengio, in territorio del Comune di Cosseria.

Dice Meinero: «*Nei giorni scorsi ho partecipato a una assemblea dei lavoratori della Granone insieme con il responsabile della Fiom-Cgil Renato Viazzi: abbiamo verificato come sia necessario risanare immediatamente l'ambiente di lavoro e deciso di aprire una vertenza all'interno della piattaforma integrativa aziendale per modificare integralmente l'attuale stato di cose*». E aggiunge: «*La recente diffida della Regione, che impone entro tempi prestabiliti alla Granone alcune modifiche ai sistemi di lavorazione e abbattimento dei fumi, prevedendo anche la chiusura di tutte le finestre e gli sfiatatoi della costruzione in cui sorge il forno per evitare il propagarsi all'esterno delle puzze cui, anni, si lamentano le popolazioni che vivono nelle vicinanze, non ha fatto che accentuare i problemi*».

Conclude Meinero: «*I 18 dipendenti obbligati a la... tra nuvole fumi, polveri silicee e vapori che rendono l'ambiente malsano. Chiederemo una diminuzione dei carichi di lavoro e dei ritmi, per accorciare i tempi di esposizione dei dipendenti in questo ambiente. Inoltre proporremo modifiche al ciclo produttivo che possano entro breve tempo cambiare il modo di lavorare e produrre alla Granone*».

Entro la fine di aprile la Regione provvederà a fare i controlli sulle modifiche imposte un mese or sono con l'enne... diffida alla fonderia. sempre accusata emettere fumi e odori molesti. Il ...ne di Cosseria ha intenzione di chiedere altre verifiche alla Regione e alla Provincia, per avere finalmente le massime garanzie sulle emissioni nell'atmosfera da parte della Granone. Per la piccola fonderia Cosseria veramente giunto il momento della verità: se non ci saranno condizioni compatibilità sufficienti, il Comune potrebbe chiedere alla Regione la revoca dell'autorizzazione a funzionare nei confronti dell'azienda.

Enrico Marchisio

A colloquio con il nuovo vescovo, monsignor Giacomo Barabino, un mese dall'ingresso ufficiale

«Il mio dialogo con la diocesi di Ventimiglia»

Mons. Giacomo

NOSTRO SERVIZIO

VENTIMIGLIA — Entro questo mese il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, monsignor Giacomo Barabino, prenderà possesso della sua abitazione, in fase ristrutturazione nel palazzo vescovile nella città medioevale.

Il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, sua eccellenza è in curia dove riceve.

Attualmente monsignor Barabino è ospite del seminario di Bordighera, «*dove — — mi trovo bene. E' stato importante stabilire subito un dialogo con tutta la città*».

«*Conoscevo l'estremo Ponente — spiega — standoci anche se poco mi rendo più conto di quanto sia interessante sotto ogni punto di vista*».

E' stato vescovo per molto tempo di Bobbio, una diocesi vasta, che abbracciava quattro province.

Successivamente è stato ausiliario, a Genova, del cardinal Giuseppe Siri. La diocesi Ventimiglia-Sanremo è non solo antica ma è anche molto importante.

«*Intendo visitare ogni paese anche dell'entroterra, essere più che mai presente in occasione per stabilire un rapporto valido non solo con il clero ma con tutti. So che questa impostazione è impegnativa e presenterà delle difficoltà, ma troverò soluzioni appropriate con l'aiuto di tutti*».

Ligure di nascita non avrà difficoltà a trovare il modo giusto per stabilire un ...go.

Che pensa di Ventimiglia, specie della città alta? «*Sono rimasto impressionato dalla situazione degrado di un centro storico di grande interesse anche culturale. Ho già cominciato a discutere e tralascerò nessun tentativo, chiedendo a tutti, perché si faccia qualcosa*».

Intanto qualcosa di nuovo si sta muovendo. Il vescovo, dopo avere già visitato la comunità per il recupero dei tossicodipendenti L'Ancora, l'ospedale Sanremo, il ricovero Chiappori di Ventimiglia e questa mattina all'ospedale Bordighera e Ventimiglia, ha già fatto sentire viva la sua presenza.

Ha riaperto al pubblico la cappella delle suore dell'Orto, dove ha cresimato alcuni adulti che intendono sposarsi con il rito religioso e intende continuare questa linea. «*Ne faremo anche un luogo d'incontri. Penso di riaprire le chiese di Ventimiglia alta, ora chiuse, utilizzandole per alcuni riti liturgici dove è previsto spostamento un luogo religioso all'altro. Abbiamo previsto per il aprile una veglia nella chiesa San Michele. So che ci sarà molto da fare in ogni campo sono certo, confidando nella benevolenza del Signore, che potremo realizzare molte cose*».

Quando il 3 marzo sulla piazza della Colla nel borgo medioevale monsignor Barabino dalla vettura proveniente Genova per insediarsi ufficialmente a Ventimiglia, c'era ad attenderlo folla strabocchevole. Anche un pullman proveniente dalla diocesi di Bobbio, carico fedeli venuti «a rimpiangere — come qualcuno ebbe a dire — non solo il ma il fratello maggiore quale è noi».

L'intendimento del vescovo è di partire subito con il recupero completo del battistero della cattedrale. «*Un monumento d'importanza storica*», ha sottolineato. «*E' vero — ha continuato — che è molto più facile quando si ha unico monumento da ...perare e non molti come qui, ma è anche che la perseveranza deve animarci per raggiungere gli scopi desiderati*».

Ha un desiderio da esprimere? Risponde, prima di congedarsi, il vescovo di Ventimiglia: «*Sì, quello di ricordare che sono venuto come un fratello maggiore per aiutare nelle mie possibilità, tutti, al di sopra di ogni ideologia politica. Sono al servizio di tutti coloro che vorranno chiedere ascoltare i miei consigli*».

Italo Merlo

Proclamati dal sindaco i nomi dei partner del Comune

Il casinò ha cinque soci

Sono state scelte ■ cordate che fanno capo a imprenditori, commercianti ■ albergatori - L'approvazione arrivata solo ■ ■ e psi, maggioranza spaccata - Nuova gestione entro l'89

SANREMO — I privati, tramontata «l'era Bertolini» dopo 25 anni ■ di lontananza, hanno rimesso un piede dentro il casinò.

Il Consiglio comunale ha infatti ■ i 5 partner che entreranno, con il 30 per cento ■ complessivo del pacchetto azionario, nella costituenda Spa a capitale misto che entro il 1989 dovrebbe andare a gestire ■ ■ da gioco. Il sindaco Leo Pippione ha definito l'operazione «storica».

A questo punto solo il tempo potrà dire se Palazzo Bellevue ■ i criteri adottati dal Pippione-tris per riaprire le porte ■ roulette ad imprenditori privati ■ i frutti sperati o se, invece, ci saranno sorprese.

La stessa votazione consiliare legittima qualche dubbio anche se è innegabile che l'attuale gestione del casinò zoppica sempre ■ vistosamente.

E' ormai assodato che per rilanciare l'azienda occorre ■ nuovo, vera professionalità ad ogni livello, idee, capitali e management.

In pratica solo dc e psi hanno detto «sì» ai 5 privati. Tutti gli altri partiti o hanno detto «no», o si sono astenuti, o non si ■ neppure presentati in aula.

Votazione — La decisione è arrivata all'una e mezza ■ notte. Dopo oltre tre ore di discussione il sindaco ha messo ai voti la proposta della giunta di far entrare nella futura Spa del casinò 5 dei ■ pretendenti privati.

I voti a favore sono stati 17 (14 dc e 3 del psi). Hanno votato contro pci e democrazia proletaria (9 voti).

E gli altri partiti? Sul fronte della maggioranza ■ è astenuto il pri (4 voti), assente il psdi (1 voto). Per l'opposizione il msi si è astenuto, assente il pli. Nella dc mancavano Emidio Revelli (influenzato) ed il ■, Gianmarco Cassini (incompatibile).

I vincitori — Chi sono i 5 futuri soci privati ■ Comune, della Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale? Finalmente di loro si sa ufficialmente tutto, o quasi. Di ognuno Pippione ha tracciato un profilo.

■ primo posto c'è «Sanremo 2000». E' la società privata, che a giudizio della commissione selezionatrice, ■ più peso. In città viene definita come «il gruppo ■ Gianni Cozzi».

Ne fanno parte tra ■ altri ■ società di Portosole, Walter Vacchino (centro Ariston), Mortigliengo (abbigliamento e Campo golf), Eliliguria, l'ingegner Colombo Bianchi. Privati che hanno attività turistiche ■ economiche per decine e decine di miliardi.

Politicamente viene attribuita ■ dell'on. Manfredi.

Il Consiglio comunale le ■ decretato il 10% delle azioni ed un rappresentante fisso nel consiglio di amministrazione della Spa.

■ secondo posto ■ «Prominvest». E' la società nata per prima, raggruppa una cinquantina di commercianti, professionisti, operatori di Sanremo e ■ Ponente. Ad inventario, due anni fa non senza difficoltà, è stato il suo attuale presidente Gino Cassini.

L'idea di «dare ■ casinò ai sanremesi» ha trovato terreno fertile. Tra i promotori e più convinti sostenitori nomi ■ il commercialista ■

Il sindaco Leo Pippione

ga, l'avvocato Fausto Moreno, gli imprenditori Borea, Mannini, Moro.

Politicamente strizzerebbe l'occhio al psi. A livello provinciale alla «Prominvest» continuano ■ arrivare nuove ■ ■ di sottoscrizioni quote. Tutte accettate.

Il Consiglio comunale le ■ attribuito l'8% delle azioni ed un membro effettivo in consiglio d'amministrazione.

Al terzo posto la «Sogetur», società formata da albergatori e presieduta ■ Bruno ■ (hotel Tivoli). ■ fanno parte Canziani (Des Etrangers), Feudatari (Méditerranée), Guarnero (Nyala), Ghirardelli (sindaco di Ospedaletti e titolare Bobby Motel), Orso (Astoria), Bottazzi (Imperiale), Galeni (pres. Associazione albergatori e titolare hotel Paradiso), Lipira (Montecarlo).

La maggioranza sarebbe vicino alla ■. Il Consiglio comunale le ha destinato il 6% delle azioni.

■ quarto posto la «Sens» del barone De Morpurgo-Verzi, proprietario del Grand hotel Londra. Il nobile ■ da solo. Politicamente sarebbe vicino al sindaco Pippione. Ha il 4 per cento ■rio.

Al quinto posto la «Euro Sas» ■ Andrea Lolli, proprietario del Lolli Palace. Anche Lolli, che nel passato ha ricoperto la carica di sindaco di Sanremo, corre da solo. ■re■ dell'area di Manfredi. La società ha il 2 per cento.

Le tre società di albergatori (Stilli, De Morpurgo e Lolli) a turno dovranno esprimere il terzo membro del consiglio d'amministrazione a disposizione dei privati. Gli altri 5 membri, compreso il presidente, ■ di pertinenza del settore pubblico che, com'è noto, godrà ■ 70% del pacchetto azionario.

Futuro — Cosa accadrà? ■ pratica ■ i 5 ■ privati, andrà al Comitato regionale ■ controllo e successivamente al ministero degli Interni per le verifiche e le varie autorizzazioni che devono essere ottenute.

■ ■ ■ ■ intoppi la delibera tornerà poi a Sanremo per gli ultimi espletamenti di legge (2 mesi?) compresi i nomi e ■ cariche di presidente e vicepresidente.

Per la prima ■ prendendo sempre più forza il nome di Napoleone Cavallere, ■ la seconda quello ■ Colombo Bianchi.

Roberto Basso

Lungo cento metri ripara la strada da frane ■ piccoli smottamenti

Un nuovo tunnel a Cesio più sicura la statale 28

Da cinque anni gli automobilisti dovevano percorrere un improvvisato raccordo

IMPERIA — Sono terminati i lavori di costruzione della galleria artificiale sulla variante ■ alla ■ 28, tra Chiusavecchia ■ Pieve ■ Teco. I tecnici dell'impresa che si è aggiudicata l'appalto hanno realizzato un tunnel lungo un centinaio di metri che ha la funzione ■ riparare la strada da frane e piccoli smottamenti: la zona ■ dintorni di Cesio, infatti, è considerata una delle più a «rischio».

Fu appunto ■ ■ con un fronte molto esteso a tagliare in due, cinque anni fa, la principale via di comunicazione ■ ■ Imperia e Torino e a costringere gli automobilisti a una pericolosa gimkana su un improvvisato raccordo con il quale si aggravano i disagi sulla strada. Una situazione che si è trascinata fino a ■ tempo ■. Quando cioè le prime ruspe hanno cominciato rimuovere massi e ■

«I lavori sono iniziati con grande ritardo — dicono all'Anas —. La zona era legata a vincoli ambientali e il decreto Galasso non ci ha ■ certo una mano a risolvere rapidamente il problema come avremmo voluto».

Chiusavecchia. La galleria artificiale costruita lungo la nuova variante alla Statale 28

■ la costruzione della galleria non è l'unico lavoro che l'impresa sta portando avanti sulla nuova variante. I tecnici hanno sistemato nella galleria S. Bartolomeo (il più lungo dei tre ■ che si snodano lungo ■ valle Arroscia ■ passando ■ sotto il Colle San Bartolomeo ■ il Colle ■ Nava) una prima serie di pannelli bianchi, ■ entrambi i lati, che aumentano la luminosità, soprattutto ■ giorno quando chi esce dalla galleria non deve subire il «contraccolpo» che ■ qualche istante annebbia ■ vista.

E' una soluzione tecnica d'avanguardia già sperimentata ■ successo lungo molte autostrade francesi ■. ■ ■te, su quelle dell'Autofiori, tra Imperia e Savona. Per ora i pannelli sono stati fissati soltanto all'imboccatura verso Imperia.

Se il problema delle frane è stato risolto (anche grazie a ■ intervento di consolidamento di ■ la parete a ridosso delle tre gallerie e anche oltre), rimane aperto invece, quello del gas di scarico nel tunnel San Bartolomeo.

Specie nelle ore notturne, durante le giornate di traffico più intenso ■ festività di Pasqua sono state un esempio) dopo che sono transitate migliaia ■ vetture, la galleria è satura di vapori. All'Anas si affrettano a spiegare: «I ventilatori funzionano perfettamente. Si accendono non appena i sensori elettronici avvertono ■ presenza ■ ossido di car■ in quantità superiore alla norma».

Quella dei ventilatori nella galleria San Bartolomeo è una questione che ■ trascina da anni. Quando il traforo fu inaugurato i sistemi di conduttura forzata dell'aria erano sempre accesi ma provocavano un fastidioso rumore che impediva il sonno soprattutto agli abitanti di Cesio, che si trova proprio sopra le gallerie. Qualche protesta, un esposto e i ventilatori vennero resi muti. Ma rimaneva il problema dei vapori. E' stato così che l'Anas ha ristrutturato gli impianti rendendoli silenziosi. Funzionano, ma probabilmente il numero è insufficiente ■.

Giulio Geluardi

■ ■ il black-out

■ ■ — Dopo un giorno e mezzo di black-out dovuto all'isolamento di parte della rete telefonica dianese (ora del tutto riattivata), ieri mattina ha ripreso le trasmissioni anche Radio Capo Berta che utilizza per i suoi programmi anche ■ vi telefonici. In ■ nella zona si ■ chiesti le ragioni del ■ improvviso silenzio.

■ Una rapina a Cannes

CANNES — Quattro banditi mascherati hanno sfondato a colpi di mazza due vetrine della gioielleria Van Cleef e Arpels nel cuore della croisette. Il bottino è ■ valutato attorno al milione di franchi pari a circa 230 milioni di lire. La rapina è avvenuta verso le 13,30 ed è stata portata a termine in pochi minuti. Le vetrine blindate, resistenti a proiettili di pistola, si ■ infrante sotto i colpi di mazza. Tutto è ■ così improvviso ■ la polizia ha in mano ben pochi elementi. Pare che i banditi siano fuggiti a bordo ■ una Peugeot che ha fatto perdere le tracce.

■ Norme per la pesca

IMPERIA — Le ■ ■ burocratiche e tecniche stabilite dalla legge che regola ■ pesca sportiva ■ mare saranno illustrate agli ■ dal Circolo pescatori «Stella Maris» di Imperia, di cui il nuovo presidente Tommaso Oato: gli interessati, soci e non soci, possono rivolgersi alla sede ■ circolo Borgo Marina, via Caboto, per chiarimenti.

■ ■ alla salute

IMPERIA — «Educazione alla salute»: è il tema che il prof. Michele Schiavone, ordi■ di pedagogia all'Università di Genova ■ oggi, alle 9, alla Camera di commercio: ■ iniziativa ■ Provveditora■ agli studi, saranno presenti i capi d'istituto, gli incaricati referenti e i componenti degli organi collegiali scolastici ■ tutta la provincia.

■ Aveva eroina, ■

VENTIMIGLIA — Stefano Capellini, 33 anni, già noto alle forze dell'ordine, ■ Collette 1, è stato arrestato dalla polizia, perché trovato ■ possesso ■ 9 grammi di eroina. All'uomo sono scattate le manette ai polsi nel corso dei continui e intensi controlli che gli agenti del commissariato ■ Ventimiglia svolgono giornalmente.

■ Croce Bianca, il bilancio

IMPERIA — Una media ■ 14 servizi al giorno per un totale ■ 330.259 km all'anno: sono i principali dati del bilancio dell'88 della Croce Bianca di Porto Maurizio ■ nell'assemblea annuale. Durante i lavori è stato sottolineato l'attività dell'ente assistenziale che oltre a «occuparsi di pronto intervento ha esteso i propri servizi in altri settori tra cui quello della ■.

Dopo la soppressione del treno che parte da Ventimiglia alle 7

La protesta dei pendolari

IMPERIA — I pendolari si lamentano per la soppressione dell'espresso ■ parte alle 7 ■ Ventimiglia, mentre gli operatori turistici imperiesi chiedono più fermate a Porto Maurizio dei treni in arrivo da Milano: anche quest'anno, suscita discussioni e polemiche il nuovo orario estivo delle ferrovie.

Una petizione con ■ firme, raccolte fra bancari e dipendenti di scuole oppure enti pubblici di Imperia che ■ però nell'estremo ponente della Riviera dei Fiori, è stata inviata alla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova e al ministero dei Trasporti, oltre ■ ai presidenti della regione e ■ Provincia ■ Imperia.

Spiega Rodolfo Buccafurri, di Ospedaletti, portavoce dei viaggiatori: «L'espresso 955 del mattino per Milano ■ sostituito dal Cycnus. E questo obbligherà studenti e lavoratori residenti a Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti ed Arma di Taggia a recarsi ■ mezzi propri alle stazioni di Ventimiglia e Sanremo con gravi disagi per gli stessi e intasamenti alla circolazione stradale già compromessa».

Non ■: «I pendolari di Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, San Lorenzo al Mare ■ Cipressa e dei paesi dell'entroterra dovranno anch'essi utilizzare propri veicoli o autobus di linea, con ulteriori costi e intasamenti della statale Aurelia». E il Cycnus che arriverà a Porto Maurizio alle 7,30 «obbligherà coloro che devono recarsi ad Oneglia a dover usare il pullmann, ■ altri disagi».

I pendolari sostengono che ■ politica delle ferrovie è contraddittoria («Fanno pubblicità per incrementare l'uso del treno, ma in realtà costringono chi ne ha effettivamente bisogno a non potersene servire»), e chiedono che il locale 11355 delle 7,07 da Ventimiglia, che giunge a Oneglia alle 7,58, fermando in tutte le stazioni, «non venga soppresso nel periodo estivo, per permettere a coloro che, per motivi ■ lavoro, ne debbono usufruire, non siano considerati cittadini di serie B».

Altre proteste arrivano da Maria Condio, l'edicolante della ■ne di Porto Maurizio, che al ministro dei Trasporti Santuz ha sollecitato l'introduzione della fermata dei treni delle 5,45 e delle 9,45 per Milano, e delle 14 in arrivo ■n metropoli lombarda, «di importanza fondamentale per rivitalizzare il turismo; mentre a Imperia si litiga Savona ottiene nuove fermate».

s. d.

■ ■ di Imperia ■ ■ tv private

IMPERIA — L'annosa e per il ■ irrisolta questione ■ ■ ricezione dei programmi Rai ■ alcuni punti della quarta Circosc■ ■ Imperia (Castelvecchio e zone vicine) ha uno strascico polemico che presto approderà ■ Tribunale a Imperia: l'emittente privata Telenord ha citato il Comune di Imperia ■ quanto titolare dell'impianto di ripetizione in regione ■. Al centro della vertenza giudiziaria la cui prima udienza è stata fissata per mercoledì 19, c'è l'uso di un canale di trasmissione (il 44). Canale che il Comune avrebbe occupato e intenderebbe mettere a disposizione ■ Rai perché possa attivare il ■ nuovo impianto (le ■ apparecchiature Rai dovrebbero sostituire quelle installate dal Comune stesso per eliminare zone d'ombra). E' una vicenda complessa e tutta da definire sulla quale ieri mattina è intervenuta la 4ª circoscrizione che per voce del presidente Carlo ■ ■ sollecitato il Co■ «perché si impegni a risolvere il problema».

Sanremo, esposto del comitato S. Costanzo ■ sindaco e pretore

«No al camino della Pigna»

SANREMO — Il Comitato spontaneo Famiglie di San Costanzo, con ■ nuovo esposto ■ sindaco, alla ■cura della Repubblica ed ■ pretore, ha preso ufficialmente posizione contro ■ imminenti lavori di co■zione del «camino» che porterà i fumi ■ ■ gas di scarico della Galleria Francia nella Città Vecchia.

Nello stesso tempo ha smentito sindaco e giunta a proposito dei crolli dell'ottobre di due anni fa. «Hanno sempre detto che il disastro non si poteva prevedere; non è vero. I primi sintomi di cedimento del caseggiato risalgono al febbraio del 1985 e in Comune ne erano perfettamente al corrente» ■ Paolo Ivaldi, uno dei promo■ del comitato. E mostra ■ lettera indirizzata al sindaco Pippione nella quale Giovanni Perrone, proprietario di due piccoli appartamenti situati ■ via Umana 6 (il caseggiato poi caduto a pezzi), segnalava il cedimento di una soletta con l'apertura di un buco nel pavimento.

L'esposto è accompagnato da sette fogli di protocollo pieni di firme.

«Non vogliamo ■ camino per due ordini ■ motivi» dicono gli abitanti ■ Pigna. E spiegano: «In primo luogo per ragioni di natura ecologica e quindi perché lo scavo andrà ad interessare un terreno poco stabile con rischi ■ crolli». Ivaldi ricorda il cedimento della volta ■ Galleria Francia accaduto trent'anni fa ■ i lavori di ripristino del tunnel: «Un crollo che dimostra l'instabilità della falda sovrastante».

Nell'inverno ■ durante i lavori di demolizione del gruppo ■ case crollate si era aperta una voragine proprio davanti alla chiesa. Il buco aveva portato alla luce volte e mura di vecchie case sepolte dal terremoto di cento anni fa. Carlo Conti, ■ ai Lavori Pubblici, rassicura tutti: «Verranno svolti tutti i sondaggi necessari per verificare la staticità del suolo».

g. p. m.

I proprietari dei locali notturni per un prolungamento dell'orario

La Riviera chiude presto

Incontri della categoria [illegible] prefetto e questore dopo le polemiche della scorsa stagione estiva - Il presidente Gozzi: «I giovani finiscono per annoiarsi e si spostano in altre località più vive» - Un confronto con la provincia di Imperia e la Costa Azzurra - «Siamo contro rumori e droga»

SAVONA — In Riviera [illegible] d'estate [illegible] fatte per dormire o per divertirsi? Non è un interrogativo da poco, che alimenta polemiche [illegible] feroci. Da una parte c'è chi sceglie la vacanza al mare per riposare, dall'altra chi pensa soprattutto alla discoteca, al dancing, [illegible] cinema all'aperto. E conciliare le due cose non è mai stato facile.

Tra qualche mese riesploderanno le polemiche e si arriverà alle petizioni, agli interventi di sindaci, carabinieri e pretori. «E pensare che la nostra, per quanto riguarda la vita notturna, è già [illegible] Riviera di serie B», sostiene la stragrande maggioranza degli operatori turistici. Il riferimento riguarda gli orari di night e [illegible] che risultano assai [illegible] permissivi di quelli consentiti sia nella provincia di Imperia e sia, soprattutto, in Costa Azzurra.

[illegible] delegazione della Fipe-Silb, il sindacato provinciale [illegible] ballo, guidata dal presidente [illegible] Gozzi e accompagnata da Carlo Tomagnini, [illegible] provinciale al Turismo, ha illustrato questi problemi al prefetto Nicola [illegible] e al questore Giuseppe Trovato. Spiega il presidente Gozzi: «Da noi i giovani finiscono per annoiarsi e a una [illegible] ora salgono in macchina e si dirigono verso altre località. D'estate, poco dopo la mezzanotte, molti centri balneari diventano un mortorio: insegne spente, [illegible] da ballo, bar, ristoranti [illegible] saracinesche abbassate. A lungo andare si perdono i clienti e la nostra Riviera s'impoverisce».

Nell'imperiese la chiusura dei locali pubblici è fissata alle 3 e in Costa Azzurra addirittura alle 6, quando già sorge il sole. La delegazione ha chiesto al prefetto un prolungamento dell'orario, durante il periodo estivo, per dancing, night e piano bar. Nei prossimi giorni sarà convocato in prefettura un vertice [illegible] sindaci della Riviera, per fare il punto esatto [illegible] situazione: saranno tenute in considerazione, caso per [illegible] anche le esigenze di chi durante le vacanze intende riposare.

[illegible] un aspetto, quest'ultimo, dovuto nella maggior parte dei casi all'esercito dei fracassoni notturni, il più difficile da sconfiggere. Lo compongono schiere di motociclisti che viaggiano nei centri abitati a scappamento aperto, [illegible] automobilisti che «sgommano» durante [illegible] manovre.

Più articolato l'incontro col questore, essendo stati [illegible] per l'appunto anche i problemi dei rumori, dell'ordine pubblico e [illegible] droga. «Tutte questioni [illegible] stanno a cuore. E' interesse [illegible] categoria che tutto fili [illegible] come l'olio. I locali da [illegible] — dice il presidente Gozzi — non sono ambienti dove si favorisce lo spaccio della droga [illegible] certi luoghi comuni potrebbero far pensare. Anche nella nostra categoria [illegible] le mele marce, ma siamo i primi a volerne l'eliminazione».

La prossima sarà un'estate più vivace anche sulla Riviera savonese? Staremo a vedere. La Fipe-Silb ha intanto [illegible] alle stampe, nella tipolitografia [illegible] Primar, la guida turistica «Riviera night and day»; tante foto, informazioni precise sulle cose da vedere, sui locali di divertimento, sugli impianti sportivi, [illegible] gastronomia.

i. p.

Saranno prolungati [illegible] orari delle discoteche in Riviera?

Partiti i lavori (costo 4 miliardi), apertura entro l'anno

Villanova, anche in Liguria avrà presto il suo ippodromo

Sarà un impianto rivoluzionario [illegible] grande centro d'allenamento - Gare di trotto e galoppo

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Dopo quasi [illegible] attesa, a Villanova di Albenga si [illegible] finalmente iniziati i lavori per la costruzione dell'ippodromo dei Fiori. Il progetto prevede la realizzazione, [illegible] dell'89, di una struttura polivalente per trotto e galoppo, che consentirà lo svolgimento di [illegible] di [illegible] regolarmente inserite nel programma dell'Unire (Ente [illegible] incremento [illegible] equine) [illegible] un'intensa attività di [illegible] e di addestramento dei puledri. Dopo le tante voci che in passato avevano ipotizzato progetti simili anche a Sanremo, Bordighera e Andora, quello di Villanova sarà il primo ippodromo in Liguria, la sola regione dell'Italia centro-settentrionale (con la Valle d'Aosta) a non [illegible] un impianto per le [illegible] cavalli.

Fu la società [illegible] Prima, [illegible] all'inizio degli Anni [illegible] per iniziativa di alcuni imprenditori liguri, piemontesi, lombardi e veneti, ad instaurare i primi rapporti concreti con le amministrazioni locali e [illegible] gli enti tecnici ippici. I [illegible] furono poi ceduti alla neonata società per azioni Ippodromo dei Fiori, che ha assorbito i soci del gruppo precedente [illegible] ha [illegible] la svolta definitiva al progetto [illegible] soprattutto il suo presidente Silvio Pellissero, [illegible] industriale piemontese titolare della scuderia di trottatori «Silvielena» (dal nome dei suoi figli).

[illegible] necessarie autorizzazioni da parte di Regione, Provincia e Comune, si sono [illegible] aggiunti il benestare ed il [illegible] contributo finanziario dell'Unire, che ha considerato particolarmente favorevoli la collocazione geografica del futuro ippodromo (anche da un punto di vista climatico e turistico), l'assenza di un impianto ippico nella regione, la vicinanza dell'aeroporto e dell'autostrada dei Fiori (con un casello a 3 chilometri). Inoltre gli enti ippici dell'Unire (Jockey Club Italiano per il [illegible] ed Encat per il trotto) avevano già proposto un calendario di corse fin dalla passata stagione (4 giornate di galoppo e 5 di trotto), rimasto poi sulla carta per il ritardo dei lavori. Secondo i responsabili della [illegible] Ippodromo dei Fiori, l'attività nel nuovo impianto potrebbe co[illegible] nel prossimo autunno; è comunque certo che nell'inverno si disputeranno le prime riunioni di galoppo: sarà il debutto u[illegible] delle corse ippiche in Liguria, regione che peraltro vanta un giro di scommesse sui cavalli pari a 40 miliardi annui, [illegible] ricevitorie a La Spezia, Sestri Levante, Genova, Savona, Finale, Alassio, Imperia, Sanremo, Ventimiglia.

Quello di Villanova sarà un ippodromo rivoluzionario dal punto di vista tecnico, [illegible] pista di [illegible] metri in sabbia e curve sopraelevate del 10%, il che renderà possibile anche lo svolgimento [illegible] al galoppo, [illegible] quali la velocità dei cavalli supera i 55 km/h proprio per i purosangue, oltre all'anello, [illegible] costruito un [illegible] «a racchetta».

L'impianto sorgerà su una superficie di 154 mila metri quadrati (che diventeranno 180 mila entro il '93) e comprenderà anche una tribuna con 800 posti, ristorante, bar, un'agenzia ippica, una [illegible] fantini, parcheggio interno con sottopasso (per 800 auto), 150 box per i cavalli, 16 sellerie, due mascalcie, tondini, depositi foraggi, ecc. La spesa ammonta a [illegible] 4 miliardi, il terreno è [illegible] concesso gratuitamente dal Comune di Villanova, che rile[illegible] l'impianto fra 35 anni.

Le corse al trotto si disputeranno nel periodo estivo, il galoppo troverà la sua collocazione in inverno. In entrambi i periodi, l'ippodromo dei Fiori [illegible] quindi sfruttare la temporanea chiusura degli impianti di Torino e Milano, [illegible] i quali potrebbe instaurare un rapporto privilegiato di collaborazione e di crescita comune; infatti il clima della Riviera e la prevista funzionalità della struttura potrebbero trasformare Villanova in uno dei principali centri di allevamento italiani, dal quale attingerebbero molte piste del Nord.

Giorgio Viberti

Vispa, si difendono i responsabili del centro yoga dopo il sequestro di La Spezia

«Le statue? Servono per il culto»

CARCARE — «Yoga Sadhana Ashram» è uno dei pochi centri italiani ispirato alle più tradizionali discipline indiane. Per raggiungerlo bisogna percorrere tre chilometri di strada sterrata, fra i boschi dell'entroterra, partendo [illegible] nazionale Piemonte, all'altezza della frazione di Vispa, al confine tra Altare e Carcare.

Vale la pena (la zona è molto bella) di arrampicarsi sui crinali della collina, per arrivare dinanzi al cancello rosso della comunità, sbarrato e protetto da una robusta inferriata. Al [illegible] la strada prosegue ancora per un centinaio di metri, sempre immersa nel verde, sino a un rustico, «Ca' Pellegrino» (il nome della casa è l'unico aspetto non orientale, rimasto co[illegible] ottimamente restaurato e un gruppo di bungalow dispersi nei boschi. [illegible] alcuni anni è abitato da una decina di persone, uomini e donne, di Savona, Ve[illegible] e della Valle Bormida, che [illegible] allo yoga. Qualcuno lavora all'esterno, in Riviera e in Piemonte, altri vi trascorrono periodi di vacanza e di riposo. L'accesso a «Sadhana Ashram» è libero, basta pagare una quota [illegible] annuale, circa 500 mila lire.

L'atmosfera, nonostante il centro sia distante pochi chilometri dalle [illegible] abitate, è, anzi, [illegible] tranquillissima: [illegible] qualche giorno il telefono di «Ca' Pellegrino» (al posto del normale squillo del telefono, si [illegible] una melodia indiana) suona ogni minuto. Sono giornalisti, carabinieri, poliziotti che chiedono informazioni sul centro, sulle attività, sui responsabili.

Tutto per colpa di un container sequestrato lunedì se[illegible] cipriota, il «Medy [illegible] Sun»; [illegible] porto [illegible] Spezia e proveniente da Bombay.

Dentro c'erano 39 casse che contenevano statue e pannelli acquistati in India. Secondo la polizia indiana, che [illegible] in contatto con le autorità italiane, si tratterebbe di un traffico illegale di opere d'arte diretto in Europa. [illegible] qui il provvedimento di sequestro, preceduto dalla richiesta di restituzione, sempre da parte del governo indiano, degli oggetti destinati alla comunità di Vispa. Sarà una commissione di esperti e di funzionari dell'Interpol a valutare l'effettivo valore delle statue, acquistate per otto milioni [illegible] negozio di New Delhi da alcuni membri del Centro Yoga. Le indagini sono state [illegible] te al commissario di La Spezia Antonio Adinolfi.

Ogni anno i discepoli dello Yoga viaggiano in India per raccogliere materiale culturale e per fare nuove esperienze. Raccontano Andrea e Carlo, associati del Centro: «Questa storia è davvero singolare. Quando le statue e il [illegible] furono acquistate, le scegliemmo una per una e si tratta di copie di immagini sacre e tradizionali e servono ad arredare i locali della comunità. Sappiamo che i commercianti indiani [illegible] talvolta imprecisi e confusionari. Provvedemmo addirittura a filmare le [illegible] e l'insegna del negozio. Dev'essere senz'altro un equivoco, anche se l'importo della merce, a dar retta ai documenti di sbarco, è di valore almeno doppio rispetto a quello cordato a suo tempo».

Il giallo, ammesso che ci sia davvero, potrebbe spiegarsi solo con un intervento [illegible] cessivo all'ordinazione [illegible] Centro Yoga. Qualcuno avrebbe aggiunto altri oggetti, magari autentici, a quelli già previsti nei documenti di carico, sottoposti alla dogana di Bombay. «Ma è assurdo. Gli oggetti d'antiquariato hanno un valore [illegible] superiore all'artigianato, perché avrebbero dovuto cederli a poche lire?», ribattono, perplessi, i ragazzi della [illegible].

Le fotografie degli oggetti sequestrati rappresentano statue religiose. Spiegano Carlo e Andrea: «Ma come potrebbero essere originali? Per noi hanno un valore simbolico, come le riproduzioni sacre per i cattolici. Non avevamo nessuna intenzione né di venderle a terzi, [illegible] utilizzarle in [illegible] diverso da quello previsto». [illegible] temono pregiudizi e ostilità. Concludono: «Non siamo seguaci di nessuna setta, né di santoni. In comunità non si fuma e [illegible] beveno alcolici. L'unico scopo è la ricerca della pace spirituale».

Massimo Nuna

I vigili traslocano

A Spotorno [illegible] sede della polizia
Le assunzioni stagionali per l'estate

SPOTORNO — I vigili urbani di Spotorno cambieranno [illegible] in pochi mesi, trasferendosi da piazza della [illegible] in via Venezia, quindi in posizione centrale. Questo imminente trasloco, atteso da tempo, consentirà anche un'altra serie di spostamenti (a [illegible] comando vigili ci sarà l'ufficio del medico condotto) che permetteranno nel giro di pochi [illegible] il recupero di spazi per la Croce Bianca.

La pubblica assistenza, una delle più organizzate [illegible] Riviera di Ponente, da lunedì prossimo sarà infatti inserita anche nel servizio di [illegible] unico per le urgenze che fa capo al S. Corona di Pietra Ligure. Sarà l'unica a dover rispondere alle chiamate [illegible] servizio dell'Usl di Savona e si troverà con la [illegible] di potenziare il servizio.

Spiega il consigliere delegato alla Polizia urbana Bruno [illegible]: «Lo spostamento nei nuovi locali coinciderà anche con [illegible] degli arredi. La posizione più centrale sarà un vantaggio importante [illegible] per i cittadini». I vigili di Spotorno sono cinque, oltre al comandante, pochi per una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Precisa Poggi: «Sopperiamo a questa carenza con l'assunzione di vigili stagionali, anche per la prossima estate ne assumeremo da [illegible] a cinque».

Il lavoro dei vigili nel corso dell'88 è [illegible] notevole: 4[illegible] notifiche provenienti da uffici esterni, 3175 violazioni riscontrate al codice della strada (erano state 2446 nell'87), 84 verbali per violazioni a regolamenti comunali. Complessivamente sono stati incassati quasi 45 milioni di lire. Il Comune ha anche deciso di sostituire le pistole Bernadelli in dotazione ai vigili con delle Beretta calibro 7.75.

a. d.

Varazze: spaventato da un'onda pensionato [illegible]

VARAZZE — Un pensionato di Varazze, Vincenzo Falzone, [illegible] anni, via Maloncello, è stato ricoverato ieri al S.Paolo con trauma cranico e toracico dopo [illegible] stato investito nei pressi del lungomare. L'uomo, secondo il [illegible] di Gabriella Conte, la donna che lo ha trasportato in ospedale, [illegible] passeggiando vicino al mare quando un'onda lo ha spaventato. Vincenzo Falzone ha fatto alcuni passi indietro per sfuggire agli spruzzi finendo sulla strada dove un'auto che sopraggiungeva lo ha investito. Guarirà in trenta giorni.

Furto in un alloggio a Ceriale

CERIALE — Dodici milioni in [illegible] ed orologi sono il bottino di un [illegible] compiuto da ignoti ai danni di Anna [illegible] Musso, [illegible] anni, abitante a Ceriale in Lungomare Diaz. I ladri, approfittando dell'assenza della donna, [illegible] entrati nell'appartamento e si sono impossessati di anelli, collane, orologi d'oro, pietre preziose. Il furto è avvenuto fra sabato e domenica notte.

Condannato per abuso edilizio

ALBENGA — Un mese di ar[illegible] e 10 milioni di multa [illegible] stati inflitti dal pretore di Albenga a Giuseppe Lazzaroni, 40 anni, presidente dell'Associazione bagni marini di Albenga. L'uomo era accusato di aver violato le norme edilizie trasformando una [illegible] per l'allevamento dei mitili in un capannone industriale. Il capannone si trova sul lungomare in regione Burrone.

Assemblea sulla Val Maremola

PIETRA L. — «Ancora pericoli in Val Maremola». Questo il tema dell'assemblea pubblica in programma domani sera all'auditorium «La Pietra» su iniziativa del comitato ecologico. Fra i temi sul tappeto quelli dei rischi ambientali legati all'ex Fumeco e all'ampliamento della discarica di rifiuti solidi [illegible] di Magliolo.

Un giovane [illegible]

CAIRO M. — Da ieri Marco Fedele, 26 anni, domiciliato a Cairo, è nuovamente in stato di [illegible]. I carabinieri lo hanno sorpreso fuori [illegible] abitazione, in violazione [illegible] arresti domiciliari, che aveva ottenuto per scontare parte [illegible] condanna per furto che gli era stata comminata alcuni mesi or sono dal pretore di Cairo. Dopo gli interrogatori [illegible] Fedele sarà trasferito in settimana in un carcere del nord Italia [illegible] dovrà scontare la pena residua.

Giovane aveva eroina, preso

SAVONA — I carabinieri del reparto operativo di Savona hanno arrestato ieri Marco Raffi, [illegible] anni, abitante in piazzale Moroni [illegible] dopo [illegible] trovato in possesso di una bustina contenente un grammo di [illegible]. Prima del fermo aveva gettato via altre bustine di droga.

[illegible] dibattito sulla [illegible] apostolica

SAVONA — Domani sera alle 21 in Provincia avrà luogo la conferenza-dibattito della teologa Adriana [illegible] sulla recente lettera apostolica del Papa «Mulieris dignitatem». L'incontro è organizzato dal Soroptimist.

Meeting di architetti ad Albenga

ALBENGA — Meeting oggi pomeriggio alle 18,30, nei locali della Sansone Spa di Campochiesa, di 160 architetti e designers delle province di Savona e Imperia. Si parlerà delle necessità di adeguamento alle normative europee nella progettazione dei bagni delle nuove [illegible]. L'incontro è [illegible] dalla «Ideal Standard».

In tribunale un lungo elenco di controversie

Savona: per le cause civili attese anche di nove anni

Soltanto quattro giudici per un'imponente mole di lavoro

SAVONA — Un lungo elenco di cause civili è affisso sulla parete del quarto piano del tribunale di Savona. Una annotazione con pennarello [illegible] mette in evidenza: «Cause sospese». La dicitura provoca reazioni di evidente disappunto degli avvocati e dei loro clienti. Sono soltanto una minima parte del contenzioso civile [illegible] sospeso, cause assegnate ai giudici Vincenzo Ferro e Michele [illegible] Gaudio. Il primo ha chiesto e ottenuto il trasferimento nella Corte di appello di Genova: nei ritagli di tempo libero viene [illegible] in tribunale a [illegible] per estendere le sentenze delle [illegible] che ha definito ma [illegible] può occuparsi di quelle [illegible] state assegnate. Il secondo da molti mesi è stato costretto da una malattia a disertare l'ufficio. [illegible] oltre 8000 cause civili devono essere distribuite fra quattro giudici: Caterina Fiumanò, Isabella Mariani, Vittorio Frascarelli e il presidente della sezione, Gennaro Avolio, che continua a lavorare nonostante le condizioni di salute compromesse da una grave malattia. Inoltre, saltuariamente, i magistrati [illegible] no chiamati a fare parte del collegio penale.

Le preture della provincia di Savona, in particolare di Albenga, non sono migliori. Una situazione ritenuta insostenibile anche dal ministro Giuliano Vassalli che, recentemente, ha promesso a una delegazione di politici e magistrati l'ampliamento dell'organico dei giudici.

Il presidente del tribunale, Guido Gatti, spiega: «Le cause sospese stanno già per essere assegnate ad altri magistrati. Il giudice [illegible] Gaudio, se sarà ancora costretto a casa [illegible] malattia, verrà posto temporaneamente fuori ruolo e sostituito. Il posto del dottor Ferro è già stato messo a concorso. Comunque, per eliminare parzialmente l'arretrato, è necessaria la costituzione di una seconda sezione del tribunale civile».

I tempi medi per la definizione di [illegible] causa, ormai, vanno da otto a nove anni. Gli avvocati sono esasperati e i loro clienti disorientati anche dai costi che, al di là degli onorari [illegible] legali, proprio da pochi giorni sono aumentati per il nuovo decreto governativo per «l'esemplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria».

L'avvocato Piero Candia fa notare: «Per recuperare una somma superiore a centomila lire, che esula dalla competenza dei conciliatori, ora le spese vive per copie, notifiche e registrazioni superano le duecentomila lire. E in queste condizioni, per avere giustizia è necessario aspettare anni». Altrettanto amari i commenti di colleghi e di magistrati. Dicono: «Con i tempi attuali è difficile [illegible] sostenere che si riesce a fare ancora giustizia anche quando una [illegible] arriva a sentenza».

Il contenzioso che devono [illegible] i quattro giudici del tribunale [illegible] va dai [illegible] limenti al risarcimento di danni per incidenti automobilistici e infortuni sul lavoro, alle divisioni di eredità e alle controversie commerciali o imprenditoriali. In molti casi il ritardo della definizione delle cause viene aumentato dai tempi lunghi richiesti per le perizie. Le parti in causa ricorrono raramente [illegible] arbitrati, un metodo di giudizio che accelererebbe la definizione delle vertenze. Il male maggiore resta la mancanza di giudici. Per emettere una sentenza, a istruttoria conclusa, si deve comporre un collegio di tre magistrati. A Savona, ora, ne [illegible] in servizio solo quattro.

Bruno [illegible]

Ferraro se ne va dopo trent'anni

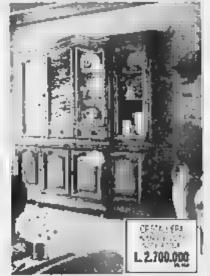
FINALE LIGURE — [illegible] qualche giorno Luigi Ferraro, 67 anni, per venti anni segretario generale del Comune, è andato in pensione. Con lui se ne va anche un buon pezzo di vita amministrativa locale.

Luigi Ferraro, [illegible] di Murialdo, arrivò a Finale nel [illegible] come vicesegretario generale per [illegible] dall'aprile del 1969, la piena responsabilità del Comune in un'epoca che, per lo sviluppo [illegible] e per la crescente evoluzione delle responsabilità amministrative [illegible] enti locali sotto l'incalzare di pastoie burocratiche sempre più complesse ed articolate, segnava il [illegible] massimo sviluppo.

[illegible] dedizione, al [illegible] impegno e soprattutto alla [illegible] grande capacità professionale si [illegible] rivolti [illegible] gli amministratori [illegible] si sono nel tempo avvicendati, trovando sempre risposte sicure e soluzioni tecnicamente ineccepibili. Le sue capacità sono [illegible] apprezzate anche in altri settori. Da tempo collabora con riviste specializzate oltre ad [illegible] un componente del collegio docente dei corsi di perfezionamento ed aggiornamento per segretari comunali organizzati dal ministero degli Interni.

Dal 1985, grazie alla professionalità, gli è stato conferito il titolo di Commendatore al merito della Repubblica. Prima di approdare a Finale Ligure, Luigi Ferraro ha svolto per brevi periodi la funzione di segretario generale anche nei Comuni di Murialdo, Millesimo, Arnasco, Onzo, Vendone, Roccavignale, Bormida ed Osiglia.

Ora per [illegible] si affaccia la possibilità di dedicarsi a [illegible] attività, una di queste [illegible] concreta: gli è stato offerto di coprire il ruolo di giudice conciliatore.

a. d.

La società ha deciso di non rilasciare più dichiarazioni

Cairese, urla nel silenzio

Cresce la tensione - Il ruolo di Adolfo Francia, liquidatore della vecchia Srl - A chi servirebbe una retrocessione? - L'obiettivo [illegible] la guida del club gialloblù

CAIRO M. — Silenzio stampa alla Cairese. Scottati da voci e indiscrezioni, i dirigenti gialloblù hanno deciso di non rilasciare più nessuna dichiarazione, in particolare sul conto della situazione societaria. Dopo le liti con ex consiglieri, in seno al [illegible] gialloblù [illegible] parecchia irritazione [illegible] la voce di un [illegible] to di Mario Robbiano.

Soprattutto, da parte della società si stigmatizza che una qualunque trattativa possa [illegible] portata avanti [illegible] Adolfo Francia, ex presidente e ora soltanto più liquidatore (e non curatore fallimentare) della vecchia Srl, [illegible] quale non avrebbe [illegible] alcun peso [illegible] proprietà [illegible] giocatori, e nemmeno sul titolo sportivo.

[illegible] corso di un'assemblea dei soci, infatti, quest'ultimo era già stato ceduto [illegible] Srl [illegible] Cair[illegible] società sportiva di cui era presidente al tempo lo stesso Francia. Se ci sono ancora vertenze, vanno esclusivamente ricondotte al rapporto tra vecchi e nuovi consiglieri. In proposito, l'attuale dirigenza sarebbe stata più volte tranquillizzata da parte della Federazione calcio per l'Interregionale.

Inoltre, [illegible] è piaciuta [illegible] gialloblù [illegible] candidatura in se [illegible]. Soprattutto perché l'interessato sta tuttora guidando quell'Albenga che è in

Il presidente Pensiero

pratica l'unica squadra sulla quale la Cairese può ancora fare la corsa per la salvezza. [illegible] Robbiano ha [illegible] ammesso di [illegible] avuto un contatto, ma [illegible] non averlo sollecitato.

Il discorso che ritorna è quello della scarsa tranquillità attorno alla squadra. La società ha [illegible] serie di [illegible] «destabilizzanti», con l'obiettivo [illegible] impedire [illegible] Cairese di salvarsi. E allo stesso tempo di lavorare [illegible] fianchi i dirigenti e invogliarli, a [illegible] stagione, a lasciare. Con la squadra in Promozione.

Ma c'è anche chi ritiene in[illegible] che [illegible] necessario fare piazza pulita [illegible] È forse [illegible] questo si guarda attorno per il futuro. I [illegible] partiti dentro e attorno alla Cairese sono ben delineati e continuano a lottare. A questo punto [illegible] negare che il traguardo finale [illegible] il controllo della società, ovviamente eliminando la parte rivale.

L'apparente motivo del contendere sono i rimborsi di certe quote [illegible] da consiglieri adesso usciti [illegible] cietà. Ma probabilmente tale situazione è soltanto il mezzo con il quale continuare battaglie personali. Ci fosse buona volontà sulle due sponde, infatti, sarebbe [illegible] semplice risolvere il problema-quote.

Pochi o tanti che siano i quattrini [illegible] discussione, infatti, [illegible] dovrebbero certo pareggiare il rischio di una retrocessione. Il pubblico ha già dimostrato di andare verso [illegible] disamoramento, e tutto questo polverone, tutti questi scontri, [illegible] fanno [illegible] aggravare la situazione. Su quali incassi potrebbe contare [illegible] Cairese in Promozione? A cosa servirebbe uno stadio da due miliardi? A chi e con quali [illegible] serve acuire la crisi e scen[illegible] di categoria? Domande per ora senza risposta, ma inquietanti.

r. bg.

Liguria, pari [illegible] I prescelti [illegible]

CHIAVARI — Pareggio (1-1) ieri pomeriggio a Chiavari tra la rappresentativa ligure di Promozione e le Marche. [illegible] l'esordio nella seconda fase [illegible] delle Regioni 89-Trofeo Barassi. La Liguria ha sofferto [illegible] pene [illegible]ferno, in svantaggio per 64 minuti, ma con una ripresa tutta cuore è riuscita a racciuffare il risultato.

La formazione messa in campo da Minniti inizialmente (Picone; Jurman, Contini; Bobbio, Antonpaoli, Ninivaggi; Grossi, Chicchiarelli, Leonardi, Pietrolungo, Pileddu) è parsa rinunciataria, con [illegible] abbandonato a se stesso in avanti e il centrocampo folto ma [illegible] idee. Al 12', su [illegible] di Pietrolungo [illegible] migliore della Liguria), Pileddu ha colpito la traversa. [illegible] dopo il gol ospite (14'): Picone esce tardivamente su Boaro, e viene saltato da un preciso pallonetto. La Liguria per tutto il resto del tempo ha stentato: al 45' è stata salvata dal pessimo arbitro Petrali, che ha negato un rigore alle Marche (ma anche [illegible] Liguria ha lamentato due episodi sospetti).

[illegible] secondo tempo l'ingresso di Prati, punta del Lerici al posto di Ninivaggi, ha migliorato la manovra: non è [illegible] so fino [illegible] gol di Pileddu, al 78' (mischia [illegible] risolta di forza). [illegible] Marche sono state assediate nella [illegible] metà [illegible] Liguria ha cercato [illegible] colpo del ko ma al 90' ha [illegible] beffa in contropiede: Lelli, solissimo, ha tirato su Picone. Ora il programma prevede [illegible] aprile Piemonte-Liguria e il 3 maggio Marche-Piemonte.

Sono stati resi noti i nomi dei convocati per la rappresentativa d'Interregionale che giocherà il 25 aprile a Bas[illegible] del Grappa: Casazza (Biellese); Bordini (Cairese); Dondo e Biolzi (Carcarese); Cuc (Aosta); Vecchio (Albenga); Actisdato (Nizza); Galliera (Verbania); Ubertelli, Mezzi e Carrea (Pegliese); Renda (Borgoticino); Nistri e Magliano (Cuneo); Fessia (Pinerolo); [illegible] Rocca (Savigliano); Macchiavello (Samm); Icardi (Asti).

d. s.

BASEBALL - Domenica via ai campionati: ecco come stanno le liguri

Sanremo, il sogno della A e Savona punta sui baby

Blitz federale: massima serie tra un [illegible] per i matuziani? - Trofeo Omicron [illegible] Massa

[illegible] sogno, stavolta concreto, di serie A. [illegible] futuro [illegible] Sanremo torna [illegible] aleggiare in [illegible] serie, un sogno conquistato con fatica e slancio sul campo tre stagioni fa e perso a tavolino [illegible] impianto [illegible] illumina[illegible] che non c'era e di cui solo adesso si è [illegible] avviata [illegible] realizzazione. Ma il sogno si ripropone, proprio alla vigilia dei campionati.

E si ripropone con l'arrivo a Sanremo, nei prossimi giorni, [illegible] presidente nazionale della Federbaseball Aldo Notari e del vicepresidente Giovanni Bertrotti. Giungeranno [illegible] missione. Top-secret? Neppure troppo. I due si incontreranno [illegible] i dirigenti del sodalizio e [illegible] qualche amministratore comunale.

Una domanda per tutti: Sanremo ha interesse ad avere e aiutare una squadra nella serie A di baseball? L'ipotesi è concreta. Dalla prossima stagione la ristrutturazione dei tornei [illegible] «batti e corri» allargherà la [illegible] serie a 24 squadre. Ci sarebbe un posto assicurato per Sanremo. *«La Federbaseball da tempo vorrebbe avere Sanremo in A. E' una città nota, un nome di prestigio, a due passi dalla Francia.* [illegible] *è un mistero per nessuno.* [illegible] *tari avrà risposte positive il prossimo* [illegible] *potremmo davvero salire in serie A, anche* [illegible] *fallire sul campo la promozione»* dice Fulvio Cecoli, general manager del club matuziano.

E la società cosa risponde [illegible] al presidente federale? *«Per* [illegible] *sarebbe una* [illegible] *soddisfazione, dopo aver dovuto rinunciare* [illegible] *una volta alla serie A.* [illegible] *gliamo fare passi avventati perché rimaniamo, sia chiaro, un* [illegible] *dilettanti. Dobbiamo* [illegible] *i piedi per terra. Solo con le dovute garanzie faremo il gran passo»* aggiunge Cecoli.

In attesa di una A che torna prepotentemente alla ribalta, il Baseball Sanremo rimanderà l'appuntamento [illegible] la serie B: avrebbe dovuto esordire domenica a Lodi sul campo degli Old Rags, ma i lombardi hanno chiesto e ottenuto il rinvio. Così i matuziani dovranno rimandare l'esordio nel torneo al 16 aprile quando faranno visita al Crocetta Parma.

Liguria Savona. Scatta invece la C1 e il Liguria Savona riceve domenica (ore 16), sul diamante di [illegible] Montenotte, il Fossano. Per i savonesi di Palizzotto, [illegible] i quali è tornato Scialfero dopo due stagioni trascorse al Bollate, [illegible] campionato all'insegna dei giovani: *«Partiamo senza* [illegible] *promozione, con l'impegno di valorizzare i nostri giovani. Strada facendo vedremo come si mettono* [illegible] dicono i dirigenti. La linea verde è confermata [illegible] la promozione [illegible] prima squadra dei giovani Ghiglino, Flavio e Stefano Pomogranato, Filice, Girardi, Cellerino, [illegible] e dei neoacquisti Pirosi, [illegible] ingaggiato dalla Cairese, e Pignone, dall'Amicizia Genova.

Trofeo Omicron. Ad Albisola si è svolto il Trofeo Omi[illegible] quadrangolare a eliminazione diretta. Dopo due giorni di gare hanno vinto i toscani del Massa che in finale hanno superato (13-2) il Liguria. In semifinale i toscani avevano avuto [illegible] meglio (12-10) sugli juniores della Juventus 48 Torino, mentre il Liguria si era sbarazzato (11-1) dell'Albisole 88 Baseball Club, neonata società ligure.

Bruno Monticone

Pallanuoto, [illegible] scatenate

Senza sorprese i campionati minori di pallanuoto: Leonessa Brescia e Albissole proseguono la loro marcia.

Serie B. Quattro liguri nel gruppo di centro e prime posi[illegible] occupate da Brescia e Torino: l'ultimo turno [illegible] gnato il riscatto del Chiavari di Romolo Parodi che ha superato, senza meritarlo, il Lerici. Tre gli assenti importanti nelle file verdeblù (Bercle, Cichero e Mortola) ma esplicita dichiarazione di Parodi: «Una brutta pallanuoto, con noi che peggioriamo sempre più dal punto di vista del gioco». Doppiette di Capurro, Tulen e Bruno Parodi e gol di Brignole. Risultati: Bergamo-Quinto 10-7; Chiavari-Lerici 7-5; Leonessa-Edera 11-7; Sturla-Torino 81 14-15; Savona 85-Andrea Doria 5-8. Classifica: Brescia p. 8; Torino 81 6; Andrea Doria, Chiavari, Sturla e Bergamo 4; Savona 85, Lerici e Quinto 3; Edera 1.

Serie C. Albissole che non conosce ostacoli e si appresta ad ingaggiare una lunga lotta con la Marina Militare Spezia per la promozione: le due squadre sembrano le più attrezzate del lotto e decisivo appare [illegible] del 15 aprile. Risultati: Cus Torino-Rapallo 7-8; Novara-Arona 11-4; Marassi-Pro Arenzano 8-9; Marina Militare-Endas 14-12; Albissole-Dino Rora 18-11. Classifica: Albissole p. 8; Marina Militare 7; Novara 6; Rapallo 5; Arona ed Endas 4; Pro Arenzano, Marassi e Dino Rora 2; Cus Torino 0.

[illegible] - Calci e pugni alla fine del derby albenganese

Vergognosa rissa in Leca-Villanovese La S. Ampelio prepara lo champagne

La capolista imperiese tiene a bada una scatenata Poggese - Girone [illegible]: domina Varazze

Poche [illegible] alla ripresa dei tornei savonesi di Terza categoria. Nel girone A è [illegible] in testa la Consecente [illegible] no subito la [illegible] della Nolese. Nel B, S. Nazario con goleada, imitata dai rivali del Don Bosco. Sono da registrare i gravi incidenti avvenuti tra Leca e Villanovese.

Ha perso lo sport. A Albenga si sono visti più calci che calcio. E non è un eufemismo per definire il gioco duro fra i giocatori, visto che nel derby tra Leca e Villanovese, oltre ai [illegible] volati anche i pugni. Era il match più atteso della giornata e fino al fischio di chiusura la partita era scivolata via senza problemi. Un gol per parte per un pareggio che, alla fine, poteva accontentare tutti.

Tutti tranne il guardalinee della Villanovese che, secondo quanto hanno raccontato quelli del Leca, si è scagliato contro il loro tecnico-giocatore Vio colpendolo alla testa con la bandierina. Si è scatenata una rissa furibonda tra giocatori, dirigenti e pubblico delle due fazioni. Morale della favola? Due feriti e i responsabili delle squadre che si accusano a vicenda di aver cominciato per primi.

Girone A. Ma torniamo al calcio vero. Domenica sono stati segnati ben 46 gol in tredici incontri. Nel girone A con la Consecente ferma per il [illegible] e il Leca bloccato sul pari dalla Villanovese, una determinata Nolese ha espugnato il campo del Ceriale e ha raggiunto il Leca al secondo posto. La S. France[illegible] battuto a sorpresa la Partenope.

Girone B. Prosegue la marcia delle varazzine S. Nazario e Don Bosco, [illegible] a suon di gol su Vijetta e Pallare mentre il Dego guadagna un punto sulla Priamar superando l'ostacolo Cadibona. Domenica [illegible], duri impegni per le grandi del primo raggruppamento (spicca il confronto tra Partenope e Consecente) mentre nel Savonese i riflettori saranno puntati su S. Nazario-Priamar.

p. p.

Una valanga di gol nel girone imperiese: ventuno in sei partite [illegible] la scatenatissima Poggese [illegible] gran mattatrice, vittoriosa in trasferta con mezza dozzina [illegible] reti, anche [illegible] capolista Sant'Ampelio non molla. Una giornata particolare, con quattro vittorie [illegible] trasferta e nessuno in casa.

Fuga. Continua la [illegible] dei bordigotti: hanno [illegible] sul terreno della Badalucchese (2-1 con doppietta di Di Giacinto e gol [illegible] Bestagno per i padroni di casa) e mantengono quattro lunghezze di vantaggio [illegible] Ospedaletti e Poggese [illegible]. Gli arancioni [illegible] Neu[illegible] hanno superato [illegible] trasferta [illegible] Cerianese [illegible] con gol [illegible] Corio, Ramonda e Campagnani) mentre [illegible] Poggese 87, confermando [illegible] stato di grazia, ha travolto in trasferta il Riva Ligure (6-0, con doppietta [illegible] Lamia e gol di Salmaso, Bocchio, Fava e Caprile su rigore). Nelle altre partite [illegible] esterno del fanalino di [illegible] Ceriana sulla Coldirodese (1-0, gol di Pastorelli) e pareggi tra Costarainera e S. Lorenzo (1-1, Palmara per i padroni di casa e Tornetta per gli ospiti) e tra Sanremo 70 e Dolceacqua (3-3: Gallo, Di Giacinto su rigore e Losa per i primi; Morabito, Bucceri e Anfosso per i secondi).

[illegible] Raggiunta quota 21. Salmaso (Poggese 87) continua a dominare la classifica cannonieri. Lo insegue solo Corio (Ospedaletti) a quota 18; più lontani Addiego [illegible] Lorenzo) e Bestagno (Badalucchese) con 11 gol.

Prossimo turno. Domenica è in programma ad Ospedaletti (ore 15,30) il big-match tra l'Ospedaletti e il Sant'Ampelio. Completeranno la giornata Poggese 87-Ceria[illegible] (Pian di Poma); S. Lorenzo-Riva Ligure (S. Loren[illegible] Ceriana-Costarainera (Ceriana); Dolceacqua-Coldirodese (Camporosso); Badalucchese-Sanremo 70 (Badalucco). Le partite cominceranno alle [illegible].

b. m.

Il panorama del calcio giovanile di Savona e Imperia

Nel Savonese

Under 18. Girone A: Alassio-Imperia 2-2; Carlin's-Loanesi 2-0; Garlenda-Borgio 0-0; Laigueglia-Bordighera 1-1; Pietra-Dianese [illegible]-2; Pontelungo-S. Bartolomeo 2-3; S. Ampelio-S. Filippo 0-2. Classifica: Loanesi p. 34; Carlin's 30; Alassio 29; Bordighera e Pietra 28; S. Ampelio e Imperia 26; [illegible] Filippo 21; Dianese 20; Pontelungo 18; S. Bartolomeo 14; Laigueglia 11; Borgio 8; Garlenda 5.

Girone B: Albisola-Millesimo 0-1; Bragno-Carcarese [illegible]; Fornaci-S. Cecilia 1-12; [illegible] Nazario-Lavagnola 3-4; Villapiana-Legino 0-4; rip. Zinola e Quiliano. Classifica: Legino p. 38; Carcarese 29; Albisola 26; Millesimo 25; Quiliano 24; Lavagnola 23; Zinola e Bragno 21; [illegible]lap. e S. Cecilia 16; S. Nazario 9; Fornaci 8.

Allievi. Girone finale: Albenga-S. Filippo 1-0; Balestrino-Don Bosco 1-2; Lavagnola-Carcarese 1-3. Classi[illegible]: Carcarese, Don Bosco e Albenga [illegible] Balestrino, S. Filippo e Lavagnola 0.

Giovanissimi. Girone A: Auxilium-Pontelungo 6-0; Balestrino-Alassio 0-6; S. Filippo-Borghetto 1-0; S. Francesco-Villanovese 1-1; S. Nicolò A-Ceriale 5-0; rip. [illegible] Bernardino. Classifica: Alassio e S. Nicolò A p. 27; Auxilium e S. Filippo 23; Balestrino e Pontel. 16; S. Bernard. 15; S. Francesco 14; Borgh. 6; Ceriale 4; Villanov. 3.

Girone B: Cogoleto-Finale 2-0; Quiliano-Albisola 3-2; [illegible] Cecilia-Don Bosco 1-0; Soccorso-S. Nicolò B 0-2; Varazze-Nolese 1-1; rip. Legino. Classifica: Cogoleto p. 26; Varazze 18; Legino 17; Don Bosco 16; Soccorso e Quiliano [illegible]; Finale 14; Nolese 12; Albisola e S. Cecilia 10.

Girone C: Aurora-Villapiana 2-0; Lavagnola-Mallare 1-0; Carcarese-Savona 1-1; Millesimo-Cengio 0-0; Priamar-Camerana 1-4; rip. Dego. Classifica: Savona p. 32; Carcarese 28; Villapiana e Milles. 20; Aurora 18; Lavagnola 16; Camer. 15; Mallare 11; Priamar 9; Cengio 4; Dego 4.

Esordienti. Girone A: Alassio-S. Filippo 1-2; Borghetto-Auxilium 0-4; Ceriale-Finale A 0-1; Cisano-S. Francesco 0-5; Pontelungo-Balestrino 2-0; Vado [illegible] Bernardino 2-[illegible]. Classifica: S. Francesco p. 34; S. Filippo A 30; Vado [illegible] Alassio 23; Finale A e Pontelungo 22; Auxilium 21; S. Bernardino 10; Balestrino 9; [illegible] 7; Borgh. 4; Cisano 1.

Girone B: Aurora A-Spotornese 4-0; Borgio-S. Nicolò 0-3; Finale B-Vado [illegible] 0-7; S. Filippo B-Millesimo [illegible]-0; Soccorso-Legino 1-3; Zinola-Savona B 0-3 Villapiana-Quiliano 0-2. Classifica: Aurora A p. 37; Vado A 36, Savona B 30; S. Nicolò 24; Villap. 22; Spotornese 21; Quiliano 20; Legino e S. Filippo 18; Soc[illegible] 13; Finale e Borgio 7; Millesimo 2.

Girone C: Albisola-Varazze 1-1; Camerana-Aurora B 1-3; Cengio-Millesimo A 0-1; Cogoleto-S. Cecilia 1-2; Don Bosco-Dego 1-0; Savona A-Carcarese 8-0. Classifica: Savona A p. 33; Albisola 30; Varazze e S. Cecilia 26; Don Bosco 18 Cogoleto 17; Millesimo A 16; Carcarese 16; Aurora [illegible] 8; Camerana Saliceto 7; Dego 3; Cengio 1.

Nell'Imperiese

Allievi: Imperia-Sanremese 2-2; Camporosso-Bordighera 2-1; Dianese-Riviera Fiori 0-5; S. Ampelio-Taggese [illegible] 10-0; Vallecrosia-Carlin's 15-1; S. Bartolomeo-Arma 3-[illegible]. Classifica: Riviera Fiori p. 32; S. Ampelio 31; Vallecrosia 30; Imperia 27; Sanremese 26; Dianese e Taggese 14; Camporosso 14; [illegible] 13; Bordighera 11; Carlin's 9; S. Bartolomeo 7.

Giovanissimi: Ospedaletti-Riviera Fiori 0-5; Dianese-Argentina 2-0; Camporosso-Carlin's Boys 2-2; S. Ampelio-Sanremo 0-0; Sanremese-Bordighera 2-3; Taggese-Dolceacqua 4-1; Arma-Imperia 2-1; Vallecrosia-Badalucchese 4-0. Classifica: Riviera Fiori p. [illegible]; S. Ampelio 35; Arma e Vallecrosia 33; Bordighera 29; Dianese 27; Imperia 26; Argentina 23; Sanremese 23; Carlin's 17; Ospedaletti 15; Sanremo 14; Taggese e Camporosso 11; Badalucch. 5; Dolceacqua 3.

Esordienti girone finale: Bordighera-Carlin's 1-2; Imperia-S. Ampelio 0-1; Ventimiglia-Argentina 2-0; Sanremese-Riviera Fiori 1-[illegible]. Classifica: Riviera p. 14; Ventimiglia 10; Argentina e S. Ampelio 9; Sanremese 7; Carlin's 4; Bordigh. 3; Imperia 0.

Esordienti girone [illegible] consolazione: S. Bartolomeo-Vallecrosia 0-3; Taggese-Sanremo 3-0; Camporosso-Arma 2-1; Ospedaletti-Riva 1-3; rip. Dianese. Classifica: Riva p. 11; Ospedaletti, Vallecrosia, Taggese e [illegible] 7; Arma 5; Camporosso 4; S. Bartolomeo 1; Sanremo 0.

Pulcini Torneo di Primavera. Fascia 1978/'79 girone A: Dianese-Riva L. 3-1; Riviera A-Imperia A 3-2; rip. S. Bartolomeo. Classifica: Dianese p. 7; Riviera A 4; Riva e Imperia A 2; S. Bartolomeo 1.

Girone [illegible]: Arma-Taggese 3-0; Riviera B-Imperia B 1-5; rip. Argentina. Classifica: Argentina e Arma 6; Imperia B 3; Taggese 1; Riviera B 0.

Girone C: Poggese-Carlin's Boys 3-7; Ospedaletti-S. Ampelio 5-4; rip. Sanremese. Classifica: Carlin's p. 6; Poggese e Sanremese 3; Ospedaletti e S. Ampelio 2.

Girone D: Bordighera-Vallecrosia [illegible]-1; Camporosso-Giovane S. Biagio 4-1; Dolceacqua-Ventimiglia 3-[illegible]. Classifica: Ventimiglia e Bordighera p. 6; Vallecrosia e Camporosso 4; Dolceacqua e Giovane S. Biagio 0.

Fascia 1979/'80. Girone A: Imperia A-Argentina 3-5; Dianese-S. Bartolomeo 1-1; rip. Taggese. Classifica: Argentina p. 6; Dianese 5; S. Bartolomeo 3; Imperia A e Taggese 2.

Girone B: Carlin's A-Sanremese 2-2; Imperia B-Badalucchese rinv.; rip. Ospedaletti A. [illegible]: Carlin's A e Sanremese p. 6; Badaluc[illegible] 3; Imperia 1; Ospedaletti A 0.

Girone C: S. Ampelio-Ventimiglia 0-4; Carlin's B-Ospedaletti B 0-0; rip. Sanremo. Classifica: Ventimiglia e Ospedaletti B p. 6; S. Ampe[illegible] 4; Carlin B e Sanremo 0.

Vogogna, sconcerto dopo l'arresto del primo cittadino e di un'impresaria

La corsa agli appalti del Toce ha portato in carcere il sindaco

Gian Piero Francina interrogato in carcere - Sospeso dal pci - Sequestrato il cantiere sul fiume

VOGOGNA — Stupore, incredulità, sconcerto: sono queste le reazioni della gente di Vogogna, antica capitale della bassa Ossola, alla notizia dell'arresto del sindaco. E' il comunista Gian Piero Francina, imprenditore, 45 anni, finito in carcere per un contestatissimo appalto di grossi lavori di escavazione sul fiume Toce. Non si ricorda nell'Ossola il caso di un sindaco in carica finito in carcere.

Assieme a Gian Piero Francina, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, è stata arrestata, per concorso nello stesso reato, Maria Adele Perrini, 28 anni, titolare della ditta «Eden» che si era aggiudicata i lavori di scavo.

Francina, difeso dall'avvocato Ferdinando Brocca, è stato interrogato ieri dal magistrato. La magistratura ha disposto anche il sequestro del cantiere lungo il Toce dove avvenivano le escavazioni.

La vicenda si inquadra nella corsa agli appalti per l'estrazione di sabbia e ghiaia lungo il corso del Toce. Il materiale inerte di questi tempi è particolarmente prezioso nell'Ossola, interessata alla realizzazione di grandi opere come la superstrada e lo scalo ferroviario internazionale.

L'appalto conferito dal Comune di Vogogna alla ditta «Eden» prevedeva l'asportazione di circa centoventimila metri cubi di materiale in cinque anni dal greto del Toce. Un affare da centinaia di milioni. La ditta avrebbe versato al Comune di Vogogna 36 milioni all'anno.

In Consiglio l'operazione era stata motivata con la necessità di regolare le acque del Toce. E aveva trovato tutti d'accordo.

Le perplessità erano sorte dopo. Il capogruppo della dc Gianfranco Borghi aveva manifestato forti dubbi sull'operazione, rilevando che la ditta «Eden» si era ufficialmente costituita cinque giorni dopo che il Comune aveva deciso di indire la gara d'appalto e che non aveva neppure un dipendente. Non si capiva come fosse stata giudicata idonea ad eseguire gli scavi. Sempre secondo il capogruppo dc, che aveva esibito un documento in Consiglio, le escavazioni sarebbero state effettuate materialmente dalla ditta «Giacomini», una grossa impresa della zona.

Maria Adele Perrini

Gian Piero Francina

«I clamorosi sviluppi giudiziari della vicenda — ha detto Gianfranco Borghi — *dimostrano che non eravamo dei visionari quando affermavano che c'erano troppi punti oscuri in quell'appalto. Meraviglia l'atteggiamento degli altri componenti la giunta e dei consiglieri di maggioranza che non hanno mai sollevato la minima eccezione su questa brutta storia».*

Ieri mattina in Municipio c'è stata una riunione straordinaria della giunta. *«Siamo francamente un po' scioccati dalle clamorose iniziative giudiziarie che hanno portato all'arresto del sindaco* — ha dichiarato il vicesindaco Aldo Picchetti, socialista —. *Valuteremo nei prossimi giorni il modo migliore di garantire la continuità amministrativa. Per questa sera abbiamo convocato una riunione della giunta con tutti i consiglieri di maggioranza. Sulla questione dell'appalto continuiamo a ritenere che negli atti ufficialmente deliberati finora non ci sia niente di irregolare. Se dalle indagini sono poi emersi retroscena che non sappiamo, e di cui non potevamo essere a conoscenza, è un altro discorso».*

Ieri pomeriggio la sezione di Vogogna e la Federazione di Verbania del pci hanno diffuso un comunicato congiunto annunciando la sospensione dal partito del sindaco arrestato. Un provvedimento cautelativo che resterà operante fino a quando non *«sarà dimostrata la piena estraneità di Gian Piero Francina agli addebiti contestati».*

Adriano Velli

■ Neve in Ossola, chiuso il Sempione

DOMODOSSOLA — Dopo la pioggia intensa dei giorni scorsi, è tornata la neve in Ossola. Per pericolo di valanghe è stato chiuso il passo del Sempione. Gli addetti agli impianti sciistici sono al lavoro per offrire un fine settimana con le piste aperte. Un metro di neve in alta Val Vigezzo e a Ciamporino di San Domenico. Quaranta centimetri a Macugnaga, Formazza e Domobianca. Resta da vedere se la neve primaverile resisterà fino a domenica. (c. b.)

■ Maltempo: danni al tennis di Trecate

TRECATE — Il maltempo che si è abbattuto sul Basso Novarese, con piogge insistenti accompagnate da forti raffiche di vento, ha provocato una serie di danni a impalcature e strutture mobili. In particolare, a Trecate, in via Bottego dove ha sede il tennis club, una tromba d'aria ha squarciato il telone pressostatico che copriva un campo da gioco provocando danni per alcuni milioni. (r. s.)

■ Domodossola, Consiglio dopo la crisi

DOMODOSSOLA — Si riunisce questa sera il Consiglio comunale dopo le dimissioni di sindaco e giunta. La situazione è di grande incertezza, non esiste un accordo per costituire una nuova maggioranza. I partiti della precedente coalizione possono contare su 14 voti. La dc ha cambiato tre sindaci negli ultimi quattro anni, così i comunisti chiedono un cambio al vertice. (r. s.)

AGRICOLTURA DUEMILA

Non piace ai novaresi il «riposo» delle terre

Soltanto 15 domande per ricevere gli aiuti comunitari previsti dal set-aside

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Il «riposo della terra» (o «campo congelato» oppure «set-aside») non piace ai novaresi? Solo 15 aziende hanno presentato domanda alla Regione per partecipare al programma Cee e usufruire dei premi. L'iniziativa comunitaria, varata per ridurre le eccedenze cerealicole mediante incentivi al ritiro dei seminativi dalla produzione, non ha avuto largo seguito in provincia di Novara. La scadenza per la presentazione delle domande era stata fissata al 31 marzo. Si può già tracciare un quadro con un confronto fra le province piemontesi. Torino: 40 domande; Alessandria, 120; Asti, 75, Cuneo, 200. Fanalino di coda la parte orientale della regione: 15 domande da ciascuna Novara e Vercelli. In altre parole: Vercelli e Novara hanno aderito soltanto in minima parte all'invito della Cee. I motivi sarebbero più d'uno. Dice il dottor Silvano Bertini, responsabile dell'ispettorato agrario: *«Innanzitutto è mancata la divulgazione della legge. Poi ha pesato l'incertezza sull'accoglimento delle domande e l'erogazione dei premi. Infine la situazione agricola del Novarese è diversa da quella di altre province. Qui, dove il riso è principe, proprietari e affittuari conducono aziende altamente produttive. E' difficile che vogliano congelarle. Può darsi che in futuro il meccanismo degli incentivi Cee sia meglio recepito e allora assisteremo alla corsa delle aziende».*

Il direttore dell'Unione provinciale agricoltori, Fabrizio Poggi, è convinto che anche altre cause, di ordine morale e affettivo, abbiano influito sulla scelta dei novaresi: *«Il non dover lavorare la terra è controproducente sotto il profilo psicologico. E in ultima analisi molti agricoltori della zona di pianura hanno fatto qualche conto con il reddito: coltivare riso rende di più che ibernare le terre».*

Ma che cosa prevede la «messa a riposo»? La concessione degli aiuti è subordinata ad alcune condizioni: rimboschimento con particolare riguardo ai pioppeti e altre specie a rapido accrescimento compatibile con l'ambiente; creazione di pascoli destinati all'allevamento estensivo, produzione di lenticchie, ceci e vecce. Per ottenere il premio occorre «non coltivare» almeno il 20 per cento della superficie aziendale investita a seminativi, limite minimo un ettaro, durata cinque anni. Gli agricoltori che hanno aderito dovrebbero ricevere (la data è stata fissata entro il 31 dicembre di ogni anno) circa 552 mila lire all'ettaro per le aziende della Pianura Padana; 818 mila lire per le aziende della collina non avvantaggiata; 587 mila lire per le aziende della collina svantaggiata e di montagna.

Il meccanismo del «set-aside» fu applicato per la prima volta negli Stati Uniti. Ora viene introdotto in Europa. Con qualche perplessità, come dimostra la scarsa adesione di Novara.

Gianfranco Quaglia

Cinque denunce

Identificati i responsabili degli spari contro la sede psi e il collegio S. Maria

VERBANIA — La squadra di polizia giudiziaria del commissariato è riuscita a scoprire gli autori della lunga serie di danneggiamenti e sparatorie, avvenuta in città ed in collina in particolare fra l'estate del 1987 e il febbraio 1988. Maggiori responsabili sono Claudio Buttignol, 22 anni, di Arizzano e Claudio Conterio, di 21, di Stresa, all'epoca studenti.

Sono stati riconosciuti responsabili, oltre che del danneggiamento con armi da fuoco di alcune decine di auto e di cartelli stradali, anche di due episodi che avevano preoccupato la città: un colpo d'arma da fuoco, esploso di notte contro una vetrata della sezione di Trobaso del psi (che aveva anche infranto sulla parete un quadro con foto di Sandro Pertini) e un altro sparo contro la vetrata del collegio Santa Maria.

I teppisti nella loro serie di pericolose «bravate» hanno utilizzato una pistola in grado di sparare cartucce da caccia calibro 8 che era stata di proprietà del nonno di uno dei due ragazzi.

Le «incursioni» erano senza motivo salvo, forse, quella contro il collegio Santa Maria che potrebbe essere stata una azione di assurda vendetta perché in quella scuola uno dei due era stato bocciato.

A piede libero per trascorsa flagranza, debbono rispondere entrambi di danneggiamento aggravato, detenzione e porto abusivo d'armi e munizioni. Con loro sono stati denunciati, pure a piede libero, ma solo per i reati di porto e detenzione d'armi e munizioni, altri tre giovani, Vincenzo Patriziano, 23 anni di Verbania, operaio; Giuseppe Quagliarello, 19 anni, muratore di Arizzano e Davide Dell'Era, albergatore di Stresa.

Avrebbero aiutato i due amici a nascondere l'arma che sarebbe poi stata gettata nel lago.

a. c.

Le analisi confermano la presenza di veleni

Bidoni pericolosi

NOVARA — Ci sono prodotti chimici di vario tipo, per lo più tossici, nei bidoni abbandonati alla vigilia di Pasqua nelle campagne di Momo e Cressa. Il laboratorio di analisi del servizio di igiene pubblica ha completato ieri l'esame delle quattordici sostanze contenute nei fusti e il responso conferma la sospettata presenza di veleni. Sono stati individuati, infatti, vari tipi di solventi, fra i quali il micidiale «tetracloruro di carbonio», ben più pericoloso della famigerata trielina.

La gamma delle «porcherie» è comunque vasta: oltre al tetracloruro c'è un'altra sostanza detergente di quelle poco raccomandabili: il cicloesanone. Ci sono poi sali di acidi grassi, polimeri organici, solventi e detergenti. La provenienza? Chissà, forse una azienda chimica che doveva «liberarsi» di residui di lavorazione e ha scelto il sistema più sbrigativo.

Al momento, comunque, tutte le ipotesi sono possibili. Ci saranno certamente delle indagini, scatterà un'inchiesta e la gente di Momo e Cressa si augura che abbia successo, non solo per la punizione dei colpevoli, ma principalmente per «scoraggiare» altre iniziative del genere.

La relazione sull'esito delle analisi è stata trasmessa ieri stesso ai responsabili dell'unità sanitaria di Borgomanero, competente per territorio. L'Usl provvederà quindi a comunicare l'elenco delle sostanze ai carabinieri e ai sindaci dei due Comuni per consentire di prendere le misure del caso. Non è escluso che per liberarsi dei bidoni si debba ricorrere all'incenerimento.

Consapevoli dell'urgenza, al servizio di igiene pubblica di Novara gli addetti del laboratorio hanno fatto gli straordinari per effettuare le analisi nel più breve tempo possibile. Ma la loro buona volontà non sarebbe stata sufficiente se avessero dovuto fidare solo nell'attrezzatura di cui dispongono e che è assolutamente inadeguata.

«Per fortuna — dice il responsabile del servizio, Pier Giorgio Barbero — *siamo stati aiutati dal laboratorio di una ditta privata che dispone delle apparecchiature che, purtroppo, mancano a noi*».

Questo particolare mette a nudo una situazione di grave precarietà all'interno dell'importante servizio diretto dal dottor Barbero, un servizio che dovrebbe avere anche una notevole fascia di intervento nel settore della prevenzione ma che non dispone degli apparecchi necessari.

Nell'occasione dei bidoni di Momo e Cressa a togliere le castagne dal fuoco alla sanità pubblica è stata un'azienda privata. C'è da augurarsi che per l'avvenire il servizio venga messo in condizione di operare autonomamente.

m. s.

Le lettere del giovedì

Il vitalizio di Zeno Colò

Ho letto con soddisfazione che il Consiglio dei ministri ha concesso un vitalizio (24 milioni annui) all'ex campione Zeno Colò. Con tale vitalizio lui e la moglie potranno (è quanto dice il Consiglio) «*sopravvivere dignitosamente*».

Indubbiamente i meriti sportivi sono importanti, oltre che per se stessi, anche per dar lustro alla nostra Patria. Chissà se scrivendo al Consiglio dei ministri e al ministro Carraro potrò anch'io, per «*sopravvivere dignitosamente*», avere l'integrazione a 24 milioni della mia pensione (18 milioni lordi annui compresi gli assegni familiari per mia moglie)?

Luigi Avezza, Gozzano

Le farmacie «proibite»

Con molto stupore ho dovuto constatare che il lunedì mattina le farmacie sono «proibite» nel centro stesso di Novara. Mi spiego meglio: ho trovato chiuse quelle di piazza Cavour, corso Cavour, corso Cavallotti, corso Italia e piazza delle Erbe.

Ho dovuto andare fin quasi in piazza Martiri per vederne una finalmente aperta. Mi sembra che il «piano» dei riposi di questi esercizi sia inadeguato rispetto alle vere esigenze della gente, tenuto conto che il lunedì mattina è giorno lavorativo e di mercato.

Non pare nemmeno giusto, visto che per ogni ricetta gli utenti devono pagare un supplemento anche per medicinali indispensabili per molte terapie, che i cittadini debbano sopportare i disagi di un servizio impostato in questo modo. Chi poi, come me, non è residente, se non conosce il programma oltretutto deve faticare il doppio.

Luigi Girelli, Vigevano

Quei fari pericolosi

Si avvicina l'estate e con la bella stagione aumenta il numero delle persone che si spostano per una gita turistica. I viaggi in auto e i soggiorni nel fine settimana portano grandi benefici agli operatori delle vacanze. Ma per gli automobilisti aumentano anche i guai per i noti decreti ministeriali sulla velocità. Basta superare, anche di poco, il limite e scattano puntuali le multe delle forze dell'ordine.

Beninteso, gli agenti fanno il loro dovere, ma a mio avviso negli ultimi tempi si sono perse di vista altre infrazioni che pesano sulla sicurezza stradale e non vengono punite con altrettanta severità.

Mi riferisco alle segnalazioni luminose. Parecchie auto viaggiano con gli abbaglianti perennemente accesi o con i fanali in disordine. Il loro numero mi sembra aumentato, ma non i controlli delle luci.

Non parliamo poi di moto e biciclette: sono tantissimi quelli che si incontrano a fari spenti o che addirittura non ne sono nemmeno provvisti.

Antonio Sorelli, Novara

Verbania in televisione per il cinquantenario della città

«Diretta» sotto il diluvio

A «Uno mattina» il sindaco Imperiale e altri personaggi - La rivalità tra Intra e Pallanza
Per il compleanno una torta gigante con lo stemma cittadino - In cerca di un patrono

VERBANIA — Ci si è messa la pioggia a fare da guastafeste ai cinquant'anni di Verbania. E così ai telespettatori di «Uno Mattina» si è presentato lo spettacolo di una città grigia, di un lago plumbeo, sotto il cielo carico di nubi. Il sindaco Francesco Imperiale si è subito affrettato ad assicurare tutti che, per fortuna, non è sempre così e che ci sono sul lago lunghe sequenze di giornate d'azzurro, sole, luce, con panorami stupendi all'insegna della policromia.

Si è incominciato alle 7,30, con un collegamento dalle acque antistanti Palazzo di città. Si è proseguito subito dopo con un'intervista al sindaco che ha accennato a quanto di Lombardia vi sia nelle tradizioni e nella cultura dei verbanesi. Microfono poi a don Rino Bricco, dinamico parroco verbanese, che ha parlato degli antichi dualismi e dell'acceso campanilismo tra intresi e pallanzesi, ora finiti da un pezzo.

Mentre don Rino parlava ai tecnici della Rai, si è avvicinata una donna sui cinquant'anni: *«Non è possibile farmi salutare mia madre che abita a Venosa in provincia di Potenza? Anche solo agitando una mano? Le avevo telefonato ieri sera, che mi avrebbe potuto vedere stamattina in televisione»*. No, non è stato proprio possibile.

Trasferimento di telecamere e microfoni, sempre sotto la pioggia battente, alla mostra della camelia, fra uno sgocciolare intristito di alberi e le camelie in gran parte defogliate dal forte acquazzone temporalesco della notte.

Di turno il presidente della Società orticola Renzo Zanni ed il vice presidente Luciano Ardizzola a dire della loro società che di anni ne ha compiuti ben 111.

E' stata poi la volta di via Ruga, col pasticciere Renato Baudo e le sue torte dedicate a Verbania cinquantenne. Ricetta segreta ma ingredienti sicuri con farina, uova, aromi, anche gocce di cioccolato e «Grand Marnier». Lo stemma del Comune lo ha realizzato suo figlio Simone, 16 anni, che frequenta la seconda classe del liceo scientifico. E ancora collegamenti di «Vediamoci alle 10» sempre sul lungolago con la pioggia o al riparo sotto i porticati di Palazzo di città. Ai microfoni sempre don Bricco che ha accennato ad un patrono di cui Verbania è ancora alla ricerca, fra i vari San Vittore, San Leonardo, i Santi Pietro e Paolo, le Sante Eugie, patroni di quelli che erano stati i vecchi Comuni ora assorbiti dalla città. Forse si arriverà ad un San Bernardino da Siena, patrono unico per tutti?

Antonio Costantini

Verbania. Intervista sotto l'ombrello per il sindaco Francesco Imperiale e don Rino Bricco (f. Larossa)

A Baveno seicento cuochi italiani per il congresso nazionale

Un «mestolo» di cultura per la cucina del futuro

Chiesti nuovi corsi di specializzazione - Presidente del sodalizio è uno chef novarese

BAVENO — Si chiude in mattinata, al Grand Hotel Dino, il congresso nazionale dei cuochi italiani, una associazione che nelle 89 sezioni provinciali accoglie oltre diecimila iscritti. Ne è presidente un novarese, il famoso chef Renato Ramponi di Armeno che, lasciata la professione attiva, vive a Firenze.

«Motore» del sodalizio è il segretario Carlo Re, noto per le sue prestigiose presenze a manifestazioni gastronomiche e a trasmissioni radiotelevisive. E' lui che ieri ha tenuto la relazione ufficiale parlando della professione del cuoco nel futuro della società. Un tema caro ai dirigenti del sodalizio di categoria che vedono nelle scuole alberghiere, e in particolare in quelle per cuochi, il futuro della cucina italiana. Non per niente era presente, qui a Baveno, il direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione Giuseppe Martinez.

«L'esperienza in cucina — dice Re *— non è tutto: alla base è necessaria una buona preparazione culturale»*. Alle scuole, oggi, si accede dopo la media dell'obbligo e ci si diploma in tre anni. Carlo Re è del parere che ci si possa ulteriormente specializzare. Un discorso in tal senso era stato portato avanti l'anno scorso con l'allora assessore regionale piemontese Michele Moretti.

Erano stati creati i presupposti per la nascita di una sorta di «università» della cucina. Poteva sorgere nell'ambito della scuola alberghiera di Stresa una volta avvenuta la ristrutturazione logistica. Se ne è parlato ai margini di questo congresso, ma molto sottovoce. Per taluni il discorso è prematuro; altri, che pure ritengono il tema di attualità, non si nascondono le difficoltà. *«Bisognerà riprendere il discorso che si è interrotto con la partenza di Moretti dall'assessorato —* dice Re *—, un discorso non facile che coinvolge vari enti ma, soprattutto, il ministero della Pubblica Istruzione»*.

Apertosi lunedì, il congresso — con oltre 500 cuochi presenti — si è articolato in dibattiti e tavole rotonde ma anche in tavole-mensa con ogni sera un pranzo con la presentazione di un prodotto tipico della ristorazione e di nuovi piatti. Si è parlato, anche, dei prodotti ufficiali per gli alimenti della nostra nazionale di calcio ai mondiali dell'anno prossimo.

Uno dei momenti salienti di questo congresso, che è biennale, è stato la consegna dei collari «Collegium Cocorum», un riconoscimento per chi matura 25 anni di esperienza in cucina che è andato ad un centinaio di chef. Altri «collari», quelli dell'ordine degli «Amici dei cuochi», sono stati consegnati ieri sera, nel corso del «gran galà», a personalità del mondo politico e culturale.

Piero Barbè

BASEBALL - Domani primo turno di campionato

La Tosi parte in casa

NOVARA — Scatta domani il massimo campionato di baseball. Il Rimini campione d'Italia dovrà difendere lo scudetto dagli attacchi che gli porteranno soprattutto Grosseto, Nettuno e Parma.

Novara e Casalecchio sono invece le due matricole anche se gli azzurri vantano recenti trascorsi in serie A.

La Tosi Farmaceutici di Beppe Guilizzoni ha militato nella massima serie fino al 1984. Poi si autoretrocesse per mancanza di strutture. E' stato poi realizzato uno fra i migliori «diamanti» d'Italia e adesso, dopo quattro anni, assistiamo al gran ritorno.

La società novarese ha operato bene in campagna acquisti prelevando tre uomini dal Parma (Bussi, Bassi e Pelosi). Ha riscattato Sacco e Fusaro dal Lodi, Lorenzo Vada dal Bollate ed ha ingaggiato due americani molto forti. Sono Nezi Balelo, interbase che sta facendo parlare di sé le capitali del baseball italiano e Danny Newman, l'ultimo colpo a sorpresa. E' venuto a sostituire Mike Pagnozzi, l'ex parmense provato nel torneo di Pasqua. Guilizzoni ha preferito il venticinquenne texano perché Newman, lanciatore mancino, può essere impiegato anche in battuta, come ha dimostrato nel torneo di Grosseto, cosa che Pagnozzi non era in grado di fare.

Nezi Balelo

C'è molta attesa fra gli appassionati per il ritorno della Tosi in serie A. La maggior parte dei giocatori sono novaresi e c'è quindi un legame con la città destinato a svilupparsi. Potrebbe essere questa la stagione del baseball visti i deludenti risultati delle altre discipline sportive.

Domani sera alle ore 21 eppoi sabato alle 16 ed alle 21 l'esordio al «Provini» è con il San Marino di Massimo Melassi e del pitcher Asadoor, un duello fra quest'ultimo ed i due «yankee» novaresi, come dire uno scorcio di «Major League» americana all'ombra di San Gaudenzio.

r. s.

Vittoria e rischi

Gli hockeisti azzurri battono il Valdagno - Successo (5 a 4) più sofferto del previsto

NOVARA — L'Hockey Novara è tornato dalla trasferta di Valdagno con una vittoria. Il Marzotto è stato battuto per 5 a 4, ma il successo non ha risolto i problemi della squadra di Livramento. Il fischio finale dell'arbitro Del Carlo è stato per gli azzurri la conclusione di quella che può essere considerata come la partita più sofferta dell'anno.

Per dodici minuti, da quando Bernardini aveva messo alle spalle del portiere Cunegatti la pallina decisiva, i novaresi hanno cercato di controllare il gioco, senza tuttavia riuscire ad evitare pericolose azioni avversarie. A sventarle, per fortuna, ci ha pensato Givoni.

Come era avvenuto quindici giorni prima a Modena contro il Bassano, gli azzurri hanno dovuto faticare sino all'ultimo per cogliere un successo di misura. Risultato utile per la graduatoria ma che non soddisfa quanto a gioco offerto dalla squadra.

Anche l'altra sera l'Hockey Novara si è lasciato sorprendere dalla partenza dei locali, già in vantaggio di due reti al quattordicesimo minuto. Poi la graduale rincorsa degli azzurri con il pareggio conquistato da una doppietta di Bernardini ed il punto del sorpasso (3 a 2) siglato da Crudeli. Il tempo si è però chiuso in parità per un tiro libero realizzato da Jimmy Trussel. All'inizio della ripresa Cocco ha riportato in vantaggio il Valdagno, con gli azzurri nuovamente in affanno per pareggiare con Crudeli e centrare il successo con Bernardini.

La squadra non riesce più a sviluppare schemi di gioco all'altezza dei suoi atleti di fama internazionale. Affiora invece la «paura di perdere» anche contro avversari di bassa classifica.

l. l.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.
VIP: Cambio marito, con K. Turner. Ore 20,10; 22,15.
ARALDO: Paesaggio nella nebbia. Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: Settembre (Cineforum). Ore 20; 22.

BORGOMANERO

MODERNO: Conturbanti esperienze di ragazzine (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Cineforum. Ore 21.
PICCOLO: Nightmare IV, il non risveglio. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Grido di libertà. Ore 20,00.

DOMODOSSOLA

CORSO: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Cineforum.
ORATORIO: riposo.

Il Novara in amichevole a Casalvolone

NOVARA — In vista della ripresa in campionato, domenica saranno ospiti al comunale i bresciani dell'Ospitaletto. Il Novara si reca oggi a Casalvolone per un'amichevole in programma alle 15,30. La squadra dovrà rinunciare ancora a Gava per il quale il campionato può considerarsi chiuso. L'attaccante si dovrà sottoporre ad un delicato intervento chirurgico ad un tendine. Mancheranno anche Orofino e Marchesan entrambi squalificati, mentre rientrerà Bertolutti.

(r. a.)

TRECATE

VITTORIA: Cocoon il ritorno. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Mangiala viva, (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Salaam Bombay. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Turista per caso, con W. Hurt. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una donna in carriera, con H. Ford. Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Mornese, corso Cavour.* Dalle 8,45 alle 20,15: *Defendi, corso Torino.*

IN PROVINCIA

ARONA: *Manzoni.*
VARALLO POMBIA: *Fanchini.*
BELLINZAGO: *S. Pietro.*
PRATO SESIA: *Graziano.*
SIZZANO: *Quarna.*
VERBANIA (Intra): *Comunale.*
CANNOBIO: *De Alessi.*

TELENOVA

20,30 L'ombra nera del Vesuvio, sceneggiato
21,45 Islam, documentario
22,45 Pandora, film

La situazione nel Vercellese dopo il «no» del Tar alla Regione

Discariche, è il caos

Mancano impianti per rifiuti industriali, per quelli urbani c'è soltanto l'inceneritore del capoluogo - Santhià attende da due anni l'autorizzazione regionale al suo progetto

VERCELLI — La Provincia ha funzioni di controllo, ma di impianti di smaltimento da controllare ce ne sono pochissimi; il Consorzio dei Comuni, che dovrebbe farsi avanti con proposte e suggerimenti, tace, mentre Santhià vede sfumare ancora una volta la speranza di un'autorizzazione che attende da due anni: il «no» del Tar al piano discariche della Regione rimette in discussione le scelte per lo smaltimento dei rifiuti e aggrava ancor di più la situazione nel Vercellese dove l'unico impianto autorizzato rimane il contestatissimo inceneritore del capoluogo. Tutto da rifare, dunque, anche se la giunta regionale insiste sulla validità delle sue scelte.

Se il progetto regionale dovesse andare in porto, si salverebbero dalle discariche soltanto la Bassa e poche altre zone del Vercellese. Il resto, lungo la Sesia, nel Santhiatese, verso la provincia di Torino e il Gattinarese sarebbe terra di discariche. Addirittura la Regione ha previsto due comprensori tra Vercelli e Casale e tra Vercelli e Novara, il primo per i rifiuti urbani, il secondo per quelli industriali. Insomma, discariche a tutto spiano.

L'elenco dei Comuni è molto lungo: Santhià, con la Cascina Truffaldina, la zona tra Crescentino e Lamporo, a Trino l'ex cava del cementificio Buzzi (proprio a confine con il Bosco della Partecipanza), una fascia di terreni tra Villarboit e Rovasenda e da Balocco a Rovasenda. Altri impianti di smaltimento potrebbero essere realizzati (ma contro le previsioni dei piani regolatori) tra Greggio e Lenta e a Ovest di Gattinara, nei territori di Lozzolo, Brusnengo e Masserano.

Spiega il consigliere regionale Gilberto Valeri: *«A parte le considerazioni di merito sul piano regionale, c'è un aspetto che farà ancora discutere: sono i singoli Comuni ad essere responsabili delle scelte in materia di discariche, ma in questo caso la Regione li ha scavalcati. Di qui le proteste e il ricorso al Tar che ha bloccato il piano»*.

Ma in assenza di riferimenti, sono soprattutto i privati ad alimentare il «fronte» dello smaltimento e a sollecitare autorizzazioni ai Comuni. E questa particolare situazione coinvolge molte aree del Vercellese. Progetti per impianti di smaltimento sono stati presentati al Comune di Gattinara, e poi ad Arborio, e ancora ad Alice Castello. Poi c'è il caso di Santhià, uno dei pochi paesi a voler organizzare una discarica a regola d'arte: il Comune ha presentato la richiesta due anni fa alla Regione, ma di risposte non se ne è mai avute. Addirittura si era dichiarato disponibile a ricevere le scorie dell'inceneritore di Vercelli.

Se il problema dei rifiuti urbani è tenuto sotto controllo, seppur con molte riserve sulle conseguenze per l'inquinamento atmosferico, dall'inceneritore del capoluogo è sempre pesante la situazione sul fronte dei rifiuti industriali: le associazioni degli imprenditori da anni sollecitano la realizzazione di strutture pubbliche, ma le loro richieste sono rimaste inascoltate. Un'occasione l'avrebbe potuta offrire ora il piano regionale, con un comprensorio di smaltimento Vercelli-Novara, ma anche questa è sfumata. Insomma l'incertezza regna sovrana.

E' emblematico il caso di Arborio dove, nella vecchia discarica, avrebbero dovuto essere immagazzinati gli scarti di lavorazione delle fornaci valsesiane. Gli abitanti insorsero e il progetto venne bloccato. Ma anche la bonifica dell'area è ancora in alto mare: mancano i finanziamenti e il Comune, da solo, non può sostenere i costi.

Daniele Cabras

Tricerro, per l'incendio denuncia ai carabinieri

CRESCENTINO — Sarebbe stato un allevatore di Tricerro ad appiccare il fuoco, giovedì scorso, nel rifugio faunistico della «Fontana del Gigante», al confine tra i Comuni di Trino e di Tricerro: lo ha denunciato, in un esposto ai carabinieri di Ronsecco, Bruno Perrone, 52 anni, sorvegliante e coadiutore di un laghetto per la pesca sportiva all'interno della zona protetta. Il fuoco ha incenerito circa 120 mila metri quadrati di vegetazione in un'area di particolare valore ambientale e che, secondo gli ecologisti, dovrebbe essere trasformata in riserva naturale.

In un primo momento sembrava che l'incendio fosse stato provocato dall'autocombustione. Racconta invece Bruno Perrone: *«Quando ho visto levarsi il fumo, sono accorso per vedere cosa stava accadendo e sulla strada che praticamente fa da perimetro alla "Fontana del Gigante" ho visto un uomo che stava dando fuoco alle sterpaglie su un terreno all'interno dell'area protetta e gli ho manifestato le mie preoccupazioni per il timore che il fuoco, considerato il clima molto secco, potesse propagarsi. Saranno i carabinieri, in base alla mia testimonianza e alle indagini, a stabilire se l'episodio è, o meno, all'origine dell'incendio. Rimane però il fatto che 120 mila metri quadrati di vegetazione sono stati inceneriti»*.

Secondo gli ecologisti l'idea di trasformare il territorio della «Fontana del Gigante» in riserva naturale è molto valida perché, tra l'altro, vi nidificherebbero specie di uccelli molto rare, come il tarabuso, che si credeva ormai scomparso in Piemonte. Il «fronte» ecologico fa inoltre notare la presenza di forme botaniche di notevole interesse, come la ninfea gialla e l'erba vescica, ad esempio, che crescono nel bacino palustre.

Bruno Perrone, originario di Torino, da alcuni anni risiede a San Genuario, una frazione di Crescentino. Il sorvegliante della «Fontana del Gigante» non è comunque nuovo ad iniziative per la salvaguardia dell'ambiente. Due anni fa denunciò il problema dei fitofarmaci utilizzati in agricoltura dopo essere stato investito da una nube di diserbanti mentre percorreva una strada di campagna.

l. p.

Le lettere del giovedì

Itis, è necessaria una nuova sede

Ho letto l'articolo «L'Itis non vuol traslocare» apparso su «La Stampa» di venerdì 31 marzo. I motivi della mia sorpresa ed amarezza non sono certamente riconducibili al fatto che gli organismi scolastici abbiano espresso una loro opinione, ma alle affermazioni riportate che, oltre a condurre a delle conclusioni non rispondenti alla realtà, creano confusione.

Nell'articolo si fa riferimento ad una lettera inviata al sottoscritto dal presidente del Consiglio d'Istituto, Vitaliano Leone. Vorrei precisare che a tuttoggi, non è pervenuta al mio ufficio la lettera citata e che a quella inviata dal preside Luigi Tercale, è seguito in tempi brevi un incontro chiarificatore.

Attualmente non ci sono progetti di massima e tanto meno esecutivi per il nuovo Itis, ma solamente uno studio di fattibilità: uno strumento per individuare le possibilità di utilizzo della struttura del nuovo Ipsi, sulla base delle esigenze espresse dall'Itis.

Con i responsabili dell'Istituto ho sempre intrattenuto buoni rapporti e dal canto suo la scuola ha finora fornito una preziosa collaborazione nella gestione dei corsi universitari di Ingegneria. E proprio sulla base di tali presupposti ritengo che da parte della scuola sarebbe stato più corretto riproporre il problema per chiarire in un incontro i vari dubbi. Nel considerarlo comunque superata una tale iniziativa per la quale assicuro fin da ora la mia piena disponibilità.

Vorrei, infine, precisare che le nuove realizzazioni dell'amministrazione provinciale nel campo dell'edilizia scolastica sono sempre scaturite da intendimenti di miglioramento ed attraverso una stretta collaborazione tra Provincia ed organismi scolastici.

L'Itis di Vercelli, considerata la consistenza della popolazione scolastica e l'indirizzo di studio, è attualmente, come risulta da uno studio effettuato dall'amministrazione provinciale, l'istituto più avvantaggiato sotto il profilo strutturale (cito solo la mancanza di palestre). Per tale motivo ritengo che la costruzione di una nuova sede, indipendentemente dalla presenza e sviluppo dei corsi di Ingegneria, rappresenti una scelta prioritaria.

Antonino Filiberti, assessore provinciale all'Istruzione

Polioli, il depuratore è in funzione dall'82

La Polioli S.p.A. a chiarimento della lettera inviata a «La Stampa» del senatore Carlo Boggio e pubblicata in data 30 marzo, fa presente che l'impianto di depurazione degli scarichi derivanti dalla lavorazione, è in funzione dall'inizio dell'attività produttiva dello stabilimento (dal luglio 1982, quindi), come ben noto alle competenti autorità.

La Polioli precisa inoltre di aver inviato una richiesta alla Regione Piemonte, nel febbraio di quest'anno, relativa ad una nuova autorizzazione per l'impianto di smaltimento, e precisamente per il trattamento di termodistruzione di reflui particolari; e questo in conseguenza della realizzazione di un nuovo settore di attività.

Paolo Manicardi, per la Polioli spa

Parco Camana è ben curato

Siamo un gruppo di persone che frequentano parco Camana e vogliamo replicare all'articolo apparso sul vostro giornale il 29 marzo, intitolato: *«Intervenire su Parco Camana»*. Vogliamo attestare che, a nostro avviso, il parco è ben curato e pulito dal custode, Nunziato Mottura, e che se qualche appunto può essere mosso in merito alla pulizia, esso riguarda solo i giorni in cui il custode è assente per il suo turno di riposo settimanale.

A meno che le critiche riportate nell'interrogazione al sindaco Fulvio Bodo del consigliere comunale Carlo Ranghino non si riferiscano invece alla pulizia della fontana, alla manutenzione dei molti giochi a disposizione dei bambini e delle tubature per innaffiare il prato.

Questo tipo di lavori competono infatti ad altri e non certamente al custode che noi, assidui frequentatori del parco cittadino, abbiamo sempre visto fare in pieno il suo dovere.

(Seguono 25 firme)

Vercelli, una città da «svegliare»

In merito alla bocciatura, da parte del Consiglio comunale dell'ipermercato dell'abbigliamento «Facit», voglio manifestare disapprovazione per la riduzione delle aree commerciali nella zona della tangenziale decisa dall'amministrazione comunale, con l'obiettivo di evitare che altri grandi centri di distribuzione scelgano la zona della tangenziale per insediarsi a Vercelli.

E dire che la presenza dei supermercati (l'esempio del «Continente» è significativo) potrebbe avere conseguenze positive per la città con un'azione calmieratrice dei prezzi e per il movimento di persone e merci che si rifletterebbe con innegabili vantaggi su tutti i settori commerciali cittadini.

Gli esercenti vercellesi, invece di organizzare manifestazioni che alla fine attraggono ben pochi clienti, dovrebbero abbracciare la politica dei prezzi bassi-alta qualità; allora sì che gli acquirenti aumenterebbero, preferendo a quel punto i negozi del centro al supermercato.

Non mi sembra poi giusto decidere sempre a favore dei commercianti, ma sarebbe opportuno che si accontentassero anche le esigenze dei cittadini, contribuendo così a «svegliare» Vercelli. Ben vengano quindi la «Facit» ed altre iniziative analoghe.

Lettera firmata

Debutta stasera a Vercelli la compagnia del Trans Gabin Express

Arriva la «Passione» di Costanzana con un Monte Calvario in Duomo

Una fiaccolata attorno alla cattedrale chiuderà la rappresentazione - Repliche sino a sabato

VERCELLI — Annunciata tra le rappresentazioni della Pasqua, slittata per una serie di imprevisti, la «Passione di Gesù», dramma sacro della tradizione popolare di Costanzana, debutta finalmente stasera, in cattedrale. Un imponente crocifisso ligneo, su un piano inclinato, sarà fondale e palcoscenico per i Trans Gabin Express, la compagnia teatrale che ha riscoperto, dieci anni fa, un copione dimenticato dal secondo dopoguerra.

In realtà la «Passione di Gesù» ha origini più lontane nel tempo; legata dapprima alla tradizione orale, fu trascritta soltanto nell'800. E da un testo del 1878, il più antico conservato negli archivi del paese, sono stati tratti i 14 quadri dell'attuale versione.

Durante le scene corali si muoverà l'intera compagnia: 50 persone che, a chiusura della rappresentazione, daranno vita ad una fiaccolata resa ancora più suggestiva dalla penombra della cattedrale. L'idea è di Guido Zamara, regista e scenografo degli spettacoli, che lavora con i «Trans Gabin» da quando la «Passione» venne proposta, per la prima volta a Costanzana.

Il debutto a Vercelli è legato alla riscoperta del teatro religioso popolare, proposta avviata dall'assessorato alla Cultura con le rappresentazioni della «Fontione dell'Entierro» e l'esecuzione di spartiti inediti dei maestri di cappella del Duomo. Le repliche proseguiranno fino a sabato, ogni sera, a partire dalle 21. L'ingresso in cattedrale sarà gratuito.

La «Passione di Gesù», nell'allestimento curato dal Comune, dall'Ascom, dall'Istituto San Paolo e dalle imprese Fornaro e Caramellino, farà da sfondo al passaggio di consegne tra monsignor Novella, che lascia dopo più di trent'anni la parrocchia del Duomo, e il suo successore, monsignor Vercelli.

Roberta Martini

Vercelli, proteste per alberi tagliati

VERCELLI — Sta per scoppiare un secondo caso «alberate»? Le premesse per una nuova infuocata polemica per la conservazione e la manutenzione dei viali in città ci sono tutte. A dar fuoco alle polveri è il consigliere comunale dei «Liberi e indipendenti» Carlo Ranghino, che ha preso posizione contro i tagli degli alberi in corso Italia.

«Si sta ripetendo quanto è avvenuto negli anni scorsi, — sostiene Ranghino — e di nuovo il Comune abbatte a tutto spiano le piante. In Consiglio l'attuale maggioranza si era assunta pubblicamente l'impegno di provvedere alla ripiantumazione delle alberate, abbattute nel 1984, lasciando stare quelle sopravvissute ai tagli di allora. Invece l'impegno non è stato rispettato».

Ranghino ha inviato una dura lettera di protesta al sindaco Bodo, invitandolo ad intervenire prima che i giardinieri completino l'opera di abbattimento. Aggiunge: *«Gli alberi si stanno coprendo di foglie proprio in questi giorni e non vedo il motivo di doverli abbattere. Cambiano le maggioranze, ma i problemi purtroppo rimangono»*.

Il consigliere dei «Liberi e indipendenti» ricorda appunto quanto era successo nel 1984 quando la maggioranza pci-psi, che reggeva il Comune, era caduta per il caso delle alberate. Erano stati tagliati quasi tutti gli alberi di corso Italia e corso San Martino e soltanto in questi mesi l'amministrazione comunale ha incominciato gli interventi di ripiantumazione.

d. ca.

Stasera concerto al Dugentesco

Quei «capricci» per violino solo

Paganini nell'interpretazione di Ricci

VERCELLI — Preceduto dalla presentazione del critico musicale Lorenzo Arruga, il violinista Ruggiero Ricci terrà stasera, al Salone Dugentesco, uno dei concerti più attesi dell'intera stagione viottiana. Eseguirà i «24 Capricci», capolavoro di Niccolò Paganini, considerato il «vademecum» indispensabile per tutti gli strumentisti. Ruggiero Ricci è stato il primo, tra l'altro a curarne anche una preziosa l'incisione discografica.

Il celebre violinista, a Vercelli nell'88 come membro della giuria del concorso ideato da Joseph Robbone, regalò già allora, al pubblico del teatro Civico, esecuzioni eccellenti di Bach, Prokofiev, Kreisler. Un'ennesima conferma della bravura di un concertista che molti critici definiscono «la reincarnazione di Paganini».

Arrivato alla musica come bambino prodigio, Ruggiero Ricci tenne il suo primo concerto a 10 anni. A 12 partì per una tournée europea che lo avrebbe visto suonare al fianco delle maggiori orchestre del momento. Oggi, dopo 60 anni di carriera, ha un repertorio vastissimo. Portano la sua firma le prime esecuzioni di autori contemporanei come Ginastera, Von Einem, White, Veerhoff.

Ricci, che insegna da pochi mesi al Mozarteum di Salisburgo, viene frequentemente chiamato a giudicare i giovani talenti che partecipano ai più importanti concorsi internazionali di musica.

Dopo il concerto di oggi, che si inizierà alle 21,15, le manifestazioni organizzate dalla Società del Quartetto proseguiranno il 20 aprile, con il complesso d'archi «Sine nomine» che eseguirà brani di Haydn, Bartok e Beethoven. Il 9 e il 16 proseguirà invece la rassegna dedicata ai giovani concertisti, con il violinista Fabio Missaglia e la pianista vercellese Stefania Bellini.

r. m.

Hockey, i brianzoli impongono il 6-3 ai gialloverdi

Il Roller castiga l'Amatori che spera ora nella Cers

Sabato i vercellesi saranno a Basilea per i quarti di finale di Coppa

VERCELLI — E il Roller Monza ha bissato il successo dell'andata ed ha battuto l'Amatori per 6-3: ai gialloverdi, per raddrizzare una settimana partita storta, rimane ora l'occasione della Cers. Sabato, infatti, giocheranno a Basilea il match di andata dei quarti di finale della Coppa europea.

Secondo molti tifosi, contro il Roller l'Amatori ha disputato la peggior partita di questo campionato. Non è stata certamente quella dei vercellesi la prova esaltante che si attendevano i loro sostenitori, accorsi al palahockey malgrado diluviasse. Ma indipendentemente dal fatto che alcuni gialloverdi non si trovano nelle migliori condizioni di forma (lo conferma il pareggio di sabato scorso contro il modesto Breganze), c'è da dire che i brianzoli si sono impegnati sistematicamente riuscendo così a imporre il loro gioco.

La formazione vercellese non ha quindi potuto muoversi con agilità, con proiezioni offensive improvvise e l'azione sotto porta, che è uno dei suoi punti di forza, è stata quasi sempre efficacemente controllata dai difensori ospiti.

Del resto il pronostico della vigilia non era certo favorevole ai gialloverdi. Il Roller è attualmente la seconda forza del campionato, viene subito dopo l'altra compagine della Brianza, il Beretta. Il suo quintetto base (Cupisti, Cinquini, Girardelli, Aguero e Paez) rinforzato dai giovani Ferlinghetti e De Luca, è di quelli collaudatissimi: classe da vendere, giocatori, sia in difesa che all'attacco, che si trovano ad occhi chiusi, palleggio ultrasicuro.

Molti spettatori hanno avuto l'impressione che la formazione vercellese temesse molto gli avversari, tanto che il suo gioco è apparso in alcune occasioni timido, quasi scontato e alla fine facile preda dei lombardi.

f. l.

■ Pallamano lo Csen in semifinale

VERCELLI — Gli allievi del Csen Sportime Vercelli sono entrati in semifinale del campionato regionale di pallamano. I vercellesi hanno superato fuori casa l'Exes Rivalta per 26-21 grazie ad una attenta, vigorosa partita.

Battendosi con intelligenza e grinta, i vercellesi sono riusciti a distanziare poco alla volta gli avversari, così da conquistare un successo molto importante per il rilancio di un bellissimo sport come la pallamano in città.

Hanno giocato in formazione i bravi Chiabotto, Malta, Ostto, Carpani, Parolo, Poma, Zanello, Comello; l'abile allenatore è Varalda.

(f. l.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: chiuso e da domani: **Trappola di Venere**.
NUOVO ITALIA: Le relazioni pericolose di Stephen Frears con Glenn Close e John Malkovich (viet. min. 14 anni).
PRINCIPE: Cambio marito di Ted Kotcheff con Kathleen Turner, Burt Reynolds, Cristopher Reeve.
VIOTTI: prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise.
SALA DUGENTESCA: alle 21,15 il violinista Ruggiero Ricci presenterà **i 24 Capricci di Paganini**.
SEDE CAI: alle 21 primo di tre appuntamenti con diapositive su: **Storia e realtà del Parco delle Lame** a cura dell'Associazione Pro-Natura Sezione di Vercelli. Interverrà il direttore del parco dottor Giorgio Sacco.

CONFERENZE A VERCELLI

Stasera nella sede del Circolo ricreativo, Donato Belossi parlerà al Lions sul tema: **L'emigrazione italiana in Europa: l'esperienza di una vercellese in Svizzera.**

CRESCENTINO

CHIESA PARROCCHIALE: stasera, alle 21, nell'ambito di **Missione cittadina**, la serie di conferenze e di celebrazioni che si svolgeranno fino a domenica, monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra (Napoli), parlerà sul tema: «Un pane per tutti: Gesù rompe il nostro egoismo».

CIGLIANO

SALONE MARTINETTI: ore 20,45 per «Concerti e cinema d'Essai» si esibiranno la pianista Cristina Brigolin ed il soprano Laura Cherici.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: mostra **Chaos mail art project**, che si terrà fino a venerdì 14 aprile. Orario: 17,30-19,30, esclusa la domenica.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8, tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.666 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede della **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

ALBANO

Rimarrà aperto fino a metà settembre, il **Museo ornitologico** dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un servizio guidato per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112 dalle 7,30 alle 13,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 52.123.
Ussl 50 - Prato Sesia (No): Dr. Alessio Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 850.226 e **Sizzano** (No): Dottoressa Daniela Guerne, via Roma 28, tel. 0321 820.138.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.479; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411. Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 64.020.

Ancora polemiche sull'applicazione della legge Merli

Sindaci vittime degli scarichi

I primi cittadini di Vallemosso e Biella hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio - Non avrebbero revocato alle fabbriche, secondo la nuova normativa, le autorizzazioni ad eliminare i rifiuti - «Molte industrie sarebbero costrette a chiudere», si giustificano

BIELLA — *«In paese ci sono una decina di fabbriche che danno lavoro a 3000 operai. Nessuna di esse, secondo le tabelle della legge Merli, è in regola con gli scarichi e io dovrei revocare loro le autorizzazioni a scaricare. Ma se lo facessi le fabbriche non potrebbero più lavorare e gli operai sarebbero licenziati. E io non me la sento di affondare l'economia della valle».*

Renzo Cravello, sindaco di Vallemosso da poco più di un anno, ha ricevuto, insieme con il suo predecessore Gianni Bedotto, una comunicazione giudiziaria per omissioni di atti d'ufficio: entrambi, non revocando i permessi di scarico di quelle aziende processate e condannate per inquinamento, secondo il pretore di Biella, Marco Zenatelli, sarebbero incorsi in un'ipotesi di reato molto grave, la stessa per la quale domani sarà processato il sindaco di Biella, Luigi Squillario, al quale il pretore Franca Ramella ha contestato l'irregolarità di una autorizzazione a scaricare concessa al lanificio Cerruti; il primo cittadino è stato raggiunto anche da un'altra comunicazione giudiziaria, sempre per omissione di atti d'ufficio, per non aver revocato i permessi ad altre tre aziende condannate per inquinamento.

Dice Squillario: *«Se dovesse passare la linea di una responsabilità del sindaco in casi del genere, tutti gli amministratori del Biellese si troverebbero in difficoltà. Secondo me si sta esagerando. Siamo diventati il capro espiatorio di tutto quanto non va in una città. Guardiamo il caso della Cerruti: a parte il fatto che stiamo parlando di un pezzo di fognatura che non esiste più, perché ormai il lanificio come l'ospedale sono stati collegati alla grande conduttura che porta le acque reflue al depuratore, materialmente io non ho dato nessuna autorizzazione a scaricare. Ci sono dei funzionari preposti a controllare questi servizi e lo avrei spiegato al magistrato se solo mi avesse interrogato. Invece, con la procedura ancora in vigore, il pretore ha potuto rinviarmi a giudizio ritenendo di avere prove sufficienti».*

Aggiunge il sindaco di Biella: *«Al di là di questo fatto, comunque, non si può pretendere che il sindaco vada a chiudere quelle fabbriche che si sono adeguate per scaricare nei collettori dei depuratori consortili in via di realizzazione».*

Il caso di Vallemosso sotto questo profilo è esemplare. Aggiunge Cravello: *«La rete del Cordar da mesi è arrivata in paese e quindi tutte le aziende da tempo avrebbero potuto allacciarsi alle fognature. Ma per collegare le condutture al depuratore della Spolina di Cossato mancavano dei ponti-canali lungo lo Strona, che non potevano essere costruiti perché la Regione non concedeva i necessari permessi. Non era quindi colpa delle industrie o del sindaco se le acque di scarico finivano ancora nel torrente Strona invece che nel depuratore. Nonostante questo io avrei dovuto andare a chiudere le fabbriche che non rispettavano la tabella A della legge Merli. Assurdo».*

Renzo Cravello (da sinistra), Luigi Squillario e Gianni Bedotto

Chi ha provato a far rispettare la legge, sospendendo la licenza di scarico di una ditta che non aveva depuratore, è stato il sindaco di Andorno, Pier Giorgio Rapa: *«Ma il mio provvedimento è stato sospeso dal Tar al quale si era rivolto il titolare dell'industria. Motivo: non mi ero basato su analisi recenti, ma solo su un verbale di interrogatorio dei carabinieri nel quale l'imprenditore confermava che la sua azienda non era dotata di depuratore».*

Maurizio Alfieri

Rapina ieri pomeriggio alla Cassa di Risparmio di Candelo

Sequestrano gli impiegati e fuggono con 50 milioni

In tre hanno atteso in strada il rientro del direttore per farsi aprire gli uffici

CANDELO — Rapina ieri alla filiale della Cassa di Risparmio di viale Matteotti. Due uomini hanno atteso il direttore all'entrata della banca, alla riapertura pomeridiana degli sportelli, e si sono fatti aprire gli uffici. Hanno quindi atteso all'interno l'arrivo degli altri 7 impiegati, che sono poi stati sequestrati e rinchiusi nel bagno insieme con tre clienti. I malviventi si sono poi fatti aprire la cassaforte, impadronendosi di 50 milioni, e sono scappati a bordo di un'auto sulla quale li attendeva un complice.

Erano da poco passate le 14 quando il direttore della filiale, Silvio Banino, 48 anni, di Sandigliano, stava scendendo dalla sua auto che aveva appena posteggiato vicino alla banca. Racconta: *«Due uomini che stavano aspettando ai lati della strada mi hanno affiancato velocemente. Uno si è tirato sul volto il maglione e ha tirato fuori, dalla cintola dei pantaloni, una pistola, subito imitato dall'altro che invece è rimasto a viso scoperto».*

Minacciandolo con le armi, i rapinatori hanno costretto il direttore ad aprire la banca. In quel momento via Matteotti, una strada a poca distanza dal Ricetto, era deserta. I due negozi vicini alla filiale, un bar e una pettinatrice, erano ancora chiusi per la pausa di mezzogiorno. Aggiunge il direttore: *«Con calma i banditi si sono piazzati nell'ingresso e mano a mano che entravano gli impiegati li accoglievano con le pistole spianate. Con poche parole, e qualche battuta beffarda li hanno costretti a entrare tutti nella stanza da bagno. "Accomodatevi signori, prego, da questa parte", dicevano quasi con cortesia. Ma da come brandivano le pistole si capiva che non scherzavano. In questo modo hanno sequestrato anche tre clienti. Per fortuna, nonostante lo spavento, nessuno ha perso il controllo né ha subito violenze».*

Prosegue Banino: *«Nel frattempo anche il rapinatore che era ancora a volto scoperto si è calato sul viso una calzamaglia. Poi, quando i due banditi sono stati sicuri di aver catturato tutti, mi hanno fatto uscire dal gruppo. Sudavo freddo per la paura, ma si sono semplicemente limitati a chiedermi, con un tono che non ammetteva repliche, di aprire la cassaforte. Ed è quello che ho fatto. Subito dopo mi hanno spinto da una parte».*

In questo modo i rapinatori hanno racimolato una cinquantina di milioni (la cifra è provvisoria, in quanto si sono resi necessari dei conteggi più accurati) e li hanno infilati in un sacco. Hanno poi urlato al gruppo nel bagno di non muoversi, quindi hanno prelevato il direttore, trascinandolo all'esterno. Aggiunge Banino: *«Incominciavo a temere il peggio, che mi portassero con loro per coprirsi la fuga. Invece fuori c'era già il loro complice che li aspettava su una "Uno" grigia. Sono saliti in auto e dopo un'ultima minaccia sono spariti a gran velocità verso la piazza del Ricetto».*

Nel frattempo uno degli impiegati è riuscito a telefonare al «113». Nella confusione del momento nessuno ha pensato che a poche centinaia di metri c'era la caserma dei carabinieri. Le battute in corso per il momento non hanno sortito alcun effetto.

m. al.

■ Raffiche di vento e pioggia

BIELLA — La perturbazione che ha attraversato le Alpi ha riportato nel Biellese e in Valsesia condizioni invernali. Ieri l'osservatorio di Oropa ha registrato la caduta di 280 millimetri di pioggia in 3 giorni.

Nella notte forti raffiche di vento da Sud hanno raggiunto la velocità di 65 chilometri all'ora e la pressione atmosferica è scesa a 993 millibar. *(d. p.)*

Rapina di Pettinengo, oggi processo

A un anno di distanza si riparla dell'assalto al furgone portavalori della Mondialpol - Sul banco degli imputati Walter Soncini, un artigiano di 44 anni abitante a Valdengo

BIELLA — Processo questa mattina in tribunale a Biella a Walter Soncini, l'artigiano di 44 anni, di Valdengo, imputato di essere uno dei rapinatori che la notte del 11 febbraio dello scorso anno assaltarono a Pettinengo il furgone blindato della Mondialpol, e ferirono con un colpo di fucile uno degli agenti di scorta. Il bottino fu di 50 milioni. Lo accusano l'arma dalla quale partì il colpo e la pistola sottratta a una delle guardie giurate, trovate in mezzo ad altre armi e munizioni, alcuni mesi dopo, in un ripostiglio nel sottotetto della sua casa di Valdengo.

Soncini finora ha negato di aver partecipato alla rapina, ma non ha neanche voluto dire come fosse entrato in possesso di quelle armi. Il giudice istruttore, rinviandolo a giudizio, ha ritenuto però che esistessero indizi sufficienti per incolparlo dell'assalto al furgone. E' caduta invece nel corso dell'istruttoria l'imputazione più grave di tentato omicidio: la guardia Roberto Manfredi, di 31 anni, fu raggiunta al petto da un colpo di striscio, sparato da breve distanza e il magistrato ha concluso che se il rapinatore avesse avuto l'intenzione di uccidere l'agente, da quella distanza non avrebbe potuto mancarlo.

Walter Soncini

Walter Soncini da anni era sospettato dai carabinieri e polizia di essere l'elemento che riforniva di armi e munizioni la malavita locale. Ma nonostante indagini, arresti e perquisizioni, l'arsenale di cui le forze dell'ordine intuivano l'esistenza non era mai stato scoperto. Solo una volta, nell'86, dopo una lite con un rivale in amore, il Soncini si era fatto trovare dai carabinieri in possesso di una pistola calibro 9 non denunciata. La successiva perquisizione aveva permesso ai militari di recuperare, in casa sua un piccolo quantitativo di munizioni e parti di ricambio per armi.

La svolta decisiva nelle indagini avvenne nel maggio dello scorso anno. I carabinieri che già stavano tenendo d'occhio il Soncini per la rapina di Pettinengo, trovarono dei riscontri a suo carico dopo un furto di statue dell'800 sventato in una villa di Cerreto Castello. Contemporaneamente il capo della squadra giudiziaria della polizia, Salvatore Aprile, che seguiva la traccia del traffico di armi, ottenne dal magistrato un nuovo mandato di perquisizione. E questa volta fu scoperto l'arsenale.

Il Soncini in quella occasione riuscì a fuggire ma dopo una gigantesca caccia all'uomo fu localizzato, dopo un paio di giorni, in casa di un amico a Rossio e arrestato dalla polizia.

m. al.

Droga, «arrestata» dai cittadini

I carabinieri di Tollegno, avvisati da alcuni passanti, bloccano per spaccio di eroina Rinuccia Coda Zabetta, di 28 anni

TOLLEGNO — Un comune contro la droga. E' la situazione di Tollegno, dove gli abitanti da due anni sono in lotta contro lo spaccio e il consumo di stupefacenti collaborando apertamente con le forze dell'ordine.

E per la seconda volta l'impegno della popolazione ha dato i suoi frutti: dopo l'arresto di alcuni spacciatori, avvenuto mesi fa su segnalazione dei tollegnesi, l'altro giorno i carabinieri, ancora avvertiti da un gruppo di abitanti, hanno colto in flagrante una ragazza mentre stava vendendo un *«quartino»* di eroina ad un giovane. Si tratta di Rinuccia Coda Zabetta, 28 anni, residente in paese.

Qualcuno ha notato i movimenti sospetti dei due ed ha avvisato le forze dell'ordine. Una pattuglia di militari è immediatamente intervenuta e Rinuccia Coda Zabetta è stata bloccata mentre stava consegnando la dose di droga al tossicodipendente.

«Ancora una volta i nostri sforzi per trovare una soluzione definitiva al problema droga sono stati premiati» dice il sindaco di Tollegno Angelo Sacco.

Aggiunge il primo cittadino: *«L'impegno della gente a collaborare con la giustizia è uno dei sistemi più efficaci per sconfiggere questo flagello, che sta diventando molto grave un po' dovunque. Con un lavoro del genere i risultati, anche se non immediati, ci sono. Bisogna avere pazienza e, soprattutto, non abbassare mai la guardia e vigilare in continuazione. Soltanto con l'aiuto dei cittadini possiamo sperare di farcela. Altrimenti sarebbe una lotta impari».*

d. p.

■ Svaligiato un negozio di cinefoto

BIELLA — Si dimentica di inserire il sistema d'allarme ed i ladri gli svuotano il negozio.

E' successo l'altra notte a Walter Alberta, titolare della rivendita di articoli fotografici di via Lamarmora.

La sirena d'allarme non era in funzione ed i ladri, in tutta tranquillità, con una cesoia hanno tagliato le maglie della saracinesca e, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati nel salone.

Il bottino ammonta a venticinque milioni. Sul furto ora sta indagando la polizia. *(d. p.)*

Nel campionato di bocce a squadre di categoria A i lanieri si confermano squadra di rango

Un Losano-record trascina la Trilux

Contro la Fissa di Torino, nel tiro tecnico il giocatore biellese ha dapprima ottenuto 45 punti, quindi si è migliorato con uno strepitoso 58 - Partita avvincente e giusto pareggio finale

All'appello della 7ª giornata del Campionato di società categoria A è mancato l'incontro tra Auxilium Saluzzo e Bosco Monti Ferrero Torino, rinviato su richiesta dei saluzzesi colpiti da un grave lutto. Dopo una lunga malattia è infatti mancato Chiaffredo Rinaudo, 62 anni, direttore sportivo della prima squadra, dopo un passato da giocatore nelle categorie inferiori.

Rinaudo è ricordato da tutto l'ambiente boccistico come un uomo di grande energia, che gli permise di essere uno dei rifondatori dell'Auxilium nel 1973 e di contribuire con Bianco ed altri alla realizzazione della riuscita edizione dei Campionato d'Europa del 1987. L'incontro verrà recuperato il 1º maggio, anticipando l'inizio del programma alla mattina.

Ancora una volta il turno è stato favorevole alla Junior Fideuram Casale che ha colto un successo importante sul campo della Coalto, sua diretta rivale per i playoff. Conferma della coppia Repetto-Fenocchio, impostasi non solo nel p.t.o. con 44 punti, migliore prestazione della giornata, ma anche nello scontro con Priotto-Riscaldino, dimostratosi già dalla scorsa annata duo di valore. I casalesi sono riusciti ad imporsi anche nelle prove a terne ed è stato soltanto per la bravura di Priotto nel tiro tecnico che i torinesi hanno evitato un passivo molto più grave.

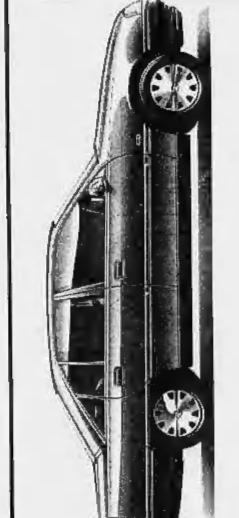
Non molto pubblico è accorso a sostenere la Biellese Trilux, nonostante l'ospite fosse di tutto riguardo: La Fissa Torino. L'incontro è stato avvincente ed ha fatto registrare un record strepitoso: Losano nel tiro tecnico si è prima «scaldato», ottenendo 45 punti, poi ha spiccato il volo nel secondo tentativo che lo ha portato a quota 58, migliorando così il limite che già gli apparteneva.

I lanieri, in difficoltà nelle ultime uscite, hanno mostrato di essere una squadra di rango, tenendo con classe all'appuntamento di prestigio. Partenza bruciante ed è stato subito 8 a 2, con i torinesi in evidente difficoltà, poi c'è stato lo show di Losano e la bella vittoria per una sola boccia di Pastre su D. Amerio nel tiro progressivo. E' toccato a Ceresa e Pivotto ottenere i due punti del pareggio definitivo, in un'accesa partita di p.t.o. terminata 33 a 32.

Ad Acqui si coltivavano speranze di successo, attendendo il Roverino, società di fondo classifica. I liguri invece si sono imposti agevolmente, conducendo anche per 13 a 3 prima dell'ultima sessione di partite. Eroe dell'incontro è stato il giovane Degola, che da solo ha conquistato 8 punti; tra i termali Doglietti, Canetti e Brignone sono apparsi quelli più in palla.

Molto male è andata invece l'avventura della Cassa Risparmio Bra, maltrattata a Cavour da uno spumeggiante Veloce Ferrero Pinerolo, riportatosi a ridosso della capolista Bolzanetese. I braidesi hanno palesato quanto siano Caviglia-dipendenti: il giovane talento di Bra, sceso in campo febbricitante e debilitato dai medicinali, ha potuto dare un contributo molto limitato, soprattutto nelle prove alternative, sue abituali specialità. Si è infine arreso e non ha neanche potuto disputare il tiro progressivo, dato l'alto impegno fisico richiesto da tale prova. E' stato Ballatore a salvare l'onore dei braidesi vincendo una rocambolesca partita individuale contro Minetti.

Impegnativo il prossimo turno: Veloce-La Boccia, BMF-Biellese, La Fissa-Auxilium, Bra-Nixen e Junior-Sit.

Angelo Gatto

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse
IMPERO: Inseparabili.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Rain Man.
SOCIALE: Cambio marito.

BORGOSESIA

SOCIALE: La bella addormentata nel bosco.

CANDELO

VERDI: Palermo.

PRAY

EXCELSIOR: Splendor.

SERRAVALLE

CORSO: Night-club.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390; **Ronco, Pollone, Sandigliano.**
Usl 48. VIGLIANO: Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Coggiola.**
Usl 49. BORGOSESIA: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Corti Monti, piazza Calderini 6, tel. 51.193. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gorè 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, di funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Valle:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.